



Consiglio Regionale della Campania

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Avviso Nomine – L.R. 7 agosto 1996, n. 17 e ss.mm.ii. e L.R. 7 agosto 2017, n. 25

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

deve procedere, ai sensi della legge regionale n. 17 del 7 agosto 1996 e ss.mm.ii., in combinato disposto con la legge regionale n. 25 del 7 agosto 2017, alla seguente nomina:

1. Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità.

Legge Regionale n. 25 del 7 agosto 2017

Nomina del Garante scelto tra persone che hanno esperienza documentata almeno triennale nell'ambito delle politiche sociali ed educative.

Ai sensi degli artt. 4 e 5 della richiamata legge regionale n. 25/2017: Non può essere eletto Garante colui che presenta carichi pendenti o riporta condanne passate in giudicato, indipendentemente dal tipo di reato contestato. Il Garante, per tutto il periodo del mandato, non può rivestire cariche pubbliche anche elettive, ovvero incarichi in partiti politici, né può svolgere le funzioni di amministratore di ente, impresa o associazione che riceve, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi dalla Regione. L'incarico è incompatibile con l'espletamento di qualunque attività di lavoro che possa presentare conflitto di interessi con le attribuzioni proprie dell'incarico.

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: il 20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della l.r. n. 17/96 e successive modifiche, possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/13 – 80143 Napoli** - inoltrando apposita domanda in carta libera, come da allegato schema, che è parte integrante del presente avviso, unitamente al curriculum vitae ed alla fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Dette proposte devono pervenire, **entro il termine indicato**, mediante consegna a mano alla Segreteria Generale del Consiglio regionale della Campania – Centro Direzionale Isola F/13 – 16° piano – Napoli – ovvero a mezzo raccomandata AR postale - ovvero per via telematica tramite propria casella di posta elettronica certificata al seguente indirizzo pec: protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute oltre il termine indicato, o quelle inviate prima della data di pubblicazione del presente Avviso pubblico.

Responsabile del procedimento è nominato il funzionario Luciano Raffaele, titolare della competente posizione organizzativa – telefono 081/7783817.

f.to Il Presidente
Rosa D'Amelio



Consiglio Regionale della Campania

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. del.....

Nomina del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità. Legge regionale n. 25 del 7 Agosto 2017.

Io sottoscritto/a..... nato/a
a.....il e residente
..... propongo la mia
candidatura nell'organismo citato all'oggetto.

A tal fine, consapevole delle responsabilità civili e penali, in caso di false dichiarazioni ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., dichiara:

- di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 e ss.mm.ii.;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 4, c. 1, 2 e 3 della l.r. n. 24 del 27 luglio 2012 e ss.mm.ii.;
- di non trovarsi nelle condizioni previste dagli articoli 4 e 5 della l.r. n. 25 del 7 agosto 2017;
- la propria disponibilità ad accettare l'incarico di cui all'oggetto;
- dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal comma 3 lett. b-bis) art. 6 della l.r. n. 17/1996 e ss.mm.ii., che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di *(indicare il Tribunale corrispondente alla residenza)*..... a suo nome risulta:

NULLA

ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:

- 1) Curriculum vitae (con firma non autenticata) da cui si evince la richiesta esperienza almeno triennale nell'ambito delle politiche sociali ed educative;
- 2) Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03 e ss.mm.ii.

I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla legge regionale n.17/96 e ss.mm.ii.. I dati saranno idoneamente conservati fino al rinnovo del suddetto organismo.



Delibera della Giunta Regionale n. 545 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 1 - Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. ASSE 5 - OBIETTIVO SPECIFICO 22. ISCRIZIONE, IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, DELLA SOMMA DI EURO 35.000,00, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETT. A) DELLA L. R. N. 4 DEL 20 GENNAIO 2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al D. Lgs del 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania,
- c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 59 del 07/02/2017 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- d. che la Giunta regionale con Deliberazione n. 230 del 26.4.2017 ha approvato il bilancio gestionale assestato per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 con l'adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinarie come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 658/2016;

PRESO ATTO della necessità di procedere al pagamento delle missioni al personale impegnato nell'ambito delle attività del POR Campania FSE 2014-2020;

RILEVATO che il pertinente capitolo di spesa 8980 non presenta alcuna dotazione finanziaria, in termini di competenza e di cassa, per poter far fronte al pagamento delle missioni;

RITENUTO, pertanto, dover iscrivere, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della L. R. n. 4 del 20 gennaio 2017, la somma di euro 35.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 e nel bilancio gestionale 2017-2019, così come riportato nel prospetto allegato;

VISTI

- a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
- b. il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
- c. il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
- d. la Legge Regionale del 20 gennaio 2017 n. 4;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a) della L. R. n. 4 del 20 gennaio 2017, la somma di euro 35.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 e nel bilancio gestionale 2017-2019, così come riportato nel prospetto allegato al presente provvedimento, che costituisce parte integrante.
2. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Direttore Generale delle Risorse Finanziarie, al Direttore Generale Autorità di Gestione Fondo sociale europeo e Fondo di sviluppo e coesione, alla Segreteria della Giunta regionale, al Tesoriere, al Consiglio Regionale, al Collegio dei Revisori dei Conti, nonché al BURC per la pubblicazione.

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	esercizio spesa	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	20105	2010501	1554	2017	1	12	1	103	8980	26.250,00	26.250,00
Subtotale Titolo						Subtotale Missione						
Subtotale Tipologia							Subtotale Programma					
Subtotale Titolo												

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	esercizio spesa	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	20101	2010101	1556	2017	1	12	1	103	8980	6.125,00	6.125,00
Subtotale Titolo						Subtotale Missione						
Subtotale Tipologia							Subtotale Programma					
Subtotale Titolo												

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	esercizio spesa	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017	2	20101	2010101	1558	2017	1	12	1	103	8980	2.625,00	2.625,00
Subtotale Titolo						Subtotale Missione						
Subtotale Tipologia							Subtotale Programma					
Subtotale Titolo												



Delibera della Giunta Regionale n. 543 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

Oggetto dell'Atto:

ISOLA DI ISCHIA - SISMA DEL 21 AGOSTO 2017 - AVVIO DELLE PROCEDURE PER AZIONI DI SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO ALLE IMPRESE DANNEGGIATE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che a seguito dell'evento sismico che ha colpito l'isola di Ischia il giorno 21 agosto 2017 si sono determinate condizioni di emergenza in particolare nel territorio di alcuni comuni, riscontrate anche dai sopralluoghi delle strutture tecniche regionali, provinciali e comunali, con perdita di vite umane, con gravi disagi per la popolazione, con provvedimenti di sgombero dalle proprie abitazioni e dalle strutture ricettive;
- b) che sono pervenute agli uffici competenti della Regione Campania numerose segnalazioni di danni alle strutture ed alle infrastrutture pubbliche e private;
- c) che la natura ed estensione degli eventi occorsi hanno comportato l'intervento coordinato di più Enti e Amministrazioni, competenti in via ordinaria in materia di protezione civile;
- d) che le strutture regionali di Protezione civile, anche attraverso l'impiego delle Associazioni di volontariato, sono immediatamente intervenute per dare assistenza alla popolazione con uomini e mezzi, unitamente agli apparati statali ed alle strutture della Protezione civile comunale dei territori interessati;
- e) che, fermo restando il coordinamento delle Prefetture, su tutte le attività i Sindaci dei comuni interessati, quali Autorità locali di Protezione civile, sono intervenuti allo scopo di tutelare la pubblica e privata incolumità;
- f) che tutte le strutture tecniche coinvolte stanno procedendo alla ricognizione dei danni subiti dagli Enti Locali, dalle imprese produttive ed economiche nonché dai privati;
- g) con DPCM del 22/08/2017 (*"Dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa dell'evento sismico che ha interessato il territorio di alcuni comuni dell'isola di Ischia il giorno 21 Agosto 2017, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto legge 4 novembre 2002 n. 145, convertito con modificazioni, dalla Legge 27/12/2002, n. 286"*) è stato disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art.2, comma 1, lettera c), della legge 24 febbraio 1992 n.225 e successive modificazioni ed integrazioni, e degli artt. 1, comma 1, primo periodo, 2 e 3 del Decreto legge 4 novembre 2002, n.245, convertito con modificazioni dalla Legge 27/12/2002, n. 286, , il coinvolgimento delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento sismico che ha interessato il territorio di alcuni Comuni dell'Isola di Ischia il giorno 21 agosto 2017;
- h) che, allo scopo di provvedere senza indugio all'adozione dei primi interventi urgenti ed indifferibili necessari alla eliminazione del pericolo incombente ed alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, con delibera di Giunta regionale n. 541 del 23 agosto 2017, pubblicata in BURC n. 65 del 28 agosto 2017, è stato conferito mandato al Presidente della Giunta regionale ai fini della richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e s.m.i., corredata dalla relativa relazione inerente gli eventi sismici intervenuti il 21 agosto 2017 in alcuni Comuni dell'Isola di Ischia e ai conseguenti danni verificatisi nel territorio;
- i) che con il medesimo provvedimento è stato disposto un primo intervento finanziario di Euro 2.500.000,00, per la copertura degli oneri derivanti dall'adozione di primi interventi urgenti e indifferibili, necessari a fronteggiare l'emergenza e delle spese relative al personale e alle organizzazioni di volontariato, stabilendo che la copertura finanziaria venga garantita con le risorse di cui ai contributi ex art. 2 della L.R. 9/83;
- j) che il Presidente della Giunta regionale, con comunicazione prot. 22227/GAB/SEGRPRES del 24 agosto 2017, ha fatto richiesta al Consiglio dei Ministri della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

CONSIDERATO

- a) che la quantificazione dei danni occorsi al patrimonio, pubblico privato e ed alle attività economico produttive ed agricole è ancora di difficile valutazione;
- b) che le Associazioni di categoria hanno segnalato che si teme un *default* economico delle strutture ricettive dei flussi turistici isolani oltre ai danni economici agli stabilimenti balneari, ai ristoranti e a tutto l'indotto commerciale e dei servizi;

RAVVISATA

- a) la necessità, data l'eccezionalità degli eventi calamitosi occorsi il 21 agosto 2017, di attivare ogni utile iniziativa per l'avvio di azioni di sostegno e di accompagnamento per le imprese danneggiate;
- b) di avviare, altresì, ogni attività necessaria a sostenere e supportare la ripresa economica e produttiva delle attività commerciali, artigianali, turistiche, ricettive, industriali ed agricole coinvolte, anche mediante lo studio dell'adozione di strumenti agevolativi dedicati;

RILEVATO

- a) che, ai sensi dell'art.5-ter della legge 24 febbraio 1992, n.225 *"In relazione ad una dichiarazione dello stato di emergenza, i soggetti interessati da eventi eccezionali e imprevedibili che subiscono danni riconducibili all'evento, compresi quelli relativi alle abitazioni e agli immobili sedi di attività produttive, possono fruire della sospensione o del differimento, per un periodo fino a sei mesi, dei termini per gli adempimenti e i versamenti dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. La sospensione ovvero il differimento dei termini per gli adempimenti e per i versamenti tributari e contributivi sono disposti con legge, che deve assicurare piena corrispondenza, anche dal punto di vista temporale, tra l'onere e la relativa copertura finanziaria, e disciplinati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché, per quanto attiene ai versamenti contributivi, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Il diritto è riconosciuto, esclusivamente in favore dei predetti soggetti, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. La sospensione non si applica in ogni caso agli adempimenti e ai versamenti da porre in essere in qualità di sostituti d'imposta, salvi i casi nei quali i danni impediscono l'ordinaria effettuazione degli adempimenti. In ogni caso le ritenute effettuate sono versate. Gli adempimenti di cui al presente comma scaduti nel periodo di sospensione sono effettuati entro il mese successivo alla data di scadenza della sospensione; i versamenti sono effettuati a decorrere dallo stesso mese in un numero massimo di ventiquattro rate di pari importo"*;

RITENUTO

- a) di dover demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, d'intesa con la Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo, il tempestivo avvio di sollecita istruttoria, finalizzata alla individuazione delle misure ed interventi più idonei a sostenere e supportare la ripresa economica e produttiva delle attività commerciali, artigianali, turistiche, ricettive, industriali ed agricole coinvolte, anche mediante lo studio dell'adozione di strumenti agevolativi dedicati, verificando le possibili fonti di finanziamento e sottoponendo i relativi esiti alla Giunta regionale per le competenti valutazioni e determinazioni;
- b) che, nelle more della quantificazione dei danni subiti dagli edifici ed attività commerciali dell'isola alla luce della disposizione del citato art.5-ter della legge 24 febbraio 1992, n.225, debba darsi altresì mandato al Presidente della Giunta regionale affinché richieda al Governo di valutare la previsione, a termini della disciplina vigente, di agevolazioni, anche tributarie, in favore dei soggetti che, abbiano subito danni riconducibili all'evento, compresi quelli relativi alle abitazioni e agli immobili sedi di attività produttive, attraverso la sospensione o il differimento dei termini per gli adempimenti e i versamenti dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali;

SENTITO, l'Assessore al Turismo che ha condiviso l'opportunità di prevedere agevolazioni anche tributarie, rappresentando il numero eccezionale di disdette di interruzioni di vacanze conseguenti all'evento sismico che ha colpito l'isola;

VISTI

l'art. 5 della legge n. 225 del 24/02/1992
la Delibera di Giunta regionale n. 541 del 23 agosto 2017

Propone, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di demandare alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive il tempestivo avvio di sollecita istruttoria, d'intesa con la Direzione Generale Politiche Culturali ed il Turismo, finalizzata alla individuazione delle misure ed interventi più idonei a sostenere e supportare la ripresa economica e produttiva delle attività commerciali, artigianali, turistiche, ricettive, industriali ed agricole danneggiate dall'evento sismico che ha colpito l'isola di Ischia il giorno 21 agosto 2017, anche mediante lo studio dell'adozione di strumenti agevolativi dedicati, verificando le possibili fonti di finanziamento e sottoponendo i relativi esiti alla Giunta regionale per le competenti valutazioni e determinazioni;
2. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale affinché richieda al Governo di valutare la previsione, a termini della disciplina vigente, di agevolazioni, anche tributarie, in favore dei soggetti che hanno subito danni, riconducibili all'evento, compresi quelli alle abitazioni e agli immobili sedi di attività produttive, attraverso la sospensione o il differimento dei termini per gli adempimenti e i versamenti dei tributi e dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente e, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali ed il Turismo nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 548 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 9 - Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria

Oggetto dell'Atto:

ART. 5, COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 20 GENNAIO 2017, N. 4. VARIAZIONE
COMPENSATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE GESTIONALE PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 2017 ED ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI SPESA. CENTRO REGIONALE
DI INCREMENTO IPPICO E ASSISTENZA FISCALE PER GLI OPERAI IDRAULICO
FORESTALI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

- a) il Consiglio regionale, con Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4. ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- b) con Deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019, contenente la ripartizione delle tipologie di Entrata in categorie e dei programmi di Spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel Bilancio;
- c) con Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio di previsione gestionale per gli anni 2017, 2018, 2019;
- d) la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4 è autorizzata ad adottare variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione gestionale disponendo storni tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o a diversi macroaggregati per le spese;

Considerato che

- a) ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i., occorre procedere alla verifica degli stanziamenti di bilancio;
- b) tra le attività di competenza della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali figurano quelle relative alla bonifica montana e alla forestazione previste dalla Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e quelle relative all'attuazione del programma di incremento ippico di cui all'art.62 della Legge Regionale 2 agosto 1982 n.42;
- c) nel Bilancio di previsione gestionale per il 2017 non vi sono capitoli di spesa, rientranti nella competenza operativa della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, aventi una transazione elementare coerente con le spese da effettuare per le attività da svolgere ai sensi delle citate LL. RR. nn. 11/96 e 42/82;

Tenuto conto che per far fronte alle spese emergenti, di cui sopra, occorre istituire, nel Bilancio di previsione gestionale 2017, appositi capitoli di spesa su cui stanziare le risorse necessarie per come indicato nell'allegato "A" assegnandone la titolarità alle UU.OO.DD. della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali riportate accanto ai singoli capitoli di nuova istituzione.

RILEVATO che dall'istruttoria svolta dall'Ufficio competente è emerso che per far fronte alle spese in questione occorre dotare i capitoli di spesa di nuova istituzione dell'importo complessivo di Euro 450.000,00, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 1228 (missione 9, programma 5, titolo 1, macroaggregato 101), rientrante nella competenza operativa della U.O.D. Ufficio centrale Foreste e Caccia (50-07-04) della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, avente sufficiente disponibilità, come riportato nell'Allegato "B";

Ritenuto che a tanto si possa provvedere;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";

Vista la Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7 recante "Ordinamento contabile della Regione Campania";

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 230 del 26 aprile 2017 di approvazione del bilancio gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 306 del 31/05/2017 ad oggetto: “adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali e modifica denominazione capitoli in esecuzione di quanto disposto con la DGRC n. 230/2017”;

Visto il Regolamento regionale del 15 dicembre 2011 n. 12 “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania” e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la nota circolare n. 107792 del 15 febbraio 2017 della Direzione generale per le Risorse finanziarie concernente le variazioni al Bilancio di Previsione Finanziario, al Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario e al Bilancio di Previsione Gestionale;

Vista la nota circolare n. 107/SP del 2 febbraio 2017 con la quale l'Assessore al Bilancio ha individuato le principali incombenze da curare nel corso del 2017, nel rispetto dei vincoli normativi e degli equilibri di bilancio;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel Bilancio di previsione gestionale per il 2017 i capitoli di spesa di cui all'allegato “A”, parte integrante alla presente Deliberazione, che riporta anche le UU.OO.DD. della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali alle quali è attribuita la responsabilità gestionale dei capitoli stessi;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 3 della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4., una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa al Bilancio di previsione gestionale per l'esercizio finanziario 2017 afferente i capitoli per come riportato nel prospetto contabile (allegato “B”) che è parte integrante alla presente deliberazione;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Collegio dei revisori dei conti, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

ALLEGATO "A"

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3215	Acquisto di beni e materiale di consumo per il mantenimento degli equidi del Centro di incremento Ippico di Caserta	50.07.12	€ 145.000,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	103	1.03.01.02.000	04.2	8	3	3

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3217	Servizi di mantenimento, incluso la rimozione e lo smaltimento del letame, e trasporto degli equidi del Centro di incremento Ippico di Caserta	50.07.12	€ 190.000,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	103	1.03.02.13.000	04.2	8	3	3

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3219	Assistenza veterinaria agli equidi del Centro di incremento Ippico di Caserta	50.07.12	€ 10.000,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	103	1.03.02.11.000	04.2	8	3	3

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3223	Acquisto di medicinali per la cura degli equidi del Centro di incremento Ippico di Caserta	50.07.12	€ 5.000,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	103	1.03.01.05.000	04.2	8	3	3

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3225	Premi d'assicurazione contro danni	50.07.12	€ 3.500,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	110	1.10.04.99.000	04.2	8	3	3

ALLEGATO "A"

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3227	Imposte e tasse a carico del Centro di incremento Ippico di Caserta	50.07.12	€ 1.500,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	102	1.02.01.99.000	04.2	8	3	3

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3229	Spese di rappresentanza ed organizzazione eventi a carico del Centro di incremento Ippico di Caserta	50.07.12	€ 35.000,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	102	1.03.02.02.000	04.2	8	3	3

Capitolo	Denominazione	U.O.D.	Importo
3231	Contratti di assistenza per prestazioni professionali di natura contabile, tributaria e del lavoro	50.07.04	€ 60.000,00

con la seguente transazione elementare:

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti/SIOPE	COF OG	Cod. U.E.	Ric	Per. Sanità
9	5	1	103	1.03.02.11.000	04.2	8	3	3

ALLEGATO B

ALLEGATO "B"

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 comma 3 della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	DESCR_ENT	ESERCIZIO_SPE	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017							9	5	1	101	1228	-€ 410.000,00	-€ 410.000,00
							9	5	1	103	3215	€ 145.000,00	€ 145.000,00
							9	5	1	103	3217	€ 190.000,00	€ 190.000,00
							9	5	1	103	3219	€ 10.000,00	€ 10.000,00
							9	5	1	103	3223	€ 5.000,00	€ 5.000,00
							9	5	1	103	3231	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Subtotale Titolo				€	Subtotale Missione		€						
Subtotale Tipologia				€			Subtotale Programma		€				
						Subtotale Titolo		€					
Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	DESCR_ENT	ESERCIZIO_SPE	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017							9	5	1	101	1228	-€ 36.500,00	-€ 36.500,00
							9	5	1	102	3227	€ 1.500,00	€ 1.500,00
							9	5	1	102	3229	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Subtotale Titolo				€	Subtotale Missione		€						
Subtotale Tipologia				€			Subtotale Programma		€				
						Subtotale Titolo		€					
Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	DESCR_ENT	ESERCIZIO_SPE	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Competenza	Var Cassa
2017							9	5	1	101	1228	-€ 3.500,00	-€ 3.500,00
2017							9	5	1	110	3225	€ 3.500,00	€ 3.500,00
Subtotale Titolo				€	Subtotale Missione		€						
Subtotale Tipologia				€			Subtotale Programma		€				
						Subtotale Titolo		€					



Delibera della Giunta Regionale n. 549 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2 LETT. C) L.R. N. 4/2017 - ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- a) il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 4 del 20 gennaio 2017, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della regione Campania;
- b) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 6 del 10 gennaio 2017, ha approvato il documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017-2019, redatto sulla base del Bilancio di previsione 2017/2019 approvato dal Consiglio Regionale;
- c) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;

CONSIDERATO che

- a) l'art. 14 comma 3 bis D. Lgs. 118/2011 prevede che a decorrere dal bilancio di previsione 2017 *“omissis... La disaggregazione delle spese di personale per le singole missioni e i programmi rappresentati a bilancio deve essere comunque esplicitata in apposito allegato alla legge di bilancio, aggiornata con la legge di assestamento e definitivamente contabilizzata con il rendiconto”*;
- b) con la DGR n. 619 dell'8/11/2016 e ss.mm.ii. è stata disposta una riorganizzazione dell'apparato amministrativo con i conseguenti provvedimenti di trasferimento del personale all'interno di essa;
- c) gli effetti di tali delibere si sono prodotti nel corso dell'esercizio finanziario corrente determinando una distribuzione della spesa del personale diversa da quanto previsto dal bilancio gestionale;

PRESO ATTO che tale processo ha generato un'insufficienza negli stanziamenti di alcuni capitoli e la eccessiva dotazione di altri capitoli;

RITENUTO che l'art. 4, comma 2 lett. C) della L.R. n. 4/2017, nel richiamare l'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, prevede che le variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi limitatamente alle spese per il personale, conseguenti a provvedimenti di trasferimento del personale all'interno dell'amministrazione siano adottate con deliberazioni di Giunta regionale e a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte degli stanziamenti di competenza e di cassa dei seguenti capitoli di spesa come da allegato contabile, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTI

- a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
- b. Il Decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
- c. Il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126
- d. la Legge Regionale del 20 gennaio 2017, n. 4;
- e. la Deliberazione di Giunta Regionale del 7 febbraio 2017, n. 59;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della Legge Regionale 20 gennaio 2017, n. 4, le variazioni compensative in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, come indicato nell'Allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività,
alla Direzione Generale Risorse Finanziarie (55-13-00),
alla U.O.D. – (50-14-05),
alla U.O.D. – (50-14-91) ,
alla U.O.D. – (50-14-03),
alla U.O.D. – (50-14-08),
al Tesoriere,
al Consiglio Regionale,
al Presidente dei Revisori dei Conti,
al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Esercizio	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Var. competenza	Var. cassa
2017	1	11	1	103	9779	€ 4.000,00	€ 4.000,00
Sub totale						€ 4.000,00	€ 4.000,00
2017	1	6	1	103	9799	€ 5.500,00	€ 5.500,00
Sub totale						€ 5.500,00	€ 5.500,00
2017	1	10	1	103	108	€ 14.000,00	€ 14.000,00
2017	1	10	1	103	88	-€ 14.000,00	-€ 14.000,00
2017	1	10	1	101	1447	€ 2.200.000,00	€ 2.200.000,00
2017	1	10	1	101	37	-€ 100.000,00	-€ 100.000,00
2017	1	10	1	103	46	-€ 50.000,00	-€ 50.000,00
2017	1	10	1	104	53	-€ 458.500,00	-€ 458.500,00
2017	1	10	1	104	60	-€ 25.000,00	-€ 25.000,00
2017	1	10	1	101	63	-€ 5.000,00	-€ 5.000,00
2017	1	10	1	110	74	-€ 300.000,00	-€ 300.000,00
2017	1	10	1	110	96	-€ 500.000,00	-€ 500.000,00
2017	1	10	1	101	113	-€ 245.000,00	-€ 245.000,00
2017	1	10	1	101	115	-€ 73.500,00	-€ 73.500,00
2017	1	10	1	102	117	-€ 1.400,00	-€ 1.400,00
2017	1	10	1	101	119	-€ 245.000,00	-€ 245.000,00
2017	1	10	1	101	121	-€ 73.500,00	-€ 73.500,00
2017	1	10	1	103	123	-€ 1.400,00	-€ 1.400,00
2017	1	10	1	101	9365	-€ 121.700,00	-€ 121.700,00
Sub totale						€ 0,00	€ 0,00
2017	6	4	1	101	9528	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Sub totale						€ 50.000,00	€ 50.000,00
2017	6	2	1	102	9632	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2017	6	2	1	101	9892	€ 14.000,00	€ 14.000,00
Sub totale						€ 19.000,00	€ 19.000,00
2017	8	1	1	101	9896	-€ 42.000,00	-€ 42.000,00
Sub totale						-€ 42.000,00	-€ 42.000,00
2017	9	1	1	101	9381	€ 270.000,00	€ 270.000,00
2017	9	1	1	101	9433	€ 60.000,00	€ 60.000,00
2017	9	1	1	101	9439	€ 65.000,00	€ 65.000,00
2017	9	1	1	102	9589	€ 20.000,00	€ 20.000,00
2017	9	1	1	101	9849	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Sub totale						€ 470.000,00	€ 470.000,00
2017	9	6	1	101	9534	€ 50.000,00	€ 50.000,00
2017	9	6	1	102	9638	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2017	9	6	1	101	9898	€ 14.000,00	€ 14.000,00
Sub totale						€ 69.000,00	€ 69.000,00
2017	10	1	1	101	9387	€ 300.000,00	€ 300.000,00
Sub totale						€ 300.000,00	€ 300.000,00
2017	10	2	1	103	9778	€ 25.000,00	€ 25.000,00
2017	10	2	1	103	9800	€ 6.000,00	€ 6.000,00
Sub totale						€ 31.000,00	€ 31.000,00
2017	10	4	1	102	9644	€ 5.000,00	€ 5.000,00
2017	10	4	1	101	9904	€ 14.000,00	€ 14.000,00
Sub totale						€ 19.000,00	€ 19.000,00
2017	10	5	1	101	9491	€ 120.000,00	€ 120.000,00
2017	10	5	1	102	9595	€ 26.000,00	€ 26.000,00
2017	10	5	1	102	9699	€ 18.000,00	€ 18.000,00
2017	10	5	1	102	9647	€ 9.000,00	€ 9.000,00
2017	10	5	1	103	9803	€ 7.000,00	€ 7.000,00
2017	10	5	1	101	9855	€ 80.000,00	€ 80.000,00
2017	10	5	1	101	9959	€ 50.000,00	€ 50.000,00

2017	10	5	1	101	9907	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Sub totale						€ 335.000,00	€ 335.000,00
2017	10	6	1	101	9908	-€ 53.000,00	-€ 53.000,00
2017	10	6	1	103	9804	€ 10.000,00	€ 10.000,00
Sub totale						-€ 43.000,00	-€ 43.000,00
2017	11	1	1	101	9962	-€ 40.000,00	-€ 40.000,00
Sub totale						-€ 40.000,00	-€ 40.000,00
2017	11	2	1	101	9961	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Sub totale						€ 40.000,00	€ 40.000,00
2017	12	5	1	102	9652	€ 16.000,00	€ 16.000,00
2017	12	5	1	101	9912	€ 28.000,00	€ 28.000,00
Sub totale						€ 44.000,00	€ 44.000,00
2017	15	1	1	101	9402	-€ 270.000,00	-€ 270.000,00
Sub totale						-€ 270.000,00	-€ 270.000,00
2017	15	4	1	101	9558	-€ 100.000,00	-€ 100.000,00
2017	15	4	1	102	9662	-€ 10.000,00	-€ 10.000,00
2017	15	4	1	101	9974	-€ 55.000,00	-€ 55.000,00
Sub totale						-€ 165.000,00	-€ 165.000,00
2017	16	1	1	101	9404	-€ 300.000,00	-€ 300.000,00
2017	16	1	1	101	9456	-€ 125.000,00	-€ 125.000,00
2017	16	1	1	101	9508	-€ 120.000,00	-€ 120.000,00
2017	16	1	1	102	9612	-€ 64.000,00	-€ 64.000,00
Sub totale						-€ 609.000,00	-€ 609.000,00
2017	16	4	1	102	9664	-€ 30.000,00	-€ 30.000,00
Sub totale						-€ 30.000,00	-€ 30.000,00
2017	16	1	1	103	9820	-€ 60.500,00	-€ 60.500,00
2017	16	1	1	101	9976	-€ 130.000,00	-€ 130.000,00
2017	17	1	1	103	9821	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Sub totale						-€ 187.500,00	-€ 187.500,00
TOTALE						€ 0,00	€ 0,00



Delibera della Giunta Regionale n. 547 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE E MANUTENZIONE DEL DATA CENTER. VARIAZIONE COMPENSATIVA E TRASFERIMENTO TITOLARITA' CAPITOLO DI SPESA 887.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale con Legge n. 4 del 20 gennaio 2017 ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 6 del 10/01/2017 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;
- c. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 59 del 07/02/2017 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;
- d. che la Giunta Regionale con D.G.R.C. n. 230 del 26/04/2017 ha disposto l'approvazione del Bilancio Gestionale assestato 2017-2018-2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali come approvate con le DD.G.R.C. n. 619/2016 e n. 688/2016;

RILEVATO

1. che con Decreto Dirigenziale n. 201 del 15.12.2016 è stata impegnata la somma di € **2.367.534,08** per far fronte agli oneri derivanti dall'Appalto per il “Servizio di Gestione e Manutenzione delle Reti Telematiche e dei Sistemi di Elaborazione del Sistema Informatico della Giunta Regionale della Campania”
2. che è necessario adeguare i residui passivi del capitolo 1462 “Gestione e manutenzione del Data Center” del bilancio regionale 2017 per € **2.367.534,08**;

CONSIDERATO

- a. che, pertanto, è necessario incrementare, di € **2.367.534,08**, in termini di cassa, il capitolo di spesa 1462 del Bilancio gestionale 2017, finalizzato all'assolvimento dell'Appalto per il “Servizio di Gestione e Manutenzione delle Reti Telematiche e dei Sistemi di Elaborazione del Sistema Informatico della Giunta Regionale della Campania”;
- b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5 comma 4, lettera e) della L.R. n. 4/2017, è autorizzata al prelievo dal Fondo di riserva di cassa, nelle more dell'approvazione della Delibera di Giunta Regionale che definisca i limiti e le modalità del prelievo con decreto dirigenziale;
- c. che, con ordine di servizio n. 32 del 27.06.2017 è stata modificata la costituzione della Task Force per la gestione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sulle aree di proprietà regionale, a seguito dell'assegnazione del Dirigente della UOD 01 Demanio Regionale, coordinatore della Task Force, ad altro incarico dirigenziale, ed è stato attribuito al Dirigente pro tempore dell'UOD 02 Ufficio Tecnico il coordinamento generale della stessa;
- d. che la suddetta UOD 02 è già deputata, perché dotata di idoneo personale, all'espletamento dell'iter tecnico-amministrativo per l'installazione di recinzioni e telecamere per video sorveglianza al fine di evitare il ripetersi del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sulle aree di proprietà regionale ed inoltre con le nuove

2 w u s q
o m
: \$ \$ If Ö LyÈ(
Ö Ö y p Ö y 4 Ö 4 Ö l 4 Ö
4 Ö l 4 f 4 \$ If G \$ < \$
\$ If Ö LyÈ(” Å

□□□ÿ□□□ÿ□□pÖ□□□□ÿ□□□ÿ□□4Ö□□□□□□4Ö□□□□□l□4Ö□□□□□□4Ö□□□□□l□
□4□f4□□

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

[illegible]

[illegible]

- [illegible]

BG 2017/2019 - Variazione ai sensi dell'art. 5 _____ comma _4_____ lettera _e_ della LR n. 4/2017

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap Spesa	Var Residui	Var Cassa
2017					20	1	1	110	1012		-€ 2.367.534,08
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	€ 2.367.534,08						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma	€ 2.367.534,08						
				Subtotale Titolo			€ 2.367.534,08				
2017					1	8	1	103	1462	€ 2.367.534,08	€ 2.367.534,08
Subtotale Titolo	€			Subtotale Missione	€ 2.367.534,08						
Subtotale Tipologia	€			Subtotale Programma	€ 2.367.534,08						
				Subtotale Titolo			€ 2.367.534,08				
				TOTALE GENERALE						€ 2.367.534,08	€ -



Delibera della Giunta Regionale n. 550 del 29/08/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 1 - AVVOCATURA REGIONALE

Oggetto dell'Atto:

RESISTENZA NEL GIUDIZIO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE PROMOSSO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN MERITO ALLA LEGITTIMITA' COSTITUZIONALE DELL'ART. 2, COMMA 2 E DELL'ART. 4 COMMA 1, LETT. E) DELLA LEGGE DELLA REGIONE CAMPANIA N. 19 DEL 22.06.2017, RECANTE "MISURE DI SEMPLIFICAZIONE E LINEE GUIDA DI SUPPORTO AI COMUNI IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO", PUBBLICATA SUL BURC N. 50 DEL 22.06.2017. - NOMINA DIFENSORI DELL'AVVOCATURA REGIONALE - PRAT. N. 12/2017/COS/AVV.RA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che con ricorso notificato alla Regione Campania, in data 21/08/2017, il Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato, ha adito la Corte Costituzionale per la declaratoria della illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 2, e dell'art.4, comma 1, lett. e) della Legge della Regione Campania n. 19 del 22 giugno 2017 recante *"Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio"*, pubblicata sul BURC n. 50 del 22 giugno 2017, in quanto tali previsioni violerebbero l'art. 117, comma 2, lettera s) della Costituzione, che affida allo Stato il compito di garantire la tutela dell'ambiente, e l'art. 117, comma 3, della Costituzione, che stabilisce i limiti della potestà legislativa concorrente delle Regioni;

CONSIDERATO

- che nella fattispecie, conformemente all'istruttoria d'ufficio, sussiste l'interesse della Regione e si appalesa l'opportunità di costituirsi nel giudizio come innanzi promosso;

VISTO l'art 51 dello Statuto Regionale

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di resistere nel giudizio promosso dinanzi alla Corte Costituzionale con ricorso del Presidente del Consiglio dei Ministri, notificato alla Regione Campania in data 21/08/2017, per la declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 2, e dell'art.4, comma 1, lett. e) della Legge della Regione Campania n. 19 del 22 giugno 2017 recante *"Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni in materia di governo del territorio"*;

- di dare ampio mandato, nella controversia *de qua*, congiuntamente e/o disgiuntamente, agli Avv.ti Maria d'Elia ed Almerina Bove dell'Avvocatura regionale, eleggendo domicilio per la funzione presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Campania, sito in Roma, alla Via Poli n. 29.

Il presente provvedimento è trasmesso all'Avvocatura regionale e al BURC per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 546 del 29/08/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

**BILANCIO GESTIONALE 2017/2019. VARIAZIONE TITOLARITA' GESTIONALE
CAPITOLI DI SPESA UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E
DELLA SICUREZZA INTEGRATA.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 20 gennaio 2017, n. 4, ha approvato il “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 59 del 7 febbraio 2017, ha approvato il bilancio gestionale per il triennio 2017-2019;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 230 del 26 aprile 2017, ha approvato il bilancio gestionale assestato per il triennio 2017-2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali in vigore dal 02 maggio 2017 come approvate con le deliberazioni di Giunta n. 619/2016 e n. 658/2016;
- d. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 306 del 31 maggio 2017 ha modificato e integrato la deliberazione n. 230/2017 con i capitoli istituiti successivamente all'approvazione della DGRC n. 59/2017;
- e. che la Giunta regionale con la deliberazione n. 413 del 04 luglio 2017 ha ridefinito la denominazione e le competenze assegnate alle UU.OO.DD. 60.09.01, 02, 04, 05, 06 e ha soppresso la UOD 60.09.03 - “Attuazione delle riforme amministrative e delle politiche di sviluppo territoriale;

CONSIDERATO

- a. che, occorre modificare la titolarità gestionale dei capitoli di spesa dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata come da allegato A che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTI

- a. la L.R. 20 gennaio 2017, n. 4;
- b. la D.G.R.C. n. 606/2016;
- c. la D.G.R.C. n. 59/2017;
- d. la D.G.R.C. n. 200/2017
- e. la D.G.R.C. n. 230/2017;
- f. la D.G.R.C. n. 306/2017;
- g. la D.G.R.C. n. 413/2017

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di modificare la titolarità gestionale dei capitoli di spesa dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione
2. di trasmettere la presente deliberazione:
 - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata ;
 - al Consiglio Regionale – Collegio dei revisori;
 - all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

		Attribuzione secondo DGR 230 del 26/04/2017 E DGR 306 del 31/05/2017		Nuova attribuzione	
Cap 2017 U	Descrizione	DG	UOD	DG	UOD
300	REFERENDUM REGIONALI - SPESE ANTICIPATE DAI COMUNI	60-09	03	60-09	02
301	REFERENDUM REGIONALI - RIMBORSO SPESE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	60-09	03	60-09	02
303	REFERENDUM REGIONALI - SPESE PER TRIBUNALI E CORTI D'APPELLO	60-09	03	60-09	02
305	REFERENDUM REGIONALI - ACQUISTO BENI E SERVIZI	60-09	03	60-09	02
309	REFERENDUM REGIONALI - STRAORDINARIO ELETTORALE	60-09	03	60-09	02
315	REFERENDUM REGIONALI - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO REGIONE	60-09	03	60-09	02
317	REFERENDUM REGIONALI - IRAP	60-09	03	60-09	02
350	SPESE PER ASSISTENZA AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI.	60-09	03	60-09	02
898	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ANCI CAMPANIA PER SERVIZI DI ASSISTENZA AI COMUNI DELLA CAMPANIA.	60-09	03	60-09	02
520	FONDI DELLO STATO PER L'ACCESSO A MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI, REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART. 4, COMMA 5, LEGGE 28/2000).	60-09	01	60-09	91



Decreto Presidente Giunta n. 257 del 30/08/2017

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla
SDG

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DIFENSORE CIVICO PER IL DIGITALE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- a. il Codice dell'amministrazione digitale (CAD) di cui al D. Lgs. 82/2005, è stato di recente modificato dal D. Lgs. 179/2016, in attuazione dell'art. 1 della Legge 124 del 7 agosto 2015 di riforma della Pubblica Amministrazione;
- b. il nuovo CAD, in vigore dal 14 settembre 2016, garantisce ai cittadini ed alle imprese, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il diritto di accedere a tutti i dati, i documenti e i servizi di loro interesse in modalità digitale, nonché la semplificazione nell'accesso ai servizi alla persona, riducendo la necessità dell'accesso fisico agli uffici pubblici; al contempo, pone in capo, tra l'altro, alle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'obbligo di assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale;
- c. la Regione Campania con L.R. n. 11/2015 ha adottato, in attuazione dell'articolo 29 comma 1 dello Statuto della Regione Campania, *"Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015"*, con la finalità di promuovere la semplificazione normativa e amministrativa, razionalizzando i procedimenti e le azioni di competenza della Regione Campania e rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino, impresa, nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82;
- d. in attuazione dell'art. 12 L. R. n. 11/2015 la Giunta regionale con D.G.R. n. 192/2016 ha approvato il Programma *"La Regione in un click"*, che si declina in una serie di azioni da avviare al fine di garantire la piena accessibilità alle informazioni utili ai cittadini e agli operatori economici - unitamente alla Carta della cittadinanza digitale campana, che delinea il quadro dei diritti dei cittadini e delle imprese rispetto ai servizi dell'amministrazione digitale e gli obblighi delle Pubbliche Amministrazioni nel nuovo contesto amministrativo;
- e. l'art. 17 comma 1 quater del CAD, rubricato *"Strutture per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie"*, prevede, tra l'altro, che *"Le pubbliche amministrazioni, fermo restando il numero complessivo degli uffici, individuano, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, un difensore civico per il digitale in possesso di adeguati requisiti di terzietà, autonomia e imparzialità. Al difensore civico per il digitale chiunque può inviare segnalazioni e reclami relativi ad ogni presunta violazione del presente Codice e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione. Se tali segnalazioni sono fondate, il difensore civico per il digitale invita l'ufficio responsabile della presunta violazione a porvi rimedio tempestivamente e comunque nel termine di trenta giorni. Il difensore segnala le inadempienze all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari"*;

RITENUTO di nominare il Difensore civico per il digitale, ai sensi dell'art. 17 comma 1 quater del CAD;

DATO ATTO CHE l'art. 17 comma 1 quater del CAD prevede che, in ragione dei compiti attribuiti, il Difensore civico per il digitale debba essere in possesso di adeguati requisiti di terzietà, autonomia e imparzialità;

RILEVATO CHE la dott.ssa Annamaria Frasca, Responsabile dell'Ufficio III Affari Generali – Atti sottoposti a registrazione e Contratti - URP della Segreteria di Giunta, giusta incarico conferito con DPGR n. 184 del 2.10.2015 - è in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 17 comma 1 quater del CAD;

PRECISATO che l'incarico di Difensore civico per il digitale deve intendersi quale incarico aggiuntivo e che dallo stesso non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di nominare la dott.ssa Annamaria Frasca, Responsabile dell'Ufficio III Affari Generali – Atti sottoposti a registrazione e Contratti - URP della Segreteria di Giunta, quale Difensore civico per il digitale;
2. di stabilire che l'incarico di cui trattasi decorre dalla data di notifica del presente provvedimento e cessa allo scadere dell'incarico conferito con DPGR n. 184 del 2.10.2015;
3. di precisare, inoltre, che detto incarico costituisce incarico aggiuntivo a quello di cui al punto precedente, e non comporta maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

di trasmettere il presente decreto al Vice Presidente della Giunta regionale, agli Assessori della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alle Direzioni Generali, alla dott.ssa Annamaria Frasca per l'accettazione dell'incarico, ai competenti uffici per la pubblicazione sul BURC e sul portale web istituzionale della Regione Campania.

DE LUCA



Decreto Presidente Giunta n. 258 del 31/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 92 - STAFF - tecnico amministrativo- Vice Direttore con funzioni Vicarie

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'ISTITUTO STUDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO (ISVE)

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a) l'art. 3 della legge Regionale 30 ottobre 2013, n. 15 recante "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo sviluppo, ricerca e I.C.T.", nell'ambito dei processi di riorganizzazione e di razionalizzazione della spesa dell'amministrazione Regionale e ai fini del contenimento degli oneri per enti ed organismi regionali, ha disposto la soppressione dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE), disciplinato dalla legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 10 e successive modifiche e integrazioni;
- b) il Presidente della Giunta Regionale, con decreto n.87 del 07/04/2014, ha ritenuto opportuno individuare il Commissario liquidatore nel novero dei dirigenti di ruolo della Giunta Regionale, stabilendo la gratuità del relativo incarico e nominando il dott. Fortunato Polizio, dirigente in servizio presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Sviluppo economico ed Attività Produttive";
- c) successivamente la Giunta Regionale, preso atto delle attività svolte durante la gestione commissariale e nel contempo della mancata conclusione delle procedure, ha disposto, con propri provvedimenti, il rinnovo della gestione liquidatoria, sempre richiamando la necessità che alla sua conclusione si pervenisse il più celermente possibile;
- d) in ultimo, con delibera n. 466 del 2 agosto 2016, nelle more della pubblicazione del d.d.l. "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0" contenente, tra l'altro, disposizioni volte proprio a favorire il completamento della liquidazione dell'ISVE, la Giunta Regionale ha demandato al Commissario liquidatore, da nominarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale, il completamento della gestione liquidatoria dell'ISVE, nel tempo strettamente necessario e comunque non oltre il 31/12/2016;
- e) in particolare la legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0", pubblicata in BURC n. 54 dell'8 agosto 2016, all'articolo 16, c. 2, recita *"Al fine di completare la liquidazione dell'Istituto di studi per lo sviluppo economico (ISVE) istituito con legge regionale 7 gennaio 1983, n. 10 (Contributo all'istituto di studi per lo sviluppo economico -ISVE- per il sostegno e il potenziamento delle attività di cooperazione e ricerca) e soppresso dall'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo sviluppo, ricerca e I.C.T.), per il personale dipendente in ruolo alla data di entrata in vigore della presente legge, si applica l'articolo 1, comma 563 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014), senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale"*;
- f) con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 193 del 9 settembre 2016 è stato nominato, quale Commissario Liquidatore, il dott. Sergio Mazzearella, Dirigente dello Staff 510201 "Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
- g) il Commissario ISVE, in regime di prorogatio, con relazione prot. ISVE n. 2 del 24 gennaio 2017, in riferimento al periodo settembre – dicembre 2016, ha reso conto delle attività esperite e dello stato della procedura, fornendo dettagli circa le azioni in corso presso l'Istituto in liquidazione in relazione alla soluzione della moltitudine di rapporti pendenti o comunque propedeutiche alla definizione degli stessi, anche attraverso iniziative a contenuto transattivo;

- h) con delibera di Giunta regionale n. 448 del 12 luglio 2017, in B.U.R.C. n. 58 del 24 luglio 2017, è stato disposto il rinnovo della gestione liquidatoria dell'ISVE ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15;

CONSIDERATO che, con la richiamata deliberazione n. 448 del 12 luglio 2017, pubblicata in B.U.R.C. n. 58 del 24 luglio 2017, la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione liquidatoria dell'ISVE, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15, demandando a successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina, in continuità con la gestione commissariale precedente, di un commissario liquidatore ai fini del completamento della gestione liquidatoria, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, nel tempo strettamente necessario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017;

RIENUTO

- a) di dover portare a completamento la gestione liquidatoria dell'ISVE, senza nuovi o maggiori oneri a carico delle finanze regionali, nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre il 31/12/2017, in attuazione dell'art. 3 della L.R. 15/2013 e tenendo conto delle disposizioni introdotte dall'art 16, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2016, n.22 (Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0);
- b) di dover all'uopo individuare nella persona del dott. Sergio Mazzarella, dirigente dello Staff 50.02.91 "Staff tecnico operativo – Manifattur@Campania: industria 4.0" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, il Commissario liquidatore che, in relazione a quanto considerato, in continuità con la gestione commissariale precedente, porti a conclusione la procedura liquidatoria dell'ISVE, agendo in raccordo, per quanto di rispettiva competenza, con la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive, con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili, con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento Sistema Sanitario regionale nonché, per quanto necessario, con l'Ufficio Speciale Advocatura regionale;

VISTI

l'art. 48 dello Statuto Regionale della Campania;
la L.R. n. 10 del 7/1/1983;
la L.R. n. 15 del 30/10/2013;
La Delibera di Giunta regionale n. 448 del 12 luglio 2017;
la relazione del Commissario Liquidatore prot. ISVE n. 2 del 24 gennaio 2017;

VERIFICATA la dichiarazione resa dal dott. Sergio Mazzarella in data 25 luglio 2017, acquisita al protocollo sotto il n. 2017.0512424 in pari data, in merito all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D. Lgs. 39/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura 50.02.92 di Staff tecnico-amministrativo della Direzione Generale 50.02 per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello Staff 50.02.92

D E C R E T A

per le considerazioni in premessa che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di nominare, in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 448 del 12 luglio 2017, quale Commissario Liquidatore per il completamento della gestione liquidatoria dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE), per lo svolgimento delle attività liquidatorie non ancora definitivamente concluse, il dott. Sergio Mazzarella, dirigente dello Staff 50.02.91 "Staff tecnico operativo – Manifattur@ Campania: industria 4.0" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
2. che il Commissario liquidatore porti a completamento, nel tempo strettamente necessario, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, e comunque non oltre il 31 dicembre 2017, le procedure tese alla liquidazione dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE), ai sensi dell'art. 3 della LR n. 15/2013, tenendo conto delle disposizioni introdotte all'art. 16, comma 2, dalla legge regionale 8 agosto 2016, n.22 (Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0);
3. che nell'espletamento di detti compiti il Commissario Liquidatore agisca in raccordo per quanto di rispettiva competenza, con la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive, con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili, con la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento Sistema Sanitario regionale nonché, per quanto necessario, con l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale;
4. di disporre l'immediata notifica del presente decreto all'interessato;
5. di inviare, altresì, copia del presente decreto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di inviare il presente decreto all'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale Sviluppo economico e Attività Produttive, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento Sistema Sanitario regionale, all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale e alla Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione sul BURC.

DE LUCA



Decreto Presidente Giunta n. 259 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA DI DIRETTORE GENERALE DELLA AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO DELLA CAMPANIA (LEGGE REGIONALE 8 AGOSTO 2014, N. 18) - SOSTITUZIONE RUP

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- a) con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 150 del 09/05/2017 pubblicato sul BURC n. 37 del 09/05/2017 è stato approvato l'Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania;
- b) con nell'Avviso approvato con il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 150 del 09/05/2017 è stato indicato come RUP il dott. Rocco Perna dirigente della UOD 50 12 06 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi
- c) con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 233 del 03/07/2017 si è nominata la Commissione nelle persone di
 - i. dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale per le politiche culturali e il turismo, con funzioni di Presidente;
 - ii. avv. Maria D'Elia, Avvocato Capo Responsabile Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, componente;
 - iii. dott. Mauro Ferrara, Segretario della Giunta regionale, componente;
 - iv. ing. Luciano Ragazzi, funzionario della U.O.D. 50 12 05 con funzioni di segretario;
- d) che il RUP dell'Avviso di cui al DPGR 150/2017 ha trasmesso con protocollo n. 2017.0461896 del 04/07/2017 le istanze pervenute in risposta all'Avviso al Presidente della Commissione nominata con DPGR n. 233/2017
- e) la Commissione ha proceduto alla valutazione delle istanze pervenute e, a conclusione dei propri lavori deve trasmettere al RUP per il seguito di competenza, i plichi contenenti le istanze unitamente ai verbali delle sedute, con i relativi allegati, consistenti, nell'Elenco degli idonei con relativa valutazione sintetica delle competenze e delle esperienze di particolare rilevanza al ruolo da ricoprire, Elenco delle istanze non ammesse a valutazione;
- f) l'art 18 della Legge regionale n. 18/2014 prevede che il Direttore generale dell'agenzia è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato in materia di turismo e dei beni culturali, previo parere della Commissione consiliare competente;

CONSIDERATO che:

- a) il RUP di cui al DPGR 150/2017 deve assumere il decreto dirigenziale di presa d'atto e approvazione delle risultanze della Commissione nominata con DPGR n. 233/2017 con contestuale trasmissione all'Assessore delegato in materia di turismo per il prosieguo di competenza definito dalla Legge 18/2014;
- b) il RUP dell'Avviso di cui al DPGR 150/2017 è assente giustificato dal servizio come da certificazione prot. n. 2017.0568598 del 30/08/2017;

Ravvisata la necessità di dover sostituire il suddetto RUP per non creare interruzioni nel procedimento di nomina del Direttore Generale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla sostituzione del RUP indicato nell'Avviso approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 150 del 09/05/2017;

Visti

- a) la legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 recante «Organizzazione del sistema turistico in Campania» ss.mm.ii.;
- b) il DPGR n. 150 del 9 maggio 2017 recante «Nuovo Avviso per la nomina di Direttore Generale della Agenzia regionale per la promozione del turismo della Campania (legge regionale 8 agosto 2014, n. 18) e revoca DPGR. n. 60 del 27 aprile 2017»;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate e trascritte:

1. di sostituire il RUP indicato nell'Avviso approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 150 del 09/05/2017 con l'arch. Mario Grassia Dirigente di staff 50 12 92 della Direzione Generale Politiche Culturali e il Turismo;
2. di notificare il presente decreto agli interessati;
3. di precisare che l'attività del RUP è gratuita;
4. di trasmettere il presente provvedimento: all'Assessore al Turismo e ai Beni culturali, al Presidente della Commissione nominata con DPGR n. 233/2017, alla Direzione per le Politiche culturali e il turismo, alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C per la pubblicazione.

DE LUCA



Decreto Presidente Giunta n. 260 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DIRIGENZIALE AL DOTT. RENATO CAIOLA, MATR. 19049-
DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTI

- a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- c. l’art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
- d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l’altro, dell’articolazione delle strutture ordinamentali;
- e. la D.G.R. n. 237 del 28/04/2017 ad oggetto: “Interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali di Responsabile di Staff e U.O.D.” con cui, tra l’altro, è stato conferito al dott. Renato Caiola, l’incarico di Responsabile della U.O.D. 60.09.01 “Rapporti con Enti Locali”, presso l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata;
- f. la D.G.R. n. 413 del 4/07/2017 con cui sono state, tra l’altro, modificate le competenze assegnate alla sopracitata struttura;

VISTI, altresì

- a. l’art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
- b. l’art. 7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
- c. l’art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

- a. con la citata D.G.R. n. 413 del 4/07/2017, la Giunta regionale ha confermato il dott. Renato Caiola, matr. 19049, nell’incarico di Responsabile della U.O.D. 60.09.01 “Rapporti con Enti Locali”, presso l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, così come ridefinita nelle competenze ;
- b. in data 02/08/2017, con prot. n. 0531132 è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l’effetto, di confermare il dott. Renato Caiola, matr. 19049, nell’incarico di Responsabile della U.O.D. 60.09.01 “Rapporti con Enti Locali”, presso l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, così come ridefinita nelle competenze, stabilendo che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all’incarico attribuito allo stesso dirigente con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017 e stipulato in data 15/05/2017;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare il dott. Renato Caiola, matr. 19049, nell’incarico di Responsabile della U.O.D. 60.09.01 “Rapporti con Enti Locali”, presso l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, così come ridefinita nelle competenze;

2. di stabilire che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel contratto accessivo all'incarico attribuito allo stesso dirigente con D.G.R. n. 237 del 28/04/2017 e stipulato in data 15/05/2017;
3. di disporre che venga stipulato con il predetto dirigente un contratto integrativo a quello sottoscritto in data 15/05/2017, che tenga conto delle modifiche di cui al precedente punto 1;
4. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto al dott. Caiola e per la stipula del nuovo contratto accessivo individuale integrativo, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA



Decreto Presidente Giunta n. 261 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 14 - Direzione generale per le risorse umane

U.O.D. 1 - Stato giurid. ed inquadr. del pers.- App. istituti normativi e contrattuali

Oggetto dell'Atto:

INCARICO DIRIGENZIALE AD INTERIM AL DOTT. DIONISIO LIMONGELLI, MATR. 20125-DETERMINAZIONI.

IL PRESIDENTE

VISTI

- a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- c. l’art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
- d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012, come da ultimo modificata dalla D.G.R. n. 619/2016, di approvazione, tra l’altro, dell’articolazione delle strutture ordinamentali;
- e. la D.G.R. n. 349 del 14/06/2017 ad oggetto: “Conferimento incarichi dirigenziali ad interim.” con cui, tra l’altro, è stato conferito al dott. Dionisio Limongelli, matr. 20125, l’incarico di responsabile ad interim della U.O.D. “Sicurezza e Scuola regionale di Polizia Locale” codice 60.09.05, presso l’Ufficio Speciale Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi territoriali e della Sicurezza integrata;
- f. la D.G.R. n. 413 del 4/07/2017 con cui sono state, tra l’altro, modificate le competenze assegnate alla sopracitata struttura;

VISTI, altresì

- a. l’art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
- b. l’art. 7 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e ss. mm. e ii.;
- c. l’art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

- a. con la citata D.G.R. n. 413 del 4/07/2017, la Giunta regionale ha confermato il dott. Dionisio Limongelli, matr. 20125, nell’incarico di Responsabile ad interim della U.O.D. 60.09.05 “Scuola Regionale di Polizia Locale”, presso l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, così come ridefinita nella declaratoria e nelle competenze ;
- b. in data 28/08/2017 con prot. n. 0563749 è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l’effetto, di c o n f e r m a r e il dott. Dionisio Limongelli, matr. 20125, nell’incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 60.09.05 “ Scuola Regionale di Polizia Locale”, presso l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, così come ridefinita nella declaratoria e nelle competenze, stabilendo che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita nel D.P.G.R.C. n. 236 del 7/07/2017 di conferimento dell’incarico attribuito allo stesso dirigente con D.G.R. n. 349 del 14/06/2017;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di confermare il dott. Dionisio Limongelli, matr. 20125, nell’incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 60.09.05 “ Scuola Regionale di Polizia Locale ”, presso l’Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, così come ridefinita nella declaratoria e nelle competenze;

2. di stabilire che la scadenza di detto incarico coincida con quella stabilita con quella stabilita nel D.P.G.R.C. n. 236 del 7/07/2017 di conferimento dell'incarico attribuito allo stesso dirigente con D.G.R. n. 349 del 14/06/2017;
3. di disporre che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Responsabile dell'Ufficio Speciale per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto al dott. Limongelli, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

**Regione Campania*****Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10 luglio 2017)*****DECRETO N. 36 DEL 09/08/2017**

OGGETTO: Nucleo Tecnico di Supporto alla Struttura Commissariale modifiche e integrazioni DCA n. 33/2017.

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)”* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *“Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004”*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010 con cui il neo Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013, con le quali, è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della regione Campania;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

Vista la nota del 21 marzo 2017, con cui il Commissario ad acta, dott. Polimeni, ha comunicato le proprie dimissioni dall'incarico commissariale a decorrere dal 3 aprile 2017;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017, con la quale è stato nominato il dott. Vincenzo De Luca, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dai disavanzi del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del 10 luglio 2017, che:

- assegna *“al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente”* ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente;

RICHIAMATO,

- il comma 80, articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui *“Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro”*;
- il comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale n. 14/2011, secondo cui: *“il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole”*;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *“nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale “organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali”, emanando provvedimenti qualificabili come “ordinanze emergenziali statali in deroga”, ossia “misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro”*

RILEVATO

1. che, con decreto del Commissario ad acta n. 33 dell'8.8.2017 è stata istituita una articolata struttura di supporto al Commissario ad acta, fermo restando la possibilità di utilizzare le diverse strutture della Direzione Generale per la Tutela della Salute;
2. che appare opportuno modificare il predetto DCA n. 33/2017 nelle parti in cui prevede la partecipazione alla struttura commissariale di consulenti che ricoprono il ruolo di Direttore Amministrativo e Sanitario presso le Aziende Sanitarie della Campania, al fine di evitare ogni possibile profilo di incompatibilità;

RICHIAMATO l'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, con cui si prevede che “gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della regione interessata”.

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato :

D E C R E T A

di **RIMODULARE** la composizione delle professionalità che costituiscono il Nucleo Tecnico di Supporto, già previsto con decreto commissariale n. 33/2017, escludendo la partecipazione alla struttura commissariale dei consulenti che ricoprono il ruolo di Direttore Amministrativo e Sanitario presso le Aziende Sanitarie della Campania, al fine di evitare ogni possibile profilo di incompatibilità. Il Nucleo Tecnico di Supporto opera alle dirette dipendenze del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro, assicura il coordinamento tecnico con la struttura amministrativa regionale e con le Aziende sanitarie e fornisce il necessario supporto tecnico all'attività di indirizzo amministrativo della struttura commissariale. E' costituito da figure professionali dipendenti della Giunta Regionale e del Servizio Sanitario Regionale della Campania, in distacco, parziale o totale, o in comando da altre regioni o amministrazioni pubbliche. Il Nucleo Tecnico di Supporto è così costituito:

Segreteria Organizzativa:

Maria Sorbino(Funzionaria della Giunta Regionale) con funzioni di coordinamento;
Giovanna Morvillo(Dipendente AORN Santobono-Pausilipon in distacco a tempo pieno)
Marcello D'Anna (Funzionario della Giunta Regione Campania) con funzioni di supporto informatico.

La Segreteria Organizzativa cura l'esecuzione ed il monitoraggio procedimentale dei provvedimenti commissariali, la trasmissione della documentazione ai Tavoli di verifica attraverso la piattaforma SIVEAS.

Assicura la gestione dell'agenda della struttura commissariale; redige, modifica, memorizza e stampa testi, quali lettere, moduli, tabelle e documenti; organizza riunioni e trasferte.

L'attività di supporto informatico assicura la trasmissione degli atti commissariali al BURC secondo la procedura informatica in utilizzo

Segreteria Amministrativa:

Dr. Giuseppe Ferrigno (Funzionario della Giunta Regione Campania);
Sig. Rocco Piccolo (Dipendente della Giunta Regione Campania);
Sig. Francesco Bocchino (Dipendente della Giunta Regione Campania);
Sig.ra Maria Grazia Tassara (Dipendente della Giunta Regione Campania).

La Segreteria Amministrativa cura il protocollo di tutta la documentazione in entrata proveniente da PEC, Fax e posta ordinaria; protocolla ed invia la documentazione in uscita; cura l'archiviazione di tutta la posta afferente alla struttura commissariale; assicura la repertoriazione e la tenuta degli atti commissariali.

Valutazione atti e supporto giuridico:

Dott.ssa Maria Messina (Dirigente Giunta Regionale):

Il referente assicura il supporto all'acta (**xxii**) relativo alla *“periodica ricognizione e rimozione dei provvedimenti, anche legislativi, adottati dagli organi regionali e aziendali che risultassero di ostacolo alla piena attuazione del Piano di rientro e dei successivi programmi Operativi, nonché in contrasto con la normativa vigente e con i pareri e le valutazioni espresse dai tavoli tecnici di verifica e dai Ministeri affiancanti, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191 del 2009.* Assicura assistenza tecnico-legale in ordine agli atti della Struttura Commissariale;

Supporto tecnico sulla Rete Ospedaliera, Rete Trasfusionale, Rete Emergenza-Urgenza:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)

Dott. Piersandro Giudice (Direttore UOC di Emodinamica AOU San Giovanni Di Dio e Ruggi D'Aragona in distacco parziale)

Dott. Antonio Corcione (Direttore Centro Regionale Trapianti in distacco parziale)

I referenti assicurano, tra l'altro, il supporto specifico agli acta; (i.) relativo alla *“completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della salute del 2 aprile 2015 n. 70 ed in coerenza con le indicazioni dei Tavoli tecnici di monitoraggio”, (iv). “puntuale definizione ed attuazione della rete di emergenza urgenza e delle reti tempo dipendenti, secondo le indicazioni dei Tavoli tecnici di verifica”*

Supporto tecnico sulla Rete Territoriale:

Avv. Antonio Postiglione(Direttore Tutela della Salute)

Dott. Vincenzo D'Amato (Dirigente medico della ASL Salerno in distacco parziale)

Dott. Domenico Crea (Dirigente medico della ASL Napoli Centro in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta (vi) relativo al *“completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete territoriale in coerenza con le indicazioni dei Tavoli Tecnici di monitoraggio”*.

Supporto tecnico sulla rete Rete Neonatologica e dei Punti Nascita:

Dott. Pietro Buono(Dirigente Regionale)

Dott. Alessandro Scoppa (Dirigente medico neonatologia A.O. Rummo in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta (ii) relativo alla *“completa attuazione delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita”*

Supporto tecnico per il completamento delle procedure di accreditamento:

Dott.ssa Maria Messina (Dirigente Regionale)

Dott. Arcangelo Saggese Tozzi (Dirigente ASL Salerno in distacco parziale)

Il referente assicura il supporto all'acta (ix) relativo alla *“corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali”*

Supporto tecnico agli acta (viii) (xviii) (xx) e (xxi):

Dott. Giancarlo Favro Ghidelli (Dirigente Regionale)

Dott.ssa Carmela Cardella (Direttore UOC GEF ASL Napoli 2 Nord)

I referenti assicurano il supporto all'acta (xx) *“prosecuzione e tempestiva conclusione delle azioni di regolarizzazione delle carte contabili, nonché delle azioni di implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale, attraverso una puntuale attuazione del Percorso attuativo della certificabilità”, all'acta (xxi) “monitoraggio dei tempi di pagamento dei fornitori del SSR, e recepimento delle indicazioni dei Tavoli tecnici di verifica, al fine di renderli coerenti con il rispetto della specifica direttiva europea”, all'acta (viii) “puntuale e tempestiva adozione dei provvedimenti di attribuzione agli enti del servizio sanitario regionale, del finanziamento del fabbisogno sanitario standard spettante annualmente alla Regione Campania” e all'acta (xviii) “puntuale e completa attuazione dell'aer. 1, commi 524, 526, e 526 e 535, della L. 28 dicembre 2015, n. 208”*

Supporto tecnico sulla valutazione di qualità dell'assistenza:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)

Il referente assicura il supporto tecnico all'acta (vii) *“attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale”*

Supporto tecnico sul governo delle liste d'attesa:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)

Dott. Roberto Landolfi (Dirigente medico in quiescenza)

I referenti assicurano il supporto tecnico all'acta (iv.) *“adozione dei provvedimenti per il governo delle liste d'attesa, prevedendo una riduzione della relativa tempistica entro l'anno 2018, in coerenza con il programma operativo 2016-2018”*

Supporto tecnico in materia di mobilità sanitaria:

Dott. Luigi Riccio (Dirigente Regionale)

Dott.ssa Roberta Giordana (collaboratrice SORESA in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto tecnico all'acta (ix.) *“sottoscrizione dei contratti interregionali in materia di mobilità sanitaria ai sensi dell'art.9, comma 3, del Patto della salute 2014-2016, sancito con Intesa Stato-Regioni del 10 luglio 2014 e dell'articolo 1, comma 576, della legge 28 dicembre 2015, n.208”*

Supporto tecnico per la valutazione del contenzioso attivo e passivo:

Avv. Edoardo Barone (Dirigente dell'Avvocatura Regionale)

Avv. Marianna Oliva (Funzionaria della Giunta Regionale)

I referenti assicurano il supporto all'acta (xix) relativo alla *“ricognizione, quantificazione e gestione del contenzioso attivo e passivo in essere, con conseguente verifica della correttezza del fondo rischi del consolidato sanitario regionale”* ed assicurano il necessario raccordo con l'Avvocatura dello Stato.

Supporto Tecnico per la razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il personale:

Dott. Gaetano Patrone (Dirigente Regionale)

Dott. Alberto Pastore (Funzionario ASL NA1 Centro in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta (xii) relativo alla *“razionalizzazione e riqualificazione della spesa del personale in coerenza con l'effettivo fabbisogno, in applicazione della normativa vigente in materia e con quanto previsto nei Programmi operativi 2016-2018, nonché in coerenza con i volumi appropriati di attività erogata”*

Supporto tecnico per le attività di prevenzione ed interventi per la “terra dei fuochi”:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)

Dott.ssa Tiziana Spinosa (Dirigente medico ASL NA1 Centro in distacco parziale)

Dott. Angelo D'Argenzio (Dirigente medico Dipartimento di Prevenzione ASL Caserta in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto agli acta (xxv) relativo alla *“riorganizzazione e potenziamento delle attività di prevenzione in tutta la Regione Campania, con particolare attenzione alla programmazione e attuazione degli interventi previsti dal D.L. 136/2013 convertito in legge n. 6/2014 art. 2 commi da 4quater a 4octies relativi alla terra dei fuochi”* e (xxiii) relativo alla *“adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti”*.

Supporto tecnico per le attività di sanità pubblica veterinaria

Dott. Paolo Sarnelli (Dirigente Regionale)

Il referente assicura il supporto all'acta **(xxiii)** relativo alla *“adozione dei provvedimenti necessari alla regolarizzazione degli interventi di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti”*.

Supporto tecnico per il rispetto dei valori di riferimento degli indicatori LEA:

Dott. Aurelio Bouchè (Dirigente Regionale)

Dott.ssa Eutalia Esposito (Dirigente medico UOC Ginecologia P.O. S. Leonardo ASL Napoli 3 Sud in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta **(iii.)** relativo *“all'adozione dei provvedimenti per la riconduzione all'interno dei valori di riferimento degli indicatori LEA relativi alla qualità e alla sicurezza dell'assistenza con particolare riferimento ai parti cesarei ed alle fratture del collo del femore”*

Supporto tecnico alla definizione e sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati:

Dott. Giancarlo Favro Ghidelli (Dirigente Regionale)

I referenti assicurano il supporto all'acta **(xi)** *“definizione e sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, in coerenza con il fabbisogno assistenziale, con la normativa vigente in materia e con quanto previsto al punto i”*

Supporto tecnico alla corretta attuazione dei Protocolli di intesa con le Università ed all'approvazione degli atti aziendali delle Aziende Sanitarie:

Dott.ssa Antonella Guida (Dirigente Regionale)

Dott.ssa Marina Morelli (Dirigente sanitario dell'ASL NA 3 sud in distacco a tempo pieno)

I referenti assicurano il supporto all'acta **(xvi)** *“monitoraggio della corretta attuazione di quanto previsto nei Protocolli d'Intesa con le Università”* ed all'acta **(xvii)** *“approvazione degli atti aziendali adottati dagli enti del Servizio sanitario regionale, in coerenza con la normativa vigente, ivi compreso il rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché in coerenza con quanto previsto al punto i.”*

Supporto tecnico alla razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi:

Dott.ssa Daniela Mignone (Dirigente Regionale)

Dott. Marco Gargiulo (Dirigente amministrativo A.O. S. Anna e S. Sebastiano di Caserta in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta **(xiv)** *“razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi, in ottemperanza alla normativa vigente”*

Supporto tecnico alla razionalizzazione e riqualificazione della spesa farmaceutica:

Dott. Ugo Trama (Dirigente Regionale)

Dott.ssa Valentina Orlando (ricercatrice Facoltà di Farmacia dell'Università Federico II in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta **(xv)** *“razionalizzazione e riqualificazione della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale”*

Supporto tecnico programmazione interventi edilizia sanitaria:

Dott. Luigi Riccio (Dirigente Regionale)

Ing. Bruno Di Gennaro (Dirigente tecnico A.O. dei Colli, in distacco parziale)

I referenti assicurano il supporto all'acta **(xxiv)** *“programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 comma 3, del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118 e secondo gli indirizzi di programmazione*

coerenti con il D.M. 70/2015 e con le misure di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare strumentale e non strumentale”

Supporto tecnico per l'analisi dei flussi informativi:

Dott. Fabio Di Carluccio (Dirigente Regionale)

Dott.ssa Daniela Giurazza (Dirigente sanitario ASL Napoli 1 Centro in distacco a tempo pieno)

Il referente assicura il supporto alla Struttura Commissariale per le questioni inerenti le analisi dei dati dei flussi informativi. Collabora con il supporto sanitario per la produzione di flussi informativi ad hoc per la struttura commissariale interfacciandosi con le specifiche U.O.D. della Direzione Generale della Tutela della Salute della Regione.

di **STABILIRE** che l'attività istruttoria alla Struttura Commissariale per le suddette e altre materie specifiche deve, comunque, essere garantita dagli Uffici Regionali della Direzione Generale della Tutela della Salute e il coordinamento del SSR della regione;

di **STABILIRE** che i rapporti di collaborazione gratuiti attivati con il suddetto personale e quelli da attivarsi eventualmente in futuro, si svolgano nel rispetto della normativa vigente in materia di contenimento dei costi del personale e delle disposizioni sul conferimento di incarichi extraistituzionali (art. 153 Dlgs 165/2001). Di riconfermare, riconosciuto il carattere della eccezionalità, ai funzionari della Giunta Regionale di categoria “D” titolari di P.O. la retribuzione accessoria così come disposto dall'ex D.C.A. n. 21/2011;

di **STABILIRE** che, su disposizione del Commissario ad Acta e per l'adempimento di specifici interventi, possono essere rimodulati ed integrate le funzioni assegnate al suddetto personale e attivati ulteriori rapporti di collaborazione a titolo gratuito con personale in servizio presso Aziende Sanitarie regionali con il rimborso delle sole spese di trasferimento documentate, da prelevarsi dal capitolo 7066 “Servizi per trasferte”. Il Commissario ad Acta si riserva in qualsiasi momento la possibilità di integrare e modificare le funzioni ed il personale afferente al Nucleo Tecnico di Supporto della Struttura Commissariale con altre figure professionali in ragione delle modificazioni delle priorità emergenti e di indicazioni operative aggiuntive provenienti dai ministeri affiancanti.

di **TRASMETTERE** il presente provvedimento, attraverso la procedura SIVEAS al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza, approvandolo con riserva di recepimento di eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dai Ministeri vigilanti;

di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, al BURC per la immediata pubblicazione nonché per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

*La Direzione Generale
per la Tutela della Salute*

*per condivisione
Il Sub Commissario ad Acta*

DE LUCA



Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano (Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 35 DEL 08/08/2017

OGGETTO: Interventi tesi a migliorare l'appropriatezza organizzativa dei Ricoveri Ospedalieri: "Linee guida per l'attuazione dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC)"
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta VII)

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004"*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, con cui il neo Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013, con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della regione Campania;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lo scrivente è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che:

- assegna *“al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente”*;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto vii) la *“attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale”*;

RICHIAMATO

- il comma 80 dell' articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui *“Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che e' obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro”*;
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: *“il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole”*;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *“ nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come “ordinanze emergenziali statali in deroga”, ossia “misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro”*;

PREMESSO

- che l'art.1, comma 180 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2005)”* e, in particolare, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla

conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

– che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione n. 460 del 20/03/2007, ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania previsto dal medesimo art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

RILEVATO

– che il DPCM 29/11/2001 (“Definizione dei livelli essenziali di assistenza”), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 febbraio 2002, n. 33, nell'Allegato 2C, ha individuato le prestazioni incluse nei LEA che presentano un profilo organizzativo potenzialmente inappropriato per le quali occorre comunque individuare modalità più appropriate di erogazione ed ha definito “inappropriati” i casi trattati in regime di ricovero per acuti ordinario o in day hospital che le strutture sanitarie possono trattare in un diverso setting assistenziale con identico beneficio per il paziente e con minore impiego di risorse”;

– che il citato DPCM 29/11/2001, in particolare, demandava alle Regioni l'individuazione di soglie di ammissibilità per 43 DRG a elevato rischio di inappropriatezza in regime di ricovero ordinario;

– che l'intesa Stato Regioni del 03.12.2009, concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010/2012, in particolare all'art.6, comma 5, al fine di razionalizzare ed incrementare l'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri, ha individuato - all'Allegato A) - una lista di 108 DRG ad alto rischio di inappropriatezza, che va riferita ai soli ricoveri per acuti;

– che il decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni della legge n. 135 del 7.08.2012, all'art. 15, comma 13, lettera c), nel promuovere il potenziamento e la conseguente riorganizzazione dei servizi territoriali e delle cure primarie, fissa come valore soglia un tasso di ospedalizzazione pari a 160 per mille abitanti, di cui il 25 per cento riferito a ricoveri diurni;

– che il D.P.C.M 12/01/17 (“Definizione ed aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza di cui all'art.1, comma 7 del D. Lgs. 30/12/92, n.502”), pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale n.65 del 18 marzo 2017 nell'allegato 6A individua i DRG ad alto rischio di non appropriatezza in regime di degenza ordinaria e nell'allegato 6B individua le prestazioni ad alto rischio di non appropriatezza in regime di *day surgery* trasferibili in regime ambulatoriale;

– che il citato DPCM 12/01/17 negli artt. 39 e 41 demanda alle Regioni le misure da adottare per incentivare l'esecuzione in ricovero diurno delle classi di ricovero elencate nell'allegato 6A e l'adozione delle misure per incentivare il trasferimento dal regime di *day surgery* al regime ambulatoriale degli interventi chirurgici elencati nell'allegato 6B;

– che con successivi provvedimenti saranno fissate dalla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale di cui all'articolo 1, comma 555, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per ciascuna classe, le percentuali delle soglie di ammissibilità sul totale dei ricoveri ordinari e di day surgery, rispettivamente per gli allegati 6A e 6B;

RILEVATO, altresì

– che la Regione Campania con la deliberazione di Giunta Regionale n. 102 del 2009 e successive modifiche, al fine di avviare il trasferimento dei ricoveri potenzialmente inappropriati al regime ambulatoriale, nel rispetto dei criteri di appropriatezza clinica,

economicità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse, ha definito il nuovo modello organizzativo assistenziale denominato “*Day service*” per l'erogazione di prestazioni Complesse e Coordinate (PACC);

– che con Decreto Commissariale n. 58 del 30.09.2010 sono state approvate, per i DRG ad alto rischio di inappropriately, soglie di ammissibilità per i ricoveri ordinari e per i ricoveri in *day hospital* nonché la relativa casistica da trasferire al regime ambulatoriale;

– che, pertanto anche al fine di perseguire l'obiettivo di cui sopra e per fornire indicazioni più puntuali circa le misure organizzative che le strutture di ricovero pubbliche equiparate e private, nonché i poliambulatori pubblici devono attuare per l'erogazione delle prestazioni in ambulatorio e in *day service*, la Regione Campania ha adottato DCA n. 17 del 20.03.2014 che revoca e sostituisce il citato DCA n. 58/2010;

– che con DCA n.156 del 21/11/2016 e DCA n.18 del 09/03/17 è stato normato il PACC relativo alle “Iniezioni intravitreali di sostanze terapeutiche” ;

DATO ATTO

– che il tasso di ospedalizzazione in Regione Campania, per quanto decrescente, è ancora al di sopra del valore soglia indicato dalla Legge n. 135/2012 e che pertanto, per allinearsi alle indicazioni ministeriali, occorre ridurre ulteriormente il numero dei ricoveri potenzialmente inappropriati;

– che occorre pertanto incentivare ulteriormente il trasferimento in regime ambulatoriale di prestazioni che ancora vengono impropriamente erogate in regime di ricovero, sia ordinario che diurno;

– che, a tal fine, la Regione Campania, all'atto della nomina dei Direttori Generali delle A.S.L. ed. A.O. ha individuato, tra gli obiettivi, la riduzione del rapporto tra i ricoveri ad alto rischio di inappropriately ed i ricoveri attribuiti a DRG non ad alto rischio di inappropriately in regime ordinario;

RAVVISATO

– che occorre adottare misure organizzative integrative di quelle già previste per l'erogazione dei Pacchetti Complessi e Coordinati (PACC) in regime di *day service*;

– che a tanto possa provvedersi attraverso l'approvazione del documento allegato A “Linee guida per l'attuazione del *day service* e dei percorsi ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC)”, anche alla luce della introduzione in Campania della ricetta dematerializzata di cui alla DGRC n° 329 del 06/07/2016 e DCA n° 82 del 22/07/2016;

– che occorre precisare:

-che i PACC chirurgici rappresentano un percorso complesso, erogato in ambiente protetto in regime di tipo ambulatoriale per specifiche patologie che non abbiano carattere di urgenza;

-che i PACC medici rappresentano un percorso diagnostico/terapeutico complesso, con prestazioni afferenti, di norma, ad almeno tre branche differenti, fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC;

– che i PACC di tipo chirurgico possono essere erogati:

- dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate;

- dalle case di cura accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC ai sensi della Circolare commissariale n° 3020/C del 04.08.2015;
- che i PACC medici possono essere erogati:
 - dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate, dai poliambulatori pubblici, dalle case di cura private accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC ai sensi della circolare commissariale n° 3020/C del 04.08.2015;
- che le case di cura accreditate non ancora in possesso del codice STS 11 identificativo per l'erogazione dei PACC debbano richiederlo con le modalità previste dalla precitata Circolare n. 3020/C del 04.08.2015;
- che per il "PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo", introdotto con la DGRC n. 102/2009 ed il "PACC diagnostico per sovrappeso e obesità", è consentita l'erogazione anche presso i centri diabetologici pubblici e privati accreditati;

RITENUTO

- di confermare i valori relativi all'anno 2015 del numero massimo dei ricoveri ad alto rischio di non appropriatezza ammissibili in regime ordinario e di day hospital, riportati nell'all.1 del DCA n.17/14, anche sulla base delle note commissariali n. 2713 del 14.06.2017 e 2832 del 22.06.2017;
- che, a far data dal 01.1.2018, nelle more dell'emanazione delle nuove soglie previste dal DPCM 12 gennaio 2017, la Regione debba fissare, in via temporanea e sulla base della medesima metodologia utilizzata per la definizione delle soglie di trasferibilità dal regime di ricovero ospedaliero al regime ambulatoriale, le nuove soglie di ammissibilità dei DRG chirurgici e medici ad alto rischio di in appropriatezza, di cui all'allegato B1 che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di confermare, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, per le procedure chirurgiche erogate in regime di day service la tariffa onnicomprensiva già approvata con DCA 17 del 30 marzo 2014;
- di applicare in via provvisoria, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA, per tutti gli altri PACC chirurgici e medici erogati in regime di day service una tariffa onnicomprensiva commisurata all'80% della tariffa vigente del corrispondente ricovero ordinario con durata di degenza 0/1 giorno, ad eccezione di quanto previsto nel DCA n.18 del 09/03/17;
- di stabilire che, a far data dal 01.01.2018, il superamento del numero dei ricoveri di cui alle soglie di ammissibilità del citato allegato B1 determinerà l'applicazione della tariffa dei PACC definita con il presente provvedimento, abbattuta del 30% ai ricoveri in esubero;
- di demandare a successivo provvedimento la regolamentazione delle Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei Day Hospital di Chemioterapia oncologica, di Radioterapia e di Dialisi;
- di stabilire che i Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi erogati in regime di day service sono soggetti al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da

parte del cittadino secondo quanto già previsto dalla normativa nazionale e regionale per la Specialistica ambulatoriale;

- di modificare ed integrare il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio di cui al Decreto Commissariale n. 32 del 27.03.2013, pubblicato sul BURC del 2/4/2013, integrandolo con i codici, le prestazioni e le tariffe dei PACC, secondo quanto riportato nell'allegato B1, che forma parte integrante del presente atto, nonché di rettificare la tariffa della prestazione con codice 89.99.2 da €29,34 a € 0,00;

- di modificare ed integrare i codici del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale approvato con DGRC 431/2015 e s.m. con i codici delle prestazioni dei Pacchetti, come riportati nell'allegato B2, che forma parte integrante del presente atto;

- di stabilire che l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnostico-terapeutico delle specifiche patologie, nonché l'elenco dei PACC possano essere aggiornati sulla base di proposte inviate alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Ospedaliere Universitarie e dell'IRCCS, redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni assistenziali, secondo le modalità stabilite nell'allegato A che forma parte integrante del presente atto;

PRECISATO, inoltre

- che le prestazioni sanitarie erogate in regime di day service sono comprensive di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compresi la visita, gli esami diagnostici e strumentali, nonché i farmaci, ad eccezione di quanto previsto dal DCA n.18 del 09/03/17, e per i day service chirurgici, anche la prima visita post-intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG;

- che la tariffa della prestazione erogata in day service è omnicomprensiva, a prescindere dal numero di accessi erogati, che comunque non possono essere superiori a tre, al fine di non procurare nocumento al paziente, ad eccezione di quanto già previsto dal DCA n.18 del 09/03/17;

- di affidare alle aziende sanitarie il compito di monitorare le prestazioni di cui al presente decreto e di vigilare sul rispetto da parte degli erogatori delle indicazioni nello stesso contenute,

- che gli importi corrispettivi delle prestazioni trasferite dal regime di ricovero a quello ambulatoriale rimangono a carico del tetto di spesa assegnato alle case di cura accreditate per l'assistenza ospedaliera;

- che le nuove tariffe nonché le codifiche di cui agli allegati B1, B2 e le "Linee guida per l'attuazione dei Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati (PACC)" di cui all'allegato A entreranno in vigore a far data dal 1 gennaio 2018;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

ad integrazione e modifica del DCA n. 17 del 20.03.2014:

- di APPROVARE il documento *“Linee guida per l’attuazione dei percorsi ambulatoriali complessi e coordinati (PACC)”* allegati A, B1 e B2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di CONFERMARE che i PACC medici possono essere erogati: dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate; dai poliambulatori pubblici; dalle case di cura private accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l’erogazione dei PACC ai sensi della Circolare commissariale n° 3020/C del 04.08.2015;
- di CONFERMARE che per il “PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d’organo” introdotto con la DGRC n. 102/2009 ed il “PACC diagnostico per sovrappeso e obesità” è consentita l’erogazione anche presso i centri diabetologici pubblici e privati accreditati;
- di CONFERMARE che i PACC di tipo chirurgico possono essere erogati dalle strutture di ricovero pubbliche, classificate o equiparate, dalle case di cura accreditate esclusivamente per le casistiche dei DRG che già trattano a carico del servizio sanitario regionale e che hanno ricevuto il codice STS 11 identificativo per l’erogazione dei PACC ai sensi della Circolare commissariale n° 3020/C del 04.08.2015;
- di STABILIRE che le case di cura accreditate, ove non ancora in possesso del codice STS 11 identificativo per l’erogazione dei PACC, debbano richiederlo con le modalità previste dalla precitata Circolare commissariale n. 3020/C del 04.08.2015;
- = di CONFERMARE i valori relativi all’anno 2015 del numero massimo dei ricoveri ad alto rischio di non appropriatezza ammissibili in regime ordinario e di day hospital, riportati nell’all.1 del DCA n.17/14;
- di FISSARE, a far data dal 01.1.2018, nelle more dell’emanazione delle nuove soglie in attuazione del DPCM 12 gennaio 2017, in via temporanea e sulla base della medesima metodologia utilizzata per la definizione delle soglie di trasferibilità dal regime di ricovero ospedaliero al regime ambulatoriale, le nuove soglie di ammissibilità dei DRG chirurgici e medici ad alto rischio di inappropriata secondo quanto previsto nell’allegato B1 al presente atto;
- di CONFERMARE per le procedure chirurgiche già previste in regime di day service riportate nell’allegato B1- la tariffa onnicomprensiva approvata con DCA 17 del 20/03/2014;
- di FISSARE, in via provvisoria, nelle more della fissazione delle tariffe da parte della Commissione nazionale per l’aggiornamento dei LEA, per tutti gli altri PACC chirurgici e medici erogati in regime di day service una tariffa onnicomprensiva commisurata all’80% della tariffa vigente del corrispondente ricovero ordinario con durata di degenza 0/1 giorno, ad eccezione di quanto previsto nel DCA n.18 del 09/03/17;
- di STABILIRE che, a far data dal 01.01.2018, il superamento del numero dei ricoveri di cui alle soglie di ammissibilità di cui sopra determinerà l’applicazione della tariffa dei PACC definita con il presente provvedimento abbattuta del 30% ai ricoveri in esubero;

- di DEMANDARE a successivo provvedimento la regolamentazione delle Linee di indirizzo per la conversione in regime ambulatoriale dei Day Hospital di Chemioterapia oncologica, di Radioterapia e di Dialisi;
- di STABILIRE che i Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi erogati in regime di day service sono soggetti al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino secondo quanto già previsto dalla normativa nazionale e regionale per la Specialistica ambulatoriale;
- di PRECISARE che gli importi corrispettivi delle prestazioni trasferite dal regime di ricovero a quello ambulatoriale rimangono a carico del tetto di spesa assegnato alle case di cura per l'assistenza ospedaliera;
- di STABILIRE, altresì:
 - che le prestazioni sanitarie erogate in regime di day service sono comprensive di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compresi la visita, gli esami diagnostici e strumentali, nonché i farmaci, ad eccezione di quanto previsto dal DCA n.18 del 09/03/17, e per i day service chirurgici, anche la prima visita post-intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG;
 - che la tariffa della prestazione erogata in day service è omnicomprensiva a prescindere dal numero di accessi erogati che comunque non possono essere superiori a tre, al fine di non procurare nocumento al paziente, ad eccezione di quanto già previsto dal DCA n.18 del 09/03/17;
 - che si affida alle aziende sanitarie il compito di monitorare le prestazioni di cui al presente decreto e di vigilare sul rispetto da parte degli erogatori delle indicazioni nello stesso contenute;
 - di MODIFICARE ed INTEGRARE il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio di cui al Decreto Commissariale n. 32 del 27/03/2013, pubblicato sul BURC del 02/04/2013, con i codici, le prestazioni e le tariffe dei Pacchetti, come riportati nell'allegato B1, nonché di variare la tariffa della prestazione con codice 89.99.2 che passa da €29,34 a € 0,00;
 - di MODIFICARE e INTEGRARE i codici del Catalogo delle prestazioni di specialistica ambulatoriale approvato con DGRC n. 431/2015 e s.m. con i codici delle prestazioni dei Pacchetti secondo quanto riportato nell'allegato B2;
 - di INCARICARE il Referente art.50 L.326/2003 della Regione Campania di trasmettere il presente atto alla Sogei, al fine di renderlo operativo nelle ricette dematerializzate e nel Sistema TS, e la So.Re.Sa. SpA di effettuare i necessari adeguamenti attraverso il web service, come richiesto dalla Sogei;
 - di PREVEDERE che la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale adotti tutte le necessarie misure idonee alla adozione e diffusione di quanto previsto nel presente atto, assicurando di fatto, l'entrata in vigore delle tariffe e dei collegati codici del catalogo a partire dal 1 gennaio 2018;
 - di STABILIRE che l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnostico-terapeutico delle specifiche patologie, nonché l'elenco dei PACC, possano

essere aggiornati sulla base di proposte, inviate alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie, redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni assistenziali, secondo le modalità stabilite nell'allegato A, al presente provvedimento;

- di TRASMETTERE il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;
- di TRASMETTERE il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle Aziende Sanitarie regionali, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della Salute e Coord.to del S.S.R., all'Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Sociosanitario, a So.Re.Sa. S.p.A. ed al BURC per la pubblicazione.

La Direzione Generale per la Tutela della Salute *per condivisione*
Il Sub Commissario ad Acta

DE LUCA

Allegato A

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI AMBULATORIALI COMPLESSI e COORDINATI (PACC)

PREMESSA

1. DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DEI PERCORSI AMBULATORIALI COMPLESSI e COORDINATI (PACC)

Il percorso ambulatoriale complesso e coordinato (PACC) si configura come modello organizzativo dinamico proposto per gestire problemi sanitari complessi che richiedono competenze multispecialistiche integrate e come modalità di offerta assistenziale centrata sul quesito clinico complessivo e non sulla singola prestazione. Con tale modello ci si propone di migliorare le caratteristiche organizzative nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, in particolare con l'obiettivo di ridurre i ricoveri ospedalieri ad elevato rischio di inappropriatezza.

Il PACC consente di affrontare, in modo integrato e non frazionato, problemi di salute che non hanno carattere di urgenza, necessitano di prestazioni multidisciplinari afferenti, di norma, ad almeno 3 branche specialistiche. Pertanto il ricorso al PACC deve essere previsto allorché la situazione clinica del paziente necessita di un inquadramento diagnostico e terapeutico multidisciplinare erogabile attraverso un percorso clinico assistenziale definito, con identico o maggior beneficio e identico rischio per il paziente e con minore impiego di risorse, senza rendere necessario un ricovero ospedaliero,

Nel PACC si riconoscono le seguenti peculiarità:

- la presa in carico complessiva del paziente da parte di un medico responsabile, il "case-manager", individuato nella struttura in cui si eroga il PACC; 
- l'organizzazione complessa ed integrata delle attività assistenziali; 
- l'erogazione di prestazioni incluse in alcuni casi in liste ragionate predefinite, presenti nel nomenclatore  tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali; 
- la durata di tutto il percorso di cura, che deve essere risolta entro un mese dall'attivazione del PACC con un numero limitato di accessi (massimo 3) per ridurre al minimo i disagi per il paziente, fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC;
- l'accesso programmato alle prestazioni, gestito con apposita lista di prenotazione.

Tale modello assistenziale introduce vantaggi per gli utenti, per le Aziende Sanitarie e per il Servizio Sanitario Regionale: 

Per gli utenti

- presa in carico in percorsi assistenziali incentrati sul reale bisogno di salute; 
- accesso sanitario e amministrativo facilitato (richiesta unica del MMG/PLS); 
- riduzione del tempo di attesa. 

Per l'Azienda Sanitaria

- ampliamento dell'offerta e miglioramento della qualità dell'assistenza; 
- riduzione dei ricoveri ad alto rischio di inappropriatezza, in particolare in regime diurno; 
- ottimizzazione delle risorse; 
- migliore utilizzo dei servizi diagnostici; 
- riduzione delle liste di attesa e del carico amministrativo associato al frazionamento delle prenotazioni.

Per la regione

- riduzione del tasso di ospedalizzazione;
- miglior utilizzo in generale dei servizi sanitari;
- miglioramento della appropriatezza e della qualità della pratica clinica in ambito regionale;
- garanzia di continuità assistenziale per l'integrazione tra i professionisti dei vari livelli assistenziali;
- miglioramento della Customer Satisfaction.

2. CARATTERISTICHE DEI PERCORSI AMBULATORIALI COMPLESSI E COORDINATI (PACC)

I Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati rappresentano lo strumento operativo dell'assistenza erogata in day service. I PACC possono essere di tipo medico e di tipo chirurgico.

Le prestazioni sanitarie erogate in regime di PACC ambulatoriale sono comprensive di tutte le prestazioni inerenti l'intero percorso diagnostico terapeutico, ivi compresi la visita, gli esami diagnostici e strumentali, nonché i farmaci, ad eccezione di PACC diversamente normati, e per i PACC chirurgici, anche la prima visita post-intervento, nel rispetto dei protocolli previsti per ciascun DRG.

Il case-manager definisce l'insieme delle prestazioni da erogare nel pieno rispetto dei principi di appropriatezza. Non possono essere erogati più di due PACC per la medesima patologia per lo stesso paziente nel corso dell'anno, se non diversamente specificato da specifici provvedimenti regionali.

3. MODALITA' DI ACCESSO E GESTIONE OPERATIVA DEL PACC

La Direzione Sanitaria della struttura che effettua il PACC è responsabile del coordinamento organizzativo e amministrativo che consiste nel garantire la gestione delle pratiche amministrative quali prenotazione e ticket ed il rispetto dei tempi di attesa, nonché la successione degli esami previsti dal percorso. Pertanto, dovranno essere predisposte apposite agende di prenotazione per i PACC nei servizi CUP e nei centri di prenotazione delle strutture assistenziali.

Nel pianificare le attività dei PACC si deve evitare che altri programmi assistenziali, quali l'attività per i ricoverati o per i pazienti ambulatoriali, possano interferire con le attività dei PACC e che tali attività implicino l'allungamento della durata delle degenze o dei tempi di attesa ambulatoriali.

3.a - Attivazione del PACC

Il paziente accede al PACC in modo programmato su prescrizione del medico curante.

La proposta di attivazione di uno specifico PACC per un paziente viene formulata dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta. La ricetta de-materializzata o rossa deve contenere l'esatta indicazione della denominazione del PACC ed i relativi codici del Nomenclatore e Catalogo regionali, nonché il solo codice 89.99.1 (valutazione prima visita) per PACC, ed il codice 89.99.2 (programma operativo – coordinamento clinico e organizzativo).

È facoltà del case-manager che prende in carico il paziente modificare il setting assistenziale proposto dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta e indicare il percorso più appropriato per l'utente.

La prenotazione del PACC deve avvenire attraverso il CUP o i centri di prenotazione che hanno preventivamente predisposto per ogni PACC specifiche agende distinte da quella dell'attività ambulatoriale ordinaria.

Il paziente, all'atto del primo accesso, deve esibire al case-manager della struttura la ricevuta di avvenuto pagamento ticket, ove dovuto, ed una eventuale relazione del medico inviante. Lo specialista effettua la visita, valuta il caso clinico e organizza il programma operativo, selezionando le prestazioni appropriate alla soluzione della problematica assistenziale e per i PACC con lista ragionata, ovvero definendo un nuovo programma operativo nei casi in cui non è prevista la lista ragionata.

Il PACC si completa con la relazione conclusiva del percorso clinico con diagnosi e indicazioni terapeutiche da rilasciare in copia all'assistito per il medico curante.

Deve essere cura della struttura erogatrice organizzare modalità e tempi di erogazione delle prestazioni richieste. Tali prestazioni comunque dovranno essere concluse entro un mese, fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC.

Nel caso in cui lo specialista, per risolvere il quesito diagnostico, non ritenga appropriato effettuare il PACC, ma ritenga sufficiente effettuare solo la visita specialistica, segnalerà sul referto "PACC non erogato".

Nel referto "PACC non erogato" rientrano anche tutti i casi, in cui lo specialista, dopo la visita di valutazione, ritiene, per le condizioni cliniche del paziente, di utilizzare un regime assistenziale a maggiore complessità come il DH o il ricovero ordinario o di terminare il percorso assistenziale.

3.b - Modalità di dimissione per i PACC chirurgici

La procedura di dimissione dovrà prevedere la consegna al paziente di una nota informativa contenente i consigli comportamentali da seguire a domicilio, la descrizione dei fenomeni che potrebbero insorgere nelle ore successive, le relative prescrizioni terapeutiche e le modalità di utilizzo dei farmaci, nonché la struttura di riferimento in caso di insorgenza di complicanze al domicilio.

Al paziente deve inoltre essere consegnata una relazione destinata al medico curante, contenente tutti gli elementi relativi all'intervento, alla procedura eseguita ed alla ulteriore proposta terapeutica. In particolare la relazione dovrà comprendere i seguenti elementi:

- breve descrizione dell'intervento chirurgico o della procedura effettuata;
- eventuali condizioni degne di nota, realizzatesi nel periodo perioperatorio;
- trattamenti farmacologici consigliati nell'immediato postoperatorio;
- indicazione della struttura reperibile per ogni eventuale comunicazione (recapito telefonico).

Qualora il paziente presenti complicazioni non risolvibili nella medesima giornata, dovrà essere allestito il passaggio a diverso setting assistenziale con trasferimento nel reparto di riferimento, secondo procedure prestabilite comprensive anche delle eventuali modalità di trasporto dell'assistito.

4. CONSENSO INFORMATO

Il consenso informato, parte integrante delle procedure di tutti i PACC, assume particolare rilevanza nei PACC chirurgici, poiché la dimissione post-chirurgica a domicilio avviene nella stessa giornata. Il consenso deve assumere il significato di accettazione da parte del paziente dell'iter proposto e di assunzione di responsabilità per quanto compete l'osservanza delle regole igienico-sanitarie consigliate.

L'informazione deve riguardare:

- le condizioni cliniche;
- la tecnica di anestesia prescelta, i rischi e le complicanze ad essa connesse, la possibilità che la tecnica venga modificata in corso di intervento qualora l'anestesista lo ritenesse opportuno;
- la tecnica chirurgica proposta, le eventuali complicanze, i rischi correlati alla mancata effettuazione dell'intervento e le modalità di preparazione.

5. PARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER L'UTENTE E TARIFFAZIONE

La tariffa della prestazione erogata come PACC è omnicomprensiva a prescindere dal numero di accessi erogati, fatte salve diverse indicazioni per specifici PACC.

I Pacchetti Ambulatoriali Coordinati e Complessi erogati in regime ambulatoriale sono soggetti al pagamento della quota di compartecipazione alla spesa sanitaria da parte del cittadino secondo quanto già previsto dalla normativa nazionale e regionale vigente per la Specialistica ambulatoriale. Per i cittadini che beneficiano dell'esenzione del ticket si applicano le relative norme nazionali e regionali in materia.

Si precisa che per i cittadini che godono unicamente dell'esenzione per patologia (DM 11/12/2009) l'esenzione si estende alla compartecipazione per il relativo PACC, solo qualora tutte le prestazioni erogate siano comprese nell'elenco delle prestazioni cui si applica l'esenzione. Qualora siano effettuate prestazioni non comprese, il cittadino è tenuto a pagare il ticket dovuto per il PACC e le prestazioni non ricomprese nell'esenzione dovranno quindi essere prescritte su una distinta ricetta per consentire di applicare l'esenzione alle prestazioni per cui il cittadino è esente.

Con il presente decreto vengono confermati due sub-codici della prestazione 89.99 per distinguerne i due diversi momenti assistenziali: 89.99.1 (prima visita e valutazione complessiva) con tariffa di € 20,66 e 89.99.2 (programma operativo – coordinamento clinico e organizzativo) con tariffa di € 00,00. Nel caso in cui il PACC non venga attivato, verrà remunerata la sola prima visita e valutazione effettuata (cod. 89.99.1). In tal caso deve essere registrata la sola prestazione 89.99.1 con la relativa tariffa.

Nel caso in cui il paziente abbandonasse il percorso dopo aver fatto una serie di accessi e prestazioni, il PACC non potrà essere rendicontato e le tariffe relative alle prestazioni eventualmente erogate dovranno essere addebitate all'assistito.

6. CONTROLLI SULLE ATTIVITA' DI PACC AMBULATORIALE

Le attività di controllo effettuate dagli organismi aziendali preposti, devono valutare che la struttura erogatrice del PACC abbia assicurato tutti gli adempimenti di tutte le fasi del processo. In altri termini a livello aziendale dovranno essere attivati i controlli in modo che ciascun percorso di PACC risponda alle caratteristiche descritte nel presente decreto.

7. CARTELLA CLINICA AMBULATORIALE e SDA

Il PACC è registrato in una specifica cartella clinica ambulatoriale contrassegnata da un proprio nosologico con numerazione progressiva distinta da quella utilizzata per i ricoveri. Tale cartella deve essere archiviata e conservata secondo le disposizioni vigenti. Essa contiene una parte anagrafica, una parte per l'anamnesi breve e un diario clinico per la registrazione dei referti e delle prestazioni erogate durante gli accessi. Deve anche contenere una relazione conclusiva del percorso clinico, completa di diagnosi, indicazioni terapeutiche e prescrizioni, redatta a cura del case-manager, da rilasciare in copia all'assistito per il medico curante. La diagnosi deve essere codificata utilizzando i codici previsti dalla classificazione internazionale delle malattie ICD-9-CM versione 2007. Parte integrante della cartella clinica ambulatoriale è la Scheda del Day service Ambulatoriale (SDA), in cui vanno inserite le informazioni di sintesi dell'intervento assistenziale eseguito.

Per ogni PACC la struttura sanitaria dovrà predisporre nell'ambito della Cartella clinica:

- una scheda nella quale siano riportate, oltre alle informazioni relative alle indagini preoperatorie richieste, anche notizie riguardanti la preparazione all'intervento, la dieta,
- una scheda informativa, di cui il paziente dovrà prendere visione all'inizio del percorso terapeutico e che gli sarà consegnata dopo l'intervento, in cui sono riportate le prescrizioni postoperatorie, con particolare riguardo ai comportamenti da adottare in caso di complicanze, di comparsa di dolore o altri sintomi prevedibili, alle limitazioni di movimento e di funzioni, ai tempi per la ripresa della normale attività fisica e lavorativa.

8. FLUSSO INFORMATIVO

Le attività eseguite in PACC devono essere monitorate al fine di verificare la corretta applicazione delle indicazioni regionali nonché di verificare i contenuti assistenziali e la capacità del PACC di costituire un modello alternativo al day hospital.

I flussi informativi nazionali che veicolano le informazioni dei PACC sono quelli della ricetta dematerializzata delle prestazioni ambulatoriali di cui al DM 2 novembre 2011, introdotta in Campania con DGRC n° 329 del 06/07/2016 e DCA n°82 del 22/07/2016. Si sottolinea che in attesa di ulteriori disposizioni da parte del MEF, le ricette dematerializzate dovranno essere obbligatoriamente inviate anche con il flusso XML (art. 50 comma 5 L.326/2003 e s.m.i.).

In ambito regionale, nelle more di una più ampia riorganizzazione dei flussi informativi, le informazioni relative ai PACC sono trasmesse anche attraverso un File C separato rispetto alle altre attività di assistenza specialistica che eventualmente la struttura già eroga. Per quanto riguarda i tracciati e le specifiche tecniche si rimanda ai documenti del Sistema TS relativi alla specialistica ambulatoriale ed al documento nota So.Re.Sa. n° R158/16-0013451 del 03/10/16 che è esposta nell'allegato, per quanto compatibili.

9. PROPOSTA DI NUOVI PACC ED AGGIORNAMENTO

Tutti i nuovi PACC del documento allegato A del presente provvedimento dovranno essere inseriti nel redigendo Catalogo regionale delle prestazioni ambulatoriali con provvedimento del Direttore Generale della Tutela della Salute ai sensi della DGRC n.431 del 27/09/2015.

Gli aggiornamenti e le nuove proposte di PACC, nonché l'elenco di pacchetti di prestazioni che individuano il percorso diagnostico-terapeutico delle specifiche patologie, sono definiti da una Commissione tecnica, da istituirsi con provvedimento del Direttore Generale della Tutela della Salute della Regione, nella quale devono essere presenti professionisti esperti nella materia e referenti regionali dell'art.50 L.326/2003 e dei flussi informativi regionali. Tale Commissione provvederà alla valutazione ed all'aggiornamento periodico delle attività dei PACC e proporrà l'adozione di provvedimenti conseguenti.

Le proposte dovranno essere inviate entro il mese di giugno di ogni anno alla Regione dalle Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie e dovranno essere redatte nel rispetto dei criteri di appropriatezza e di congruenza con i bisogni assistenziali.

I nuovi PACC saranno attivati entro il primo gennaio dell'anno successivo, attraverso apposito atto dirigenziale che attribuisce ai pacchetti il codice di riferimento per l'inserimento nel Nomenclatore delle Prestazioni Ambulatoriali.

Ogni singola proposta elaborata dovrà indicare:

- a) l'esigenza e/o la documentazione scientifica attestante l'efficacia clinica del percorso;
- b) una specifica definizione delle prestazioni che compongono il pacchetto con l'esplicitazione dei protocolli diagnostico-terapeutici, individuati dai professionisti interessati;
- c) la tipologia dei pazienti cui il percorso è rivolto con i criteri di inclusione e di esclusione;
- d) la valutazione del numero di casi attesi nell'anno sia in ragione della prevalenza della patologia sia in relazione a possibili riconversioni di attività dal setting ospedaliero a PACC Ambulatoriale;
- e) se il percorso è diagnostico o terapeutico;
- f) se il percorso è di tipo medico o chirurgico;
- g) il codice di diagnosi secondo l'ICD9CM e successivi eventuali aggiornamenti.

10. INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELL'ATTIVITA' DEI PACC

Si confermano gli indicatori per la valutazione del modello organizzativo da parte delle Aziende di cui all'allegato 2 del DCA 17/2014.

DRG	MDC	Tipo DRG	Codice Nomenclatore	PACC	Note	Soglia 2018	Tariffa Prestazione
6	1	C	04.43	Liberazione del tunnel carpale (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H	2	€ 712,50
8	1	C	PC008	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC	H	2	€ 2.068,00
8	1	C	04.44	Liberazione del tunnel tarsale (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H	2	€ 738,10
13	1	M	PM013	Sclerosi multipla e atassia cerebellare		39	€ 150,00
13	1	M	P340	PACC Sclerosi Multipla			€ 150,00
19	1	M	PM019	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC		35	€ 158,00
36	2	C	PC036	Interventi sulla retina	H	2	€ 1.193,00
36/42	2	C	14.79	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE (la tariffa remunera ciascun singolo trattamento, il costo del farmaco è rimborsato extra PACC attraverso le procedure del File F)	H	2	€ 115,00
38	2	C	PC038	Interventi primari sull'iride	H	2	€ 951,00
39	2	C	13.19.1	INTERVENTO DI CATARATTA CON O SENZA IMPIANTO DI LENTE INTRAOCULARE. Incluso: Impianto di lenti, visita preintervento e visite di controllo entro 10 giorni, Biometria. Non codificabile con 95.13	H	2	€ 898,00
39	2	C	13.70.1	Inserzione di cristallino artificiale a scopo refrattivo (in occhio facho)			€ 1.009,32
39	2	C	13.72	Impianto secondario di cristallino artificiale	H		€ 723,00
39	2	C	13.8	Rimozione di cristallino artificiale impiantato	H		€ 1.032,90
40	2	C	PC040	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni	H		€ 1.292,00
40/41	2	C	08.72	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6)	H	2	€ 1.166,60
40/41	2	C	08.74	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6)	H		€ 1.166,60
41	2	C	PC041	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	H		€ 1.037,00
42	2	C	PC042	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino	H	3	€ 1.218,00
47	2	M	PM047	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC		2	€ 179,00
51	3	C	PC051	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia	H	2	€ 1.182,00
55	3	C	PC055	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola	H	19	€ 1.290,00
59	3	C	PC059	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni	H	2	€ 771,00
60	3	C	PC060	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni	H	2	€ 522,00
61/62	3	C	20.01	Miringotomia con inserzione di tubo	H	2	€ 1.388,00
65	3	M	P7804	PACC Diagnostico dei disturbi dell'equilibrio		2	€ 158,00
70	3	M	PM070	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni		43	€ 132,00
73	3	M	PM073	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni		12	€ 192,00
74	3	M	PM074	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni		3	€ 138,00
88	4	M	P4912	PACC diagnostico broncopatia cronica ostruttiva per malattia polmonare cronica ostruttiva		74	€ 136,00
88	4	M	P4939	PACC diagnostico asma			€ 136,00
119	5	C	PC119	Legatura e stripping di vene	H	4	€ 1.246,00
131	5	M	PM131	Malattie vascolari periferiche senza CC		16	€ 140,00
133	5	M	PM133	Aterosclerosi senza CC		6	€ 154,00
133	5	M	P414	PACC Valutazione funzionale del paziente con cardiopatia ischemica			€ 154,00
134	5	M	P4011	PACC diagnostico ipertensione - primo inquadramento o sospetta ipertensione secondaria		5	€ 158,00
134	5	M	P4012	PACC diagnostico ipertensione - valutazione delle complicanze cardiovascolari			€ 158,00
139	5	M	P427	PACC Diagnosi e follow up delle aritmie cardiache		37	€ 146,00
142	5	M	PM142	Sincope e collasso senza CC		2	€ 166,00
158	6	C	PC158	Interventi su ano e stoma senza CC	H	33	€ 806,00
160	6	C	PC160	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC	H	41	€ 1.218,00
162/163	6	C	53.00.1	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	H R	22	€ 1.140,00
162/163	6	C	53.00.2	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	H R		€ 1.140,00
162/163	6	C	53.21.1	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	HR		€ 1.140,00
162/163	6	C	53.29.1	Riparazione monolaterale di ernia crurale (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	H R		€ 1.140,00

DRG	MDC	DRG	Nomenclatore	PACC	Note	2018	iffr Prestazione
163			53.41	Riparazione di ernia ombelicale con protesi (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	HR	2	€ 971,20
163			53.49.1	Riparazione di ernia ombelicale (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)	HR		€ 971,20
168	3	C	PC168	Interventi sulla bocca con CC	H	2	€ 1.089,00
169	3	C	PC169	Interventi sulla bocca senza CC	H	3	€ 1.089,00
183	6	M	P5351	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età >17 anni		52	€ 143,00
183	6	M	P5641	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età >17 anni			€ 143,00
184	6	M	P5352	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età <18 anni		2	€ 125,00
184	6	M	P5642	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età <18 anni			€ 125,00
189	6	M	PM189	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC		25	€ 142,00
206	7	M	P5714	PACC diagnostico epatite cronica ogni eziologia		39	€ 156,00
206	7	M	P5715	PACC diagnostico cirrosi ogni eziologia			€ 156,00
208	7	M	PM208	Malattie delle vie biliari senza CC		52	€ 138,00
225	8	C	77.56	Riparazione di dito a martello/artiglio (visita anestesiológica ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	HR	0	€ 1.347,20
225	8	C	84.11	Amputazione di dita del piede (visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	HR		€ 1.347,20
227	8	C	PC227	Interventi sui tessuti molli senza CC	H	19	€ 1.199,00
228	8	C	81.72	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea senza impianto (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H	2	€ 1.750,00
228	8	C	81.75	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita post-intervento)	H		€ 1.750,00
229	8	C	84.01	Amputazione e disarticolazione di dita della mano (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H R	9	€ 750,00
229	8	C	84.02	Amputazione e disarticolazione del pollice (visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H R		€ 750,00
232	8	C	80.20	Artroscopia sede non specificata (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo)	H R	2	€ 516,50
241	8	M	PM241	Malattie del tessuto connettivo senza CC		27	€ 161,00
243	8	M	PM243	Afezioni mediche del dorso		14	€ 156,00
245	8	M	PM245	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC		27	€ 153,00
248	8	M	PM248	Tendinite, miosite e borsite		4	€ 138,00
251	8	M	PM251	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC		27	€ 153,00
252	8	M	PM252	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni		7	€ 152,00
254	8	M	PM254	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC		39	€ 135,00
256	8	M	PM256	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo		12	€ 190,00
261	9	C	PC261	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e escissione locale		0	€ 1.568,00
262	9	C	PC262	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne	H	2	€ 930,00
266	9	C	PC266	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC	H	5	€ 1.386,00
267	9	C	PC267	Interventi perianali e pilonidali		0	€ 697,60
268	9	C	PC268	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella	H	2	€ 1.725,00
270	9	C	PC270	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC	H	7	€ 879,00
276	9	M	PM276	Patologie non maligne della mammella		2	€ 138,00
281	9	M	PM281	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC		2	€ 214,00
282	9	M	PM282	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni		2	€ 195,00
283	9	M	PM283	Malattie minori della pelle con CC		102	€ 130,00
284	9	M	PM284	Malattie minori della pelle senza CC		3	€ 122,00
294	10	M	P2501	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo in pazienti con età > 35 anni			€ 189,00
295	10	M	P2502	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo, in pazienti con età < 36 anni		18	€ 128,00
294/295/301	10	M	P2780	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA'			€ 178,00
299	10	M	PM299	Difetti congeniti del metabolismo		2	€ 178,00
301	10	M	PM301	Malattie endocrine senza CC		9	€ 168,00
301	10	M	P241	PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide			€ 168,00
323	11	M	PM323	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni			€ 512,00

DRG	MDC	DRG	Nomenclature	PACC	Note	2018	iffr Prestazione
323	11	M	98.51.1	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Prima seduta. Incluso: visita anestesiológica, anestesia, esami ematochimici, cistoscopia, ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.2	H	18	€ 600,00
323	11	M	98.51.2	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Per seduta successiva alla prima. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.1	H		€ 450,00
323	11	M	98.51.3	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica. Per seduta. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo.	H		€ 150,00
324	11	M	P592	PACC per nefrolitiasi o per colica renale		22	€ 130,00
326	11	M	P583	PACC Diagnostico Nefropatie		13	€ 129,00
327	11	M	PM327	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni		22	€ 128,00
329	11	M	PM329	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC		18	€ 158,00
332	11	M	PM332	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC		33	€ 157,00
333	11	M	PM333	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni		9	€ 172,00
339	12	C	PC339	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni	H	9	€ 954,00
340	12	C	PC340	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	H	7	€ 894,00
342	12	C	PC342	Circoncisione, età > 17 anni	H	2	€ 768,00
343	12	C	PC343	Circoncisione, età < 18 anni	H	2	€ 537,00
345	12	C	PC345	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne	H	8	€ 1.065,00
349	12	M	PM349	Iperplasia prostatica benigna senza CC		3	€ 121,00
352	12	M	PM352	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile		2	€ 183,00
352	12	M	P606	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Uomo			€ 183,00
360	13	C	PC360	Interventi su vagina, cervice e vulva	H	9	€ 1.106,00
362	13	C	PC362	Occlusione endoscopica delle tube	H	2	€ 938,00
364	13	C	PC364	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne	H	5	€ 815,00
369	13	M	PM369	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile		24	€ 143,00
369	13	M	P627	PACC diagnostico menopausa			€ 143,00
369	13	M	P628	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Donna			€ 143,00
377	14	C	PC377	Diagnosi relative a post-parto e post-aborto con intervento chirurgico	H	22	€ 1.041,00
381	14	C	PC381	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia	H	7	€ 879,00
384	14	M	PM384	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche		35	€ 120,00
395	16	M	PM395	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni		6	€ 173,00
396	16	M	PM396	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni		8	€ 198,00
399	16	M	PM399	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC		26	€ 154,00
404	17	M	PM404	Linfoma e leucemia non acuta senza CC		21	€ 218,00
411	17	M	PM411	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia		7	€ 123,00
412	17	M	PM412	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia		2	€ 184,00
426	19	M	PM426	Nevrosi depressive		2	€ 110,00
427	19	M	PM427	Nevrosi eccetto nevrosi depressive		2	€ 110,00
429	19	M	PM429	Disturbi organici e ritardo mentale		31	€ 110,00
467	23	M	PM467	Altri fattori che influenzano lo stato di salute		3	€ 107,00
490	25	M	PM490	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate		2	€ 209,00
503	8	C	PC503	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione	H	10	€ 1.607,00
538	8	C	PC538	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC	H	13	€ 1.406,00
563	1	M	P345	PACC Epilessia		62	€ 171,00
564	1	M	P784	PACC Diagnostico per cefalea e altre sindromi dolorose neurologiche		52	€ 156,00

Nota 1: Nell'elenco sono presenti nuovi PACC, il cui codice è contraddistinto dalle lettere iniziali PC o PM. Raffigurano prestazioni ambulatoriali coordinate e complesse effettuate con procedure chirurgiche (PC) o per diagnostica mediche (PM) non previste nelle precedenti normative regionali.

Nota 2: Nella tabella sono stati utilizzati, tra gli altri, i codici dell'Allegato 6A e 6B del DPCM 12/01/17, nonché i codici PACC di cui al DCA n. 17 del 20 marzo 2014

Variazione della Tariffa della prestazione con codice 89.99.2 Decreto Commissariale n. 32 del 27/03/2013

Codice No	Descrizione	Tariffa vigente	Tariffa nuova
89.99.2	PROGRAMMA OPERATIVO - COORDINAMENTO CLINICO E ORGANIZZATIVO	€ 29,34	€ 0,00

Allegato B2 Modifica/Integrazione dell'All. 1 del DGR n. 431 del 24 sett 2015

All. 1 del DGR n. 431 del 24 sett 2015 vigente

Codici NOMENCLATORE	Codici CATALOGO	Descrizione CATALOGO NEW	Codici CATALOGO	Descrizione CATALOGO
04.43	044300.01	Liberazione del tunnel carpale - Polso DX	P44300.01	Polso DX: Liberazione del tunnel carpale
	044300.02	Liberazione del tunnel carpale - Polso SX	P44300.02	Polso SX: Liberazione del tunnel carpale
PC008	PC0080.01	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC - DX		
	PC0080.02	Interventi su nervi periferici e cranici e altri interventi su sistema nervoso senza CC - SX		
04.44	044400.01	Liberazione del tunnel tarsale - Piede DX	P44400.01	Piede DX: Liberazione del tunnel tarsale
	044400.02	Liberazione del tunnel tarsale - Piede SX	P44400.02	Piede SX: Liberazione del tunnel tarsale
PM013	PM0130.001	Sclerosi multipla e atassia cerebellare		
P340	P34000.01	PACC Sclerosi Multipla	P34000.01	PACC Sclerosi Multipla
PM019	PM0190.01	Malattie dei nervi cranici e periferici senza CC		
PC036	PC0360.01	Interventi sulla retina - Occhio DX		
	PC0360.02	Interventi sulla retina - Occhio SX		
14.79	147900.01	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO DX		
	147900.02	INIEZIONI INTRAVITREALI DI SOSTANZE TERAPEUTICHE - OCCHIO SX		
PC038	PC0380.01	Interventi primari sull'iride - Occhio DX		
	PC0380.02	Interventi primari sull'iride - Occhio SX		
13.19.1	131910.01	INTERVENTO DI CATARATTA CON O SENZA IMPIANTO DI LENTE INTRAOCULARE - Occhio DX	P13191.01	Occhio DX: Intervento di cataratta con o senza impianto di lente intraoculare
			P13191.02	Occhio SX: Intervento di cataratta con o senza impianto di lente intraoculare
	131910.02	INTERVENTO DI CATARATTA CON O SENZA IMPIANTO DI LENTE INTRAOCULARE - Occhio SX	P13711.01	Occhio DX: Intervento di cataratta in contemporanea con impianto di lente intraoculare
			P13711.02	Occhio SX: Intervento di cataratta in contemporanea con impianto di lente intraoculare
13.70.1	137010.01	Inserzione di cristallino artificiale a scopo refrattivo (in occhio fachico) - Occhio DX	P13701.01	Occhio DX: Inserzione di cristallino a scopo refrattivo (in occhio fachico)
	137010.02	Inserzione di cristallino artificiale a scopo refrattivo (in occhio fachico) - Occhio SX	P13701.02	Occhio SX: Inserzione di cristallino a scopo refrattivo (in occhio fachico)
13.72	137200.01	Impianto secondario di cristallino artificiale - Occhio DX	P13720.01	Occhio DX: Impianto secondario di cristallino artificiale
	137200.02	Impianto secondario di cristallino artificiale - Occhio SX	P13720.02	Occhio SX: Impianto secondario di cristallino artificiale
13.8	138000.01	Rimozione di cristallino artificiale impiantato - Occhio DX	P13800.01	Occhio DX: Rimozione di cristallino artificiale
	138000.02	Rimozione di cristallino artificiale impiantato - Occhio SX	P13800.02	Occhio SX: Rimozione di cristallino artificiale
PC040	PC0400.01	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni - Occhio DX		
	PC0400.02	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età > 17 anni - Occhio SX		
08.72	087200.01	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6) - Occhio DX	P87200.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX non a tutto spessore, (> 17 aa)
			P87200.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX non a tutto spessore (> 17 aa)
	087200.02	Ricostruzione della palpebra non a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6) - Occhio SX	P87210.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX non a tutto spessore,(< 18 aa)
			P87210.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX non a tutto spessore, (< 18 aa)
08.74	087400.01	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6) - Occhio DX	P87400.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX a tutto spessore, (> 17 aa)
			P87400.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX a tutto spessore, (> 17 aa)
	087400.02	Ricostruzione della palpebra a tutto spessore, escluso riparazione di entropion o ectropion con ricostruzione della palpebra (08.44) ed escluso ricostruzione della palpebra con lembo o innesto (08.6) - Occhio SX	P87410.01	Ricostruzione della palpebra OCCHIO DX a tutto spessore,(< 18 aa)
			P87410.02	Ricostruzione della palpebra OCCHIO SX a tutto spessore, (< 18 aa)
PC041	PC0410.01	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni - Occhio DX		
	PC0410.02	Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni - Occhio SX		
PC042	PC0420.01	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino - Occhio DX		
	PC0420.02	Interventi sulle strutture intraoculari eccetto retina, iride e cristallino - Occhio SX		
PM047	PM0470.01	Altre malattie dell'occhio, età > 17 anni senza CC		
PC051	PC0510.01	Interventi sulle ghiandole salivari eccetto sialoadenectomia		
PC055	PC0550.01	Miscellanea di interventi su orecchio, naso, bocca e gola		
PC059	PC0590.01	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età > 17 anni		
PC060	PC0600.01	Tonsillectomia e/o adenoidectomia, età < 18 anni		
20.01	200100.01	Miringotomia con inserzione di tubo - DX		
	200100.02	Miringotomia con inserzione di tubo - SX		
P7804	P78040.01	PACC Diagnostico dei disturbi dell'equilibrio	P78040.01	PACC Diagnostico dei Disturbi Dell'Equilibrio
PM070	PM0700.01	Otite media e infezioni alte vie respiratorie, età < 18 anni		
PM073	PM0730.01	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età > 17 anni		
PM074	PM0740.01	Altre diagnosi relative a orecchio, naso, bocca e gola, età < 18 anni		
P4912	P49120.01	PACC diagnostico broncopatia cronica ostruttiva per malattia polmonare cronica ostruttiva	P49120.01	PACC broncopatia cronica ostruttiva
P4939	P49390.01	PACC diagnostico asma	P49390.01	PACC diagnostico asma
PC119	PC1190.01	Legatura e stripping di vene		
PM131	PM1310.01	Malattie vascolari periferiche senza CC		
PM133	PM1330.01	Aterosclerosi senza CC		
P414	P41400.01	PACC Valutazione funzionale del paziente con cardiopatia ischemica	P41400.01	PACC Valutazione funzionale del paziente con cardiopatia ischemica
P4011	P40110.01	PACC diagnostico ipertensione - primo inquadramento o sospetta ipertensione secondaria	P40110.01	PACC diagnostico ipertensione - primo inquadramento o sospetta ipertensione secondaria
P4012	P40120.01	PACC diagnostico ipertensione - valutazione delle complicanze cardiovascolari	P40120.01	PACC ipertensione - valutazione delle complicanze cardiovascolari

Codici NOMENCLAT		BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	GO NEW	n. 66 del 4 Settembre 2017	PARTE I	Atti della Regione
P427	P42700.01	PACC Diagnosi e follow up delle aritmie cardiache		P42700.01	PACC DIAGNOSI E FOLLOW UP DELLE ARITMIE CARDIACHE	
PM142	PM1420.01	Sincope e collasso senza CC				
PC158	PC1580.01	Interventi su ano e stoma senza CC				
PC160	PC1600.01	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC - DX				
	PC1600.02	Interventi per ernia, eccetto inguinale e femorale, età > 17 anni senza CC - SX				
53.00.1	530010.01	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX		P53010.01	Riparazione di ernia inguinale DX diretta o indiretta (>17 aa)	
				P53010.02	Riparazione di ernia inguinale SX diretta o indiretta (> 17 aa).	
	530010.02	Riparazione monolaterale di ernia inguinale diretta o indiretta (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX		P53011.01	Riparazione di ernia inguinale DX diretta o indiretta (< 18 aa).	
				P53011.02	Riparazione di ernia inguinale SX diretta o indiretta (< 18 aa).	
53.00.2	530020.01	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX		P53020.01	Riparazione di ernia inguinale DX con innesto o protesi diretta o indiretta (> 17 aa).	
				P53020.02	Riparazione di ernia inguinale SX con innesto o protesi diretta o indiretta (> 17 aa).	
	530020.02	Riparazione monolaterale di ernia inguinale con innesto o protesi diretta o indiretta (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX		P53021.01	Riparazione di ernia inguinale DX con innesto o protesi diretta o indiretta (< 18 aa).	
				P53021.02	Riparazione di ernia inguinale SX con innesto o protesi diretta o indiretta (< 18 aa).	
53.21.1	532110.01	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX		P53210.01	Riparazione di ernia crurale DX con innesto o protesi(> 17 aa).	
				P53210.02	Riparazione di ernia crurale SX con innesto o protesi (> 17 aa).	
	532110.02	Riparazione monolaterale di ernia crurale con innesto o protesi (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX		P53211.01	Riparazione di ernia crurale DX con innesto o protesi(< 18 aa).	
				P53211.02	Riparazione di ernia crurale SX con innesto o protesi (< 18 aa).	
53.29.1	532910.01	Riparazione monolaterale di ernia crurale (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - DX		P53290.01	Riparazione di ernia crurale DX (> 17 aa).	
				P53290.02	Riparazione di ernia crurale SX (> 17 aa).	
	532910.02	Riparazione monolaterale di ernia crurale (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento) - SX		P53291.01	Riparazione di ernia crurale DX (< 18 aa).	
				P53291.02	Riparazione di ernia crurale SX (< 18 aa).	
53.41	534100.01	Riparazione di ernia ombelicale con protesi (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)				
53.49.1	534910.01	Riparazione di ernia ombelicale (incluso: visita anestesiológica, ecg, es.laboratorio, visita post-intervento)				
PC168	PC1680.01	Interventi sulla bocca con CC				
PC169	PC1690.01	Interventi sulla bocca senza CC				
P5351	P53510.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età >17 anni		P53510.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE IN ETA' > 17A	
P5641	P56410.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età >17 anni		P56410.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE IN ETA' >17A	
P5352	P53520.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 1, età <18 anni		P53520.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE SUPERIORE IN ETA < 18A	
P5642	P56420.01	PACC diagnostico terapeutico GASTRO 2, età <18 anni		P56420.01	PACC DISTURBI NON ACUTI DEL TRATTO GASTROINTESTINALE INFERIORE IN ETA < 18A	
PM189	PM1890.01	Altre diagnosi relative all'apparato digerente, età > 17 anni senza CC				
P5714	P57140.01	PACC diagnostico epatite cronica ogni eziologia		P57140.01	PACC diagnostico epatite cronica ogni eziologia	
P5715	P57150.01	PACC diagnostico cirrosi ogni eziologia		P57150.01	PACC diagnostico cirrosi ogni eziologia	
PM208	PM2080.01	Malattie delle vie biliari senza CC				
77.56	775600.01	Riparazione di dito a martello/artiglio (visita anestesiológica ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX		P77560.01	Riparazione di dito a martello/artiglio	
	775600.02	Riparazione di dito a martello/artiglio (visita anestesiológica ed anestesia, esami preintervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX				
84.11	841100.01	Amputazione di dita del piede (visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX		P84110.01	Amputazione di dita del piede	
	841100.02	Amputazione di dita del piede (visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX				
PC227	PC2270.01	Interventi sui tessuti molli senza CC				
81.72	817200.01	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea senza impianto (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX		P81720.01	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea mano DX senza impianto	
	817200.02	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea senza impianto (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX		P81720.02	Artroplastica dell'articolazione metacarpofalangea ed interfalangea mano SX senza impianto	
81.75	817500.01	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita post-intervento) - DX		P81750.01	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale mano DX senza impianto	
	817500.02	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale senza impianto (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita post-intervento) - SX		P81750.02	Artroplastica dell'articolazione carpocarpale e carpometacarpale mano SX senza impianto	
84.01	840100.01	Amputazione e disarticolazione di dita della mano (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX		P84010.01	Amputazione e disarticolazione di dita della mano	
	840100.02	Amputazione e disarticolazione di dita della mano (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX				
84.02	840200.01	Amputazione e disarticolazione del pollice (visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX		P84020.01	Amputazione e disarticolazione del pollice	
	840200.02	Amputazione e disarticolazione del pollice (visita anestesiológica e anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX				

Codici NOMENCLAT		BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	GO NEW	n. 66 del 4 Settembre 2017	PARTE I	Atti della Regione
80.20	802000.01	Artroscopia sede non specificata (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - DX	P80200.01	Artroscopia sede non specificata		
	802000.02	Artroscopia sede non specificata (visita anestesiológica ed anestesia, esami pre-intervento, intervento, medicazioni, rimozione punti, visita di controllo) - SX				
PM241	PM2410.01	Malattie del tessuto connettivo senza CC				
PM243	PM2430.01	Affezioni mediche del dorso				
PM245	PM2450.01	Malattie dell'osso e artropatie specifiche senza CC				
PM248	PM2480.01	Tendinite, miosite e borsite				
PM251	PM2510.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC - DX				
	PM2510.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età > 17 anni senza CC - SX				
PM252	PM2520.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni - DX				
	PM2520.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di avambraccio, mano e piede, età < 18 anni - SX				
PM254	PM2540.01	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC -DX				
	PM2540.02	Fratture, distorsioni, stiramenti e lussazioni di braccio, gamba, eccetto piede, età > 17 anni senza CC - SX				
PM256	PM2560.01	Altre diagnosi del sistema muscolo-scheletrico e del tessuto connettivo				
PC261	PC2610.01	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e escissione locale - DX				
	PC2610.02	Interventi sulla mammella non per neoplasie maligne, eccetto biopsie e escissione locale - SX				
PC262	PC2620.01	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne - DX				
	PC2620.02	Biopsia della mammella e escissione locale non per neoplasie maligne - SX				
PC266	PC2660.01	Trapianti di pelle e/o sbrigliamenti eccetto per ulcere della pelle/cellulite senza CC				
PC267	PC2670.01	Interventi perianali e pilonidali				
PC268	PC2680.01	Chirurgia plastica della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella				
PC270	PC2700.01	Altri interventi su pelle, tessuto sottocutaneo e mammella senza CC				
PM276	PM2760.01	Patologie non maligne della mammella				
PM281	PM2810.01	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età > 17 anni senza CC				
PM282	PM2820.01	Traumi della pelle, del tessuto sottocutaneo e della mammella, età < 18 anni				
PM283	PM2830.01	Malattie minori della pelle con CC				
PM284	PM284.01	Malattie minori della pelle senza CC				
P2501	P25010.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo in pazienti con età > 35 anni	P25010.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo >35 a		
P2502	P25020.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo, in pazienti con età < 35 anni	P25020.01	PACC diagnostico diabete complicato e/o screening delle complicanze d'organo <35a		
P2780	P27800.01	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA'	P27810.01	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA' > 17 aa		
			P27820.01	PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA' < 18 aa		
PM299	PM2990.01	Difetti congeniti del metabolismo				
PM301	PM3010.01	Malattie endocrine senza CC				
P241	P24100.01	PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide	P24100.01	PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide		
PM323	PM3230.01	Calcolosi urinaria con CC e/o litotripsia mediante ultrasuoni	P98511.01	Litotripsia extra corporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. I seduta		
98.51.1	985110.01	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Prima seduta. Incluso: visita anestesiológica, anestesia, esami ematochimici, cistoscopia, ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.2				
98.51.2	985120.01	Litotripsia extracorporea del rene, uretere con cateterismo ureterale. Per seduta successiva alla prima. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo. Non associabile a 98.51.1				
98.51.3	985130.01	Litotripsia extracorporea del rene, uretere e/o vescica. Per seduta. Incluso: ecografia dell'addome inferiore, visita urologica di controllo.				
P592	P59200.01	PACC per nefrolitiasi o per colica renale	P59200.01	PACC PER NEFROLITIASI O PER COLICA RENALE		
P583	P58300.01	PACC Diagnostico Nefropatie	P58300.01	PACC Diagnostico Nefropatie		
PM327	PM3270.01	Segni e sintomi relativi a rene e vie urinarie, età < 18 anni				
PM329	PM3290.01	Stenosi uretrale, età > 17 anni senza CC				
PM332	PM3320.01	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età > 17 anni senza CC				
PM333	PM3330.01	Altre diagnosi relative a rene e vie urinarie, età < 18 anni				
PC339	PC3390.01	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni -DX				
PC339	PC3390.02	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età > 17 anni -SX				
PC340	PC3400.01	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni - Dx				
PC340	PC3400.02	Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni -SX				
PC342	PC3420.01	Circoncisione, età > 17 anni				
PC343	PC3430.01	Circoncisione, età < 18 anni				
PC345	PC3450.01	Altri interventi sull'apparato riproduttivo maschile eccetto per neoplasie maligne				
PM349	PM3490.01	Ipertrofia prostatica benigna senza CC				
PM352	PM3520.01	Altre diagnosi relative all'apparato riproduttivo maschile				
P606	P60600.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Uomo	P60600.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Uomo		
PC360	PC3600.01	Interventi su vagina, cervice e vulva				
PC362	PC3620.01	Occlusione endoscopica delle tube				
PC364	PC3640.01	Dilatazione e raschiamento, conizzazione eccetto per neoplasie maligne				
PM369	PM3690.01	Disturbi mestruali e altri disturbi dell'apparato riproduttivo femminile				
P627	P62700.01	PACC diagnostico menopausa	P62700.01	PACC diagnostico menopausa		
P628	P62800.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Donna	P62800.01	PACC Procreazione Medicalmente Assistita pre-PMA Donna		
PC377	PC3770.01	Diagnosi relative a post-parto e post-aborto con intervento chirurgico				
PC381	PC3810.01	Aborto con dilatazione e raschiamento, mediante aspirazione o isterotomia				
PM384	PM3840.01	Altre diagnosi preparto senza complicazioni mediche				
PM395	PM3950.01	Anomalie dei globuli rossi, età > 17 anni				
PM396	PM3960.01	Anomalie dei globuli rossi, età < 18 anni				
PM399	PM3990.01	Disturbi sistema reticoloendoteliale e immunitario senza CC				

Codici NOMENCLATC		BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	GO NEW	n. 66 del 4 Settembre 2017		PARTE I  Atti della Regione		
PM404	PM4040.01	Linfoma e leucemia non acuta senza CC						
PM411	PM4110.01	Anamnesi di neoplasia maligna senza endoscopia						
PM412	PM4120.01	Anamnesi di neoplasia maligna con endoscopia						
PM426	PM4260.01	Nevrosi depressive						
PM427	PM4270.01	Nevrosi eccetto nevrosi depressive						
PM429	PM4290.01	Disturbi organici e ritardo mentale						
PM467	PM4670.01	Altri fattori che influenzano lo stato di salute						
PM490	PM4900.01	H.I.V. associato o non ad altre patologie correlate						
PC503	PC5030.01	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione - DX						
PC503	PC5030.02	Interventi sul ginocchio senza diagnosi principale di infezione -SX						
PC538	PC5380.01	Escissione locale e rimozione di mezzi di fissazione interna eccetto anca e femore senza CC						
P345	P34500.01	PACC Epilessia					P34500.01	PACC EPILESSIA
P784	P78400.01	PACC Diagnostico per cefalea e altre sindromi dolorose neurologiche					P78400.01	PACC Diagnostico Cefalea e altre Sindromi dolorose Neurologiche

Nota 1: Per facilitare il compito di transcodifica, nella tabella sono stati inseriti nella colonna D ed E i codici Catalogo vigenti.

**Regione Campania*****Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)*****DECRETO N. 34 DEL 08/08/2017**

OGGETTO: Interventi per l'efficace governo dei tempi e delle liste di attesa. Obiettivi per gli anni 2017 e 2018
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta IV)

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)”* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *“Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004”*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 aprile 2010, con cui il neo Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

VISTE le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013, con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della regione Campania;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, lo scrivente è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che:

- assegna *“al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente”*;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto vii) *“attuazione degli interventi rivolti all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del Servizio Sanitario Regionale”*;

RICHIAMATO

- il comma 80 dell' articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 secondo cui *“Gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che e' obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano di rientro”*;
- il comma 231 bis dell' articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 14 secondo cui: *“il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 , convertito con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88 della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.C. del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 80 della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni individuate, sospendendole o abrogandole”*;
- la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *“ nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come “ordinanze emergenziali statali in deroga”, ossia “misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro”*;

PREMESSO:

- che il problema della gestione delle liste e dei tempi d'attesa è diffuso in tutti sistemi sanitari dei Paesi a sviluppo avanzato che assicurano la copertura universale delle prestazioni

sanitarie e che il tempo di attesa dipende da molteplici cause che interagiscono tra di loro, alcune delle quali assumono naturalmente un maggior peso e sono quindi considerate rilevanti nelle diverse strategie con cui il problema viene affrontato;

- che nel contesto del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) l'erogazione delle prestazioni entro tempi appropriati, rispetto alla patologia ed alle necessità di cura, è considerata una componente strutturale dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);
- che la trasparenza, il governo e la gestione dei tempi e delle liste di attesa e dell'attività libero professionale *intra moenia* sono argomenti specificamente richiamati anche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), già in sede di Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016), quali aree di rischio specifiche che necessitano di un elevato grado di monitoraggio ed attenzione *“in relazione anche al rapporto tra attività istituzionale e libero professionale e al fatto che i comportamenti opportunistici e i rischi corruttivi in questo settore si sostanziano in disparità di trattamento nei confronti dell'utente finale”*;

VISTO:

- il D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 15-*quinquies*, che fissa i principi cui deve attenersi la disciplina contrattuale nazionale nel definire il corretto equilibrio tra attività libero professionale e attività istituzionale;
- il D.P.C.M. 16 aprile 2002 recante Linee guida sui criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi di attesa, allegato 5 al DPCM 29 novembre 2001;
- l'Intesa del 28 marzo 2006 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Piano Nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con la quale le regioni hanno adottato un Piano regionale attuativo;
- la Legge n. 120 del 3 agosto 2007, sulle disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in materia sanitaria, nella quale si evidenzia la necessità di allineare i tempi di erogazione delle prestazioni nell'ambito dell'attività istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramuraria, al fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza di libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività istituzionale;
- l'Intesa del 29 aprile 2010 in sede di Conferenza Stato-Regioni (rep. 52/CSR) ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, sulle Linee guida nazionali del sistema CUP;
- l'Intesa del 28 ottobre 2010 in sede di Conferenza Stato-Regioni (rep. 189/CSR) ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 131/2003, sul Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA) per il triennio 2010-2012;
- il documento “Linee guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi di attesa”, elaborato dall'Agenas e dal Ministero della Salute e trasmesso alle Regioni da detto Ministero il 30 dicembre 2010, che indica come “obbligatorie, ai fini del monitoraggio dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali, tutti i campi inseriti nel tracciato del comma 5 dell'art. 50 della L.326/03”;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 novembre 2011 “Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)”;

- il Decreto Legge n. 158 del 13 settembre 2012, recante “Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 189 dell’8 novembre 2012;
- l’articolo 41, comma 6, del D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 “Trasparenza del servizio sanitario nazionale” che prevede l’obbligo di pubblicazione dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie delle strutture pubbliche e private;
- l’Intesa del 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Patto per la salute per gli anni 2014-2016, di cui all’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, con particolare riferimento all’art. 5 “Assistenza territoriale” e all’art. 21 “Attività intramoenia”;
- l’Intesa del 19 febbraio 2015, ai sensi della Legge n. 120 del 3 agosto 2007 art.1 comma 4-bis, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano concernente i criteri per la verifica del programma sperimentale per lo svolgimento delle attività libero professionali intramuraria, presso gli studi professionali collegati in rete;

VISTI, ALTRESÌ:

- la DGRC n. 170 del 10.2.2007 concernente l’aggiornamento del Piano Regionale di contenimento sulle Liste di Attesa già adottato con precedente DGRC n. 880/2006;
- il Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa 2010-2012 (PRGLA) adottato con DGRC n. 271/2012;
- il DCA 82/2016, avente per oggetto “Deliberazione di Giunta Regionale n. 329/2016. Presa d’atto” per l’avvio delle prescrizioni dematerializzate per l’assistenza specialistica su tutto il territorio della Regione Campania;
- il DCA n. 134/2016, concernente la programmazione dei fondi vincolati “Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge 662/96” per l’annualità 2014, 2015 e 2016 che alla Linea Progettuale 1) prevede quale obiettivo “La creazione di un CUP regionale per la gestione delle prenotazioni e l’abbattimento delle liste di attesa”;
- il DCA n. 14/2017, avente ad oggetto: “Programmi Operativi 2016 – 2018. Approvazione” che, all’Intervento 18.2, fissa specifici obiettivi per la Gestione delle liste d’attesa;

CONSIDERATO:

- che, nonostante l’adozione di specifici provvedimenti riguardanti i tempi di attesa, permangono criticità in merito al rispetto delle soglie massime stabilite dalla normativa nazionale e regionale;

RAVVISATO pertanto

- che in ordine al governo delle liste di attesa si impone l’attuazione di una serie di interventi più efficaci ed incisivi, da parte delle Aziende Sanitarie e della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, fermi restando i principi e gli obiettivi di cui al PRGLA 2010-2012 approvato con DGRC n. 271/2012 che, per quanto non modificati dal presente provvedimento, risultano sostanzialmente confermati ed in particolare: (i) le classi di priorità per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero ospedaliero programmato; (ii) i tempi massimi di attesa per ciascuna classe di priorità; (iii) le 43 prestazioni ambulatoriali, di cui 14 specialistiche e 29 di diagnostica strumentale, e le 15 prestazioni di ricovero ospedaliero programmato, di cui 5 in regime diurno e 10 in regime ordinario, per le quali sono fissati, garantiti e monitorati i tempi di attesa; tutto schematicamente riportato nell’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- necessario ribadire che un equilibrato rapporto tra i tempi di attesa dell'attività istituzionale e quelli dell'attività libero professionale costituisce specifico elemento per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, come già esplicitato nelle relative delibere di nomina;
- necessario confermare, altresì, che per le 43 prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale e per le 15 di ricovero ospedaliero, di cui al già citato Allegato A, il rispetto dei **tempi massimi di attesa** fissati dal PRGLA 2010-2012, riferiti a ciascuna classe di priorità, **deve essere garantito al 90% degli utenti** che ne facciano richiesta presso le strutture erogatrici delle Aziende Sanitarie e che tale obiettivo costituisce elemento di valutazione dell'attività dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie;

RITENUTO

- di impartire alle Aziende Sanitarie specifiche **Linee di indirizzo per la riduzione dei tempi di attesa – obiettivi per gli anni 2017 e 2018**, riportate nell'Allegato B, al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate all'efficace governo dei tempi e delle liste di attesa con particolare riferimento, nella fase di primo avvio, alle 43 prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale ed alle 15 prestazioni di ricovero ospedaliero (di cui all'Allegato A), oggetto di specifico monitoraggio, in virtù di quanto già disposto dal PRGLA 2010-2012;

RITENUTO:

- di dover disporre che ciascuna Azienda Sanitaria, previo adeguamento del proprio Programma Attuativo Aziendale (PAA) già adottato ai sensi della DGRC n. 271/2012, **realizzi gli interventi utili per garantire il rispetto dei tempi di attesa**, secondo gli obiettivi, le azioni e le tempistiche descritti nelle **Linee di indirizzo** di cui all'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO, ALTRESÌ:

- opportuno istituire, con l'adozione del presente provvedimento, presso la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al fine di rendere più omogenee, incisive ed efficaci le azioni aziendali e regionali di governo e monitoraggio dei tempi e delle liste di attesa, un **Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa** (CTRLa), la cui composizione ed il cui mandato sono riportati nell'Allegato C, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

per quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. di **CONFERMARE**, per quanto non modificati dal presente provvedimento, i principi e gli obiettivi di cui al Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2010-2012 approvato con DGRC n. 271/2012 ed in particolare: (i) le classi di priorità per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero ospedaliero programmato; (ii) i tempi massimi di attesa per ciascuna classe di priorità; (iii) le 43 prestazioni ambulatoriali, di cui 14 specialistiche e 29 di diagnostica strumentale, e le 15 prestazioni di ricovero ospedaliero programmato, di cui

5 in regime diurno e 10 in regime ordinario, per le quali sono fissati, garantiti e monitorati i tempi di attesa secondo quanto schematicamente riportato nell'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di **PRECISARE** che un equilibrato rapporto tra i tempi di attesa dell'attività istituzionale e quelli dell'attività libero professionale costituisce specifico elemento per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi assegnati ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, come già esplicitato nelle relative delibere di nomina;
3. di **DISPORRE** che ciascuna Azienda Sanitaria, previo adeguamento del proprio Programma Attuativo Aziendale (PAA) già adottato ai sensi della DGRC n. 271/2012, realizzi gli interventi utili per garantire il rispetto dei tempi di attesa, secondo gli obiettivi, le azioni e le tempistiche descritti nelle Linee di indirizzo per la riduzione dei tempi di attesa – obiettivi per gli anni 2017 e 2018, riportate nell'Allegato B, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di **CONFERMARE**, quale obiettivo di valutazione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, per le 43 prestazioni sanitarie di specialistica ambulatoriale e le 15 di ricovero ospedaliero, di cui al già citato Allegato A, il rispetto dei tempi massimi di attesa fissati dal PRGLA 2010-2012, riferiti a ciascuna classe di priorità, da garantire al 90% degli utenti che ne facciano richiesta presso le strutture erogatrici delle Aziende Sanitarie;
5. di **ISTITUIRE**, presso la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, al fine di rendere più omogenee, incisive ed efficaci le azioni aziendali e regionali di governo e monitoraggio dei tempi e delle liste di attesa, un Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa (CTRLa), la cui composizione ed il cui mandato sono riportati nell'Allegato C, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di **STABILIRE** che le risorse relative all'applicazione dell'art. 2, comma 1, lettera e), secondo periodo, del Decreto Legge n. 158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 189 dell'8 novembre 2012, siano destinate in via esclusiva e vincolata, dalle competenti Aziende Sanitarie che sono tenute a trattenerle, al perseguimento degli obiettivi ed alla realizzazione delle azioni previste dal presente provvedimento;
7. di **PRENDERE ATTO** che l'efficace governo delle liste di attesa è richiamato più volte nell'ambito del Decreto del Commissario *ad acta* n. 134/2016 di approvazione delle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34-bis, della Legge n. 662/1996, per gli anni 2014, 2015 e 2016, motivo per cui le Aziende Sanitarie sono tenute a perseguire le richiamate linee progettuali utilizzando le relative risorse finanziarie vincolate anche per il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni previste dal presente provvedimento;
8. di **PREVEDERE** che eventuali ulteriori risorse finanziarie potranno essere attribuite alle Aziende Sanitarie, sulla base della favorevole istruttoria svolta dal Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa (CTRLa), al fine di coprire specifici investimenti di tipo organizzativo e strumentale, volti al superamento definitivo e duraturo delle criticità rilevate;
9. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;
10. di **INVIARE** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del

Sistema Sanitario regionale, a tutte le Aziende Sanitarie del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

*La Direzione Generale
per la Tutela della Salute*

*per condivisione
Il Sub Commissario ad Acta*

DE LUCA

ALLEGATO A**PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE E DI RICOVERO OSPEDALIERO PROGRAMMATO PER LE QUALI IL RISPETTO DEI TEMPI DI ATTESA COSTITUISCE OBIETTIVO DI VALUTAZIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE DEL S.S.R.**

(come da PNGLA 2010-2012)

A) PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE**VISITE SPECIALISTICHE**

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore	Codice
1.	Visita cardiologia	89.7	08
2.	Visita chirurgia vascolare	89.7	14
3.	Visita endocrinologia	89.7	19
4.	Visita neurologica	89.13	32
5.	Visita oculistica	95.02	34
6.	Visita ortopedica	89.7	36
7.	Visita ginecologica	89.26	37
8.	Visita otorinolaringoiatria	89.7	38
9.	Visita urologia	89.7	43
10.	Visita dermatologica	89.7	52
11.	Visita fisiatria	89.7	56
12.	Visita gastroenterologica	89.7	58
13.	Visita oncologica	89.7	64
14.	Visita pneumologica	89.7	68

PRESTAZIONI STRUMENTALI

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore
15.	Mammografia	87.37.1 - 87.37.2
16.	TC senza e con contrasto Torace	87.41 - 87.41.1
17.	TC senza e con contrasto Addome superiore	88.01.2 - 88.01.1
18.	TC senza e con contrasto Addome inferiore	88.01.4 - 88.01.3
19.	TC senza e con contrasto Addome completo	88.01.6 - 88.01.5
20.	TC senza e con contrasto Capo	87.03 - 87.03.1
21.	TC senza e con contrasto Rachide e speco vertebrale	88.38.2 - 88.38.1
22.	TC senza e con contrasto Bacino	88.38.5
23.	RMN Cervello e tronco encefalico	88.91.1 - 88.91.2
24.	RMN Pelvi, prostata e vescica	88.95.4 - 88.95.5
25.	RMN Muscoloscheletrica	88.94.1 - 88.94.2
26.	RMN Colonna vertebrale	88.93 - 88.93.1
27.	Ecografia Capo e collo	88.71.4
28.	Ecocolordoppler cardiaca	88.72.3
29.	Ecocolordoppler dei tronchi sovra ortici	88.73.5
30.	Ecocolordoppler dei vasi periferici	88.77.2
31.	Ecografia Addome	88.74.1 - 88.75.1 - 88.76.1
32.	Ecografia Mammella	88.73.1 - 88.73.2
33.	Ecografia Ostetrica-Ginecologica	88.78 - 88.78.2

ALTRI ESAMI SPECIALISTICI

N.	Prestazione	Codice Nomenclatore
34	Colonscopia	45 .23 - 45 .25 - 45.42
35	Sigmoidoscopia con endoscopio flessibile	45 .24
36	Esofagogastroduodenoscopia	45 .13 - 45 .16
37	Elettrocardiogramma	89 .52
38	Elettrocardiogramma dinamico (Holter)	89 .50
39	Elettrocardiogramma da sforzo	89 .41 - 89 .43
40	Audiometria	95 .41 .1
41	Spirometria	89 .37 .1 - 89.37.2
42	Fondo Oculare	95 .09.1
43	Elettromiografia	93.08.1

Per tutte le prestazioni ambulatoriali garantite dal SSN la classificazione delle classi di priorità è la seguente:

- **U (Urgente)**, da eseguire nel più breve tempo possibile e, comunque, **entro 72 ore**;
- **B (Breve)**, da eseguire **entro 10 giorni**;
- **D (Differibile)**, da eseguire **entro 30 giorni** per le visite o **60 giorni** per gli accertamenti diagnostici;
- **P (Programmata)**, da eseguire entro un arco temporale massimo di **180 giorni**.

I criteri che sottendono l'individuazione delle suddette classi di priorità si riportano qui di seguito:

- **Classe U**, prestazione la cui indifferibile esecuzione debba essere riferita a condizioni di particolare gravità clinica;
- **Classe B**, prestazione la cui tempestiva esecuzione condiziona in un arco temporale breve la prognosi a breve del paziente o influenza marcatamente il dolore, la disfunzione o la disabilità;
- **Classe D**, prestazione la cui tempestiva esecuzione non influenza significativamente la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di dolore o di disfunzione/disabilità;
- **Classe P**, prestazione che può essere programmata in un maggiore arco di tempo in quanto non influenza la prognosi, il dolore, la disfunzione, la disabilità.

Il medico che fa la prescrizione è tenuto a fornire al cittadino tutte le informazioni utili riguardo la inclusione nelle classi di priorità, ai fini della espressione del consenso informato e consapevole.

La scelta dell'utente nei confronti di una specifica struttura erogatrice presso cui vi sia disponibilità, comporta la decadenza dal diritto alla garanzia del tempo massimo di attesa definito in rapporto alla priorità richiesta.

Per le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale sopra riportate le classi di priorità ed i relativi tempi di attesa, così come per tutte le altre prestazioni ambulatoriali, sono quelli della sottostante tabella.

Prestazioni ambulatoriali (visite e prestazioni diagnostiche-terapeutiche- riabilitative)	Classi di priorità	Tempi massimi di attesa	Si riferiscono alle prime visite/accertamenti - sono esclusi i controlli e gli screening
Tutte le Prestazioni	U	72 ore	Priorità della ricetta del SSN
Visite	B	10 gg	
Prestazioni Strumentali	B	10 gg	
Visite (*)	D	30 gg	
Prestazioni strumentali	D	60 gg	
Tutte le prestazioni	P	180 gg	

(*) Il tempo di attesa per la visita fisiologica con la classe D è di 30 giorni come per tutte le altre visite.

B) PRESTAZIONI DI RICOVERO OSPEDALIERO PROGRAMMATO

PRESTAZIONI IN DAY HOSPITAL/DAY SURGERY

N.	Prestazione	Codice intervento	Codice diagnosi
44	Chemioterapia (1)	99.25	V58.1
45	Coronarografia	88.55 - 88.56 - 88.57	
46	Biopsia percutanea del fegato (1)	50.11	
47	Emorroidectomia		
48	Riparazione ernia inguinale (1)	53.0-53.10	

(1) Qualora la prestazione venga erogata prevalentemente o esclusivamente in regime ambulatoriale, il monitoraggio verrà svolto in tale setting assistenziale.

PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO

N.	Prestazione (2)	Codice intervento	Codice diagnosi
49	Interventi chirurgici tumore Mammella	Categoria 85.4	Categoria 174
50	Interventi chirurgici tumore Prostata	60.5	185
51	Interventi chirurgici tumore colon retto	45 .7x - 45.8 ; 48.5 - 48.6	Categorie 153 - 154
52	Interventi chirurgici tumori dell'utero	Da 68.3 a 68 .9	Categoria 182
53	By pass aortocoronarico	36 .10	
54	Angioplastica Coronarica (PTCA)	Categoria 36.0	
55	Endoarteriectomia carotidea	38 .12	
56	Intervento protesi d'anca	81 .51 - 81 .52 - 81 .53	
57	Interventi chirurgici tumore del Polmone	32 .3 - 32.4 - 32.5 -32.9	
58	Tonsillectomia	28 .2-28.3	

(2) Qualora la prestazione venga erogata prevalentemente o esclusivamente in regime di day surgery o one day surgery, il monitoraggio verrà svolto in tale setting assistenziale.

Per tutte le prestazioni di ricovero garantite dal SSN, ivi comprese quelle sopra riportate, le classi di priorità ed i relativi tempi di attesa sono quelli della sottostante tabella.

A	Ricovero entro 30 giorni per i casi clinici che possono aggravarsi rapidamente o che possono recare grave pregiudizio alla prognosi
B	Ricovero entro 60 giorni per i casi clinici che non presentano intenso dolore o gravi disfunzioni o gravi disabilità e che non manifestano la tendenza ad aggravarsi rapidamente al punto da diventare emergenti né possono per l'attesa diventare grave pregiudizio alla prognosi
C	Ricovero entro 180 giorni per i casi clinici che presentano minimo dolore, disfunzione o disabilità e che non manifestano tendenza ad aggravarsi né possono per l'attesa ricevere pregiudizio per la prognosi
D	Ricovero senza attesa massima definita per i casi clinici senza dolore, disfunzione o disabilità. Questi ricoveri debbono essere effettuati comunque entro almeno 12 mesi

ALLEGATO B

LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIDUZIONE DEI TEMPI DI ATTESA

obiettivi per gli anni 2017 e 2018

SOMMARIO

A. INDIVIDUAZIONE DI UN REFERENTE AZIENDALE UNICO PER LE LISTE DI ATTESA DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E DELL'ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE.....	2
B. INDICAZIONE DELLA CLASSE DI PRIORITÀ E DEL QUESITO DIAGNOSTICO DA PARTE DEL MEDICO PRESCRITTORE	2
C. SEPARAZIONE DEI CANALI PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE: “PRIMO ACCESSO” VS “ACCESSO SUCCESSIVO” PER FOLLOW-UP E/O CONTROLLO	3
D. GESTIONE DELLE AGENDE DI PRENOTAZIONE.....	5
E. APPROPRIATEZZA NELLE PRESCRIZIONI DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE	7
F. GARANZIA DEL RISPETTO DEI TEMPI MASSIMI DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE DI “PRIMO ACCESSO” IN MANIERA UNIFORME SU TUTTO IL TERRITORIO AZIENDALE: AMBITI E PERCORSI DI GARANZIA (APG)	7
G. INTERVENTI DA ESEGUIRE SUI CUP AZIENDALI ED ATTIVAZIONE DEL CUP REGIONALE.....	8
H. MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TEMPI MASSIMI DI ATTESA DA GARANTIRE PER LE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE DI “PRIMO ACCESSO” E DI RICOVERO PROGRAMMATO. AZIONI CONSEGUENTI	10
I. EQUILIBRIO TRA I TEMPI DI ATTESA PER LE PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE E QUELLI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ LIBERO PROFESSIONALE	11
J. COMUNICAZIONE E TRASPARENZA.....	12

A. Individuazione di un Referente Aziendale Unico per le liste di attesa dell'attività istituzionale e dell'attività libero professionale

I Programmi Attuativi Aziendali (PAA) adottati ai sensi della DGRC n. 271/2012 già prevedono l'individuazione di un Referente Aziendale Unico per le liste di attesa.

Nella realtà applicativa, in talune Aziende Sanitarie il Referente Aziendale Unico effettua il monitoraggio delle liste di attesa esclusivamente delle attività istituzionali.

Al fine di realizzare un più agevole ed immediato confronto tra i tempi di attesa dell'attività istituzionale e quelli dell'attività libero professionale, nonché di verificare che tra gli stessi si mantenga nel tempo un rapporto equilibrato, è necessario che il Referente Aziendale Unico per le liste di attesa si occupi di entrambe le tipologie di attività.

Qualora per motivi organizzativi si ritenesse di dover mantenere una responsabilità specifica e separata a presidio degli aspetti regolamentari, tecnici ed attuativi dell'attività libero professionale, le Aziende Sanitarie potranno affidare, per quanto concerne l'attività libero professionale, al Referente Aziendale Unico per le liste di attesa esclusivamente il monitoraggio e controllo dei tempi di attesa.

Obiettivo: nomina del Referente Aziendale Unico per le liste di attesa dell'attività istituzionale e dell'attività libero professionale.

Tempi: entro un mese dalla pubblicazione del presente provvedimento.

B. Indicazione della classe di priorità e del quesito diagnostico da parte del medico prescrittore

L'indicazione, da parte del medico prescrittore, del grado di urgenza della prestazione richiesta, sulla base di criteri clinici condivisi, costituisce elemento essenziale ed imprescindibile per l'efficace governo dei tempi e delle liste di attesa.

La DGRC n. 271/2012 ha previsto, infatti, in coerenza con quanto disposto a livello nazionale nel PNGLA 2010-2012, che le classi di priorità debbano essere applicate a tutte le prestazioni ambulatoriali, diagnostico strumentali e di ricovero erogate dal SSN, rendendo, pertanto, obbligatoria da parte dei medici prescrittori la cd. biffatura del campo della ricetta del SSN recante le classi di priorità, limitatamente alle prescrizioni delle prime visite specialistiche e delle prime prestazioni diagnostiche/terapeutiche e riabilitative.

Allo stesso modo, la DGRC n. 271/2012 ha anche richiesto l'esplicitazione del quesito diagnostico sulle prescrizioni di prestazioni ambulatoriali, ivi comprese quelle di analisi di laboratorio, quale informazione di importanza strategica per il governo dell'accesso alle prestazioni e al monitoraggio delle liste di attesa.

Tali indicazioni sono state, però, fin qui in larghissima parte disattese.

Il recente passaggio alla ricetta dematerializzata, di cui al DM 2/11/2011, ha reso obbligatori il campo del quesito diagnostico per tutte le prestazioni ed i campi della tipologia di accesso e delle classi di priorità per le prestazioni ambulatoriali di cui all'Allegato A.

In questo senso, la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale e le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie, con particolare riferimento alle AA.SS.LL., sono impegnate a promuovere e divulgare tali pratiche presso i medici prescrittori, verificandone l'effettivo e diffuso rispetto anche sulle ricette rosse, in prima istanza, quantomeno sulle prescrizioni delle 43 prestazioni ambulatoriali e le 15 prestazioni di ricovero programmato (di cui all'Allegato A).

L'utilizzo nella pratica prescrittiva dell'indicazione del grado di urgenza della prestazione richiesta, oltre alla segnalazione del quesito diagnostico, consentirà ai sistemi di prenotazione di indirizzare le richieste alle corrispondenti agende configurate anch'esse per classi di priorità.

Obiettivo: indicazione su tutte le ricette del SSN della classe di priorità e del quesito diagnostico.

- Tempi:** i) entro un mese dalla pubblicazione del presente provvedimento, per le prescrizioni delle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale e le 15 prestazioni di ricovero programmato (di cui all'Allegato A);
ii) entro dodici mesi, per tutte le altre prescrizioni.

C. Separazione dei canali per le diverse tipologie di accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale: “primo accesso” vs “accesso successivo” per follow-up e/o controllo

Uno degli aspetti fondamentali per la riduzione dei tempi di attesa è costituito dalla capacità del sistema sanitario di gestire la domanda di prestazioni, mediante il ricorso appropriato alle prestazioni diagnostico-terapeutiche.

Per questo motivo, nelle prescrizioni devono essere sistematicamente riportate tutte le informazioni essenziali per la corretta erogazione delle prestazioni e per il monitoraggio dei comportamenti prescrittivi e la promozione dell'appropriatezza prescrittiva.

Al riguardo, occorre ricordare come la domanda di prestazioni di “primo accesso” sia completamente distinta, in termini di tipologia, di utenza e di volume, rispetto alla domanda di prestazioni di “accesso successivo” relativi a controlli e/o *follow-up*, rientranti in percorsi di cura più o meno standardizzati relativi a problemi clinici già definiti, che comportano la “presa in carico” dell'assistito.

In relazione alla tipologia di accesso, già la DGRC n. 271/2012 ha previsto, infatti, che le prestazioni di specialistica ambulatoriale garantite dal SSN debbano obbligatoriamente riportare nelle procedure di prenotazione l'indicazione di prima visita e controllo, fornendone una prima sommaria definizione.

Occorre, però, constatare come tali indicazioni siano state fin qui in larghissima parte disattese, anche perché spesso a tale classificazione di accesso non è, poi, seguita l'effettiva separazione dei percorsi assistenziali e la diversa organizzazione dei servizi aziendali di prenotazione, assistenza e successivo trattamento delle informazioni.

È, invece, assolutamente indispensabile ribadire in questa sede, da un lato, l'obbligo a carico del medico prescrittore di indicare la tipologia di accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e, dall'altro, la necessità che l'intera organizzazione del sistema di offerta delle strutture erogatrici sia articolata in modo tale da prevedere una diversa modalità di prenotazione e da consentire la conseguente separazione dei percorsi assistenziali.

A tal fine, la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale e le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie, con particolare riferimento alle AA.SS.LL., sono impegnate a promuovere e divulgare tale pratica presso i medici prescrittori, verificandone l'effettivo e diffuso rispetto, in prima istanza, sulle prescrizioni delle 43 prestazioni ambulatoriali (di cui all'Allegato A).

Allo stesso modo, la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale e le Direzioni Generali di tutte le Aziende Sanitarie sono impegnate ad apportare gli opportuni accorgimenti organizzativi ed operativi finalizzati a garantire l'effettiva separazione dei percorsi, sia nella fase di prenotazione sia in quella dell'erogazione della prestazione, ivi compresa la possibilità che per gli “accessi successivi” il medico specialista possa, in relazione a percorsi diagnostico-terapeutici ben definiti ed a selezionate tipologie di prestazioni di specialistica ambulatoriale, realizzare l'effettiva “presa in carico” dell'assistito.

Attualmente, dopo la prima prescrizione (per lo più da parte del medico di medicina generale) ed eseguita la relativa prestazione diagnostico-terapeutica, nel caso in cui il paziente necessiti di una ulteriore prestazione (di controllo e/o *follow-up*) viene, di norma, rinviato al medico di medicina generale perché provveda ad

effettuare una nuova prescrizione e sull'utente ricade anche l'onere di una nuova prenotazione. Tale comportamento determina una perdita nel tracciamento del percorso del paziente, poiché non si riesce ad evidenziare il percorso diagnostico dell'utente stesso tra la fase iniziale di identificazione del suo bisogno e quelle successive.

Il cambiamento in termini organizzativi è dato dal fatto che le ulteriori prestazioni di cui il paziente ha eventualmente bisogno potrebbero essere direttamente prenotate dal medico specialista che per la prima volta ha “preso in carico” il paziente stesso. Ovviamente, occorre garantire che tale modalità sia attentamente verificata e regolamentata, per definire quali sono i suoi ambiti circoscritti e le corrette modalità di relazione con i medici di medicina generale. Uno degli strumenti che può essere utilizzato per garantire tale modalità organizzativa è rappresentato dal Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA).

La distinzione è essenziale per valutare adeguatamente il problema dei tempi di attesa, ed è intuitiva la consistente differenziazione tra “primo accesso” ed “accesso successivo”, anche in termini di percezione da parte dell'utente.

Per gli accessi successivi la “presa in carico” del paziente è già avvenuta. In tal senso, quindi, la rilevazione del tempo di attesa trova una differenziazione sostanziale tra prestazioni di “primo accesso”, la cui tempistica deve essere garantita e monitorata rispetto alle classi di priorità di cui si è già detto, e gli “accessi successivi”, la cui relativa tempistica va garantita e monitorata in relazione a quanto eventualmente previsto negli specifici PDTA.

È evidente che l'effettiva separazione dei percorsi, sia nella fase di prenotazione sia in quella dell'erogazione della prestazione, relativi ai “primi accessi” rispetto agli “accessi successivi” per controlli/*follow-up* richiede, a livello regionale ed aziendale, la messa a punto di una serie di azioni sistemiche ed integrate finalizzate a migliorare i livelli di assistenza territoriale, ed in particolare:

- lo sviluppo ed il potenziamento del sistema delle cure primarie, al fine di renderlo pienamente in grado di prendersi in carico i pazienti cronici con modalità di tipo proattivo e con risposte di tipo multi-professionale;
- l'integrazione funzionale dei diversi servizi sanitari e socio-sanitari orientata dalla centralità dei bisogni dei pazienti e finalizzata alla continuità delle cure;
- l'elaborazione di PDTA per le principali patologie croniche e la loro realizzazione pratica.

Risulta, a questo punto, opportuno definire in maniera più puntuale ed esaustiva le due diverse tipologie di accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale garantite dal SSN, rispetto a quanto già affermato nella citata DGRC n. 271/2012.

Definizione di “primo accesso”

Le prestazioni di specialistica ambulatoriale sono definite di “primo accesso”, ed indicate quindi tali sulla ricetta del SSN da parte del medico prescrittore, quando trattasi di prime visite e di prime prestazioni diagnostiche/terapeutiche, riferite al primo contatto del paziente con il sistema sanitario relativamente al problema di salute posto. Sono da intendere prestazioni di “primo accesso” anche quelle indotte dallo specialista che osserva per primo il paziente, ritenute dallo stesso necessarie per l'approfondimento del quesito diagnostico. Possono essere anche considerati primi accessi quelli effettuati da pazienti noti, affetti da malattie croniche, che presentino una fase di riacutizzazione o l'insorgenza di un nuovo problema, non necessariamente correlato con la patologia cronica, tale da rendere necessaria una rivalutazione complessiva e/o una revisione sostanziale della terapia (anche in questo caso si dovrà indicare sulla ricetta “primo accesso”).

Nel caso si tratti di “primo accesso”, sulle prescrizioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale, oltre al quesito diagnostico e, appunto, all'indicazione di “primo accesso”, dovrà essere indicata anche una delle classi di priorità di cui si è detto in precedenza.

Definizione di “accesso successivo” per follow-up e/o controllo

Le prestazioni di specialistica ambulatoriale sono definite di “accesso successivo”, in via residuale, in tutti i casi non definibili quali “primo accesso”. Esse riguardano pazienti per i quali già è stata formulata una diagnosi iniziale, per cui le relative prestazioni sono erogate nell’ambito di un percorso di cura individuato e/o di una presa in carico per patologia cronica. Si tratta, in sostanza, di visite o accertamenti diagnostici strumentali successivi ad un inquadramento diagnostico già concluso, che ha definito il caso ed eventualmente già impostato una prima terapia. Sono prestazioni finalizzate, ad esempio, a seguire nel tempo l’evoluzione di patologie croniche, a valutare a distanza l’eventuale insorgenza di complicanze, a verificare la stabilizzazione della patologia o il mantenimento del buon esito dell’intervento, indipendentemente dal tempo trascorso rispetto al primo accesso.

Nel caso si tratti di “accesso successivo”, sulle prescrizioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale dovrà essere biffata la casella “altro”, mentre non dovrà essere indicata alcuna classe di priorità. Ne consegue che le prestazioni di specialistica ambulatoriale, così qualificate, non dovranno essere prese in considerazione, ai fini del monitoraggio dei tempi di attesa massimi garantiti per le prestazioni di “primo accesso”. I tempi di attesa per queste prestazioni di “accesso successivo” saranno, invece, a seconda dei casi, monitorate ai fini del rispetto dei tempi eventualmente fissati nei relativi PDTA.

Obiettivo: separazione dei canali per le diverse tipologie di accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Tempi: i) entro sei mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, per le prescrizioni delle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale (di cui all’Allegato A);
ii) entro diciotto mesi, per tutte le altre prescrizioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale.

D. Gestione delle agende di prenotazione

Per l’efficace governo e monitoraggio dei tempi e delle liste di attesa non si può prescindere dalla gestione informatizzata e trasparente di tutte le agende di prenotazione, che devono essere integralmente visibili dai CUP aziendali e, in prospettiva, anche dal CUP integrato regionale.

In particolare, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie devono garantire che le agende di prenotazione siano organizzate secondo gli indirizzi esposti di seguito:

- tutte le agende di prenotazione devono essere informatizzate e visibili dal CUP aziendale e, in prospettiva, dal CUP integrato regionale;
- tutte le agende di prenotazione devono essere strutturate in modo tale da tenere distintamente separata la programmazione dell’attività istituzionale da quella dell’attività libero professionale, entrambe le programmazioni comunque informatizzate e visibili dal CUP aziendale e, in prospettiva, dal CUP integrato regionale;
- per quanto riguarda, nello specifico, le agende di prenotazione dell’attività libero professionale, pur dovendo essere garantita – come si è detto – la piena informatizzazione e visibilità delle stesse da parte del CUP aziendale, la relativa gestione, per motivi organizzativi, può rimanere in capo ai singoli professionisti;
- tutte le agende di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale devono essere strutturate in modo tale da tenere distintamente separati i “primi accessi” dagli “accessi successivi”;
- tutte le agende di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, nella sezione relativa ai “primi accessi”, devono essere organizzate per classi di priorità e, nel caso delle AA.SS.LL., devono consentire la gestione dei tempi massimi di attesa all’interno degli Ambiti e Percorsi di Garanzia (APG), come definiti più avanti nel presente documento;
- tutte le agende di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, nella sezione relativa ai “primi accessi”, devono essere opportunamente “semplificate”, con l’eliminazione delle agende

ultraspecialistiche eventualmente esistenti; in generale, occorre evidenziare che, per ottimizzare la capacità produttiva, la sezione di tali agende relativa ai “primi accessi”, organizzata per codice di priorità, deve essere strutturata per branca/disciplina e non per specifico ambito/quesito diagnostico e, di conseguenza, l’organizzazione della relativa offerta deve comprendere tutte le tipologie di specialisti necessari. Le prestazioni ultraspecialistiche, da intendersi di “accesso successivo”, saranno erogate con presa in carico diretta da parte dello specialista;

- tutte le agende di prenotazione delle prestazioni di ricovero ospedaliero programmate (ricovero ordinario, *day hospital* e *day surgery*) devono essere organizzate per classi di priorità.

La mancata presentazione degli utenti per prestazioni già prenotate costituisce un fenomeno molto significativo, che assume dimensioni tanto più rilevanti quanto più lungo è il tempo di attesa annunciato. Per questo motivo, nella gestione delle agende di prenotazione le Aziende Sanitarie devono prestare particolare attenzione alle attività di:

- *overbooking*;
- *recall*;
- gestione delle disdette.

Al riguardo, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie sono impegnate ad organizzare le agende in modo tale da prevedere, nell’attività di prenotazione, un *overbooking* sistematico per consentire la copertura di eventuali rinunce degli utenti non comunicate per tempo. La percentuale di tale *overbooking* deve essere, naturalmente, commisurata caso per caso all’incidenza media delle rinunce registrate in passato. In via generale ed orientativa, può essere considerato adeguato un livello di *overbooking* del 20%, misura che deve intendersi in senso dinamico in modo da adeguarla di volta in volta all’effettiva quota di appuntamenti disattesi, che in prospettiva potrebbe anche ridursi in presenza di una sensibile riduzione dei tempi di attesa.

Allo stesso modo, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie provvedono ad attivare meccanismi di *recall*, mediante i quali, entro un intervallo di tempo prestabilito, vengono ricordati agli utenti prenotati gli appuntamenti già fissati. Nelle attività di *recall* le Aziende Sanitarie si avvalgono delle modalità di comunicazione ritenute più idonee rispetto alla situazione specifica (promemoria inviati via *email*; messaggi sms; messaggi *whatsapp*; telefonate; etc.), purché sia possibile avere conferma della ricezione del messaggio da parte dell’utente. In prima istanza, è opportuno concentrare le telefonate di *recall* per le prestazioni più critiche e/o a maggior consumo di risorse e, comunque, per le 43 prestazioni ambulatoriali e le 15 prestazioni di ricovero programmato (di cui all’Allegato A).

Le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie sono, infine, tenute a rendere il più agevole possibile per l’utente la disdetta della prenotazione, che deve essere obbligatoriamente effettuata entro le 48 ore precedenti l’erogazione della prestazione, garantendo che:

- la disdetta possa sempre essere effettuata attraverso il medesimo canale utilizzato per la prenotazione (numero verde; sportello CUP; farmacia; *web*; etc.);
- all’atto della prenotazione, siano indicate all’utente tutte le modalità attraverso le quali disdire l’appuntamento; tali modalità devono essere riportate anche nella documentazione della prenotazione e nei messaggi di *recall*;
- siano realizzate periodiche campagne di informazione e di sensibilizzazione rivolte ai cittadini sull’importanza della disdetta.

Si richiama, al riguardo, la normativa nazionale concernente le mancate presentazioni non comunicate per tempo e le eventuali sanzioni da applicare e, in particolare, l’art. 3, comma 15, del D.Lgs. n. 124/1998.

Obiettivo: gestione delle agende di prenotazione secondo le presenti Linee di indirizzo.

Tempi: i) entro tre mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, per le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale (di cui all’Allegato A);
ii) entro sei mesi, per le 15 prestazioni di ricovero programmato (di cui sempre all’Allegato A);

iii) entro diociotto mesi, per tutte le altre prestazioni sanitarie.

E. Appropriatelyzza nelle prescrizioni delle prestazioni di specialistica ambulatoriale

La variabilità dei comportamenti prescrittivi assume un ruolo importante nella gestione delle liste di attesa, in quanto risulta direttamente correlata alla formazione della domanda di prestazioni.

La valutazione periodica dell'appropriatelyzza nelle prescrizioni delle prestazioni di specialistica ambulatoriale è specifico compito delle AA.SS.LL., le quali individuano, anche mediante analisi di variabilità territoriale, le aree di iperprescrizione, quantificando l'inappropriatelyzza sia clinica che organizzativa, derivante eventualmente da comportamenti opportunistici od omissivi.

Ferme restando le disposizioni e le indicazioni nazionali e regionali dettate in materia di appropriatelyzza prescrittiva, è opportuno in questa sede richiamare, nello specifico, l'attenzione delle Direzioni Generali delle AA.SS.LL. sulla necessità di effettuare verifiche mirate ed incisive, in ordine alla variabilità dei comportamenti prescrittivi ed alle eventuali aree di iperprescrizione delle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale (di cui all'Allegato A), al fine di minimizzarne l'impatto sulla formazione delle relative liste.

A tal fine, la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale provvede a mettere periodicamente a disposizione delle AA.SS.LL., in prima istanza per le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale (di cui all'Allegato A), dati di letteratura, consumi medi nazionali e regionali, utili alle analisi di *benchmarking*.

Obiettivo: valutazione periodica dell'appropriatelyzza nelle prescrizioni delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, con particolare riferimento alle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale (di cui all'Allegato A).

Tempi: entro tre mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento e per tutto l'arco temporale di riferimento.

F. Garanzia del rispetto dei tempi massimi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale di “primo accesso” in maniera uniforme su tutto il territorio aziendale: Ambiti e Percorsi di Garanzia (APG)

Le AA.SS.LL. sono chiamate a mettere in atto azioni più incisive per garantire sia il pieno governo delle liste di attesa, che l'equità di accesso ai cittadini su tutto il territorio aziendale.

A tal fine, le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. suddividono il territorio di pertinenza in specifici “Ambiti di Garanzia” territoriali, distrettuali o sovra-distrettuali per le prestazioni caratterizzate da un'elevata domanda e da bassa o media complessità tecnologica e/o specialistica. Per le prestazioni di alta specialità, caratterizzate da minore domanda ed elevata complessità tecnologica e/o specialistica, se non erogate da nessuna struttura sanitaria aziendale ovvero se l'Azienda non è in grado di garantire il rispetto dei tempi massimi ad almeno il 90% dei cittadini richiedenti, dovranno essere definiti specifici accordi con altre strutture sanitarie extra aziendali, preferibilmente presenti nel proprio territorio (AA.OO., AA.OO.UU. e I.R.C.C.S.) o, al massimo, in aree limitrofe (cd. “Percorsi di Garanzia”).

In prima istanza, le Direzioni Generali delle AA.SS.LL. presteranno particolare attenzione e daranno assoluta priorità all'attivazione degli Ambiti e Percorsi di Garanzia (APG) aventi ad oggetto le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale di “primo accesso” (di cui all'Allegato A), rispetto alle quali sia stata indicata dal medico prescrittore la classe di priorità B (Breve, entro 10 giorni) o D (Differibile, entro 30/60 giorni), qualora con le sole strutture aziendali non sia possibile garantire il rispetto dei tempi massimi ad almeno il 90% dei cittadini richiedenti. Laddove ritenuto necessario, le AA.SS.LL. potranno valutare l'opportunità di

attivare Percorsi di Garanzia, oltre che con le altre Aziende Sanitarie insistenti nel medesimo ambito territoriale, anche con gli erogatori privati accreditati insistenti negli Ambiti di Garanzia di riferimento, vincolandoli comunque al rispetto dei limiti di spesa e delle condizioni previste dai contratti stipulati e sottoscritti da entrambe le parti per l'esercizio finanziario in corso. Per tale ultima eventualità è da incoraggiare l'inserimento delle agende di prenotazione del soggetto accreditato nel CUP aziendale.

Gli Ambiti di Garanzia vengono individuati sulla base dei dati di contesto demografico ed epidemiologico, delle caratteristiche geomorfologiche del territorio, della dislocazione delle strutture erogatrici pubbliche e private, della dotazione delle risorse tecnologiche, strumentali e di personale e sul loro grado di efficienza. Indispensabile, in tale fase, risulta essere l'analisi "storica" della domanda e dell'offerta in termini di quantificazione dei volumi di prestazioni erogate per ogni struttura erogatrice.

A tale scopo, i sistemi CUP aziendali devono essere strutturati in maniera tale da proporre, come prima scelta, l'offerta con il tempo più breve di attesa riferita all'Ambito di Garanzia dell'assistito per le prestazioni di base a media o bassa complessità assistenziale. Qualora l'assistito scelga liberamente di prenotare la prestazione presso una struttura specifica (ospedale e/o ambulatorio), rinunciando alla prima disponibilità offerta all'interno dell'Ambito di Garanzia o erogabile attraverso specifici Percorsi di Garanzia, decade dalla garanzia del rispetto dei tempi massimi. Pertanto, nella fase di prenotazione, deve essere acquisita l'informazione circa il fatto che la prestazione sia/non sia stata prenotata "in garanzia".

Le AA.SS.LL. assicurano la massima diffusione, tra i propri assistiti, dell'informazione relativa all'attivazione di "Ambiti di Garanzia" e di "Percorsi di Garanzia", utilizzando i diversi strumenti di comunicazione disponibili (siti *web* aziendali, le farmacie, gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, etc.).

Obiettivo: attivazione, in prima istanza, degli Ambiti e Percorsi di Garanzia (APG) aventi ad oggetto le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale di "primo accesso" (di cui all'Allegato A), rispetto alle quali sia stata indicata dal medico prescrittore la classe di priorità B (Breve, entro 10 giorni) o D (Differibile, entro 30/60 giorni).

Tempi: entro sei mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento.

G. Interventi da eseguire sui CUP aziendali ed attivazione del CUP regionale

I sistemi CUP aziendali, già rivisti ed aggiornati in coerenza con le Linee guida nazionali del sistema CUP, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (rep. 52/CSR) ed alla DGRC n. 484/2011 di recepimento, devono essere organizzati in modo tale da avere piena visibilità di tutte le agende di prenotazione dell'attività istituzionale e di quella libero professionale, così come ristrutturare e riorganizzare secondo le linee di indirizzo esposte al punto D del presente documento.

Al fine di rendere l'accesso alle prenotazioni delle prestazioni, da parte degli utenti, sempre più semplice, immediato e fruibile, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie provvedono, eventualmente anche in modalità condivisa e federata, a rendere i sistemi CUP aziendali accessibili attraverso la più ampia gamma di canali:

- sportello;
- telefono;
- numero verde;
- farmacia;
- sito *web*;
- *app*.

In aggiunta a ciò, la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale e le Direzioni Generali di tutte le Aziende Sanitarie sono impegnate a rendere i sistemi CUP

aziendali interfacciabili con gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, affinché questi ultimi possano effettuare la prenotazione contestualmente alla prescrizione della prestazione.

La DGRC n. 271/2012, oltre ad imprimere un impulso alla realizzazione dei CUP aziendali, quali sistemi di prenotazione interni alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e I.R.C.C.S., ha anche previsto la realizzazione di un CUP integrato regionale, denominato CUREP, quale canale di accesso alle agende di prenotazione, federato ed aggiuntivo rispetto ai canali dei singoli CUP.

I continui cambiamenti ed innovazioni che hanno caratterizzato negli ultimi tempi la sanità digitale ed in particolare quelli relativi all'introduzione della ricetta dematerializzata ed alle modalità di accesso ai sistemi di prenotazione delle prestazioni sanitarie eseguibili attraverso il *web* e le *app* degli *smartphone*, nonché le nuove modalità di facilitazione dei pagamenti, mediante la moneta elettronica, rendono necessaria una tempestiva valutazione, da parte degli uffici istituzionalmente preposti, sull'effettivo stato di realizzazione ed attivazione del CUREP e sulla sua conformità agli attuali *standard* della sanità digitale.

L'attivazione di un CUP integrato regionale assume, comunque, carattere prioritario anche alla luce:

- di quanto espressamente previsto nell'ambito della Linea Progettuale 1 “Attività di Assistenza Primaria”, di cui al DCA n. 134/2016 di approvazione delle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34-*bis*, della Legge n. 662/1996, per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- dell'Intervento 18.2 “Gestione delle Liste di Attesa” dei Programmi Operativi 2016-2018 di prosecuzione del Piano di Rientro, approvati da ultimo con DCA n. 14/2017.

Nella prospettiva della piena attivazione del sistema CUP integrato regionale, occorre ribadire in questa sede che:

- le Aziende Sanitarie dovranno garantire che, mediante il CUP regionale, sarà possibile effettuare la prenotazione di tutte le prestazioni prenotabili attraverso il proprio CUP aziendale;
- le Aziende Sanitarie non dovranno discriminare in alcun modo le disponibilità proposte e le prenotazioni effettuate attraverso il CUP regionale, rispetto a quelle gestite mediante il proprio CUP aziendale;
- le disponibilità esposte attraverso il CUP regionale dovranno essere determinate accedendo alle stesse agende dei CUP aziendali;
- l'assistito dovrà essere messo in grado di poter scegliere se prenotare attraverso il CUP aziendale o il CUP regionale, per cui i centri di prenotazione dovranno essere organizzati in modo tale da non limitare in alcun modo la possibilità di scelta dell'assistito;
- le prenotazioni effettuate per il tramite del CUP regionale dovranno essere gestite dalla struttura erogatrice della prestazione in modo del tutto equivalente ad una prenotazione effettuata attraverso il CUP aziendale.

In ogni caso, nelle more della piena attivazione del sistema CUP integrato regionale, le Direzioni Generali di tutte le Aziende Sanitarie provvedono ad integrare i sistemi CUP aziendali, garantendo che quantomeno le agende di prenotazione delle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale di “primo accesso” (di cui all'Allegato A), siano accessibili da tutti i sistemi CUP aziendali delle Aziende Sanitarie (AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e I.R.C.C.S.) aventi punti di offerta nella medesima Provincia, fermo restando il rispetto, da parte delle AA.SS.LL., degli Ambiti e Percorsi di Garanzia (APG) per il rispetto dei tempi massimi di attesa, come definiti in precedenza.

Obiettivo: adeguamento dei sistemi CUP aziendali ed attivazione del CUP integrato regionale.

Tempi: i) entro sei mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, per l'ampliamento, anche in modalità condivisa e federata, della gamma dei canali di accesso ai sistemi CUP aziendali;
ii) entro dodici mesi, per l'accessibilità di tutte le agende di prenotazione delle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale di “primo accesso” (di cui all'Allegato A), da parte di tutti i sistemi

- CUP aziendali delle Aziende Sanitarie (AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. e I.R.C.C.S.) aventi punti di offerta nella medesima Provincia;
- iii) entro diciotto mesi, per il collegamento dei sistemi CUP aziendali con gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta;
- iv) a partire da diciotto mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, per l'attivazione del CUP integrato regionale.

H. Monitoraggio del rispetto dei tempi massimi di attesa da garantire per le prestazioni di specialistica ambulatoriale di “primo accesso” e di ricovero programmato. Azioni conseguenti

Il governo delle liste di attesa, per essere efficace, necessita che le Aziende Sanitarie siano in grado di monitorare i bisogni e le priorità assistenziali della propria utenza e le caratteristiche dell'offerta fornita; tale conoscenza rappresenta un indispensabile strumento di programmazione sanitaria nell'ambito della specifica Azienda ed anche su scala regionale.

Risulta, perciò, necessario utilizzare strumenti di misurazione che consentano la rilevazione standardizzata del fenomeno delle liste d'attesa e l'agevole comparazione tra diversi erogatori e tra differenti realtà territoriali.

A tal fine, fermi restando i modelli di monitoraggio attualmente in uso presso le diverse realtà aziendali, nonché l'attività di alimentazione dei flussi informativi necessari per garantire l'assolvimento del debito informativo regionale e ministeriale, per il monitoraggio periodico del grado di raggiungimento dell'obiettivo di garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa fissati dal PRGLA 2010-2012, riferiti a ciascuna classe di priorità (e riportati nell'Allegato A), al 90% degli utenti che ne facciano richiesta presso le strutture erogatrici aziendali, le Aziende Sanitarie sono tenute a calcolare almeno mensilmente, per le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale di “primo accesso” e per le 15 prestazioni di ricovero ospedaliero programmato, indici di *performance* per ciascuna prestazione in funzione della rispettiva classe di priorità, ponendo al numeratore il numero di prestazioni prenotate/erogate nel periodo di riferimento entro i giorni massimi previsti per la specifica classe di priorità segnalata ed al denominatore il numero totale di prestazioni prenotate/erogate nello stesso periodo aventi la medesima classe di priorità.

Le Aziende provvederanno a pubblicare mensilmente, nell'apposita sezione dedicata alle liste di attesa del proprio sito *web* aziendale, i dati del monitoraggio effettuato attraverso gli indici di *performance*, come sopra definiti.

Il Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa (CTRLa) individua le modalità più idonee per effettuare il monitoraggio periodico degli indicatori di *performance* calcolati dalle singole Aziende Sanitarie.

Sono escluse dal calcolo di tali indicatori di *performance* le prestazioni di emergenza/urgenza clinica, le visite/esami di controllo, intesi come visite/esami successivi al primo accesso e programmati dallo specialista che ha già preso in carico il paziente, nonché le prestazioni inserite in programmi di screening.

È evidente che gli indicatori di *performance*, così calcolati, assumeranno via via maggiore significatività, parallelamente alla messa in campo delle diverse azioni previste dalle presenti Linee di indirizzo, *in primis* quelle relative all'obbligo di riportare la classe di priorità al momento della prescrizione e alla separazione, per le prescrizioni di specialistica ambulatoriale, del canale “primo accesso”, soggetto a monitoraggio, da quello degli “accessi successivi”.

Le Aziende Sanitarie, attraverso il monitoraggio e l'analisi dei dati, hanno dunque l'opportunità conoscere, comprendere e gestire le cause che determinano l'allungamento dei tempi di attesa e la possibilità di individuare le azioni di miglioramento conformemente a quanto indicato nel presente documento.

Nei casi più critici, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie valutano l'opportunità di intervenire, pur sempre nel rispetto dei vincoli di bilancio e previa verifica dell'appropriatezza prescrittiva, mediante:

- l’incremento della capacità produttiva, sia attraverso azioni di miglioramento dell’efficienza, sia estendendo gli orari di attività nelle giornate feriali e, nelle situazioni più complesse da gestire, ricorrendo anche alle aperture di sabato e di domenica degli ambulatori;
- la stipula di accordi specifici con altre Aziende Sanitarie o con strutture private accreditate;
- la presa in carico clinica da parte dello specialista, per contenere il numero dei “primi accessi”.

Obiettivo: garantire il rispetto dei tempi massimi di attesa fissati dal PRGLA 2010-2012, riferiti a ciascuna classe di priorità (e riportati nell’Allegato A), al 90% degli utenti che ne facciano richiesta presso le strutture erogatrici aziendali.

Tempi: i) entro sei mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, per il raggiungimento dell’indice di *performance* pari ad almeno il 90% rispetto alle 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale di “primo accesso” (di cui all’Allegato A);
ii) entro dodici mesi, per il raggiungimento dell’indice di *performance* pari ad almeno il 90% rispetto alle 15 prestazioni di ricovero programmato (di cui sempre all’Allegato A);
iv) a partire da diciotto mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, per il raggiungimento dell’indice di *performance* pari ad almeno il 90% rispetto a tutte le altre prestazioni.

I. Equilibrio tra i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie erogate nell’ambito dell’attività istituzionale e quelli relativi all’attività libero professionale

In via preliminare, si ritiene opportuno precisare, così come stabilito dalla vigente normativa nazionale e regionale, che le Aziende Sanitarie devono regolamentare i volumi di attività ed i tempi di attesa, affinché il ricorso alla libera professione sia conseguenza della libera scelta del cittadino e non di carenza nell’organizzazione dei servizi resi nell’ambito dell’attività istituzionale.

Le Aziende Sanitarie devono assicurare che l’esercizio dell’attività libero professionale non sia in contrasto con le proprie finalità ed attività istituzionali e che lo svolgimento sia organizzato in modo tale da garantire l’integrale assolvimento dei compiti di istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi.

Ne consegue che le Aziende Sanitarie sono chiamate a distinguere in modo puntuale, per ciascuna branca/disciplina, comprese ovviamente le 43 prestazioni di specialistica ambulatoriale e le 15 prestazioni di ricovero ospedaliero programmato (di cui all’Allegato A), i volumi offerti in regime istituzionale da quelli offerti in regime di libera professione e a curare la completezza dei dati al fine di confrontare i volumi di attività.

A tal fine, le Aziende Sanitarie hanno l’obbligo di predisporre un piano aziendale, riferito alle singole unità operative, concernente i volumi di attività istituzionale ed i volumi di attività resa in regime di libera professione intramoenia.

In presenza di liste d’attesa che esorbitano in maniera sistematica e continuativa i tempi massimi previsti dalla normativa regionale vigente, le Aziende Sanitarie devono ridefinire i volumi concordati di attività libero professionale fino al ristabilimento del diritto di accesso alle prestazioni nei tempi massimi previsti per l’attività istituzionale.

Il verificarsi di squilibri significativi e duraturi tra le liste d’attesa per attività istituzionale e quelle per attività libero professionale pone l’Azienda Sanitaria nelle condizioni di dover sospendere l’esercizio della libera professione per i professionisti dell’*equipe*. La sospensione deve essere temporanea e si accompagna alla pianificazione degli strumenti organizzativi e strutturali necessari a riportare il sistema in equilibrio e a garantire ai professionisti il diritto all’esercizio della libera professione e ai cittadini l’opportunità di usufruirne.

La sospensione dell'attività libero professionale non può protrarsi per più di 2 mesi e non si può effettuare per più di 6 mesi all'anno, dal momento che essa deve essere un evento eccezionale, che richiama il SSR nel suo insieme, nelle sue componenti professionali e direzionali, all'adeguamento del piano di produzione alle necessità organizzative presenti localmente.

Per quanto concerne, infine, le possibili azioni da mettere in atto per il raggiungimento del presente obiettivo, le Aziende Sanitarie, oltre a quanto innanzi riportato, devono garantire sia la piena tracciabilità delle prestazioni e dei pagamenti resi in regime di libera professione intramuraria (ALPI), sia interna che esterna, sia la visione completa delle agende ALPI da parte dei CUP aziendali (e quindi, in prospettiva, anche da parte dell'interfaccia regionale), pur potendo rimanere la gestione delle agende ALPI anche in capo ai singoli professionisti.

Al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo fissato, si dispone che la somma pari al 5 per cento del compenso del libero professionista, prevista dall'art. 2, comma 1, lettera e) secondo periodo della Legge 189 del 8 novembre 2012, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, deve essere vincolata unicamente alla riduzione dello squilibrio tra le liste d'attesa per attività istituzionale e quelle per attività libero professionale.

Obiettivo: le Aziende Sanitarie devono realizzare un progressivo e costante allineamento dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero erogate in regime istituzionale rispetto ai tempi di attesa delle stesse prestazioni rese in regime di libera professione intramuraria. In particolare si dovrà registrare, nelle unità operative nelle quali si registrano attualmente significativi squilibri, un rilevante miglioramento o consolidamento, laddove già migliorato, dei tempi di attesa delle prestazioni istituzionali rispetto a quelle rese in ALPI (squilibrio ridotto almeno del 70%).

Tempi: l'obiettivo va realizzato fin da subito in maniera progressiva e costante per l'intero orizzonte temporale di riferimento, in modo tale che, entro diciotto mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento, nelle unità operative nelle quali si registrano attualmente significativi squilibri, il disallineamento sia ridotto di almeno il 70%.

J. Comunicazione e trasparenza

Negli ultimi anni, si è assistito ad un profondo mutamento nella percezione che la collettività ha dei propri diritti nell'ambito dei servizi pubblici. Parallelamente, sono cresciute le aspettative verso il rispetto di tali diritti, aspettative che vengono espresse sia in forma individuale e diretta, soprattutto da parte degli utenti più consapevoli, sia attraverso i vari movimenti ed associazioni che si propongono di dare voce ai consumatori.

Nel considerare il tema delle liste d'attesa, si deve innanzitutto ricordare che l'informazione e la comunicazione sono momenti fondamentali e irrinunciabili della più generale strategia che l'Azienda Sanitaria adotta per intervenire sul problema, così come per rendere concreto il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, ovvero la loro possibilità di determinare l'organizzazione e la qualità dei servizi, utilizzandoli nel modo più appropriato ed efficace.

Si tratta, infatti, di un aspetto che attiene non solo alla relazione personale tra il medico ed il proprio paziente, ma anche al rapporto tra la struttura erogatrice di prestazioni sanitarie ed i cittadini che ne fruiscono. Un sistema complesso di interazioni che contribuiscono, in modo decisivo, alla costruzione di quel rapporto di fiducia che, nell'ambito della salute, si pone come assolutamente fondamentale.

L'importanza dell'informazione e della comunicazione al cittadino e la necessità di prestarvi un'adeguata attenzione è, come è noto, contenuta già nel D.P.C.M. del 19.5.95 "Schema generale di riferimento della Carta dei Servizi pubblici sanitari". Da ultimo, sul tema della trasparenza dei tempi e delle liste di attesa, è intervenuto pure l'art. 41 del D.Lgs. n. 33/2013.

Al riguardo, le Direzioni Generali delle Aziende Sanitarie assicurano che sui propri siti *web* siano periodicamente aggiornate le informazioni richieste dalla normativa di riferimento, in ordine ai tempi medi di attesa per le diverse prestazioni sanitarie erogate sia in regime istituzionale sia in quello libero professionale, e che le stesse siano facilmente accessibili e comprensibili.

Obiettivo: garantire la massima trasparenza dei tempi di attesa per le diverse prestazioni sanitarie erogate nell'ambito dell'attività istituzionale ed in quella libero professionale, promuovendo la più ampia partecipazione degli utenti, degli operatori del SSR, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di pazienti e consumatori sul tema del governo delle liste di attesa.

Tempi: entro tre mesi dalla pubblicazione del presente provvedimento e per tutto il periodo di riferimento.

ALLEGATO C

COMITATO TECNICO REGIONALE PER LE LISTE DI ATTESA (CTRLa)

Composizione del Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa (CTRLa)

Nell'ambito della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, è istituito il Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa (CTRLa) la cui composizione è la seguente:

- il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del S.S.R. o suo delegato;
- il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Assistenza Territoriale";
- il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Assistenza Ospedaliera";
- il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Programmazione e pianificazione sanitaria";
- il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Monitoraggio e gestione delle piattaforme informatiche";
- il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Sistema informativo e Sanità elettronica";
- il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Personale del S.S.R.".

Il CTRLa si riunisce almeno una volta ogni due mesi. All'occorrenza, in rappresentanza delle Aziende Sanitarie, sono invitati a partecipare alle riunioni del CTRLa, a seconda delle specifiche materie da approfondire, i Direttori Sanitari aziendali e/o i Referenti Aziendali Unici per le liste di attesa.

Mandato del Comitato Tecnico Regionale per le Liste di attesa (CTRLa)

Il CTRLa rappresenta un vero e proprio "Osservatorio" sullo stato di attuazione dei programmi di riduzione dei tempi di attesa e dei meccanismi di governo attivati a livello aziendale. Provvede alle attività di monitoraggio periodico (con cadenza almeno bimestrale) dei tempi di attesa delle prestazioni erogate nell'attività istituzionale e di quelli relativi all'attività libero professionale.

Il CTRLa svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- svolge azione consultiva e propositiva in ordine alla corretta applicazione, da parte delle Aziende Sanitarie, delle Linee di indirizzo per la riduzione dei tempi di attesa – obiettivi per gli anni 2017 e 2018 (di cui all'Allegato B);
- effettua il monitoraggio delle azioni messe in campo per il contenimento dei tempi di attesa, anche mediante recepimento delle segnalazioni pervenute dalle associazioni dei pazienti più rappresentative;
- effettua il monitoraggio dei tempi di attesa attraverso le rilevazioni delle attività aziendali erogate in regime istituzionale e in ALPI;
- svolge l'analisi e la valutazione dei dati aziendali, aggregandoli anche a livello provinciale e regionale;
- supporta le Aziende Sanitarie nell'individuazione delle azioni più utili per il superamento delle criticità rilevate, anche attraverso l'indicazione di interventi innovativi;
- redige relazioni semestrali sui risultati ottenuti da ciascuna Azienda Sanitaria, con particolare riferimento allo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento e delle prestazioni ancora critiche;
- assume informazioni in merito all'effettivo utilizzo, da parte delle Aziende Sanitarie, delle risorse relative: (i) all'applicazione dell'art. 2, comma 1, lettera e), secondo periodo, del Decreto Legge n. 158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 189 dell'8 novembre 2012; (ii) alle linee progettuali inerenti, tra l'altro, la riduzione delle liste di attesa nell'ambito della realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34-bis, della Legge n. 662/1996, per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- istruisce eventuali richieste riguardanti l'acquisizione di risorse finanziarie finalizzate al superamento delle criticità rilevate.



Decreto Dirigenziale n. 57 del 30/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE TEAM OBIETTIVO SPECIFICO DI SUPPORTO ALLA DIREZIONE GENERALE AUTORITA' DI GESTIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO E DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE.DI CUI AL D.D. N.8 DEL 07/06/17

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza 01/01/2017 stabilendo che le procedure, i ruoli e le responsabilità nonché ogni altro elemento in esso stabilito e/o descritto debbano applicarsi, in quanto vincolanti, a tutti gli interventi e alle azioni da realizzarsi in attuazione del citato Programma Operativo nonché ai soggetti coinvolti nell'attuazione dello stesso;
- b. con Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 il Presidente della Giunta Regionale ha individuato i Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020;
- c. con Decreto Dirigenziale n. 8 del 7 giugno 2017 è stato adeguato il Team di Obiettivo Specifico (TdOS) di supporto alla "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" a seguito della conclusione del procedimento di riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale definiti nel Regolamento 12/2011 e ss.mm.ii;

CONSIDERATO che

- a. lo svolgimento delle funzioni di controllo di primo livello, di cui al citato Decreto Dirigenziale n. 8/2017, deve essere rafforzato attraverso l'impiego di adeguate risorse umane, anche in ragione delle attività connesse alle esigenze di accelerazione della spesa del POR Campania FSE 2014/2020;

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover procedere, nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 ed in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 72 del Reg. (UE) 1303/2013, all'integrazione del Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui al Decreto Dirigenziale n. 8 del 7 giugno 2017 affidando al dipendente **Felice Alfano - Categoria D5 - matr. 11600** anche le mansioni di controllo di primo livello;
- b. di dover confermare il Decreto Dirigenziale n. 8 del 7 giugno 2017 in tutte le parti non modificate dal presente provvedimento;

VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- b. il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
- c. la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- d. la Decisione n. C(2015) 5085 del 20 luglio 2015 della Commissione Europea di approvazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- e. la Delibera di Giunta Regionale n. 612 del 29 ottobre 2011
- f. la Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015;
- g. la Delibera di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- h. la Delibera di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016;
- i. la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016;
- j. la Delibera di Giunta Regionale n. 131 del 30 marzo 2016;
- k. la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016;
- l. il Decreto del Presidente di Giunta n. 95 del 15 aprile 2016;
- m. la Delibera di Giunta Regionale n. 381 del 25 luglio 2016;
- n. la Delibera di Giunta Regionale n. 619 dell'8 novembre 2016;
- o. la Delibera di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016.

- p. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 272 del 30 dicembre 2016;
- q. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 27 del 24 gennaio 2017;
- r. il Decreto Dirigenziale n. 8 del 7 giugno 2017.

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal Dirigente pro-tempore della "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione", nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di procedere, nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 ed in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 72 del Reg. (UE) 1303/2013, all'integrazione del Team di Obiettivo Specifico di supporto alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui al Decreto Dirigenziale n. 8 del 7 giugno 2017 affidando al dipendente **Felice Alfano - Categoria D5 - matr. 11600** anche le mansioni di controllo di primo livello;
2. di confermare il Decreto Dirigenziale n. 8 del 7 giugno 2017 in tutte le parti non modificate dal presente provvedimento;
3. di inviare il presente provvedimento all'Assessore ai Fondi Europei, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Programmazione Unitaria, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Responsabile del PRA, ai dipendenti interessati e all'Ufficio competente per la relativa pubblicazione.

SOMMA



Decreto Dirigenziale n. 14 del 11/08/2017

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

Affidamento in custodia di un pozzo di acque termominerali e correlate pertinenze al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA). Chiusura mineraria di un pozzo privo di concessione e utilizzato in assenza di autorizzazione - Diffida all'emungimento. Ditta: BAIA BAGNITIELLO SAS. - Comune di Casamicciola Terme (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che :

- a. con nota prot. n. 0004796 del 13/04/2017, pervenuta a mezzo pec del 14/04/2017, per il tramite della DG 08 - U.O.D. 07, acquisita al prot. n. 0284785 del 19/04/2017, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia ha comunicato, in ordine ad attività di P.G., di aver accertato, tra l'altro, che il Sig. SCHIANO Luciano, in qualità di Amministratore della Soc. BAIA BAGNITIELLO s.a.s., società che gestisce lo stabilimento balneare all'insegna "O VAGNITIELLO", sfrutta n. 3 (tre) pozzi di emungimento di acque termominerali non regolarmente censiti e concessi dalla competente Regione Campania ed allocati in 3 punti diversi della struttura attraverso sistemi di prelievo, allegando documentazione fotografica;
- b. con la citata nota viene segnalato altresì che tali pozzi erano tutti muniti di tubature e pompe, senza la prescritta etichettatura identificativa riportante la denominazione della concessione e gli estremi del Decreto ed il connesso registro per le annotazioni degli emungimenti (suddivisi per giorno, mese e anno) relative alla quantità giornaliera e alla numerazione progressiva del misuratore.

RILEVATO

- a. che con nota prot. n. 0417530 del 15/06/2017 questa U.O.D. ha richiesto all' Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia informazioni/esplicitazioni, per quanto accertato in sede di sopralluogo per come rappresentato nella consequenziale comunicazione.
In particolare è stato richiesto:
 - ✓ di confermare, al di là dell'emungimento evidenziato nel verbale di cui innanzi, la constatata estrazione dell'acqua termale dai pozzi per il suo utilizzo in piscina o per altri scopi;
 - ✓ di meglio specificare, nell'impiego di vapori ai fini del loro utilizzo nel locale destinato a sauna, gli accertamenti eseguiti circa il prelievo dell'acqua emunta per tali finalità;
 - ✓ di chiarire tra l'altro le prime tre foto fornite con l'accertamento eseguito, di cui l'ultima non chiara, atteso che non evidenziano la funzionalità degli elementi rappresentati;
 - ✓ il sussistere di autorizzazione sanitaria per la balneazione nella piscina con indicazione della provenienza dell'acqua di alimentazione (approvvigionamento) e controlli di potabilità richiesti dal titolare dello stabilimento balneare.
- b. che la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. n. 0103458 del 19/06/2017, trasmessa a mezzo pec in pari data, acquisita al protocollo della Direzione Generale 50.02.00 al n. 0430253 del 21/06/2017, ha comunicato il preavviso di rigetto, ai sensi dell'articolo 10 bis della L.241/1990 ssmmii, dell'istanza, nel frattempo ad essa formulata, dalla soc BAIA BAGNITIELLO sas, per i motivi ivi riportati in merito alle tre opere di captazione non denunciate ed al pozzo/sorgente ricadente sul foglio di mappa n. 15 particella n. 41 già oggetto di *"richiesta autorizzazione allo sfruttamento di acque calde sotterranee"*. Quanto innanzi fermo rimanendo la riserva alla notifica della violazione amministrativa prevista all'articolo 10 del D.Lgs 275/1993;
- c. che la soc BAIA BAGNITIELLO SAS, con pec del 28/06/2017, acquisita al protocollo della D.G. 50.02.00, ha trasmesso, anche alla U.O.D. 50.02.02, memorie e documenti in ordine al procedimento avviato dalla Città Metropolitana di Napoli da cui si evidenzia:
 - ✓ che l'unico pozzo esistente, denominato "pozzo Sauna" ricadente sul Fg 15 part.IIIa 41(ai margini della particella n. 24 ora particella n. 200) oggetto di *"richiesta autorizzazione allo sfruttamento di acque calde sotterranee"* è stato inserito erroneamente nella richiesta di concessione e non sarà oggetto di alcun prelievo di acqua;
 - ✓ che le ulteriori n. tre derivazioni individuate catastalmente al Fg 15 part. 41/173, Fg. 15 part. 26 e Fg 15 part. 172 non sono pozzi bensì *bacini di acqua salsa o salmastra* da cui si vuole utilizzare le acque costiere poste all'interno di tali bacini a cui il mare accede liberamente in maniera costante attraverso il filtraggio dagli scogli e dalla sabbia essendo poste in continuità con la linea di costa ed infatti le stesse ricadono fisicamente su suoli demaniali marittimi.....al fine di procedere al solo riempimento delle piscine e vasche balneari.... attualmente già alimentate con acque marine con condotta di prelievo autorizzata con Concessione Demaniale Marittima. Si allegano rinnovi di concessioni demaniali marittime,

nuove analisi chimico fisiche delle acque prelevate e grafico integrativo ed esplicativo della ubicazione degli emungimenti;

- d. con nota prot. n. 9770 del 03/07/2017, pervenuta a mezzo pec del 05/07/2017 per il tramite della DG 08 - U.O.D. 07, acquisita al prot. n. 0466609 del 06/07/2017, l'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, nel fornire riscontro a quanto richiesto con la nota richiamata alla precedente lettera a), nel confermare quanto già specificato nella precedente nota del 13/04/2017 si afferma, in particolare, che:
- ✓ il pozzo posto sotto la pedana a sbalzo lato ponente (nel grafico allegato alla documentazione fotografica resa alla Città Metropolitana di Napoli è identificato come "Bacino Tre") è dotato di pompa per l'emungimento e tubatura di collegamento;
 - ✓ il pozzo posto nella sauna era munito di pompa ed era in funzione all'atto dell'accertamento atteso il vapore prodotto dalle acque ad alta temperatura;
- e. che agli atti di ufficio della U.O.D. 50.02.02 risulta che non è stata rilasciata alcuna autorizzazione/concessione all'utilizzo di acque calde sotterranee dall'unico pozzo (Fg. 15 part. 24 – erroneamente indicata come 41 trovandosi ai margini della particella n. 24 - ora particella n. 200) di cui era stata formulata istanza e su cui il competente ufficio provvedeva a diffidare la soc. BAIA BAGNITIELLO sas in assenza di atto abilitativo a non usare il pozzo provvedendo ad una adeguata protezione;

CONSIDERATO dalla documentazione esaminata, che:

- a. solo il pozzo detto "pozzo Sauna" ricadente sul Fg 15 part.lla 24 rientra nella competenza di questa U.O.D. 50.02.02;
- b. per gli altri emungimenti riportati nelle diverse relazioni essi non rientrano nella identificazione né delle acque minerali né in quelle delle Piccole Utilizzazioni Locali, quest'ultime come definite all'articolo 1 comma 5 e art. 10 del D.Lgs 11 febbraio 2010, n. 22 e quindi nella competenza di questa U.O.D. trattandosi di beni rientranti nella diversa disciplina del demanio marittimo (spiagge, acque di salsa o salmastre art. 28 del R.D. 30/03/1942, n 327);
- c. la coltivazione e l'utilizzazione delle acque termo-minerali emunte dal citato pozzo detto "pozzo Sauna", a servizio delle attività condotte nello stabilimento balneare denominato "O Vagnitiello" gestito dalla soc. BAIA BAGNITIELLO sas di Schiano Luciano & C., rappresentata dal Sig. SCHIANO Luciano, come accertato dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, determina l'utilizzo abusivo delle stesse sia per la mancanza di concessione e sia per l'assenza di autorizzazione all'utilizzazione per scopi termali i;

RITENUTO, pertanto, al fine di impedire l'illecito utilizzo ed al contempo di preservare la risorsa idrotermale, disporre che la società BAIA BAGNITIELLO SAS, come rappresentata dal sig.

SCHIANO Luciano:

- a. è diffidata dall' utilizzare la risorsa idrotermale dal pozzo illecitamente coltivato ed utilizzato per scopi termali a servizio delle strutture dello stabilimento balneare detto "O Vagnitiello";
- b. è tenuta, entro 10 giorni, decorrenti dalla notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. se antecedente, a rimuovere dal citato pozzo le pompe, le parti elettriche, gli scambiatori di calore e quant'altro impiegato per la coltivazione delle acque minerali;
- c. è tenuta a comunicare la data di inizio degli interventi sopra descritti, nonché alla presentazione di una dettagliata relazione di fine lavori, comprensiva della sigillatura a farsi del pozzo abusivamente utilizzato, alla AS.L Napoli 2 Nord- Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 8/2008, alla U.O.D. 50.02.02 e al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme, nella qualità di custode, per le successive verifiche di competenza;
- d. è tenuta a provvedere alla chiusura mineraria dell'opera di captazione, abusivamente coltivata ed utilizzata, con le modalità operative indicate nel disciplinare di cui all'Allegato N. del Regolamento Regionale n. 10/2010. Il progetto di chiusura mineraria, comprensivo di un crono programma dei lavori, stima dei costi degli interventi e presentazione di cauzione a garanzia dei descritti lavori, dovrà essere presentato entro 30 (giorni), decorrenti dalla comunicazione di chiusura del procedimento avviato con nota prot. n. 545919 del 9/08/2017, notificato a mezzo pec in pari data,

alla U.O.D. 50.02.02 e, ai fini dell'approvazione, alla AS.L NA/2 - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 8/2008.

La società BAIA BAGNITIELLO SAS, è tenuta, dopo l'effettuazione dei lavori di chiusura del pozzo, a trasmettere, agli stessi uffici, la relazione finale inerente la regolare esecuzione degli stessi.

Di quanto innanzi dovrà essere resa puntuale comunicazione al Sig. Sindaco del Comune di Casamicciola Terme in qualità di custode del pozzo in questione.

RITENUTO altresì

- a. di dover affidare temporaneamente le pertinenze del pozzo abusivo (pozzo e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010 nelle more dell' intervento di chiusura mineraria a farsi per lo stesso pozzo e fatte salve le determinazioni da assumere a seguito dell'avviato procedimento con nota prot. n. 545919 del 9/08/2017;
- b. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti sigillature e quant'altro a cui dovrà provvedere la richiamata società entro i termini riportati nel RITENUTO lettera b.;
- c. di dover fare obbligo alla soc. BAIA BAGNITIELLO SAS di comunicare la data di inizio degli interventi di chiusura mineraria sopra descritti (RITENUTO lett. d)) nonché alla presentazione di una relazione dettagliata di fine lavori alla AS.L NA/2 - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 8/2008, al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme, nella qualità di custode, ed alla U.O.D. 50.02.02;

RILEVATO ALTRESI'che:

- a. con deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC 77 del 16/12/2011;
- b. con la deliberazione della Giunta Regionale n. 478/2012, come da ultimo modificata dalla DGR 619/2016, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento regionale n. 12/2011, è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze;
- c. che in virtù di tali modifiche ordinamentali le competenze della UOD "Regimi Regolatori Specifici e Riduzione Oneri Burocratici" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive sono confluite nella UOD 50.02.02 denominata "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori" della medesima Direzione Generale;

VISTO:

la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

il regolamento regionale n.10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;

il R.D. 29/07/1927 n°1443;

la deliberazione della Giunta Regionale n. 10 del 12/01/2016 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive;

il DPGR n. 177 del 10/05/2017 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O.D. 51.02.02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa
"Procedimenti

amministrativi inerenti alle acque minerali e termali ed alle piccole utilizzazioni locali” e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 50.02.02 “Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei consumatori” mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. La società BAIA BAGNITIELLO SAS P.I. 06463760634 con sede in Casamicciola Terme (NA) alla Via Vicinale Bagnitiello, n 5, legalmente rappresentata dal sig. SCHIANO Luciano, nato a Boscotrecase (NA) il 15/08/1956 e residente in Casamicciola Terme alla Via Bagnitiello ,n. 5, CF SCHLCN56M15B077H, nella qualità di gestore dello stabilimento balneare all’insegna “O VAGNITIELLO” sito in Comune di Casamicciola Terme (NA), è diffidata, nelle more dell’adozione del conclusivo provvedimento sul procedimento avviato con nota prot. n. 545919 del 9/08/2017, dall’ utilizzare la risorsa idrotermale proveniente dal pozzo ricadente sul Fg. di mappa n. 15 part.IIIa n. 24 (ora part. n. 200), detto “pozzo Sauna” in quanto privo di concessione ed autorizzazione all’utilizzazione nelle strutture del citato stabilimento balneare;
2. La società BAIA BAGNITIELLO SAS è tenuta:
 - 2.1a rimuovere entro 10 giorni, decorrenti dalla notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. se antecedente, dal citato pozzo le pompe, le parti elettriche e quant’altro impiegato per la coltivazione delle acque termali;
 - 2.2a comunicare la data di inizio degli interventi sopra descritti, nonché alla presentazione di una relazione dettagliata di fine lavori comprensiva della sigillatura a farsi dello stesso pozzo alla AS.L NA/2 - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell’articolo 37 della L.R. 8/2008, alla U.O.D. 50.02.02 e al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme, nella qualità di custode, per le successive verifiche di competenza;
 - 2.3a provvede alla chiusura mineraria dell’opera di captazione abusivamente coltivata ed utilizzata con le modalità operative indicate nel disciplinare di cui all’Allegato N. del Regolamento Regionale n. 10/2010. Il progetto di chiusura mineraria, comprensivo di un crono programma dei lavori, stima dei costi degli interventi e presentazione di cauzione a garanzia dei descritti lavori, dovrà essere presentato entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla comunicazione di chiusura del procedimento avviato con nota prot. n. 545919 del 9/08/2017, notificato a mezzo pec in pari data, alla U.O.D. 50.02.02 e, ai fini dell’approvazione, alla AS.L NA/2 - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell’articolo 37 della L.R. 8/2008.

La società BAIA BAGNITIELLO SAS è tenuta, dopo l’effettuazione dei lavori di chiusura del pozzo in questione, a trasmettere, agli stessi uffici, la relazione finale inerente la regolare esecuzione degli stessi.

Di quanto innanzi dovrà essere resa puntuale comunicazione al Sig. Sindaco del Comune di Casamicciola Terme in qualità di custode del pozzo in questione.
3. di affidare temporaneamente le pertinenze del pozzo illegalmente utilizzato (pozzo e condotte) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell’art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010 nelle more degli interventi di chiusura mineraria a farsi per lo stesso pozzo e fatte salve le determinazioni da assumere a seguito dell’avviato procedimento con nota prot. n. 545919 del 9/08/2017,

Il custode è conseguentemente tenuto:

- 3.1 a conservare chiuso il pozzo illegalmente utilizzato, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti, sigillature e quant'altro, a cui dovrà provvedere entro i termini riportati al punto 2.1 la società BAIA BAGNITIELLO SAS;
- 3.2 a vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni;
4. fare obbligo alla soc BAIA BAGNITIELLO SAS di comunicare la data di inizio degli interventi di chiusura mineraria sopra descritti (punto 2.3) nonché alla presentazione di una relazione dettagliata di fine lavori alla ASL Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'articolo 37 della L.R. 8/2008, al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme, nella qualità di custode, ed alla U.O.D. 50.02.02;
5. la mancata attuazione di quanto previsto nel presente atto comporterà l'avvio di distinto procedimento per l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dall'art. 37 della L.R. 8/2008;
6. di demandare per quanto riportato in narrativa, all'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia, al Comune di Casamicciola Terme e alla Città Metropolitana di Napoli tutti gli ulteriori accertamenti ed eventuali competenti determinazioni in ordine agli emungimenti accertati e non rientranti nella competenza della U.O.D. 50.02.02;
7. Avverso il presente provvedimento, che acquista efficacia dalla data di notifica all'interessato, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
8. il presente decreto è inviato in forma telematica, per notifica nonché per conoscenza e competenza:
 - a.al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione per quindici giorni all'Albo comunale;
 - b.alla soc. BAIA BAGNITIELLO SAS con sede in Casamicciola Terme (NA) per notifica;
 - c.all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo economico, Acque minerali e termali;
 - d.alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive 50-02;
 - e.al Demanio regionale, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
 - f.al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - g.alla Segreteria di Giunta;
 - h.al Comune di Casamicciola Terme, alla Città Metropolitana Di Napoli - Direzione Ambiente, Sviluppo del Territorio, Sanzioni- ed all'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia per gli ulteriori accertamenti ed eventuali provvedimenti di competenza;
 - i.all'ASL Napoli 2 Nord - Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n.8/2008 e ss.mm.ii;

Sabrina Beneduce



Decreto Dirigenziale n. 199 del 30/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 91 - STAFF - tecnico operativo - Manifattur@Campania: Industria 4.0

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO D'AREA TORRESE - STABIESE. ADEMPIMENTI IN FAVORE DI TESS COSTA DEL VESUVIO IN LIQUIDAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il Governo italiano, preso atto della gravissima situazione occupazionale conseguente alla crisi produttiva nell'area torrese e stabiese, con D.L. 10/03/93 n. 57 e con l'art. 2 comma 9 della legge di conversione n. 236 del 10/07/93, ha definito la stessa "area di crisi" e disposto interventi per favorirne la reindustrializzazione e lo sviluppo economico e occupazionale;
- b. che, in attuazione di tale disposto, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, ha approvato con delibera n. 36/3 del 07/05/93 un programma di massima per la reindustrializzazione dell'area;
- c. che per la promozione di iniziative per il rilancio industriale e occupazionale dell'area, per la redazione e il coordinamento delle ipotesi progettuali in data 04/02/94 è stata costituita la Tess-Torre e Stabia Sviluppo S.p.A.;
- d. che con delibera n. 814 del 23/05/95 la Regione Campania ha approvato uno schema di piano integrato per lo sviluppo economico e la riqualificazione urbana, territoriale e socio/culturale dell'area;
- e. che, per favorire il raggiungimento di tali obiettivi, in data 07/04/98 è stato firmato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Contratto d'area Torrese - Stabiese ai sensi dell'art.2, comma 203, lett. C, della L.662/96 e della delibera CIPE del 21/03/97;
- f. che l'articolo 5, comma 1, del Contratto d'Area sottoscritto in data 7/4/98 ha individuato nella Regione Campania, nella persona dell'Assessore alle Attività Produttive, il Responsabile Unico, indicandone competenze ed attribuzioni;
- g. che, inoltre, all'art. 5 comma 6 del Contratto d'Area la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. è stata designata dalle parti quale soggetto a cui affidare l'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi oggetto del contratto, con formulazione di proposte e suggerimenti volti al superamento dei problemi e degli ostacoli insorti, e che la funzione attribuita a Tess Costa del Vesuvio S.p.A. è stata confermata dai sottoscrittori del primo protocollo aggiuntivo al contratto d'area;
- h. che con D.G.R. n. 7099 del 21/12/2001 la Regione Campania ha aderito alla società Tess Costa del Vesuvio S.p.A. e con D.G.R. n. 2736 del 18/09/2003 ha aumentato la propria partecipazione al capitale sociale, divenendo socio di maggioranza e presentando a tutt'oggi tale configurazione nell'ambito dell'assetto societario;
- i. che con D.G.R. n. 5775 del 29.11.2002, al fine di assicurare il pieno impiego dei fondi destinati al raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge 236/93 a sostegno delle politiche occupazionali, è stata prevista la rimodulazione delle risorse residue, pari ad Euro 8.263.310,39, per l'attuazione del programma di interventi di cui all'art. 2 comma 9 del D.L. 148/93 convertito con legge 10.07.93 n. 236, per il finanziamento degli incentivi e/o azioni di cui agli artt. 1 e 9;
- j. che con D.G.R. n. 1777 del 05/10/2007 si è approvato lo svolgimento di ulteriori attività complementari a quelle definite dal Programma Regionale di intervento per l'area di crisi Torrese Stabiese e dal Contratto d'area, per una spesa complessiva di euro 4.000.000,00 nel triennio da novembre 2007 a novembre 2010; e contestualmente si è aumentato lo stanziamento di competenza per euro 4.000.000,00 sul capitolo di spesa 4164 (U.P.B 2.66.138);
- k. che, in attuazione di apposita convenzione stipulata con l'Amministrazione regionale, la Tess Costa del Vesuvio S.p.A. (Rep. N. 13589 dell'8/10/2004) ha proceduto a realizzare un Programma di interventi di reindustrializzazione, volto a favorire la creazione di nuove iniziative produttive e la riconversione dell'apparato produttivo esistente, nonché a promuovere azioni di sviluppo a livello locale e che la convenzione medesima scadrà, ai sensi dell'art. in data 8 ottobre 2009;
- l. che con D.G.R. n. 1021 del 22/5/2009 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi per l'attuazione di attività complementari coerenti con gli obiettivi previsti dalla Convenzione (rep. N. 13589 dell'8/10/2004) stipulata con la Tess - Costa del Vesuvio S.p.A e con quanto previsto dall'Ufficio Tecnico del Responsabile Unico del Contratto d'Area;

- m. che la menzionata DGR n.1021/2009 ha stabilito di favorire l'attuazione delle iniziative in favore dell'Area Torrese Stabiese, finanziando ulteriori interventi proposti da parte della Tess Costa del Vesuvio, finalizzate al perseguimento degli obiettivi fissati nella convenzione stipulata con tale società (Rep. N. 13589 dell'8/10/2004), demandando al Settore Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico il compito di approvare le proposte progettuali, valutandone la coerenza con gli obiettivi di cui alla richiamata convenzione;
- n. che la succitata DGR n. 1021/2009 ha inoltre quantificato in € 3.300.000,00 il limite massimo di spesa prevista per l'attuazione degli interventi in questione, da far gravare sul capitolo 4164 della U.P.B. 2.66.138 del bilancio gestionale 2009;
- o. che con D.G.R. 1951 del 30/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi per l'attuazione di attività complementari coerenti con gli obiettivi previsti dalla Convenzione (rep. N.13589 dell'08/10/2004) stipulata con TESS – Costa del Vesuvio S.p.A. e con quanto previsto dall'Ufficio Tecnico del Responsabile Unico del Contratto d'Area;
- p. che la succitata D.G.R. n. 1951/09 ha inoltre quantificato il € 23.900.000,00 il limite massimo di spesa prevista per l'attuazione degli interventi in questione, per il triennio 2010-2012, da far gravare sul capitolo 4164 della U.P.B. 2.66.138 del bilancio gestionale 2009 per un importo pari a € 16.900.000 euro (sedicimilioninovecentomila/00) e sul POR FSE 2007/2013 Asse I – Obiettivo Operativo a1) a valere sul capitolo 4602 UPB 22.84.245 per un importo pari a € 7.000.000 (settemilioni/00).
- q. che con D.D AGC 12.01 n. 70 dell'08/06/2009 è stato disposto, tra l'altro di impegnare a favore della Tess Costa del Vesuvio S.p.A. l'importo di € 3.300.000,00 sul capitolo 4164, n. imp. Rag. 4540/2009;
- r. che con D.D AGC 12.01 n. 7 del 15/02/2010 è stato disposto, tra l'altro di impegnare a favore della Tess Costa del Vesuvio S.p.A. l'importo di € 1.308.240,00, sul capitolo 4164, n. imp. Rag. 524/2010;

PREMESSO altresì

- a. che nell'ambito del citato contratto d'area sono stati approvate, tra le altre, le sottoindicate attività, la cui gestione è stata affidata alla Società T.E.S.S: Costa del Vesuvio:

Titolo Progetto	Costo
Monitoraggio Territoriale Oplonti	€ 500.000,00
S. D. F. ex Carcere di Gragnano	€ 295.982,11
S. D. F. Villa regina Novus A.	€ 476.908,61
Periodico Istituzionale La "Costa Vesuviana"	€ 400.000,00
Sportello INFOPASER	€ 172.771,22
Il Vesuvio e la sua costa	€ 247.927,19
Governance sostenibile dei rifiuti	€ 315.492,59
I Giardini del Tempo	€ 286.144,60
Comunicazione e Marketing Territoriale	€ 299.121,41
AVIS per Stabia – annualità	€ 764.110,60
Vivere la Città di Torre Annunziata – Annualità 2010	€ 445.240,00
Vasca di Alaggio Torre Annunziata	€ 667.471,22
Spese Generali	€ 245.514,35

CONSIDERATO

- b. che con nota n. prot. 0618293 del 16/09/2015 la DG 51.02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive", ha comunicato al Liquidatore della Tess Costa del Vesuvio S.P.A. in liquidazione, che sulla scorta rendicontazione e dei documenti finali pervenuti, nonché dell'istruttoria compiuta dagli uffici regionali competenti, per i sopraindicati interventi, ad eccezione dell'intervento "Vasca di Alaggio Torre Annunziata", si attestava la conclusione delle attività affidate e la conseguenziale chiusura dei progetti;
- c. che il Liquidatore giudiziale della TESS – Costa del Vesuvio, con nota acquisita al protocollo al n. 238095 del 31/03/2017 della DG 02, ha inoltrato una relazione giurata sullo stato di attuazione e sulla consistenza delle opere eseguite per la realizzazione della "Vasca di Alaggio" in località Torre Annunziata, predisposta dal tecnico incaricato Ing. Massimo Sbriglia,
- d. che in tale relazione, il tecnico definisce il valore complessivo delle prestazioni realizzate dalla TESS in un importo totale di €. 667.471,22;
- e. che con nota n. prot. 035269 del 27/04/2017, il Dirigente di Staff T.O. della DG Sviluppo Economico, sulla base della suddetta relazione giurata trasmessa da TESS, prot. reg. n. 238095/2017, sullo stato di attuazione e sulla consistenza delle opere eseguite, ha rilevato che il valore complessivo delle prestazioni realizzate per l'intervento "Vasca di Alaggio Torre Annunziata" è pari a € 667.471,22;
- f. che tutti i progetti di cui alla precedente tabella sono stati regolarmente gestiti, chiusi e rendicontati dalla società TESS Costa del Vesuvio;
- g. che gli uffici a supporto dello Staff T.O. della DG Sviluppo Economico hanno verificato, tra l'altro, i saldi finanziari da erogare alla TESS COSTA DEL VESUVIO, esplicitati nella tabella seguente:

Titolo Progetto	Saldo da erogare in Euro
Monitoraggio Territoriale Oplonti	31.752,54
S. D. F. ex Carcere di Gragnano	146.456,17
S. D. F. Villa regina Novus A.	115.495,56
Periodico Istituzionale La "Costa Vesuviana"	240.000,00
Sportello INFOPASER	95.171,22
Il Vesuvio e la sua costa	91.827,19
Governance sostenibile dei rifiuti	163.892,59
I Giardini del Tempo	130.044,60
Comunicazione e Marketing Territoriale	120.721,41
AVIS per Stabia – annualità	76.110,60
Vivere la Città di Torre Annunziata – Annualità 2010	86.648
Vasca di Alaggio Torre Annunziata	9.791,50
Spese Generali	36.300,00
Totale	€ 1.344.211,38

DATO ATTO CHE

- a. il Liquidatore giudiziale della Tess Costa del Vesuvio, con nota inoltrata via Pec in data 18/07/2017 all'Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate della Regione Campania, ha diffidato la Regione Campania a pagare i crediti riconosciuti nei suoi confronti, ed in particolare il credito riconosciuto dalla Dg 51.02, ora DG 50.20, nella nota del n. prot. 2015.0618293 del 16/09/2015, per l'importo di Euro 1.334.419,88, e per il credito che emerge dalla relazione predisposta dall'Ing. Sbriglia in relazione ai lavori realizzati per la Vasca di alaggio in Torre Annunziata;

- b. che dal DURC prot. INAIL n. 8131191 del 04/07/2017 inoltrato via mail dall' Ufficio Speciale per il Controllo e la Vigilanza su Enti e Società Partecipate della Regione Campania, risulta che la Tess Costa del Vesuvio in Liquidazione è in regola con i versamenti INPS ed INAIL;

RITENUTO pertanto:

- a. di dover prendere atto della chiusura di tutti i progetti indicati nella tabella di cui al punto successivo;
- b. di dover prendere atto dell'intera partita debitoria, così come indicato nelle note. prot. nn. 0618293 del 16/09/2015 e 035269 del 27/04/2017 ed esplicitata nella tabella seguente:

Titolo Progetto	Costo in Euro	Saldo da erogare in Euro
Monitoraggio Territoriale Oplonti	500.000,00	31.752,54
S. D. F. ex Carcere di Gragnano	295.982,11	146.456,17
S. D. F. Villa regina Novus A.	476.908,61	115.495,56
Periodico Istituzionale La "Costa Vesuviana"	400.000,00	240.000,00
Sportello INFOPASER	172.771,22	95.171,22
Il Vesuvio e la sua costa	247.927,19	91.827,19
Governance sostenibile dei rifiuti	315.492,59	163.892,59
I Giardini del Tempo	286.144,60	130.044,60
Comunicazione e Marketing Territoriale	299.121,41	120.721,41
AVIS per Stabia – annualità	764.110,60	76.110,60
Vivere la Città di Torre Annunziata – Annualità 2010	445.240,00	86.648,00
Vasca di Alaggio Torre Annunziata	667.471,22	9.791,50
Spese Generali	245.514,35	36.300,00
Totale		1.344.211,38

- c. di dover liquidare, in conto residui, alla Tess Costa del Vesuvio in Liquidazione- C.F. 02822741217- con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola F/4 cap 80143, l'importo complessivo di €. 1.344.211,38, di cui € 1.086.397,49 a valere sull'impegno n. imp. Rag. 4540/2009 (giusta DD. impegno ACG 12.01 n. 70/2009) ed € 257.813,89 (a valere sull'impegno n. imp. Rag. 524/2010 (giusta DD. impegno ACG 12.01 n. 7/2010);
- d. di dover autorizzare la Direzione Generale per le Risorse finanziarie a pagare la somma complessiva di €. 1.344.211,38 a favore della Tess Costa del Vesuvio in Liquidazione- C.F. 02822741217- con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola F/4 cap 80143 sulle coordinate bancarie della procedura concorsuale IT57W0101003596100000591489;
- e. di dover indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n. 118/2011:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
4164	14.01.02	2.03.03.02.000	04.4	8	U. 2.03.03.02.001

- f. di dover stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, gli

impegni sui quali sono imputati le liquidazioni di cui al presente provvedimento presentano la seguente competenza economica: 01/01/2009-31/12/2009 per l'impegno n. 4540/2009 e 01/01/2010-31/12/2010 per l'impegno n. 524/2010;

- g. di dover specificare che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 37 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania per la parte attualmente ancora vigente;
- b. il D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. ;
- c. L. R. n. 3 del 20 gennaio 2017 ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017 – 2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017".;
- d. la L. R. n. 4 del 20 gennaio 2017, come modificata dalla L.R. 9 del 03 febbraio 2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- e. la Delibera n. 6 del 10 gennaio 2017 con la quale Giunta Regionale ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2017/2019
- f. la Delibera n. 59 del 07 febbraio 2017 con la quale Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019;
- g. la deliberazione n. 107 del 28.02.2017, con cui la Giunta Regionale ha rideterminato i residui passivi presunti al 31/12/2016
- h. la deliberazione n. 230 del 26 aprile 2017, la Giunta regionale ha approvato il bilancio gestionale adeguato agli assetti derivanti dalle modifiche all'Ordinamento amministrativo applicate in concomitanza con l'affidamento degli incarichi dirigenziali seguiti agli ultimi interpellati;
- i. la D.G.R. n. 10/2016 ed il successivo DPGR n. 9/2016 con i quali è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 02 "Sviluppo economico e Attività Produttive";
- j. la D.G.R. n. 211/2017 ed il successivo DPGR n. 78/2017 con i quali è stato conferito al dott. Ciro Russo l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff 50.02.92 "Staff tecnico amministrativo – Vice Direttore con funzioni vicarie" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- k. la comunicazione del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive in data 9 agosto 2017 relativa al proprio periodo di assenza per ferie, contenente le conseguenziali indicazioni circa l'attivazione della funzioni vicarie in materia di firma di deliberazioni e decreti di competenza della Direzione;
- l. la D.G.R. n. 237/2017 ed il successivo DPGR n. 11 /2017 con i quali è stato conferito al dott. Sergio Mazzarella l'incarico di Responsabile della Struttura di Staff 50.02.91 "Staff Tecnico operativo-Manifattur@Campania:Industria 4.0" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dello Staff Tecnico-Operativo 50.02.91 della Direzione Generale Sviluppo Economico nonché delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di:

1. di prendere atto della chiusura di tutti i progetti indicati nella tabella di cui al punto successivo;
2. di prendere atto dell'intera partita debitoria, così come indicato nelle note. prot. nn. 0618293 del 16/09/2015 e 035269 del 27/04/2017 ed esplicitata nella tabella seguente:

Titolo Progetto	Costo in Euro	Saldo da erogare in Euro

Monitoraggio Territoriale Oplonti	500.000,00	31.752,54
S. D. F. ex Carcere di Gragnano	295.982,11	146.456,17
S. D. F. Villa regina Novus A.	476.908,61	115.495,56
Periodico Istituzionale La "Costa Vesuviana"	400.000,00	240.000,00
Sportello INFOPASER	172.771,22	95.171,22
Il Vesuvio e la sua costa	247.927,19	91.827,19
Governance sostenibile dei rifiuti	315.492,59	163.892,59
I Giardini del Tempo	286.144,60	130.044,60
Comunicazione e Marketing Territoriale	299.121,41	120.721,41
AVIS per Stabia – annualità	764.110,60	76.110,60
Vivere la Città di Torre Annunziata – Annualità 2010	445.240,00	86.648,00
Vasca di Alaggio Torre Annunziata	667.471,22	9.791,50
Spese Generali	245.514,35	36.300,00
Totale		1.344.211,38

3. di liquidare, in conto residui, alla Tess Costa del Vesuvio in Liquidazione- C.F. 02822741217- con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola F/4 cap 80143, l'importo complessivo di €. 1.344.211,38, di cui € 1.086.397,49 a valere sull'impegno n. imp. Rag. 4540/2009 (giusta DD. impegno ACG 12.01 n. 70/2009) ed € 257.813,89 (a valere sull'impegno n. imp. Rag. 524/2010 (giusta DD. impegno ACG 12.01 n. 7/2010);
4. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse finanziarie a pagare la somma complessiva di €. 1.344.211,38 a favore della Tess Costa del Vesuvio in Liquidazione- C.F. 02822741217- con sede legale al Centro Direzionale di Napoli Isola F/4 cap 80143 sulle coordinate bancarie della procedura concorsuale IT57W0101003596100000591489;
5. di indicare la codifica di bilancio in base al D.Lgs. n. 118/2011:

Cap.	Miss./Progr./Titolo	IV LIVELLO Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE GESTIONALE
4164	14.01.02	2.03.03.02.000	04.4	8	U. 2.03.03.02.001

6. di stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, gli impegni sui quali sono imputati le liquidazioni di cui al presente provvedimento presentano la seguente competenza economica: 01/01/2009-31/12/2009 per l'impegno n. 4540/2009 e 01/01/2010-31/12/2010 per l'impegno n. 524/2010;
7. di specificare che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 37 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
8. di trasmettere il presente provvedimento, per la quanto di competenza:
 - 8.1 alla UOD Gestione delle Spese Regionali 50.13.02 per gli adempimenti di competenza;
 - 8.2 al Beneficiario;
 - 8.3 all'Assessore allo Sviluppo Economico e alle Attività Produttive;
 - 8.4 all' Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate 60.10.00
 - 8.5 all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - 8.6 al BURC per la pubblicazione.

Ciro Russo



Decreto Dirigenziale n. 14 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R

Oggetto dell'Atto:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - CORSI DI LAUREA TRIENNALE
DELLE PROFESSIONI SANITARIE - ANNO ACCADEMICO 2017 - 2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il 3° comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2010, avente ad oggetto *"Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' per l'attivazione dei corsi di laurea di ambito sanitario ai sensi dell'art. 3 della Legge 19/11/1990 n. 341 e comma 3, art. 6 del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni."*, si è provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", successivamente sottoscritto nei modi di legge;
- che l'art. 12 di detto Protocollo d'Intesa, prevede che: "Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, sono individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania, avendo preventivamente acquisito il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11";
- che con Deliberazione 539 del 10/10/2016 si è provveduto a prorogare i *Protocolli d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', la Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per l'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2016/2017.*

RIVELATO

- che il MIUR, con proprio decreto n. 618 del 10/08/2017 ha proceduto alla definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie a.a. 2017/2018;
- che l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con propria nota prot. n. 0077221 del 29/07/2017, ha trasmesso la propria proposta di suddivisione fra le sedi centrali e periferiche dei posti attribuiti dal MIUR con decreto n. 618 del 10/08/2017;

VISTE

- le note con cui i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli I.R.C.C.S. le cui strutture sono state individuate quali sedi decentrate dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, attestano:
 - o I profili professionali per i quali hanno disponibilità ad ospitare corsi di laurea in sede decentrata;
 - o il possesso per ciascuna delle strutture messe a disposizione dei requisiti previsti dal Decreto Interministeriale 24/9/97;
 - o la disponibilità ad assumere a proprio carico l'onere finanziario derivante dall'attivazione e gestione dei corsi in questione;
 - o il numero massimo di posti per i quali hanno capacità di ospitare le sedi decentrate in questione;
 - o l'Ateneo con cui intendono attivare ciascuno dei corsi di laurea per i quali è stata dichiarata la disponibilità;

RITENUTO

- di dover provvedere a quanto l'art. 12 del predetto Protocollo d'Intesa tra Regione e Università degli Studi di Napoli "Federico II" pone a carico dell'amministrazione regionale, procedendo all'individuazione delle sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie da attivare per l'anno accademico 2017/2018, nonché del numero di allievi da assegnare a ciascuna delle sedi in questione;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- la D.G.R.C. n. 539 del 10/10/2016;
- il DPGR n. 160 del 18.07.2016 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale all'Avv. Antonio Postiglione;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016 di conferimento incarico di Dirigente della UOD 10 Personale del SSR al Dott. Gaetano Patrone;
- il Decreto Ministeriale MIUR n. 618 del 10/08/2017

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere all'individuazione delle sottoelencate sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" da attivare per l'anno accademico 2017/2018, nonché del numero di allievi da assegnare alle sedi in questione a fianco di ciascuna indicato:

Corso di Laurea	Numero Posti a.a. 2017-18
Infermieristica	
Federico II	110
Asl Na 2 Nord Frattaminore	60
Asl Na3 Sud Nola	45
ASL NA1	33
AORN Cardarelli	45
I.R.C.C.S Pascale (c/o CROM Mercogliano)	33
ASL BN (S. Agata dei Goti)	30
A.O. Rummo Benevento	37
TOTALE	393
Infermieristica pediatrica	
Federico II	15
A.O. Santobono-Pausillipon	12
TOTALE	27
Ostetricia	
Federico II	21
A.O. Rummo Benevento	7
ASL SA	7
TOTALE	35
Fisioterapia	
Federico II	22
AO Colli (Monaldi)	16

ASL NA1	16
A.O. Rummo Benevento	16
TOTALE	70
Tecniche di Laboratorio Biomedico	
Federico II	11
IRCCS Pascale	8
AO Colli (Cotugno)	8
IRCCS SDN	8
TOTALE	35
Tecniche di Radiologia medica per immagini e radioterapia	
Federico II	15
IRCCS SDN	9
IRCCS Pascale	9
TOTALE	33
Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	
Federico II	18
TOTALE	18

- di trasmettere il presente provvedimento al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
- di trasmettere il presente provvedimento al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Dott. Gaetano Patrone -



Decreto Dirigenziale n. 15 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R

Oggetto dell'Atto:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO - CORSI DI LAUREA TRIENNALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - ANNO ACCADEMICO 2017 - 2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il 3° comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2010, avente ad oggetto *"Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' per l'attivazione dei corsi di laurea di ambito sanitario ai sensi dell'art. 3 della Legge 19/11/1990 n. 341 e comma 3, art. 6 del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni."*, si è provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", successivamente sottoscritto nei modi di legge;
- che l'art. 12 di detto Protocollo d'Intesa, prevede che: "Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, sono individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, avendo preventivamente acquisito il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11";
- che con Deliberazione n. 539 del 10/10/2016 si è provveduto a prorogare i *Protocolli d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', la Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per l'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2016/2017.*

RIVELATO

- che il MIUR, con proprio decreto n. 618 del 10/08/2017 ha proceduto alla definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie a.a.2017/2018";
- che la l'Università degli Studi di Salerno con propria nota prot. n. 174539 del 11.08.2017, ha trasmesso la propria proposta di attivazione di corsi di laurea delle professioni sanitarie nonché la suddivisione fra le sedi centrali e periferiche dei posti attribuiti dal MIUR con il sopraccitato decreto n.618 del 10/08/2017;

VISTE

- le note con cui i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli I.R.C.C.S. le cui strutture sono state individuate quali sedi decentrate dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, attestano:
 - o I profili professionali per i quali hanno disponibilità ad ospitare corsi di laurea in sede decentrata;
 - o il possesso per ciascuna delle strutture messe a disposizione dei requisiti previsti dal Decreto Interministeriale 24/9/97;
 - o la disponibilità ad assumere a proprio carico l'onere finanziario derivante dall'attivazione e gestione dei corsi in questione;
 - o il numero massimo di posti per i quali hanno capacità di ospitare le sedi decentrate in questione;
 - o l'Ateneo con cui intendono attivare ciascuno dei corsi di laurea per i quali è stata dichiarata la disponibilità;

RITENUTO

- di dover provvedere a quanto l' art. 12 del predetto Protocollo d'Intesa tra Regione la Seconda Università degli Studi di Napoli pone a carico dell'amministrazione regionale, procedendo all'individuazione delle sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie da attivare

per l'anno accademico 2017/2018, nonché del numero di allievi da assegnare a ciascuna delle sedi in questione;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- la D.G.R.C. n. 539 del 10/10/2016;
- il DPGR n. 160 del 18.07.2016 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale all'Avv. Antonio Postiglione;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016 di conferimento incarico di Dirigente della UOD 10 Personale del SSR al Dott. Gaetano Patrone;
- il Decreto Ministeriale MIUR, n. 618 del 10/08/2017

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere all'individuazione delle sottoelencate sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi di Salerno da attivare per l'anno accademico 2017/2018, nonché del numero di allievi da assegnare alle sedi in questione a fianco di ciascuna indicato:

L/SNT/1 Classe delle lauree nelle professioni sanitarie Infermieristiche e professione sanitaria			
Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie in	Sede Didattica	Posti distinti per sede	Posti disponibili per il Corso di Laurea
INFERMIERISTICA (abilitante alla Professione Sanitaria di Infermiere)	SALERNO (A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona)	74	148
	Sede Didattica Baronissi (Campus Universitario)	74	
	Sedi di Tirocinio per gli studenti che optano per la sede Didattica di Baronissi		
	POLLA (ASL DI SALERNO)	24	
	VALLO DELLA LUCANIA (ASL DI SALERNO)	24	
	NOCERA INFERIORE (ASL SALERNO)	26	
Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie in	Sede Didattica	Posti disponibili	
OSTETRICIA (Abilitante alla Professione Sanitaria di Ostetrica/o)	SALERNO (A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona)	23	
L/SNT/2 Classe delle lauree nelle professioni sanitarie della Riabilitazione			
Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie in	Sede Didattica Baronissi (Campus Universitario)	Posti distinti per sede di Tirocinio	Posti disponibili per il Corso di Laurea
FISIOTERAPIA (abilitante alla Professione Sanitaria di Fisioterapista)	Sede di Tirocinio (A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona)	25	40

	Sede di Tirocinio (ASL SALERNO)	15	
L/SNT/3 Classe delle lauree nelle professioni sanitarie Tecniche (area tecnico-assistenziali)			
Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie in	Sede Didattica	Posti disponibili per il Corso di Laurea	
TECNICHE DI RADIOLOGIA per immagini e RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	SALERNO (A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona)	8	

- di trasmettere il presente provvedimento al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Dott. Gaetano Patrone -



Decreto Dirigenziale n. 16 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R

Oggetto dell'Atto:

UNIVERSITA DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA LUIGI VANVITELLI - CORSI DI LAUREA TRIENNALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE - ANNO ACCADEMICO 2017-2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il 3° comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art. 7 del D.Lgs. n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2010, avente ad oggetto *"Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II' per l'attivazione dei corsi di laurea di ambito sanitario ai sensi dell'art. 3 della Legge 19/11/1990 n. 341 e comma 3, art. 6 del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni."*, si è provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", successivamente sottoscritto nei modi di legge;
- che l'art. 12 di detto Protocollo d'Intesa, prevede che: "Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, sono individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra la Seconda Università degli Studi di Napoli e la Regione Campania, avendo preventivamente acquisito il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11";
- che con Deliberazione n. 539 del 10/10/2016 si è provveduto a prorogare i *Protocolli d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', la Seconda Università degli Studi di Napoli e l'Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per l'istituzione e la tenuta dei corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2016/2017.*

RIVELATO

- che il MIUR, con proprio decreto n. 618 del 10/08/2017 ha proceduto alla definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie a.a.2017/2018";
- che l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" con propria nota del 24/08/2017 ha trasmesso la propria proposta di attivazione di corsi di laurea delle professioni sanitarie nonché la suddivisione fra le sedi centrali e periferiche dei posti attribuiti dal MIUR con il sopraccitato decreto n. 618 del 10/08/2017;

VISTE

- le note con cui i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli I.R.C.C.S. le cui strutture sono state individuate quali sedi decentrate dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, attestano:
 - o I profili professionali per i quali hanno disponibilità ad ospitare corsi di laurea in sede decentrata;
 - o il possesso per ciascuna delle strutture messe a disposizione dei requisiti previsti dal Decreto Interministeriale 24/9/97;
 - o la disponibilità ad assumere a proprio carico l'onere finanziario derivante dall'attivazione e gestione dei corsi in questione;
 - o il numero massimo di posti per i quali hanno capacità di ospitare le sedi decentrate in questione;
 - o l'Ateneo con cui intendono attivare ciascuno dei corsi di laurea per i quali è stata dichiarata la disponibilità;

RITENUTO

- di dover provvedere a quanto l' art. 12 del predetto Protocollo d'Intesa tra Regione la Seconda Università degli Studi di Napoli pone a carico dell'amministrazione regionale, procedendo all'individuazione delle sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie da attivare

per l'anno accademico 2017/2018, nonché del numero di allievi da assegnare a ciascuna delle sedi in questione;

VISTI:

- la D.G.R.C.n.427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- la D.G.R.C. n. 539 del 10/10/2016;
- il DPGR n. 160 del 18.07.2016 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale all'Avv. Antonio Postiglione;
- il DPGR n. 239 del 30/11/2016 di conferimento incarico di Dirigente della UOD 10 Personale del SSR al Dott. Gaetano Patrone;
- il Decreto Ministeriale MIUR, n. 618 del 10/10/2017

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di procedere all'individuazione delle sottoelencate sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" da attivare per l'anno accademico 2017/2018, nonché del numero di allievi da assegnare alle sedi in questione a fianco di ciascuna indicato:

Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli		
Corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie a.a. 2017/18		
Tabella distribuzione posti presso le sedi di Formazione		
CLASSE SNT/1		
PROFESSIONI SANITARIE INFERMIERISTICHE E PROFESSIONE SANITARIA OSTETRICA	SEDE	N° posti
INFERMIERISTICA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	73
INFERMIERISTICA	A.S.L. NA1	60
INFERMIERISTICA	A.S.L. CE – Maddaloni	25
INFERMIERISTICA	A.S.L. CE – Aversa	25
INFERMIERISTICA	A.O. San Sebastiano e S. Anna - Caserta	30
INFERMIERISTICA	A.O. San G. Moscati - Avellino	105
INFERMIERISTICA	A.O. dei Colli – Napoli	35
INFERMIERISTICA	Istituto Pascale - Napoli	30
INFERMIERISTICA	A.S.L. AV – Ariano Irpino	60
OSTETRICA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	13
OSTETRICA	A.O. San Sebastiano e S. Anna - Caserta	10
INFERMIERISTICA PEDIATRICA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	27
CLASSE SNT/2		
PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE	SEDE	N° posti
FISIOTERAPIA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	14

FISIOTERAPIA	A.S.L. NA 1 - P.O. E. D'Aosta	14
FISIOTERAPIA	A.O. San G. Moscati - Avellino	14
FISIOTERAPIA	A.S.L. AV - Sant'Angelo dei Lombardi	34
FISIOTERAPIA	A.O. Cardarelli - Napoli	14
LOGOPEDIA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	30
LOGOPEDIA	A.S.L. AV – Grottaminarda	25
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	18
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	25
TERAPIA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	A.S.L. AV – Grottaminarda	25
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	8
CLASSE SNT/3		
PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE	SEDE	N° posti
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	15
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	A.S.L. CE – Marcianise	10
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	A.O. Cardarelli - Napoli	10
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	8
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	A.O. San G. Moscati - Avellino	7
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	A.O. S. Sebastiano e S. Anna - Caserta	7
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	A.O. Cardarelli	7
IGIENE DENTALE	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	13
CLASSE SNT/4		
PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE	SEDE	N° posti
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	Sede Napoli Univ. della Campania Vanvitelli	12

- di trasmettere il presente provvedimento al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli";
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Dott. Gaetano Patrone -



Decreto Dirigenziale n. 107 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI COMIZIANO (NA). SEDE UNICA . COMUNE DI TUFINO (NA). SEDE UNICA. PRESA D' ATTO DI CESSIONE DI QUOTA. MODIFICA DELLA COMPAGINE SOCIETARIA E DELLA RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ FARMACIA IAVARONE DEL DOTTOR DOMENICO IAVARONE SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che, giusta Decreti Dirigenziali n. 237 del 03.09.2015 e n. 333 del 16.12.2015, la società "Farmacia lavarone dei dottori Chiara Monica e Domenico lavarone snc" composta dal dr. Giuseppe lavarone, farmacista, nato a Cicciano (NA) il 26.11.1942 ed ivi residente alla Via S. Pertini, n. 14, c.f.: VRN GPP 42S26 C675S, la dr.ssa Chiara Monica lavarone, farmacista, nata a Nola (NA) il 07.09.1972 e residente in Cicciano (Na) alla Via S. Antonio n. 7, c.f.: VRN CRM 72P47 F924T ed il dr. Domenico lavarone, farmacista, nato ad Avellino il 11.02.1976 e residente a Cicciano (NA) alla Via S. Pertini, n. 14, c.f.: VRN DNC 76B11 A509A, fu autorizzata a gestire quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, rispettivamente la sede unica del Comune di Comiziano (NA), sita alla Via Cimitero n. 13 e la sede unica del Comune di Tufino (NA) sita alla Piazza Dott. Felice Esposito ex Via IV Novembre;
l'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale della farmacia vengono affidate al socio Domenico lavarone;

VISTI

l'istanza presentata dal dr. Domenico lavarone, acquisita in data 03.08.2017 al prot. n. 2017.0534210 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Nazionale, in qualità di amministratore e legale rappresentante della società "Farmacia lavarone del dottor Domenico lavarone snc" con sede legale a Comiziano (NA), Via Cimitero n. 13, con codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli 08129301217, numero R.E.A. 934392/NA, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la presa d'atto di cessione di quota e modifica della compagine societaria e della ragione sociale della società "Farmacia lavarone del dottor Domenico lavarone snc";

L'Atto notarile di cessione di quota e modifica di patti sociali redatto dall' Avv. Raffaele Orsi, Notaio iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere, in data 23.06.2017, repertorio n. 122.841, raccolta n. 79.540, registrato a Caserta il 30.07.2017 al n. 11887, con il quale la dr.ssa Chiara Monica lavarone cede e trasferisce in favore del dr. Domenico lavarone, che accetta ed acquista, la propria quota di partecipazione nella società "Farmacia lavarone dei dottori Chiara Monica e Domenico lavarone snc"; i restanti soci Giuseppe lavarone e Domenico lavarone, inoltre, concordemente convengono di modificare la ragione sociale della società in "Farmacia lavarone del dottor Domenico lavarone snc";
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale della farmacia restano affidate al socio Domenico lavarone;

le planimetrie relative ai locali adibiti a farmacia degli esercizi farmaceutici di Comiziano (NA) e Tufino (NA);

DATO ATTO

che agli atti è depositata – allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n. 445:

1) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il **dr. Giuseppe lavarone**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della

Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli Federico II in data 13.11.1970, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella prima sessione 1971, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 3925 dal 1971, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445, con la quale il **dr. Domenico lavarone**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt.48 e 76 – DPR n. 2000/445), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso della Laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli Federico II in data 20.12.2004, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame nella stessa Università nella prima sessione 2005, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 7188 dal 2005, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs. 8.08.1994 n. 490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n. 475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO

che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento ;

RITENUTO

di dover prendere atto della cessione di quota, della modifica della compagine societaria e della ragione sociale della società "Farmacia lavarone del dottor Domenico lavarone snc";

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;

VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;

VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;

VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;

VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;

VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;

VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;

VISTA la legge 22.12.1984 n.892;

VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;

VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;

VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;

VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;

VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss. mm.ii.;

VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13. 11. 2013 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R.C. n. 248 del 13. 12. 2016 – conferimento incarico dirigenziale UOD Politica del Farmaco e Dispositivi;

PREMESSO che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, Mario

Tamponi, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

– **di prendere atto** che con atto notarile di cessione di quota e modifica di patti sociali redatto dall' Avv. Raffaele Orsi, Notaio iscritto nel ruolo del Distretto Notarile di Santa Maria Capua Vetere, in data 23.06.2017, repertorio n. 122.841, raccolta n. 79.540, registrato a Caserta il 30.07.2017 al n. 11887, la dr.ssa Chiara Monica lavarone cede e trasferisce in favore del dr. Domenico lavarone, che accetta ed acquista, la propria quota di partecipazione nella società “Farmacia lavarone dei dottori Chiara Monica e Domenico lavarone snc”; i restanti soci Giuseppe lavarone e Domenico lavarone, inoltre, concordemente convengono di modificare la ragione sociale della società in “Farmacia lavarone del dottor Domenico lavarone snc”;

– L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società e la rappresentanza legale della farmacia restano affidate al socio Domenico lavarone;

- **di autorizzare** la società sotto la ragione sociale “Farmacia lavarone del dottor Domenico lavarone snc”, dei soci Giuseppe lavarone e Domenico lavarone, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della l. 475/68 e art.7 della l. 362/91, come modificato dall'art. 5, comma 6 ter del D.L. 223 del 4.07.2006 convertito in legge in data 4/08/2006 n. 248, la sede unica del Comune di Comiziano (NA), con sede legale ed operativa alla Via Cimitero n. 13 e la sede unica del Comune di Tufino (NA), con sede operativa in Piazza Dott. Felice Esposito ex Via IV Novembre, con annesse aziende commerciali;

– **di prendere atto** che la direzione tecnico-professionale della Farmacia di Tufino è affidata al socio Domenico lavarone, mentre il socio Giuseppe lavarone è direttore tecnico della sede farmaceutica di Comiziano;

– **di incaricare** il responsabile del procedimento degli adempimenti conseguenziali;

– **di trasmettere** copia del presente provvedimento:

- al Sindaco del Comune di Comiziano (NA);
- al Sindaco del Comune di Tufino (NA);
- all' A.S.L. competente per territorio;
- all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Ugo Trama



Decreto Dirigenziale n. 109 del 31/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 6 - Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BENEVENTO. 14° SEDE FARMACEUTICA URBANA. PRESA D'ATTO
CESSIONE DI QUOTA E TRASFORMAZIONE IN SOCIETA' IN ACCOMANDITA
SEMPLICE DELLA "FARMACIA DOTT. ITALIANO S.A.S. DEL DOTT. STEFANO
ITALIANO".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 135 del 28.02.2008 veniva autorizzata all'esercizio della farmacia (titolo ed azienda), sede farmaceutica n.14 del Comune di Benevento ubicata in via Napoli nn. 202-204-206, la società avente ragione sociale **"Farmacia dott. Ugo Italiano s.n.c. del dott. Stefano Italiano"** con unico socio il dr. Stefano Italiano, farmacista, nato a Napoli il 19.08.1965, residente in Benevento alla via Roberto Ruffilli snc, cod. fisc. TLN SFN 65M19 F839P;

VISTI:

➤ l'istanza del dr. Stefano Italiano, acquisita in data 11.08.2017 al protocollo n. 2017.0550104, in qualità di unico socio della società "Farmacia dott. Ugo Italiano s.n.c. del dott. Stefano Italiano", con sede legale nel Comune di Benevento alla via Napoli nn. 202-204-206, iscritta nel Registro delle Imprese di Benevento al n. 01402720625, R.E.A. BN-119612, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3, della legge n.475/68 e art. 7, comma 1, della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n.223, convertito in legge n.248 del 04.08.2006, la presa d'atto della ricostituzione della pluralità dei soci avvenuta tramite la cessione, da parte del dr. Stefano Italiano, di parte della sua quota societaria in favore della dr.ssa Maria Stella Donisi;

➤ atto notarile di cessione di quota e trasformazione di società in nome collettivo in società in accomandita semplice rogato dal dr. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento con studio ivi alla Piazza Guerrazzi n. 4, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riunti di Benevento ed Ariano Irpino, repertorio n. 47796, raccolta n. 21129, del 23.06.2017, registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento il 20.07.2017 al n. 5805, Serie 1T, con il quale il dr. Stefano Italiano, cede e trasferisce alla dr.ssa Maria Stella Donisi, farmacista, nata a Benevento il 20.09.1987 e residente a Ceppaloni (BN) alla via Stazione n. 16, cod. fisc. DNS MST 87P60 A783N, che accetta ed acquista, una partecipazione nella società "Farmacia dott. Ugo Italiano s.n.c. del dott. Stefano Italiano", pari all'1% del capitale, inoltre, nello stesso atto i soci convengono di trasformare la società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia dott. Ugo Italiano s.a.s. del dott. Stefano Italiano"**,
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario Stefano Italiano, mentre è socio accomandante Maria Stella Donisi;

➤ planimetria dei locali commerciali adibiti a farmacia ubicati nel Comune di Benevento alla via Napoli nn. 202-204-206;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza - la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

– dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale il dr. Stefano Italiano, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 27.03.2002, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nell'Università di Napoli nella prima sessione anno 2002, di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della

Provincia di Benevento al n. 387 dal 16.09.2002, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

- dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dr.ssa Maria Stella Donisi, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 – DPR n.445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Salerno in data 28.11.2011, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa Università nella seconda sessione anno 2011, di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 567 dal 17.04.2012, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, di non trovarsi nella condizione di cui agli artt. 12 e 13 della legge n.475/68 e agli artt. 7 e 8 della legge 362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto della cessione di una partecipazione e la trasformazione in s.a.s. della società "Farmacia dott. Ugo Italiano s.a.s. del dott. Stefano Italiano";

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTO l'art.1,comma11, L.R. Campania n.10/2017;
VISTO l' articolo 83.comma1. L R. 30/01/2008;
VISTA la L.R. n.48 del16/03/90;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.P.G.R. n. 248 del 13/12/2016 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, De

Luca Giovanni nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** che con atto notarile di cessione di quota e trasformazione di società in nome collettivo in società in accomandita semplice rogato dal dr. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento con studio ivi alla Piazza Guerrazzi n. 4, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riunti di Benevento ed Ariano Irpino, repertorio n. 47796, raccolta n. 21129, del 23.06.2017, registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento il 20.07.2017 al n. 5805, Serie 1T, il dr. Stefano Italiano, farmacista, nato a Napoli il 19.08.1965 e residente in Benevento alla via Roberto Ruffilli snc, cod. fisc. TLN SFN 65M19 F839P, cede e trasferisce alla dr.ssa Maria Stella Donisi, farmacista, nata a Benevento il 20.09.1987 e residente a Ceppaloni (BN) alla via Stazione n. 16, cod. fisc. DNS MST 87P60 A783N, che accetta ed acquista, una partecipazione nella società "Farmacia dott. Ugo Italiano s.n.c. del dott. Stefano Italiano", pari all'1% del capitale, inoltre, nello stesso atto i soci convergono di trasformare la società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia dott. Ugo Italiano s.a.s. del dott. Stefano Italiano"**, L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario Stefano Italiano, mentre è socio accomandante Maria Stella Donisi;

- **di autorizzare** la Società sotto la ragione sociale **"Farmacia dott. Ugo Italiano s.a.s. del dott. Stefano Italiano"**, dei soci Stefano Italiano e Maria Stella Donisi, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la 14° sede farmaceutica urbana del Comune di Benevento con sede legale e operativa in via Napoli nn. 202-204-206, con annessa azienda commerciale;

- **di prendere atto** che la direzione tecnica-professionale della farmacia è affidata al dr. Stefano Italiano;

- **di trasmettere** copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Benevento;
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Benevento;
- all'A.S.L. competente per territorio;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Ugo trama



Decreto Dirigenziale n. 35 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

REVOCA D.D. N. 261 DEL 07/10/2010 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE con D.D. n 261 del 07/10/2010 la Società Marta Pelli, legale rappresentante la Sig.ra Martello Anna è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, per l'impianto di lavorazione delle pelli (inchiodatura pelli), sito in Via XII Apostoli n.4 del Comune di Solofra (AV), con durata quindicennale, ai sensi dell'art. 269 del Dlgs 152/2006, comma 2;

CHE con il predetto provvedimento si faceva obbligo al gestore di provvedere, tra l'altro, con cadenza triennale, ai controlli periodici delle emissioni inquinanti comunicandone date ed esiti;

CONSIDERATO

CHE con nota pec del 25 luglio 2017, acquisita dalla Uod al prot. n.0514098 del 26/07/2017 il Suap di Solofra trasmetteva certificazione attestante la cessata attività della Ditta Marta Pelli dal 18/05/2017;

RITENUTO

Doversi pertanto procedere alla revoca dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata alla Ditta Marta Pelli con D.D. n. 261 del 07/10/2010, per cessazione dell'attività produttiva;

VISTO

La L. n. 241/90 e ss.mm. e ii

Il D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii

Il D.D. n..261 del 07/10/2010

la D.G.R. n.99 del 05/05/2017

Alla stregua dell'istruttoria ed in conformità con le sue conclusioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento dott.ssa Dattoli Rosanna ;

DECRETA

1. Di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2. di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n.261 del 07/10/2010 intestato alla Ditta " Marta Pelli " , per dichiarata cessata attività e conseguente cessazione di ogni attività produttiva;
3. di notificare il presente atto alla Ditta " Marta Pelli", legale rappresentante sig.ra Martello Anna con sede legale in via F.Guarino , Solofra e sede produttiva in Via XII Apostoli n.4, Solofra ;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Solofra(AV), all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL Avellino, all' Arpac – Dipartimento provinciale di Avellino;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione;

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 37 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 11 - Autorizzazioni ambientali e rifiuto Avellino

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 29-NONIES - REVOCA D.D. N. 36 DEL 31/08/2017 - MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA - SOCIETA': "DE.FI.AM. SRL" - ATTIVITA': STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI, LIQUIDI E SOLIDI. COD. IPPC 5.3B, 5.5 - SEDE OPERATIVA: SERINO, ZONA IND.LE PECAROLE. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE A SEGUITO DI NOMINA NUOVO AMMINISTRATORE UNICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, detta la disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 33, c. 3-bis, sono a carico del gestore le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di A.I.A. e successivi controlli;
- CHE il D. l. 24/04/2008, pubblicato nella G.U. del 22/09/2008, ha disciplinato le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione ad istruttorie e controlli previsti dalla normativa vigente in materia di A.I.A.;
- CHE con D.G.R. 22/10/2011, n. 612, è stato approvato il regolamento n. 12, recante “Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”, ripetutamente modificato, in ultimo con D.G.R. 25/10/2016, n. 594;
- CHE con D.G.R. Campania n. 478 del 10/09/2012, modificata dalla D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e, più di recente dalla D.G.R. n. 619 del 08/11/2016, le competenze in materia di A.I.A. sono state attribuite alle UU.OO.DD. “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” della Direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema (50.06.00), così attualmente denominata;
- CHE per l'assistenza tecnico-scientifica alla scrivente U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche di A.I.A. è stata stipulata convenzione tra la Seconda Università degli Studi di Napoli (D.I.S.T.A.B.I.F.) e la Direzione Generale per l'ambiente e l'Ecosistema, rinnovata fino al 31/12/2017 con D.D. 5 novembre 2015, n.866;
- CHE con suo ulteriore D. D. 06/12/2016, n. 925 sono state approvate le più recenti linee guida da applicarsi per i procedimenti di A.I.A. in Regione Campania;

RILEVATO:

- CHE ai sensi dell'art. 29-ter D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., con D. D. 19/12/2016, n. 125, a “ DE.FI.AM.” S.R.L. è stato rilasciato il provvedimento di A.I.A. per lo stabilimento di “...stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi.” (all. VIII alla parte seconda, come riformulato dall'art. 26¹ D. LGS. N. 46/2014, COD. I.P.P.C. 5.3B; 5.5, SITO IN SERINO (AV), AREA IND.LE, ZONA PESCAROLE”;
- CHE ai sensi dell'art. 29-nonies è stata presentata al prot. n. 427460 del 20/06/17, la comunicazione di modifica non sostanziale consistenti in:
 1. installazione di n. 2 gruppi elettrogeni, alimentati a gasolio;
 2. allestimento di un laboratorio di analisi chimico fisiche interno;
 3. modifica del lay-out dell'impianto e realizzazione di una tettoia di superficie pari a mq 840;
 4. modifica della rete fognaria interna;
- CHE essa è sostenuta da una documentazione completa, resa in conformità alle vigenti disposizioni in uno alla ricevuta del bonifico eseguito per il pagamento di € 2.000,00 (in lettere, euro duemila/00), a titolo di oneri amministrativi;
- CHE l'intervento previsto non comporta aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate;
- CHE si ritiene doversi comunque aggiornare l'atto autorizzativo emesso con D. D. n. 125 del 19/12/2016;

CONSIDERATO:

- CHE con nota prot. n. 453938 del 30/06/17, questa UOD ha trasmesso la documentazione presentata dal gestore in relazione alla richiesta di modifica non sostanziale a tutti gli Enti preposti ad esprimere parere;
- CHE con nota prot. n.461672 del 04/07/17, è pervenuto il parere tecnico istruttorio favorevole dell'Università di Napoli (Prof.ssa Maria Laura Mastellone), con raccomandazioni e precisazioni;
- CHE con nota prot. n. 492203 del 17/07/17 l'ATO di Avellino ha chiesto integrazioni al progetto presentato per la modifica non sostanziale;
- CHE con nota prot. n. 509432 del 25/07/17, questa UOD ha chiesto al gestore di inviare le integrazioni e i chiarimenti, richiesti dall'ATO e il rapporto tecnico istruttorio dell'Università degli Studi di Napoli (Prof.ssa Maria Laura Mastellone);
- CHE con nota prot. n. 557380 del 22/08/17, l'ATO in relazione alla richiesta di modifica non sostanziale ed in particolare alla modifica del lay-out dell'impianto per diversa distribuzione delle aree con

realizzazione di una tettoia di 840m² ed alla modifica della rete fognaria interna, ha richiesto integrazioni in merito;

- CHE con nota prot. n.557267 del 22/08/17, il gestore ha trasmesso una nuova relazione tecnica contenente i chiarimenti ed integrazioni richieste dall'Università ed in merito dichiara che le modifiche da apportare alla rete fognaria per l'avvio delle acque di seconda pioggia alla fogna nera comporterebbero un aggravio economico che l'azienda, allo stato non può sopportare, e rinuncia alla modifica non sostanziale nella parte relativa al recapito delle acque di prima pioggia che resta come allo stato attuale;
- CHE con nota prot. n. 558994 del 23/08/17, il Comune di Serino (AV), in relazione al progetto presentato ed integrato, ha comunicato il proprio nulla osta;
- CHE a tutt'oggi, trascorso il termine loro assegnato alle altre amministrazioni cui gli atti sono stati trasmessi con nota prot. n. 453938 del 30/06/2017, non hanno mosso rilievi ostativi;

RITENUTO:

- CHE, conformemente alle risultanze istruttorie, sussistano le condizioni per rilasciare a "DE.FI.AM." S.R.L. la presa d'atto di modifica non sostanziale dell'A.I.A., in relazione allo stabilimento sito in Serino (AV), area ind.le., zona Pescarole;
- Rilevato altresì che con nota acquisita al prot. n. 484694 del 13/07/17, la Società DE.FI.AM. ha comunicato la cessazione della carica di Amministratore Unico e Legale Rappresentante del Sr. De Feo Francesco con decorrenza dal 14/06/17 e contestuale nomina della Sig.ra Angela De Maio, nata a Salerno il 12/06/1981, per cui occorre procedere al relativo aggiornamento dell'Autorizzazione;

VISTI:

- la L. 07/08/1990, n. 241, ss. mm. ii.;
- il D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 22/10/2011, n. 612, ss. mm. ii.;
- la D.G.R. 10/09/2012, n. 478, ss. mm. ii.;
- il D. Lgs. 04/03/2014, n. 46;
- la D.G.R. 22/10/2011, n. 612;
- il D. D. 06/12/2016, n. 925;
- il D. D. 19/12/2016, n. 125;
- il D.P.G.R. 28/04/2017 n. 237;
- alla stregua delle conclusioni istruttorie a firma della prof.ssa Maria Laura Mastellone incaricata del supporto tecnico-scientifico per conto dell'Università di Napoli nonché della proposta di adozione del presente provvedimento, avanzata dal responsabile del procedimento, sig.ra Rosa Tedesco;
- per quanto esposto in narrativa, che s'intende qui integralmente confermato e trascritto;

DECRETA

- 1) di prendere atto dell'avvenuta nomina, con decorrenza dal 14/06/17 della sig.ra Angela De Maio, nata a Salerno il 12/06/1981, quale nuovo Amministratore Unico della Società DE.FI.AM., con contestuale cessazione della carica del Sig. De Feo Francesco;
- 2) prendere atto ai sensi dell'art. 29-nonies D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., della comunicazione di modifica non sostanziale, trasmessa da "DE.FI.AM. S.R.L., legale rappresentante sig.ra Angela De Maio, in relazione alla vigente A.I.A. (D. D. n. 125/2016) dello stabilimento destinato alle attività di "...stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, liquidi e solidi..." (all. VIII alla parte seconda, come riformulato dall'art. 26¹ D. LGS. N. 46/2014, COD. I.P.P.C. 5.3B; 5.5), SITO IN SERINO (AV), AREA IND.LE, ZONA PESCAROLE";
- 3) prendere atto altresì che l'odierno provvedimento concerne l'installazione di 2 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, con potenza termica nominale inferiore ad 1 Mw, allestimento di un laboratorio di analisi chimico fisiche interno, per la caratterizzazione dei rifiuti in ingresso e controllo delle varie fasi dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi, modifica del lay-out dell'impianto per diversa distribuzione delle aree e realizzazione di una tettoia pari a 840 mq e modifica della rete fognaria interna (senza modifica del recapito finale degli scarichi);

- 4) richiamare espressamente il parere positivo del supporto tecnico-scientifico, nella persona della prof.ssa Maria Laura Mastellone, acquisita il 04/07/17 prot. n. 461672;
- 5) vincolare la modifica non sostanziale al rispetto dei seguenti obblighi e limiti:

Tipologia		Concentrazione limite AIA, mg/Nm ³	Flusso di massa limite AIA, kg/h
NOX		200	1,5
CO		300	2,3
COT		75	0,6
SOx		10	0,024

- In merito alle attività di laboratorio la ditta dovrà procedere alla formazione obbligatoria sulla sicurezza del personale autorizzato, predisporre protocolli gestionali, regolamentare l'accesso del personale non autorizzato, predisporre regole per l'utilizzo dei reagenti e di smaltimento dei campioni, soprattutto quelli liquidi, adottare le regole etiche di gestione dei laboratori con tenuta dei registri.
- La modifica della rete fognaria interna prevede:
 - * l'eliminazione della vasca di accumulo reflui interna al capannone in quanto non più necessaria considerato che in tale area non si effettua più la lavorazione dei rifiuti pericolosi;
 - * la modifica di alcuni rami della rete fognaria interna per tenere conto della realizzazione della tettoia di 840 mq;
- 6) precisare che tale documentazione è dettagliata nel carteggio presentato ai prot. n.427460 del 20/06/17 e n. 557267 del 22/08/17, e al quale va fatto costante riferimento nell'esercizio delle attività produttive;
- 7) vincolare la modifica non sostanziale A.I.A. al rispetto altresì dei seguenti obblighi:
 - a) rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate negli elaborati di cui al seguente elenco, pure costituenti parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - all. n. 1, P.M.C., del 20/06/2017;
 - all. n. 2, relazione tecnica, rev.2 del 22/08/17, illustrativa della modifica proposta;
 - all. n. 3, planimetria con indicazione della rete di raccolta delle acque nere e di destino delle acque di seconda pioggia;
 - b) di acquisire preventivamente le eventuali autorizzazioni edilizie da parte del competente Comune di Serino (AV) e di rispettarne la cronologia temporale e/o di realizzazione;
- 8) far obbligo al gestore di comunicare - ai sensi dell'art. 29-decies, c. 1, D. LGS. n. 152/2006, ss. mm. ii., a quest'autorità, nonché all'A.R.P.A.C.-Dipartimento provinciale di Avellino e al Comune di Serino (AV), la data di attuazione (inizio e fine lavori) di ciascun intervento previsto nell'A.I.A., con riferimento sia al D. D. n. 125/2016, sia al presente atto;
- 9) custodire il presente provvedimento e suoi allegati, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione agli organi di controllo;
- 10) notificare il tutto a "DE.FI.AM." S.R.L., nonché trasmettere al COMUNE DI SERINO, ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO, ALL'A.R.P.A.C.-DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO, ALL'A.S.L. DI AVELLINO, ALL'ATO CALORE IRPINO, ALLA PROVINCIA DI AVELLINO E ALLA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI - DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AMBIENTALI, BIOLOGICHE E FARMACEUTICHE ;
- 11) metterne a disposizione del pubblico una copia, con relativi allegati, presso gli uffici di quest'autorità competente;
- 12) pubblicarlo nella pagina web di questa U.O.D.;
- 13) Il presente Decreto annulla e sostituisce il D.D. n. 36 del 31/08/2017, per il quale, per mero errore tecnico della procedura informatica, risultavano non firmati tutti gli allegati allo stesso;
- 14) precisare espressamente che avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

– Dott. Antonello Barretta –

DE.FI.AM. S.r.l.
Via Sala Fontanelle, 138
SERINO (AV)

**IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA, STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON
SITO IN SERINO (AV) ALLA LOCALITA' PESCAROLE -
AREA P.I.P.**

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Rev. 2 del 07 giugno 2017

INDICE

PREMESSA

1 - FINALITÀ DEL PIANO

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

3.1.2 - Consumo risorse idriche

3.1.3 - Consumo energia

3.1.4 - Consumo combustibili

3.1.5 - Emissioni in aria

3.1.6 - Emissioni in acqua

3.1.7 - Rumore

3.1.8 - Rifiuti

3.1.9 - Suolo

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

3.2.2 - Indicatori di prestazione

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 Attività a carico del gestore

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto di messa in riserva, stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi, di proprietà di DE.FI.AM. S.r.l., sito in Serino (AV) alla Località Pescarole Zona PIP. Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Saranno predisposti accessi sicuri ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di emissioni sonori nel sito
- c) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione o codice CER Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
01 04 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
01 04 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
01 04 13	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
01 05 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 01 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 01 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 01 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 01 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 01 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 02 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 02 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 02 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

02 02 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 03 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 03 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 03 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 03 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 03 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 04 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 05 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 05 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 06 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 06 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 07 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 07 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 07 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 07 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
02 07 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

03 01 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 01 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 01 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 01 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 02 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 02 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 02 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
03 03 11	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 01 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

04 01 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 01 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 01 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 01 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 01 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 01 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 14*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 15	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 16*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 17	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 19*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 20	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 21	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
04 02 22	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

05 01 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
05 01 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
05 01 13	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
05 01 14	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
05 01 15*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
05 01 17	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 01 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 03 14	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 03 15*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 03 16	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 05 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 13 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 13 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 13 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
06 13 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 01 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

07 01 08*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 02 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 02 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 02 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 02 13	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 02 15	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 02 17	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 04 13*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
07 05 14	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 01 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 01 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 01 16	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 01 17*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 01 18	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 01 19*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 01 20	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

08 01 21*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 02 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 02 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 02 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 03 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 03 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 03 12*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 03 15	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 03 16*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 03 17*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 03 18	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 04 09*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 04 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 04 15*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 04 16	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
08 05 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

09 01 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
09 01 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 09*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 14*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 15	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 16*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

10 01 17	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 19	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 21	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 01 23	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 02 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 02 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 02 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 03 16	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 03 24	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 06 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 06 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 07 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 10 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 10 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 10 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 11 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

10 11 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 11 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 11 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 11 19*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 12 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 12 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 12 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 12 13	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 13 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
10 13 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 01 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 01 06*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 01 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 01 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 01 13*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 05 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

11 05 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 05 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
11 05 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 08*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 09*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 12*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 13	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 16*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 17	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 18*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
12 01 20*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

12 03 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
13 02 08*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
14 06 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
14 06 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
14 06 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
14 06 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
14 06 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 01 10*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

15 01 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 02 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
15 02 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 08*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 09*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 10*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 13*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 14*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 15	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 16	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 17	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

16 01 18	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 19	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 20	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 21*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 01 22	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 02 09*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 02 10*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 02 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 02 13*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 02 14	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 02 15*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 02 16	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 03 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 03 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 03 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 03 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

16 04 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 04 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 05 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 05 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 05 06*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 05 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 05 08*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 05 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 06 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 06 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 06 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 06 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 07 08*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 08 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 08 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 08 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

16 08 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 08 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 10 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 10 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 10 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 11 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 11 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 11 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
16 11 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 01 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 01 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 01 06*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 01 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 02 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 02 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 02 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

17 02 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 03 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 03 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 03 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 09*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 10*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 04 11	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 05 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 05 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

17 05 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 05 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 05 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 05 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 06 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 06 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 06 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 06 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 08 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 08 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 09 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 09 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 09 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
17 09 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

18 01 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 06*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 08*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 01 10*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 02 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 02 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 02 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 02 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 02 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 02 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
18 02 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 10*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

19 01 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 13*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 14	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 15*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 16	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 17*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 01 18	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 02 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 02 04*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 02 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 05 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 05 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 06 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 06 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 06 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 06 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

19 07 02*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 07 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 08 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 08 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 08 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 08 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 08 13*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 08 14	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 09 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 09 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 09 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 09 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 09 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 10 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 10 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 10 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

19 10 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 10 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 10 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 11 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 05	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 06*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 09	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 11*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 12 12	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

19 13 01*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 13 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 13 03*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 13 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 13 05*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 13 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 13 07*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
19 13 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 08	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 10	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 11	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 13*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 14*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 15*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

20 01 17*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 19*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 21*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 23*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 25	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 26*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 27*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 28	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 29*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 30	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 31*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 32	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 33*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 34	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 35*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 36	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

20 01 37*	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 38	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 39	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 40	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 41	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 01 99	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 02 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 02 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 02 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 03 01	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 03 02	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 03 03	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 03 04	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 03 06	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 03 07	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale
20 03 99	Gestione rifiuti		Ad ogni arrivo mediante pesata	Mg	Sul registro di carico e scarico rifiuti. Trasmissione con dichiarazione MUD annuale

Soda caustica CAS 1310-73-2	Trattamento rifiuti liquidi – serbatoio di stoccaggio	Liquido	Mediante misuratore installato sul dosatore ogni 10 mc di rifiuti trattati.	Litri	Su supporto informatico (foglio excel)
Policloruro di alluminio CAS 1327-41-9	Trattamento rifiuti liquidi – serbatoio di stoccaggio	Liquido	Mediante misuratore installato sul dosatore ogni 10 mc di rifiuti trattati.	Litri	Su supporto informatico (foglio excel)
Polielettrolita anionico	Trattamento rifiuti liquidi – serbatoio di stoccaggio	Liquido	Mediante misuratore installato sul dosatore ogni 10 mc di rifiuti trattati.	Litri	Su supporto informatico (foglio excel)
Cloruro ferrico CAS 7705-08-0	Trattamento rifiuti liquidi – serbatoio di stoccaggio	Liquido	Mediante misuratore installato sul dosatore ogni 10 mc di rifiuti trattati.	Litri	Su supporto informatico (foglio excel)
Placche gelatinose GELACTIV CAS dei componenti 106-24-1 97-53-0 5392-40-5	Abbattimento emissioni	Solido	-	-	Registro delle emissioni
SOL AIR CAS dei componenti 106-24-1 97-53-0 5392-40-5	Abbattimento emissioni	Solido	-	-	Registro delle emissioni
DEO 3 PLUS CAS dei componenti 107-41-5 68439-54-3 61827-42-7	Deodorizzazione	Liquido			Registro delle emissioni
ECOFLOC	Trattamento rifiuti liquidi – serbatoio di stoccaggio	Liquido	Mediante misuratore installato sul dosatore ogni 10 mc di rifiuti trattati.	Litri	Su supporto informatico (foglio excel)
Calce CAS 1305-62-0	Trattamento rifiuti liquidi – serbatoio di stoccaggio	solido	Mediante misuratore installato sul dosatore ogni 10 mc di rifiuti trattati.	Litri	Su supporto informatico (foglio excel)
Super AZ CAS dei componenti 1310-58-3 2809-21-04	Lavaggio	liquido	Livello nella confezione	Litri	Su supporto informatico

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Fase di accettazione	Rifiuti in ingresso	Con misuratore portatile	Prima di ogni scarico	Su scheda "Controllo rifiuti in accettazione"

3.1.2 - Consumo risorse idriche**Tabella C3** - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua potabile	Allaccio alla condotta consortile	Non è previsto l'utilizzo di acqua di lavorazione	Igienico sanitario	Dal contatore del distributore	Metri cubi	Su supporto informatico (foglio excel)
Acqua recuperata	Vasche di accumulo	Stoccaggio e movimentazione rifiuti polverulenti	Abbattimento polveri	Livello nella vasca di accumulo	Metri cubi	Su supporto informatico (foglio excel)

3.1.3 - Consumo energia**Tabella C4** - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
	Servizi generali, attrezzature per il trattamento rifiuti.	Elettrica		Lettura diretta dal contatore del fornitore	kWh	Su supporto informatico (foglio excel)

Si provvederà ad effettuare, con frequenza triennale, un audit sull'efficienza energetica del sito.

Sarà pertanto redatto un programma di audit che sarà inviato all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente

secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio per autotrazione	Movimentazione e trattamento rifiuti	Liquido		Schede carburante automezzi ed attrezzature	Litri	Su supporto informatico
Gasolio per gruppi elettrogeni	Funzionamento macchine di trattamento rifiuti	liquido		Schede carburante automezzi ed	Litri	Su supporto informatico

3.1.5 – Emissioni in aria

Tabella C6 – Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1	Selezione meccanica, vagliatura e pressatura di rifiuti solidi non pericolosi		12000 mc/h	Ambiente	7 metri
E2 (diffusa)	Triturazione rifiuti non pericolosi		--	Ambiente	--
E3 (diffusa)	Capannone 2 Stoccaggio e macchina bio separatrice		--	Ambiente	--
E4	Gruppo elettrogeno		--		
E5	Gruppo elettrogeno		--		

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	Polveri SOV	Metodiche UNI. Gravimetrico Per adsorbimento su carboni attivi	semestrale	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06	Presenza ARPAC
E2	Polveri	Metodiche UNI. Gravimetrico	semestrale	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06	Presenza ARPAC
E3	Sostanze odorigene	Metodiche UNI. Per adsorbimento su carboni attivi	semestrale	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06	Presenza ARPAC
E4	Prodotti di combustione				
E5	Prodotti di combustione				

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	Prefiltri, filtri a carboni attivi, filtri a tasca	semestrale	Efficienza filtri	Controllo della pressione in continuo	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06
E2	Spruzzatori d'acqua ed impianto di bagnatura	semestrale	Verifica ugelli diffusori	Controllo della gittata	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06
E3	Placche adsorbenti	semestrale	Verifica efficienza	Controllo del consumo in continuo	Su supporto informatico e registro di cui al D.Lgs. 152/06
E4	--				
E5	--				

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

Il controllo delle acque reflue in uscita sarà affidato a laboratorio esterno di comprovata esperienza e capacità tecniche.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
1 e 2 – scarico nella fogna comunale "acque bianche"	pH				
	Colore				
	Odore				
	Solidi sospesi totali				
	BOD ₅				
	COD				
	Cadmio (Cd) e composti				
	Cromo (Cr) e composti				
	Ferro				
	Manganese				
	Nichel (Ni) e composti				
	Piombo (Pb) e composti				
	Rame (Cu) e composti				
	Zinco (Zn) e composti				
	Tensioattivi				
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)				
	Azoto nitroso (come N)				
	Azoto nitrico (come N)				
	Fosforo totale (come P)				
	Composti organici totali				
	Saggio di tossicità				
	Composti Organici clorurati				
	IPA				
	Idrocarburi totali				
Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
3 – scarico nella fogna comunale "acque nere"	pH				
	Colore				
	Odore				
	Solidi sospesi totali				
	BOD ₅				

	COD				
	Cadmio (Cd) e composti				
	Cromo (Cr) e composti				
	Ferro				
	Manganese				
	Nichel (Ni) e composti				
	Piombo (Pb) e composti				
	Rame (Cu) e composti				
	Zinco (Zn) e composti				
	Tensioattivi				
	Azoto ammoniacale (come NH ₄)				
	Azoto nitroso (come N)				
	Azoto nitrico (come N)				
	Fosforo totale (come P)				
	Composti organici totali				
	Saggio di tossicità				
	Composti Organici clorurati				
	IPA				
	Idrocarburi totali				

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	Acque bianche	VEDI ALLEGATO	semestrale	Su supporto informatico e cartaceo	
2	Trattamento rifiuti liquidi ed acque di prima e seconda pioggia		Mensile	Su supporto informatico e cartaceo	



Tabella C10 – Sistemi di depurazione - Controllo del processo

Punto di controllo	Parametro e/o fase	Eventuali parametri considerati	Metodo di analisi	Temp.	Atri elementi
Rifiuti in arrivo	Accettabilità	FIR Omologa rifiuto (vedi esempio allegato)			Eventuali inquinanti specifici se ritenuto necessario dal responsabile di impianto
In uscita da tutte le fasi		Conducibilità, pH, SST	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003		
Vasca di equalizzazione	In vasca	COD			
Vasche di ossidazione	In vasca	Ossigeno disciolto			
In uscita dall'impianto		Come da tabella C9			

Punto di processo monitorato	Inquinante monitorato	Frequenza	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Rifiuti in arrivo	FIR Omologa rifiuto	Ad ogni arrivo		Comunicazione mensile	
In uscita da tutte le fasi	Conducibilità, pH, SST	Tre volte al giorno	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003	Comunicazione mensile	
Vasca di equalizzazione	COD	Tre volte al giorno	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003	Comunicazione mensile	
Vasche di ossidazione	Ossigeno disciolto	Tre volte al giorno	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003	Comunicazione mensile	
In uscita dall'impianto	Vedi tabella C9	Mensile	APAT IRSA – CNR linee guida 29/2003	Comunicazione mensile	

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Trituratore			Nei pressi delle macchine (1 metro)	
Mezzi di movimentazione rifiuti			Nei pressi delle macchine (1 metro)	
Pressa			Nei pressi delle macchine (1 metro)	

Sarà effettuata la misurazione dei livelli di rumore immessi in ambiente esterno con periodicità annuale.

Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Nelle adiacenze dell'impianto	No	Annuale	dB(A)	Su supporto informatico	

Si allega rilievo fonometrico aggiornato

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Omologa rifiuti e produttore	Tutti	Attraverso lo studio del ciclo produttivo del produttore del rifiuto ed analisi chimico fisiche fornite dal cliente	Almeno una volta l'anno o in caso di modifica del ciclo produttivo che genera il rifiuto	Su supporto informatico e cartaceo.
Accettazione	Tutti	Verifica della corretta compilazione del FIR		Su supporto informatico e cartaceo
Accettazione	Tutti	Verifica della rispondenza del rifiuto da conferire con quanto riportato nelle analisi chimico fisiche fornite dal cliente in fase di omologa	In fase di accettazione.	Su supporto informatico e cartaceo
Accettazione	Tutti	Verifica dello stato dell'imballaggio	In fase di accettazione	Su supporto informatico e cartaceo
Accettazione	Ove necessario	Controllo radiometrico	In fase di accettazione	Su supporto informatico e cartaceo

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Fanghi dall'impianto di trattamento rifiuti liquidi	Da attribuire previo analisi chimico fisica	Presso impianti di smaltimento terzi autorizzati	Caratterizzazione analitica	Su supporto informatico e cartaceo	
Selezione e cernita	Da attribuire in base alla tipologia del rifiuto	Presso impianti terzi di recupero o smaltimento	Caratterizzazione analitica	Su supporto informatico e cartaceo	
Triturazione non pericolosi	191212	Presso impianti terzi di recupero o smaltimento	Caratterizzazione analitica	Su supporto informatico e cartaceo	

3.1.9 - Suolo**Tabella C15** – Acque sotterranee

Non è previsto il monitoraggio delle acque sotterranee.

È stato predisposto un piano di ripristino ambientale.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO**3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi****Tabella C16** - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Impianto di trattamento rifiuti liquidi	Dosatori reattivi	Corretto funzionamento	Ad ogni operazione	Condizionamento chimico	Verifica dei principali parametri chimico fisici	Su supporto informatico

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trituratore	Controllo meccanismi di sicurezza e stato generale	Quotidiana	Registrazione su supporto informatico
Pressa	Controllo meccanismi di sicurezza e stato generale	Quotidiana	Registrazione su supporto informatico
Dosatori reattivi	Verifica perdite e corretto funzionamento	Quotidiana	Registrazione su supporto informatico
Dosatori reattivi	Verifica dosaggio	Quotidiana	Registrazione su supporto informatico
pH-metro	Controllo calibrazione e pulizia manuale	Mensile	Giornale di impianto

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Serbatoi stoccaggio rifiuti liquidi	Visivo	Giornaliera	Su supporto informatico	Visivo	Giornaliera	Su supporto informatico
Serbatoi stoccaggio reattivi	Visivo	Giornaliera	Su supporto informatico	Visivo	Giornaliera	Su supporto informatico
Vasche di stoccaggio rifiuti liquidi	Visivo e mediante asta graduata	Giornaliera	Su supporto informatico	Visivo	Giornaliera	Su supporto informatico

3.2.2 - Indicatori di prestazione**Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumi di gasolio per attività di movimentazione e trattamento rifiuti solidi	Litri di gasolio /t di rifiuto movimentato /trattato	Dalle schede carburante delle macchine e da registri di carico scarico e schede lavorazione	Mensile	Su supporto informatico
Consumi di energia elettrica per mc. di rifiuto liquido trattato	kWh consumato/ mc di rifiuto	Lettura del consumo mediante misuratore a monte del quadro di alimentazione dell'impianto	Mensile	Su supporto informatico

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	DE.FI.AM S.R.L.	De Feo Francesco
Società terza contraente	----	-----
Autorità competente	• Regione Campania • Provincia di Avellino	
Ente di controllo	• Regione Campania • Provincia di Avellino	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di società o professionisti terzi scelti di volta in volta in base all'esperienza professionale.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Misure di rumore	• Annuale		
Campionamenti emissioni in atmosfera	• semestrale	• aria	Presenza ARPAC
Campionamenti acque di scarico	• mensile	• acqua	
Analisi campioni	• semestrale	• aria	
	• mensile	• acqua	

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Annuale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	10
Visita di controllo in esercizio	• Annuale	• Tutte	10
Audit energetico	• triennale	• Uso efficiente energia	3
Misure di rumore	• In caso di modifica impianto		1
Campionamenti	• semestrale per SOV	• Campionamento (inquinante x) in aria	20
	• semestrale	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	20
Analisi campioni	• Biennale	• Campionamento inquinanti in aria	5
	• Biennale	• Campionamenti inquinanti in acqua	5

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale/anno
Campionamento ed analisi acque di scarico	12	€ 320,00	€ 3840,00
Campionamento ed analisi emissioni in atmosfera	2	€ 500,00	€ 1000,00
Misure di rumore	1	€ 500,00	€ 500,00

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Non è prevista l'installazione di sistemi di monitoraggio e di controllo degli scarichi.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo saranno conservati per 5 anni su supporto informatico.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale entro il 30 aprile. Entro la stessa data di ogni anno solare, sarà trasmessa una relazione illustrativa sulla conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto prescritto dall'autorizzazione integrata ambientale.

Eventuali anomalie riscontrate dall'analisi dei risultati dei controlli effettuati, potranno comportare l'applicazione di procedure di emergenza quali lo svuotamento di vasche o la chiusura delle sezioni impiantistiche interessate e saranno immediatamente comunicati all'Autorità competente; eliminata l'anomalia, allo stesso modo sarà data comunicazione della ripresa delle attività o del ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale.

ALLEGATO

METODICHE ANALITICHE ACQUE DI SCARICO

TAVOLA
T3 Rev.1

SCALA
1:500

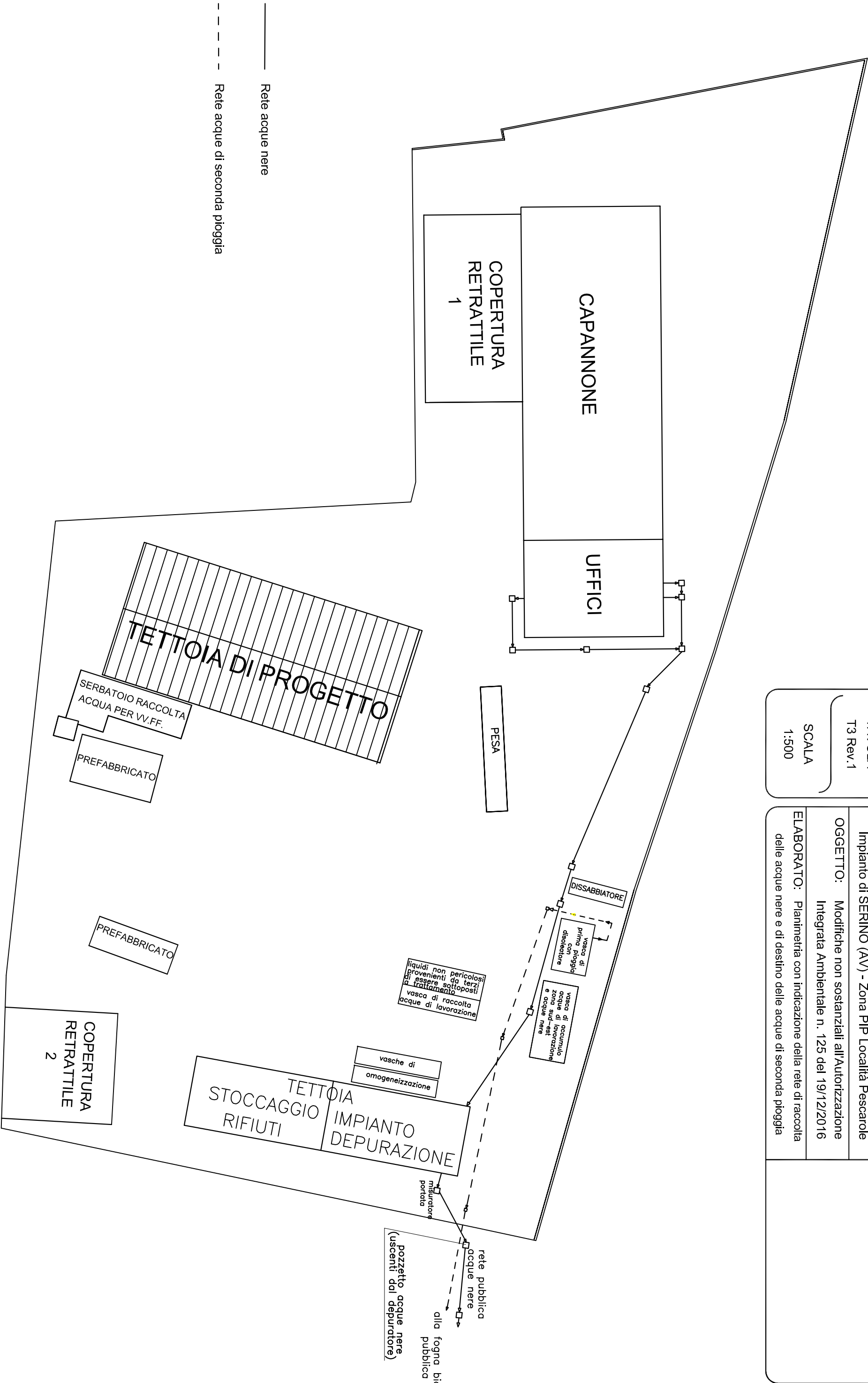
ISTANTE: DE.FI.AM. S.r.l.

Implanto di SERINO (AV) - Zona PIP Località Pescarole

OGGETTO: Modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 125 del 19/12/2016

ELABORATO: Planimetria con indicazione della rete di raccolta delle acque nere e di destino delle acque di seconda pioggia

Il Tecnico: Ing. Rosy Roberta De Feo



DE.FI.AM. S.r.l.
Via Sala Fontanelle, 138
SERINO (AV)

**impianto di messa in riserva, stoccaggio e trattamento di rifiuti
speciali pericolosi e non
sito in serino (av) alla localita' pescarole - area p.i.p.**

**MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
DI CUI AL D.D. N. 125 DEL 19/12/2016**

Relazione tecnica

Il tecnico
Dott. Ing. Salvatore MUSCETTA



Rev. 2 del 22 agosto 2017

INDICE

1. GENERALITA'	3
2. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI	4
2.1 installazione di n. 2 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio	4
2.2 allestimento di un laboratorio di analisi chimico fisiche	5
2.3 modifica del lay-out dell'impianto e realizzazione di una tettoia di 840 mq.	9
2.4 modifica della rete fognaria interna.	32
3 CONCLUSIONI	32

1. GENERALITA'

La presente relazione è redatta su incarico del Sig. De Feo Francesco legale rappresentante della DE.FI.AM. S.r.l. con sede legale in Serino (AV) alla Via Sala Fontanelle n. 138 ed impianto di messa in riserva, stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi è ubicato nella Zona PIP Località Pescarole dello stesso Comune, dal sottoscritto Ing. Salvatore Muscetta iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli al n. 13601, ed ha lo scopo di illustrare le modifiche non sostanziali che l'azienda ha intenzione di porre in essere rispetto a quanto autorizzato con il D.D. n. 125 del 19/12/2016.

Quanto appresso si dirà, si basa sui grafici fornitici dall'azienda a firma dell'Ing. Rosy Roberta De Feo che riportano tutte le modifiche che l'azienda intende effettuare.

Allo stato attuale l'azienda è autorizzata per le seguenti attività IPPC:

5.3

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:

- 1) trattamento biologico;*
- 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;*
- 3) trattamento di scorie e ceneri;*
- 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.*

Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.

5.5

Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

2. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI

Le modifiche che la DE.FI.AM. S.r.l. intende apportare sono di seguito riportate:

- ✧ installazione di n. 2 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio aventi ciascuno potenza termica nominale inferiore ad 1 MW;
- ✧ allestimento di un laboratorio di analisi chimico fisiche interno da utilizzare per il controllo dei parametri fondamentali caratterizzanti i rifiuti in ingresso all'impianto e per il controllo delle varie fasi dell'impianto di trattamento rifiuti liquidi;
- ✧ modifica del lay-out dell'impianto per diversa distribuzione delle aree e realizzazione di una tettoia di superficie pari a mq 840;
- ✧ modifica della rete fognaria interna.

Dette modifiche, come appresso si dirà, sono da considerarsi non sostanziali ai sensi del Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 925 del 06/12/2016 - *Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale. Aggiornamento.*

2.1 installazione di n. 2 gruppi elettrogeni alimentati a gasolio

I gruppi elettrogeni che l'azienda intende installare, hanno le seguenti caratteristiche salienti:

Gruppo elettrogeno n. 1

- modello ARIETE QUIET GQ277P;
- alimentazione gasolio
- potenza 250 kVA;
- potenza termica nominale 490 kW

Gruppo elettrogeno n. 2

- modello ARIETE QUIET GQ502P;
- alimentazione gasolio
- potenza 450 kVA;
- potenza termica nominale 857 kW

detti gruppi, funzionano per circa 4 ore al giorno cadauno.

Per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni, sarà utilizzato il gasolio per autotrazione contenuto nel serbatoio da 8900 litri in possesso dell'azienda e dotato di Certificato di

Prevenzione Incendi che sarà da questo prelevato e riversato nei serbatoi di cui ogni gruppo è dotato.

Il serbatoio di gasolio ora detto, è dotato di bacino di contenimento delle eventuali perdite e di tutte le attrezzature di sicurezza ed emergenza richieste dalla vigente normativa di sicurezza ed antincendio.

Per quanto attiene il contenuto di zolfo nel gasolio utilizzato, questo sarà certamente inferiore a 10 mg/kg così come dettato dalla Direttiva europea 2003/17/CE che impone, a partire dal gennaio 2009, una quantità di zolfo massima nel gasolio non superiore a 10 mg/kg.

Sui gruppi elettrogeni, si prevede l'esecuzione, con cadenza annuale, di campionamenti ed analisi delle emissioni in atmosfera prodotte.

Quanto detto sarà eseguito attenendosi a quanto riportato nel Manuale UNICHIM n.158/88 - *Misure alle emissioni - Strategie di campionamento e criteri di valutazione* - e per assorbimento su carboni attivati.

I parametri che saranno ricercati ed i relativi limiti in emissione sono appresso riportati:

Parametro	Concentrazione limite (mg/Nm³)	Flusso di massa limite (kg/h)
NO _x	200	1.5
CO	300	2.3
COT	75	0.6
SO _x	10	0.024

2.2 allestimento di un laboratorio di analisi chimico fisiche

Il laboratorio sarà realizzato al piano terra della zona uffici in un locale di superficie pari a circa 26 mq.

Il laboratorio sarà dotato di attrezzature necessarie alla determinazione dei principali parametri chimico fisici dei rifiuti ed in particolare per il controllo del processo depurativo dell'impianto di trattamenti rifiuti liquidi.

In particolare saranno installate le seguenti attrezzature:

- fotometro multiparametro;
- multimetro da banco;
- reattore per COD;
- microscopio;

- forno a muffola;
- bilancia
- cappa

L'allestimento del laboratorio interno applica la BAT n. 11 del gruppo *E.5.1 Migliori tecniche e tecnologie per il trattamento dei rifiuti liquidi*.

Per quanto attiene la gestione del laboratorio, tutto il personale addetto sarà idoneamente formato ed informato come dettato dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e saranno redatte idonee procedure di gestione.

Dette procedure conterranno almeno le seguenti informazioni:

Accesso al Laboratorio

L'accesso al laboratorio sarà consentito soltanto al personale autorizzato e adeguatamente formato.

Le donne in gravidanza o durante l'allattamento dovranno informare del loro stato il responsabile del laboratorio per assicurarsi dell'assenza di eventuali rischi per loro, per il feto o per il bambino.

Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)

In laboratorio sarà obbligatorio indossare sempre un camice di colore bianco (in modo tale da identificare subito eventuali sostanze aggressive cadute su esso) in fibra di cotone, gli occhiali di protezione, i guanti (nel materiale idoneo alle sostanze da maneggiare o alle operazioni da eseguire) e, quando necessario, la mascherina per le polveri e/o per i solventi ed eventuali altri dispositivi di protezione individuale. Sarà vietato indossare accessori come foulard, cravatte, sciarpe, collane, bracciali dotati di ciondoli, ecc. che potrebbero ostacolare il corretto lavoro di laboratorio o impigliarsi e determinare incidenti.

Norme di comportamento in laboratorio

In laboratorio sarà rigorosamente vietato:

- fumare;
- mangiare, bere e introdurre o lasciare cibi o bevande;
- usare walkman o altri dispositivi che possano impedire di sentire i richiami o ridurre l'attenzione;
- gettare prodotti chimici puri o in miscela nel lavandino o nei cestini per la carta. I rifiuti solidi e liquidi contaminati da agenti chimici devono essere smaltiti secondo le

norme in vigore e raccolti negli appositi contenitori predisposti in laboratorio (area deposito temporaneo dei rifiuti di laboratorio);

- miscelare i rifiuti se non per categorie analoghe, e comunque è vietato miscelare i rifiuti pericolosi con quelli non pericolosi;
- gettare eventuale vetreria rotta o momouso nei rifiuti comuni (cestini);
- gettare i guanti monouso danneggiati o al termine dell'utilizzo nei rifiuti comuni (cestini): dovranno essere raccolti in appositi contenitori. Gli indumenti personali da esterno, quali giacche, borse, eventuali ombrelli e altri materiali non necessari per il lavoro in laboratorio dovranno sempre essere appesi agli attaccapanni o inseriti negli armadietti sotto i banchi di lavoro. Andrà tenuta sempre pulita e in ordine l'area di lavoro (porzione di banco sulla quale si lavora, ma anche le bilance, l'area temporanea di smaltimento rifiuti, gli strumenti, le cappe di aspirazione, i lavandini, ecc.).

Gestione dei rifiuti

I contenitori per lo smaltimento dei rifiuti di laboratorio saranno posti nell'area di deposito temporaneo dei rifiuti e saranno contraddistinti dall'indicazione della tipologia di rifiuto e del relativo Codice di Codifica Europea dei Rifiuti (C.E.R.) che devono essere assolutamente rispettate.

In generale i CER da attribuire sono:

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	CODICI CER	ESEMPI
Rifiuti chimici inorganici		
Acidi di scarto		
Acido solforoso e solforico	06.01.01*	<i>Compresa miscela solfocromica</i>
Acido cloridrico	06.01.02*	
Acido fluoridrico	06.01.03*	
Acido nitroso e nitrico	06.01.05*	
<i>N.B. Per altri acidi da smaltire rivolgersi all'Ufficio Sicurezza</i>		
Soluzioni alcaline		
Idrossido di sodio e di potassio	06.02.04*	
Ammoniaca e altre basi	06.02.05*	
Sali e loro soluzioni		
Sali e soluzioni contenenti cianuri	06.03.11*	
Rifiuti contenenti metalli		
Rifiuti contenenti arsenico	06.04.03*	
Rifiuti contenenti mercurio	06.04.04*	
Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	06.04.05*	· Soluzioni inorganiche per la fissazione dei tessuti · Bicromato di potassio · Solfato di rame

		· Argento nitrato
Pesticidi e biocidi	06.13.01*	
Rifiuti agrochimici	02.01.08*	· Terra di scarto · Piante di scarto · Semi di scarto · Altri scarti provenienti dalla serra
Rifiuti chimici organici		
Acido acetico e altri acidi organici in soluzione acquosa	07.07.01*	· Acido acetico concentrato e altri acidi organici forti in soluzione acquosa
Coloranti, solventi e miscele di solventi alogenati	07.07.03*	· Soluzioni contenenti sali di Cloro, Fluoro, Bromo in concentrazione superiore allo 0.5% (fenolo-cloroformio, ecc...)
Coloranti, solventi e miscele di solventi non alogenati	07.07.04*	· Soluzioni contenenti Sybr Green · Soluzioni con etidio bromuro · Miscele di composti organici utilizzati nelle colorazioni elettroforetiche (Coomassie blu ecc...) e di tessuti · Miscele di solventi organici, in soluzione acquosa e non · Miscele utilizzate nella preparazione degli acidi nucleici, fenolo, alcool isoamilico, etanolo, miscele di eluati cromatografici, glicole etilenico, glicerina, benzene xilene, acetone nitrile, miscele derivanti da sintetizzatori, sequenziatori e analizzatori · Soluzioni per rivelazione anticorpi · Sodio azide · Piridina · Amine aromatiche
Rifiuti chimici solidi e materiali contaminati	07.07.10*	· Gel con bromuro di etidio · Gel di acrilamide · Puntali · Provette · Carta e guanti contaminati da agenti chimici · Pungenti e taglienti preventivamente raccolti negli appositi contenitori
Rifiuti del laboratorio fotografico		
Soluzioni di sviluppo	09.01.01*	
Soluzioni di fissaggio	09.01.04*	
Carta e pellicola per fotografia	09.01.07	
Oli esauriti		
Oli da motori, trasmissioni ed ingranaggi	13.02.08*	
Emulsioni (olio-acqua)	13.08.02*	
Contenitori vuoti in vetro o plastica contenenti residui di sostanze chimiche pericolose	15.01.10*	· Vedi linee guida contenitori
Sostanze chimiche di scarto	16.05.06*	· Sostanze chimiche varie di

		<i>scarto (reagentario obsoleto) in confezioni originali per cui occorre compilare schede apposite (Ufficio Sicurezza)</i>
Rifiuti da preparazione di acque		
Carbone attivo esaurito	19.09.04	
Resine a scambio ionico sature	19.09.05	
Rifiuti sanitari a rischio infettivo		
Rifiuti sterilizzati o disinfettati di origine umana	18.01.03*	· Pipette, vials, guanti, carta, piastre, fiasche, colture cellulari di linee umane e terreni di coltura. Sono compresi oggetti taglienti e pungenti, posti negli appositi contenitori
Rifiuti sterilizzati o disinfettati di origine animale	18.02.02*	· Pipette, vials, guanti, carta, piastre, fiasche, colture batteriche e terreni di coltura. Sono compresi oggetti taglienti e pungenti, posti negli appositi contenitori

2.3 modifica del lay-out dell'impianto e realizzazione di una tettoia di 840 mq.

Al fine di migliorare la gestione dei rifiuti e i conseguenti impatti della stessa sull'ambiente, è prevista la realizzazione di una tettoia di 840 mq che sarà utilizzata per le attività di selezione e cernita manuali, vagliatura e triturazione dei rifiuti, nonché allo stoccaggio dei rifiuti da sottoporre a trattamento.

Nella tabella seguente si riportano le aree di allocazione e le modalità di stoccaggio dei singoli rifiuti a valle delle modifiche proposte.

Codice CER	Descrizione	ID Area	Collocazione	Modalità di stoccaggio
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose , prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli

02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 01 10	rifiuti metallici	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	9	In area esterna	In vasca
02 02 02	scarti di tessuti animali	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9	In area esterna	In vasca
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	9, 23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1, 23, 24, 26	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9, 23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9	In area esterna	In vasca
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9	In area esterna	In vasca
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9	In area esterna	In vasca
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	9, 23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta

02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9, 23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
03 01 02	Segatura	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinamento nel riciclaggio della carta	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	9	In area esterna	In vasca

03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
04 01 01	carniccio e frammenti di calce	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	9	In area esterna	In vasca
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	9, 23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta e vasca
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	9	In area esterna	In vasca
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	9	In area esterna	In vasca
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta

04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
05 01 03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	9	In area esterna	In vasca
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	9	In area esterna	In vasca
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
05 01 15*	filtri di argilla esauriti	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
05 01 17	bitumi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
06 01 03*	acido fluoridrico	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	9	In area esterna	In vasca
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
06 13 03	nerofumo	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
06 13 05*	Fuliggine	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta

07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	9	In area esterna	In vasca
07 02 13	rifiuti plastici	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	9	In area esterna	In vasca
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	9	In area esterna	In vasca
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	9, 23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta e vasca
08 01 21*	Residui di vernici e di sverniciatori	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	9	In area esterna	In vasca
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	9	In area esterna	In vasca

08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	9	In area esterna	In vasca
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	9, 23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta e vasca
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	9	In area esterna	In vasca
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	9, 23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta e vasca
08 05 01*	isocianati di scarto	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
09 01 04*	soluzioni fissative	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
09 01 05*	soluzioni di sbianca e soluzioni di sbianca-fissaggio	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta

09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 01 04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 01 09*	acido solforico	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 01 15	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	9	In area esterna	In vasca
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	9	In area esterna	In vasca
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 02 02	scorie non trattate	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 02 10	scaglie di laminazione	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 03 16	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta

10 06 04	altre polveri e particolato	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
10 10 03	scorie di fusione	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	22, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 11 05	polveri e particolato	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	22, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 12 03	polveri e particolato	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
10 12 06	stampi di scarto	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	9	In area esterna	In vasca
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
10 13 06	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
11 01 05*	acidi di decappaggio	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta

11 01 06*	acidi non specificati altrimenti	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	9	In area esterna	In vasca
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
11 05 01	zinco solido	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
11 05 02	ceneri di zinco	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
11 05 04*	fondente esaurito	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
12 01 12*	cere e grassi esauriti	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
12 01 13	rifiuti di saldatura	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta

12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 02	imballaggi in plastica	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 03	imballaggi in legno	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 04	imballaggi metallici	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 06	imballaggi in materiali misti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 07	imballaggi in vetro	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 09	imballaggi in materia tessile	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	17	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	17	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta

15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 01 03	pneumatici fuori uso	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 01 07*	filtri dell'olio	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 09*	componenti contenenti PCB	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 01 13*	liquidi per freni	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 01 16	serbatoi per gas liquido	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 01 17	metalli ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 01 18	metalli non ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 01 19	plastica	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 01 20	vetro	22, 23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli

16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	15	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 02 09*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi [2] diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 04 03*	altri esplosivi di scarto	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta

16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 06 01*	batterie al piombo	16	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	16	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	16	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	16	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione [3] pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 08 05	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	9	In area esterna	In vasca
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli

16 11 03*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 01 01	cemento	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 01 03	mattonelle e ceramiche	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 02 01	legno	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 02 02	vetro	22	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 02 03	plastica	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 04 01	rame, bronzo, ottone	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli

17 04 02	alluminio	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 04 03	piombo	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 04 04	zinco	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 04 05	ferro e acciaio	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 04 06	stagno	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 04 07	metalli misti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 05 05*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta

17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PC (condensatori contenenti PCB)	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	14	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta

18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 01 10*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 02 04*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 05 03	compost fuori specifica	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta

19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	9	In area esterna	In vasca
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	9	In area esterna	In vasca
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	9	In area esterna	In vasca
19 08 01	Vaglio	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	9	In area esterna	In vasca
19 09 04	carbone attivo esaurito	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli

19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 11 01*	filtri di argilla esauriti	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 12 01	carta e cartone	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 02	metalli ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 03	metalli non ferrosi	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 04	plastica e gomma	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 05	vetro	22	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 08	prodotti tessili	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR:	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli

19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	9	In area esterna	In vasca
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi	9	In area esterna	In vasca
20 01 01	carta e cartone	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 01 02	vetro	22	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	19	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 10	abbigliamento	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 01 11	prodotti tessili	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 01 13*	Solventi	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 14*	Acidi	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 15*	sostanze alcaline	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta

20 01 17*	prodotti fotochimici	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 19*	Pesticidi	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 25	oli e grassi commestibili	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	1	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose	1, 7	All'interno dei capannoni e in area esterna	In contenitori a tenuta
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	2	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	16	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	16	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi [6]	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	13	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	7	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 01 39	plastica	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli

20 01 40	metallo	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti	23, 24	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 02 01	rifiuti biodegradabili	21	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 02 02	terra e roccia	19	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	19	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	19	All'interno dei capannoni	In contenitori a tenuta
20 03 02	rifiuti dei mercati	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 03 03	residui della pulizia stradale	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	9	In area esterna	In vasca
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	9	In area esterna	I vasca
20 03 07	rifiuti ingombranti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta, in cumuli coperti con teli
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti	23, 24, 26	In area esterna	In contenitori a tenuta

Si distingueranno, inoltre, le seguenti aree:

<i>ID area</i>	<i>Descrizione</i>
3	Area di lavorazione interna al capannone
4	Area di allocazione di rifiuti già lavorati in attesa di pressatura e di allocazione rifiuti in uscita dall'impianto
5	Area di allocazione rifiuti in attesa di lavorazione
6	Area di allocazione rifiuti in uscita dall'impianto
8	Vasca di raccolta acque reflue
10	Area lavaggio mezzi
11	Bacino di omogeneizzazione
12	Impianto di trattamento rifiuti liquidi
18	Area stoccaggio rifiuti in uscita dall'impianto

20	Area lavorazione
25	Area lavorazione e allocazione rifiuti in attesa di lavorazione

2.4 modifica della rete fognaria interna.

La modifica della rete fognaria interna prevede:

- l'eliminazione della vasca di accumulo reflui interna al capannone in quanto non più necessaria considerato che in tale area non si effettua più la lavorazione dei rifiuti pericolosi;
- la modifica di alcuni rami della rete fognaria interna per tenere conto della realizzazione della tettoia di 840 mq.

3 CONCLUSIONI

Le modifiche proposte dalla DE.FI.AM. S.r.l., sono ascrivibili tra quelle non sostanziali in quanto non comportano aumenti delle quantità di rifiuti gestite presso l'impianto e pertanto non comportano variazioni dei limiti di soglia di cui all'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06.



Decreto Dirigenziale n. 73 del 09/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 6 - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "PERMESSO DI COSTRUIRE PER OPERE DI AMPLIAMENTO E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA AD UNO STABILIMENTO BALNEARE - COMUNE DI EBOLI (SA)" - CUP 8060 . PROPONENTE: SOC. CAMPEGGIO PAESTUM S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- j. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- k. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- l. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- m. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui

assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

- n. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “ *nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- o. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che “*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 286053 in data 19/04/2017 contrassegnata con CUP 8060, la Soc. Campeggio Paestum S.r.l. ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto: “Permesso di costruire per opere di ampliamento e di manutenzione straordinaria ad uno stabilimento balneare - Comune di Eboli (SA)”;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema all'istruttore Campagna, iscritta alla “short list” di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/07/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato istruttore, si è espressa come di seguito testualmente riportato: “ La Commissione condivide la proposta dell'istruttore e decide di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con la prescrizione che l'area pinetata non sia interessata da alcun intervento di progetto e con il rispetto delle misure sito specifiche;
- b. che l'esito della Commissione del 19/07/2017, così come sopra riportato, è stato comunicato al Proponente: Soc. Campeggio Paestum S.r.l. con nota prot. reg. n. 505955 del 24/07/2017;
- c. che la Soc. Campeggio Paestum S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 06/04/2017, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;

- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 19/07/2017, relativamente al "al progetto: "Permesso di costruire per opere di ampliamento e di manutenzione straordinaria ad uno stabilimento balneare - Comune di Eboli (SA)" proposto dalla Soc. Campeggio Paestum S.r.l. con la prescrizione che l'area pinetata non sia interessata da alcun intervento di progetto e con il rispetto delle misure sito specifiche.

CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza della prescrizione riportata nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

DI trasmettere il presente atto:

- 5.1 al proponente: Soc. Campeggio Paestum S.r.l.
- 5.2 al Comune di Eboli
- 5.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
- 5.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 74 del 09/08/2017

Direzione Generale 6 - Ambiente, Difesa del Suolo e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto "Progetto Costruzione di Immobili Industriali Localita' Chiusa - Torchiati Comune di Montoro (AV)"
- CUP 7951 - Proponente: Soc Cartiera Confalone S.p.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07, a seguito di D.G.R.C. n. 619 del 08/11/2016 denominata U.O.D. 50.06.06;
- g. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- h. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- i. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- j. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- k. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- l. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;

- m. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto che *“nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 726116 del 08/11/2016 contrassegnata con CUP 7951, la Soc.Cartiera Confalone S.p.A., con sede legale in Via San Pietro, 147 - 84010 Maiori SA, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto **“Costruzione di Immobili Industriali Località Chiusa – Torchiati Comune di Montoro (AV)”**;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Campagna - Console, iscritti alla “short list” di cui al citato D.D. n. 648/2011, precisando che la dott.ssa Console ha condotto l'istruttoria fino alla richiesta delle integrazioni atteso che successivamente per motivi di salute si è assentata e l'istruttoria è stata portata a termine solo dalla dott.ssa Campagna;
- c. che sono state presentate dalla società Cartiera Confalone S.p.A. integrazioni spontanee acquisite al protocollo regionale n.191818 del 15 marzo 2017 e quelle richieste in fase istruttoria con nota n. 393051 del 05/06/2017

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/06/2017, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: “La Commissione condivide la proposta del gruppo istruttore e decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con il rispetto delle seguenti prescrizioni:
- rispettare il piano di piantumazione così come redatto in appendice alla relazione agronomica dal dott. Agr. Raffaele Rodia con l'indicazione, a parità di nuove specie da piantumare, di ridurre il numero di castagni (*Castanea sativa*) e pioppi (*Populus spp*) in favore del numero di quercine (*Quercus robur*, *Quercus cerris*, *Quercus ilex*, *Quercus pubescens*) che dovranno avere maggiori dimensioni sia in sviluppo che in altezza;
 - garantire un monitoraggio delle nuove specie vegetali piantumate al fine di sostituire le fallanze almeno per i primi cinque anni dalla piantumazione;
 - rispettare il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato come da documentazione integrativa;
 - in relazione alla viabilità a farsi descritta al paragrafo 2.2 dello “Studio Preliminare Ambientale”, si evidenzia la necessità di verificare se tale opera rientra nel campo di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.) e in caso affermativo, di sottoporre il progetto alla dovuta valutazione.
 - Garantire la realizzazione di un'idonea barriera vegetale tra le case limitrofe e il perimetro dell'area così come descritta nell'elaborato “Relazione Chiarimenti Tavola R3” della documentazione integrativa.
- b. che l'esito della Commissione del 28/06/2017- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. Cartiera Confalone S.p.A. con nota prot. reg. n. 518699 del 27/07/2017;
- c. che la Soc. Cartiera Confalone S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 25/10/2016, agli atti della U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- la D.G.R.C. n. 619/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 06 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 28/06/2017, il progetto “**Costruzione di Immobili Industriali Località Chiusa – Torchiati Comune di Montoro (AV)**”, proposto dalla Soc. Soc.Cartiera Confalone S.p.A., con sede legale in Via San Pietro, 147 - 84010 Maiori SA, con le seguenti prescrizioni:
 - rispettare il piano di piantumazione così come redatto in appendice alla relazione agronomica dal dott. Agr. Raffaele Rodia con l'indicazione, a parità di nuove specie da piantumare, di ridurre il numero di castagni (*Castanea sativa*) e pioppi (*Populus spp*) in favore del numero di quercine (*Quercus robur*, *Quercus cerris*, *Quercus ilex*, *Quercus pubescens*) che dovranno avere maggiori dimensioni sia in sviluppo che in altezza;
 - garantire un monitoraggio delle nuove specie vegetali piantumate al fine di sostituire le fallanze almeno per i primi cinque anni dalla piantumazione;
 - rispettare il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato come da documentazione integrativa;
 - in relazione alla viabilità a farsi descritta al paragrafo 2.2 dello “Studio Preliminare Ambientale”, si evidenzia la necessità di verificare se tale opera rientra nel campo di applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.) e in caso affermativo, di sottoporre il progetto alla dovuta valutazione.
 - Garantire la realizzazione di un'idonea barriera vegetale tra le case limitrofe e il perimetro dell'area così come descritta nell'elaborato “Relazione Chiarimenti Tavola R3” della documentazione integrativa.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base

del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - al proponente: Soc.Cartiera Confalone S.p.A.;
 - al Comune di Montoro (AV);
 - all'Amministrazione provinciale di Avellino;
 - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - alla UOD 50 06 11;
 - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 77 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 12 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento

Oggetto dell'Atto:

DITTA GOLOSITA' SANNITA CON SEDE LEGALE ED OPIFICIO ALLA LOC. CESE NOVE DI S. SALVATORE T.NO (BN) - PRESA D'ATTO MODIFICA NON SOSTANZIALE.

IL DIRIGENTE

Viste la D.G.R.C. n. 619 dell'8 novembre 2016, la D.G.R. n. 249 del 03 maggio 2017 nonché il D.P.G.R. n°194 del 11/05/17 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 50 06 12 "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" Benevento"

PREMESSO che

- il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- la Ditta "Golosità Sannita srl." con sede legale ed opificio alla Loc. Cese Nove di San Salvatore T.no (BN) è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività di "Lavorazione artigianale di prodotti alimentari e gastronomici", con DD n. 58 del 24.07.08;
- con nota prot. 633897 del 29/08/2012 è stato preso atto della modifica migliorativa all'impianto dovuta alla dismissione degli impianti collegati ai camini C1, C10, C11 e C12 e degli stessi camini;
- In data 27/04/2017, acquisita al prot. n. 302391, successivamente integrata in data 07/06/2017 prot. n. 399202, è pervenuta istanza di modifica non sostanziale dell'impianto con l'eliminazione dei camini C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8 e C9 e la creazione di n. 2 punti di emissione diffuse P1 e P2, all'interno dello stabilimento, nella zona denominata "Zona Filtro Stagionati";
- con nota n. 415289 del 15/06/2017 questa U.O.D. ha richiesto il parere tecnico all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Benevento e che la stessa in data 10/08/2017, acquisito al prot. n. 548263, ha trasmesso parere favorevole;

TENUTO CONTO CHE

la modifica da apportare, come dichiarato nella relazione tecnica, migliora il quadro emissivo del ciclo produttivo, sia come concentrazione di inquinanti, che come flussi di massa;

RITENUTO

- di prendere atto della modifica non sostanziale proposta;

VISTI

- il D.lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92 e s.m.i.;
- il comma 2 dell'art.66 della L.R.28/5/2009 n.6 di approvazione dello Statuto Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività.

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- **di prendere atto** della modifica non sostanziale proposta dalla ditta Golosità Sannita srl." con sede legale ed opificio alla Loc. Cese Nove di San Salvatore T.no (BN), legalmente rappresentata da Sig. Claudio Messina nato a Napoli il 29.05.61, dovuta eliminazione dei camini C2, C3, C4, C5, C6, C7, C8 e C9 e la creazione di n. 2 punti di emissione diffuse P1 e P2, all'interno dello stabilimento, nella zona denominata "Zona Filtro Stagionati", con le seguenti prescrizioni:

- rispettare quanto riportato nelle relazioni tecniche acquisite ai prot. nn. 302391 e 399202 rispettivamente del 27/04/2017 e del 07/06/2017;
- rispettare le prescrizioni contenute nel DD n. 58 del 24.07.08 modificato nota di presa d'atto n. 633897 del 29/08/2012, non in contrasto con il presente atto;
- rispettare il TLV/TWA (limiti su 8 ore) e TLV/STEL (limiti a breve termine), emessi dalla ACGIH, previsti per gli ambienti di lavoro;
- di notificare il presente atto alla Golosità Sannita srl;
- di darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di San Salvatore Telesino, alla ASL di Benevento, all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento;
- di trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Parente Giampaolo



Giunta Regionale della Campania
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE DIFESA SUOLO E L'ECOSISTEMA
U.O.D. 50 06 12 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti
BENEVENTO

Dirigente UOD	Dr. Parente Giampaolo	
Responsabile del Procedimento	Geom. Alberto Spallone	
Responsabile posizione Organizzativa	Dr.ssa Grazia Rosella	
P.D. N.	DEL	

DECRETO N.	DEL	DG 06	UOD 12		

Oggetto: Ditta Golosità Sannita con sede legale ed opificio alla Loc. Cese Nove di San Salvatore T.no (BN) - Presa d'atto modifica non sostanziale.

Si attesta la regolarità dell' istruttoria propedeutica alla predisposizione della presente proposta

Il Responsabile del procedimento



Decreto Dirigenziale n. 79 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 15 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06, ART. 269. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N.389 DEL 12.12.2013, DALLA DITTA GREGORIO LUCA ALLA DITTA MARMI LUCA GREGORIO SRL A SOCIO UNICO, CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI AGROPOLI, VIA VINCENZO GREGORIO N. 19 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI AGROPOLI, VIA STAZIONE DI OGLIASTRO S.N.C..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che la ditta GREGORIO LUCA è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n.389 del 12.12.2013, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Agropoli, Via Stazione di Ogliastro, per l'attività lavorazione marmi;

- che in data 18.05.2017, prot. 353934, la ditta MARMI LUCA GREGORIO SRL A SOCIO UNICO, Legale Rappresentante sig. Gregorio Luca nato ad Agropoli il 23.08.1983, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n.389 del 12.12.2013, per subentro per variazione societaria, dalla ditta GREGORIO LUCA alla ditta MARMI LUCA GREGORIO SRL A SOCIO UNICO;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n.389 del 12.12.2013, sono le seguenti:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di Massa (Kg/h)
E1	Cabina a velo d'acqua	Polveri	1,2	0,0108
		Silice Libera Cristallina(SLC)	0,12	0,00108
E2	Cabina a velo d'acqua	Polveri	1,2	0,0108
		Silice Libera Cristallina(SLC)	0,12	0,00108
E3	Cabina a velo d'acqua	Polveri	1,2	0,0108
		Silice Libera Cristallina(SLC)	0,12	0,00108

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO che la documentazione presentata dalla Ditta è idonea per l'aggiornamento del D.D. n.389 del 12.12.2013;

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- il D.D. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla scrivente Struttura Regionale

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **aggiornare** l'intestazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 389 del 12.12.2013, rilasciato ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, dalla ditta GREGORIO LUCA alla ditta MARMI LUCA GREGORIO SRL A SOCIO UNICO, con sede legale nel Comune di Agropoli, Via Vincenzo Gregorio n. 19, Legale Rappresentante sig. Gregorio Luca nato ad Agropoli il 23.08.1983, per l'impianto ubicato nel Comune di Agropoli, Via Stazione di Ogliastro s.n.c., per l'attività lavorazione marmi;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 389 del 12.12.2013 ;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 389 del 12.12.2013, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta MARMI LUCA GREGORIO SRL A SOCIO UNICO di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito, o alla scadenza del primo titolo autorizzativo

ricadente nell'ambito del citato D.P.R. n. 59/2013;

- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta MARMÌ LUCA GREGORIO SRL A SOCIO UNICO dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** a mezzo pec copia del presente Decreto alla ditta MARMÌ LUCA GREGORIO SRL A SOCIO UNICO, all'A.R.P.A.C., all'ASL Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Agropoli;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Avv. Anna Martinoli



Decreto Dirigenziale n. 367 del 04/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 14 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' "S.A.I. S.R.L." DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N. 1307 DEL 06/12/2007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.D. n. 1307 del 06/12/2007 la società VA.FRA s.r.l., con sede legale in Napoli alla Piazza dei Martiri n. 30 è stata autorizzata all'esercizio di recupero rifiuti con impianto mobile del tipo frantoio mobile MV I350X1000 matricola 18203.1 ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06;
- b. con nota acquisita agli atti di questa U.O.D. il 07/08/2017 prot. n. 0539630 il sig. Mario Russo, nato ad Acerra (NA) il 12/10/1993, rappresentante legale della società S.A.I. s.r.l. con sede legale in Casoria (NA) alla via G. Astone 10, ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n. 1307 del 06/12/2007, per cessione di ramo d'azienda;
- c. che con la medesima nota il legale rappresentante della società "S.A.I. s.r.l." ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

- a. che all'istanza risultano allegati:
 - a.1.copia scrittura privata per cessione di ramo d'azienda con firme autenticate notaio Dott.ssa Concetta Capone in data 21/07/2017 rep. 887 racc. 636 reg. a Caserta il 24/07/2017 n. 13445/IT;
 - a.2. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di insussistenza cause ostative ai sensi della certificazione antimafia del legale rappresentante della S.A.I. s.r.l.;
 - a.3 autodichiarazione iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli della società S.A.I. s.r.l.;

DATO ATTO

che in data 01/09/2017 è stata richiesta alla Prefettura di Napoli comunicazione antimafia ai sensi dell'art. 84 comma 2 del D.lgs n. 159 del 06/09/2011 prot. n. 0165447.

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società VA.FRA s.r.l. all'esercizio di recupero rifiuti con impianto mobile con D.D. n. 1307 del 06/12/2007 alla società S.A.I. s.r.l. con sede legale in Casoria (NA) alla via G. Astone 10.

VISTI:

- a. il D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- b. la L. 241/90 ss.mm.ii.
- c. la DGR n. 478/2012 e s.m.i.;
- d. D.G.R. n. 386/2016
- e. la D.G.R. 757 del 20/12/2016;

In conformità dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D. del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla S.A.I. s.r.l. l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 1307 del 06/12/2007 alla società VA.FRA s.r.l., all'esercizio di recupero rifiuti con impianto mobile;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 1307 del 06/12/2007 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
4. **notificare** il presente provvedimento alla società S.A.I. s.r.l. con sede legale in Casoria (NA) alla via G. Astone 10;

5. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na2, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, a tutte le Regioni d'Italia, alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
6. **inoltrare** per via telematica copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania, all'ufficio I Staff del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/07/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MODIFICA DELLE "DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI - VERSIONE 2.0" ADOTTATE CON IL DECRETO REGIONALE DIRIGENZIALE N. 6 DEL 09/06/2017 ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO "DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI - VERSIONE 2.1". DISPOSIZIONI OPERATIVE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO IN

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- a) la Commissione europea con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020 – CCI 2014IT06RDRP019 – ver 2.2;
- b) la Giunta Regionale con Delibera n. 134 del 14/03/2017 ha preso atto della Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 con la quale Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 – CCI 2014IT06RDRP019 – ver. 2.2;
- c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
- d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
- e) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- f) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTO:

- a) il Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
- c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- d) il Reg. (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- e) il Reg. (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del

- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per quanto concerne l'anno 2014;
- f) il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
 - g) il Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - h) il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e abroga il regolamento (CE) n. 1974/2006 che, tuttavia, continua ad applicarsi ad operazioni attuate a norma dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 entro il 1° gennaio 2014;
 - i) il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - j) il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
 - k) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
 - l) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;
 - m) il Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
 - n) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
 - o) il D. M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n° 2490 del 25 gennaio 2017 – Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2017;

POSTO che:

- a) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 38 del 28/07/2016 e ss.mm.ii. sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti non connessi alla superficie e/o agli animali;
- b) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 12/09/2016 e ss.mm.ii. sono stati approvati i bandi delle Tipologia d'Intervento 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1 e 6.1.1;
- c) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 67 del 14/03/2017 e ss.mm.ii è stato approvato il bando delle Tipologia d'Intervento 4.2.1;
- d) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 9 del 13/06/2017 sono stati approvati i bandi delle Tipologie d'Intervento 3.1.1, 3.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 5.1.1 azione A, 6.4.1, 7.2.2, 7.4.1, 7.5.1, 9.1.1, 16.1.1 azione 1, 16.5.1, 16.9.1 azioni A e B, Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale (Tipologia 7.6.1 operazione B Intervento 1 e Tipologia 6.4.2);
- e) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 6 del 09/06/2017 sono state approvate le Disposizioni Generali – versione 2.0 per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti non connessi alla superficie e/o agli animali;
- f) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 21 del 23/06/2017 sono state approvate le Disposizioni Regionali Generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali;

RILEVATO che per intervenute problematiche di natura tecnica le Domande di Pagamento non possono essere rilasciate al portale SIAN per il tramite delle competenti UOD della Direzione Generale;

ATTESO che, per garantire la parità di trattamento dei beneficiari del PSR e per esigenze di chiarezza espositiva, si è reso necessario modificare le citate Disposizioni Generali versione 2.0, apportando modifiche di dettaglio inerenti aspetti operativi e procedurali, nonché dettare specifiche disposizioni operative per la presentazione delle Domande di Pagamento in relazione ai bandi emanati prima dell'adozione delle predette Disposizioni Generali – versione 2.0;

RITENUTO pertanto necessario

- a) rettificare ed integrare le citate Disposizioni Generali – versione 2.0 approvate con DRD n° 6 del 09/06/2017 come sinteticamente indicato nella seguente tabella:

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
Par. 9.1 – Modalità di presentazione delle Domande	Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione / aggiornamento del “fascicolo aziendale”. Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità: - presentazione per il tramite di un	Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione / aggiornamento del “fascicolo aziendale”. Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento , il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
	Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato; presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 50 07 06. Le Domande di Pagamento, invece, possono essere presentate, oltre che attraverso i CAA ed i liberi professionisti, anche per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Sarà comunque garantita la segregazione tra le funzioni di compilazione / rilascio delle domande ed istruttoria delle stesse. L'utente abilitato (CAA, libero professionista o, per le sole Domande di Pagamento, funzionario della UOD), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (<i>barcode</i>) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. [...]	- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato; - presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 50 07 06. ~~Le Domande di Pagamento, invece, possono essere presentate, oltre che attraverso i CAA ed i liberi professionisti, anche per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Sarà comunque garantita la segregazione tra le funzioni di compilazione / rilascio delle domande ed istruttoria delle stesse.~~ L'utente abilitato (CAA o libero professionista ~~e, per le sole Domande di Pagamento, funzionario della UOD~~), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (<i>barcode</i>) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. [...]
Par. 9.3 – Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie	[...] <i>Tabella che riporta l'elenco dei Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali</i>	<i>La tabella è integrata con l'inserimento degli indirizzi PEC dei Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali:</i> UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino. PEC: uod.500710@pec.regione.campania.it

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
		UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento. PEC: uod.500711@pec.regione.campania.it UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta. PEC: uod.500712@pec.regione.campania.it UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli. PEC: uod.500713@pec.regione.campania.it UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno. PEC: uod.500714@pec.regione.campania.it UOD 03 - Infrastrutture rurali ed aree interne. PEC: uod.500703@pec.regione.campania.it UOD 06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici – servizi di sviluppo agricolo. PEC: uod.500706@pec.regione.campania.it
Par. 12.1 – Affidabilità del richiedente	[...] <i>Testo aggiunto alla fine del paragrafo</i>	[...] Infine, ai fini dell'ammissibilità delle imprese alle Misure / Tipologie di Intervento che prevedono la realizzazione di investimenti produttivi, in sede di concessione delle agevolazioni sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013. A tal fine, il richiedente dovrà dichiarare in Domanda di Sostegno di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266 del 23/12/2005. Si specifica che, in tutti i casi, AgEA, in qualità di Organismo Pagatore, verificherà all'atto di presentazione della Domanda di Pagamento la regolarità contributiva e previdenziale prima di procedere all'erogazione.
Par. 13.2.2.2 – Ragionevolezza dei costi – Beneficiari Pubblici	[...] <i>Testo aggiunto alla fine del paragrafo</i>	[...] A conclusione dell'operazione l'importo delle spese generali riconosciute in sede di provvedimento di concessione / rimodulazione sarà riparametrato proporzionalmente alle realizzazioni effettive ed alle spese realmente sostenute ed ammesse in sede di

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
		istruttoria della Domanda di Pagamento, come precisato nel successivo Par. 15.3.2.
Par. 14.1 – Provvedimento di concessione	[...] Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre: [...] • obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di notifica del Provvedimento di rimodulazione del contributo; [...]	[...] Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre: [...] • obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di ~~notifica~~ sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di ~~notifica~~ sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo; [...]
Par. 15.1 – Presentazione delle Domande di Pagamento	[...] Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA, dei professionisti abilitati o delle competenti Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.[...]	[...] Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA o dei professionisti abilitati ~~e delle~~ competenti Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. [...]
Par. 16.3.3 – Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN	Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti. [...]	Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della ~~notifica~~ sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti. In caso di Enti pubblici e Organismi di diritto

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
		pubblico, l'obbligo di comunicazione entro 15 giorni solari degli estremi del conto di tesoreria decorre dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo. [...]

b) per i bandi delle Tipologie di Intervento 4.1.1, 4.1.2, 5.2.1 e 6.1.1 approvati con DRD n. 46 del 12/09/2016 e 4.2.1 approvato con DRD n. 67 del 14/03/2017 prevedere che le Domande di Pagamento possano essere presentate:

- per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 50 07 06.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista), una volta completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del beneficiario – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN. La sottoscrizione della Domanda di Pagamento da parte del beneficiario può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al beneficiario.

Il modello di Domanda stampato, sottoscritto dal beneficiario e rilasciato sul SIAN, deve pervenire alle UOD competenti, unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando, entro i termini stabiliti dal Provvedimento di concessione, pena l'eventuale applicazione di riduzioni / esclusioni. La trasmissione dovrà essere effettuata a mezzo PEC.

PRESO ATTO del Documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale Ufficio di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi previsti dalla Politica Agricola Comune (UOD 50.07.01) ad oggetto "*Disposizioni Generali – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.1*", che recepisce le modifiche indicate in tabella;

RITENUTO necessario approvare tale documento, che sostituisce le Disposizioni Generali – versione 2.0 approvate con il DRD n°6 del 09/06/2017;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di rettificare ed integrare le citate Disposizioni Generali – versione 2.0 approvate con DRD n° 6 del 09/06/2017, come indicato nella seguente tabella:

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
Par. 9.1 – Modalità di presentazione delle Domande	Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione / aggiornamento del “fascicolo aziendale”. Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità: • presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato; • presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il “responsabile regionale delle utenze” presso la UOD 50 07 06. Le Domande di Pagamento, invece, possono essere presentate, oltre che attraverso i CAA ed i liberi professionisti, anche per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Sarà comunque garantita la segregazione tra le funzioni di compilazione / rilascio delle domande ed istruttoria delle stesse. L'utente abilitato (CAA, libero professionista o, per le sole Domande di Pagamento, funzionario della UOD), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (<i>barcode</i>) e –	Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione / aggiornamento del “fascicolo aziendale”. Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità: • presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato; • presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il “responsabile regionale delle utenze” presso la UOD 50 07 06. ~~Le Domande di Pagamento, invece, possono essere presentate, oltre che attraverso i CAA ed i liberi professionisti, anche per il tramite delle competenti Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Sarà comunque garantita la segregazione tra le funzioni di compilazione / rilascio delle domande ed istruttoria delle stesse.~~ L'utente abilitato (CAA o libero professionista o, per le sole Domande di Pagamento, funzionario della UOD), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (<i>barcode</i>) e

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
	richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. [...]	previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. [...]
Par. 9.3 – Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie	[...] <i>Tabella che riporta l'elenco dei Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali</i>	<i>La tabella è integrata con l'inserimento degli indirizzi PEC dei Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali:</i> UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino. PEC: uod.500710@pec.regione.campania.it UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento. PEC: uod.500711@pec.regione.campania.it UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta. PEC: uod.500712@pec.regione.campania.it UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli. PEC: uod.500713@pec.regione.campania.it UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno. PEC: uod.500714@pec.regione.campania.it UOD 03 - Infrastrutture rurali ed aree interne. PEC: uod.500703@pec.regione.campania.it UOD 06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici – servizi di sviluppo agricolo. PEC: uod.500706@pec.regione.campania.it
Par. 12.1 – Affidabilità del richiedente	[...] <i>Testo aggiunto alla fine del paragrafo</i>	[...] Infine, ai fini dell'ammissibilità delle imprese alle Misure / Tipologie di Intervento che prevedono la realizzazione di investimenti produttivi, in sede di concessione delle agevolazioni sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013. A tal fine, il richiedente dovrà dichiarare in Domanda di Sostegno di essere in

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
		regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266 del 23/12/2005. Si specifica che, in tutti i casi, AgEA, in qualità di Organismo Pagatore, verificherà all'atto di presentazione della Domanda di Pagamento la regolarità contributiva e previdenziale prima di procedere all'erogazione.
Par. 13.2.2.2 – Ragionevolezza dei costi – Beneficiari Pubblici	[...] <i>Testo aggiunto alla fine del paragrafo</i>	[...] A conclusione dell'operazione l'importo delle spese generali riconosciute in sede di provvedimento di concessione / rimodulazione sarà riparametrato proporzionalmente alle realizzazioni effettive ed alle spese realmente sostenute ed ammesse in sede di istruttoria della Domanda di Pagamento, come precisato nel successivo Par. 15.3.2.
Par. 14.1 – Provvedimento di concessione	[...] Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre: [...] • obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di notifica del Provvedimento di rimodulazione del contributo; [...]	[...] Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre: [...] • obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di ~~notifica~~ sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di ~~notifica~~ sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo; [...]
Par. 15.1 – Presentazione delle Domande di Pagamento	[...] Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA, dei professionisti abilitati o delle competenti Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.[...]	[...] Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA o dei professionisti abilitati ~~e delle competenti Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.~~ [...]

Riferimento	Testo previgente	Testo modificato
Par. 16.3.3 – Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN	Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della notifica del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti. [...]	Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della ~~notifica~~ sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti. In caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, l'obbligo di comunicazione entro 15 giorni solari degli estremi del conto di tesoreria decorre dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo. [...]

2. di approvare quindi il Documento predisposto dalla UOD 50.07.01 ad oggetto “*Disposizioni Generali – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 2.1*”, che sostituisce le citate Disposizioni Generali – versione 2.0 e che, accluso al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di modificare le modalità di presentazione delle Domande di Pagamento per i bandi delle Tipologie di Intervento 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 5.2.1 e 6.1.1, approvati con DRD n. 46 del 12/09/2016 e n. 67 del 14/03/2017, prevedendo, in particolare, che le Domande di Pagamento possono essere presentate:
 - per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
 - per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il “responsabile regionale delle utenze” presso la UOD 50 07 06.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (barcode) e – previa sottoscrizione da parte del beneficiario – procede con il rilascio telematico attraverso il SIAN. La sottoscrizione della Domanda di Pagamento da parte del beneficiario può essere effettuata anche con firma elettronica mediante codice OTP,

secondo le modalità stabilite da AgEA. La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al beneficiario.

Il modello di Domanda stampato, sottoscritto dal beneficiario e rilasciato sul SIAN, deve pervenire alle UOD competenti, unitamente alla copia fotostatica di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando, entro i termini stabiliti dal Provvedimento di concessione, pena l'eventuale applicazione di riduzioni / esclusioni. La trasmissione dovrà essere effettuata a mezzo PEC.

4. di incaricare la UOD 50.07.06 della divulgazione del presente provvedimento e del documento *“Disposizioni Generali – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 2.1”*, anche attraverso il sito web della Regione, sezione *“PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale”*;
5. di trasmettere il presente decreto:
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale della Campania;
 - alle UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e territoriali;
 - ad AgEA – Organismo Pagatore;
 - al BURC per la pubblicazione.

Diasco



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



DISPOSIZIONI ATTUATIVE GENERALI

MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

(versione 2.1)

Indice

1.	Glossario e definizioni.....	6
2.	Riferimenti normativi	12
3.	Zonizzazione del territorio.....	22
3.1.	Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020	22
3.2.	Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013 ..	22
3.3.	Sensibilità ambientali	23
3.4.	Aree interne	23
3.5.	Aree LEADER.....	24
4.	Ubicazione degli interventi.....	25
5.	Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma	25
5.1.	Forme di sostegno.....	25
5.2.	Modalità di accesso.....	25
5.3.	Strumenti finanziari	26
6.	Sistemi Informativi.....	26
6.1.	Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)	26
6.2.	Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM)	27
6.3.	Sistema Informativo PSR Campania 2014-2020 (SI_PSR)	27
7.	Campo di applicazione	27
8.	Requisiti generali	29
8.1.	Fascicolo aziendale.....	29
8.1.1.	<i>Contenuto del fascicolo</i>	29
8.1.2.	<i>Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale</i>	30
8.1.3.	<i>Piano di coltivazione</i>	30
8.2.	Appalti pubblici.....	30
8.2.1.	<i>Acquisti in rete</i>	31
8.2.2.	<i>Affidamenti in house</i>	32
8.3.	Aiuti di stato	32
8.4.	Valutazioni Ambientali	33
8.5.	Condizionalità	34
9.	Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie	34
9.1.	Modalità di presentazione delle Domande.....	34
9.2.	Tipologia e termini per la presentazione delle Domande	35
9.3.	Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie	36
10.	Dematerializzazione e semplificazione	36
10.1.	Posta Elettronica Certificata (PEC)	37
10.2.	Firma elettronica.....	37
10.3.	Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP).....	37

11.	Tracciabilità	37
11.1.	Codice Unico di Progetto (CUP).....	37
11.2.	Codice Identificativo di Gara (CIG)	38
12.	Ammissibilità e valutazione.....	38
12.1.	Affidabilità del richiedente	39
12.1.1.	<i>Documentazione antimafia</i>	40
12.1.2.	<i>Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti</i>	40
12.2.	Operazioni sui beni immobili	41
12.3.	Piano Aziendale	42
12.4.	Ammissibilità delle Spese	42
12.4.1.	<i>Spese per Investimenti</i>	43
12.4.1.1.	Acquisto di beni immobili.....	44
12.4.1.2.	Casi di inammissibilità	45
12.4.2.	<i>Spese di gestione</i>	45
12.4.3.	<i>Spese generali</i>	46
12.4.3.1.	Incentivi per funzioni tecniche	47
12.4.4.	<i>IVA ed altre imposte</i>	47
12.4.5.	<i>Contributi in natura</i>	48
12.5.	Criteri di selezione	48
13.	Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno.....	48
13.1.	Ricevibilità delle Domande di Sostegno	49
13.2.	Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno.....	50
13.2.1.	<i>Documentazione incompleta</i>	51
13.2.2.	<i>Ragionevolezza dei costi</i>	51
13.2.2.1.	Beneficiari Privati.....	51
13.2.2.1.1.	Ragionevolezza delle spese generali	53
13.2.2.2.	Beneficiari Pubblici.....	55
13.2.3.	<i>Correzione di errori palesi</i>	57
13.3.	Valutazione delle Domande di Sostegno e Graduatoria Unica Regionale	58
13.4.	Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1	59
14.	Concessione dei benefici	60
14.1.	Provvedimento di concessione	60
14.2.	Proroghe.....	62
14.3.	Varianti.....	62
14.3.1.	<i>Beneficiari privati</i>	62
14.3.2.	<i>Beneficiari pubblici</i>	63
14.4.	Subentro (cambio) del Beneficiario.....	64
14.4.1.	<i>Cessione di azienda</i>	65

14.4.2.	<i>Decesso del Beneficiario</i>	66
14.4.3.	<i>Incapacità di lunga durata del Beneficiario</i>	66
15.	Domande di Pagamento	66
15.1.	Presentazione delle domande	66
15.2.	Domanda di Pagamento per Anticipazione	67
15.3.	Domande di Pagamento per SAL e Saldo.....	68
15.3.1.	<i>Acconti (SAL)</i>	68
15.3.2.	<i>Conclusione delle operazioni e Saldo</i>	68
15.4.	Rendicontazione delle spese	70
15.4.1.	<i>Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati</i>	70
15.4.2.	<i>Contributi in natura - Lavori in economia</i>	71
15.5.	Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari.....	71
15.6.	Controlli amministrativi sulla Domande di Pagamento	72
16.	Impegni e obblighi	73
16.1.	Stabilità delle operazioni.....	74
16.2.	Inizio lavori	75
16.3.	Altri obblighi del Beneficiario	75
16.3.1.	<i>PEC</i>	75
16.3.2.	<i>Rispetto del cronoprogramma</i>	75
16.3.3.	<i>Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN</i>	76
16.3.4.	<i>Obblighi in materia di adempimenti contabili</i>	76
16.3.5.	<i>Rispetto della normativa sugli appalti</i>	78
16.3.6.	<i>Rispetto della normativa sugli aiuti di stato</i>	79
16.3.7.	<i>Controlli e conservazione della documentazione</i>	79
16.3.8.	<i>Monitoraggio</i>	79
16.3.9.	<i>Comunicazione variazioni</i>	79
16.3.10.	<i>Informazione e pubblicità</i>	80
16.4.	Recesso (rinuncia) dagli impegni.....	81
16.5.	Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali	81
17.	Controlli e sanzioni	82
17.1.	Controlli amministrativi	82
17.2.	Controlli in loco.....	83
17.3.	Controlli ex post.....	83
17.4.	Sanzioni, riduzioni, esclusioni	84
18.	Accesso agli atti e Responsabile del procedimento	84
19.	Ricorsi e reclami	85
19.1.	Istanza di riesame	85
19.2.	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica	85

19.3.	Ricorso al TAR	86
19.4.	Ricorso al giudice ordinario	86
20.	Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003	86
20.1.	Finalità e modalità del trattamento	86
20.2.	Ambito di comunicazione e diffusione dei dati personali	87
20.3.	Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati	87
20.4.	Titolare del trattamento e Responsabile del trattamento	87
20.5.	Diritti dell'interessato	88
21.	Disposizioni specifiche per la Misura 16	88
21.1.	Requisiti Generali	88
21.1.1.	<i>Fascicolo Aziendale</i>	88
21.1.2.	<i>Appalti pubblici e Aiuti di stato</i>	89
21.1.3.	<i>Individuazione del partenariato da parte di Enti pubblici</i>	90
21.2.	Modalità di presentazione delle Domande di Sostegno	90
21.3.	Beneficiari ammissibili, requisiti di affidabilità	91
21.3.1.	<i>Forme di Partenariato</i>	91
21.3.2.	<i>Affidabilità del richiedente</i>	91
21.3.2.1.	<i>Condizioni generali</i>	91
21.3.2.2.	<i>Documentazione antimafia</i>	92
21.3.2.3.	<i>Imprese in difficoltà</i>	92
21.4.	Ammissibilità delle spese e Ragionevolezza dei costi	93
21.5.	Concessione dei benefici	93
21.5.1.	<i>Provvedimento di concessione</i>	93
21.6.	Domande di Pagamento	94
21.6.1.	<i>Domande di Pagamento per Anticipazione</i>	95
21.7.	Modifica della Composizione del Partenariato	95
21.8.	Impegni e obblighi specifici	96

Premessa

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 del 20/11/2015. Con successiva Decisione C(2017) 1383 del 22/02/2017 è stata approvata la modifica del Programma, e con DGR n. 134 del 14/03/2017, la Giunta Regionale ha preso atto di tale approvazione.

Il PSR si articola in Misure, Sotto-misure, Tipologie di Intervento ed Azioni. In tale quadro, si possono distinguere due categorie di Misure:

- **Misure connesse alla superficie e/o agli animali**, che riguardano premi e indennità erogate sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate (e/o del numero di capi allevati);
- **Misure non connesse alla superficie e/o agli animali**, che riguardano la realizzazione di progetti di investimenti materiali e immateriali, le azioni di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e l'erogazione di aiuti forfettari non parametrati alle superfici e/o al numero di capi allevati.

Con il presente documento si dettano le disposizioni comuni per l'accesso alle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR 2014-2020 della Campania, disciplinando, in particolare, le condizioni di ammissione al sostegno ed integrando le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore AgEA per l'ammissione al pagamento. Il presente documento integra e sostituisce la precedente versione delle disposizioni, approvata con DRD n. 38 del 28 luglio 2016 e rettificata con DRD n. 53 del 11 ottobre 2016.

1. Glossario e definizioni

AgEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con funzione di Organismo Pagatore (OP) per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania.

Agricoltore in attività: La disciplina dell'agricoltore in attività è stabilita dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dagli artt. 10 e ss. del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del D.M. 18 novembre 2014 n. 6513, dall'art. 1 del D.M. 26 febbraio 2015 n. 1420 e dall'art. 1, comma 1 del D.M. 20 marzo 2015 n. 1922, e recepita da AgEA con circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 e ss.mm.ii.

In particolare, sono agricoltori in attività le persone fisiche o giuridiche che:

- 1) ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, al momento della presentazione della domanda, dimostrano uno dei seguenti requisiti:
 - a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;
 - b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, dal 2016, con dichiarazione annuale IVA relativa all'anno precedente la presentazione della domanda (per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo).

- 2) ai sensi dell'art. 3, comma 3, del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, hanno percepito, nell'anno precedente alla presentazione della Domanda, pagamenti diretti per l'ammontare massimo di seguito riportato:
 - a) euro cinquemila, per le aziende le cui superfici agricole sono ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/1999 e ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
 - b) euro milleduecentocinquanta, negli altri casi.
- 3) rientrano nel campo di applicazione delle deroghe, così come definite dall'OP AgEA, nell'ambito della circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016 (art. 2.3).

Le fattispecie, di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3, sono tra loro alternative. Per le disposizioni attuative di dettaglio si rimanda, comunque, alla già citata circolare ACIU.2016.121 del 01 marzo 2016.

Autorità di Gestione (AdG): Soggetto responsabile dell'efficace, l'efficiente e la corretta gestione e attuazione del PSR e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013. L'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 è individuata nel Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

Beneficiario: soggetto titolare di una Domanda di Sostegno che risulta finanziabile ed ammessa a finanziamento.

Calamità naturale: Evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Capofila: nell'ambito di quei progetti che prevedono l'accesso a beneficiari in forma collettiva, è il soggetto individuato attraverso l'accordo tra i partner quale soggetto operante in rappresentanza degli altri membri del partenariato.

Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole (CUAA): codice fiscale dell'azienda agricola (ovvero, del soggetto titolare del fascicolo aziendale in caso di soggetti diversi dagli agricoltori), da indicare in ogni comunicazione o Domanda trasmessa agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Conto Corrente dedicato: c/c bancario o postale, intestato o co-intestato al Beneficiario, dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi alle misure del PSR. Il Beneficiario dovrà utilizzare questo conto sia per effettuare tutti i pagamenti relativi a una Domanda di Sostegno, sia per ricevere il relativo contributo. L'utilizzo del conto corrente dedicato permetterà la tracciabilità dei flussi finanziari.

Domanda di Sostegno: domanda per la concessione del sostegno o per la partecipazione ad un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

Domanda di Pagamento: domanda presentata da un Beneficiario titolare di Domanda di Sostegno ammissibile e destinatario di un provvedimento di concessione, al fine di ottenere il pagamento.

Epizootie: Malattie riportate nell'elenco delle epizootie stilato dall'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale e/o nell'Allegato della Decisione 2009/470/CE del Consiglio – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Evento catastrofico: Evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Fascicolo aziendale: il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi Pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica Amministrazione e, in particolare, del SIAN – ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Filiera corta: ai sensi dell'art. 11, par. 1 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014, la Filiera corta è una filiera nell'ambito della quale, nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Foresta: Ai fini del PSR, si definisce foresta un terreno avente un'estensione superiore a 0,5 ettari, caratterizzato dalla presenza di alberi di altezza superiore a 5 metri e da una copertura della volta superiore al 10 %, o di alberi che possono raggiungere queste soglie *in situ*, e che non comprende i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico – come stabilito dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, disciplinato dal Reg. (UE) n. 1305/2013. Al fine di garantire maggiori possibilità di integrazione, nel 2014-2020, tutti i Fondi strutturali e di investimento europei, compreso il FEASR, concentrano il loro sostegno sul raggiungimento degli obiettivi principali della strategia "Europa 2020" e sono coordinati nell'ambito del Quadro Strategico Comune (QSC) e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato (AdP – approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 29/10/2014 CCI 2014IT16M8PA001).

Giovane agricoltore: soggetto di età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore a 40 anni al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda – ai sensi dell'art. 2, lettera n), del Reg. (UE) 1305/2013.

Gruppi di Azione Locale (GAL): Forme di partenariati pubblico-privato sul piano locale, riconosciuti dall'AdG nell'ambito della Misura 19 ("Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo"), ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Gruppi Operativi (GO): ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI), i GO sono gruppi di cooperazione costituiti da soggetti interessati (quali agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare) pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

I GO adottano il proprio regolamento interno, tale da garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interessi. Le funzioni dei GO sono disciplinate dall'art. 57 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Impresa in difficoltà: Ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014, si definisce Impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza, o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito / patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e; ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA / interessi) sia stato inferiore a 1,0;

La condizione di impresa in difficoltà non rileva ai fini dell'applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014 (che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea – TFUE – alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e che abroga il Reg. (CE) n. 1857/2006) per ovviare ai danni arrecati da calamità naturali, avversità atmosferiche, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, incendi, eventi catastrofici – cfr. art. 1, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Mercato locale: ai sensi dell'art 11, par. 2, lett. b) del Reg. delegato (UE) 807/2014, il Mercato locale è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

MiPAAF: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Misure, Sotto-misure e Tipologie di intervento: Coerentemente all'art. 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e all'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 attua una strategia intesa a realizzare le Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. A tal fine, il Programma è articolato in una serie di Misure, selezionate tra quelle contenute al titolo III del Reg. (UE) n. 1305/2013.

A loro volta, le Misure del PSR sono articolate in Sotto-misure, Tipologie di intervento e Azioni. Le Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR concorrono alla realizzazione delle Priorità e delle Focus Area (come definite nell'ambito del presente Paragrafo).

Organismo Pagatore (OP): Rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti. Per il PSR Campania 2014-2020 l'OP è rappresentato da AgEA.

Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI): nell'ambito delle iniziative prioritarie individuate dall'UE per stimolare crescita e innovazione

nell'ambito della strategia Europa 2020, ai sensi dell'art. 55 del Reg. (UE) 1305/2013, il PEI persegue le seguenti finalità: a) promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agro-ecologici e operando in armonia con le risorse naturali da cui dipendono agricoltura e silvicoltura; b) contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi; c) migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi; d) gettare ponti tra ricerca e tecnologie di punta, da un lato, ed agricoltori, gestori forestali, comunità rurali, imprese, ONG e servizi di consulenza, dall'altro.

Per realizzare i propri obiettivi, il PEI: i) crea valore aggiunto, favorendo una maggiore connessione tra ricerca e pratica agricola, incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione disponibili; ii) si adopera affinché le soluzioni innovative siano messe in pratica su più vasta scala e in tempi più brevi; iii) informa la comunità scientifica sul fabbisogno di ricerca del settore agricolo.

PMI: La categoria delle PMI comprende le Micro imprese, le Piccole imprese e le Medie imprese, come definite nell'ambito dell'art. 2 dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014. In particolare:

- a) *Micro impresa:* Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 3 del suddetto articolo;
- b) *Piccola impresa:* Impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 2 del suddetto articolo;
- c) *Media impresa:* Impresa che occupa meno di 250 persone, e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 1 del suddetto articolo.

Priorità e Focus Area: Al fine di concorrere all'attuazione degli obiettivi della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ("strategia Europa 2020"), in coerenza con l'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con l'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 persegue sei Priorità in materia di sviluppo rurale, le quali, a loro volta, si articolano in Focus Area. Tutte le Priorità e le Focus Area del PSR contribuiscono alla realizzazione dei seguenti obiettivi trasversali: i) Innovazione; ii) Ambiente; iii) Mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il quadro sinottico delle Priorità / Focus Area e delle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR 2014-2020 è consultabile on-line al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Prodotti DOP (Denominazione di Origine Protetta): I prodotti DOP si contraddistinguono in quanto: i) sono originari di una specifica zona geografica; ii) presentano caratteristiche essenzialmente o esclusivamente dovute a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; iii) vengono prodotti e trasformati esclusivamente in una delimitata zona geografica.

La categoria comunitaria dei prodotti DOP ricomprende la classificazione nazionale dei prodotti DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOPG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita).

L'elenco dei prodotti DOP, DOC e DOPG della Regione Campania (e relativi disciplinari di produzione) sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- <http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm>
- <http://www.agricoltura.regione.campania.it/viticultura/vini.htm>

Prodotti fitosanitari: Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: i) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali, o a prevenirne l'azione; ii) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; iii) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; iv) eliminare le piante indesiderate; v) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.

Prodotti IGP (Indicazione Geografica Protetta): Le specialità IGP si contraddistinguono in quanto: i) sono originarie di una specifica zona geografica; ii) presentano una determinata qualità, reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; iii) vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.

L'elenco dei prodotti IGP della Campania (con i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: <http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm>

Prodotti STG (Specialità Tradizionali Garantite): Questa certificazione si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una 'specificità' legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona.

L'elenco dei prodotti STG della Campania (ed i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: <http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm>

Produzione Standard (PS): Rappresenta il valore monetario della produzione agricola lorda "franco azienda". Esso è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo "franco azienda". Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.

Progetto pilota: progetto a carattere sperimentale, il cui obiettivo è quello di testare, applicare e/o adottare i risultati della ricerca che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SI_PSR: Sistema Informativo PSR Campania 2014-2020.

Sistema VCM: Sistema per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure.

Soggetto Attuatore: struttura dell'Autorità di Gestione, centrale o decentrata, competente per la presa in carico e la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Per la sottomisura 19.2 e solo per le domande di sostegno, i soggetti attuatori sono i GAL.

Superficie (aziendale):

- a) Superficie Agricola Utilizzata (SAU): L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici;
- b) Superficie Agraria non utilizzata: Insieme dei terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale o altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono esclusi i terreni a riposo;
- c) Superficie Totale: Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), da quella coperta da arboricoltura da legno, dai boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché da altra superficie;
- d) Altra Superficie: Aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi, giardini ornamentali, etc. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

SUAP: Sportello Unico Attività Produttive.

SURAP: Sportello Unico Regionale Attività Produttive.

Unità Operative Dirigenziali (UOD) rappresentano le strutture amministrative di livello dirigenziale in cui si articolano le Direzioni Generali della Regione Campania.

2. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno

previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25 aprile 2012, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e che modifica l'Allegato X di tale regolamento;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 Settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;
- Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il regolamento n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
- Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;
- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio;

- Regolamento (CE) n. 1082/2003 della Commissione del 23 giugno 2003, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda il livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione dei bovini;
- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE e successive modifiche;
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;
- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;
- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Decisione della Commissione Europea C(2013)9527 del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. 3 luglio 1976, n. 173) – “Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971”;
- Legge del 23 dicembre 1986, n. 898 – “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla

produzione dell'olio di oliva – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo”;

- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. 15 maggio 1987, n. 111) – “Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982”;
- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – “Legge quadro sulle aree protette”;
- Legge del 7 marzo 1996, n. 109 (G.U. n. 58 del 9 marzo 1996) – “Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282” e ss.mm.ii;
- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) – “Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449”;
- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) – “Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173”;
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. – “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- D.P.R. del 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii. – “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) – “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57”;
- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. 15 del 20 gennaio 2003) – “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;
- D.Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) – “Codice in materia di protezione dei dati personali”, che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: “Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”;
- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. – “C.A.D. - Codice dell'Amministrazione Digitale”;
- Decreto-Legge 9 settembre 2005, n. 182 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2005) – “Interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari” convertito, con modificazioni,

nella Legge 11 novembre 2005, n. 231 (G.U. n. 263 dell'11 novembre 2005) recante "Interventi urgenti in agricoltura e per organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (G.U. n. 302 del 29 dicembre 2005) – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)";
- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – "Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi";
- Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 – "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;
- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall'art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;
- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008) (Gazzetta Ufficiale numero 300 del 28 dicembre 2007) come modificata dal Decreto Legislativo 201 del 2011;
- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. Serie Generale n.101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n. 108)";
- D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2010) "Attuazione della Direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la Direttiva 97/5/CE";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell'Amministrazione Digitale, a norma dell'articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni";
- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";
- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo";

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D. Lgs. del 19 aprile 2017, n. 56 (G.U. n. 103 del 05 maggio 2017) – “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) del 3 aprile 2013, n. 55 – “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” (GU Serie Generale n.118 del 22/05/2013);
- Circolare interpretativa del Ministero dell’Economia e delle Finanze, numero 1/DF del 9 marzo 2015;
- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – “Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all’articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell’articolo 96 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – “Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell’articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281”;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014, n. 6513, recante “Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla “Semplificazione della gestione della PAC”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 26 febbraio 2015, n. 1420, recante “Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013”;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 20 marzo 2015, n. 1922, recante “Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020”;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 maggio 2015, n. 1566, recante “Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020”;
- Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016 (G.U. n. 174 del 27 luglio 2016) – “Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016”;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali dell'25 gennaio 2017, n. 2490, relativo alla “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- “Linee guida spese ammissibili relative allo sviluppo rurale 2014-2020” dell'11 febbraio 2016, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – “Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania”;
- Legge Regionale del 7 maggio 1996, n. 11 – “Delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo” e ss.mm.ii.;
- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – “Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola”;
- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31 luglio 2006, n. 2 – “Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi”;
- Legge Regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 – “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
- Legge Regionale del 21 maggio 2012, n. 12 (B.U.R.C. n. 34 del 28 maggio 2012) – “Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura”;
- D.G.R. del 1 dicembre 2014, n. 600 (B.U.R.C. n. 4 del 19 gennaio 2015) – “Strategia Aree Interne - Determinazioni”;

- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 – “Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l’apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l’attività di impresa (Legge annuale di semplificazione 2015)”;
- D.G.R. del 22 marzo 2016, n. 124 (B.U.R.C. n. 21 del 4 Aprile 2016) – “Individuazione Aree Interne”;
- Legge Regionale del 31 marzo 2017, n. 10 (B.U.R.C. n. 28 del 31 Marzo 2017) – “Misure per l’efficientamento dell’azione amministrativa e l’attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 - Collegato alla stabilità regionale per il 2017”.

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: “Obbligo di comunicazione dell’indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli”;
- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: “Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione”;
- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: “D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell’Organismo Pagatore AgEA”;
- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015: “Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione”;
- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione”;
- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015”;
- Circolare ACIU.2015.570 del 23 dicembre 2015: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 - Agricoltore in attività - Modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015”;
- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;
- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: “Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici”;

- Circolare ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 – Agricoltore in attività – modificazioni e integrazioni alla circolare ACIU.2015.140 del 20 marzo 2015 e revisione complessiva delle relative disposizioni”;
- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;
- Circolare ORPUM.0007723 del 31 maggio 2016: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 – Agricoltore in attività – Circolare Agea prot. n. ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016”;
- Circolare AGEA.2016.16382 del 7 luglio 2016: “Procedura per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare”;
- Circolare AGEA.39605 del 25 ottobre 2016: “Reg. (UE) n. 1307/2013 e Reg. (UE) n. 639/2014 – Agricoltore in attività – Integrazioni e modificazioni all’Allegato 1 della circolare Agea prot. n. ACIU.2016.121 del 1 marzo 2016”.

3. Zonizzazione del territorio

3.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020

Nell’ambito del PSR 2014-2020 (Allegato 1: “Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014-2020”), il territorio regionale è stato classificato in 4 Macroaree:

- A. Poli urbani;
- B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
- C. Aree rurali intermedie;
- D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La ripartizione dei comuni della Campania nell’ambito delle 4 Macroaree regionali è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013

Ai sensi dell’art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013, le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici sono classificate come segue:

- A. **Zone montane** (art. 32, par. 2), caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti i) alle difficili condizioni climatiche; ii) all’esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii; iii) ad una combinazione dei due fattori;
- B. **Zone soggette a vincoli naturali significativi**, diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3), se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell’Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013;

- C. **Zone soggette a vincoli specifici** (art. 32, par. 4), diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

L'elenco completo dei comuni suddivisi per tipologia di svantaggio ai sensi dagli artt. 18, 19 e 20 del Reg (CE) n. 1257/1999, riportato nell'Allegato 1 del PSR Campania 2014-2020, è consultabile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

3.3. Sensibilità ambientali

Le sensibilità ambientali della Regione Campania sono state identificate dall'Autorità Ambientale sulla base di una specifica analisi di impatto del PSR 2007-2013 rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare, sono state definite 8 principali sensibilità ambientali:

- 1) Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico;
- 2) Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento;
- 3) Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici;
- 4) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica;
- 5) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale;
- 6) Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria;
- 7) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee;
- 8) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali.

L'elenco dettagliato dei singoli comuni interessati dalle diverse sensibilità ambientali è disponibile sul sito internet della Regione Campania a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

3.4. Aree interne

Le Aree Interne sono riconducibili a quella parte di territorio caratterizzata da significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali. Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la Campania ha identificato le Aree Interne della Regione in funzione: i) dell'analisi, a scala comunale, degli indicatori statistici di contesto adottati a livello nazionale per l'individuazione delle Aree

Interne; ii) della valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto).

Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro “Aree progetto”, la cui perimetrazione, con l’accluso elenco dei Comuni – tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per il 2014-2020 – è stata approvata con D.G.R. n. 600 del 01/12/2014. Le quattro aree selezionate sono le seguenti:

- Area 1 – Cilento Interno;
- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

La ripartizione dei comuni della Campania nell’ambito delle “Aree progetto” regionali è disponibile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Con la suddetta D.G.R. n. 600 del 01/12/2014, è stata individuata l’Area interna “Alta Irpinia” come prima area pilota per la Campania. La successiva D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 individua, invece, l’Area interna “Vallo di Diano” come seconda area pilota e, contestualmente, quali ulteriori aree pilota della Regione Campania le Aree interne “Cilento Interno” e “Tammaro Titerno”.

3.5. Aree LEADER

Le aree ammissibili della Misura 19 – Reg. (UE) 1305/2013, artt. 42-44 – sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell’Accordo di Partenariato per l’Italia 2014-2020 (AdP). In particolare, in Campania l’ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito da:

- aree LEADER: zone / territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla Macroarea C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle Macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
- la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l’opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all’aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

4. Ubicazione degli interventi

Le operazioni ammissibili a finanziamento a valere sulle varie Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni del PSR devono essere ubicate nella Regione Campania. Nell'ambito dei singoli bandi sono eventualmente definite le zone ammissibili e/o le aree prioritarie di intervento.

5. Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma

5.1. Forme di sostegno

Nell'ambito del PSR Campania 2014-2020, coerentemente a quanto indicato nell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il sostegno può assumere una delle seguenti forme, o una combinazione delle stesse:

- Sovvenzioni;
- Premi;
- Strumenti finanziari.

5.2. Modalità di accesso

Il PSR sarà attuato mediante tre tipologie di strumenti:

- Progetti individuali, attivabili da un singolo Beneficiario a carico delle singole Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni;
- Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario, pubblico o privato, a carico di Misure diverse;
- Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari, pubblici o privati, a carico di Misure singole o di pacchetti di Misure.

Allo stato attuale, nell'ambito dei progetti integrati / progetti collettivi, sono individuati:

Tipologia di progetto	Tipologie di intervento coinvolte
Progetto Integrato Giovani	• 6.1.1 "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola" • 4.1.2 "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati"
Progetto collettivo per lo Sviluppo Rurale	• 7.6.1 "Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente - Operazione B1) Riqualificazione del patrimonio culturale rurale" • 6.4.2 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"
Progetto collettivo di Filiera	• 16.4.1 "Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali" • 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" • 4.2.1 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali"

In generale, per l'accesso al sostegno a valere sulle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali è prevista la presentazione di una Domanda di Sostegno e di una o più Domande di Pagamento (anticipazione, SAL, saldo finale). La selezione e la gestione delle Domande di Sostegno sono di competenza dell'AdG, mentre le Domande di Pagamento sono competenza dell'Organismo Pagatore (OP) AgEA, che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base di specifica convenzione.

La presentazione delle Domande, sia di Sostegno che di Pagamento, avviene mediante il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), previa costituzione del "fascicolo aziendale".

5.3. Strumenti finanziari

Il PSR prevede la possibilità di ricorrere agli strumenti finanziari quale ulteriore forma di sostegno per i beneficiari. In questo senso, la base giuridica di riferimento è rappresentata dalle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 480/2014.

Sulla base della *"Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari Fondi Strutturali 2014-2020 – Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria supportato dal FEASR – Documento conclusivo della 1a fase della VexA"* del 7 dicembre 2016, predisposto dall'Ufficio Speciale NVVIP (Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici) ai sensi dell'articolo 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono state individuate le Tipologie di intervento da supportare anche attraverso lo strumento finanziario del Fondo di garanzia gestito dal FEI (Fondo Europeo degli Investimenti). In particolare:

- **4.1.1** "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole";
- **4.2.1** "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali".

Nel caso di sostegno attraverso lo strumento finanziario del Fondo di garanzia, sono di applicazione specifiche condizioni di accesso e specifiche modalità attuative, per il dettaglio delle quali si rimanda ai singoli bandi.

6. Sistemi Informativi

6.1. Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)

La gestione degli interventi relativi a tutte le misure è supportata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AgEA sul portale SIAN (www.sian.it), secondo le modalità definite dai relativi manuali. Il SIAN consente al Beneficiario l'inserimento delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento, e all'Autorità di Gestione la gestione delle stesse, l'autorizzazione al pagamento dei contributi ed il monitoraggio dell'andamento del PSR.

6.2. Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM)

Il VCM è un sistema informativo reso disponibile da AgEA in risposta agli obblighi delineati dall'art. 62 del Reg CE 1305 / 2013 che richiede di eseguire una serie di controlli sulle misure. In particolare viene richiesto di verificare la controllabilità delle Misure attraverso una valutazione ex-ante ed in itinere della controllabilità delle misure previste per la programmazione 2014-2020.

Il Sistema VCM raccoglie, quindi, le principali informazioni necessarie a definire le caratteristiche e le modalità di controllo delle Misure afferenti al PSR.

6.3. Sistema Informativo PSR Campania 2014-2020 (SI_PSR)

Il Sistema Informativo del PSR Campania 2014-2020 (SI_PSR), in fase di sviluppo, a regime sarà alimentato dai dati gestiti nelle fasi di presentazione e di istruttoria delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento gestite sul sistema informativo SIAN. Il trasferimento dei dati dal sistema SIAN al sistema regionale avverrà attraverso protocolli di comunicazione standard (web-service). Laddove ne ricorra l'esigenza, il sistema regionale prevedrà un'integrazione dei dati presenti sul sistema SIAN.

Tale integrazione permetterà di raccogliere ulteriori dati per assolvere agli obblighi previsti dalla regolamentazione comunitaria. In particolare, il SI_PSR si configura come strumento integrativo per la raccolta e le elaborazioni dei dati di monitoraggio, al fine di garantire una corretta ed esaustiva valutazione del programma nelle sue varie fasi e la redazione delle relazioni periodiche previste dal programma.

7. Campo di applicazione

Le presenti Disposizioni generali si applicano alle seguenti Sotto-misure del PSR Campania 2014-2020:

- **3.1**, "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità";
- **3.2**, "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";
- **4.1**, "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole";
- **4.2**, "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli";
- **4.3**, "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, ammodernamento e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura";
- **4.4**, "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali";
- **5.1**, "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";
- **5.2**, "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";
- **6.1**, "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori";

- **6.2**, “Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali”;
- **6.4**, “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”;
- **7.1**, “Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico”;
- **7.2**, “Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico”;
- **7.3**, “Sostegno per l'installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online”;
- **7.4**, “Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura”;
- **7.5**, “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”;
- **7.6**, “Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”;
- **8.1**, “Sostegno alla forestazione / all'imboschimento” (limitatamente ai costi di impianto);
- **8.3**, “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”;
- **8.4**, “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”;
- **8.5**, “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”;
- **8.6**, “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”;
- **9.1**, “Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale”;
- **10.2**, “Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”;
- **15.2**, “Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali”;
- **16.1**, “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”;
- **16.3**, “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo”;
- **16.4**, “Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali”;
- **16.5**, “Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso”;
- **16.6**, “Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali”;
- **16.7**, “Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo”;

- **16.8**, “Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti”;
- **16.9**, “Agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati”.

Sono fatte salve le ulteriori disposizioni specifiche dettate dai singoli bandi e rinvenienti nelle schede di misura approvate.

Le presenti Disposizioni generali, inoltre, si applicano alle seguenti Misure del PSR 2014-2020, fatte salve ulteriori disposizioni specifiche, approvate o in corso di approvazione:

- **M19**, “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)” - disposizioni attuative specifiche approvate con Decreto Regionale Dirigenziale n° 19 del 20 maggio 2016 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 23/05/2016;
- **M20**, “Assistenza Tecnica”.

Inoltre, per le Misure 01 e 02 verranno emanate apposite disposizioni.

8. Requisiti generali

8.1. Fascicolo aziendale

8.1.1. *Contenuto del fascicolo*

Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 co 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l'insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal CUAA, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all'art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari AgEA.

In particolare, il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell'azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall'agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749).

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato, il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche e, ove pertinenti ai procedimenti attivati, le informazioni relative al patrimonio produttivo dell'azienda, in funzione sia

del soggetto richiedente che dei procedimenti attivati; sono fatte salve le ulteriori disposizioni specifiche dettate dai singoli bandi.

La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della “scheda fascicolo” (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3), è propedeutica alla presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento.

8.1.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale

All’atto delle presentazione della Domande, in coerenza con le richiamate disposizioni di AgEA, il potenziale Beneficiario deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell’OP AgEA.

A tal fine, il potenziale Beneficiario potrà rivolgersi, previa sottoscrizione di un mandato, ad uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola (CAA) autorizzato;
- Organismo Pagatore AgEA – via Palestro, 81 – 00185 Roma;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito internet istituzionale (www.agea.gov.it);
- UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Campania – territorialmente competenti (limitatamente agli Enti pubblici).

8.1.3. Piano di coltivazione

Ai sensi del D.M. del 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Piano di coltivazione è il “documento univocamente identificato all’interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell’uso del suolo dell’intera azienda dichiarato e sottoscritto dall’agricoltore”. Il contenuto minimo del Piano è indicato nell’Allegato A, sezione a.1), del citato D.M.

L’art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l’aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l’effettuazione delle verifiche connesse.

Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di coltivazione sono stabilite nell’ambito della Circolare AgEA ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, e successive modifiche e integrazioni.

8.2. Appalti pubblici

Gli appalti pubblici sono affidati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali vigenti, e in particolare della Direttiva Comunitaria n. 24/2014/UE e del D. Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture avvengono nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 30, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016 e, in particolare, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, e del principio di rotazione.

Sono tenuti al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Per semplicità di esposizione, i soggetti di cui al presente capoverso sono denominati nell'ambito del presente documento "Enti Pubblici".

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D. Lgs n. 50/2016, sono altresì tenuti al rispetto delle citate norme, pena la decadenza dal contributo, i soggetti privati, qualora si tratti di aggiudicare: i) contratti relativi ad appalti di lavori di importo superiore ad 1 milione di euro, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, laddove tali appalti comportino lavori di genio civile di cui all'allegato I del decreto; ii) appalti di servizi di importi superiori alle soglie di cui all'art. 35 del predetto decreto, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, allorché tali appalti siano connessi all'appalto di lavori di cui al punto i).

Le disposizioni del codice si applicano ai lavori, servizi e forniture con modalità differenti in base alle soglie di rilevanza comunitaria definite dall'articolo 35 del D. Lgs n. 50/2016 e periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione Europea.

Restano fermi gli obblighi di utilizzo degli strumenti di acquisto (di cui all'art. 3 co. 1 lett. cccc) del Codice) e di negoziazione (di cui all'art. 3 comma 1 lett. dddd) del Codice) anche telematici, previsti in materia di contenimento della spesa (cfr. Par. 8.2.1).

Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le procedure cui bisogna attenersi sono la procedura aperta e la procedura ristretta, ai sensi degli artt. 60 e 61 del D. Lgs. n. 50/2016.

Si ricorrerà alla procedura competitiva con negoziazione (art. 62), alla procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara (art. 63) ed al dialogo competitivo (art. 64) nei casi previsti e disciplinati dalla norma.

Per l'affidamento degli incarichi relativi ai servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e gli altri servizi tecnici, come definiti all'articolo 3 lett. vvvv) del Codice, è sempre fatta salva la possibilità di adottare le procedure ordinarie.

In ogni caso, per gli incarichi di importo inferiore a 40.000,00 euro, qualora si procedesse con un affidamento diretto, è necessario acquisire almeno 3 preventivi di spesa per avere un parametro di raffronto in ordine alla congruità dei prezzi offerti, nonché alla garanzia della qualità e al contemperamento dell'economicità della prestazione resa.

8.2.1. Acquisti in rete

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti

telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica.

Nella Sezione II (Capo I, Titolo III) del D. Lgs. n. 50/2016 (articoli dal 54 al 58) contenente norme in materia di utilizzo di tecniche e strumenti per gli appalti elettronici aggregati, nonché nella normativa del Programma per la razionalizzazione degli acquisti, vengono disciplinati gli strumenti, i termini minimi per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte, nonché lo svolgimento delle relative procedure.

Le caratteristiche essenziali insieme ai prezzi delle prestazioni principali, costituiscono i parametri di qualità e prezzo che tutte le Amministrazioni devono rispettare per gli acquisti autonomi di beni e servizi, disponibili anche in Convenzione.

8.2.2. Affidamenti in house

Una stazione appaltante che volesse affidare in house un contratto relativo a servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, deve effettuare preventivamente una valutazione di congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, dando conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, al fine di garantire efficienza, economicità e qualità del servizio ed un ottimale impiego di risorse pubbliche.

La stazione appaltante, inoltre, dovrà provvedere ad iscriversi, previa domanda, nell'apposito elenco istituito presso l'ANAC, ai sensi e secondo le modalità definite all'art. 192, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016.

Tutti gli atti connessi agli affidamenti diretti in house, sono sottoposti al regime di pubblicità di cui al comma 3 dell'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016.

Le società in house, possibili destinatarie di detti affidamenti diretti, devono rispettare i requisiti prescritti dall'articolo 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

8.3. Aiuti di stato

Per tutte le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, così come previsto nel Capitolo 13 del Programma, saranno di applicazione:

- i regimi esentati ai sensi del Reg. (UE) 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- i regimi esentati ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- i regimi notificati ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;

- il *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18/12/2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti *de minimis*;

I singoli bandi specificano il regime applicabile e la relativa documentazione da produrre in relazione allo stesso. In ogni caso, si specifica che la disciplina del *de minimis*, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1407/2013, elenca i settori, le attività o le tipologie di aiuti esclusi dall'ambito applicativo del regolamento. In particolare, il regolamento comunitario si applica, come sancito dall'articolo 1, agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad esclusione:

- a) delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- b) delle imprese operanti della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- c) delle imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- d) degli aiuti per le attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri o direttamente collegati ai quantitativi esportati;
- e) degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Tuttavia, all'articolo 1, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013, viene chiarito che nel caso in cui un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) svolga anche attività rientranti nel campo di applicazione del suddetto Reg. (UE) n. 1407/2013 (come per molte misure del PSR 2014/2020), la regola del *de minimis* si applica agli aiuti concessi in relazione a queste ultime attività, a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

8.4. Valutazioni Ambientali

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ha lo scopo di accertare preventivamente la compatibilità ambientale di determinati progetti di opere e interventi. I criteri per determinare quale opera possa recare un impatto tale da richiedere una procedura di VIA, sono stabiliti dalla normativa pertinente.

Ai sensi dell'art. 45, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, laddove prevista dalla normativa ambientale in materia, la concessione del finanziamento nell'ambito dei progetti di investimento, deve essere preceduta dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

A tal fine, il provvedimento di VIA o di non assoggettabilità a VIA deve essere preventivamente acquisito e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

In merito alla Valutazione di Incidenza (VI) – che ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati Piani / Programmi o Progetti possano avere un'incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sui proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), sulle Zone Speciali

di Conservazione (ZSC) e sulle Zone di Protezione Speciali (ZPS) a prescindere dalla localizzazione del Piano / Programma o Progetto all'interno o all'esterno del sito stesso – il provvedimento di esclusione dalla Valutazione di Incidenza appropriata o il provvedimento favorevole di Valutazione di Incidenza appropriata, deve essere acquisito preventivamente e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

In caso di mancata presentazione della VIA e/o della VI a corredo della Domanda di Sostegno, il tecnico progettista dichiara ed attesta, con le opportune modalità, la motivazione della non inclusione.

La normativa pertinente, le procedure e la modulistica predisposta dalla Regione Campania, inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale ed alla Valutazione d'Incidenza sono reperibili sul sito "Valutazioni ambientali: VAS-VIA-VI" della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- <http://viavas.regione.campania.it/>.

8.5. Condizionalità

Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi.

L'elenco dei CGO e delle BCAA è contenuto nell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013. A livello nazionale, le regole di condizionalità sono disciplinate dal D.M. del 25 gennaio 2017, n. 2490, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

La Deliberazione di Giunta Regionale di recepimento della normativa nazionale (di norma, a cadenza annuale) riporta la normativa regionale rilevante rispetto ai CGO e alle BCAA previsti dal Reg. 1306/13 e dal D.M. del 25 gennaio 2017, n. 2490, precisando gli eventuali impegni specifici previsti dalla stessa. Inoltre, elenca i corpi idrici ed il loro stato ecologico e chimico, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nel territorio regionale.

Il provvedimento regionale è consultabile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo:

- <http://www.agricoltura.regione.campania.it/home.htm>.

9. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie

9.1. Modalità di presentazione delle Domande

Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione / aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 50 07 06.

L'utente abilitato (CAA o libero professionista), completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (*barcode*) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA e disponibili sul sito:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente. I singoli bandi stabiliscono i termini per il rilascio (presentazione) delle domande.

In forza alla L.R. del 21/05/2012 n. 12, prima del rilascio della Domanda sul SIAN, i CAA verificano la completezza della documentazione che corredo la Domanda di Sostegno degli utenti assistiti, e procedono alla compilazione della specifica *check-list* definita dall'Amministrazione Regionale; la *check-list* compilata è trasmessa a corredo della Domanda di Sostegno, unitamente a tutta la documentazione prevista dal bando.

9.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande

Sul portale SIAN, le Domande si distinguono, a seconda della finalità, in:

- Domanda di Sostegno;
- Domanda di Variante di progetto tecnica economica;
- Domanda di Variante di progetto per modifica di superficie o localizzazione;
- Domanda di Variante per cambio beneficiario;
- Richiesta di Proroga;
- Domanda di Pagamento per Anticipazione;
- Domanda di Pagamento per Acconto (Stato di Avanzamento Lavori);
- Domanda di Pagamento per Saldo.

I termini per la presentazione delle Domande sono stabiliti dai singoli bandi di misura e/o dai cronoprogrammi approvati. In ogni caso, come meglio specificato nel Par. 13.1, sono irricevibili le Domande di Sostegno rilasciate sul portale SIAN oltre i termini stabiliti dai singoli bandi.

9.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie

Di seguito, si riportano i Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	Indirizzo: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino Telefono: 0825 765555 PEC: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento Telefono: 0824 364303 - 0824 364251 PEC: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	Indirizzo: Viale Carlo III, c/o ex CIAP - 81020 San Nicola La Strada (CE) Telefono: 0823 554219 PEC: uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli Telefono: 081 7967272 - 081 7967273 PEC: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	Indirizzo: Via Generale Clark, 103 - 84131 Salerno Telefono: 089 3079215 - 089 2589103 PEC: uod.500714@pec.regione.campania.it
UOD 03 - Infrastrutture rurali ed aree interne	Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli Telefono: 081 7967723 PEC: uod.500703@pec.regione.campania.it
UOD 06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici – servizi di sviluppo agricolo	Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli Telefono: 081 7967304 - 081 7967302 PEC: uod.500706@pec.regione.campania.it

N.B.: Eventuali modifiche ed aggiornamenti relativi alle denominazioni, indirizzi e recapiti delle UOD Soggetti Attuatori, saranno resi disponibili sul sito istituzionale della Regione Campania.

In relazione alla Misura 19.2, e solo per le Domande di Sostegno dei Beneficiari dei Gruppi di Azione Locale (GAL), i Soggetti Attuatori sono i GAL. Tutte le informazioni sono disponibili all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it.

10. Dematerializzazione e semplificazione

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel fascicolo aziendale elettronico, che saranno acquisibili direttamente attraverso procedura informatizzata, non si richiede documentazione da allegare alla Domanda.

10.1. Posta Elettronica Certificata (PEC)

Lo scambio di tutte le altre informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC), in particolare, nei seguenti casi:

- per richiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- per inviare comunicazioni o trasmettere documentazione alla Pubblica Amministrazione;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.

Il Beneficiario comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno e/o di Pagamento e comunica tempestivamente ogni eventuale variazione.

10.2. Firma elettronica

Per l'utilizzo della firma elettronica in ambito SIAN, si rimanda alle specifiche istruzioni operative di AgEA.

10.3. Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP)

Ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 14 ottobre 2015, è istituito lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania. Il SURAP svolge funzione informativa, di supporto, assistenza e consulenza alle imprese, e di messa in rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) territorialmente competenti.

I riferimenti e i punti di contatto del SURAP sono resi disponibili sul sito internet della Regione Campania (www.regione.campania.it).

11. Tracciabilità

11.1. Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici. In particolare, per il FEASR il CUP è richiesto per tutti i progetti che presentano un atto di concessione giuridicamente vincolante. Esso resta comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto.

In particolare, il CUP deve essere richiesto dall'Autorità di Gestione all'atto dell'inserimento del progetto in posizione utile nella graduatoria definitiva. Il CUP deve inoltre essere indicato nel Provvedimento di concessione e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto.

Per le misure che prevedono beneficiari pubblici il CUP va richiesto dalla stazione appaltante e, successivamente, comunicato all'Autorità di Gestione, che provvederà ad associare il codice alla Domanda di Sostegno. Per i beneficiari privati selezionati con i bandi dei Gruppi di Azione Locale saranno i GAL a richiedere il CUP prima di emettere il Provvedimento di concessione.

La gestione dei codici CUP per le misure del PSR Campania 2014-2020 va effettuata esclusivamente attraverso l'utilizzo di specifici servizi informatici della RRN in corso di rilascio e con specifica profilatura su SIAN.

11.2. Codice Identificativo di Gara (CIG)

Il Codice Identificativo di Gara (CIG) è un codice alfanumerico generato attraverso il Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ed assolve sostanzialmente alle seguenti funzioni:

- tracciabilità (individuazione univoca) dei flussi finanziari di ciascuna Stazione Appaltante per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ai sensi della Legge del 13 agosto 2010, n. 136), indipendentemente dalla procedura di selezione del contraente adottata, e dall'importo dell'affidamento stesso;
- adempimento degli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio Contratti Pubblici, di cui all'art. 213, comma 9, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (nuovo Codice dei contratti) e alle relative deliberazioni dell'AVCP/ANAC, al fine di consentire l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti.

Il CIG deve essere richiesto a cura del responsabile del procedimento (RUP) dei beneficiari pubblici e dei GAL prima della procedura di individuazione del contraente, attraverso il SIMOG e secondo le modalità operative previste dall'ANAC. Il RUP provvede al perfezionamento del codice identificativo di gara entro 90 giorni dalla richiesta con l'inserimento nel sistema SIMOG dei dati relativi alla procedura di affidamento.

12. Ammissibilità e valutazione

Le informazioni di dettaglio inerenti i Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le cause di inammissibilità, la documentazione a corredo delle Domanda di Sostegno ed i criteri di selezione relativi alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. In aggiunta, valgono le seguenti disposizioni generali.

12.1. Affidabilità del richiedente

Fatte salve le ulteriori disposizioni previste nei bandi attuativi, le condizioni minime di affidabilità per il richiedente (soggetto privato) coincidono con il:

- 1) non avere subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- 2) (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
- 3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- 4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
- 5) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando).

I soggetti tenuti al rispetto delle suddette condizioni, sono indicati nei modelli di dichiarazione sostitutiva allegati ai bandi attuativi.

Ulteriore condizione di affidabilità, relativa anche ai soggetti pubblici, è quella di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso. Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto che abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Si fa presente che per le Misure che richiamano la normativa sugli appalti pubblici (Misure 01, 02 e 20), valgono le condizioni di affidabilità di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016.

Infine, ai fini dell'ammissibilità delle imprese alle Misure / Tipologie di Intervento che prevedono la realizzazione di investimenti produttivi, in sede di concessione delle agevolazioni sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013. A tal fine, il richiedente dovrà dichiarare in Domanda di Sostegno di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della Legge n. 266 del 23/12/2005. Si specifica che, in tutti i casi, AgEA, in qualità di Organismo Pagatore, verificherà all'atto di presentazione della Domanda di Pagamento la regolarità contributiva e previdenziale prima di procedere all'erogazione.

12.1.1. Documentazione antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 euro, si procede alla verifica dell'assenza di informazioni interdittive alla stipula della concessione.

Per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, la verifica sarà avviata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto ad allegare alla Domanda di Sostegno ed alle Domande di Pagamento idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi.

Nel caso del GAL quale Soggetto Attuatore (Misura 19.2), la verifica della documentazione antimafia non sarà eseguita dal GAL, ma dalle Unità Operative Dirigenziali (UOD) Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio.

Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D. Lgs. n. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

12.1.2. Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti

Le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE possono essere soggette al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali oppure agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, o al Reg. (UE) n. 651/2014.

Per gli effetti, per le Tipologie 4.3.1, 7.2.2, 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 15.2.1, 16.1.1, 16.7.1 e 16.8.1 non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Pertanto, le imprese che richiedono i benefici a valere sulle suddette Misure, dovranno integrare la Domanda di Sostegno con:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante del soggetto partecipante ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

Con riferimento alle Misure 01 e 02, ed in particolare alle tipologie di intervento 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1 e 2.3.1, per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della Misura le operazioni nelle quali i soggetti destinatari del servizio sono:

- imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Infine, ulteriori specifiche limitazioni inerenti all'accesso ai benefici per le imprese in difficoltà o destinatarie di ordini di recupero pendenti possono essere previste nei singoli bandi, cui si rimanda.

Per la definizione di impresa in difficoltà si rimanda al glossario (cfr. Par. 1).

12.2. Operazioni sui beni immobili

I beneficiari, per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96 e ss.mm.ii.

In ogni caso, la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche più restrittive contenute nelle singole Schede di Misura del PSR.

In tutti i casi in cui il Beneficiario non è proprietario del bene immobile oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, una espressa autorizzazione scritta da parte di tutti i comproprietari / proprietari che, qualora non inserita nel contratto, deve essere esplicitata dagli stessi con apposita autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

Nel caso il Beneficiario debba acquisire le aree oggetto dell'intervento (esproprio, occupazione temporanea, servitù, ecc.) ai sensi del D.P.R. 327/2001 (Testo Unico sugli espropri) e ss.mm.ii., gli

atti progettuali a corredo della Domanda di Sostegno dovranno essere comprensivi della procedura di avvenuta apposizione del vincolo di pubblica utilità.

Nel caso in cui il sostegno sia comunque riferibile all'uso di un immobile (ad esempio, perché destinato, anche solo parzialmente, a interventi sullo stesso, o perché sede strumentale all'attività oggetto di sostegno), l'immobile, secondo quanto previsto dagli art. 24 e ss. del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. deve risultare già agibile qualora la Domanda di Sostegno non preveda interventi rilevanti ai fini dell'agibilità; qualora la Domanda di Sostegno preveda, invece, interventi rilevanti ai fini dell'agibilità, l'immobile dovrà risultare agibile all'esito degli interventi.

12.3. Piano Aziendale

L'accesso alle tipologie d'intervento 6.1.1, 6.2.1 e 9.1.1 è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale, la cui presentazione rappresenta condizione di ammissibilità al finanziamento.

I bandi disciplinano i contenuti del Piano e le relative disposizioni attuative.

12.4. Ammissibilità delle Spese

Per la determinazione dell'ammissibilità ed eleggibilità delle spese, il riferimento è rappresentato dal Documento del MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016. Il documento è reperibile sul sito internet del MiPAAF.

Sono ammissibili soltanto le spese:

- 1) sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso previsti (art. 60 del Reg. (UE) n. 1305/2013);
- 2) sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 (art. 65, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- 3) sostenute dopo la presentazione di una domanda all'autorità competente (art. 60, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013);
- 4) relative a lavori o attività non portate materialmente a termine prima della presentazione della Domanda di Sostegno (art. 65, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- 5) quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3) non si applica:

- alle spese generali di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lettera c) – ai sensi dell'art. 60, par. 2, del Reg (UE) n. 1305/13 – solo per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE e solo per le spese effettuate nei 24 mesi antecedenti alla presentazione della Domanda e, comunque successivamente alla data del 20 novembre 2015; per gli effetti, per le sole tipologie d'intervento che prevedono

investimenti e che non sono soggette ai regimi sugli aiuti di stato, è possibile riconoscere le spese generali, collegate alle lettere a) e b) dell'art. 45, paragrafo 2, del Reg (UE) n. 1305/13, anche qualora le stesse siano state sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, entro il limite dei 24 mesi e, comunque successivamente al 20 novembre 2015.

Per le Tipologie di Intervento 19.1.1, 19.3.1 e 19.4.1 della Misura 19 – “Sviluppo locale di tipo partecipativo – Leader” le regole di ammissibilità dei costi sono definite nell’ambito dei bandi, in coerenza a quanto stabilito nelle Schede di Misura.

I punti 1), 3) e 5) non si applicano alla Misura 20 – “Assistenza Tecnica”.

Inoltre, per la Tipologia di Intervento 16.1.1., l’ammissibilità delle spese decorre dall’approvazione della graduatoria.

In deroga all’art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) n. 1303/2013 – ai sensi dell’art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, l’ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è verificata la calamità naturale.

Non sono ammissibili al sostegno del FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la Domanda di Sostegno nell’ambito del PSR sia presentata dal Beneficiario all’Autorità di Gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal Beneficiario (art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Per le Tipologie di Intervento notificate ai sensi degli Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato o esentate ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 o del Reg. (UE) n. 651/2014, l’avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività deve avvenire obbligatoriamente dopo la presentazione della domanda di sostegno, al fine di garantire l’effetto di incentivazione.

Per “avvio dei lavori del progetto o dell'attività” si intende, ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014, la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento, oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l’attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L’acquisto di terreno e i lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità, non sono considerati come avvio dei lavori o dell’attività.

In ogni caso, non è consentito corrispondere l’aiuto a soggetti differenti dal diretto Beneficiario, come indicato nei provvedimenti di concessione del contributo (divieto di cessione del credito).

12.4.1. Spese per Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell’art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

- a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili.
- b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

- c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
- d) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- e) costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

12.4.1.1. Acquisto di beni immobili

In relazione al punto a), le spese relative all'acquisto di terreni – ivi incluse le indennità di esproprio per pubblica utilità – sono ammissibili nei limiti del 10% del costo totale dell'operazione considerata, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- presenza di attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.
- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione.

Inoltre, nei casi di espropri, occupazioni temporanee di aree, servitù, ai sensi del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii (Testo Unico sugli espropri), laddove è prevista la liquidazione delle indennità ai proprietari espropriati, saranno riconosciute unicamente le indennità corrisposte dalla stazione appaltante, mentre gli oneri accessori (spese di registrazione / trascrizione, ecc.) graveranno sulla voce "spese generali" del quadro economico approvato.

Sempre in relazione al punto a), l'acquisto di un immobile, ad esclusione degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione, e sempre a condizione che:

- il progetto presentato dimostri l'esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione, nonché di un periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria;
- il progetto presentato dimostri che l'acquisto di immobili già costruiti sia motivato dalla necessità di ridurre il consumo di suolo;
- il progetto presentato sia corredato dall'attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e che l'immobile sia conforme alla normativa urbanistica vigente;
- gli immobili oggetto di intervento non abbiano già beneficiato di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti la Domanda di Sostegno;
- il valore degli immobili non superi il 50% del valore complessivo degli investimenti;

- il valore degli immobili non superi il valore di acquisto o costruzione iniziale, decurtato delle eventuali quote di ammortamento contabile già maturate;
- tra il cedente e l'acquirente del bene non sussista legame societario (proprietà di quote societarie o presenza attuale o passata di medesimi soci tra le società) e/o di parentela (fino al terzo grado). Il vincolo sussiste anche tra coniugi.

12.4.1.2. Casi di inammissibilità

Non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate, se non diversamente specificato nella scheda Misura e, quindi, nel bando;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione – si definiscono “investimenti di mera sostituzione” quegli investimenti finalizzati alla mera sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali. Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;
- l'acquisto dei terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati al fine di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'articolo 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui alla Sotto-misura 5.2), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

12.4.2. Spese di gestione

Se il bando di attuazione ammette a contributo le spese di gestione, ai sensi dell'art. 61 del Reg (UE) n. 1305/2013 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- a) spese di funzionamento;
- b) spese di personale;
- c) spese di formazione;
- d) spese di pubbliche relazioni;

- e) spese finanziarie;
- f) spese di rete.

Le spese di personale di cui al punto b) sono i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o costi per servizi prestati da personale esterno (a condizione che tali costi siano chiaramente identificabili).

Gli studi sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del programma o agli obiettivi specifici dello stesso.

12.4.3. Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Le spese generali collegate agli investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, come onorari di architetti, ingegneri, consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, sono ammissibili entro limiti specifici.

In particolare, l'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al citato punto a), è determinato entro i seguenti limiti:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), invece, le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Per le Misure o gli interventi che non prevedono investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5%.

In tutti i casi, nell'ambito delle spese generali rientrano, sempre nel rispetto dei massimali suddetti e comunque solo qualora direttamente connesse all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione / esecuzione, anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie di cui al Par. 16.3.10. Sono inoltre ammissibili le spese per garanzie fideiussorie di cui agli articoli 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per la determinazione della ragionevolezza delle spese generali, si rimanda al Paragrafo 13.2.2 e relativi sotto-paragrafi.

12.4.3.1. Incentivi per funzioni tecniche

In relazione alle spese generali, nel caso di Enti pubblici, gli incentivi per le funzioni tecniche sono riconoscibili secondo quanto prescritto dal D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Affinché tali spese siano ammissibili, la rendicontazione deve consentire di individuare e di ripercorrere il lavoro svolto in riferimento alla specifica attività svolta.

Le spese sono ammissibili a condizione che:

- l'Ente beneficiario si sia dotato di un proprio regolamento interno aggiornato per gli effetti del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- il personale sia stato individuato con apposito provvedimento;
- il provvedimento indichi, per ciascuna unità, la durata (che non potrà essere superiore alla durata temporale di realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e l'obiettivo previsto;
- le attività siano state svolte nel rispetto dei tempi preventivati;
- le ore di lavoro effettuate dal personale individuato siano supportate da relazioni illustrative del risultato raggiunto e delle attività realizzate;
- l'incentivo sia stato corrisposto solo previa verifica da parte del dirigente responsabile della struttura competente, del buon esito della specifica attività effettivamente svolta dal dipendente e della sua stretta attinenza all'incarico per il quale è previsto l'incentivo;
- il relativo pagamento sia supportato dalla documentazione probante ed evidenziato nella busta paga del dipendente.

12.4.4. IVA ed altre imposte

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. In relazione all'IVA non recuperabile il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dell'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di ammissibilità a contributo dell'IVA, con nota n. 90084 del 22/11/2016, pubblicata al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

12.4.5. Contributi in natura

I contributi in natura, di cui all'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o da documenti di valore probatorio equivalente, sono considerati ammissibili solo se previsti dallo specifico bando ed alle seguenti condizioni:

- il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura, al termine dell'operazione;
- il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente.

Nel caso di terreni o immobili, il valore, è certificato da un esperto qualificato e indipendente o un organismo debitamente autorizzato e non supera il limite del 10 % della spesa totale ammissibile.

Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente. Tale fattispecie include i così detti *Lavori in Economia*.

In ogni caso i singoli bandi dettano le disposizioni di dettaglio.

12.5. Criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto che gli interventi siano selezionati conformemente ai criteri di selezione del PSR e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata. I Criteri di Selezione del PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati con Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016 e ss.mm.ii.

A tal fine, l'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento del punteggio minimo, come riportato nei criteri di selezione richiamati nei singoli bandi, cui si rimanda.

13. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno

Ai sensi dell'articolo 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE e nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori. Tali controlli comprendono in particolare la verifica dei seguenti elementi:

- l'ammissibilità del beneficiario;

- i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione;
- l'ammissibilità dei costi dell'operazione, compresa la conformità alla categoria di costi o al metodo di calcolo da utilizzare quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo d'applicazione dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- per i costi reali di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, esclusi i contributi in natura e gli ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati.

I controlli amministrativi, inoltre, comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento ai periodi di programmazione precedenti. I singoli bandi individuano le modalità e le condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

A tal fine, il trattamento delle Domande di Sostegno prevede le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità;
- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica di ammissibilità);
- valutazione (attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione);
- revisione della Domanda di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1.

13.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno

I Soggetti Attuatori competenti per materia e/o per territorio prendono in carico le istanze ed effettuano l'istruttoria di ricevibilità formale delle Domande. La ricevibilità formale delle Domande è accertata mediante la verifica della:

- presentazione entro i termini previsti (per presentazione si intende il rilascio della Domanda sul SIAN, secondo le modalità indicate nel Paragrafo 9.1);
- sottoscrizione dell'istanza;
- presenza della copia di un valido documento di identità.

Sono dichiarate irricevibili le Domande per cui sia verificata una o più delle seguenti circostanze:

- presentazione oltre i termini stabiliti;
- mancato rilascio sul SIAN;
- mancanza della firma del richiedente;
- mancanza della copia di documento di identità valido.

In caso di esito negativo della verifica di ricevibilità, l'istanza è dichiarata non ricevibile; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al beneficiario via PEC. Il Beneficiario può far pervenire, entro

10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ricevibilità, le proprie osservazioni eventualmente corredate da documentazione (cfr., Par. 19.1).

In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità.

13.2. Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno

Le Domande ricevibili sono sottoposte a istruttoria tecnico-amministrativa, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Domande e/o negli atti a corredo.

Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica:

- della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda;
- del rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal bando;
- del rispetto di ogni altra condizione di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti, definiti nei singoli bandi;
- della ragionevolezza dei costi e della conformità di essi rispetto all'operazione che si vuole realizzare, sia tramite l'eventuale impiego di prezziari, sia attraverso la verifica dei preventivi per ciascun lavoro / fornitura / servizio da acquisire e delle motivazioni della scelta del preventivo selezionato, secondo le modalità descritte nel successivo Paragrafo 13.2.2;

Le verifiche descritte, se previsto dal bando di attuazione, possono essere integrate da una visita sul luogo dell'operazione (c.d., *sopralluogo preventivo*).

In caso di esito positivo della verifica di ammissibilità si procederà alla valutazione della Domanda.

In caso di esito negativo della verifica di ammissibilità, l'istanza viene dichiarata non ammissibile; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al Beneficiario mediante PEC. Il Beneficiario può far pervenire, entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità, richiesta di riesame (cfr., Par. 19.1). In caso di esito positivo del riesame, si procederà alla valutazione della Domanda.

Il sostegno è rifiutato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità. Qualora il rispetto di uno dei criteri di ammissibilità venisse meno dopo l'ammissione a finanziamento, il sostegno è revocato integralmente.

Inoltre, ai sensi dell' articolo 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati gli altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR (in particolare, per quanto riguarda appalti pubblici, aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatori), come meglio definito nei successivi Paragrafi 14.1, 16 e 17.3.

Una volta conclusa la verifica di ammissibilità, si procede alla valutazione delle Domande (cfr. Par. 13.3).

13.2.1. Documentazione incompleta

La documentazione tecnica e amministrativa indicata nel bando deve essere presentata all'atto della Domanda; qualora sia verificata la mancanza anche di uno solo dei documenti previsti, la Domanda è considerata non ammissibile al sostegno.

Qualora nel corso dell'istruttoria tecnica e amministrativa risulti necessaria l'acquisizione di documentazione esplicativa, il Soggetto Attuatore competente richiederà per mezzo PEC di far pervenire tale documentazione entro un termine non superiore a 10 giorni solari dalla data di consegna della PEC, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della Domanda.

13.2.2. Ragionevolezza dei costi

Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa della Domanda di Sostegno, è previsto uno specifico momento di verifica della ragionevolezza dei costi e della conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando.

L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, l'applicazione del principio di economicità.

La verifica sulla ragionevolezza dei costi e sulla conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando, potrà determinare, nei casi di esito negativo, il rifiuto integrale o parziale del sostegno.

13.2.2.1. Beneficiari Privati

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato e il progetto non ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi relativi all'acquisto di beni materiali e immateriali, è adottata una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili.

Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive. Le offerte, inoltre, devono essere accompagnate da una apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che:

- illustri, per ogni bene oggetto di richiesta di contributo, le caratteristiche essenziali e quelle opzionali;
- rappresenti il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;
- attesti la congruità di tutte le offerte pervenute;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Alla relazione dovrà, inoltre, essere allegato un prospetto di raffronto dei preventivi.

I preventivi, devono necessariamente:

- riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi “a corpo”);
- riportare i seguenti dati essenziali:
 - a) ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
 - b) tempi di consegna/collaudato (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
 - c) prezzo dell’offerta e modalità di pagamento;
 - d) data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell’offerta e dovranno essere stati emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione della Domanda di Sostegno;
- essere rilasciati da ditte che non abbiano il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- essere rilasciati da ditte che non fanno capo ad un stesso gruppo;
- essere rilasciati da ditte la cui sede amministrativa o legale non abbiano lo stesso indirizzo;
- essere rilasciati da ditte che svolgono attività compatibile con l’oggetto dell’offerta.

I preventivi dovranno essere acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata, ovvero su quella del tecnico delegato indicato nella Domanda di Sostegno. Alla Domanda di Sostegno andranno quindi allegati i preventivi unitamente alla copia della mail di PEC dalla quale risulti la data di arrivo di ciascun preventivo.

L’assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa, sino alla non ammissibilità della domanda di sostegno, qualora ne ricorrano le condizioni. Per attrezzature e/o beni afferenti ad impianti/processi innovativi e/o altamente specializzati, per cui non è possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, è necessario presentare una specifica relazione tecnica a firma del tecnico progettista che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l’impossibilità di individuare altre ditte concorrenti.

Per i lavori il Beneficiario acquisisce tre preventivi i quali dovranno essere basati sui prezzi ufficiali regionali vigenti al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, corredati di offerte scontate. La percentuale di sconto applicata sul prezzo totale, deve essere la medesima per ciascuna voce del computo metrico. Le offerte devono essere accompagnate da un’apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell’offerta.

Per opere non previste nei prezzi di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi. I singoli bandi ne disciplinano i criteri.

Anche per quanto concerne la fornitura di servizi, al fine di garantire la ragionevolezza dei costi, la qualità del servizio e l’affidabilità del fornitore, è necessario acquisire tre offerte di preventivo

prodotte da ditte in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi) e sui costi di realizzazione.

Ove non sia possibile disporre di 3 offerte, nella relazione tecnica preliminare deve essere attestata l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato. In tal caso, per dimostrare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario / giornaliero di analoga figura professionale ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate a livello regionale o nazionale.

In ogni caso, il prezzo del bene e/o servizio acquistato, o dei lavori realizzati, non potrà superare l'importo dell'offerta prescelta, restando a totale carico del Beneficiario qualunque eventuale maggiorazione di spesa.

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato e il progetto ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, si applicano le disposizioni di cui al Paragrafo 13.2.2.2.

Infine per dimostrare la ragionevolezza delle spese generali, si rimanda a quanto previsto nel sottoparagrafo seguente (13.2.2.1.1).

13.2.2.1.1. Ragionevolezza delle spese generali

Nell'ambito delle spese generali, ai fini della valutazione della ragionevolezza delle spese tecniche di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettera c), del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'individuazione della spesa ammissibile deve avvenire sulla base dei criteri previsti dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 143 del 31/10/2013 e ss.mm.ii. Il compenso per la prestazione dei professionisti è stabilito tenendo conto dei seguenti parametri:

- il costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- il parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- la complessità della prestazione;
- la specificità della prestazione.

L'importo relativo alle spese generali calcolato sulla base del Decreto del Ministero della Giustizia n. 143 del 31/10/2013 e ss.mm.ii sarà riconosciuto ammissibile nei seguenti limiti:

- per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui all'art. 45, par. 2, punto a) del Reg. (UE) n. 1305/2013:
 - un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
 - un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
 - un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

- per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui all'art. 45, par. 2, punto b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, invece, le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Inoltre, sempre ai fini della valutazione della ragionevolezza delle spese tecniche, il richiedente dovrà presentare tre preventivi di spesa confrontabili. I preventivi devono essere indipendenti (forniti da almeno tre professionisti / società in concorrenza), comparabili e competitivi.

I preventivi devono essere accompagnati da una apposita relazione, sottoscritta dal Beneficiario e presentata a corredo della Domanda di Sostegno, che specifichi il metodo adottato per la scelta dei professionisti ed includa un prospetto di raffronto tra i preventivi presentati.

Nei preventivi, pena la loro esclusione, i tecnici dovranno riportare la descrizione dettagliata e completa dei servizi proposti, esplicitando le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione dell'intervento (produzione di elaborati, indagini, analisi, studi, relazioni, rilievi, direzione lavori, sicurezza, ecc.) e dovranno esplicitare i criteri di calcolo utilizzati per la formulazione dell'offerta con un livello di dettaglio sufficiente a consentire la verifica, in fase di istruttoria, della correttezza della procedura adottata.

Nei preventivi, inoltre, pena la loro esclusione, dovranno essere riportati i seguenti dati essenziali:

- ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- modalità e tempi di erogazione dei servizi oggetto di offerta, suddividendoli nelle fasi di progettazione ed esecuzione (quest'ultima comprensiva delle attività di chiusura lavori e verifica di regolare esecuzione);
- modalità di pagamento;
- data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- durata di validità dell'offerta (i preventivi devono essere stati emessi da non più di 24 mesi a partire dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno e, comunque, successivamente al 20 novembre 2015).

A conclusione dell'operazione, l'importo delle spese generali riconosciute in sede di Provvedimento di concessione, sarà riparametrato proporzionalmente alle realizzazioni effettive ed alle spese realmente sostenute ed ammesse in sede di istruttoria della Domanda di Pagamento, come precisato nel successivo Par. 15.3.2.

Per le operazioni che non prevedono investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) del suddetto art. 45, le spese generali sono riconosciute nei limiti previsti dal Paragrafo 12.4.3. Per tali fattispecie i singoli bandi disciplinano tipologie, modalità e condizioni di ammissibilità di tali spese. Resta fermo l'obbligo per il richiedente di acquisire e presentare almeno tre preventivi di spesa confrontabili in caso di acquisizione di beni e servizi, come specificato nel precedente Paragrafo 13.2.2.1.

13.2.2.2. Beneficiari Pubblici

Per le Misure che prevedono beneficiari pubblici dovranno essere osservate le regole indicate nel presente paragrafo ai fini della ragionevolezza dei costi.

Le spese generali sono ammissibili entro i massimali previsti al paragrafo 12.4.3, che per semplicità di lettura si riportano di seguito.

In particolare, l'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui all'art. 45, par. 2, punto a) del Reg. (UE) n. 1305/2013 è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui all'art. 45, par. 2, punto b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, invece, le spese generali sono riconosciute fino a un massimo del 5%.

Per le Misure o gli interventi che non prevedono investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5%.

A conclusione dell'operazione l'importo delle spese generali riconosciute in sede di provvedimento di concessione / rimodulazione sarà riparametrato proporzionalmente alle realizzazioni effettive ed alle spese realmente sostenute ed ammesse in sede di istruttoria della Domanda di Pagamento, come precisato nel successivo Par. 15.3.2.

Per servizi tecnici, di ingegneria e di architettura

Sono riconosciute a contributo esclusivamente le spese tecniche direttamente collegate alle opere finanziate. Le spese tecniche per servizi di ingegneria e architettura, sostenute ma non previste nella stima di cui ai successivi punti, non saranno ammesse a contributo e l'inosservanza delle presenti disposizioni ne comporterà il mancato riconoscimento anche laddove già sostenute dalla stazione appaltante.

In considerazione della possibilità di ammettere al finanziamento le spese per le attività di progettazione – e, quindi, onorari di ingegneri, architetti e consulenti ai sensi dell'art. 60 del Reg. (UE) n. 1305/2013 – tali spese sono ammissibili a contributo a condizione che la selezione del progettista esterno sia avvenuta nel rispetto delle procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016, in un periodo non antecedente ai 24 mesi dalla data di presentazione della Domanda di sostegno, ma, comunque successivo alla data del 20/11/2015. Per i servizi tecnici affidati prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 50/2016, e sempre successivamente alla data del 20 novembre 2015, sono di applicazione le procedure di affidamento previste dal D. Lgs. n. 163/2006.

Ai fini della determinazione dell'importo del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento all'esterno dei servizi di ingegneria, architettura, servizi tecnici, o di supporto al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) o di Direzione Lavori (DLL), (anche precedenti alla Domanda di Sostegno) l'ente, consapevole dell'ammissibilità delle spese generali collegate agli investimenti entro i limiti specifici previsti dal PSR Campania 2014-2020, deve far riferimento ai criteri fissati nel Decreto del 17 giugno 2016 del Ministero della Giustizia e successive modifiche e integrazioni, in base ai servizi complessivi da acquisire. Per motivi di trasparenza e correttezza, in ogni caso, l'ente deve riportare nella documentazione di gara, il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara, inteso come elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi. La predetta stima dovrà essere trasmessa al competente Soggetto Attuatore a corredo della Domanda di Sostegno, (ovvero, a corredo della documentazione trasmessa ai fini delle verifiche propedeutiche alla rimodulazione del contributo, nei casi di servizi tecnici affidati dopo la presentazione della Domanda di Sostegno).

La procedura di scelta del contraente varierà in base all'importo del contratto da affidare, nel rispetto del principio di concorrenza, ossia di confronto tra offerte, per garantire la massima partecipazione tra gli operatori economici; gli enti pubblici, a tal fine, sono tenuti a seguire le procedure di appalto in modo tale da ottenere il prezzo più vantaggioso e, contemporaneamente, assicurare equità e trasparenza.

Come già indicato nel Par. 8.2, nel caso di incarichi di importo inferiore ai 40.000 euro, in ipotesi di affidamento diretto, l'ente dovrà comunque espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici.

Per lavori, servizi e forniture

Per la redazione dei progetti di opere pubbliche da porre a base di gara, al fine di definire il costo per i lavori e/o l'acquisizione di beni, servizi o forniture, si utilizza quale riferimento, il Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Campania. Tale Prezzario è aggiornato con cadenza annuale in ottemperanza alla normativa vigente.

Il Prezzario contiene prezzi unitari medi standardizzati e corrispondenti alle valutazioni di mercato esistenti nella Regione Campania, distinti per categorie di opere, ciascuno inteso come "massimale" della voce di costo indicata nei computi metrici. Per singoli costi o lavorazioni non previste nei prezzari di riferimento, dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi secondo le modalità utilizzate dalla Regione per la formazione dei prezzi del citato Tariffario.

Per l'affidamento dei lavori, le Stazioni Appaltanti possono sempre ricorrere alle procedure ordinarie; nel caso invece di affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore ai 40.000 euro tramite affidamento diretto, questo deve essere adeguatamente motivato.

Nella determina a contrarre che dà avvio al procedimento, oltre alla indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare, alle caratteristiche delle opere, dei beni e dei servizi che si intendono acquisire, deve essere indicato l'importo massimo stimato dell'affidamento, la procedura che si intende seguire con una sintetica indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte in comparazione, nonché le principali condizioni contrattuali.

In ogni caso, anche nella ipotesi di affidamento diretto, l'ente, a seguito della concessione, dovrà espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici.

L'affidamento avviene utilizzando uno dei criteri previsti dall'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, ovvero: i) "criterio del prezzo più basso", quando applicabile; ii) "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (OEV). In questo ultimo caso, il Beneficiario è tenuto a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Inoltre, i criteri di aggiudicazione dell'offerta devono essere oggettivi e pertinenti a natura, oggetto e caratteristiche del contratto, e devono essere strettamente riconducibili a quelli indicati al comma 6 dell'articolo 95; devono, inoltre, essere coerenti con gli obiettivi della Tipologia di Intervento e compatibili con le spese ammissibili previste dai singoli bandi.

La scelta di privilegiare la qualità rispetto al prezzo non può prescindere dal rispetto del principio di economicità dell'intervento ed è perseguibile solo attraverso una giusta ponderazione che valorizzi adeguatamente l'elemento prezzo evitando che la stessa sia sbilanciata in favore dell'elemento qualità.

Pertanto, la stazione appaltante che applicherà un punteggio per gli aspetti qualitativi non superiore a 70, potrà beneficiare di anticipazione pari al 50% dell'importo rimodulato, anziché del 35% come stabilito negli altri casi dalle presenti Disposizioni. Resta fermo, inoltre, che i criteri devono essere pertinenti alla natura e alle caratteristiche dell'oggetto del contratto.

Per l'affidamento delle attività di consulenza

Per l'affidamento delle attività di consulenza, assimilate alle prestazioni d'opera intellettuale, e che non rientrano nelle categorie dei servizi di ingegneria, la selezione dell'operatore privato soggiace comunque all'obbligo di espletamento di una procedura comparativa, al fine di rispettare i principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione onde rendere possibile la decifrazione della congruità della scelta posta in atto rispetto al bisogno dell'ente. La predetta scelta avverrà in seguito ad apposita indagine di mercato previa pubblicazione di opportuno avviso pubblico, secondo quanto prescritto dall' art. 7 co. 6 e 6-bis del D. Lgs. n. 165/2001. In merito alla determinazione degli importi massimi dell'attività di consulenza, laddove applicabile, si fa riferimento alla Circolare 2 febbraio 2009, n. 2, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Anche per attività di consulenza prestata da Società e di importo inferiore ad euro 40.000,00 l'ente dovrà comunque espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici.

13.2.3. Correzione di errori palesi

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e/o le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.

È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Il Beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di AGEA, dell'ufficio istruttore o del richiedente.

Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali, si può pertanto procedere alla correzione:

- a. meri errori di trascrizione:
 - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
 - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;
 - errati riferimenti del conto corrente;
- b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:
 - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
 - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Gli errori determinati dal risultato di controlli incrociati delle Domande di Sostegno / Pagamento con banche dati esterne non possono essere considerati automaticamente o sistematicamente come errori palesi, ma devono essere valutati caso per caso.

Si considerano in ogni caso non sanabili le domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità (domanda presentata fuori termine, mancata apposizione della firma, mancata corrispondenza tra modello cartaceo e modello informatico) e l'ammissibilità.

Tutte le correzioni effettuate sulla Domanda di Sostegno e di Pagamento costituiscono parte integrante della Domanda stessa e devono essere riportate in un apposito verbale sottoscritto dal Beneficiario e dal funzionario responsabile.

13.3. Valutazione delle Domande di Sostegno e Graduatoria Unica Regionale

L'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. In caso di mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'istanza non sarà ammessa a finanziamento.

Per le Domande inammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al Beneficiario mediante PEC. Il Beneficiario può far pervenire,

entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità per mancato conseguimento del punteggio minimo, richiesta di riesame (cfr. Par. 19.1).

Per le Domande che hanno raggiunto il punteggio minimo, invece, si procede alla redazione della Graduatoria Unica Regionale in via definitiva. All'esito della Graduatoria, previa verifica della capienza finanziaria, saranno identificate: i) le Domande ammissibili e finanziabili; ii) le Domande ammissibili ma non finanziabili.

La Graduatoria Unica Regionale definitiva è approvata con apposito provvedimento e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La pubblicazione ha valore di notifica *erga omnes*. Dalla pubblicazione della Graduatoria definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, gli interessati possono produrre, entro 10 giorni, una richiesta di riesame del punteggio o del contributo assegnato in autotutela.

All'esito di tutti i riesami, di cui al presente Paragrafo ed al Paragrafo 13.2, le istanze istruite positivamente sono ammissibili a contributo nel caso in cui il punteggio totale attribuito sia uguale o superiore al punteggio attribuito all'ultima Domanda di Sostegno finanziabile, sia nel caso di dotazione sufficiente, sia nel caso di esaurimento della dotazione finanziaria del bando. Qualora, a seguito di tale valutazione, vi fosse ancora dotazione finanziaria sufficiente, le istanze istruite positivamente a seguito dei riesami sono ammissibili a contributo in base al punteggio conseguito, che, comunque, deve essere uguale o superiore al punteggio minimo stabilito dal bando.

L'esito del riesame verrà recepito con un successivo atto confermativo, adottato con apposito provvedimento. Dalla pubblicità dell'atto confermativo inizieranno nuovamente a decorrere i termini per eventuali ricorsi giurisdizionali (cfr. Cap. 19).

L'Amministrazione regionale, allo scopo di garantire l'immediato avvio delle attività, e nel contempo di garantire la soddisfazione delle Domande riammesse, si avvarrà della dotazione finanziaria della specifica Misura.

13.4. Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1

La revisione svolta ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n.809/2014 ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase istruttoria gestita dal GAL ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Si avvia con la conclusione della fase istruttoria delle istanze istruite positivamente dal GAL e si conclude con l'approvazione degli esiti da parte della UOD STP competente per territorio.

Chiuso positivamente il processo di revisione, il GAL approva la graduatoria e concede i benefici.

14. Concessione dei benefici

14.1. Provvedimento di concessione

A favore dei titolari delle iniziative selezionate e incluse positivamente nella graduatoria regionale, il Soggetto Attuatore competente adotta il Provvedimento di concessione dell'aiuto e lo notifica al Beneficiario. Il Provvedimento indica i presupposti della concessione e i termini della medesima, e precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il Beneficiario è tenuto, in relazione al bando di riferimento, nonché degli impegni assunti con la presentazione della Domanda.

I Provvedimenti di concessione, adottati dalle competenti strutture successivamente alla formale approvazione della Graduatoria di ammissibilità delle operazioni, dovranno specificare:

- numero identificativo della Domanda di Sostegno (*barcode*) attribuito dal SIAN;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) ed eventuale CIG;
- il nominativo del Beneficiario e la ragione sociale;
- il codice fiscale o P.IVA;
- la spesa ammessa a finanziamento;
- il contributo concesso;
- le date limite per l'avvio e la conclusione degli interventi.

Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre:

- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di stabilità delle operazioni – art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 – nonché dagli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale, con indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale le operazioni dovranno essere ultimate, in coerenza con il cronoprogramma previsto dal bando. Dovrà essere specificato che il mancato rispetto delle scadenze previste, nel caso in cui non sia intervenuta una proroga autorizzata, comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni) sino alla decadenza totale e la revoca del contributo;
- obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, compreso l'obbligo di effettuare i pagamenti a favore dei creditori esclusivamente tramite le modalità indicate al Par. 16.3.4 delle presenti Disposizioni, a valere sul suddetto conto corrente dedicato (ovvero, conto di tesoreria), nonché l'obbligo di registrare in un sistema contabile distinto o secondo un apposito codice contabile tutti i pagamenti relativi all'intervento;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori;

- obbligo di comunicare l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- obbligo di conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno, nonché di rendere la stessa disponibile al personale delle competenti autorità incaricate dello svolgimento delle verifiche / audit;
- obbligo di collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo;
- i riferimenti inerenti il sistema dei controlli, delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni per violazioni;
- i riferimenti per la presentazione delle Domande di Pagamento (anticipo, acconti e saldo), conformemente a quanto previsto da AgEA e dalle presenti Disposizioni;
- i riferimenti per la presentazione della Domanda di proroga o variante.

Inoltre, per gli aiuti di stato concessi a valere sul PSR 2014-2020 in forza di un regime notificato o esentato e per le Misure che sono attuate in regime *de minimis* generale, il Provvedimento di concessione riporta sia l'avvenuto inserimento delle informazioni nel registro informatico, sia l'avvenuta interrogazione dello stesso.

Nel caso di Enti pubblici, il contributo concesso è rideterminato a seguito dell'esperimento delle procedure di gara (cfr Paragrafo 13.2.2.2). A tale proposito, il Beneficiario trasmette al Soggetto Attuatore competente la determina a contrarre, gli atti di gara, il verbale di aggiudicazione ed il relativo provvedimento di approvazione.

Nelle ipotesi di affidamento di servizi e forniture su piattaforma elettronica, le Stazioni appaltanti trasmettono al Soggetto Attuatore la determina a contrarre, nella quale è definita l'esigenza che intendono soddisfare, le caratteristiche dei beni / servizi che intendono conseguire, lo strumento che intendono adoperare. Trasmettono altresì il contratto stipulato con le forme e la pubblicità previste nel comma 14 dell'art. 32 del D. Lgs n. 50/2016 e la determina di affidamento del bene / servizio che recepisce il contratto.

All'esito dei controlli sulla documentazione trasmessa dal beneficiario, il contributo concesso può essere confermato, rimodulato o revocato. Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno, pertanto, essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati.

Il Provvedimento di concessione, sottoscritto dal Beneficiario interessato, è corredato dal quadro economico eventualmente revisionato e, se del caso, dal computo metrico degli investimenti e interventi approvato. In caso di Beneficiari pubblici, inoltre, è notificato il Provvedimento di rimodulazione ovvero di conferma ovvero di revoca.

Infine, come previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, dal D.M. del 25 gennaio 2017, n. 2490 e dalle specifiche Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti Disposizioni e dal bando, e riportati nel Provvedimento di concessione / rimodulazione, sarà sanzionato, previo contraddittorio.

14.2. Proroghe

Le proroghe, se previste dai bandi, sono provvedimenti eccezionali e possono essere concesse solamente in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del Beneficiario e per cause non prevedibili usando l'ordinaria diligenza. Esse possono riguardare sia l'inizio che la fine delle operazioni. Le richieste di proroga devono pervenire via PEC, nelle more dell'adeguamento del SIAN.

Nella richiesta vanno espone dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

Il Soggetto Attuatore, ricevuta la richiesta, valuta se concedere o meno la proroga. La concessione avviene, comunque, attraverso l'emanazione di un apposito provvedimento; nel caso di mancata concessione della proroga, l'esito negativo viene comunicato al Beneficiario per iscritto.

La durata massima della proroga è stabilita in coerenza con il cronoprogramma e deve essere richiesta entro il termine per l'ultimazione delle operazioni.

Relativamente alle tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1 e 9.1.1, non sono concesse proroghe per la realizzazione del Piano Aziendale, che deve essere realizzato tassativamente entro i termini stabiliti dal decreto di concessione.

14.3. Varianti

14.3.1. Beneficiari privati

Le varianti degli interventi finanziati, se non escluse dal bando, sono possibili esclusivamente in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a:

- condizioni sopravvenute e non prevedibili utilizzando l'ordinaria diligenza;
- cause di forza maggiore, come definite al Paragrafo 16.5;
- opportunità di natura tecnica.

Nel rispetto di tale condizione, sono considerate varianti, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, cambio di fornitore, modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate; non sono considerate varianti le soluzioni tecniche migliorative o le modifiche di dettaglio, come definite nei bandi attuativi.

La Domanda di variante, rilasciata attraverso il SIAN e corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal Beneficiario al Soggetto Attuatore competente, il quale ne effettua l'istruttoria, pronunciandosi sull'eventuale ammissibilità. Nelle more dell'adeguamento del SIAN, le richieste di variante devono pervenire via PEC al Soggetto Attuatore competente.

Possono essere autorizzate varianti ai progetti a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del PSR e con le prescrizioni normative applicabili (comprese le presenti disposizioni ed i bandi di attuazione);
- non modifichino gli obiettivi originariamente prefissati;
- non influiscano sul punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione;
- non comportino, fatte salve le cause di forza maggiore, una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione.

Qualora la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso cui la stessa si riferisce, la parte eccedente l'importo originario resta a totale carico del Beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Le varianti in corso d'opera non richieste e, pertanto, non preventivamente approvate, qualora siano comunque realizzate, comportano l'applicazione di riduzioni / esclusioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni), fermo restando che l'approvazione della variante e l'ammissibilità della relativa spesa restano subordinate al rispetto dei requisiti indicati nei capoversi precedenti.

Relativamente alle Tipologie di Intervento 6.1.1 e 6.2.1, Il Piano di Sviluppo Aziendale potrà essere oggetto di revisione, previa istanza del Beneficiario, da effettuarsi una sola volta, entro e non oltre i termini stabiliti dal bando e dal Provvedimento individuale di concessione del premio di insediamento; il soggetto Attuatore competente per territorio effettua l'istruttoria e, se del caso, approva le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

Nel caso il GAL sia Soggetto Attuatore, con riferimento alla tipologia di intervento 19.2.1, la richiesta di variante istruita positivamente dal GAL è sottoposta a procedura di revisione da parte della UOD-STP competente per territorio, prima della definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n.809/2014.

14.3.2. Beneficiari pubblici

Per quanto riguarda le operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, le varianti in corso d'opera, nel caso delle opere e dei lavori pubblici, potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016, nei limiti stabiliti dalle presenti Disposizioni e dai bandi di attuazione.

Sono considerate varianti in corso d'opera quelle scaturite dalla necessità di modifica determinata da circostanze impreviste ed imprevedibili al momento dell'approvazione del progetto.

Le varianti in corso d'opera riconoscibili a contributo, se in aumento, non possono eccedere lo stanziamento fissato per la voce "imprevisti" del quadro economico e devono essere contenute nel limite del 5% dell'importo dei lavori da contratto. Restano a carico del Beneficiario somme eccedenti la percentuale indicata, in quanto non recuperabili dalle altre voci del quadro economico.

Le varianti in corso d'opera devono essere preventivamente approvate dal Soggetto Attuatore, che acquisisce la documentazione tecnica unitamente al quadro di raffronto economico e, laddove necessario, pareri, nulla osta, autorizzazioni, concessioni ulteriori ed eventuale atto di sottomissione sottoscritto dalla ditta esecutrice.

Non sono ammissibili varianti in corso d'opera che, fatte salve le cause di forza maggiore:

- comportino una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione / rimodulazione;
- modifichino radicalmente le caratteristiche del progetto;
- alterino il punteggio attribuito in fase di istruttoria.

Le varianti in corso d'opera non sono autorizzate nei casi in cui determinino una modifica della funzionalità e/o della finalità dell'iniziativa progettuale, nonché degli obiettivi e/o delle condizioni di ammissibilità della tipologia di intervento e/o del punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Le varianti in corso d'opera non richieste e, pertanto, non preventivamente approvate, qualora siano comunque realizzate, comportano l'applicazione di riduzioni / esclusioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni), fermo restando che l'approvazione della variante e l'ammissibilità della relativa spesa restano subordinate al rispetto dei requisiti indicati nei capoversi precedenti.

Inoltre, qualora la variante non preventivamente autorizzata comporti il verificarsi di una delle predette condizioni di non ammissibilità delle varianti, si procederà alla revoca parziale o totale del contributo concesso, nonché all'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

14.4. Subentro (cambio) del Beneficiario

Il cambio del beneficiario, con conseguente trasferimento degli impegni, può verificarsi:

- per cambiamento dell'assetto proprietario o cessione dell'attività;
- per incapacità di lunga durata del Beneficiario;
- per decesso del Beneficiario.

Nel periodo che intercorre tra la data di presentazione della Domanda ed il Provvedimento di concessione, il cambio del Beneficiario è ammesso solo nei casi eccezionali di forza maggiore, quali, ad esempio, il decesso o l'incapacità del Beneficiario (cfr. Par. 16.5).

14.4.1. Cessione di azienda

Successivamente all'emanazione del Provvedimento di concessione e prima del pagamento del saldo, conformemente a quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014, il Beneficiario di una misura ad investimento può cedere totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, e quest'ultimo può subentrare purché sia in possesso dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti di valutazione necessari al mantenimento del medesimo punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Il subentrante è tenuto, pertanto, a notificare al Soggetto Attuatore competente le variazioni intervenute entro il termine di 30 giorni solari dal perfezionamento della transazione, nonché a costituire il fascicolo aziendale. Inoltre il subentrante deve impegnarsi con apposita dichiarazione a mantenere gli impegni assunti per il periodo vincolativo dal beneficiario originale. Qualora il subentrante non dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità aziendale previsti nelle norme attuative della misura/tipologia di azione o non intenda assumersi gli impegni del cedente, viene avviata nei confronti del cedente medesimo la procedura di revoca ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

In caso di cambiamento dell'assetto proprietario (ad esempio nel caso in cui vi sia cambio della natura giuridica di una società, una società che ne incorpora un'altra, oppure il beneficiario singolo diventa beneficiario in forma societaria) o di cessione dell'attività ad altro soggetto, il subentrante deve produrre tutta la documentazione necessaria affinché il Soggetto Attuatore competente possa valutare l'entità e le modalità di tali cambiamenti, ed in particolare:

- Domanda di Variante per cambio beneficiario attestante la modifica/cessione avvenuta;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale;
- Certificato della camera di commercio aggiornato (se pertinente);
- Statuto o regolamento interno aggiornato (se pertinente);
- Dichiarazione ed eventuale documentazione attestante che i cambiamenti intervenuti non influiscono sull'ammissione a finanziamento e sui relativi criteri adottati in fase di selezione (la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Dichiarazione che verranno rispettati gli impegni assunti in sede di finanziamento da parte del subentrante e, in generale, quanto previsto nei bandi e negli atti relativi al finanziamento ovvero dichiarazione di impegno a sottoscrivere gli impegni previsti nel provvedimento di concessione (la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Eventuali dichiarazioni dei soci o deliberazioni degli organi societari che si impegnano a rispettare gli impegni previsti dal bando (se pertinente);
- Contratti di cessione o subentro (se pertinenti) / documentazione attestante la cessione in locazione dell'attività per il periodo di vincolo (in caso di cessione dell'attività per locazione di opere finanziate attraverso una misura ad investimento);
- Eventuale ulteriore documentazione specifica prevista dai bandi ai fini dell'ammissibilità e valutazione.

Nel caso di cessione di azienda o di un ramo della stessa successivamente al saldo dell'operazione, e comunque durante il periodo vincolativo, il cessionario deve presentare al Soggetto Attuatore

competente la Domanda di Variante per cambio beneficiario indicante come Beneficiario la propria azienda e con allegata copia dell'atto di cessione. Con tale domanda il cessionario sottoscrive anche gli impegni in essere durante il periodo vincolativo. Ad ogni modo, eventuali violazioni degli obblighi prescritti durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del procedimento di decadenza nei confronti del Beneficiario originario.

14.4.2. Decesso del Beneficiario

Fermo restando che il decesso del Beneficiario rappresenta una causa di forza maggiore, l'erede può fare richiesta di subentro. In tal caso, è condizione necessaria che il soggetto designato come erede provveda alla costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale. Inoltre, l'erede dovrà presentare al competente Soggetto Attuatore tutta la documentazione idonea ad attestare la sua posizione, e cioè:

- Dichiarazione sostitutiva attestante il decesso del beneficiario;
- Documentazione idonea ad attestare la linea ereditaria (successione);
- In caso di coeredi, consenso di tutti i coeredi al nuovo beneficiario a subentrare;
- Dichiarazione di impegno del subentrante a rispettare le prescrizioni, gli obblighi e gli impegni previsti dalle disposizioni, ecc.;
- Se del caso, titolo di possesso dei beni relativi all'investimento previsto;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale.

Con l'accoglimento dell'istanza da parte del Soggetto Attuatore, l'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del titolare deceduto.

14.4.3. Incapacità di lunga durata del Beneficiario

In caso di incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario, dovrà essere prodotta la documentazione attestante tale incapacità. Attraverso detta documentazione dovrà essere provata l'impossibilità del Beneficiario di continuare l'attività e di portare a termine gli impegni assunti in sede di partecipazione al bando (solo in questo caso potrà essere identificata come causa di forza maggiore).

15. Domande di Pagamento

15.1. Presentazione delle domande

Le Domande di Pagamento sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Domande di Pagamento per Anticipazione;
- Domande di Pagamento per Acconto (SAL);
- Domande di Pagamento per Saldo;

La presentazione di una Domanda di Pagamento per Saldo è sempre obbligatoria ai fini della chiusura delle operazioni.

Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA o dei professionisti abilitati.

Per le modalità di presentazione delle Domande di Pagamento si rimanda al Par. 9.2.

15.2. Domanda di Pagamento per Anticipazione

I Beneficiari del sostegno agli investimenti sia materiali che immateriali di cui all' art. 45 del Reg (UE) n. 1305/2013, ai fini della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le *“Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020”* del MiPAAF, forniscono un elenco indicativo delle Sotto-misure del PSR che possono prevedere operazioni di investimento e per le quali, pertanto, se non diversamente previsto dai bandi, è possibile richiedere l'anticipazione ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1305/2013.

L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso. Nel caso di Enti Pubblici, l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto ed al netto della voce Imprevisti, solo qualora il Beneficiario abbia applicato in sede gara un punteggio non superiore a 70 per gli aspetti qualitativi; nel caso in cui, invece, il Beneficiario applichi un punteggio superiore a 70 per gli aspetti qualitativi, l'ammontare massimo dell'anticipo non potrà superare il 35% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto e sempre al netto della voce Imprevisti.

Ai fini dell'attuazione della Sotto-misura 19.4 il GAL può richiedere un'anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art. 42, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per *“adeguata garanzia”*, nel caso di Beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti autorizzati. Nel caso dei Beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

In tutti i casi, la garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato. L'importo anticipato, nel caso dei Beneficiari pubblici, è commisurato all'importo rideterminato a seguito dei ribassi d'asta.

La garanzia fideiussoria è svincolata solo a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

Nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, laddove non ricorrono gli estremi per la revoca del contributo ed anche a seguito di variante approvata, si procede al recupero degli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato (cfr. Esempio 1 nel seguente box).

Esempio 1	
a) Importo del contributo approvato	100.000
b) Anticipo richiesto / erogato	$(100.000 * 50\%) = 50.000$
c) Importo delle spese rendicontate a saldo	90.000
d) Anticipo "corretto"	$(90.000 * 50\%) = 45.000$
e) Importo sul quale sono calcolati gli interessi maturati	$(50.000 - 45.000) = 5.000$

Inoltre, nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore rispetto all'importo dell'anticipo erogato, si procede a recuperare gli importi erogati in eccesso, maggiorati degli interessi maturati.

15.3. Domande di Pagamento per SAL e Saldo

I singoli bandi di attuazione specificano la documentazione tecnica / amministrativa da presentare a corredo delle Domande di Pagamento per i singoli SAL e per il Saldo.

15.3.1. Acconti (SAL)

Per le Misure che non prevedono l'erogazione di Premi, l'entità dell'acconto è stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso / rimodulato.

Salvo diversa disposizione dei bandi, la richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione.

15.3.2. Conclusione delle operazioni e Saldo

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento individuale di concessione / proroga. La presentazione della Domanda oltre il termine prescritto comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni nella

misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni.

A conclusione dell'operazione, il Beneficiario presenta la Domanda di Pagamento per Saldo al Soggetto Attuatore competente, corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile prevista dai singoli bandi. Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato, sia essa attinente ai lavori, che ai servizi, che alle forniture.

In particolare, il completamento degli investimenti relativi ai lavori è attestato dalla presentazione della Dichiarazione di fine lavori. Per gli Enti Pubblici, inoltre, è richiesta la presentazione dello Stato finale, del Certificato di ultimazione lavori, del Certificato di regolare esecuzione ovvero di Collaudo e del Provvedimento di approvazione della regolare esecuzione / collaudo, dal quale risulti l'accertamento in loco finalizzato alla verifica dell'effettiva realizzazione dell'opera.

Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività e/o dei lavori, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento di concessione del finanziamento; nel caso degli investimenti, le verifiche devono accertare anche l'effettiva realizzazione e funzionalità dell'investimento, (per i privati anche a seguito dell'accertamento *in situ*). Nei casi di interventi su beni immobili rilevanti ai fini dell'agibilità dell'immobile, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, è necessario acquisire il certificato di agibilità come previsto al Par. 12.2.

Qualora, a completamento delle operazioni, si generino economie di spesa, i Beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo, fatto salvo quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici.

Maggiori costi rispetto alla spesa ammessa e approvata con il Provvedimento di concessione / rimodulazione / variante restano a totale carico del Beneficiario, ancorché soggetti alle verifiche del competente Soggetto Attuatore.

In caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, ai fini dell'ammissibilità delle spese, dovrà essere valutata la funzionalità di quanto realizzato ed il conseguimento degli obiettivi prefissati. Qualora si riscontri che l'intervento realizzato parzialmente non costituisca un lotto funzionale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e per la revoca della concessione del contributo, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Se il lotto è funzionale e il progetto rispetta gli obiettivi originariamente prefissati, è possibile riconoscere ed ammettere le spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi o acconti precedentemente erogati ed applicando (a titolo di penale per i soggetti pubblici) la rideterminazione dell'importo delle spese generali, commisurandole, nel rispetto dei limiti percentuali definiti nel provvedimento di concessione / rimodulazione / variante, alle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Inoltre, nel caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto al progetto approvato, si applica la rideterminazione, proporzionale alle spese effettivamente rendicontate, per tutte le voci di spesa che prevedono una percentuale massima rispetto alla spesa totale ammissibile (es. acquisto terreni, acquisto immobili ecc.).

In ogni caso, non è mai ammissibile una riduzione della spesa sostenuta e rendicontata maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa.

15.4. Rendicontazione delle spese

15.4.1. Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati

Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, le sovvenzioni possono assumere la forma del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese ammissibili contenute in una Domanda di Pagamento sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Nel caso del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati attraverso fatture debitamente quietanzate, queste dovranno:

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato – indicando il riferimento al PSR Campania 2014-2020, la Misura ed il titolo del progetto – ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati – o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate;
- riportare il CUP e, quando applicabile, il CIG.

Ciascuna fattura, inoltre, dovrà essere accompagnata da apposita liberatoria rilasciata dal venditore / creditore. Al fine di evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, il Soggetto Attuatore, all'esito positivo dell'istruttoria della Domanda di Pagamento, provvede ad annullare le fatture (o gli altri documenti contabili di valore probatorio equivalente), ponendo un timbro che riporti il riferimento al PSR 2014-2020 e alla relativa Misura / Sottomisura / Tipologia di intervento (nel caso di ammissibilità parziale del titolo di spesa, va indicato l'ammontare della spesa ammessa a contributo).

Nel caso degli Enti pubblici, la documentazione a sostegno della rendicontazione delle spese deve essere costituita da:

- fatture e/o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- provvedimento di liquidazione, mandato, quietanza e liberatoria.

Gli Enti pubblici (e, in particolare, i soggetti puntualmente indicati nella Circolare interpretativa del MEF n. 1/DF del 9 marzo 2015) sono tenuti, ai sensi della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 e ss.mm.ii., ad accettare fatture esclusivamente in formato elettronico.

In caso di fatture elettroniche, durante la fase di istruttoria della Domanda di Pagamento non è possibile la timbratura delle relative fatture. Ai fini della verifica dell'originale delle fatture elettroniche, queste dovranno essere presentate dal Beneficiario, alternativamente, nelle seguenti forme:

- file xml, firmato digitalmente dal fornitore;
- copia analogica del documento informatico corredata da apposita attestazione di conformità all'originale, ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 07 marzo 2005 e ss.mm.ii., e del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii., ovvero copia cartacea con timbro recante "copia conforme all'originale" e firma dell'incaricato.

15.4.2. Contributi in natura - Lavori in economia

I contributi in natura, inclusi i lavori in economia, sono rendicontati nelle forme e nei modi indicati nei singoli bandi di attuazione, laddove previsti.

15.5. Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari

La normativa dell'UE non prevede esclusivamente la determinazione del sostegno a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti. A tal proposito, si rimanda alle regole generali sui costi semplificati, previste dall'art. 67, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, in riferimento alle Misure non connesse alle superfici, il PSR individua le seguenti ulteriori tipologie:

- Somme forfettarie (premi) per aiuti all'avviamento di imprese per: i) giovani agricoltori (Sotto-misura 6.1); ii) attività extra-agricole nelle zone rurali (Sotto-misura 6.2) – ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, lettera a), punti i) e ii) del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Finanziamento a tasso forfettario, per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (Misura 9) – ai sensi dell'art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Per tali forme di sostegno, gli importi indicati nella Domanda di Pagamento sono i costi calcolati sulla base applicabile.

Nel merito, per quanto attiene al pagamento del premio di insediamento, previsto per le tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1, esso sarà erogato in due *tranches*:

- una prima *tranche*, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente al Provvedimento di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), che dovrà avvenire entro i termini stabiliti dal bando e dal Provvedimento di concessione stesso;
- una seconda *tranche*, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e della corretta realizzazione del PSA (che nel caso della tipologia

6.1.1 comprende il progetto di investimento) e del raggiungimento di tutti i requisiti previsti, da effettuare entro i termini stabiliti dal bando e/o dal Provvedimento di concessione.

Nel caso della tipologia 6.1.1, il pagamento della prima *tranche* è subordinato alla presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa emessa a favore di AgEA. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo concesso e dovrà avere efficacia fino a all'autorizzazione allo svincolo.

Per quanto attiene alla tipologia di intervento 9.1.1, il pagamento del premio avviene in 5 *tranches* annuali degressive; anche in questo caso il pagamento dell'ultima *tranche* è subordinato alla verifica della completa e della corretta realizzazione del Piano Aziendale.

15.6. Controlli amministrativi sulla Domande di Pagamento

Ai sensi dell'art. 48, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale è stata presentata e accolta la Domanda di Sostegno, compresa la ragionevolezza dei costi;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati.

I controlli amministrativi comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento a periodi di programmazione precedenti. I singoli bandi individuano le modalità e le condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse agli investimenti comprendono, inoltre, almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento (c.d., *visita in situ*) per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, da effettuarsi prima dell'erogazione del saldo. La visita sul luogo dell'operazione non è obbligatoria qualora l'operazione sia compresa nel campione selezionato per il controllo in loco (cfr., Par. 17.2), da svolgere a norma dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 – in tale caso, il controllo in loco include anche le verifiche che di norma vengono effettuate durante la visita sul luogo dell'operazione).

Con successivi provvedimenti, per ragioni debitamente giustificate, è possibile stabilire le condizioni entro le quali non ricorre l'obbligo di effettuare tali visite sul luogo dell'operazione, in caso di investimenti di piccola entità e/o in caso vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità del sostegno o di mancata realizzazione dell'investimento. La decisione eventuale di non effettuare la visita sul luogo dell'operazione, e le relative motivazioni, formano oggetto di registrazione.

Il trattamento delle Domande di Pagamento prevede le seguenti fasi:

- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica della conformità dell'operazione e dei costi);
- revisione delle Domande di Pagamento;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione.

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa. In particolare, ai sensi dell'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 809/2014, il Soggetto Attuatore competente esamina la Domanda di Pagamento ricevuta dal Beneficiario e stabilisce gli importi ammissibili al sostegno, determinando:

- a) l'importo cui il Beneficiario ha diritto sulla base della Domanda di Pagamento e nei limiti del Provvedimento di concessione / rideterminazione del contributo;
- b) l'importo cui il Beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella Domanda di Pagamento.

Se l'importo esposto nella Domanda di Pagamento, di cui alla lettera a), supera per più del 10% l'importo accertato a seguito della verifica di ammissibilità delle spese, di cui alla lettera b), si applica una sanzione amministrativa sull'importo di cui alla lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra i due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il Beneficiario dimostra in modo soddisfacente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile; a tal fine, il Beneficiario trasmette al competente Soggetto Attuatore la necessaria documentazione probante, entro i termini stabiliti dallo stesso.

Nel caso in cui l'istruttoria che determini la non ammissibilità (totale o parziale) della Domanda di Pagamento, prima della conclusione del procedimento, si provvede ad inviare al Beneficiario un preavviso di non ammissibilità, come previsto dall'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., nell'ambito del quale sono indicate: i) le motivazioni della non ammissibilità; ii) il termine per far pervenire eventuali memorie e/o controdeduzioni, che corrisponde a 10 giorni solari dalla data di consegna della comunicazione.

In caso di istruttoria che determini l'ammissibilità della Domanda di Pagamento, invece, si procede alla definizione del lotto di pagamento, alla revisione delle Domande di Pagamento, nonché alla predisposizione degli elenchi di liquidazione. Gli elenchi di liquidazione così predisposti sono trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA.

L'erogazione del contributo ai Beneficiari compete all'Organismo Pagatore AgEA.

16. Impegni e obblighi

Come previsto dall'art. 35 del Reg (UE) n. 640/2014 e dal D.M. del 25 gennaio 2017, n. 2490 e dalle specifiche Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti disposizioni generali di attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o dal bando, sarà sanzionato, previo contraddittorio, come dettagliato nel Par. 17.4 del presente documento.

16.1. Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dall'art. 71, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Il citato articolo, in particolare, prevede che per tali tipologie di investimenti, il contributo del FEASR debba essere restituito dal Beneficiario qualora, entro il suddetto termine dal pagamento finale, sia verificata una tra le seguenti condizioni:

- cessazione o ri-localizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione Campania;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o ad un ente pubblico;
- modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi e/o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive contenute nei singoli bandi.

La sostituzione, esclusivamente in autofinanziamento, di beni mobili oggetto di contributo con altri beni aventi caratteristiche, capacità e valore almeno corrispondenti a quelli dei beni sostituiti può essere ammessa, previa acquisizione del parere positivo del Soggetto Attuatore competente, esclusivamente nei seguenti casi:

- modifiche normative e di standard produttivi pubblici e/o privati cui il beneficiario aderisce o adeguamenti per l'adesione a certificazioni ISO e/o EMAS che rendono necessaria la sostituzione;
- esigenze di tutela e/o di miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro o adeguamento alle normative sulla sicurezza sul lavoro;
- esigenza di sostituzione degli impianti, macchinari ed attrezzature non più efficienti sotto l'aspetto tecnico-economico con altri che consentano un miglioramento di processo e di prodotto nonché degli standard qualitativi riconosciuti a livello unionale e nazionale;
- guasti che compromettano la funzionalità dei beni oggetto di contributo;
- sostituzione di impianti e di macchinari con altri che consentano un risparmio idrico o energetico di almeno il 10% dei consumi a livello del processo complessivo.

In ogni caso tutti gli impegni a carico del bene sostituito sono trasferiti al bene che sostituisce, per il rimanente periodo di impegno.

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato, durante il periodo di stabilità, dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario e sempre ricadente nel territorio della Regione Campania, il Beneficiario stesso ne deve dare preventiva comunicazione all'Ufficio competente. In ogni caso, non è consentita la ricollocazione dei beni al di fuori del territorio della Regione Campania, pena la revoca del contributo concesso per i beni ricollocati ed il contestuale recupero delle somme già erogate.

16.2. Inizio lavori

Laddove applicabile, il Beneficiario è tenuto a comunicare al Soggetto Attuatore, nelle modalità e termini indicati nel Decreto di concessione e/o nei bandi:

- l'avvenuto inizio dei lavori, trasmettendo contestualmente il Verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere.

Il Beneficiario pubblico trasmette, inoltre, il contratto di appalto registrato. È ritenuto nullo il contratto redatto in difformità da quanto disposto dalla Legge 136/10 in materia di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (evidenza degli estremi dei conti correnti, partita IVA, codice fiscale).

16.3. Altri obblighi del Beneficiario

I singoli bandi disciplinano gli obblighi del Beneficiario in relazione alle specifiche finalità degli interventi. Tutti i Beneficiari delle Misure del PSR sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi descritti nei seguenti paragrafi.

16.3.1. PEC

Come già indicato nel Paragrafo 10.1, Il Beneficiario è obbligato a comunicare il proprio indirizzo di PEC e a mantenerlo in esercizio per tutta la durata dell'impegno. La mancata attivazione della PEC da parte del Beneficiario, così come il mancato mantenimento in esercizio della stessa, nonché la mancata comunicazione di eventuali variazioni, comporta l'applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni).

16.3.2. Rispetto del cronoprogramma

Il Provvedimento di concessione, in coerenza con quanto stabilito dai bandi, specifica la tempistica per la realizzazione degli interventi ed i termini entro i quali dovranno essere ultimati. Sempre in coerenza con il bando, il Provvedimento prescrive, altresì, i termini ultimi per la presentazione delle Domande di Pagamento. Il mancato rispetto delle scadenze previste comporta l'applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni).

16.3.3. Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN

Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti. In caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, l'obbligo di comunicazione entro 15 giorni solari degli estremi del conto di tesoreria decorre dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo.

Per tutte le Misure, ogni richiedente l'aiuto deve indicare obbligatoriamente, nell'apposita sezione della Domanda di Pagamento, il codice IBAN. Il Beneficiario ha altresì l'obbligo di indicare ogni eventuale variazione e/o modifica nella intestazione del codice IBAN nella Domanda, nonché nel proprio fascicolo aziendale, al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti da ciascun regime di sostegno.

Per quanto attiene alle spese sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno, ma prima della assegnazione del CUP, è consentito che la movimentazione finanziaria sia avvenuta attraverso un conto corrente, intestato o co-intestato al Beneficiario, differente dal conto corrente dedicato, a patto che il pagamento sia stato effettuato esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Tale previsione si applica anche alle spese generali relative agli investimenti di cui all'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, par. 2, lett. c), sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno (ma comunque, entro i 24 mesi precedenti la data della presentazione della domanda, e, in ogni caso, successivamente al 20 novembre 2015), nei casi in cui sia previsto dalle Disposizioni generali e/o dal bando.

Inoltre, nella descrizione del giroconto, con il quale si traccia l'uscita dal conto dedicato verso il conto utilizzato per questi pagamenti, deve essere riportato il CUP e gli altri elementi richiesti per i pagamenti previsti nel presente documento (Par. 15.4). Inoltre, ciascuna operazione di giroconto si deve riferire ad una singola operazione e deve essere corredata di tutti gli elementi che consentano una facile identificazione della spesa.

16.3.4. Obblighi in materia di adempimenti contabili

Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento (ad es. codice progetto nelle causali di pagamento / fatture).

Tutti i documenti amministrativi e contabili relativi al progetto (fatture, causali di pagamento, ecc.), cartacei ed informatici, inoltre, dovranno obbligatoriamente indicare il CUP.

Da tale obbligo sono esclusi i documenti relativi:

- alle spese generali sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno (e comunque, entro i 24 mesi precedenti alla data della presentazione della Domanda e, in ogni

caso, successivamente al 20 novembre 2015) laddove previsto dal bando, e purché le stesse siano documentate e presentate al Soggetto Attuatore contestualmente alla Domanda di Sostegno;

- alle spese sostenute nel periodo tra la Domanda di Sostegno ed il Provvedimento di concessione, laddove ammesso dai bandi.

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti al progetto approvato, il Beneficiario deve effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

- Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione.
- Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
- Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).

- Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Non sono ammessi in nessun caso e per nessun importo pagamenti con modalità differenti.

Tutti i documenti ed i giustificativi di spesa devono essere riportati in un elenco ordinato che permetta di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e ne consenta quindi il controllo. Questo elenco deve riportare i dati che individuano i documenti di spesa ed i documenti di pagamento.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per tutto il periodo dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo di almeno 5 anni; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

16.3.5. Rispetto della normativa sugli appalti

È oggetto di verifica da parte dei Soggetti Attuatori il rispetto della normativa sugli appalti pubblici.

L'accertamento è effettuato sulla base di specifiche e dettagliate check-list predisposte dall'OP AgEA, finalizzate ad accertare il rispetto delle norme ed in particolare:

- bando: scelta della procedura di individuazione del contraente e rispetto dei principi di aggiudicazione, criteri di selezione e di aggiudicazione con relativa ponderazione, tempi di ricezione di inviti e/o offerte;
- pubblicità del bando e rispetto dei principi in materia di trasparenza, incluso esiti della procedura;
- commissione di gara: composizione e tempi per la nomina;
- svolgimento delle operazioni di gara: comunicazioni, attribuzione dei punteggi, soglie offerte anomale ed eventuali giustificazioni; proposta di aggiudicazione, approvazione da parte della stazione appaltante;
- contratto: rispetto delle norme di tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto dei tempi per la stipula

Il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici da parte dei soggetti Beneficiari comporta l'applicazione di riduzioni finanziarie con gli stessi criteri e percentuali stabilite dalla Commissione Europea con la Decisione n. C(2013)9527 del 19 dicembre 2013, fino ai casi di revoca totale del provvedimento di concessione dei contributi e restituzione delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi previsti.

16.3.6. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato

Per le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE e soggette all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 (*de minimis*), (6.2.1, 6.4, 16.3.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.9.1) l'impresa deve dichiarare, alternativamente, di non aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis*, oppure di aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis* per un importo complessivo entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In caso di Domanda di Sostegno presentata da più soggetti, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da ciascun componente. Per il relativo controllo si rimanda a quanto previsto dall'art. 6 del Reg. 1407/2013.

Le imprese che operano nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nella produzione primaria dei prodotti agricoli e/o nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (come definiti nel Par. 8.3) e, contemporaneamente, operano nei settori che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013, è fatto obbligo di mantenere un sistema di contabilità separato atto a dimostrare che i costi per le attività esercitate nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento *de minimis* non beneficino di detti aiuti in regime *de minimis*.

16.3.7. Controlli e conservazione della documentazione

Il Beneficiario deve collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo, nonché fornire ogni documento utile ai fini dell'accertamento e consentire l'accesso al personale ai fini dei controlli.

Il Beneficiario, a tal fine, deve assicurare la conservazione delle Domande di Sostegno e Pagamento in originale e di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo di almeno 5 anni.

16.3.8. Monitoraggio

Il Beneficiario ha l'obbligo di rendere disponibili i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'operazione richiesti dal Soggetto Attuatore e dalle altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie coinvolte nell'attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma.

16.3.9. Comunicazione variazioni

Il Beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda (Par. 14.4).

16.3.10. *Informazione e pubblicità*

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III), come modificato dal Reg. (UE) n. 669/2016.

In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- l'emblema dell'Unione;
- un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR

- a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 50 000 EUR, almeno un poster (formato minimo A3) o una targa con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Tale obbligo non si applica per operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa. Una targa informativa deve essere affissa presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;
- c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

- i. sostegno pubblico complessivo per l'intervento che supera 500 000 EUR;
- ii. operazione consistente nell'acquisto di un bene materiale, ovvero nel finanziamento di un'infrastruttura, ovvero di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e i seguenti elementi:

- a) emblema dell'Unione Europea, in conformità con gli standard grafici presentati sul portale web dell'UE (http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm), unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione:

«Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;

- b) per la Misura 19, anche il logo di LEADER.

Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

16.4. Recesso (rinuncia) dagli impegni

Il recesso dagli impegni assunti con la Domanda e con la sottoscrizione del Provvedimento di concessione, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. L'istanza di rinuncia deve essere presentata in forma scritta dal beneficiario al competente Soggetto Attuatore.

Non è ammessa la rinuncia nel caso in cui l'ufficio istruttore abbia comunicato al Beneficiario la presenza di irregolarità nella Domanda o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al Beneficiario sia stato comunicato lo svolgimento di un controllo in loco.

Se la rinuncia interviene prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo non è prevista nessuna penalizzazione o sanzione a carico del richiedente, che non viene inserito nella graduatoria regionale

La rinuncia avvenuta dopo l'adozione del Provvedimento di concessione del contributo, comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni. Sono fatte salve le cause di forza maggiore di cui al successivo paragrafo.

16.5. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

- a) il decesso del beneficiario;
- b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;

- f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In caso di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, il Beneficiario non è tenuto alla restituzione (né parziale, né totale) degli importi percepiti in relazione agli interventi realizzati, né si applica alcuna sanzione.

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, unitamente alla relativa documentazione probante, devono essere comunicati al Soggetto Attuatore competente per iscritto (via PEC nelle more dell'adeguamento del SIAN), entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore. In ogni caso, l'eventuale riconoscimento della causa di forza maggiore è subordinato all'espletamento delle necessarie attività di verifica da parte degli Uffici competenti.

17. Controlli e sanzioni

Ai fini della corretta implementazione del sistema di attività di controllo del PSR occorre far riferimento alle disposizioni in merito contenute nel quadro regolamentare definito a livello europeo – e, in particolare, il Reg. (UE) n. 1306/2013, il Reg. (UE) n. 640/2014 ed il Reg. (UE) n. 809/2014.

17.1. Controlli amministrativi

Il sistema istituito dalla Regione Campania in applicazione di quanto disposto dall'art. 58, par. 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013 comprende l'esecuzione di controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno e di Pagamento, come definito nei Paragrafi 13 e 15.6 delle presenti Disposizioni. Ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 809/2014, tali controlli sono svolti al fine di verificare:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella Domanda di Sostegno, nella Domanda di Pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto e/o alla misura di sostegno di cui trattasi, nonché le condizioni in base alle quali l'aiuto e/o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;

In riferimento alle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali, così come stabilito dall'art. 48 del suddetto Regolamento, tutte le Domande di Sostegno e tutte le Domande di Pagamento, nonché le dichiarazioni presentate dai Beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti richiesti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante tale tipo di controlli.

Come precisato nel Par. 13 delle presenti Disposizioni, ai sensi dell'art. 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione agli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE / nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

I controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento, come indicato nel Par. 15.6 delle presenti Disposizioni, comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la Domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di sostegno;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati.

17.2. Controlli in loco

Ai sensi dell' art. 51 del Reg. (UE) n. 809/2014:

- i controlli in loco verificano che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR.
- i controlli in loco verificano l'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario raffrontandoli con i documenti giustificativi.

Ai sensi degli articoli 49 e 50 dello stesso Regolamento, i controlli in loco sulle operazioni approvate sono organizzati sulla base di un idoneo campione e, per quanto possibile, eseguiti prima del versamento del saldo per una data operazione. La spesa oggetto dei controlli in loco è pari ad almeno il 5% della spesa co-finanziata dal FEASR e pagata ogni anno civile dall'OP AgEA. Il campione di operazioni approvate da sottoporre a controllo tiene conto, in particolare:

- a) dell'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni;
- b) degli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o unionali;
- c) del contributo del tipo di operazione al rischio di errore nell'attuazione del programma di sviluppo rurale;
- d) della necessità di mantenere un equilibrio tra le misure e tipi di operazioni;
- e) dell'obbligo di un campionamento casuale che comprende tra il 30 e il 40 % della spesa.

17.3. Controlli ex post

Come stabilito dall'art. 52 del Reg. (UE) n. 809/2014, l'Autorità competente realizza i controlli ex post sulle operazioni connesse agli investimenti al fine di verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (Stabilità delle operazioni) o descritti nel PSR.

Ai sensi del par. 2 del suddetto art. 52, tali controlli coprono, per ogni anno civile, almeno l'1% della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al precedente capoverso e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

A tal fine, il campione delle operazioni da sottoporre ai controlli ex post si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni / Tipologie di intervento / Sotto-misure / Misure. Una percentuale compresa tra il 20% e il 25% del campione è selezionata a caso.

17.4. Sanzioni, riduzioni, esclusioni

Le disposizioni applicabili in materia di violazioni, riduzioni e sanzioni sono sancite nei seguenti provvedimenti:

- Legge n. 898/1986 “Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo”;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, che integra il Reg. (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- D.M. 2490 del 25 gennaio 2017 del MiPAAF, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

Per le disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni applicabili alle varie Misure del PSR, anche rispetto a quanto previsto nel D.M. 2490 del 25 gennaio 2017 (e, in particolare, nell’Allegato 6), si rimanda allo specifico documento.

18. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento

Il Beneficiario può richiedere l’accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 (“Regolamento per l’accesso agli atti amministrativi”).

Ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, i Responsabili dei procedimenti sono individuati nei Dirigenti delle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, Soggetti Attuatori competenti al trattamento delle Domande di Sostegno / Pagamento. Per i controlli in loco, il Responsabile del procedimento è il Dirigente della UOD Ufficio Centrale di Controllo.

I riferimenti dei Dirigenti delle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono disponibili al seguente indirizzo:

- <http://www.regione.campania.it/imprese/it/regione/d-g-politiche-agricole-alimentari-e-forestali>

19. Ricorsi e reclami

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle Domande di Sostegno, avanzate dai potenziali Beneficiari. Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

19.1. Istanza di riesame

Al sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, l'ufficio regionale competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, l'istante ha diritto di far pervenire al competente Soggetto Attuatore, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione. In particolare, in riferimento alla fase della verifica di ricevibilità e di ammissibilità, nonché per le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo, il termine dei 10 giorni per l'istanza di riesame decorre a partire dalla data di consegna delle relative comunicazioni, così come esplicitato nei Paragrafi 13.1, 13.2 e 13.3.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dal Soggetto Attuatore competente; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

A partire dalla data di pubblicazione della Graduatoria definitiva sul BURC, inoltre, gli interessati possono far pervenire, nel termine di 10 giorni solari, istanza di riesame in autotutela della propria posizione. All'esito del riesame in autotutela, l'Amministrazione adotterà un atto confermativo, dalla pubblicazione del quale inizieranno nuovamente a decorrere i termini per l'impugnazione attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

19.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Avverso l'atto di adozione della Graduatoria definitiva, ovvero avverso l'atto confermativo della stessa, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, in alternativa al ricorso al TAR, è sempre esperibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che si propone nel termine di 120 giorni solari dalla data della notifica, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso viene presentato secondo quanto disposto dagli artt. 8 e successivi del D.P.R. 1199/71 e ss.mm.ii., e viene deciso su parere vincolante del Consiglio di Stato.

19.3. Ricorso al TAR

In alternativa al Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, il richiedente, avverso l'atto che adotta la Graduatoria definitiva, oppure avverso l'atto confermativo della stessa a seguito di riesame, ovvero avverso l'atto definitivo di diniego per irricevibilità / inammissibilità, può sempre esperire ricorso al TAR, nel termine di 60 giorni solari dalla comunicazione, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso, completo di tutti gli elementi indicati nell'art. 40 del Codice del processo amministrativo, deve essere notificato all'Amministrazione competente ed almeno ad un controinteressato, e deve essere successivamente depositato ai sensi degli articoli 41 e successivi del Codice del processo amministrativo, approvato con D. Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii.

Appartiene alla giurisdizione del giudice amministrativo la fase relativa alla legittimità della procedura ad evidenza pubblica; ne discende che, con i rimedi fin qui esaminati, andranno esperite le impugnazioni per contestazioni relative al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda.

Con la conclusione del procedimento amministrativo e l'emissione del relativo provvedimento di concessione al sostegno, si entra nella fase relativa alla esecuzione del rapporto negoziale.

19.4. Ricorso al giudice ordinario

Tutte le controversie ed impugnazioni che dovessero sorgere tra le parti successivamente alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione, aventi ad oggetto decadenza e/o riduzioni per inadempimenti del Beneficiario, appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il foro competente è determinato in funzione della sede del Soggetto Attuatore – presso la quale si procederà alla sottoscrizione del Provvedimento di concessione – e, comunque, secondo le norme del Codice di Procedura Civile.

20. Informativa sul trattamento dei dati personali - art .13, D. Lgs. n. 196/2003

20.1. Finalità e modalità del trattamento

Per il trattamento dei dati personali si applica il D. Lgs n. 196/2003.

I dati personali, che la Regione Campania richiede o già detiene per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, sono trattati per:

- finalità connesse e strumentali alla gestione ed elaborazione delle informazioni relative al Beneficiario, inclusa quindi la raccolta dati e l'inserimento nei Sistemi Informativi a supporto della gestione e attuazione del PSR, ai fini della costituzione o aggiornamento del fascicolo e della presentazione delle Domande di Sostegno/Pagamento e altre istanze;
- verifiche ed accertamenti amministrativi, e gestione dell'eventuale contenzioso;
- adempimento di disposizioni comunitarie e nazionali;

- obblighi di ogni altra natura, comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi della normativa vigente.

I dati personali trattati sono raccolti direttamente attraverso il soggetto interessato, oppure presso i soggetti delegati ad acquisire la documentazione cartacea ed alla trasmissione dei dati in via telematica al SIAN. I trattamenti dei dati personali vengono effettuati mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali in relazione al procedimento amministrativo gestito.

20.2. Ambito di comunicazione e diffusione dei dati personali

Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza. In particolare, i dati dei Beneficiari degli stanziamenti del FEASR, con riferimento agli importi percepiti nell'esercizio finanziario dell'anno precedente debbono essere resi consultabili da AgEA attraverso il portale SIAN, a norma dell'art. 111 e ss. del Reg. (UE) n. 1306/2013, e possono essere trattati da organismi di audit e di investigazione comunitari e/o nazionali ai fini della tutela degli interessi finanziari dell'UE.

I dati personali possono essere comunicati, per lo svolgimento delle funzioni istituzionali in capo alla Regione Campania, ad altri soggetti pubblici, ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione Europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali.

Gli stessi dati possono altresì essere comunicati a privati o enti pubblici economici qualora ciò sia previsto da disposizioni comunitarie o nazionali.

20.3. Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati

Qualora i dati richiesti siano obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi, l'interessato non potrà godere del sostegno richiesto.

20.4. Titolare del trattamento e Responsabile del trattamento

Il titolare del trattamento è l'Ente "Regione Campania", con sede in Napoli, Via S. Lucia n. 81, 80132.

Il responsabile del trattamento interno è il Direttore pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 80143.

I dati potranno essere trattati solo ed esclusivamente per le finalità connesse alla gestione / attuazione del PSR Campania 2014/2020, anche da altre Amministrazioni pubbliche e da Enti e soggetti pubblici o privati incaricati di svolgere gli adempimenti previsti dalla normativa. I dati personali sono soggetti a diffusione soltanto nei casi specificamente previsti dalla normativa.

20.5. Diritti dell'interessato

In relazione al presente trattamento, il soggetto interessato potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti, così come previsti dall'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. Le modalità di esercizio dei diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

I soggetti cui si riferiscono i dati personali hanno il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne contenuto e origine, verificarne l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettificazione (ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003).

Ai sensi del medesimo articolo, i soggetti interessati hanno il diritto di chiedere alla AdG del PSR Campania 2014-2020 la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento, utilizzando il seguente indirizzo di PEC: dg500700@pec.regione.campania.it.

21. Disposizioni specifiche per la Misura 16

Con riferimento alla Misura 16, ad integrazione delle disposizioni generali definite nei precedenti paragrafi, e fatte salve le ulteriori prescrizioni contenute nei singoli bandi attuativi, si applicano le disposizioni riportate nella presente sezione.

Ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell'ambito della Misura 16 è concesso al fine di incentivare ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti.

21.1. Requisiti Generali

21.1.1. Fascicolo Aziendale

Come già anticipato nel precedente Paragrafo 8.1, in via propedeutica alla presentazione della Domanda di Sostegno e/o della Domanda di Pagamento, il "fascicolo aziendale" dovrà essere aperto / aggiornato / validato rispetto a tutti i soggetti, pubblici e privati, identificati dal CUAA.

Pertanto, nel caso di: i) partenariati costituendi tra soggetti pubblici e/o privati; ii) partenariati tra soggetti pubblici e/o privati già costituiti in una forma priva di soggettività giuridica (che, quindi, non assumono autonomi oneri fiscali e sociali); ciascun componente del partenariato deve predisporre / aggiornare / validare il proprio "fascicolo aziendale" ai fini della presentazione della Domanda, secondo le modalità già indicate nei precedenti Paragrafi 8.1.1 e 8.1.2.

Inoltre, con riferimento al soggetto capofila, è necessario che questi provveda attraverso il CAA ad indicare nel proprio “fascicolo aziendale” tutti i soggetti appartenenti al partenariato. Il soggetto capofila dovrà, quindi, prima della presentazione della Domanda di Sostegno, presentare al CAA il documento probante l’Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) che dovrà contenere la lista dei soci / partner. Su tale base il CAA dovrà provvedere a:

- inserire nel “fascicolo aziendale” del soggetto capofila il documento che prova la tipologia di Accordo e la delega al soggetto capofila stesso (ogni variazione relativa alla tipologia di Accordo, al documento presentato inizialmente al CAA o alla delega al capofila comporta un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione);
- associare al “fascicolo aziendale” del soggetto capofila i fascicoli aziendali dei soci/partner (ogni variazione relativa ai soci comporterà un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione, che riporta al suo interno la lista dei soci e l’indicazione del soggetto capofila).

Nel caso in cui, invece il partenariato determini la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (es. società consortile), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della Domanda di Sostegno e, il nuovo soggetto, dovrà provvedere, per il tramite dei propri organi rappresentativi, alla costituzione / aggiornamento / validazione di un proprio “fascicolo aziendale”. Qualora per esigenze relative all’istruttoria si renda necessario acquisire informazioni relative ai singoli soci, sarà necessario associare al “fascicolo aziendale” della società anche i fascicoli aziendali dei soci. In tal caso, i singoli bandi ne specificano condizioni e modalità.

21.1.2. Appalti pubblici e Aiuti di stato

Ove applicabili, i singoli soggetti componenti il partenariato sono tenuti al rispetto della normativa sugli appalti pubblici e sugli aiuti di stato.

Per la normativa sugli appalti pubblici, si rimanda a quanto esposto nel Paragrafo 8.2 delle presenti Disposizioni generali.

Per la normativa relativa agli aiuti di Stato si specifica che, nell’ambito della Misura 16, le tipologie di intervento 16.1 (limitatamente ad alcune operazioni), 16.7 (limitatamente ad alcune operazioni) e 16.8 rientrano nel campo di applicazione degli Orientamenti dell’UE, che non ammettono ai benefici le imprese in difficoltà e le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente. Ad integrazione di quanto già esposto nel precedente Paragrafo 12.1.2, tutte le imprese raggruppate non devono ricadere nelle predette condizioni di esclusione.

Le tipologie di intervento 16.3.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.9.1 sono sottoposte al Reg. 1407/2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti *de minimis*. Per tali tipologie, posto che l’aiuto concesso all’ATI/ATS debba essere imputato pro quota all’impresa raggruppata, effettiva beneficiaria del Sostegno, è rispetto alla stessa, singolarmente considerata, che valgono i criteri di “impresa unica”, le implicazioni delle ipotesi di fusione e scissione, il rispetto dell’importo di cui all’art. 3, co. 2, del Reg. 1407/2013. Pertanto, ogni impresa singolarmente considerata, costituenda

o costituita in ATI/ATS, dovrà rispettare i requisiti di cui al predetto regolamento e rendere la relativa dichiarazione.

21.1.3. Individuazione del partenariato da parte di Enti pubblici

In caso di partecipazione al Partenariato da parte di Enti pubblici, è necessario un atto deliberativo dell'organo esecutivo che ne disponga l'adesione e ne approvi i relativi impegni, previa verifica della coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi programmatici assunti dall'Ente pubblico e dell'utilità per l'eventuale territorio amministrato.

Nel caso in cui l'Ente pubblico intenda attivare forme di cooperazione con soggetti privati, nella costituzione del partenariato dovrà essere garantito il rispetto delle vigenti normative comunitarie e nazionali in materia di Partenariato Pubblico-Privato.

Per la Tipologia di Intervento 16.1.1 si rimanda alle specifiche disposizioni del bando attuativo.

21.2. Modalità di presentazione delle Domande di Sostegno

Le Domande di Sostegno devono essere presentate secondo le modalità indicate nel precedente Paragrafo 9, previa costituzione / aggiornamento / validazione del "fascicolo aziendale". Fatte salve le ulteriori previsioni del bando, la Domanda deve essere presentata sulla base di un accordo tra i soggetti componenti il partenariato – aggregati secondo le modalità e le forme giuridiche previste dalla normativa applicabile (cfr., Paragrafo 21.3.1 del presente documento).

In caso di partenariati già costituiti, il capofila, nella persona del rappresentante legale, presenta la Domanda di Sostegno in nome e per conto di tutti i partner (c.d. "Domanda di accesso individuale con creazione dei legami associativi"). In tal caso, il richiedente, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la copia dell'atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferitogli, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente e di quanto ulteriormente precisato nel bando attuativo.

Nel caso di partenariati non ancora costituiti, qualora ammesso dai bandi, la Domanda deve essere presentata dal soggetto designato a capofila. In tal caso, quindi, il soggetto capofila, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi nella forma di ATI / ATS ed a conferire mandato speciale con rappresentanza al soggetto designato quale capofila, in caso di ammissione a finanziamento. Al capofila, inoltre, deve essere conferito mandato a presentare la Domanda. In fase di attuazione dell'operazione, fatte salve le ulteriori disposizioni del bando, la costituzione del partenariato darà luogo ad una forma associativa priva di soggettività giuridica, che agirà per mezzo del mandatario.

Qualora previsto dai bandi, in alternativa alla "Domanda di accesso individuale con creazione dei legami associativi", la procedura di presentazione della Domanda potrà prevedere una "Domanda di accesso collettivo" che leghi tra loro le singole Domande di Sostegno afferenti a ciascun partner. In tal caso, sono previsti i seguenti step:

- il soggetto capofila presenta la “Domanda di accesso collettivo”, all’interno della quale sono indicate le singole attività previste nell’ambito del progetto ed individuati i singoli partner responsabili dell’attuazione di ogni attività;
- i singoli partner, successivamente all’apertura della “Domanda di accesso collettivo”, presentano individualmente una Domanda di Sostegno per la realizzazione dell’attività di propria competenza, riconducibile alla “Domanda di accesso collettivo” di cui al punto precedente.

Qualora i soggetti cooperanti volessero costituirsi in una forma associativa dotata di una propria soggettività giuridica (ad esempio, società consortile), se ammesso dal bando, la costituzione dovrà avvenire prima della presentazione della Domanda di Sostegno. Quest’ultima sarà presentata dal nuovo soggetto per mezzo dei legali rappresentanti.

21.3. Beneficiari ammissibili, requisiti di affidabilità

Le informazioni di dettaglio inerenti i Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le cause di inammissibilità, la documentazione a corredo delle Domande di Sostegno ed i criteri di selezione relativi alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. Ad integrazione di quanto esposto nel precedente Paragrafo 12, inoltre, con specifico riferimento alla Misura 16, valgono le seguenti disposizioni.

21.3.1. Forme di Partenariato

La Misura 16 ha l’obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, promuovendone l’integrazione attraverso accordi di partenariato da sviluppare intorno ad un’idea. Le diverse forme di partenariato contemplate dalla Misura 16 dettagliate, anche rispetto ai tempi di costituzione, all’interno dei bandi, sono:

Gruppi Operativi, Associazioni riconosciute, ATI / ATS, Organizzazioni di Produttori, Consorzi anche sotto forma di Società Consortili, Reti d’impresa, Società Cooperative e le forme di associazione tra Enti pubblici e/o tra Enti pubblici e soggetti privati quali Protocolli d’intesa, Accordi di Partenariato, Convenzioni, Consorzi, Accordi di programma, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Città Metropolitane, Enti Parco, Province / Enti di Area Vasta.

21.3.2. Affidabilità del richiedente

21.3.2.1. Condizioni generali

Per i soggetti aggregati attraverso le diverse tipologie di partenariato previste dai singoli bandi, ad integrazione di quanto previsto nel precedente Paragrafo 12.1 in relazione ai requisiti in capo ad associazioni, consorzi e società, si specifica che, in caso di raggruppamenti non ancora costituiti, a

prescindere dalla forma dagli stessi prescelta per la successiva costituzione, i requisiti minimi di affidabilità devono sussistere in capo a tutti i soggetti costituenti il raggruppamento.

Saranno, pertanto, gli stessi, direttamente o, trattandosi di persone giuridiche, attraverso i propri rappresentanti legali, a rendere le dovute dichiarazioni.

21.3.2.2. Documentazione antimafia

Tutto quanto specificato nel precedente Paragrafo 12.1.1 è di applicazione alla Misura 16, con le seguenti integrazioni.

La documentazione antimafia, se si tratta di associazioni, consorzi e raggruppamenti temporanei di imprese, costituendi o costituiti, deve riferirsi, oltre che al direttore tecnico, ove previsto, ai sensi del D.lgs. n. 159/2011:

- a) per le associazioni, a chi ne ha la legale rappresentanza;
- b) per le società di capitali anche consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, per le società cooperative, di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna di cui al libro V, titolo X, capo II, sezione II, del codice civile, al legale rappresentante e agli eventuali altri componenti l'organo di amministrazione, nonché a ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione;
- c) per i consorzi di cui all'articolo 2602 del codice civile, a chi ne ha la rappresentanza e agli imprenditori o società consorziate;
- d) per i raggruppamenti temporanei di imprese, alle imprese costituenti il raggruppamento.

Per le associazioni e le società di qualunque tipo, anche quelle prive di personalità giuridica, la documentazione antimafia è riferita anche ai soggetti membri del collegio sindacale o al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza.

21.3.2.3. Imprese in difficoltà

Ad integrazione di quanto specificato nel precedente Paragrafo 12.1.2, per le Sotto-misure 16.1 e 16.7 per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE, e per la Sotto-misura 16.8, in presenza di partenariati costituiti o non ancora costituiti, il requisito del non ricadere nella ipotesi di "impresa in difficoltà" deve riguardare tutte le imprese private, consorziate o consorziande, costituite o costituende in raggruppamenti temporanei o rete d'impresa o aderenti, con atto formale vincolante, a Protocolli d'Intesa pubblico-privati.

21.4. Ammissibilità delle spese e Ragionevolezza dei costi

In aggiunta a quanto previsto nel precedente Paragrafo 12.4, ai sensi dell'art. 35, par. 5, del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili nell'ambito della presente Misura i seguenti elementi di costo:

- a) il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti ed elaborazione di strategie di sviluppo locale diverse da quella prevista all'articolo 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- b) il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'art. 56 del medesimo regolamento;
- c) i costi di esercizio della cooperazione;
- d) i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013 o di costi diretti di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami;
- e) i costi delle attività promozionali.

I singoli bandi individuano le specifiche voci di spesa riconducibili ai predetti elementi di costo.

In caso di attuazione di un piano aziendale o di un piano ambientale o di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente, o di una strategia di sviluppo, il bando potrà prevedere che il sostegno sia erogato o sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, oppure che siano finanziati esclusivamente i costi di cooperazione e che si ricorra ad altre Misure o ad altri fondi UE per sovvenzionare i progetti. Qualora il sostegno sia versato in forma di importo globale e il progetto attuato rientri in una Tipologia d'Intervento contemplata da un'altra Misura del PSR, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno previsto per tale Tipologia.

21.5. Concessione dei benefici

21.5.1. Provvedimento di concessione

Ad integrazione di quanto specificato nel precedente Paragrafo 14.1, per i Progetti di cooperazione il Provvedimento di concessione deve essere sottoscritto dai soggetti già costituiti e, pertanto, il beneficiario agirà: i) attraverso i propri organi di rappresentanza legale, qualora la cooperazione abbia generato un soggetto giuridico che, come già indicato nei Paragrafi 21.1.1 e successivi, deve costituirsi prima dell'apertura del Fascicolo Aziendale e della presentazione della Domanda di Sostegno; ii) oppure, attraverso il capofila già munito di mandato di rappresentanza, qualora la cooperazione generi un'ATI/ATS.

Entro la data stabilita dal singolo bando, i beneficiari non ancora costituiti, devono, procedere alla costituzione in ATI/ATS, come indicato nell'atto di impegno allegato alla Domanda di Sostegno.

I Provvedimenti di concessione del contributo adottati dalle competenti strutture regionali, successivi alla formale approvazione delle graduatorie di ammissibilità delle operazioni, dovranno specificare, tra l'altro:

- il soggetto mandatario, il legale rappresentante e tutti i soggetti componenti il partenariato;
- il codice fiscale o P.IVA del soggetto capofila, il codice fiscale o partita IVA del nuovo soggetto giuridico.

Con riferimento agli impegni e agli obblighi riportati nel Provvedimento di concessione, come elencati nel precedente Paragrafo 14.1, si precisa che gli stessi devono essere rispettati, in ogni caso, da parte di tutti i soggetti associati, in qualsiasi forma siano essi costituiti.

Resta di competenza esclusiva del soggetto capofila / rappresentante legale:

- l'obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio delle attività/ lavori;
- l'obbligo di comunicare l'eventuale nominativo del Direttore Tecnico / Direttore dei Lavori e Responsabile della sicurezza del cantiere;
- la presentazione della domanda di proroga o di variante.

21.6. Domande di Pagamento

Le Domande di Pagamento devono essere presentate secondo le modalità indicate nei precedenti Paragrafi 9 e 15, previo l'eventuale aggiornamento del "fascicolo aziendale" e sulla base di una Domanda di Sostegno ammessa a finanziamento.

Laddove per la presentazione della Domanda di Sostegno il bando abbia previsto la procedura di "Domanda di accesso individuale con creazione dei legami associativi" (cfr. Par. 21.2), e fatte salve le ulteriori disposizioni del bando:

- nel caso di ATI / ATS, la Domanda di Pagamento dovrà essere presentata dal soggetto capofila del partenariato in nome e per conto di tutti i partner, sulla base del mandato speciale con rappresentanza a lui conferito. Il capofila, pertanto, assume il ruolo di referente dell'amministrazione per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, nonché di soggetto che percepisce le erogazioni del contributo da parte dell'OP AgEA, di cui è tenuto a ripartire gli importi tra i partner.
- nel caso in cui il partenariato sia costituito in una forma giuridica dotata di autonoma soggettività, la Domanda di Pagamento è presentata da tale soggetto attraverso i propri organi rappresentativi.

Laddove per la presentazione della Domanda di Sostegno il bando abbia previsto la procedura con "Domanda di accesso collettivo" (cfr. Par. 21.2), i singoli partner presentano individualmente le Domande di Pagamento relative alle operazioni di propria competenza. Il capofila coordina comunque l'attività di rendicontazione.

Salvo diversi ed ulteriori dettagli forniti dall'OP AgEA, nel caso in cui sia il capofila a presentare la Domanda di Pagamento (a seguito del ricevimento delle rendicontazioni dei singoli partner, complete della relativa documentazione giustificativa), è il capofila stesso ad acquisire i pagamenti dall'OP AgEA. Questi ultimi sono effettuati sul conto corrente intestato al capofila. Il capofila ripartisce le somme ricevute dall'OP AgEA entro i termini stabiliti nell'accordo di cooperazione, sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate da ciascuno dei partner.

Nel caso in cui i singoli partner presentino individualmente la propria Domanda di Pagamento, essi riceveranno il pagamento direttamente dall'OP AgEA, in conformità al piano finanziario previsto dall'operazione.

21.6.1. Domande di Pagamento per Anticipazione

Ai sensi dell'art. 45, paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, le anticipazioni possono essere richieste esclusivamente nell'ambito delle operazioni che prevedono la realizzazione di investimenti.

Pertanto, non è ammessa la possibilità di richiedere anticipazioni per quelle Tipologie di intervento che finanziano solo i costi della cooperazione.

21.7. Modifica della Composizione del Partenariato

In linea di principio, non è consentita una modifica della composizione del partenariato, in quanto lo stesso deve garantire:

- il rispetto delle finalità generali del PSR e delle prescrizioni normative applicabili;
- il mantenimento dei requisiti di ammissibilità verificati in sede di Domanda di Sostegno, compreso il punteggio ottenuto, per tutta la durata dell'intervento;
- il rispetto di condizioni e impegni assunti con l'atto di concessione, ivi compresi quelli previsti per il periodo successivo all'ultimazione del progetto.

Fatte salve le specifiche disposizioni dei bandi è tuttavia possibile, in alcune ipotesi ed a certe condizioni, una modifica della composizione del partenariato.

Non è mai possibile la modifica del soggetto capofila, ad eccezione del verificarsi di cause di forza maggiore (come già previste e disciplinate nel precedente Paragrafo 16.5). Inoltre, non è ammissibile una modifica della composizione del partenariato in riduzione, ma esclusivamente in sostituzione, salve diverse disposizioni dei bandi.

In tutte le altre ipotesi, la sostituzione di un componente del Partenariato deve essere comunque giustificata da circostanze eccezionali e sottoposta alla preventiva valutazione ed approvazione del competente Soggetto Attuatore.

Il soggetto in sostituzione, che verrà sottoposto alle verifiche di affidabilità/ammissibilità da parte del competente Soggetto Attuatore, dovrà possedere caratteristiche analoghe al soggetto sostituito e assumere tutti gli impegni ed obblighi che erano in capo allo stesso.

In ogni caso, inoltre, il Partenariato modificato, nel suo insieme, deve comunque garantire tutti i requisiti verificati in sede di istruttoria, compreso il punteggio ottenuto.

21.8. Impegni e obblighi specifici

Fatto salvo quanto già previsto nel precedente Capitolo 16 (e relativi sotto-paragrafi), nonché nei singoli bandi attuativi, nell'ambito della Misura 16 tutti i soggetti appartenenti al partenariato sono tenuti a garantire individualmente il rispetto di tutti gli impegni e di tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione, per il tramite del legale rappresentante / mandatario, del Provvedimento di concessione.

Laddove applicabile, inoltre, il soggetto capofila – in quanto operante in rappresentanza degli altri membri del partenariato:

- è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con il Soggetto Attuatore, l'OP AgEA e le ulteriori autorità regionali, nazionali e comunitarie a vario titolo competenti per l'espletamento delle attività istruttorie / di audit;
- è tenuto ad informare i partner a seguito delle comunicazioni intervenute con i predetti soggetti;
- facilita la realizzazione delle pertinenti attività di audit e controllo (documentale e in loco) da parte delle autorità competenti, coordinando la predisposizione della documentazione necessaria da parte dei singoli partner;
- garantisce il coordinamento complessivo del progetto, anche dal punto di vista finanziario, e dell'attività di rendicontazione delle attività realizzate.

Parallelamente, quando applicabile, i singoli partner:

- sono tenuti ad informare tempestivamente il capofila di qualunque evento che possa pregiudicare l'attuazione dell'operazione, nonché dello stato di attuazione e dei risultati delle attività a loro carico, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori secondo le modalità e la tempistica previste dai bandi;
- si rendono disponibili per l'espletamento delle attività di audit e controllo (documentale e in loco) da parte delle autorità competenti.



Decreto Dirigenziale n. 60 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI: RETTIFICA E PROROGA ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.5.1 "SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE E TURISTICHE SU PICCOLA SCALA", APPROVATA CON DRD N. 9 DEL 13/06/2017 E SUCCESSIVE RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI.

IL DIRRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n.1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020;
- con DGR n. 134 del 14.03.2017 vi è stata la presa d'atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea - con allegato;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DRD n. 01 del 26.05.2017 sono state approvate le modifiche ai criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2020;

VISTO

- il D.M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490 del 25 gennaio 2017 Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 320 del 6 giugno 2017 con la quale la Regione Campania ha recepito la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013, così come indicato nel D.M. 2490 del 25.01.17;
- il DRD n. 21 del 23.06.2017 con il quale sono state approvate le *"Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali"*;
- il DRD n. 31 del 14.07.2017 con il quale sono state approvate le *"Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - versione 2.1"* che sostituisce le *"Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - versione 2.0"*;

VISTO inoltre:

il Decreto Dirigenziale n. 9 del 13.06.2017e ss.mm.ii. con il quale è stato approvato, il bando relativo alle **tipologie d'intervento 7.5.1** *"Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala"*.

RILEVATO che

per la correzione di meri errori materiali nonché per uniformare i bandi delle predette tipologie di intervento alle disposizioni generali contenute nei documenti, si rende necessario apportare modifiche ed integrazioni alla suddetta tipologia di intervento e pertanto,

RITENUTO necessario

con riferimento alla Tipologia di Intervento 7.5.1 “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala”, rettificare ed integrare il testo del bando così come pubblicato in allegato al DRD n. 09 del 13/06/2017, come di seguito specificato:

Riferimento	Testo previgente	
pag. 6 del bando 751 (art. 9 “Spese ammissibili”)	1. lavori, comprensivi di oneri per la sicurezza e per la manodopera, per l'adeguamento e l'ammodernamento di strutture esistenti, su piccola scala di proprietà pubblica, ossia investimenti materiali su beni immobili costituiti da opere (ristrutturazioni, adeguamenti, miglioramenti, ampliamenti, ecc.), impianti e installazioni permanenti e attrezzature, per l'accoglienza, l'informazione e la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico;	

pag. 6 del bando 751 (art. 9 "Spese ammissibili")	2. lavori per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza, in aree pubbliche non forestali, di infrastrutture ricreative;	1

pag. 6 del bando 751 (art. 9 "Spese ammissibili")	4. spese per iniziative di carattere formativo, informativo ed educativo, strettamente collegate alla realizzazione dell'intervento;

pag. 6 del bando 751 (art. 9 “Spese ammissibili”)	5. spese generali entro il limite dell'importo della spesa ammessa, così come definite nel paragrafo 12.4.3 “Spese generali” delle Disposizioni Generali.	.

pag. 7 del bando 751 (art. 9 "Spese ammissibili")	attività di animazione e organizzazione di eventi, ad eccezione di un'unica iniziativa divulgativa dell'intervento realizzato.	4

pag. 8 del bando 751 (art. 9 “Spese ammissibili”)	D – Forniture:	
	d.1 Spese per attrezzature funzionali alla realizzazione degli interventi (max 20% di C)	

pag. 8 del bando 751 (art. 9 “Spese ammissibili”)		

E - Spese per iniziative di carattere
formativo, informativo ed educativo
connesse all'intervento:

e.1 materiale divulgativo (max 10.000
€ Iva inclusa)

e.2 iniziativa divulgativa dell'intervento
(max 2.000 € Iva inclusa)

e.3 Iva (% di e.1+e.2)

[illegible]

pag. 9 del bando 751 (art. 9 "Spese ammissibili")	Attività di informazione, pubblicità e produzione materiale informativo	e.1 Materiale divulgativo + e.2 Iniziativa divulgativa dell'intervento	e.3 IVA (su e.1 e su e.2)	Attività di informazione, pubblicità e produzione materiale informativo	e.1 Materiale divulgativo + e.2 Iniziativa divulgativa dell'intervento	e.3 IVA (su e.1 e su e.2)
Pag. 11 del bando 751 (art. 9 "Spese ammissibili")	<u>d.1 Forniture:</u> l'acquisto di attrezzature deve essere strettamente riferito all'utilizzo turistico degli itinerari tematici realizzati, o riferite all'allestimento delle strutture adeguate, nella misura massima del 20% dell'importo totale dei lavori (C).					

Pag. 11 del bando 751 (art. 9 "Spese ammissibili")	<u>E. Spese per iniziative di carattere formativo, informativo ed educativo connesse all'intervento:</u> la produzione di materiale divulgativo, cartaceo e multimediale, mirante alla promozione del territorio, delle sue attività e degli interventi realizzati (e.1), è ammessa nella misura massima di € 10.000,00 Iva compresa; è ammessa la realizzazione di un'unica iniziativa divulgativa dell'intervento realizzato nell'importo massimo di € 2.000,00 Iva compresa (e.2).	

Pag. 11 del bando 751 (art. 10 "Prescrizioni tecniche/altra indicazioni specifiche")	Per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale gli investimenti previsti non dovranno avere finalità economica, dovranno essere aperti al pubblico senza alcuna restrizione e fruibili gratuitamente. Dovrà essere garantito la loro funzionalità e il loro costante utilizzo anche su appuntamento e	

	utilizzo, anche su appuntamento, e possibilmente monitorata la loro fruizione.	

Pag. 12 del bando 751 (art. 10 "Prescrizioni tecniche/altre indicazioni specifiche")	Per i suddetti interventi è consentita la produzione di materiale divulgativo cartaceo e multimediale (guide, cartine, dépliant, folder, CD-ROM, software per GPS, strumenti informatici per la promozione dell'itinerario progettato, comprese le spese per software e la realizzazione di una nuova pagina nel portale istituzionale dell'Ente e collegamenti ai siti istituzionali esistenti, ed esclusa la realizzazione di nuovi siti) mirante alla promozione del territorio, delle sue attività e degli interventi realizzati, nel limite dell'importo ammissibile previsto al paragrafo 9 del presente Bando.	

Pag. 18 del bando 751 (art. 14 “Presentazione delle domande di pagamento e documentazione da allegare”)	- provvedimento di nomina commissione di gara; - verbale di aggiudicazione lavori e relativa approvazione; - offerta migliorativa della ditta aggiudicataria;	

pag. 23 del bando 751 (art. 17 "Impegni e altri obblighi")	Il beneficiario dovrà, inoltre, osservare i seguenti impegni e obblighi specifici: - gestire direttamente l'attività oggetto dell'intervento oppure, affidarla in gestione a titolo non oneroso e per le stesse finalità ad altri soggetti. - non richiedere e percepire nei 5 anni successivi alla data del pagamento finale, altri contributi pubblici per l'investimento finanziato; - consentire senza alcuna restrizione e gratuitamente la fruizione dell'intervento realizzato al pubblico.	

[illegible]

		0
		0
		0
		0
		0
		0
		:
		0
		0
		0
		0
		:
		1
		:
		:
		:
		0
		1
		i
		i
		i
		1
		i
		0
		i
		1
		i
		:
		0
		0
		0

[illegible]

[illegible]

RITENUTO pertanto

• necessario prorogare il termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul portale SIAN per la seguente tipologia di intervento:

- tipologia d'intervento 7.5.1: data ultima 25.09.2017;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- 1 di rettificare ed integrare, con riferimento alla tipologia di intervento 7.5.1 di cui al bando già pubblicato al DRD 9 del 13.06.2017, gli articoli 9, 10, 14 e 17 così come specificato nella tabella in premessa, che qui si intende interamente trascritta e riportata;
- 2 di prorogare il termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul portale SIAN per la seguente tipologia di intervento 7.5.1 *“Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala”* alla data ultima del 25.09.2017;
- 3 di incaricare la UOD competente 50 07 06 alla divulgazione e alla pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo del bando di cui alla predetta tipologia di intervento, integrato con le rettifiche di cui in premessa;
- 4 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
 - Assessore Agricoltura;
 - Assessore ai Fondi Europei;
 - Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - AGEA, Organismo Pagatore;
 - UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
 - BURC per la pubblicazione.

Diasco



Decreto Dirigenziale n. 61 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI: PROROGA DEL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO PER GLI INTERVENTI RICADENTI NEL TERRITORIO DELL'ISOLA DI ISCHIA, PER LE SEGUENTI TIPOLOGIE DI INTERVENTO: 3.1.1, 3.2.1, 4.4.1, 4.4.2, 5.1.1 AZIONE 1, 6.4.1, 7.2.2, 7.4.1, 7.5.1, 9.1.1, 16.1.1 AZIONE 1, 16.9.1 AZIONE A ED AZIONE B, PROGETTO COLLETTIVO DI SVILUPPO RURALE (TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.6.1 OP. B INTERVENTO B 1 E TIPOLOGIA DI INTERVENTO 6.4.2), APPROVATI CON DRD N. 9 DEL 13.06.2017 E

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n.1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020;
- con DGR n. 134 del 14.03.2017 vi è stata la presa d'atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR da parte della Commissione Europea;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

VISTO

il Decreto Dirigenziale n. 9 del 13.06.2017 con il quale, tra gli altri, sono stati approvati anche i bandi relativi alle seguenti tipologie d'intervento:

- 3.1.1. "Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità";
- 3.2.1 "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori del mercato interno";
- 4.4.1 "Prevenzione dei danni da fauna";
- 4.4.2 "creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario";
- 5.1.1 Az. A "riduzione dei danni da avversità atmosferiche sulle colture e del rischio di erosione in ambito aziendale";
- 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole";
- 7.2.2 "Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili";
- 7.4.1 "Investimenti per l'introduzione, il miglioramento, l'espansione di servizi di base per la popolazione rurale";
- 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala";
- 9.1.1 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale";
- 16.1.1. Az. 1 "Promuovere la costituzione e il funzionamento di Gruppi Operativi (GO) affinché possano sviluppare un Progetto Operativo di Innovazione (POI)",
- 16.9.1. Az. A "Costituzione di partenariati e redazione di un piano di interventi nell'ambito o negli ambiti prescelti" e Az. B "Costituzione e operatività di partenariati per la realizzazione di un progetto finalizzato alla diversificazione delle attività dell'impresa agricola negli ambiti prescelti";

- "Progetto collettivo di Sviluppo Rurale" (Tipologia 7.6.1 Operazione B Intervento B 1 e Tipologia 6.4.2);

ed è stato fissato il termine ultimo per il rilascio delle relative Domande di Sostegno sul portale SIAN;

PRESO ATTO

- dell'evento sismico che nella serata del 21 agosto 2017 ha colpito il territorio dell'Isola di Ischia, provocando oltre alle vittime, un ingente numero (2.600) di sfollati
- della imminente scadenza dei termini di presentazione delle Domande di Sostegno sul portale Sian per la partecipazione ai Bandi innanzi indicati;
- delle richieste pervenute dai comuni isolani circa la proroga dei termini di presentazione delle domande di sostegno per le TI innanzi indicate;

VALUTATE

le numerose segnalazioni pervenute altresì dai potenziali beneficiari, delle sopravvenute ed imprevedibili difficoltà circa l'acquisizione di relazioni, preventivi, autorizzazioni e di ogni altra documentazione integrativa necessaria alla presentazione delle Domande di Sostegno, nonché delle oggettive difficoltà delle strutture pubbliche impegnate a far fronte alle conseguenze derivanti dall'evento sismico;

RAVVISATA pertanto

la sussistenza di ragioni straordinarie derivanti dall'evento calamitoso che rende necessaria l'adozione di un provvedimento di proroga alla scadenza dei bandi innanzi indicati, in modo da non vanificare la possibilità di candidare alle predette procedure selettive le iniziative ricadenti nel territorio dei comuni dell'isola di Ischia;

RITENUTO pertanto

necessario prorogare il termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul portale SIAN, esclusivamente per gli interventi che interessano il territorio dei comuni dell'Isola di Ischia, per le seguenti tipologie di intervento:

- tipologia d'intervento 3.1.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 3.2.1: data ultima 16.10.2017
- tipologia d'intervento 4.4.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 4.4.2: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 5.1.1 Azione 1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 6.4.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 7.2.2: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 7.4.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 7.5.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 9.1.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 16.1.1, AZIONE 1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 16.9.1, AZIONE A e AZIONE B: data ultima 16.10.2017
- Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale, Tipologia d'intervento 7.6.1 Operazione B Intervento B1 e Tipologia d'intervento 6.4.2: data ultima 16.10.2017;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1 prorogare il termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul portale SIAN, esclusivamente per gli interventi che interessano il territorio dei comuni dell'Isola di Ischia, per le seguenti tipologie di intervento:

- tipologia d'intervento 3.1.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 3.2.1: data ultima 16.10.2017
- tipologia d'intervento 4.4.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 4.4.2: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 5.1.1 Azione 1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 6.4.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 7.2.2: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 7.4.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 7.5.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 9.1.1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 16.1.1, AZIONE 1: data ultima 16.10.2017;
- tipologia d'intervento 16.9.1, AZIONE A e AZIONE B: data ultima 16.10.2017
- Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale, Tipologia d'intervento 7.6.1 Operazione B Intervento B1 e Tipologia d'intervento 6.4.2: data ultima 16.10.2017;

2 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:

- Assessore Agricoltura;
- Assessore ai Fondi Europei;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- AGEA, Organismo Pagatore;
- UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
- BURC per la pubblicazione.

Diasco



Decreto Dirigenziale n. 116 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 214 "PAGAMENTI AGROAMBIENTALI". AZIONE A
- PROVVEDIMENTO DI REVOCA TOTALE DOMANDA DI AIUTO/PAGAMENTO E
RECUPERO SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE. DITTA FERRILLO SALVATORE -
CUAA FRRSVT59R17B452X.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DRD n. 68 del 18/04/2008, pubblicato sul BURC n. speciale del 29/04/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali ed i bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alle superficie aziendali e/o riferiti agli animali (211, 212, 214, 215, 225);
- che con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- che con DRD n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvato il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Gestione delle domande di aiuto;
- che con DRD n. 42 dell'8 giugno 2009 è stato approvato il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 – Gestione delle Domande di Pagamento;
- con Decreti Dirigenziali Regionali n. 637 del 02/05/2014, n. 45 del 22/04/2015 e drd n. 64 del 15/05/2015 sono stati emanati i bandi di attuazione delle misure PSR Campania 2007 – 2013 che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale riferita alla 214.

CONSIDERATO che:

- il Signor **FERRILLO SALVATORE** nato a Calvizzano (NA) il 17/10/1959, titolare della ditta omonima – **CUAA: FRRSVT59R17B452X** - ha presentato per la Campagna 2014 la domanda di Aiuto/Pagamento n. 44715518096, per la campagna 2015 la domanda di pagamento n. 54715498223 e per la campagna 2016 la domanda di pagamento n. 64770361588 relative alla misura 2.1.4 azione A - agricoltura integrata - "Pagamenti agroambientali";
- sulle domande citate l'Ufficio ha espletato l'attività di istruttoria e valutazione in conformità a quanto previsto dal Manuale delle procedure del Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/2013 approvato con decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 e s.m.i.;
- con nota n. 0366364 del 23/05/2017, questo Ufficio comunicava l'avvio di procedimento di revoca della domanda di Aiuto/pagamento per l'anno 2014 e la non ammissibilità a pagamento delle domande di pagamento per gli anni 2015 e 2016, con recupero delle somme indebitamente percepite pari ad **€ 2.065,42** (duemilasestantacinque/42) riferite al pagamento della domanda di aiuto n. 44715518096 liquidata con decreto Agea n. 29 dell'11/05/2015

in quanto dall'istruttoria della domanda annualità 2016 sono state riscontrate violazioni di impegni che comportano la revoca della domanda di Aiuto/pagamento e recupero delle somme già erogate, per le seguenti inadempienze accertate:

- Violazione dell'impegno AG – (mancata partecipazione al corso di aggiornamento previsto dal PRLFI) per l'anno 2015 e 2016;
- Violazione dell'impegno AJ – (assenza delle prescritte analisi del terreno previste dal PRCFA) per l'anno 2016;
- non sono pervenuti scritti difensivi nei termini previsti;

VISTO

- la circolare AGEA n. 36 del 7 novembre 2008 prot. n. 29916/UM ad oggetto Sviluppo rurale – "Procedura Registrazione Debiti" – acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti;
- Circolare n. 53 del 1 dicembre 2009 – Modifica Circolare n. 36 del 07/11/2008. Procedura Registrazione Debiti (PRD);
- La legge 9 Aprile 2009 – n. 33 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5 ed, in particolare, l'art .8 – ter Istituzione del Registro nazionale dei debiti; l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005.
- Il decreto dirigenziale n. 70 del 15 Novembre 2011 adottato dal Coordinatore dell'AGC n. 11 ad oggetto Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC. 11. Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori;

- Il Regolamento disciplinante la pubblicazione degli Atti nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania approvato con deliberazione di Giunta Regionale della Campania 1516 del 24 Aprile 2003 e convalidato con regolamento del Consiglio Regionale n. 3 del 25 Marzo 2005;
- Il manuale delle procedure di gestione del Domande di Aiuto/Pagamento – SUP PSR Campania 2007/2013 pubblicato sul BURC n. 24 del 18/04/2001, art. 8 par. 4 punto 6;
- Il Regolamento UE n. 65/2011;
- l'art. 4, comma 2 e 3 della L.R. n. 24 del 29/12/2005;
- il Decreto del Presidente Giunta Regionale n. 103 del 08/05/2017, con cui è stato conferito al Dr. De Felice Francesco Paolo, l'incarico di Responsabile della U.O.D. 50.07.12. – Servizio Territoriale Provinciale Caserta.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge:

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. la revoca totale della domanda di Aiuto/Pagamento anno 2014 e la non ammissibilità al pagamento delle domande per gli anni 2015 e 2016, in quanto dall'istruttoria dell'anno 2016 sono state accertate le seguenti inadempienze:
 - Violazione dell'impegno AG – (mancata partecipazione al corso di aggiornamento previsto dal PRLFI) per l'anno 2015 e 2016;
 - Violazione dell'impegno AJ – (assenza delle prescritte analisi del terreno previste dal PRCFA) per l'anno 2016;
2. la restituzione delle somme indebitamente percepite pari ad **€ 2.065,42 (duemilasessantacinque/42)**, maggiorate del tasso di interesse legale, da parte del Signor **FERRILLO SALVATORE** nato a Calvizzano (NA) il 17/10/1959, titolare della ditta omonima - **CUAA: FRRSVT59R17B452X**. Detta restituzione deve avvenire secondo le modalità indicate nell'allegato 1;
3. che in caso di mancata restituzione e/o di restituzione parziale delle somme indicate, si procederà ad inoltrare il debito, totale o residuo, ad Agea, secondo le procedure dalla stessa indicate nella circolare n.°36/2008 e s.m.i.;
4. che ai sensi dell'art. 33 del decreto Legislativo n.°228 del 18/05/2001, si sospende la Ditta da qualsiasi erogazione a carico del bilancio Comunitario o Nazionale, da parte dell'Organismo Pagatore fino all'avvenuta restituzione.
5. Contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale territorialmente competente entro 60 (sessanta) giorni, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni, in entrambi i casi decorrenti dalla data di notifica del presente decreto.
6. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza:
 - ✓ al produttore interessato a mezzo raccomandata A/R e/o PEC ai fini della bonaria restituzione dell'importo determinato;
 - ✓ alla Segreteria di Giunta;
 - ✓ alla Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali 50.07.00;
 - ✓ all'Ufficio Centrale di Supporto alle imprese del Settore Agroalimentare 50.07.02;
 - ✓ all'Ufficio Centrale di Supporto alle imprese del Settore Agroalimentare – dr.ssa Daniela Lombardo 50.07.02.00.01;
 - ✓ all'UDCP Bollettino Ufficiale 40.03.00.00.16, ai sensi dell'art. 26 e 27 del D.lgs. n. 33/2013;
 - ✓ al RUFA dr.ssa Biancamaria Pastore 50.07.11.

- F. Paolo De Felice -

ALLEGATO 1

MODALITA' DI RESTITUZIONE DELLE SOMME INDEBITAMENTE PERCEPITE

Si precisa che il versamento dell'importo complessivo indebitamente percepito pari ad **€ 2.065,42 (duemilasessantacinque/42)**, maggiorato degli interessi legali *, deve essere effettuato entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto in un'unica soluzione e, attraverso una delle seguenti modalità:

- versamento, presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia sul c/c di contabilità speciale n.° 1300 intestato ad AGEA – Aiuti ed ammassi comunitari;
- bonifico bancario o postale sul citato conto AGEA n.° 1300 avente il seguente codice IBAN: IT 73 W 01000 03245 350200001300. Le disposizioni di bonifico a favore delle Tesorerie dovranno riportare il codice fiscale del versante al fine di agevolare l'identificazione del soggetto nei casi di dubbi.

All'atto del versamento o del bonifico, ed allo scopo di ricondurre il versamento effettuato al debito registrato da questo Settore sull'applicazione PRD (Procedura Registrazione Debiti), l'interessato dovrà indicare la seguente causale:

“ Sviluppo Rurale – UO 70 - Restituzione somme tramite PRD – Cod. Fiscale debitore **FRRSVT59R17B452X** - Numero Univoco **PRD 763797**.

Copia della ricevuta di avvenuto pagamento (Mod. n.° 121/T o Distinta Bonifico) dovrà essere trasmessa allo scrivente per i successivi adempimenti.

*Gli interessi devono essere calcolati al tasso di interessi legali, dalla data di notifica dell'indebito alla data di restituzione



Decreto Dirigenziale n. 117 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

LR 11/1996 - PFG 2009-2013 - DGR 587/2013 REGIONE CAMPANIA 11/2011 - LAVORI DI ORDINARIA COLTURA ANNO 2017 PRESSO IL VIVAIO FORESTALE "PINO AMATO" DI BAIJA E LATINA, UOD17 - STP CASERTA,- CONFERIMENTO MANDATO ALLA DITTA "GIORDANO FERRAMENTA" DI DRAGONI (CE) PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO DI SOSTITUZIONE MOTORE POMPA SOMMERSA IRRIGAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Regione Campania con Legge Regionale in materia forestale n. 11/96 agli art. 8 e 9 stabilisce che il patrimonio agro-silvo-pastorale Regionale venga gestito sulla base di appositi programmi annuali d'intervento e mediante redazione di apposite perizie esecutive per ciascun complesso demaniale da compilare a cura delle Unità Operative Dirigenziali (UOD-STP);
- la Regione Campania con Regolamento n. 11 del 06/12/2011 concernente "L'attuazione dell'art. 67 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/1996 ed altre attività assimilabili" ha inteso disciplinare i lavori con la formula dell'amministrazione diretta;
- con Legge Regionale n. 4 del 20/01/2017 è stato approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- con D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 è stato approvato il Bilancio gestionale 2017-2019; ;

CONSIDERATO che:

- per improcrastinabile necessità d'intervento, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dell'attività di ordinaria coltura presso il vivaio forestale "*Pino Amato*" di Baia e Latina, si è provveduto all'acquisizione del **servizio di sostituzione motore pompa sommersa irrigazione**, tramite autorizzazione concessa per le vie brevi;
- trattasi di importo inferiore a € 40.000,00 ;
- l'UOD17 ha assegnato a questa fornitura il seguente codice CIG **Z3F1E74A55**;
- il RUP è il dr Giampaolo Parente dirigente dell'UOD17;
- la ditta interpellata "**GIORDANO FERRAMENTA**" via Roma, 1 – 81010 Dragoni (CE) P.I. **01777510619**, ha presentato in data 13/04/2017 prot. 0276606 un preventivo per **servizio di sostituzione motore pompa sommersa irrigazione** per un importo totale di € **420,00** IVA inclusa, ritenuto congruo ed in linea con le valutazioni di mercato tramite relazione tecnica a firma del Direttore dei Lavori prot. n. 0286433 del 19/04/2017;

RITENUTO pertanto

- che si debba procedere all'affidamento diretto (Art. 125 – comma 11 - Codice Appalti D.LGS. 163/06) per il materiale ed il servizio indicato, all'impresa "**GIORDANO FERRAMENTA**" via Roma, 1 – 81010 Dragoni (CE) P.I. **01777510619**;
- che il pagamento della fornitura, avverrà in conformità alle disposizioni di legge ed alle norme regolamentari in materia di contabilità previste dalla Regione Campania a seguito dell'invio della fattura elettronica con codice univoco **JT11AF**, intestata a: Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta (52 – 06 - 17).

VISTE:

- la L.R. n.7 del 30 aprile 2002 art.n.34;
- la L.R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la DGR 478 del 10/09/2012, avente ad oggetto "Strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011", con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 che ha approvato il Bilancio gestionale per il triennio 2016-2018.

ALLA STREGUA dell'avvenuta istruttoria, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente Decreto;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che s'intendono qui integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di conferire mandato, in via definitiva, all'Impresa **"GIORDANO FERRAMENTA" via Roma, 1 – 81010 Dragoni (CE) P.I. 01777510619** per **servizio di sostituzione motore pompa sommersa irrigazione**, per un importo complessivo di **€ 420,00** IVA inclusa presso il vivaio forestale *"Pino Amato"* di Baia e Latina. Codice CIG **Z3F1E74A55**;
- di trasmettere il presente provvedimento a:
 - Impresa **"GIORDANO FERRAMENTA" via Roma, 1 – 81010 Dragoni (CE) P.I. 01777510619**;
 - di provvedere alla compilazione dell'art. 37 per il rispetto del D.Lgs. 33/2013 sulla trasparenza;
 - di provvedere all'invio, ai sensi dell'art. 37 del d. Lgs. 33/2013, del presente provvedimento per consentire la pubblicazione sul sito web della Regione Campania – Sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di Gara e Contratti";
 - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (50 – 07);
 - Gestione Economico – Contabile e Finanziaria con la D.G. Risorse Finanziarie (50 - 07 – 09);
 - Tutela della Qualità, Tracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici Servizi di Sviluppo Agricolo (50 – 07 – 06)
 - U.O.D. Gestione delle Spese Regionali (50-13-02);
 - DIP. 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici – autorizzazione atti dirigenziali"
 - U.O.D. 40_03_05 Bollettino Ufficiale – URP.

F. Paolo De Felice



REGIONE CAMPANIA
Area Generale Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
UOD 17 – Servizio Territoriale Provinciale Caserta
CASERTA

SPESE PER MANUTENZIONI E ACQUISTI URGENTI
(Art. 12 Comma 3 – Regolamento esecuzione lavori – D.P.G.R. 1269/01)

Per l'attività da svolgere nell'esercizio 2017 all'interno dei Vivai Forestali "Pino Amato" di **Baia e Latina** è necessario un urgente intervento al motore della pompa d'irrigazione. Vista l'esiguità dell'importo, per comodità e improcrastinabile necessità d'intervento, l'acquisizione del materiale e del servizio (sostituzione motore pompa) è stato effettuato con autorizzazione concessa per le vie brevi a seguito di preventivo presentato in data 13/04/2017 con protocollo n. 276606.

Il fornitore disponibile nei tempi brevi che la circostanza richiede, non distante dal Vivaio e comunque garante di prezzi conformi a quelli di mercato è Giordano Ferramenta di Dragoni (CE). L'importo totale liquidabile è pari a **euro 420,00** IVA inclusa.

Le aperture di credito a favore della UOD 17 non sono state effettuate in attesa dell'attuazione delle nuove procedure di spesa adottate con DGR n. 70 del 14/02/2017 in vigore a partire dal corrente esercizio finanziario.

Caserta, 14/04/2017

VISTO

Il Dirigente del Settore
Dr Giampaolo Parente

Il Direttore dei Lavori
dr. Massimo Pieri

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2017. 0286433 19/04/2017 13,10

Mitt. : PIERI MASSIMO SEDE

Ass. : 520617 UOD Servizio territoriale prov...

Classifica : 11. Fascicolo : 151 del 2013



AVVISO DI PREINFORMAZIONE E/O LA DELIBERA A CONTRARRE
FORNITURA INTERVENTO MOTORE POMPA DI IRRIGAZIONE PRESSO IL VIVAIO DI
BAIA E LATINA (CE)- PROT. N. 0286433 DEL 19/04/2017.



Decreto Dirigenziale n. 120 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 12 - Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

DISCIPLINARE CACCIA AL CINGHIALE NELLA PROVINCIA DI CASERTA - ANNATA
VENATORIA 2017/2018.

IL DIRIGENTE

Premesso che la L.R. 09 novembre 2015 n. 14 recante “*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della Legge 23 dicembre 2014, n. 19*”, all’articolo 3 rialloca alla Regione Campania le funzioni non riconducibili alle funzioni fondamentali;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157;

Vista la legge Regione Campania del 26 agosto 2012, n. 26 e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n.335 del 14/06/2017, con la quale è stato approvato il calendario venatorio per la stagione 2017/2018;

Atteso che la sopra menzionata deliberazione n. 335, relativamente alle battute di caccia al cinghiale, prevede una apposita regolamentazione circa l’individuazione delle procedure di formazione delle squadre, la ripartizione del territorio in aree vocate e le modalità di assegnazione delle zone di caccia, così come stabilito dal calendario, esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica (novembre e dicembre 2017), dal 1 ottobre al 31 ottobre 2017, oltre ai giorni di giovedì e domenica anche il sabato;

Vista la nota UOD Ufficio centrale Foreste e Caccia prot. 522573 del 31/07/2017 con la quale, per i motivi sopra richiamati, dispone che gli STP adottino per la stagione venatoria 2017/2018 quali propri disciplinari di caccia alla specie cinghiali (sus scrofa) i previgenti regolamenti di caccia al cinghiale già in uso per la stagione 2016/2017.

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in narrativa, per la provincia di Caserta, per la stagione venatoria 2017/2018, di approvare l’allegato “DISCIPLINARE PER LA GESTIONE E L’ESERCIZIO VENATORIO AL CINGHIALE NELLA PROVINCIA DI CASERTA” identificato con lettera A che in uno al presente, ne costituisca parte integrale e sostanziale;
2. di approvare, inoltre, il modello di “**Richiesta autorizzazione caccia al cinghiale in battuta - annata venatoria 2017/2018**”, identificato con la lettera (B), costituente, anche esso, parte integrante e sostanziale del presente;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito web www.campaniacaccia.it ed inviato:

- alle Associazioni di categoria;
- Ai Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali Caccia della Provincia di Caserta;
- al Bollettino Ufficiale – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) per le relative pubblicazioni sul BURC e sul sito della Regione Campania;
- Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- UOD Ufficio Centrale Foreste e Caccia (50-07-04)
- UDCP Segreteria di Giunta;
- Al responsabile della P.O. Andrea Pirozzi per gli adempimenti di competenza.

PAOLO DE FELICE



REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali

UOD – Servizio Territoriale Provinciale

CASERTA

Viale Carlo III, (Ex Ciapi), 153 – San Nicola la Strada (CE)

0823/555512-554211 fax 0823/554261

DISPOSIZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLA CACCIA AL CINGHIALE IN BATTUTA NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI CASERTA – STAGIONE VENATORIA 2017/2018

- Art. 1** La caccia al cinghiale è consentita con inizio dalle ore 09,00 dal 1° ottobre al 29 ottobre nei giorni di giovedì, sabato e domenica, e dal 2° novembre al 31 dicembre esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica;
- Art. 2** Le zone nelle quali è consentito praticare la caccia al cinghiale sono quelle di seguito specificate per i comuni sotto indicati:

ZONE	COMUNI	LOCALITA'
ZONA 1-2	Mignano Monte Lungo – Rocca D'Evandro	Triuci, Pietra Rotonda, Fosso Moscuso
ZONA 3	Rocca D'Evandro–Galluccio	Bosco delle Volpi, Eterno Padre, Pietra Rotonda
ZONA 4	Mignano Monte Lungo	Peccia, Caspoli, Cerquelle
Zona 5	Rocca D'Evandro – Galluccio	Defense, Remetania, Bocca del Piano, Colle
Zona 6	Rocca D'Evandro	Vaglio, Acquapendola, Monte Pizzuto, Reale, Colle Sant'Angelo
Zona 7	Rocca D'Evandro	Masseria la Fora, Masseria del Pero, Colle Ciesco, Monte Castellone
Zona 8	Presenzano	Monte la Coppa, Marluana, Moletta, La Torre, Campo Cerrone, Monte S. Leonardo.
Zona 9	Carinola - Sessa Aurunca	Ceraso, Gran Celsa
Zona 10	Carinola	Gran Celsa, Cisterne
Zona 11	Sessa Aurunca	Cristone – Ceraselle
Zona 12	Sessa Aurunca	Monte Cicoli – Cristone
Zona 13	Mondragone	Monte Pizzuto, Cresta Galli, Cresta S. Anna a Monte, Monte Petrino, Pianella, Pietralunga.
Zona 14	Francolise – Sparanise – Calvi Risorta	Monte Maro, Monte Santa Costanza, Monte Izzo
Zona 15	Calvi Risorta – Rocchetta e Croce	Monte Grande, Monte Cucuruzzo, Monte Lillo
Zona 16	Riardo – Rocchetta e Croce	Valle Cupa, Vetrine
Zona 17	Giano Vetusto – Rocchetta e Croce - Formicola	Monte Razzano, Monte Ragozzano, Valle Cupella - lato inf. strada Rocchetta e Croce
Zona 18	Pietramelara	Costa Ariviezzo
Zona 19	Pietramelara	Valle del Trabucco

Zona 20	Pietramelara – Giano Vetusto – Formicola	S. Maria a Fratianne, Valle Cupella lato sup. - strada Rocchetta e Croce
Zona 21	Formicola- Giano Vetusto	Monte Frattiello, Monte di Giano
Zona 22	Formicola – Pontelatone – Camigliano	Monte Pozzillo, Torre Pizzuta
Zona 23	Pontelatone	Monte Nizzolo, San Laro, Corte Rosa, Monte Friento
Zona 24	Formicola	Monte San Silvestro, Masseria Cerquelle
Zona 25	Formicola	Pizzo Maiulo, Masseria Migliozi, Pagliara Vecchia
Zona 26	Roccaromana	Valle Battuta, Gurvo
Zona 27	Liberi	Morritiello Ortenzio
Zona 28	Roccaromana	Monte Raito
Zona 29	Roccaromana	Zoppole, Longoni
Zona 30	Dragoni	Trivolischi, Polena, S. Vincenzo
Zona 31	Bellona – Pontelatone	Sospesa per approfondimento
Zona 32	Capua	Bosco San Vito
Zona 33	Castel Morrone	Pietraviva
Zona 34	Caserta – Castel Morrone	Monte Virgo, Peticara
Zona 35	Caserta	Monte Maino e Castello
Zona 36	Caiazzo	M. Grande, Bosco del Duca
Zona 37	Baia e Latina – Roccaromana	Costa Latina, Ciesco
Zona 38	Roccaromana	Costa del Sole
Zona 39	Baia e Latina	Costa Fievo
Zona 40	Baia e Latina – Roccaromana	Campetelle di Baia
Zona 41	Roccaromana	Campetelle di Roccaromana
Zona 42	Baia e Latina	S. Maria degli Angeli
Zona 43	Pietravairano - Roccaromana	Monte di Bruno, Costa Pelata
Zona 44	Pratella	Costa Terrone, Fontana Cerata
Zona 45	Pratella	Colle Cupone, Montagna Petrarà (ex Tenuta Pignatelli)
Zona 46	Prata Sannita	Colle Maio
Zona 47	Prata Sannita – Valle Agricola	Torricelle
Zona 48	Valle Agricola	Colombari
Zona 49	Vairano Patenora – Pietravairano	Verdesca

Art. 3

La caccia in parola dovrà essere praticata esclusivamente in battuta. Ogni squadra, ai soli fini dell'assegnazione della zona, dovrà essere formata da un minimo di **30 (trenta)** cacciatori, previa autorizzazione scritta rilasciata dall'Ufficio Caccia del Servizio Territoriale Provinciale. Il numero minimo dei partecipanti effettivi alla battuta non potrà essere inferiore a quindici unità.

Il cacciatore, nella giornata in cui è autorizzato in battuta, non potrà esercitare altro tipo di caccia.

Il personale preposto al rilascio delle autorizzazioni, dopo la verifica della documentazione, apporrà sul tesserino venatorio regionale di tutti i cacciatori facenti parte delle singole squadre, **uno specifico timbro identificativo riportante la seguente dicitura: “autorizzato alla caccia al cinghiale”**.

Tuttavia possono essere riservati n. 3 posti (oltre il numero minimo di 30 componenti) per i cacciatori ai quali il porto di fucile sia stato rilasciato successivamente alla data di emanazione del presente disciplinare.

Durante la caccia al cinghiale in battuta è vietato abbattere qualunque altra specie, fatta eccezione per la volpe (*Vulpes vulpes*) senza l'uso di munizioni a piombo spezzato.

Art. 4

La domanda, per richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 3, va inoltrata all'indirizzo PEC:

uod.500712@pec.regione.campania.it a far data dalle ore 9:00 del giorno 6 settembre 2017 e fino alle ore 15:00 del giorno 15 settembre 2017. Successivamente, la domanda in originale unitamente a tutta la documentazione richiesta dovrà essere consegnata, entro e non oltre i termini previsti, presso i competenti uffici;

Le richieste saranno esaminate in ordine di arrivo in base alla data e orario dell'invio della pec.

Art. 5 Il modello di domanda è disponibile presso l'Ufficio Caccia del Servizio Territoriale Provinciale di Caserta Viale Carlo III, (Ex Ciapi), 153 – San Nicola la Strada (CE) o scaricabile dal sito www.campaniacaccia.it; va redatto in marca da bollo di euro 16,00, in duplice copia e firmato sotto propria responsabilità dal capo battuta, e dovrà contenere, sotto forma di dichiarazione sostitutiva:

- Le generalità complete dei partecipanti alle battute, ammessi all'A.T.C. /Caserta per l'annata venatoria 2017/2018, elencati in ordine alfabetico, con indicazione del numero della licenza di porto di fucile; accanto al proprio nome, firma in originale, per esteso e leggibile, di ciascun componente. Ogni squadra indica un vice capo battuta che sostituisce il capo squadra qualora assente. Il Servizio Territoriale Provinciale di Caserta procederà ai controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
- L'indicazione, per ciascuna battuta, della zona prescelta, con ulteriore indicazione di una seconda zona, nell'ipotesi in cui quella prescelta risultasse già assegnata.
- **Alla domanda dovranno essere allegate, per tutti i componenti della battuta, la fotocopia delle pagg. 2 e 3 del tesserino regionale.**

Art. 6 I concessionari delle aziende faunistico venatorie, entro l'inizio della stagione, possono proporre agli Uffici competenti per territorio la modifica, per tutto il periodo, dei giorni settimanali stabiliti per la caccia al cinghiale. La decisione deve essere comunicata obbligatoriamente all'Ufficio Caccia del Servizio Territoriale Provinciale di Caserta e al comando del Corpo Forestale dello Stato di Caserta. Nelle aziende, non si applica la limitazione del numero minimo dei partecipanti alla battuta, fermo restando il rispetto dell'indice di densità venatoria già determinata per le stesse.

Art. 7 Qualora le richieste pervenute nei termini siano in numero superiore a quello delle zone elencate all'art. 2, si procederà alla formazione di una graduatoria delle squadre da autorizzare fino alla concorrenza delle zone disponibili.

Le rimanenti squadre, in soprannumero, non rientranti nell'assegnazione della prima giornata, saranno autorizzate a partire dalla seconda giornata dalla quale rimarranno invece escluse le ultime in graduatoria utile della prima giornata. Con lo stesso criterio si procederà ad una rotazione fino al termine del 31 dicembre per tutte le altre squadre.

Relativamente all'assegnazione della prima giornata (01 Ottobre), in concomitanza di identiche richieste per le stesse zone, si terrà conto della data e dell'orario dell'invio della PEC: uod.500712@pec.regione.campania.it che non dovranno essere antecedenti dalle ore 9:00 del giorno 6 settembre 2017 e successivi alle ore 15:00 del giorno 15 settembre 2017.

Per le successive assegnazioni si provvederà d'ufficio ad effettuare una rotazione delle squadre, tenendo presente che, per ciascuna giornata, così come anche per la prima giornata, sarà data priorità alle squadre "casertane". Sono considerate "non casertane" le squadre nelle quali vi siano più di quattro cacciatori non residenti anagraficamente nella Provincia di Caserta.

Per il mese di ottobre, l'assegnazione della battuta del sabato e della domenica, sarà la stessa.

Art. 8 Per ogni giornata di caccia è consentito l'abbattimento di capi come previsto dal calendario venatorio regionale (due per ogni cacciatore partecipante alla battuta). In ogni caso è vietato abbattere giovani striati.

Art. 9 Durante l'esercizio della caccia al cinghiale è vietato l'uso e il porto di munizioni spezzate, essendo consentito l'uso e il porto delle sole munizioni caricate a palla, preferibilmente atossiche, nonché cartucce a salve per l'avvio della battuta.

Art. 10 Ogni partecipante alla battuta dovrà munirsi dell'autorizzazione (in fotocopia) da esibire ad eventuale richiesta degli Agenti preposti alla vigilanza.

Nel corso dell'annata venatoria è vietato il passaggio di un componente da una squadra all'altra e la sostituzione di cacciatori nella battuta.

Art. 11 Il capo squadra deve adottare le necessarie cautele sanitarie dopo l'abbattimento del cinghiale, nel rispetto delle prescrizioni di cui al Regolamento Regionale 6 dicembre 2011 n. 10 "Regolamento per la gestione sanitaria e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania" e al Decreto Giunta Regionale n. 147 del 28/12/2012 "attività connesse alla sorveglianza epidemiologica fauna selvatica" e del "Piano digestione e monitoraggio ai fini epidemiologici della fauna selvatica in Regione Campania". In conformità con le finalità proprie delle succitate previsioni, le squadre provvedono:

a) Il capo squadra o un suo delegato è tenuto al ritiro, alla corretta compilazione in ogni sua parte ed alla restituzione agli uffici competenti del registro di caccia al cinghiale in battuta. Tali registri sono consegnati dall'ufficio regionale di competenza a partire dal 18 al 30 settembre 2017 e vanno restituiti dal 2 al 30 gennaio 2018, nei tempi indicati dall'ufficio. La mancata o palese errata compilazione comporterà l'esclusione dei componenti della squadra dall'assegnazione delle zone di caccia per la stagione venatoria successiva.

b) al conferimento di campioni secondo le modalità previste dal Piano di monitoraggio sanitario e utilizzando il modulo apposito allegato allo stesso. I campioni vanno consegnati al Servizio Veterinario competente per territorio oppure alle sezioni provinciali distaccate dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno. Copia della predetta scheda deve essere consegnata all'Ufficio caccia dei Servizi Territoriali Provinciali.

Ogni squadra ha l'obbligo di effettuare il 100% di campioni sui capi abbattuti per l'annata venatoria 2017 – 2018. La mancata osservanza di tale obbligo, è causa di esclusione per tutti i componenti della squadra per la successiva annata venatoria.

Ogni squadra di caccia al cinghiale è obbligata ad avere al proprio interno almeno una persona formata "cacciatore formato", così come previsto dalla Normativa vigente, Reg. (CE) 853/2004.

Art. 12 La mancata presentazione dei registri entro i termini stabiliti, sarà causa di esclusione per tutti i componenti della squadra, per la successiva annata venatoria.

Art. 13 La caccia al cinghiale potrà essere praticata solo da coloro i quali siano in possesso di autorizzazione all'esercizio venatorio nell'A.T.C. di Caserta per l'annata venatoria 2017/2018.

Ai cacciatori residenti in altre Regioni si applicano le stesse limitazioni previste in esse per i cacciatori residenti in Campania, nonché le limitazioni previste dai calendari venatori delle Regioni di appartenenza.

Art. 14 Qualora si accerti che il nominativo di un cacciatore sia stato inserito in più richieste di autorizzazione, l'Ufficio provvederà all'esclusione di tale nominativo da tutte le predette richieste.

Art. 15 E' fatto obbligo a tutti i partecipanti alla battuta, al fine di garantirne l'incolumità, di indossare giubbotti di colore arancione, pena l'applicazione della sanzione prevista dall'art. 32, lett. g), L. R. 26/2012, nonché di apporre almeno cinque tabelle nelle strade di accesso alla zona o confini della stessa, che indicano "Battuta di caccia al cinghiale in atto e il nominativo del capo squadra".

Art. 16 In relazione a quanto indicato delle Leggi Regionali n. 26/2012 art. 25 così come modificata dalla L.R. n. 12/2013 e dalla 353/00 art. 10 comma 1, nonché dalla Delibera di Giunta Regionale n. 519/13, sono da escludersi dall'attività venatoria le aree interessate dal percorso di incendi boschivi.

A fine campagna antincendio, verificato lo stato dell'azione di prevenzione e contenimento dei danni da cinghiale nonché le zone eventualmente percorse dal fuoco, l'Ufficio Caccia del Servizio Territoriale Provinciale di Caserta, si riserva la facoltà di proporre nuove modifiche alle zone di caccia come sopra indicate.

Art. 17 Ogni variazione alle presenti disposizioni sarà pubblicata sul sito www.campaniacaccia.it.

Art. 18 Le violazioni alle presenti disposizioni saranno sanzionate ai sensi della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 e della L. R. n. 26 del 9 agosto 2012 così come modificata dalla L.R. n. 12/2013.

Il Dirigente
Dott. F. Paolo De Felice

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Caserta"
Viale Carlo III, (Ex Ciapi), 153 – San Nicola la Strada (CE)

Oggetto: Richiesta autorizzazione caccia al cinghiale in battuta - annata venatoria 2017/2018

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
 residente a _____ in via _____ tel. _____ nella
 qualità di caposquadra

CHIEDE

- 1 di essere iscritto con la squadra sottoelencata nel Registro dei cacciatori di cinghiale di Caserta;
- 2 di essere autorizzato con la propria squadra ad esercitare la caccia al cinghiale, in battuta con l'ausilio dei cani da seguita, esclusivamente nei giorni stabiliti dal Calendario Venatorio 2017/2018, sui territori non sottoposti a divieto di caccia, in conformità alle disposizioni del predetto Calendario e con le modalità stabilite dal disciplinare per la gestione e l'esercizio venatorio al cinghiale elaborato dalla U.O.D. - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta.

All'uopo dichiara che la squadra è composta dai cacciatori di seguito elencati, residenti anagraficamente nella provincia di Caserta, regolarmente iscritti ☒ nell'A.T.C. di Caserta

N°	Cognome e Nome	Luogo e data di Nascita	Residenza	Licenza di caccia Numero e data	Ruolo
01					
02					
03					
04					
05					
06					
07					
08					
09					
10					
11					
12					
13					
14					

15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					

Il Capocaccia - rilevato che il Calendario venatorio per l'annata venatoria 2017/2018, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 335 del 14/06/2017, prescrive che ogni squadra di caccia al cinghiale debba avere al proprio interno almeno una persona formata "cacciatore formato", così come previsto dalla Normativa vigente, Reg. (CE) 853/2004 – **comunica, a pena di inammissibilità della domanda**, che il componente che ha partecipato al corso di formazione per il "cacciatore formato" è il sig. _____.

Il Capocaccia **consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazioni o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000**, dichiara, altresì, che la propria squadra eserciterà la caccia nella località ricadenti nella zona **(da indicare obbligatoriamente)**: (sigla: _____), non sottoposta a divieto di caccia e ricadente :
– nell'A.T.C. di Salerno -- – nell'A.T.C. delle Aree Contigue al P.N.C.V.D.:

SIGLA ZONA - richiesta in caso di mancata assegnazione della principale:

1 – SIGLA DI RISERVA (_____) 2 - SIGLA DI RISERVA (_____)

Il sottoscritto capocaccia dichiara di essere pienamente consapevole delle norme e delle responsabilità previste per chi rende dichiarazioni mendaci e di essere edotto delle seguenti precisazioni:

- 1) la domanda deve essere presentata in **duplice COPIA** (il bollo va apposto soltanto su un originale) e in originale all'Ufficio Protocollo della Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali - U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" Via G. Clark, 103 – Salerno o inviata a mezzo posta **entro e non oltre il 01 settembre 2017**;
- 2) la domanda deve riportare i nominativi dei componenti in maniera chiara e leggibile;
- 3) alla richiesta deve essere allegata, **a pena di inammissibilità**, la comunicazione di iscrizione all'ATC, (estratta dal sito web: www.campaniacaccia.it) di ogni singolo componente la squadra e attestazione di partecipazione al corso del "cacciatore formato" di almeno un componente;
- 4) per il ritiro della richiesta di autorizzazione il capocaccia si impegna a consegnare all'ufficio competente, **il tesserino regionale** dei singoli iscritti alla squadra (regolarmente vidimato dal Comune di residenza) per l'apposizione del timbro "Cacciatore al cinghiale";
- 5) alla domanda va allegata, **a pena di inammissibilità**, copia del documento di riconoscimento del capocaccia in corso di validità;
- 6) **non è possibile** modificare e/o integrare la composizione della squadra dopo la presentazione della domanda.

Luogo e data _____

Il Capocaccia



Decreto Dirigenziale n. 23 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 1 - Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

"AUTORIZZAZIONE IN SANATORIA ALLA DEROGA DISTANZE DALLE SEDI FERROVIARIE DI CUI AL D.P.R. 753/80, RELATIVA AGLI IMMOBILI SITI NEL COMUNE DI CICCIANO, VIA NOLA TRAV. MIELE, 18, IN CATASTO AL FOGLIO 9, PARTICELLA 616 SUBALTERNI 2-3-4, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA E.A.V., LINEA NAPOLI - NOLA - BAIANO, ALLA KM/CA 31+016." RICHIEDENTE: DAMA MARIA ROSARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che la signora Dama Maria Rosaria, in atti generalizzata, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 877655 del 23.12.2014, successivamente integrata con note 289254 del 27/04/2015 e 319110 del 04/05/2017, ha chiesto l'autorizzazione in sanatoria alla deroga distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, per gli immobili siti nel comune di Cicciano, via Nola trav. Miele, 18, in catasto al foglio 9, particella 616 subalterni 2-3 - 4, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli – Nola - Baiano, alla km/ca 31+016.

COSIDERATO:

- a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, per la Direzione Generale per la Mobilità, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dalla richiedente, è stato accertato che per le opere realizzate non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
- b) che la società E.A.V., con nota protocollo 10080 del 16.06.2017, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 280 del 12.06.2017 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
- c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 1307/CV/DR dello 03/08/2017, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

PRESO ATTO

che la richiedente, per le opere oggetto di sanatoria, ha estinto l'obbligazione di cui all' art.63 del D.P.R. 753/80;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per gli in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto gli stessi non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

- a) il DPR 753/80;
- b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 280 del 12.06.2017;
- e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 1307/CV/DR dello 03/08/2017;
- f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con prot. DEFE DR 280 del 12.06.2017, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 1307/CV/DR dello 03/08/2017, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., relativamente agli immobili siti nel comune di Cicciano, via Nola trav. Miele, 18, in catasto al foglio 9, particella 616, subalterni 2-3-4, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli – Nola - Baiano, alla km/ca 31+016, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1. alla stabilità del suolo oggetto di intervento, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere realizzate, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4. al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. La beneficiaria dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. La beneficiaria, per se stessa e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, ai manufatti edilizi ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinunzia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. La beneficiaria dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque di scarico dell'edificio e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

- 2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;
 - 2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;
 - 2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;
 - 2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;
 - 2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;
 - 2.11. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dalla beneficiaria. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese della richiedente medesima perché abbia valore contro quest'ultima e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dalla richiedente all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.
3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Cicciano, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;
6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC; La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire di competenza del Comune di Cicciano.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n° 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida



Decreto Dirigenziale n. 24 del 30/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 8 - DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

U.O.D. 1 - Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

NULLA OSTA PER IL PROGETTO INERENTE IL PARALLELISMO FOGNARIO INTERRATO, DELLA FERROVIA EAV EX CIRCUMFLEGREA TRATTA STAZIONE LIDO FUSARO - STAZIONE T. GAVETA, DALLA PROG. KM. 23+858 ALLA PROG. KM. 26+051, NELL'AMBITO DEI COMUNI DI MONTE DI PROCIDA E BACOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Società EAV con nota prot. n. 8674 del 24/5/2017 acquista al prot. reg. con n. 417982 dello 15/6/2017, a seguito di richiesta del Comune di Pozzuoli, ha chiesto il nulla osta per il progetto inerente il parallelismo fognario interrato, della ferrovia EAV ex Circumflegrea Tratta Stazione Lido Fusaro – Stazione T. Gaveta, dalla prog. KM. 23+858 alla prog. KM. 26+051, nell'ambito dei Comuni di Monte di Procida e Bacoli.

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione progettuale a corredo della istanza non si rilevano motivi ostativi, ai fini della regolarità del servizio ferroviario, al rilascio del nulla osta al suddetto progetto di parallelismo fognario interrato, così come risulta dalla relazione istruttoria del responsabile del procedimento.

PRESO ATTO:

- a. del parere favorevole espresso dall'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno con nota prot. DEFE AT/267 del 27/04/2017;
- b. dell'assenso ai fini della sicurezza, ex art. 58 del DPR n. 753 dell'11.07.80, al rilascio del parere di competenza per l'autorizzazione del parallelismo di che trattasi, espresso dalla Direzione Generale dei Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi – U.S.T.I.F. di Napoli, con nota, prot n°1653/CF/AT dello 08/08/2017;
- c. della relazione istruttoria positiva del responsabile del procedimento;

VISTO:

- il DPR N. 753/80
- il D.Lg.vo 19.11.97 n. 422 e s.m.i.
- il D.M. 4 aprile 2014 n. 137

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportate e trascritte;

1. di prendere atto del parere favorevole espresso dall'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno con nota prot. DEFE AT/267 del 27/04/2017;
2. di prendere atto dell'assenso, ai fini della sicurezza, ex art. 58 comma 2, del D.P.R. 753/80, al rilascio del parere di competenza per l'autorizzazione del progetto inerente il parallelismo fognario interrato, espresso dall'U.S.T.I.F. di Napoli con nota prot. n. °1653/CF/AT dello 08/08/2017;
3. di prendere atto della relazione istruttoria del responsabile del Procedimento;
4. di concedere, per quanto di competenza, il nulla osta al rilascio dell'autorizzazione al progetto inerente il parallelismo fognario interrato da realizzare, dalla prog. KM. 23+858 alla prog. KM. 26+051 della ferrovia EAV ex Circumflegrea Tratta Stazione Lido Fusaro – Stazione T. Gaveta, nell'ambito dei Comuni di Monte di Procida e Bacoli, come descritto nella relazione tecnica allegata al progetto presentata dal Comune di Pozzuoli, nei limiti ed alle condizioni esecutive di cui ai predetti pareri dell'USTIF di Napoli e dell'E.A.V. Srl – Ente Autonomo Volturno e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:
 - 4.1. i lavori dovranno essere eseguiti sotto la diretta sorveglianza del personale EAV e secondo le indicazioni e le prescrizioni di tempo e di modo che verranno all'uopo impartite, senza riserva ed

- eccezione Comune di Pozzuoli, restando in capo a quest'ultimo ogni e qualsiasi responsabilità in ordine all'esecuzione dei lavori nel rispetto delle vigenti normative in materia;
- 4.2. la società EAV dovrà stipulare dettagliata e puntuale convenzione con la parte richiedente al fine di regolare le modalità esecutive dell'intervento e della successiva manutenzione, nonché la quantificazione e le modalità di versamento di polizze fideiussorie a risarcimento di eventuali danni alle strutture ferroviarie, dei canoni di sorveglianza e quanto altro necessario alla tutela della proprietà dell'esercizio e della sicurezza della linea ferroviaria. La predetta Società ferroviaria avrà cura di inviare alla Direzione Generale per la Mobilità, prima dell'inizio lavori, copia della sottoscritta convenzione;
 - 4.3. a lavori ultimati dovrà essere effettuata la prescritta visita di constatazione per l'accertamento della conformità del parallelismo fognario interrato, al progetto depositato e del rispetto delle norme di cui al D.M. 4 aprile 2014 n. 137;
 5. di precisare che il presente nulla osta riguarda esclusivamente le competenze di cui al D.P.R. 753/80 e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità esclusiva dei tecnici preposti;
 6. di trasmettere il presente atto all'USTIF di Napoli, all'Ente Autonomo Volturmo s.r.l. e al Comune di Pozzuoli, per gli adempimenti e le verifiche di competenza nonché all'Assessore regionale ai Trasporti;
 7. di trasmettere altresì il presente atto al BURC per la pubblicazione;

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n° 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida



Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/08/2017

Direzione Generale 9 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile

Oggetto dell'Atto:

Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- b) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 26 dell'11 novembre 2008 e s.m.i. è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, tra cui l'Obiettivo specifico 1.b "Rischi naturali" dell'Asse 1 "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica - Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici";
- c) con Deliberazione n. 146 del 27/05/2013 la Giunta regionale ha assunto determinazioni per l'attuazione degli interventi afferenti il suindicato Obiettivo Operativo 1.6, approvando le Linee Guida per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale e rendendo indirizzi per la pubblicazione di un Avviso Pubblico finalizzato alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile dei Comuni e delle Province campane;
- d) tale Avviso Pubblico è stato poi adottato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 n. 60 del 29/01/2014;

PREMESSO altresì che:

- a) in esito ad un articolato iter amministrativo, sviluppato ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, di concerto con gli organismi statali competenti, con deliberazione n. 215 del 18/05/2016, la Giunta regionale ha programmato la copertura finanziaria per il completamento degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, originariamente finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata al medesimo atto, previa verifica di compatibilità;
- b) con decreto n. 43 del 01.06.2016, la competente Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha pubblicato l'elenco dei completamenti del POR FESR 2007-2013, comprendente anche interventi originariamente finanziati in esito al citato Avviso Pubblico D.D. n. 60/2014;
- c) con deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016 si è stabilito che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR 2007-2013;
- d) con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 n. 633 del 15/07/2016, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016 e del suindicato decreto n. 43 del 01/06/2016 della Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, è stata disposta la chiusura sul POR FESR 2007/2013 degli interventi identificati nell'elenco allegato al medesimo decreto, ivi inclusi gli interventi appostati sul citato Obiettivo 1.6. finalizzati alla redazione/applicazione/diffusione dei Piani di Protezione Civile comunali;
- e) con il medesimo provvedimento D.D. 633/2016, il Responsabile di Obiettivo Operativo, previa verifica di compatibilità e coerenza, ha disposto il completamento di tali interventi, a valere sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016 ed ha approvato l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione già repertoriata per l'ammissione a finanziamento, con obbligo di conclusione dell'intervento entro e non oltre il 31 marzo 2017;

PREMESSO infine che:

- a) allo stato sussistono Comuni della Regione Campania, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stato programmato il completamento delle attività in esecuzione con D.G.R. 215/2016 e D.D. 633/2016, che non si sono ancora dotati di un Piano di Protezione Civile oppure sono dotati di un Piano non conforme alle vigenti linee guida nazionali e regionali;
- b) conseguentemente, la Giunta regionale con deliberazione n. 665 del 29 novembre 2016 ha programmato il completamento del programma di interventi avviato con il POR FESR 2007-2013 finalizzato alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani comunali di protezione civile, a valere sulle risorse già disponibili del POC 2014-2020 per l'importo di € 7.000.000,00, al fine di

consentire anche ai Comuni della Regione Campania che non sono già stati destinatari di finanziamento, di dotarsi di un piano di protezione civile aggiornato e conforme alle vigenti linee guida nazionali e regionali; in particolare, nelle premesse della medesima deliberazione la Giunta individua, quali destinatari di tale programmazione, i Comuni che avevano regolarmente sottoscritto la convenzione ex D.D. 60/2014, a valere sul POR FESR 2007-2013, ma non avevano fatto spesa entro il termine del 31-12-2015, nonché i Comuni che non avevano affatto beneficiato del predetto finanziamento;

CONSIDERATO che:

- a) il territorio regionale è fortemente esposto a rischi sia naturali che antropici, ed è quindi assolutamente indispensabile garantire agli Enti locali le risorse economiche necessarie a dotarsi di un aggiornato Piano di protezione civile, mediante la pubblicazione di un nuovo Avviso Pubblico a valere sulle citate risorse P.O.C. programmate con la deliberazione di Giunta regionale n. 665/2016;
- b) al citato Avviso Pubblico debbano ritenersi ammissibili esclusivamente le spese inerenti procedimenti avviati successivamente all'Ammissione a finanziamento a valere sulle risorse in argomento, di cui alla D.G.R. 665/2016, mentre non sono ammissibili quelle a qualunque titolo sostenute in esito all'Avviso Pubblico approvato D.D. n. 60 del 29/01/2014 ed al D.D. n. 633 del 15/07/2016, essendo queste ultime afferenti procedimenti già instaurati che dunque seguono la relativa specifica disciplina;

DATO ATTO che:

- a) il Direttore Generale per il Governo del Territorio i Lavori Pubblici e la protezione Civile, il Dirigente della UOD 50 09 08 ed il Responsabile del Procedimento Arch. Santoianni Francesco non si trovano in condizioni di conflitto di interessi, anche potenziale, relativamente al presente procedimento, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/90 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013;

RITENUTO pertanto:

- a) di dover provvedere all'approvazione dell'Avviso Pubblico per il completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile e della relativa domanda di partecipazione;

VISTI

- a) il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
- b) la legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017;
- c) la deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
- d) la deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
- e) la deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29 novembre 2016;
- f) la deliberazione di Giunta regionale n. 59 del 7 febbraio 2017;
- g) il manuale P.O.C. 214/2020;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Arch. Santoianni Francesco, matricola 18868 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.2017.0563521 del 28_08_2017;

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato che si intende integralmente riportato:

- 1) di approvare l'Avviso Pubblico per il completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile, completo della relativa domanda di partecipazione, che si unisce al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di stabilire che l'Avviso Pubblico con l'allegato modello di istanza di partecipazione siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "REGIONE INFORMA";
- 3) di stabilire che le domande di partecipazione, redatte secondo il modello che si approva con il seguente provvedimento, e corredate di tutta la documentazione prevista nell'Avviso Pubblico,

debbano pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del sessantesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con precisazione che qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente;

- 4) di precisare che sono ammissibili esclusivamente spese inerenti procedimenti avviati successivamente all'Ammissione a finanziamento a valere sulle risorse in argomento, di cui alla D.G.R. 665/2016, mentre non sono ammissibili quelle a qualunque titolo sostenute in esito all'Avviso Pubblico approvato D.D. n. 60 del 29/01/2014 ed al D.D. n. 633 del 15/07/2016, essendo queste ultime afferenti procedimenti già instaurati che dunque seguono la relativa specifica disciplina;
- 5) di disporre la pubblicazione dell'Avviso Pubblico allegato, altresì, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.Lgs. 33 del 14/03/2013;
- 6) di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Presidente della Giunta regionale;
 - all'Assessore con delega alla Protezione Civile;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - all'Autorità di Gestione;
 - alla UOD 50 09 08 Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile;
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione.

PINTO

REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO,
I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014-2020 (P.O.C.)

Linea di Intervento

“AMBIENTE E TERRITORIO”

Azione Operativa

**Completamento del Programma di Interventi per il finanziamento della
PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

AVVISO PUBBLICO

1. Obiettivo dell'azione e dotazione finanziaria

1. Con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale della Campania ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020, successivamente approvato a cura del CIPE, includendo tra le linee di intervento la sezione “Ambiente e Territorio”. Nella predetta linea è inclusa l’azione operativa “completamento degli interventi di prevenzione dei rischi naturali e antropici, di messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali e di edifici ed infrastrutture pubbliche e delle azioni di miglioramento dei sistemi di monitoraggio e gestione del rischio finanziati dal POR FESR 2007/13 (per esempio, finanziamento dei piani comunali di protezione civile...).
2. Con deliberazione n. 665 del 29/11/2016, previo parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria, la Giunta regionale della Campania ha programmato il completamento del programma di interventi, avviato sul POR Campania FESR 2007-2013 e finalizzato alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (di cui all’Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR Campania FESR 2007-2013 n. 60 del 29/01/2014) a valere sul programma operativo complementare (POC) 2014/2020, per l’importo di € 7.000.000,00, al fine di consentire anche ai Comuni della Regione Campania che non sono già stati destinatari di finanziamento, di dotarsi di un piano di protezione civile aggiornato e conforme alle vigenti linee guida nazionali e regionali, secondo la previsione dell’art. 15 co. 3-bis, 3-ter della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n. 100.

2. Soggetti Beneficiari

1. Gli interventi di cui al presente Avviso sono a c.d. “regia regionale”, sicché i Beneficiari selezionati dalla Regione Campania in esito al presente Avviso, assumono la funzione di stazione appaltante ovvero di committente, ovvero di soggetti deputati all’individuazione, attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, del soggetto attuatore/realizzatore del servizio e/o bene oggetto dell’operazione.

2. Sono ammessi a partecipare al presente Avviso i Comuni della Regione Campania, nonché le loro forme associative ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, regolarmente costituite prima della presentazione dell'istanza di partecipazione, che ricadono in una delle seguenti fattispecie:
 - a) non sono dotati di un Piano di Emergenza Comunale di protezione civile di cui alla legge 225/1992 e s.m.i.;
 - b) sono dotati di un Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di protezione civile di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., tuttavia non conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale.
3. Ogni Comune può inviare un'unica istanza di finanziamento, singolarmente o nell'ambito di forme associative ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali.

3. Tipologia di investimenti ammissibili

1. Sono finanziabili i seguenti interventi:
 - a) redazione del Piano di emergenza comunale o intercomunale, di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., che dovrà essere conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;
 - b) aggiornamento del Piano di emergenza comunale o intercomunale di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., già approvato dal/i Comune/i, in modo da renderlo conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale.
 - c) acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, espressamente previsti nel Piano di Emergenza oggetto del presente finanziamento e mancanti alla dotazione del Comune/i richiedente/i, alle associazioni di volontariato ed alle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio;
 - d) diffusione/informazione dei Piani di emergenza comunali o intercomunali di cui alle precedenti lettere a, b.
2. Sono finanziabili, nei limiti massimi ammissibili di cui al successivo articolo 5, progetti comprendenti interventi riconducibili anche a più di una delle tipologie indicate al precedente co. 1; gli interventi di cui alle lettere c), d) del precedente co. 1 sono finanziabili solo in uno alla redazione del Piano di Emergenza di cui alla lettera a) oppure in uno all'aggiornamento del Piano di Emergenza di cui alla lettera b).

4. Spese ammissibili

1. Le spese ammissibili al finanziamento saranno quelle effettivamente sostenute dal Beneficiario e coerenti con quanto stabilito in merito dal Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020, approvato con Decreto dirigenziale n. 228 del 29/12/2016, inerenti procedimenti avviati successivamente all'Ammissione al presente finanziamento e disciplina correlata.

2. Non sono ammissibili spese inerenti procedimenti avviati prima dell'Ammissione a finanziamento di cui al presente Avviso Pubblico, ivi incluse quelle a qualunque titolo sostenute in esito all'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR 2007-2013 n. 60 del 29/01/2014, nonché quelle sostenute in esito al decreto dirigenziale del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.6 POR FESR 2007-2013 n. 633 del 15/07/2016.
3. Ai fini dell'ammissibilità delle spese per le acquisizioni di cui all'art. 3 co. 1 lettera c), ferme restando le altre condizioni fissate dalla vigente disciplina di settore, dal manuale P.O.C. 2014-2020 e dal presente Avviso, la relativa documentazione di rendicontazione deve essere accompagnata da una dichiarazione del rappresentante legale del Comune/del Comune Capofila, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., che tali mezzi, attrezzature e materiali sono necessari per fronteggiare l'emergenza, che essi saranno espressamente previsti nel Piano di Emergenza oggetto del presente finanziamento e che essi erano mancanti, all'atto dell'Ammissione al presente finanziamento, alla dotazione del Comune/i richiedente/i, alle associazioni di volontariato ed alle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio.

5. Entità del contributo ammissibile

1. L'Entità del contributo massimo ammissibile a finanziamento è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile in sede di istruttoria dagli uffici regionali competenti ed è graduato in funzione della popolazione residente nel territorio amministrativo del Comune richiedente, così come risulta dal 15° censimento ISTAT, secondo il seguente schema riassuntivo:

Comuni con popolazione residente minore di 5000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 15.000,00 (euro quindicimila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 5000 e minore di 20.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 30.000,00 (euro trentamila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 20.000 e minore di 50.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 60.000,00 (euro sessantamila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 50.000 e minore di 100.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 80.000,00 (euro ottantamila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore o uguale a 100.000 e minore o uguale di 200.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 100.000,00 (euro centomila/00)
Comuni con popolazione residente maggiore di 200.000 abitanti	
Contributo massimo ammissibile a finanziamento	€. 200.000,00 (euro duecentomila/00)

2. Nel caso di istanza presentata da Comuni associati, ai sensi del Capo V del Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, il finanziamento massimo ammissibile è individuato come somma dei finanziamenti massimi ammissibili concedibili a ciascuno dei Comuni associati, determinati secondo lo schema precedente.
3. L'entità massima del contributo ammissibile in favore di ciascun Comune può essere maggiorata, applicando le aliquote percentuali appresso indicate, qualora ricorrano le seguenti condizioni:
 - a) istanza per la redazione del Piano di Emergenza intercomunale, presentata da almeno n. 4 Comuni confinanti appartenenti ad uno stesso COM (Centro Operativo Misto): maggiorazione pari al 10% per ciascun Comune associato con popolazione residente minore di 50.000 abitanti, calcolato sull'importo ammissibile del singolo Comune;

- b) istanza per la redazione del Piano di Emergenza intercomunale, presentata da tutti i Comuni appartenenti ad uno stesso COM (Centro Operativo Misto): maggiorazione pari al 20% per ciascun Comune associato con popolazione residente minore di 50.000 abitanti, calcolato sull'importo ammissibile del singolo Comune;
 - c) istanza per la redazione del Piano di Emergenza presentata da Comuni ricadenti, anche in parte, nella zona c.d. zona rossa per rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei): maggiorazione del 25%, fatta eccezione per i "Comuni con popolazione residente maggiore di 200.000 abitanti", per i quali il contributo massimo ammissibile non è suscettibile di incremento.
- 4. Le spese di cui all'art. 3 co. 1 lettera d) non possono eccedere il 40% dell'importo delle spese di cui alle lettere a, b del medesimo articolo.
 - 5. Qualora l'importo per l'acquisizione dei servizi e beni oggetto del presente Avviso risulti superiore al contributo massimo ammissibile, la quota eccedente il contributo è sostenuta dal/i Comune/i proponente/i con proprie risorse finanziarie.
 - 6. In ogni caso, la spesa ammissibile non potrà eccedere quella derivante dalla vigente disciplina nazionale e comunitaria e dalla disciplina del P.O.C. 2014-2020.

6. Criteri di ammissibilità

- 1. Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di attribuzione delle risorse perché ritenute inammissibili:
 - a) le istanze provenienti da soggetti non previsti all'articolo 2 del presente Avviso Pubblico;
 - b) le istanze plurime inviate dai soggetti di cui all'articolo 2 del presente Avviso Pubblico, con precisazione che sarà ritenuta ammissibile solo l'ultima pervenuta, nei termini di scadenza, in ordine cronologico;
 - c) le istanze non conformi alle tipologie di intervento indicate all'articolo 3 del presente Avviso Pubblico, con precisazione che la dichiarazione di inammissibilità può essere limitata, ricorrendone le condizioni, solo ad una o più tipologie proposte, facendone salve altre;
 - d) le istanze non conformi alle prescrizioni stabilite nel presente Avviso Pubblico;
 - e) le istanze non conformi al vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020;
 - f) le istanze non corredate della documentazione indicata all'articolo 8 del presente Avviso Pubblico;
 - g) le istanze pervenute oltre i termini di scadenza previsti per la presentazione delle domande, di cui al successivo art. 7;
 - h) le istanze prive di sottoscrizione;
 - i) le istanze contenenti una richiesta di finanziamento a valere sulle risorse stanziare con il presente Avviso di importo superiore a quello massimo ammissibile, determinato secondo quanto indicato al precedente articolo 5, e nel contempo prive dell'impegno alla copertura della spesa eccedente con risorse comunali, da rendere nei modi e nelle forme indicate nel presente Avviso Pubblico;

- j) per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera a), le istanze prive della dichiarazione, resa dal rappresentante legale dell'Ente locale, con cui si attesti la mancanza del Piano di emergenza di cui alla legge 225/1992 e s.m.i.;
- k) per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b), le istanze prive, in allegato, del vigente Piano di emergenza comunale o intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i. e della relativa delibera di approvazione, in uno alla dichiarazione resa nell'istanza dal legale rappresentante dell'Ente locale che attesti la non conformità del predetto Piano alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, con specificazione delle Linee Guida e/o delle indicazioni rispetto alle quali sussiste la non conformità;
- l) le istanze alle quali è allegato un progetto sprovvisto di codice CUP.

7. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di partecipazione, completa di tutta la documentazione indicata al successivo articolo 8, deve pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del sessantesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del presente Avviso Pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, in una delle seguenti modalità alternative:
 - a) per via telematica tramite casella di posta elettronica certificata (PEC) del Comune richiedente, all'indirizzo dg5009.uod08@pec.regione.campania.it;
 - b) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata a *Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Via Alcide De Gasperi n. 28 - 80133 Napoli*;
 - c) con consegna a mano, nei giorni di apertura al pubblico (martedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 10:00 alle ore 13:00), in busta chiusa, presso l'ufficio della *Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, Via Alcide De Gasperi n. 28 - 80133 Napoli*, il quale rilascerà ricevuta dell'avvenuta ricezione.
2. Ai fini del rispetto dei termini di presentazione di cui al precedente co. 1,
 - a) per le domande inviate a mezzo pec, fa fede la ricevuta di accettazione della pec;
 - b) per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede il timbro e la data di ricezione apposto dall'Ufficio regionale ricevente sulla cartolina di avviso di ricevimento, con precisazione che non fa fede la data di spedizione;
 - c) per le domande consegnate a mano, fa fede il timbro e la data di ricezione apposto dall'Ufficio regionale sulla relativa ricevuta.
3. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno ferialmente immediatamente seguente.
4. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della domanda di partecipazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata. L'Amministrazione non risponde altresì dell'eventuale dispersione di

comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda.

5. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente. In ogni caso non fa fede la data del protocollo in uscita da parte del Comune richiedente.
6. Nel caso di invio a mezzo pec, l'oggetto della pec deve recare la seguente dicitura: "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE".
7. Nel caso di invio a mezzo raccomandata A/R o consegna a mano, sul plico deve essere apposta la seguente dicitura: "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE".
8. I plichi devono essere chiusi in modo idoneo ad assicurarne l'integrità del contenuto e tale da evitarne la manomissione.

8. Documentazione da presentare

1. I plichi devono contenere al loro interno, a pena di esclusione, la documentazione indicata ai successivi punti:
 - a) Istanza di finanziamento, redatta secondo lo schema allegato al presente Avviso Pubblico, sottoscritta dal Sindaco del Comune/Comune capofila richiedente, in formato cartaceo o in formato digitale in relazione alla modalità di produzione della domanda in formato cartaceo o digitale; nell'istanza il Sindaco del Comune richiedente/del Comune capofila, tra l'altro, deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R.:
 - *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera a)* che il/i Comune/i è/sono sprovvisto/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i.;
 - *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b)*, che il/i Comune/i è/sono dotato/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i., e che tale Piano non è conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, indicando le difformità che sussistono;
 - *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera c)* che i mezzi, le attrezzature ed i materiali di cui si chiede il finanziamento sono necessari per fronteggiare l'emergenza e non sono nella dotazione del/i Comune/i richiedente/i, e non sono altresì nella dotazione delle associazioni di volontariato e delle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio;
 - che il/i Comune/i rappresentato/i non è/sono beneficiario/i di finanziamenti per i medesimi interventi per i quali si chiede il finanziamento a valere sul presente Avviso Pubblico;
 - che l'importo eccedente il finanziamento massimo ammissibile sarà a carico del/i Comune/i proponente/i;

- di aver preso visione dell'Avviso pubblico al quale si chiede di partecipare, di approvare espressamente quanto in esso riportato, con particolare riferimento alla tipologia di investimenti ammissibili (art. 3), alle spese ammissibili (art. 4), all'entità del contributo ammissibile (art. 5), ai criteri di ammissibilità (art. 6), ai criteri di priorità (art. 9), agli obblighi dei beneficiari (art. 12), alla revoca del finanziamento (art. 13), alla rinuncia (art. 15), ai controlli (art. 16);
 - a quali rischi è esposto il territorio del Comune richiedente secondo le carte di pianificazione e di classificazione vigenti e approvate dalle autorità e organi competenti, ai fini delle attribuzioni delle priorità di cui al successivo art. 9 e segg.;
- b) Progetto, completo degli elaborati di cui all'articolo 23 comma 15 del vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., e relativo codice CUP, sottoscritto in ogni caso dal legale rappresentante del Comune/Comune capofila e dal responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del predetto decreto legislativo, in formato cartaceo o in formato digitale in relazione alla modalità di produzione della domanda in formato cartaceo o digitale;
- c) Cronoprogramma dell'intervento, sottoscritto in ogni caso dal legale rappresentante del Comune/Comune capofila e dal responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del predetto decreto legislativo, in formato cartaceo o in formato digitale in relazione alla modalità di produzione della domanda in formato cartaceo o digitale;
- d) Deliberazione dell'Organo competente del Comune/Comune capofila, in copia conforme all'originale, recante:
- l'approvazione dell'iniziativa e del relativo progetto, il nominativo del responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., il quadro economico del progetto e il mandato al legale rappresentante del Comune/Comune capofila di avanzare istanza di finanziamento. In caso di interventi di importo superiore al finanziamento massimo ammissibile, la deliberazione deve recare la somma totale del quadro economico generale e la quota di cofinanziamento a carico dell'Amministrazione comunale, a copertura totale della spesa complessiva;
 - gli impegni:
 - ✓ ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa o quantitativa dell'intervento ammesso a finanziamento;
 - ✓ ad assumere a proprio carico la spesa relativa ai mezzi, alle attrezzature e ai materiali di cui all'art. 3, co. 1 lettera c) nel caso essi non vengano contemplati nel Piano di Emergenza Comunale/intercomunale da redigere nell'ambito del presente finanziamento;
 - ✓ a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento;
 - ✓ a fornire, alla Giunta Regionale della Campania, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - ✓ ad adeguare la redigenda pianificazione alle eventuali indicazioni fornite dagli uffici della Giunta Regionale della Campania per le finalità dell'Avviso Pubblico;

- e) *(solo per gli interventi di cui all'art. 3, co. 1 lettera b)* copia conforme all'originale del vigente Piano di emergenza comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i. e della/e relative delibera/e di approvazione;
 - f) *(nel caso di associazione di Comuni)* Atto costitutivo dell'associazione sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti i Comuni, o dai loro delegati. Nel caso di firma da parte di delegati, devono essere allegati anche i provvedimenti di delega;
 - g) SCHEDA INFORMAZIONI secondo il modello allegato al presente Avviso Pubblico,
 - sia in formato cartaceo/informatico (in relazione alla modalità di trasmissione della domanda di partecipazione: consegna a mano/raccomandata A-R/pec), debitamente compilata e sottoscritta dal sindaco del Comune/Comune capofila;
 - sia in formato file editabile all'indirizzo dg5009.uod08@pec.regione.campania.it; la SCHEDA INFORMAZIONI in formato file editabile, disponibile sul sito istituzione della Regione Campania www.regione.campania.it, sezione REGIONE INFORMA, deve contenere le medesime informazioni contenute nella scheda allegata alla domanda (di cui al precedente punto 1) e deve essere inviata via pec nei medesimi termini di scadenza della domanda di partecipazione.
2. La documentazione di cui al comma 1 deve essere prodotta in originale o in copia conforme all'originale ai sensi del vigente d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
3. Il mancato rispetto delle prescrizioni formali di cui ai precedenti co. 1, 2 costituisce causa di esclusione di cui al precedente articolo 6 co. 1 lettera d), eccezion fatta per l'adempimento di cui al precedente co. 1 lett. g.

9. Criteri di priorità

1. È attribuita priorità ai Comuni:
- a) con territorio ricadente, anche parzialmente, nella Zona Rossa per rischio vulcanico come individuati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei);
 - b) con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4 ed R3;
 - c) con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio di colate di fango;
 - d) con territorio ricadente in zona sismica di categoria I e II, secondo la classificazione di cui alla Deliberazione di Giunta regionale della Campania del 7 novembre 2002 n. 5447;
 - e) sul cui territorio ricadono una o più aziende a rischio di incidente rilevante.
2. Analoga priorità è riconosciuta alle istanze presentate da associazioni di Comuni, costituite ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, in cui almeno uno degli Enti associati rientra nelle categorie di cui al precedente comma 1 lettere a), b), c), d), e).

10. Procedure di istruttoria e valutazione

1. L'istruttoria e la valutazione delle istanze avviene mediante un'apposita Commissione di valutazione, nominata dal competente Responsabile della Linea d'Azione (RLA) dopo la scadenza

del termine fissato per la presentazione delle domande e comunque non oltre i 30 giorni successivi.

2. Le fasi dell'istruttoria e della valutazione sono le seguenti: "Verifica di ammissibilità" e "Valutazione".
3. La prima fase, denominata "Verifica di ammissibilità", prevede le seguenti attività:
 - a) la Commissione procede all'apertura dei plichi pervenuti a mezzo raccomandata A/R ed a mano e della documentazione pervenuta via pec di cui al presente Avviso Pubblico e svolge l'istruttoria di cui alla successiva lettera b);
 - b) l'istruttoria ha lo scopo di accertare l'ammissibilità delle proposte attraverso la verifica dell'esistenza di eventuali cause di esclusione di cui all'articolo 6 del presente Avviso Pubblico, con precisazione che è possibile la dichiarazione di inammissibilità limitata, ricorrendone le condizioni, solo ad una o più tipologie proposte, facendone salve altre, secondo l'art. 6 co. 1 lettera c);
4. la seconda fase, denominata "Valutazione", prevede l'esame delle istanze giudicate ammissibili, anche parzialmente secondo l'art. 6 co. 1 lettera c), e la formazione della graduatoria come segue:
 - a) le istanze sono esaminate secondo i Criteri di cui all'articolo 9 assegnando i punteggi secondo il seguente prospetto:

	Punteggio attribuibile
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, nella Zona Rossa per rischio vulcanico come individuati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei)	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R3	15
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio di colate di fango	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in zona sismica di categoria I	20
Comuni con territorio ricadente, anche parzialmente, in zona sismica di categoria II	10
Comuni sul cui territorio ricade una azienda a rischio di incidente rilevante	10
Comuni sul cui territorio ricadono più aziende a rischio di incidente rilevante	20
NOTA 1: Nel caso di Comuni con aree ricadenti in zone individuate a rischio nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificate sia con indice R4 che R3, si attribuisce il punteggio relativo	

all'indice di rischio maggiore R4.

NOTA 2: Nel caso di Comuni con aree ricadenti in zone individuate a classificazione sismica di categoria sia I che II, si attribuisce il punteggio relativo alla categoria I.

NOTA 3: Nel caso di istanza presentata da Comuni riuniti in una delle forme associative regolarmente costituite, ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali, l'attribuzione del punteggio avviene facendo riferimento, per ciascuno dei casi sopra tabellati, al maggiore livello di rischio presente sul territorio dei Comuni associati.

- b) per ciascuna istanza la Commissione procede all'attribuzione dei punteggi parziali secondo la tabella di cui al precedente co. 4 lettera a) ed al calcolo di quello totale, formando la graduatoria delle istanze ammesse, nella quale l'ordine sarà decrescente andando dal punteggio più alto a quello più basso;
 - c) in caso di parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, nella Zona Rossa per rischio vulcanico come individuata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei);
 - d) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R4;
 - e) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio di colate di fango;
 - f) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, nella zona sismica di classificazione più elevata;
 - g) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i sul cui territorio ricadono il maggior numero di aziende a rischio di incidente rilevante;
 - h) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i con territorio ricadente, anche parzialmente, in area individuata a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificata con indice R3;
 - i) in caso di ulteriore parità di punteggio è data precedenza all'istanza presentata, in forma singola o associata, dal/i Comune/i sul cui territorio risulta la maggiore popolazione residente, come risultante dal 15° censimento ISTAT.
5. Sulla base della graduatoria formata secondo i punteggi totali attribuiti, come indicato ai punti precedenti, si determinano le istanze proponibili al finanziamento in funzione delle risorse disponibili.

6. A conclusione delle operazioni, la Commissione trasmette i verbali al Responsabile della Linea d'Azione (RLA), per l'approvazione dei verbali, dell'elenco delle istanze ritenute inammissibili e della graduatoria finale di quelle ammissibili con l'importo del relativo finanziamento.
7. Il Responsabile della Linea d'Azione (RLA) comunica a mezzo pec l'avvenuta esclusione a ciascun Comune la cui istanza è stata ritenuta inammissibile/parzialmente inammissibile, indicando la relativa motivazione.
8. L'elenco dei Beneficiari e l'importo del finanziamento è pubblicato sul portale regionale all'indirizzo www.regione.campania.it nella sezione REGIONE INFORMA e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

11. Procedura di finanziamento ed attuazione

1. La presentazione dell'istanza di partecipazione non costituisce titolo all'ammissione a finanziamento.
2. Il Responsabile della Linea d'Azione (RLA) provvede:
 - a) ad adottare, con proprio decreto, lo schema di convenzione disciplinante gli obblighi giuridici fra la Regione ed i Soggetti Beneficiari ammessi a finanziamento;
 - b) a sottoscrivere con il legale rappresentante del Comune/Comune capofila ammesso a finanziamento la convenzione di cui al precedente art. 11 co. 2 lettera a).
3. Nella convenzione sono definiti, in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente nonché a quanto contenuto nel vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020 e disciplina correlata:
 - a) l'importo del finanziamento concesso;
 - b) le modalità attuative del provvedimento di finanziamento;
 - c) le obbligazioni delle Parti;
 - d) il cronoprogramma di attuazione dell'intervento;
 - e) gli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
 - f) le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione dell'intervento;
 - g) le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione dell'intervento;
 - h) le modalità per la verifica di conformità e per la certificazione della regolare esecuzione dell'intervento;
 - i) le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale.

12. Obblighi dei Beneficiari

1. Gli obblighi dei Beneficiari sono quelli di cui al presente Avviso, alla Convenzione di cui all'art. 11 co. 2 e al vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014 – 2020 e disciplina correlata.
2. Il Beneficiario è obbligato a nominare il direttore dell'esecuzione dell'intervento, il cui nominativo è comunicato al Responsabile della Linea d'Azione (RLA).
3. Il Beneficiario è tenuto all'approvazione del Piano di emergenza, secondo le modalità previste dalle vigenti Testo Unico degli Enti Locali e dalla disciplina di settore in materia di protezione civile.

4. La valutazione della conformità del Piano di Emergenza Comunale/Intercomunale alle vigenti indicazioni e linee di indirizzo adottate dal Dipartimento della protezione civile ed alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013 è a cura del Comune/Comune capofila, che provvede a darne atto nel relativo provvedimento di approvazione, ivi dichiarando che il “Piano di emergenza comunale/intercomunale è approvato ai sensi e per gli effetti della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i. ed è conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013 e alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, nonché alla normativa di settore in materia di protezione civile”. Il Soggetto Beneficiario deve trasmettere tale atto, a cui è allegato quale parte integrante e sostanziale il Piano di Emergenza, al Responsabile della Linea d’Azione (RLA), entro il termine stabilito nella Convenzione di cui all’art. 11 co. 2.
5. La base cartografica di riferimento per la redazione delle tavole grafiche dei piani di protezione civile è la CTR 1:5.000 o, laddove disponibile, carta tecnica di maggiore dettaglio, in formato raster o vettoriale, georeferenziata nel sistema WGS84 UTM33N.
6. Gli elaborati grafici prodotti devono essere consegnati nel formato shape, georeferenziati nello stesso sistema di riferimento, in uno anche ai raster delle carte georeferenziate per la consultazione su base GIS.
7. Tutti gli elaborati del Piano di emergenza, sia relazioni che grafici, devono essere trasmessi sia in formato cartaceo che digitale, entrambi debitamente firmati.

13. Revoca del finanziamento

1. Il finanziamento è revocato:
 - a) qualora non vengano rispettate le disposizioni del presente Avviso Pubblico;
 - b) qualora non venga rispettata la disciplina del P.O.C. 2014-2020;
 - c) qualora non vengano rispettate le disposizioni della Convenzione di cui all’art. 11 co. 2 del presente Avviso;
 - d) qualora l’intervento realizzato non sia conforme al progetto/intervento ammesso a finanziamento;
 - e) per la mancata conclusione e rendicontazione dell’intervento nelle forme, nei modi e nei termini indicati nella Convenzione di cui all’art. 11 co. 2 del presente Avviso;
 - f) per la non conformità, anche parziale, del Piano di emergenza comunale/intercomunale redatto alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;
 - g) per la perdita dei requisiti di ammissibilità al finanziamento da parte del Soggetto beneficiario;
 - h) *(nel caso di associazione di Comuni)* nel caso in cui uno o più Comuni deliberi di fuoriuscire dalla forma associativa costituita, prima della conclusione di tutte le attività finanziate con il presente Avviso;
 - i) qualora si dimostri che il finanziamento è stato concesso sulla base di documenti e/o dati falsi;

- j) nel caso di impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso il soggetto beneficiario per atti e fatti imputabili allo stesso;
- k) in tutti gli altri casi previsti dal Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020 e connessa regolamentazione.

14. Durata dell'intervento - Proroghe

- 1. L'intervento deve essere concluso entro il termine indicato nel cronoprogramma di attuazione indicato nella Convenzione di cui all'art. 11 co. 2 del presente Avviso.
- 2. Le proroghe possono essere concesse dal Responsabile della Linea d'Azione (RLA), su motivata richiesta del Beneficiario.

15. Rinuncia

- 1. I Beneficiari, qualora intendano rinunciare al finanziamento, devono darne immediata comunicazione al Responsabile della Linea d'Azione (RLA) mediante pec o lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
- 2. Qualora siano già state erogate quote di contributo, il Beneficiario deve restituire le somme percepite, gravate dagli interessi legali maturati.

16. Controlli

- 1. Fermo restando il rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa relativamente al controllo delle operazioni, i funzionari regionali possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione degli interventi ed il rispetto di quanto disposto dal presente Avviso Pubblico.

17. Responsabile del procedimento

- 1. Il responsabile del procedimento, ai sensi della vigente legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., è il titolare della P.O. dedicata arch. Francesco Santoianni, matr. 18868, in forza alla Unità Operativa Dirigenziale 50 09 08 *Ufficio di Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti Locali – Formazione*, con sede in Napoli, Via Nuova Marina 19/C – Palazzo Armieri, piano quinto tel. 081 7963873, pec: dg5009.uod08@pec.regione.campania.it.

18. Pubblicità

- 1. Il presente Avviso e l'allegato modello di istanza di partecipazione sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it nella sezione "REGIONE INFORMA".

19. Trattamento dei dati

- 1. Il trattamento dei dati sarà conforme al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. ed alle correlate disposizioni organizzative vigenti in Regione Campania.

20. Accesso agli atti

1. L'accesso alla documentazione attinente i lavori della Commissione Esaminatrice è possibile a conclusione dei lavori della Commissione medesima mediante apposita domanda da indirizzarsi al Responsabile della Linea d'Azione (RLA), Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli (pec: dg.5009@pec.regione.campania.it).

21. Norme finali

1. Tutti gli interventi devono essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dal vigente Manuale di attuazione del P.O.C. 2014-2020.

ALLEGATO: SCHEMA DELLA “DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL’AVVISO PUBBLICO”, COMPLETO DI SCHEMA DELLA “SCHEDA INFORMAZIONI”

ALLEGATO "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO PUBBLICO"

**Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Governo del Territorio,
i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
Via Alcide De Gasperi, 28
80133 Napoli**

Oggetto: Programma Operativo Complementare (P.O.C.) 2014/2020. D.G.R. n. 665 del 29/11/2016.

Domanda di partecipazione all'AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____ (_____) il _____
residente a _____ (_____) in _____
Codice Fiscale _____, documento d'identità n. _____
rilasciato da _____ con data di scadenza _____
in qualità di _____
del Comune di _____ (_____) e (nel caso di forme associative ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali) di capofila dei seguenti Comuni _____

riuniti nella seguente forma associativa (indicare anche l'atto costitutivo) _____

CHIEDE

di essere ammesso al finanziamento in oggetto, per il seguente intervento

(BARRARE LA CASELLA DI INTERESSE E COMPILARE):

- ☐ **a)** redazione del Piano di emergenza comunale/intercomunale (*intercomunale nel caso di Comune capofila di Comuni associati*), di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., di cui all'art. 3 co. 1 lett. a) dell'Avviso Pubblico, con i seguenti ulteriori Comuni _____

- ☐ **b)** aggiornamento del Piano di emergenza comunale/intercomunale (*intercomunale nel caso di Comune capofila di Comuni associati*) di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., di cui all'art. 3 co. 1 lett. b) dell'Avviso Pubblico, con i seguenti ulteriori Comuni _____

già approvato dall/i Comune/i, in modo da renderlo conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;

- ☐ **c)** Acquisto di mezzi, attrezzature e materiali, di cui all'art. 3 co. 1 lett. c) dell'Avviso Pubblico, necessari per fronteggiare l'emergenza e mancanti alla dotazione del Comune/i richiedente/i, alle associazioni di volontariato ed alle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio del/i Comune/i cui il Piano di Emergenza si riferisce;

- ☐ **d)** Diffusione/informazione, di cui all'art. 3 co. 1 lett. d) dell'Avviso Pubblico, del Piano di emergenza comunale/intercomunale (*intercomunale nel caso di Comune capofila di Comuni associati*) oggetto della presente richiesta di finanziamento;

intervento dell'importo complessivo di € _____ (lettere)
€ _____ (cifre), non superiore a quello massimo ammissibile indicato all'art. 5 dell'Avviso Pubblico, nonché alla luce della vigente disciplina nazionale e comunitaria e della disciplina del P.O.C. 2014-2020.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali che assume ai sensi dell'art. 76 del predetto D.P.R.,

D I C H I A R A

(BARRARE LA CASELLA DI INTERESSE E COMPILARE):

- ☐ per gli interventi tipo **a**, che il/i Comune/i di _____

_____ è/sono sprovvisto/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i.;

- ☐ per gli interventi di tipo **b**, che il/i Comune/i di _____

_____ è/sono dotato/i di Piano di Emergenza Comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i., approvato con (*indicare gli estremi dell'atto/degli atti*) _____

_____ e che tale Piano non è conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 e/o alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale, sussistendo le seguenti difformità: dalle Linee Guida approvate con D.G.R.C. n. 146/2013: _____

_____ dalle indicazioni operative del D.P.C.: _____

- ☐ per gli interventi di tipo **c**, che i mezzi, le attrezzature ed i materiali di cui si chiede il finanziamento sono necessari per fronteggiare l'emergenza e non sono nella dotazione del/i Comune/i di _____

_____ e non sono altresì nella dotazione delle associazioni di volontariato e delle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio;

- ☐ che il/i Comune/i rappresentato/i non è/sono beneficiario/i di finanziamenti per i medesimi interventi per i quali si chiede il finanziamento con la presente istanza;

- ☐ che l'importo eccedente il finanziamento massimo ammissibile sarà a carico del/i Comune/i proponente/i;

- ☐ di aver preso visione dell'Avviso pubblico al quale si chiede di partecipare con la presente domanda, di approvare espressamente quanto in esso riportato, con particolare riferimento alla tipologia di investimenti ammissibili (art. 3), alle spese ammissibili (art. 4), all'entità del contributo ammissibile (art. 5), ai criteri di ammissibilità (art. 6), ai criteri di priorità (Art. 9), agli obblighi dei beneficiari (art. 12), alla revoca del finanziamento (art. 13), alla rinuncia (art. 15), controlli (art. 16);
- ☐ che il territorio dell/i Comune/i richiedente/i ricade, anche parzialmente, nelle seguenti aree, secondo le carte di pianificazione e di classificazione vigenti e approvate dalle autorità e organi competenti (*barrare le caselle di interesse si/no*)

Area	si	no
Zona Rossa per rischio vulcanico come individuati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei)		
Aree individuate a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificate con indice R4		
Aree individuate a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificate con indice R3		
Aree individuate a rischio di colate di fango		
zona sismica di categoria I		
zona sismica di categoria II		

- ☐ che sul territorio dell/i Comune/i richiedente/i ricadono n. _____ aziende a rischio di incidente rilevante;
- ☐ che i dati riportati nella SCHEDA INFORMAZIONI in formato file editabile, che viene inviata all'indirizzo pec dg5009.uod08@pec.regione.campania.it, corrispondono a quelli indicati nella SCHEDA INFORMAZIONI allegata alla presente domanda;

COMUNICA

i seguenti dati:

ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PUBBLICO

Comune singolo

Comune capofila

Codice Fiscale _____, P.IVA _____

Indirizzo _____

tel. _____, pec _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Cognome _____, Nome _____

Codice Fiscale _____

tel. _____, pec _____

ALLEGA

la seguente documentazione, in originale o in copia conforme all'originale ai sensi del vigente D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..

- ☐ progetto, completo degli elaborati di cui all'articolo 23 comma 15 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., con relativo codice CUP, sottoscritto in ogni caso dal legale rappresentante del Comune/Comune capofila e dal responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del predetto decreto legislativo;
- ☐ Cronoprogramma dell'intervento, sottoscritto in ogni caso dal legale rappresentante del Comune/Comune capofila e dal responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del predetto decreto legislativo;
- ☐ Deliberazione dell'Organo competente del Comune/Comune capofila, in copia conforme all'originale, riportante:

- a) l'approvazione dell'iniziativa e del relativo progetto, il nominativo del responsabile del procedimento di cui all'articolo 31 del vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i., il quadro economico del progetto e il mandato al legale rappresentante di avanzare istanza di finanziamento;
- b) in caso di interventi di importo superiore al finanziamento massimo ammissibile, la quota di cofinanziamento a carico della/e Amministrazione/i comunale/i, a copertura totale della spesa complessiva risultante dal quadro economico generale parimenti esposto in delibera, con attestazione della relativa copertura finanziaria a valere sul/i Bilancio/i comunale/i;
- c) gli impegni:
- ✓ ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa o quantitativa dell'intervento ammesso a finanziamento;
 - ✓ ad assumere a proprio carico la spesa relativa ai mezzi, alle attrezzature e ai materiali di cui all'art. 3, co. 1 lett. c) dell'Avviso Pubblico nel caso essi non vengano contemplati nel Piano di Emergenza Comunale/intercomunale da redigere nell'ambito del presente finanziamento;
 - ✓ a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento;
 - ✓ a fornire, alla Giunta Regionale della Campania, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - ✓ ad adeguare la redigenda pianificazione alle eventuali indicazioni fornite dagli uffici della Giunta Regionale della Campania per le finalità dell'Avviso Pubblico;
- ☐ (solo per gli interventi di tipo **b**) copia conforme all'originale del vigente Piano di emergenza comunale/intercomunale di cui alla L. 225/1992 e s.m.i. e della/e relative delibera/e di approvazione;
- ☐ (*nel caso di associazione di Comuni*) Atto costitutivo dell'associazione sottoscritto dai rappresentanti legali di tutti i Comuni, o dai loro delegati. Nel caso di firma da parte di delegati, all'atto deve essere allegato il provvedimento di delega;
- ☐ SCHEDA INFORMAZIONI secondo il modello allegato all'Avviso Pubblico, in formato cartaceo/informatico (in relazione alla modalità di trasmissione della domanda di partecipazione: consegna a mano/raccomandata A-R/pec), debitamente compilata e sottoscritta dal sindaco del Comune/Comune capofila;

A L L E G A altresì

fotocopia di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità.

_____li, _____

Timbro e firma

(Timbro e Firma su ogni pagina)

Timbro e Firma

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

ALLEGATO “SCHEDA INFORMAZIONI”

(da inviare sia in formato cartaceo/informatico (in relazione alla modalità di trasmissione della domanda di partecipazione: consegna a mano/raccomandata A-R/pec), sia in formato file editabile, secondo l'art. 8 co. 1 lett. g) dell'Avviso Pubblico).

(compilare la colonna sulla destra)

Dati Ente beneficiario	
Comune/Comune Capofila	
Provincia	
Codice ISTAT	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Codice Tesoreria n.	
Codice Conto n.	
Indirizzo: Via/Piazza, n. civico	
PEC (utilizzata per il presente Avviso)	
Nel caso di Comuni che partecipano in forma singola: popolazione residente il XV Censimento ISTAT	<i>(Indicare la popolazione residente in corrispondenza della riga di interesse)</i>
Comune con popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti	
Comune con popolazione residente maggiore o uguale a 5.000 abitanti e minore di 20.000 abitanti	
Comune con popolazione residente maggiore o uguale a 20.000 abitanti e minore di 50.000 abitanti	
Comune con popolazione residente maggiore o uguale a 50.000 abitanti e minore di 100.000 abitanti	
Comune con popolazione residente maggiore o uguale a 100.000 abitanti e minore di 200.000 abitanti	
Comune con popolazione residente maggiore o uguale a 200.000 abitanti	
Nel caso di Comuni che partecipano in forma associata: Tipo di associazione, popolazione residente secondo il XV Censimento ISTAT, COM di appartenenza	
Tipo di associazione ai sensi del Capo V Titolo II del vigente Testo Unico degli Enti Locali	
Comune Capofila	
Numero Comuni facenti parte dell'Associazione	
Classe anagrafica e COM dei Comuni associati	
Comune Capofila facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:

Timbro e Firma

Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Comune facente parte dell'Associazione Popolazione residente n. COM al quale appartiene	Comune: Popolazione: COM:
Tipologia di rischi insistenti sul territorio <i>(nel caso di Comuni in forma associata, fare riferimento al territorio complessivo)</i>	<i>(Barrare con X in corrispondenza della riga di interesse)</i>
Zona Rossa per rischio vulcanico come individuati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Vesuvio e Campi Flegrei)	
Aree individuate a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificate con indice R4	
Aree individuate a rischio idrogeologico nei Piani delle Autorità di Bacino, ed ivi classificate con indice R3	
Aree individuate a rischio di colate di fango	
zona sismica di categoria I	
zona sismica di categoria II	
n. di aziende a rischio di incidente rilevante ricadenti sul territorio	n. _____
Dati Responsabile del Procedimento (RUP)	
Nominativo RUP	

Estremi atto di designazione: numero e data	
Recapito telefono fisso	
Eventuale recapito cellulare	
Estremi provvedimento di approvazione del progetto ex art. 23 comma 15 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i. di cui si chiede il finanziamento	
Tipologia provvedimento	
Numero e Data	
Cronoprogramma	
N. giorni cronoprogramma	
Tipologia di investimento richiesto e relativo importo	<i>(Indicare l'importo per ciascun investimento richiesto nella corrispondente riga - €)</i>
Redazione del Piano di Emergenza comunale/intercomunale (art. 3 co. 1 lett. a) dell'Avviso Pubblico)	
Aggiornamento del Piano di Emergenza comunale/intercomunale (art. 3 co. 1 lett. b) dell'Avviso Pubblico)	
Acquisto di mezzi, attrezzature e materiali (art. 3 co. 1 lett. c) dell'Avviso Pubblico)	
Diffusione/informazione del Piano di Emergenza comunale/comprenditoriale (art. 3 co. 1 lett. d) dell'Avviso Pubblico)	
<i>Importo totale</i>	
Eventuale quota di cofinanziamento a carico dell'Amministrazione	

Data _____

Timbro e Firma

(Timbro e Firma su ogni pagina)

Timbro e Firma



Decreto Dirigenziale n. 104 del 31/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO " PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI
INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE
PATOLOGIE ONCOLOGICHE" APPROVAZIONE DEL VADEMECUM PRESENTAZIONE
DOMANDE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) con decreto DG 10 staff 93 n. 358 del 12 giugno 2017 avente ad oggetto: “Approvazione avviso pubblico - PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE ” si disponeva l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando
- b) che con il Decreto DG 10 n. 52 del 28 luglio 2017 è stata prorogata al 26/09/2017 - ore 12.00 - la data a partire dalla quale sarà possibile sottoscrivere le domande e, mediante piattaforma informatica, trasmetterle alla Regione Campania.

CONSIDERATO

- a) all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it è stato reso possibile scaricare la modulistica per la presentazione delle istanze relative all' intervento “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE” e la domanda per la partecipazione al bando.
- b) il succitato Decreto DG 10 n. 52 del 28 luglio 2017, ha fissato al 28 agosto 2017 la data a partire dalla quale è attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all'intervento “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”

RILEVATO CHE

- a) il punto 6 dell'art 8 dell'Avviso rimanda all'approvazione di apposito decreto la definizione, tra l'altro, delle modalità per la presentazione delle domande relative all'Avviso “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”

RITENUTO opportuno

- a) approvare il Vademecum che indica le modalità con cui sarà possibile sottoscrivere le Domande di presentazione e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania, integrando il bando “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”.

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28 dicembre 2016
- la DGR 60 del 07 febbraio 2017
- il DD DG 10 staff 93 n. 358 del 12 giugno 2017
- il DD DG 10 n. 52 del 28 luglio 2017

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. approvare il Vademecum che indica le modalità con cui sarà possibile sottoscrivere le Domande di presentazione e, mediante la piattaforma SIM RICERCA, trasmetterle alla Regione Campania, integrando il bando “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”.
2. di inviare copia del presente atto: all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

VADEMECUM PRESENTAZIONE DOMANDE
PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI
INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI
PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

La presentazione della domanda all'Avviso **"PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE"** e dei relativi allegati, dovrà essere effettuata attraverso lo Sportello telematico **SIM RICERCA**, al seguente indirizzo: simricerca.regione.campania.it, compilando il form previsto "Richiesta di Accesso" e allegando i file richiesti alla nella forma e con le modalità di seguito specificato.

FASE DI ISCRIZIONE

A partire dal giorno 28/08/2017 sarà possibile registrare la propria utenza allo Sportello telematico **SIM RICERCA**, indicando le informazioni anagrafiche del Soggetto Proponente/Beneficiario e l'indirizzo pec da utilizzare nelle comunicazioni ufficiali con la Regione Campania. A tal fine è necessario utilizzare la casella PEC ufficiale del Soggetto Proponente/Beneficiario che dovrà essere stata rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata (http://archivio.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori) o da uno dei distributori da essi autorizzati. **La PEC prescelta deve consentire di comunicare anche con soggetti privati. Non è pertanto adatta la PEC governativa.**

Una volta sottoscritta la registrazione allo Sportello telematico **SIM RICERCA**, l'utente sarà immediatamente abilitato ad operare sulla piattaforma utilizzando le credenziali di accesso (userid e password) che riceverà all'indirizzo PEC indicato, in uno con il modulo Richiesta di iscrizione. Quest'ultima dovrà essere firmata digitalmente dal soggetto ed inviata entro 2 giorni lavorativi dalla ricezione della pec, in uno con un valido documento di riconoscimento, all'indirizzo pec sim.ricerca@pec.regione.campania.it. Il mancato invio della Richiesta di iscrizione nei tempi e nella forma richiesta comporterà l'annullamento dell'iscrizione on line e invaliderà tutte le operazioni compiute sulla piattaforma.

FASE DI COMPILAZIONE ON LINE DELLA RICHIESTA DI ACCESSO

Utilizzando le proprie credenziali di accesso allo Sportello telematico SIM RICERCA, il Soggetto Gestore/Capofila (nel caso di costituente IR)) e ciascun Soggetto Beneficiario potrà accedere alla partecipazione ai Bandi attivi.

Richiesta di accesso dei soggetti beneficiari

Ciascun soggetto beneficiario potrà accedere e cliccando sul link "Partecipa al Bando" relativo al bando **PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE**, avviare la compilazione della Richiesta di Accesso e il caricamento dei file richiesti.

Solo a seguito del riempimento dei campi previsti come obbligatori e del caricamento di tutti i file previsti come obbligatori, ciascun soggetto beneficiario potrà stampare la propria *Richiesta di Accesso* e chiudere la procedura informatica.

Tutti i file previsti come obbligatori, potranno essere caricati solo se prima firmati digitalmente dal soggetto beneficiario e marcati temporalmente.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Richiesta di accesso del Soggetto Gestore/Capofila

Solo a seguito della chiusura della procedura informatica da parte di tutti i soggetti beneficiari partecipanti al progetto, il Soggetto Gestore/Capofila potrà caricare i file previsti come obbligatori e stampare la propria *Richiesta di Accesso* e ai fini della ammissibilità, il file da caricare "*Schema di domanda_IRSR Oncologia*" (per i soggetti gestori costituiti) / "*Schema di domanda_IRSR Oncologia-costituendo SG*" (per i soggetti gestori costituendi) da parte del Soggetto Gestore/Capofila dovrà presentare, a pena di esclusione, la marcatura temporale:

- in **data e ora non antecedente alla data e ora di apertura dello Sportello PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE** e
- in **data e ora successiva alla marcatura temporale di tutti gli altri allegati obbligatori presentati da ciascun soggetto partecipante.**

La marcatura temporale degli allegati obbligatori, ad eccezione dello *Schema di domanda_IRSR Oncologia/ Schema di domanda_IRSR Oncologia-costituendo SG*, potrà essere precedente alla data di ora di apertura dello Sportello *PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*.

Entro 2 giorni lavorativi dalla data di chiusura della procedura on-line, il Soggetto Gestore/Capofila è tenuto, a pena di esclusione, all'invio con propria posta certificata all'indirizzo PEC sviluppoirsr@pec.regione.campania.it della comunicazione di avvenuta presentazione della domanda indicando nell'oggetto della mail le seguenti informazioni nel seguente ordine:

IdRichiestadiaccesso*-Titolo Progetto

* IdRichiesta di accesso è il codice generato in automatico dalla piattaforma e riportato nella "Richiesta di Accesso"

ed allegando alla mail lo *Schema di domanda_IRSR Oncologia/Schema di domanda_IRSR Oncologia-costituendo SG* e l'*Allegato E - Progetto di sviluppo-potenziamento_IRSR Oncologia* così come caricati sulla piattaforma relativi al progetto presentato, in uno con la *Richiesta di Accesso* firmata digitalmente. Entro le ore 12,00 dei 7 (sette) giorni lavorativi successivi alla data di chiusura della procedura online, il Soggetto Gestore/Capofila è tenuto, a pena di esclusione, a recapitare all'indirizzo DIREZIONE GENERALE PER L 'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE Via Don Bosco 9/E 80141 - Napoli, Ufficio Protocollo Rif. PO FESR 2014-2020, un plico

- con la seguente intestazione:

Bando **PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE**
 Nome_progetto
 Soggetto_proponente
 IdRichiestadiaccesso

- contenente tutta la documentazione caricata sulla piattaforma dal Soggetto Proponente, nelle seguenti copie:
 - a) in formato digitale così come caricata sulla piattaforma;
 - b) in formato digitale editabile;
 - c) in formato cartaceo.



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

FASE DI ASSEGNAZIONE DEL LIVELLO DI PRIORITÀ DELLA DOMANDE

Per l'istruttoria delle domande presentate a valere sul bando *PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE* sarà seguita una procedura a sportello. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda farà fedele la marcatura temporale apposta allo Schema di domanda, firmata digitalmente dal Soggetto Gestore/Capofila ed inviata in uno con gli allegati richiesti dall'Avviso *PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE* all'indirizzo PEC sviluppoirsr@pec.regione.campania.it.

Saranno considerate presentate contemporaneamente tutti gli "Schema di domanda _IRSR Oncologia/Schema di domanda _IRSR Oncologia-costituendo SG" firmati digitalmente e con marca temporale comprese all'interno di un temporale inferiore alle 24 ore, a partire dall'orario di apertura dello Sportello *PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*. A titolo esemplificativo saranno considerati presentate contemporaneamente tutti gli Schema di domanda _IRSR Oncologia/Schema di domanda _IRSR Oncologia-costituendo SG marcati temporalmente tra le 12:00:00 del giorno 26/09/2017 e le 11:59:59 del giorno 27/09/2017 e parimenti ad intervalli successivi di 24 ore.

La domanda di partecipazione presentata ai sensi del presente bando non sarà ritenuta ammissibile e, pertanto, non sarà sottoposta ad istruttoria formale e valutativa, qualora sia verificata:

- a) la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso *PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*;
- b) la mancanza di una delle caratteristiche prescritte per la presentazione dei *PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*;
- c) la presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000;
- d) il mancato invio della documentazione secondo quanto prescritto dal presente Vademecum;
- e) una delle condizioni specifiche di inammissibilità indicate dall'Avviso *PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE*.



Decreto Dirigenziale n. 105 del 31/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PROGETTI DI SVILUPPO POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE
DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE
ONCOLOGICHE DECRETO DG 10 STAFF 93 N 358 DEL 12 GIUGNO 2017
APPROVAZIONE FAQ FREQUENT ASKED QUESTION

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con decreto DG 10 staff 93 n. 358 del 12 giugno 2017 avente ad oggetto: “Approvazione avviso pubblico - PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE ” si disponeva l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando;
- con decreto DG 10 n. 52 del 28 luglio 2017, è stato fissato al 28 agosto 2017 la data a partire dalla quale è attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all'intervento “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

CONSIDERATO che

- all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it è stato reso possibile scaricare la modulistica per la presentazione delle istanze relative all'intervento “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE” e la domanda per la partecipazione al bando;
- è stato attivato attraverso la pec sviluppoirsr@pec.regione.campania.it il servizio per accogliere le richieste di chiarimento da parte dei potenziali beneficiari per la partecipazione al bando “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

CONSIDERATO, altresì, che

- sono pervenute alla pec sviluppoirsr@pec.regione.campania.it diverse richieste di chiarimento in merito a quanto disposto dell'AVVISO “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE” e alla modulistica di partecipazione al Bando;

PRESO atto

- delle richieste di chiarimento pervenute alla pec sviluppoirsr@pec.regione.campania.it da parte dei potenziali beneficiari al bando “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

RITENUTO

- opportuno di pubblicare le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequent Asked Question) così come nell'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di ricevere in modo formale e ragionato i chiarimenti richiesti per una corretta partecipazione all'intervento “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO

DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

VISTI

- l’Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 773 del 28 dicembre 2016;
- la D.G.R. n. 60 del 07 febbraio 2017;
- il D.D. della DG 10 staff 93 n. 358 del 12 giugno 2017;
- il D.D. della DG 10 n. 52 del 28 luglio 2017;

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di pubblicare le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequent Asked Question), così come nell’Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di ricevere in modo formale e ragionato i chiarimenti richiesti per una corretta partecipazione all’intervento “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;
2. di inviare copia del presente atto all’Assessore all’Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente, alla DG 10 e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI

FAQ – Frequent Asked Question

Data ultimo aggiornamento: 28 agosto 2017

SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (9).....	2
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI (4).....	5
CRITERI DI VALUTAZIONE (1).....	6
DETERMINAZIONE E AMMISSIBILITÀ DEI COSTI (9).....	7
MODULISTICA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (2).....	10

SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (9)**1. È possibile che il costituendo Soggetto Gestore della Infrastruttura di Ricerca assuma la forma di ATS?**

Ai sensi del punto 1) dell'art. 7 dell'Avviso un *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* può essere presentata in partenariati, costituiti o costituendi, al momento della presentazione della domanda, nella forma di Consorzio o Società consortile o Rete di imprese con personalità giuridica.

2. Nel bando è precisato che la rete di impresa deve avere personalità giuridica, ma dalla disciplina della normativa nazionale vigente sembra che l'ente, che scaturisce dalla costituzione della rete di impresa (contratto di rete), può eventualmente avere la soggettività giuridica.

Il disposto del punto 1) dell'art. 7 dell'Avviso relativo alle possibili forme che il soggetto Gestore dell'IR può assumere, prevede tra l'altro la forma di rete di impresa con personalità giuridica, dovendosi intendersi per questa la forma della "rete-organizzazione" caratterizza:

- a) per essere costituita attraverso un contratto di rete:
 - i. stipulato per atto pubblico, scrittura privata autenticata o atto con firma digitale,
 - ii. iscritto come posizione autonoma nella sezione ordinaria del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sede della rete stessa (art. 3, co. 4 ter e art. 3, co 4quater L. n. 33/2009)
- b) dalla disponibilità di un fondo patrimoniale, il patrimonio proprio della rete stessa, e
- c) dalla previsione di un organo comune che agisce quale organo di questa.

3. Il soggetto gestore può essere tra i soggetti beneficiari di un Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale e per quali attività?

Ai sensi del punto 2 dell'art. 3, possono essere beneficiari del presente Avviso, tra gli altri, i Consorzi, le Società consortili e le Reti di imprese con personalità giuridica, formate dai soggetti di cui alle lettere a), b), c) e d) dello stesso punto 2 art. 3, costituiti/costituendi alla data di presentazione della domanda. Nel caso in cui un Soggetto Gestore intende realizzare attività relative ad un *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*, queste potranno anche riguardare il coordinamento progettuale e la definizione per la Infrastruttura di Ricerca (IR) di una politica di gestione delle utenze esterne.

4. Una Fondazione di partecipazione privata riconosciuta, dotata quindi di status giuridico autonomo e perfetto, può essere classificata come Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza? Se sì, quale è il contributo che tale soggetto può percepire per gli investimenti inattivi materiali ed attivi immateriali?

Ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2014/C 198/01, gli **organismi di ricerca e diffusione della conoscenza**, sono un'entità che, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, hanno finalità principale di svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale, ovvero garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante

l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati; enti no profit indipendenti, pubblici o privati, il cui fine statutario consiste nello svolgimento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e diffusione della conoscenza.

Nel caso in cui la Fondazione sia classificabile come Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza, l'intensità massima di aiuto applicabile sarà pari a:

- a) l'80%, nel caso in cui la Fondazione dimostri che la capacità produttiva dell'IR assegnata ogni anno all'attività economica non supera il 20 % della capacità annua complessiva e le attività economiche necessitano degli stessi fattori produttivi (quali materiali, attrezzature, manodopera, capitale fisso) delle attività non economiche.
- b) contributi in conto capitale pari al 50% dei costi e purché ciascun soggetto beneficiario sia in grado di dimostrare il soddisfacimento dei seguenti requisiti:
 - i. il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato.
 - ii. l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 10 % dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovracompenrazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa, ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche.

Le condizioni di cui ai punti precedenti dovranno essere mantenute da parte del soggetto beneficiario fino alla data di conclusione del progetto. La Regione Campania si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare controlli al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni. A tal fine, la Regione Campania istituirà un meccanismo di monitoraggio e di recupero al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti.

5. **Atteso che il soggetto proponente un Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale, sia il costituito/constituendo Soggetto gestore della IR, e che esso sia un soggetto giuridico ulteriore rispetto alla personalità giuridica dei soggetti che concorrono allo sviluppo/potenziamento della IR, il partner organismo di ricerca pubblico, può partecipare come partner di più IR?**

Non è previsto alcun limite di partecipazione da parte di un soggetto ammissibile a più **Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca**

6. **In riferimento ai requisiti di ammissibilità dei soggetti partecipanti, questi ultimi devono già possedere una sede operativa nella Regione Campania al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando oppure può essere sufficiente che si impegnino ad istituirla quando il progetto verrà finanziato?**

Tra i requisiti di ammissibilità per un *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*, è previsto al punto 1) art. 6 che ciascun soggetto partecipante al partenariato abbia la disponibilità, al momento della presentazione della domanda di almeno una sede operativa in

Regione Campania. Tale disponibilità potrà essere dimostrata con contratto registrato ovvero lettera di impegno da parte del proprietario.

7. **In riferimento al requisito di Affidabilità economico-finanziaria, nel caso in cui l'Impresa A controllata al 100% dall'impresa B, non soddisfi i parametri per il bilancio 2016 previsti dalla lettera h) punto 3 dell'art. 3 dell'Avviso, è possibile utilizzare i dati del bilancio della società controllante?**

Sì, purché sia dimostrata l'affidabilità economico-finanziaria dell'impresa controllante e si alleggi una dichiarazione, ai sensi dell'articolo 1273 comma 1 e 2, con cui si assume l'obbligo incondizionato nei confronti della Regione Campania di garantire la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione del progetto da parte della controllata.

8. **In riferimento al requisito di Affidabilità economico-finanziaria, nel caso in cui un soggetto beneficiario classificato come consorzio non soddisfi i parametri per il bilancio 2016 previsti dalla lettera h) punto 3 dell'art. 3 dell'Avviso, è possibile utilizzare i dati del bilancio dei consorziati?**

Sì, purché ciascun soggetto consorziato dimostri l'affidabilità economico-finanziaria per la quota di progetto che dichiara di "accollarsi" e produca una dichiarazione ai sensi dell'articolo 1273 comma 1 e 2, con cui si assume l'obbligo incondizionato nei confronti della Regione Campania di garantire la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione delle attività che dichiara di "accollarsi".

9. **I beni oggetto del finanziamento pubblico (es. strumenti per l'imaging diagnostico) acquistati per la realizzazione di un *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*, possono essere utilizzati da parte del soggetto beneficiario anche per lo svolgimento della propria attività di impresa?**

I beni oggetto del contributo pubblico concesso a valere sul presente Avviso possono essere gli attivi materiali e gli immateriali utilizzati per svolgere attività di ricerca, anche per conto terzi, ovvero a supporto dei processi di innovazione e trasferimento tecnologico. In caso di sovvenzione, vanno inoltre rispettati da parte del soggetto beneficiario i vincoli di cui alla lettera a) del punto 1 art.8 dell'Avviso. e gli obblighi di cui al successivo punto 2. In ogni caso, al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti, la Regione Campania istituirà un apposito meccanismo di monitoraggio e di recupero.

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI (4)

1. Chiediamo dei chiarimenti relativi all'esistenza di una percentuale massima di partecipazione al progetto per gli Organismi di Ricerca e diffusione della conoscenza.

L'avviso non prevede soglie massime di partecipazione per tipologia di soggetto beneficiario. In ogni caso, a pena di inammissibilità, i partenariati proponenti un *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*, al momento della presentazione della domanda, devono:

- a. avere/ assumere l'impegno scritto ad avere la forma di Consorzio o Società consortile o Rete di imprese con personalità giuridica,
- b. risultare costituiti da almeno 3 soggetti giuridici indipendenti, di cui uno classificabile come Organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza ed uno classificabile come Grande Impresa.

2. L'Avviso pubblico non precisa la durata massima dei progetti. Qual è la loro durata massima?

La durata dei progetti sarà definita in fase di negoziazione così come previsto dalla lettera b) punto 9 dell'art. 10 e comunque non oltre il 31/12/2020, data di conclusione del PO FESR Campania 2014-2020. Le modalità di attuazione del progetto e la relativa tempistica dovranno essere definite nel Gantt di progetto così come richiesto nell'Allegato E Progetto R&S_Piattaforme Oncologia.

3. Data di inizio del progetto: è già fissata una data a partire dalla quale le spese sostenute sono considerate ammissibili?

Il progetto potrà essere avviato a partire dalla data di presentazione della Domanda di partecipazione.

4. Sono possibili proroghe in caso di ritardi giustificati (ad esempio, per i tempi di autorizzazione dei comitati etici spesso non prevedibili)?

Sì, previa autorizzazione da parte della Regione Campania e purché si rispetti la data del 31/12/2020, data di conclusione del PO FESR Campania 2014-2020.

CRITERI DI VALUTAZIONE (1)

1. In riferimento al bando in oggetto vorremmo sapere se l'assegnazione dei punti ai criteri di valutazione avviene in proporzione ovvero in presenza o meno del requisito.

I punteggi assegnati nella fase di Istruttoria di merito tecnico dei *Progetti di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* saranno attribuiti in funzione del giudizio espresso da parte di esperti individuati dalla Regione Campania relativamente alla capacità della proposta di soddisfare i criteri di valutazione previsti dal punto 2 art. 10.

DETERMINAZIONE E AMMISSIBILITÀ DEI COSTI (9)

- 1. Considerato che l'Avviso dispone che sono ammissibili le Spese connesse agli attivi immateriali in misura non superiore al 2% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile alle agevolazioni, si chiede cosa si intende per importo complessivo del programma di investimento ammissibile e se il 2% indicato è da riferirsi a livello degli investimenti realizzati dal singolo soggetto o a livello di partenariato.**

Sono ammissibili i Progetti che prevedano un costo complessivo per attivi immateriali non superiore al 2% del costo complessivo del *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*. Tale vincolo sarà verificato a livello di progetto complessivo e non di singolo soggetto beneficiario. In sede di valutazione del *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale* e di analisi della congruenza e pertinenza dei costi esposti, il valore ammissibile per gli investimenti in attivi immateriali non potrà essere superiore al 2% dell'importo complessivo del programma di investimento.

- 2. Tra le spese ammissibili, connesse ai servizi per l'innovazione dei processi e/o dell'organizzazione, rientrano anche le spese per consulenze necessarie al conseguimento di certificazioni e/o attestazioni di conformità per l'erogazione dei servizi di RS&I specialistici della IR, rilasciate da organismi accreditati. Tali soggetti devono necessariamente avere sede nella Regione Campania?**

Non è previsto alcun vincolo territoriale per i fornitori dei beni (es. strumentazione e attrezzature) e servizi reali (es. costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti, servizi di consulenza e servizi equivalenti, spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto, ecc..).

In ogni caso, i fornitori delle consulenze e dei servizi relativi alle attività di innovazione di prodotto, ovvero di innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono essere soggetti beneficiari del presente Avviso e, in ogni caso, non devono trovarsi in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, ...), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

- 3. La messa a disposizione per la realizzazione del progetto di attrezzature/macchinari già in possesso dei soggetti beneficiari può essere utilizzata come forma di "cofinanziamento", e se sì, in che misura.**

Sono ammissibili, e concorrono a definire il valore su cui è calcolato il contributo alla spesa, esclusivamente i costi che, compresi nelle voci previste dal punto 1 art. 7, siano sostenuti e regolarmente quietanzati dal soggetto beneficiario tra la data di avvio e la data di conclusione del *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*. L'eventuale utilizzo nel progetto di attrezzature/macchinari già in possesso dei soggetti beneficiari sarà oggetto di valutazione esclusivamente per il criterio *Numero e qualità delle attrezzature e strumentazioni di ricerca disponibili*.

4. Relativamente alle opere murarie, oltre alle spese che il nostro organismo ha già sostenuto per l'edificazione dei nuovi laboratori, abbiamo già in previsione ulteriori lavori per il completamento degli stessi laboratori. In che termini è possibile includere questi lavori nei costi? In quale arco temporale dovranno avvenire?

Sono ammissibili i costi per opere murarie ed assimilate, comprese le spese di ristrutturazione ed impianti tecnologici, nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo del programma di investimento ammissibile ad agevolazione. In ogni caso tali spese devono risultare necessarie a garantire la messa in funzione degli strumenti ed attrezzature utilizzati per il progetto.

5. Il personale di cui alla lettera e) art. 7 è comunque personale di un OdR o di una Grande Impresa facente parte dell'Infrastruttura di Ricerca (IR) anche attraverso convenzione/i?

Relativamente alle spese connesse all'innovazione di processo e/o organizzativa sono ammissibili i costi riferiti ad attività di natura tecnico-scientifica e professionale per la realizzazione di attività di innovazione di processo e/o organizzativa relativamente all'IR svolte da soggetti che risultano:

- dipendenti, assunti ovvero distaccati,
- lavoratori autonomi parasubordinati (contratti di lavoro a progetto)
- titolari di borse di dottorato,
- titolari di assegni di ricerca, ricercatori a contratto,
- titolari di prestazione occasionali,

e che svolgano tale attività presso l'unità locale localizzata in Regione Campania dove si realizzano le attività progettuali.

6. In che misura vengono calcolate le spese generali in riferimento alle spese connesse alle attività di innovazione di processo e/o organizzativa?

Sono ammissibili spese generali supplementari per un valore massimo pari al 25% del budget previsto per la realizzazione delle sole attività di innovazione di processo e/o organizzativa.

7. Possono essere previste tra i costi ammissibili, le spese per il management delle attività di connesse alle attività di innovazione di processo e/o organizzativa ? In caso affermativo, in quale categoria di costi possono essere ricomprese?

Le spese sostenute per il management delle attività di innovazione di processo e/o organizzativa sono ammissibili e rientrano nella voce di spesa *Atri costi*.

8. Il costo del personale messo a disposizione da parte di un OdR o da una GI viene riconosciuto solo se il personale suddetto è prestato ad una PMI? La PMI beneficiaria deve essere esterna all'Infrastruttura di Ricerca?

Le spese connesse alla messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- che il soggetto messo a disposizione svolga attività di innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito del soggetto beneficiario e non sostituisca altro personale;
- che il beneficiario sia classificabile come una PMI;

La PMI beneficiaria deve far parte del partenariato che realizza *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*.

9. L'entità delle agevolazioni regionali di cui all'art.8 dell'avviso di bando di cui al D.D. n. 353 del 5/06/2017 fanno riferimento al partenariato nel suo complesso o al singolo soggetto beneficiario?

L'ammontare del contributo sarà determinato in riferimento a ciascun soggetto per tipologia di spesa sulla base dell'ammontare dei costi sostenuti e dell'intensità della sovvenzione/aiuto applicabile.

MODULISTICA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (2)

- 1. Con riguardo alla Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria a cura del partner privato, si può avere conferma del fatto che per CP si intende il costo del progetto per la singola impresa e non il costo complessivo di tutto il progetto?**

Ciascun soggetto partner privato (PP) è tenuto a dimostrare il soddisfare dei requisiti previsti dall'art. 3 dell'Avviso, opportunamente rapportati alla propria quota di progetto relativamente ai costi da sostenere (CP_{PP}) e al connesso contributo atteso (I_{PP}).

- 2. Per quanto attiene l'Allegato F, le diverse dichiarazioni (es. Dichiarazione Familiari conviventi) devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario?**

Il soggetto proponente/beneficiario è tenuto a firmare digitalmente gli allegati così come previsto dall'Avviso e dal vademecum. Nel caso in cui un file digitale si componga di documenti per i quali è richiesta la firma olografa di soggetti diversi dal soggetto proponente, è possibile aggiungere in calce al documento da firmare una dichiarazione con cui si evidenziano le pagine del documento rispetto a cui è apposta la firma digitale da parte del soggetto proponente/beneficiario.



Decreto Dirigenziale n. 106 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 10 - DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA
RICERCA E L'INNOVAZIONE

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI
TECHNOLOGY PLATFORM NELL AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE
ONCOLOGICHE DECRETO DG 10 STAFF 93 N 354 DEL 05 GIUGNO 2017 E SSMMII
APPROVAZIONE FAQ FREQUENT ASKED QUESTION

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con decreto DG 10 staff 93 n. 354 del 05 giugno 2017 avente ad oggetto: “Approvazione avviso pubblico - Piattaforme tecnologiche di ricerca collaborativa per la lotta alle patologie oncologiche” si disponeva l'approvazione e la contestuale emanazione dell'allegato Bando;
- con decreto DG 10 staff 93 n. 359 del 12 giugno 2017 avente ad oggetto: AVVISO PUBBLICO: "PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE" DEFINIZIONE DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E CORREZIONE ERRORI MATERIALI DECRETO DG 10 STAFF 93 N. 354 DEL 05 GIUGNO 2017 si disponeva la definizione dei termini di presentazione delle domande e la correzione degli errori materiali del bando;
- con decreto DG 10 n. 45 del 25 luglio 2017, è stato fissato al 7 agosto 2017 la data a partire dalla quale è attivo il link, disponibile all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it, con cui sarà possibile collegarsi alla piattaforma SIM RICERCA sulla quale si potrà avviare la fase di compilazione delle domande relative all'intervento “PROGETTI DI SVILUPPO/POTENZIAMENTO DI INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICA REGIONALI PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

CONSIDERATO che

- all'indirizzo www.innovazione.regione.campania.it è stato reso possibile scaricare la modulistica per la presentazione delle istanze relative all'intervento “PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE” e la domanda per la partecipazione al bando;
- è stato attivato attraverso la pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it il servizio per accogliere le richieste di chiarimento da parte dei potenziali beneficiari per la partecipazione al bando “PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

CONSIDERATO, altresì, che

- che sono pervenute alla pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it diverse richieste di chiarimento in merito a quanto disposto dell'AVVISO “PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE” e alla modulistica di partecipazione al Bando;

PRESO atto

- delle richieste di chiarimento pervenute alla pec piattaformeoncologia@pec.regione.campania.it da parte dei potenziali beneficiari al bando “PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

RITENUTO

- opportuno di pubblicare le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequent Asked Question) così come nell'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di consentire ai potenziali beneficiari di ricevere in modo formale e ragionato i chiarimenti richiesti per una corretta partecipazione all'intervento “PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE”;

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 773 del 28 dicembre 2016;
- la DGR 60 del 07 febbraio 2017;
- il DD DG 10 staff 93. 354 del 05 giugno 2017;
- il DD DG 10 staff 93 n. 359 del 12 giugno 2017;
- il DD DG 10 n. 45 del 25 luglio 2017;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di pubblicare le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequent Asked Question), così come nell'Allegato A, che è parte integrante e sostanziale del presente atto al fine di consentire ai potenziali beneficiari di ricevere in modo formale e ragionato i chiarimenti richiesti per una corretta partecipazione all'intervento "PIATTAFORME TECNOLOGICHE DI RICERCA COLLABORATIVA PER LA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE";
2. di inviare copia del presente atto all'Assessore all'Internazionalizzazione, start-up e innovazione, al Gabinetto del Presidente e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

IL DIRIGENTE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE

FAQ – Frequent Asked Question

Data ultimo aggiornamento: 28 agosto 2017

SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (13).....	2
CARATTERISTICHE DEI PROGETTI (5).....	6
CRITERI DI VALUTAZIONE (1).....	7
DETERMINAZIONE E AMMISSIBILITÀ DEI COSTI (13).....	8
MODULISTICA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (5).....	12

SOGGETTI AMMISSIBILI E REQUISITI DI PARTECIPAZIONE (13)**1. È possibile costruire la piattaforma come ATS?**

Ai sensi della lettera f) punto 1) dell'art .2 dell'Avviso il partenariato tra Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza ed imprese concorrente a formare una Piattaforma Tecnologica Regionale deve assumere la forma di consorzio/società consortile/rete di impresa con personalità giuridica.

2. Si specifica che una stessa Piattaforma Tecnologica Regionale non può partecipare a più di una manifestazione e che, in tal caso, varrebbe solo la prima presentata. Tale divieto è esteso anche al singolo partner facente parte della suddetta piattaforma tecnologica? O può, quindi, il singolo partner partecipare a più piattaforme tecnologiche?

Non è previsto alcun limite di partecipazione da parte di un soggetto ammissibile a più Piattaforme Tecnologiche. Ciascuna Piattaforma Tecnologica può presentare solo una Manifestazione di interesse per la realizzazione di un *Progetto di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali*. Nel caso di presentazione di più Manifestazioni di Interessi da parte della stessa Piattaforma Tecnologica, sarà considerata la prima delle Manifestazioni di interesse presentate.

3. Una Fondazione di partecipazione privata riconosciuta, dotata quindi di status giuridico autonomo e perfetto, può essere classificata come Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza? Se sì quale è il contributo che tale soggetto può percepire per le attività di R&S?

Ai sensi della Comunicazione della Commissione europea 2014/C 198/01, gli **organismi di ricerca e diffusione della conoscenza**, sono un'entità che, indipendentemente dal proprio status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, hanno finalità principale di svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale ovvero garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati; enti no profit indipendenti, pubblici o privati, il cui fine statutario consiste nello svolgimento di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e diffusione della conoscenza.

Nel caso in cui la Fondazione sia classificabile come Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza, l'intensità massima di aiuto applicabile sarà pari a:

- a) l'80%, nel caso in cui la Fondazione dimostri di non svolgere un'attività economica, cioè un'attività che consistente nell'offrire prodotti e servizi su un dato mercato,
- b) l'80%, nel caso in cui la Fondazione, pur svolgendo attività economica, dimostri che siano soddisfatte le condizioni per cui la sovvenzione pubblica si configuri come un *Finanziamento pubblico di attività non economiche*;
- c) l'intensità di aiuto prevista - in funzione della dimensione di impresa caratterizzante la Fondazione - dalla lettere b) punto 1) dell'art 8, dell'Avviso, negli altri casi.

Ai fini dell'Avviso, laddove la medesima entità svolga attività economiche e non economiche, la sovvenzione si configura come *finanziamento pubblico per attività non economica* qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- a) i due tipi di attività (economica e non economica) e i relativi costi, finanziamenti e entrate possono essere nettamente separati, sono contabilizzati separatamente sulla base di principi

contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili, e tale separazione gestionale-contabile risulta comprovata mediante i rendiconti finanziari annui dell'entità

- b) le attività economiche svolte dall'entità beneficiaria della sovvenzione assorbe esattamente gli stessi fattori di produzione (quali materiali, attrezzature, manodopera e capitale fisso) delle attività non economiche e la capacità destinata ogni anno a tali attività economiche non superi annualmente, in ciascuno degli ultimi tre anni, il 20% della pertinente capacità annua complessiva dell'entità.
- c) la sovvenzione pubblica non copre in alcun caso i costi connessi ad attività economiche;
- d) le attività di R&S previste nel progetto siano svolte in maniera indipendente, siano volte all'acquisizione di maggiori conoscenze e di una migliore comprensione delle problematiche tecnico-scientifiche.

Le condizioni di cui ai punti precedenti dovranno essere mantenute da parte del soggetto beneficiario fino alla data di conclusione del progetto. La Regione Campania si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare controlli al fine di verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento delle agevolazioni. A tal fine, la Regione Campania istituirà un meccanismo di monitoraggio e di recupero al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti.

4. In riferimento ai soggetti ammissibili, il punto 2 dell'art 3 non prevede esplicitamente la possibilità che un Consorzio possa partecipare in qualità di beneficiario al Bando MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE. Si richiede una chiarimento in merito.

Possono essere soggetti beneficiari dell'intervento SVILUPPO DI TECHNOLOGY PLATFORM NELL'AMBITO DELLA LOTTA ALLE PATOLOGIE ONCOLOGICHE i Consorzi, le Società consortili e le Reti di imprese con personalità giuridica costituiti/constituendi alla data presentazione della domanda.

5. In riferimento ai requisiti di ammissibilità dei soggetti partecipanti, questi ultimi devono già possedere una sede operativa nella Regione Campania al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando oppure può essere sufficiente che si impegnino ad istituirla quando il progetto verrà finanziato?

Tra i requisiti di ammissibilità per una Piattaforma Tecnologica Regionale, costituite o costituenti, è previsto alla lettera b) punto 1) art. 3 la disponibilità al momento della presentazione della domanda di almeno una sede operativa in Regione Campania. Tale disponibilità potrà essere dimostrata con contratto registrato ovvero lettera di impegno da parte del proprietario

6. Data di inizio del progetto: è già fissata una data a partire dalla quale le spese sostenute sono considerate ammissibili?

Il progetto potrà essere avviato a partire dalla data di presentazione della Domanda di partecipazione.

7. Nel bando è precisato che la rete di impresa deve avere personalità giuridica, ma dalla disciplina della normativa nazionale vigente sembra che l'ente, che scaturisce dalla costituzione della rete di impresa (contratto di rete) può eventualmente avere la soggettività giuridica.

Il disposto della lettera f) punto 1) dell'art. 2 dell'Avviso relativo alle possibili forme che il soggetto Gestore della Piattaforma Tecnologica può assumere, prevede tra l'altro la forma di rete di impresa con personalità giuridica, dovendosi intendersi per questa la forma della "rete-organizzazione" che si caratterizza:

- a) per essere costituita attraverso un contratto di rete:
 - i. stipulato per atto pubblico, scrittura privata autenticata o atto con firma digitale,
 - ii. iscritto come posizione autonoma nella sezione ordinaria del registro delle imprese nella cui circoscrizione è stabilita la sede della rete stessa (art. 3, co. 4 ter e art. 3, co 4quater L. n. 33/2009)
- b) dalla disponibilità di un fondo patrimoniale, il patrimonio proprio della rete stessa, e
- c) dalla previsione di un organo comune che agisce quale organo di questa.

8. Il soggetto gestore può essere tra i soggetti beneficiari di un Progetto di sviluppo della Piattaforma? Per quali attività?

Ai sensi del punto 2 dell'art. 3, possono essere beneficiari del presente Avviso, tra gli altri, i Consorzi, le Società consortili e le Reti di imprese con personalità giuridica, formate dai soggetti di cui alle lettere a), b), c) e d) dello stesso punto 2 art. 3, costituiti/constituendi alla data di presentazione della domanda. Un Soggetto Gestore può essere beneficiario di un *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale*. Le relative attività potranno anche riguardare il coordinamento progettuale e la definizione per la Piattaforma Tecnologica della politica di gestione delle utenze esterne.

9. Atteso che il soggetto proponente di un Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale, sia il costituito/constituendo Soggetto gestore della PTR, e che esso sia un soggetto giuridico ulteriore rispetto alla personalità giuridica dei soggetti che concorrono allo sviluppo della PTR, il partner organismo di ricerca pubblico, può partecipare come partner di più PTR?

Un soggetto gestore costituito/constituendo può presentare una sola Domanda di partecipazione al presente Avviso. Non è previsto alcun limite di partecipazione da parte di un soggetto partner a più Progetti di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale.

10. In riferimento ai requisiti di ammissibilità dei soggetti partecipanti, questi ultimi devono già possedere una sede operativa nella Regione Campania al momento della presentazione della domanda di partecipazione al bando oppure può essere sufficiente che si impegnino ad istituirla quando il progetto verrà finanziato?

Tra i requisiti di ammissibilità per un *Progetto di sviluppo/potenziamento di un'infrastruttura di ricerca strategica regionale*, è previsto al punto 1) art. 6 che ciascun soggetto partecipante al partenariato abbia la disponibilità, al momento della presentazione della domanda di almeno una sede operativa in Regione Campania. Tale disponibilità potrà essere dimostrata con contratto registrato ovvero lettera di impegno da parte del proprietario.

11. Nella fattispecie, con riferimento alla FAQ nr. 4 relativa a consorzi, società consortili ecc, si richiede come dovrà avvenire la rendicontazione delle spese e la suddivisione delle stesse tra i partner del consorzio. Sarà possibile per ogni partner del consorzio o della società consortile, coinvolto nella realizzazione del progetto, rendicontare le proprie spese ed

ottenerne, quindi, il relativo finanziamento? In che modo si potranno esplicitare le attività a carico degli specifici partner?

Nel caso di partecipazione da parte di un consorzio ad un Progetto di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali, beneficiario delle agevolazioni per le attività in capo al consorzio sarà il consorzio stesso. Nel caso in cui il consorzio impieghi il personale dei consorziati il relativo costo ed il costo delle eventuali relative spese generali è ammissibile se la messa a disposizione di tali risorse da parte dei consorziati è previsto nello statuto del consorzio e tali spese sono sostenute presso la sede operativa indicata dal consorzio come unità locale presso cui sono realizzate le attività progettuali di propria competenza. Altre spese sostenute dai consorziati per la realizzazione del progetto non saranno considerate spese ammissibili.

12. In riferimento al requisito di Affidabilità economico-finanziaria, nel caso in cui l'Impresa A controllata al 100% dall'impresa B, non soddisfi i parametri per il bilancio 2016 previsti dalla lettera h) punto 3 dell'art. 3 dell'Avviso, è possibile utilizzare i dati del bilancio della società controllante?

Si purché sia dimostrata l'affidabilità economico-finanziaria dell'impresa controllante e si alleggi una dichiarazione con cui quest'ultima si assume e produca una dichiarazione ai sensi dell'articolo 1273 comma 1 e 2, con cui si assume l'obbligo incondizionato nei confronti della Regione Campania di garantire la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione del progetto da parte della controllata.

13. In riferimento al requisito di Affidabilità economico-finanziaria, nel caso in cui un soggetto beneficiario classificato come consorzio non soddisfi i parametri per il bilancio 2016 previsti dalla lettera h) punto 3 dell'art. 3 dell'Avviso, è possibile utilizzare i dati del bilancio dei consorziati?

Si purché ciascun soggetto consorziato dimostri l'affidabilità economico-finanziaria per la quota di progetto che dichiara di "accollarsi" e produca una dichiarazione ai sensi dell'articolo 1273 comma 1 e 2, con cui si assume l'obbligo incondizionato nei confronti della Regione Campania di garantire la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione delle attività che dichiara di "accollarsi".

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI (5)

1. Chiediamo dei chiarimenti relativi all'esistenza di una percentuale minima di partecipazione al progetto per le PMI da includere nella Piattaforma Tecnologica.

La partecipazione ai costi complessivi delle sole attività di R&S da parte dei soggetti classificabili come Organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza deve essere di almeno il 30% e non superiore al 60%. Ne consegue che le imprese, di qualsiasi dimensione, di cui una almeno classificabile come PMI; devono sostenere costi per almeno il 40% del budget previsto per la realizzazione delle attività di R&S

2. Considerato che l'Avviso dispone che il Progetto di R&S deve prevedere attività di sviluppo sperimentale pari ad almeno il 60% del costo complessivo del progetto", si chiede se il 60 % indicato è da riferirsi alle sole attività di SS (sviluppo sperimentale) o a tutto il blocco di attività progettuali di R&S (Ricerca e Sviluppo).

Sono ammissibili i Progetti che prevedano un costo complessivo per le attività ad oggetto lo sviluppo sperimentale pari ad almeno il 60% del costo complessivo delle attività di Ricerca Industriale e Sviluppo sperimentale.

3. L'Avviso pubblico non precisa la durata massima dei progetti. Qual è la loro durata massima?

La durata dei progetti sarà definita in fase di negoziazione così come previsto delle lettere b) punto 9 dell'art. 10 e comunque non oltre il 31/12/2020, data di conclusione del PO FESR Campania 2014-2020. Le modalità di attuazione del progetto e la relativa tempistica dovrà essere definita nel Gatta di progetto così come richiesto nell'Allegato E Progetto R&S_Piattaforme Oncologia.

4. Sono possibili proroghe in caso di ritardi giustificati (ad esempio, per i tempi di autorizzazione dei comitati etici spesso non prevedibili)?

Sì, **previa autorizzazione da parte della Regione Campania** purché si rispetta la data del 31/12/2020, data di conclusione del PO FESR Campania 2014-2020.

5. Data di inizio del progetto: è già fissata una data a partire dalla quale le spese sostenute sono considerate ammissibili?

Il progetto potrà essere avviato a partire dalla data di presentazione della Domanda di partecipazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE (1)

1. In riferimento al bando in oggetto vorremmo sapere se l'assegnazione dei punti ai criteri di valutazione avviene in proporzione ovvero in presenza o meno del requisito.

I punteggi assegnati nella fase di Istruttoria di merito tecnico dei Progetti di sviluppo delle Piattaforme Tecnologiche Regionali saranno attribuiti in funzione del giudizio espresso da parte di esperti individuati dalla Regione Campania relativamente alla capacità della proposta di soddisfare i criteri di valutazione previsti dal punto 2 art. 10.

DETERMINAZIONE E AMMISSIBILITÀ DEI COSTI (13)**1. In che misura vengono calcolate le spese generali in riferimento alle spese connesse alle attività di R&S? Come dovranno essere rendicontate tali spese?**

Sono ammissibili spese generali supplementari per un valore massimo pari al 25% del budget previsto per la realizzazione delle sole attività di R&S. Le modalità di rendicontazione delle spese generali saranno definite da apposite Linee guida per la rendicontazione dei costi.

2. Esiste un limite per le spese del personale rispetto ai costi complessivi del progetto?

Non è previsto alcun limite per il costo di personale

3. Tra le spese ammissibili, connesse alle attività di R&S, rientrano anche i costi per servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto. Le aziende e/o i professionisti che effettueranno le consulenze devono necessariamente avere sede nella Regione Campania?

Non è previsto alcun vincolo territoriale per i fornitori dei beni (es. strumentazione e attrezzature) e servizi reali (es. costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti, servizi di consulenza e servizi equivalenti, spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto, ecc.)

4. La messa a disposizione per la realizzazione del progetto di attrezzature/macchinari già in possesso dei soggetti beneficiari può essere utilizzato come forma di "cofinanziamento", e se sì, in che misura.

Sono ammissibili, e concorrono a definire il valore su cui è calcolato il contributo alla spesa, i costi che, compresi nelle voci previste del punto 1 art. 7, siano sostenuti e regolarmente quietanzati dal soggetto beneficiario tra la data di avvio e la data di conclusione del Progetto di sviluppo delle Piattaforma Tecnologica Regionale. I costi connessi all'utilizzo nel progetto di attrezzature/macchinari già in possesso dei soggetti beneficiari, rientrano, in funzione della relativa quota di ammortamento e per la % di effettivo utilizzo per le attività progettuali di R&S, nelle Spese Generali qualora ne sia dimostrata la diretta imputazione al progetto.

5. Possono essere previste, tra i costi ammissibili, le spese per il management sia amministrativo che scientifico del progetto? In caso affermativo, in quale categoria di costi possono essere ricomprese?

Le spese sostenute per il management tecnico- scientifico del progetto sono ammissibili e rientrano nella voce di spesa *II a) Personale*, di cui al punto 1 dell'art. 7 dell'Avviso.

Le spese sostenute per il coordinamento gestionale del progetto e sostenute con personale tecnico-amministrativo dei soggetti beneficiari, sono ammissibili e rientrano nella voce di spesa *II e) Spese generali supplementari*, di cui al punto 1 dell'art. 7 dell'Avviso.

Le spese sostenute per il coordinamento gestionale del progetto ed affidati a soggetti terzi sono ammissibili e rientrano nella voce di spesa *II f) Altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto*, di cui al punto 1 dell'art. 7 dell'Avviso.

6. Per quanto riguarda l'art. 7, c. 1 lettera d) del DD 359, è possibile ricomprendere i costi dell'effort del personale coinvolto nel progetto per attività relative alla ricerca contrattuale, conoscenze e brevetti, per il periodo di realizzazione del progetto, anche se tale personale operi in sedi dell'ente proponente si trovino al di fuori della Regione Campania?

Relativamente alla voce *II a) Personale*, di cui al punto 1 dell'art. 7 dell'Avviso, sono ammissibili:

- i costi dei dipendenti, assunti ovvero distaccati presso l'[unità locale](#) localizzata in Regione Campania dove si realizzano le attività progettuali, che prestano la propria attività di natura tecnico-scientifica per la realizzazione del progetto di R&S
- i costi del personale non dipendente relativamente a:
 - o i contratti con lavoratori autonomi parasubordinati (contratti di lavoro a progetto)
 - o borse di dottorato,
 - o assegni di ricerca, ricercatori a contratto,
 - o prestazione occasionali

ad oggetto le attività di natura tecnico-scientifica per la realizzazione del progetto di R&S.

Relativamente alla voce *II c) Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto*, è necessario che la relativa fornitura sia erogata da parte di un soggetto terzo rispetto al soggetto beneficiario e che sia dimostrato che tali spese siano sostenute alle normali condizioni di mercato.

In ogni caso, i fornitori degli studi di fattibilità, delle consulenze in materia di R&S e delle consulenze e dei servizi relativi alle attività di innovazione di prodotto ovvero di innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono essere soggetti beneficiari del presente Avviso e, in ogni caso, non devono trovarsi in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, ...), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

7. Relativamente alle opere murarie, oltre alle spese che il nostro organismo ha già sostenuto per l'edificazione dei nuovi laboratori, abbiamo già in previsione ulteriori lavori per il completamento degli stessi laboratori. In che termini è possibile includere questi lavori nei costi? In qual arco temporale dovranno avvenire?

Non sono ammissibili costi per opere murarie, ameno che queste siano strettamente necessarie a garantire la messa in funzione degli strumenti ed attrezzature acquistati ed utilizzati per il progetto. Ai fini dell'ammissibilità il relativo costo deve essere imputato nel costo degli strumenti ed attrezzature acquistati ed utilizzati per il progetto. Si ricorda che relativamente a tale categoria di costi, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati.

8. Relativamente alla voce II) b Costo per strumentazioni e attrezzature acquistati ex novo vorremmo sapere se tale voce è soggetta ad ammortamento o può essere esposta al 100%.

Tale voce ricompre i costi relativi a strumentazioni e attrezzature specifiche di ricerca, dotate di autonomia funzionale, che verranno utilizzate:

- ad uso esclusivo del progetto;
- per progetti diversi (cosiddette ad utilità ripetuta), ma pur sempre acquisite funzionalmente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta limitatamente:

- al periodo di operatività del progetto;
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata per il progetto.

Nel caso di apparecchiature o parti di esse che per intrinseche caratteristiche d'uso abbiano un'elevata deperibilità (inferiore alla durata del progetto) ovvero per le quali non sia possibile da parte del soggetto beneficiario utilizzarla dopo la conclusione del progetto, queste, previa attestazione del Responsabile Scientifico, potranno essere rendicontate interamente sul progetto.

Ove la Regione non dovesse riconoscere le summenzionate caratteristiche di elevata deperibilità legata all'uso nel progetto ovvero dovesse riconoscere che il bene non abbia esaurito la propria vita utile, cioè che sia ancora almeno in quota parte soggetto ad ammortamento per la futura utilità per il beneficiario in funzione della relativa normale operatività, il costo ammissibile verrà calcolato secondo il metodo della quota d'uso riconducibile all'utilizzo effettivo del bene nel corso del progetto.

9. Se un organismo di Ricerca è presente come partner all'interno della cordata che presenta un Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale, è possibile la partecipazione di un diverso Istituto dello stesso Organismo di Ricerca come fornitore di servizi di un'impresa partecipante alla stessa cordata?

Relativamente alla voce II c) *Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne, per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto*, è necessario che la relativa fornitura sia erogata da parte di un soggetto terzo rispetto al soggetto beneficiario e che sia dimostrato che tali spese siano sostenute alle normali condizioni di mercato.

In ogni caso, i fornitori degli studi di fattibilità, delle consulenze in materia di R&S e delle consulenze e dei servizi relativi alle attività di innovazione di prodotto ovvero di innovazione dei processi e dell'organizzazione non possono essere soggetti beneficiari del presente Avviso e, in ogni caso, non devono trovarsi in rapporto di collegamento, controllo e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i beneficiari. Per assetti proprietari sostanzialmente coincidenti si intendono tutte quelle situazioni che - pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote - facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anche essi comuni (quali legami di coniugio, di parentela, di affinità, ...), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

10. È necessario indicare nell'Allegato E Progetto sviluppo Piattaforme Oncologia i soggetti che forniranno le consulenze, allegando eventualmente le lettere di impegno? Oppure tale indicazione non deve essere inserita, per cui, una volta finanziato il progetto, dovranno essere espletate delle gare per l'attribuzione delle consulenze?

Nel paragrafo 8.4 *Risultati attesi dalle attività di R&S del progetto* dell'Allegato, nel descrivere singolarmente gli Obiettivi Realizzativi e le attività da realizzare, è necessario dare evidenza delle consulenze esterne e dei servizi di ricerca che saranno attivati e la relativa funzionalità per realizzare l'attività. Tali spese vanno poi opportunamente quantificate, per singola consulenza all'interno del paragrafo 9 *Budget di progetto* (Dettaglio sulle singole voci di costo consulenze). Non è necessario individuare al momento della presentazione i fornitori di tali servizi.

11. In che misura vengono calcolate le spese generali in riferimento alle spese connesse alle attività di innovazione di processo e/o organizzativa?

Sono ammissibili spese generali supplementari per un valore massimo pari al 25% del budget previsto per la realizzazione delle sole attività di innovazione di processo e/o organizzativa.

12. I paletti percentuali previsti (per esempio il 5% delle spese di innovazione organizzativa sul totale dei costi di progetto) devono essere rispettati individualmente dal piano finanziario di ciascun partner e poi complessivamente dal piano finanziario totale, o occorre che siano rispettati solo rispetto al budget totale di progetto?

Le soglie massime riferite alle *Spese connesse all'acquisto di servizi per l'innovazione di prodotto* (20%) e alle *Spese connesse all'innovazione di processo e/o organizzativa*, (5%) saranno verificate a livello di progetto complessivo e non di singolo soggetto beneficiario. In sede di valutazione del *Progetto di sviluppo della Piattaforma Tecnologica Regionale* e di analisi della congruenza e pertinenza dei costi esposti, il valore ammissibile per tali tipologie di costo non potrà essere superiore alla rispettiva soglia massima rispetto all'importo complessivo del programma di investimento.

13. Sono ammissibili i costi di vitto e alloggio per i convenuti all'evento finale di divulgazione e disseminazione dei risultati, nonché le spese vive per l'organizzazione dell'evento (servizio di traduzione; fitto sala, servizio di catering, etc.)? In che voce di spesa possono essere ricompresi?

I costi connessi alle attività di disseminazione e diffusione del Progetto di R&S sono ammissibili e sono da imputare alla voce Altri costi.

MODULISTICA E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA (5)

- 1. Nel bando, pag. 10 art. 6 par. 3 viene definito che il progetto dovrà essere elaborato sia in lingua italiana che inglese. Nell'allegato E, l'unico riferimento esplicito alla lingua inglese compare solo nella parte prima -capitolato tecnico, punto 1.1 e 1.4. Chiediamo quindi chiarimenti sulla modalità di presentazione della proposta.**

L'Allegato E- Progetto R&S Piattaforme Oncologia va redatto per interno anche in lingua inglese.

- 2. Gli allegati "schema di domanda" risultano essere dedicati entrambi a soggetti gestori costituiti, nonostante sia data la possibilità di costituire una nuova rete, come anche indicato dal titolo dello stesso file nominato "costituendo". Possiamo considerare il file nella forma attuale come corretto o attendiamo una nuova versione di modulistica?**

Nel caso di Piattaforme tecnologiche costituende, l'allegato da compilare per la sottomissione della domanda è *Schema di domanda_Piattaforme Oncologia-costituendo SG*.

- 3. Con riguardo alla Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria a cura dal partner privato, si può avere conferma del fatto che per CP si intende il costo del progetto per la singola impresa e non il costo complessivo di tutto il progetto?**

Ciascun soggetto partner privato (PP) è tenuto a dimostrare il soddisfare dei requisiti previsti dall'art. 3 dell'Avviso, opportunamente rapportati alla propria quota di progetto relativamente ai costi da sostenere (CP_{PP}) e al connesso contributo atteso (I_{PP}).

- 4. Per quanto attiene l'Allegato F, le diverse dichiarazioni (es. Dichiarazione Familiari conviventi) devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario?**

Il soggetto proponente/beneficiario è tenuto a firmare digitalmente gli allegati così come previsto dall'Avviso e dal vademecum. Nel caso in cui un file digitale si componga di documenti per i quali è richiesta la firma olografa di soggetti diversi dal soggetto proponente, è possibile aggiungere in calce al documento da firmare, una dichiarazione con cui si evidenziano le pagine del documento rispetto a cui è apposta la firma digitale da parte del soggetto proponente/beneficiario.

- 5. Per quanto riguarda lo Schema di domanda come costituendo Soggetto Gestore della Piattaforma Tecnologica, la firma in olografo deve essere apposta soltanto dal soggetto proponente (capofila) mentre la firma digitale deve essere di tutti i soggetti che partecipano alla piattaforma (anche i coproponenti)?**

Il format *Schema di domanda_Piattaforme Oncologia-costituendo SG* deve essere firmato digitalmente da parte del soggetto capofila proponente.



Decreto Dirigenziale n. 26 del 30/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRETTORIALE N. 357 DEL 26-04-2017 SS.MM.II. "PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IEFP) - PRESA D'ATTO, AI FINI DELLE NOMINE DELLE COMMISSIONI D'ESAME, DEI CORSI ATTIVATI NEL TRIENNIO 2014/2017, IN SUSSIDIARIETA' INTEGRATIVA DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE" - INTEGRAZIONI - CON ALLEGATO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con il Decreto Direttoriale n. 357 del 26/04/2017, e ss.mm.ii., ad oggetto *“Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) - Presa d'atto, ai fini delle nomine delle Commissioni d'esame, dei corsi attivati nel triennio 2014/2017, in sussidiarietà integrativa dalle Istituzioni scolastiche”* la Regione Campania ha preso atto, ai fini delle nomine delle Commissioni di esame, dei percorsi leFP attivati, nel triennio 2014/2017, in sussidiarietà integrativa dalle Istituzioni scolastiche;

RILEVATO che

- a) gli Istituti scolastici indicati nell'allegato A, hanno richiesto integrazioni e/o modifiche relative ai dati inseriti nell'allegato del Decreto Direttoriale in premessa;
- b) è necessario integrare l'elenco delle Istituzioni scolastiche autorizzate a richiedere le commissioni per gli esami di qualifica dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;

RITENUTO di dover consentire, sulla base delle comunicazioni inviate dalle Istituzioni sopra citate, agli atti della Direzione per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, lo svolgimento degli esami di qualifica dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, come elencati nell'allegato A, parte integrante del presente Decreto;

VISTI

- la DGR n. 48 del 14/2/2011;
- l'Accordo del 21 febbraio 2011 fra gli Assessori alla Istruzione ed alla Formazione professionale della Regione Campania e il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- la DGR n. 195 del 19 aprile 2012 " Approvazione delle Linee Guida per il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale"
- la DGR n. 211 del 28/6/2013
- il Decreto Direttoriale n. 319 del 21/07/2017

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD per l'Istruzione;

DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

1. di consentire alle Istituzioni indicate nell'allegato A, parte integrante del presente Decreto, lo svolgimento degli esami di qualifica dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
2. di trasmettere il presente atto al BURC per la pubblicazione, alle UOD Servizi Territoriali Provinciali, all'U.S.R. Campania, per quanto di competenza;

Teresa De Felice

elenco Istituti

ISTITUTO	SEDE	PROVINCIA	Figure di riferimento del Repertorio nazionale leFP	3° anno - sussidiarietà integrativa n. corsi
FERRAIOLI	NAPOLI	NA	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	15
			OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA	3
MARCONI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	OPERATORE ELETTRONICO	4
			OPERATORE ABBIGLIAMENTO	5
			OPERATORE GRAFICO	2
			OPERATORE ELETTRICO	1
			OPERATORE MECCANICO	1
LEVI (ex ENRIQUEZ)	PORTICI	NA	OPERATORE ABBIGLIAMENTO	1
			OPERATORE ELETTRONICO	1
			OPERATORE MECCANICO	1
			OPERATORE GRAFICO	1
CASELLI	NAPOLI	NA	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE	1
FERRARI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	OPERATORE ELETTRONICO	2
			OPERATORE TERMOIDRAULICO	2
VIVIANI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	9
			OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA	1



Decreto Dirigenziale n. 468 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

ALMAVIVA CONTACT SPA - RIQUALIFICAZIONE LAVORATORI IN CIGS - SEDE
OPERATIVA DI NAPOLI - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E APPROVAZIONE
SCHEMA ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che

- a) con Legge 21/12/1978, n.845 sono disciplinate le competenze statali in materia di formazione professionale;
- b) con Legge 28/06/2012, n.92 sono approvate “Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita”;
- c) con Regolamento (CE) n.651 del 26/06/2014 della Commissione sono definite alcune categorie di aiuti compatibili con il Mercato comune in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (Regolamento generale di esenzione per categoria) sostituisce ed abroga il precedente Regolamento (CE) n.800;
- d) con Regolamento (UE) n.1589 del 13/07/2015 del Consiglio sono approvate le modalità di applicazione dell'art. 108 del Trattato;
- e) con Deliberazione di G.R. n.3193 del 05/07/2002 e ss.mm.ii. è stato approvato il Regolamento regionale concernente le modalità di attuazione e finanziamento di azioni di formazione continua e la correlata gestione degli Aiuti di stato;
- f) con Deliberazione di G.R. n.242 del 22/07/2013 è stato approvato il nuovo Modello operativo di Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania;
- g) con Deliberazione di G.R. n.59 del 07/02/2017 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2017-2019, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- h) con Deliberazione di G.R. n.222 del 18/5/2016 "Preso d'atto Accordi Ammortizzatori Sociali in Deroga del 18 Aprile 2016", ai sensi del disposto dell'art.44, comma 6 del D.Lgs 148/15, è stato deliberato il ricorso a risorse proprie regionali appostate sul capitolo 5856 denominato “Fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo (art.37 L.R.1/2012), quota vincolata ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1/2012”;
- i) con Decreto Dirigenziale n.148 del 30/12/2016 sono stati approvati, tra l'altro, l'Allegato A “Manuale delle Procedure di Gestione del POR CAMPANIA FSE 2014-2020” e l'Allegato C “Manuale dei Controlli di I Livello”;

PREMESSO inoltre che

- a) la Società ALMAVIVA CONTACT S.p.A. ha comunicato in data 5 ottobre 2016 l'avvio della procedura di licenziamento collettivo ex artt. 4 e 24 della legge 223/91, nei confronti dei dipendenti dislocati, fra l'altro, anche presso la sede di Napoli;
- b) in data 22 dicembre 2016, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, presenti anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Società ALMAVIVA CONTACT S.p.A., le Organizzazioni Sindacali e la Regione Campania, è stato stipulato un accordo fra le parti che prevede da parte della Regione Campania l'attivazione di politiche attive del lavoro per i lavoratori interessati;
- c) ad integrazione dell'accordo sottoscritto in data 22 dicembre 2016, con Verbale di accordo del 28 febbraio 2017 la Regione Campania si è impegnata a sostenere e finanziare specifici percorsi formativi personalizzati ad integrazione di quelli già programmati, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali del sito produttivo di Napoli e, nel contempo, favorire un recupero di competitività e produttività del medesimo sito.;
- d) con Deliberazione n. 294 del 23/05/2017 la Giunta Regionale della Campania, nel prendere atto del Verbale di accordo sottoscritto in data 28 febbraio 2017, ha demandato «alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche giovanili (DG 50-11-00) l'approvazione del progetto esecutivo relativo alla formazione per i dipendenti di Napoli della Società ALMAVIVA a carico delle risorse regionali e il relativo impegno di spesa»;

RILEVATO che

- a) in esito alle istruttorie di ammissibilità dei contenuti della Proposta progettuale trasmessa dalla ALMAVIVA CONTACT SPA recepita con prot. n.0500365 del 20/07/2017, come integrata con nota recepita con prot. n.0551008 del 11/08/2017, si conferma la coerenza delle finalità del capitolo 5856 istituito con D.G.R. 222/2016 richiamato in PREMessa;
- b) ai sensi della normativa regionale in materia di accreditamento regionale ex D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii., al fine di dare attuazione al Progetto volto alla riqualificazione e aggiornamento dei lavoratori in CIGS, la società ALMAVIVA CONTACT SPA intende avvalersi – quale Soggetto Attuatore – della società DEAFORM SRL, Agenzia formativa accreditata con codice 1790/1/6, come indicato con nota acquisita al prot. regionale n. 0500365 del 20/07/2017.

RITENUTO pertanto di

- a) dovere ammettere a finanziamento la Proposta progettuale acquisita al protocollo regionale n.0500365 del 20/07/2017, come integrata con nota recepita con prot. n. 0551008 del 11/08/2017;
- b) dovere approvare lo Schema di Atto di Concessione al fine di una corretta attuazione progettuale entro il termine temporale di dodici (12) mesi, ex **Allegato 1** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Atto;
- c) dovere rinviare a successivo provvedimento la predisposizione dell'impegno della somma di **Euro Ottocentocinquantaquattromila_ventuno/00 (€.854.021,00)** da prelevarsi dalla dotazione finanziaria del capitolo 5856 "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali dei processi di sviluppo (art.37 L.R. n.1 del 27 gennaio 2012" dell'E.F. 2017 corrente.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici della Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

- 1. dovere ammettere a finanziamento la Proposta progettuale acquisita al protocollo regionale n.0500365 del 20/07/2017, come integrata con nota recepita con prot. n.0551008 del 11/08/2017;
- 2. dovere approvare lo Schema di Atto di Concessione al fine di una corretta attuazione progettuale entro il termine temporale di dodici (12) mesi, ex **Allegato 1** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente Atto;
- 3. dovere rinviare a successivo provvedimento la predisposizione dell'impegno della somma di **Euro Ottocentocinquantaquattromila_ventuno/00 (€.854.021,00)** da prelevarsi dalla dotazione finanziaria del capitolo 5856 "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali dei processi di sviluppo (art.37 L.R. n.1 del 27 gennaio 2012" dell'E.F. 2017 corrente;
- 4. inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione Professionale, al Capo di Gabinetto, all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ed al BURC per la pubblicazione.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso



ATTO DI CONCESSIONE

Direzione Generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

Oggetto: ... - Riqualificazione Lavoratori in CIGS sede di Napoli via

Si costituiscono per la sottoscrizione del presente Atto, mediante firma digitale,

DA UNA PARTE

La **Regione Campania – Codice Fiscale 80011990639** - con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia, 81 – 80132, rappresentata dalla Dr.ssa Maria Antonietta D'URSO, Direttrice Generale *pro tempore* della Direzione Generale 11 - per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, nominata con D.P.G.R. n.161 del 18/07/2016, domiciliata per la carica in Via G. Porzio – Centro Direzionale - Isola A6 – c.a.p. 80143 – NAPOLI, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato **"Regione"**.

DALL'ALTRA

La Società ... - **Codice Fiscale** ... - con sede legale in ... alla Via ..., ... e sede operativa in ... alla ..., ... - nella persona del Presidente ..., nato a ... il .././../..., Codice Fiscale ..., domiciliato per la carica presso la sede legale, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato **"Soggetto Proponente"**;

e

l'Agenzia Formativa ... - **Codice Fiscale** ... - con sede legale e operativa in ..., Via ..., ..., nella persona del Rappresentante Legale ..., nato a ... il .././../..., Codice Fiscale ..., domiciliato per la carica presso la sede legale, che nel prosieguo del presente atto verrà, per brevità, denominato **"Soggetto Attuatore"**.

Con il presente Atto di Concessione si conviene quanto appresso:

PREMESSO che

- con Legge 21/12/1978, n.845 sono disciplinate le competenze statali in materia di formazione professionale;
- con Legge 28/06/2012, n.92 sono approvate "Disposizioni in materia di riforma del Mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- con Regolamento (CE) n.651 del 26/06/2014 della Commissione sono definite alcune categorie di aiuti compatibili con il Mercato comune in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (Regolamento generale di esenzione per categoria) sostituisce ed abroga il precedente Regolamento (CE) n.800;
- con Regolamento (UE) n.1589 del 13/07/2015 del Consiglio sono approvate le modalità di applicazione dell'art.108 del Trattato;
- con Deliberazione di G.R. n.3193 del 05/07/2002 e ss.mm.ii. è stato approvato il Regolamento regionale concernente le modalità di attuazione e finanziamento di azioni di formazione continua e la correlata gestione degli aiuti di stato;
- con Deliberazione di G.R. n.242 del 22/07/2013 è stato approvato il nuovo Modello operativo di Accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania;
- con Deliberazione di G.R. n.59 del 07/02/2017 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2017-2019, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;
- con Decreto Dirigenziale n.148 del 30/12/2016 sono stati approvati, tra l'altro, l'Allegato A "Manuale delle Procedure di Gestione del POR CAMPANIA FSE 2014-2020" e l'Allegato C "Manuale dei Controlli di I Livello";
- con D.D. n. ... del ... è stato approvato il Progetto, ammissibile a finanziamento per un costo pubblico pari a Euro ..., secondo la sottostante tabella:

TITOLO PROGETTO: RIQUALIFICAZIONE LAVORATORI IN CIGS DELLA SOCIETA' "... – SEDE

OPERATIVA CALL CENTER SITO NEL COMUNE DI ... ALLA VIA ..., ...	
Codice Unico Progetto (CUP)	...
Totale Allievi	...
Numero complessivo di Edizioni Corsuali	...
Giornate (GG.) di formazione per Edizione Corsuale	...
Totale ORE giornaliera di formazione	...
Totale complessivo GG. di formazione per n. ... Edizioni Corsuali	...
Totale complessivo ORE di formazione per n. ... Edizioni Corsuali	...
Unità di Costo Standard (UCS) per ora di formazione (valore in euro)	€ ...
Unità di Costo Standard (UCS) per Edizione Corsuale (valore in euro)	€ ...
Costo complessivo attività di formazione – totale Edizioni Corsuali (valore in euro)	€ ...
Valore Unitario Indennità giornaliera per Buoni Pasto (valore in euro)	€ ...
Valore complessivo Indennità giornaliera per Buoni Pasto (valore in euro)	€ ...
Polizze Fidejussorie (I – II Anticipazione + Saldo Provvisorio)	€ ...
TOTALE FINANZIAMENTO PUBBLICO (valore in euro)	€ ...

DATO ATTO

che a seguito dell'istruttoria preliminare alla sottoscrizione del presente Atto:

- i percorsi formativi di qualificazione e riqualificazione professionale volti all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori percettori di CIGS, rientrano nelle priorità inerenti gli interventi per il lavoro in Regione Campania, ai sensi del D.D. 1227/2014 e ss.mm.ii., trattandosi di azioni finalizzate alla ricollocazione, come da Verbale di Accordo sottoscritto in data 28/02/2017 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la dotazione finanziaria utile e coerente alla copertura delle spese inerenti le attività pianificate è da imputare sulle risorse del bilancio gestionale 2017 – capitolo 5856 - denominato "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali dei processi di sviluppo (art.37 L.R. n.1 del 27 gennaio 2012)";
- la ... ha delegato con nota recepita al prot. regionale n. ... del .././... l'Agenzia Formativa ..., accreditata presso Regione Campania ai sensi della normativa vigente ex D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii. con **codice .././...**, alla gestione fisica e finanziaria del Progetto, in qualità di Soggetto Attuatore presso la propria sede o presso aule temporanee accreditate così come previsto dalla normativa vigente in materia di accreditamento al momento della stipula del presente Atto di Concessione;
- ai sensi della vigente legge antimafia ex art.92, comma 3 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., i Soggetti Proponente ed Attuatore, così come costituiti, sono ammessi alla firma del presente Atto di Concessione sotto condizione risolutiva, subordinata all'acquisizione della INFORMAZIONE ANTIMAFIA sul sistema di certificazione antimafia del Ministero dell'Interno, nei confronti dei Soggetti "...", "...", consapevoli che in caso di sussistenza di un caso di divieto indicato nel Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n.159, il presente contratto sarà risolto "*ipso facto*" senza che i Soggetti Proponente ed Attuatore abbiano nulla a pretendere;
- il regime di aiuto prescelto dal Soggetto Proponente, ai sensi del Regolamento (CE) n.651 del 26 giugno 2014, è "*Aiuto alla Formazione*".

Tutto ciò premesso tra le parti, come in epigrafe rappresentate e domiciliate, si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1 Attribuzione finanziamento

La Premessa è patto e forma integrante e sostanziale della presente Concessione.

Il rapporto tra Regione – DG 11 ed i Soggetti Proponente ed Attuatore è regolamentato dal presente Atto. Per quanto non espressamente richiamato, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Art.2 Disciplina del rapporto

La Regione dispone l'attribuzione al Soggetto Attuatore, in via provvisoria, del finanziamento pubblico previsto per la realizzazione delle attività di cui al Progetto recepito al prot. regionale n. ... del .././.... nella misura massima di **Euro ... (€. ...)**.

Tale finanziamento sarà erogato con le modalità previste dal successivo art.6 ed eventualmente rideterminato in base alla disciplina di cui all'art.7.

Art.3 Obblighi di carattere generale

Il Soggetto Attuatore si impegna a:

- a) rispettare la normativa richiamata in PREMessa;
- b) effettuare tutte le comunicazioni di progetto (domicilio eletto, presidente/legale rappresentante, indirizzo e-mail/PEC recapiti telefonici, ecc., sia del Soggetto Proponente che Attuatore) agli Uffici regionali competenti al seguente indirizzo di posta elettronica certificata dg.11@pec.regione.campania.it impegnandosi a recepire nelle documentazioni, nelle progettazioni e nella rendicontazione della spesa, la disciplina normativa e regolamentare in vigore;
- c) comunicare ogni trasformazione/modifica della natura giuridica/oggetto sociale, ovvero variazioni riguardanti l'assetto societario/gestionale, nonché variazioni inerenti i soggetti destinatari di verifiche antimafia di cui all'art.85 del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii.;
- d) garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento regionale ex D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii.;
- e) comunicare a Regione – DG 11, entro sette (7) giorni dall'accensione del conto corrente dedicato bancario o postale, gli estremi identificativi dello stesso, le generalità ed il codice fiscale del/i soggetto/i delegato/i ad operare su di esso, ai sensi dell'art.3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss.mm.ii. "Tracciabilità dei flussi finanziari";
- f) riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art.3, commi 5 e 7, della L. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il Codice Unico di progetto (CUP);
- g) rispettare gli istituti previsti dal CCNL di categoria/dalla normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di lavoro stipulati, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- h) consentire il libero accesso alle strutture direttamente e/o indirettamente utilizzate per lo svolgimento delle Edizioni Corsuali ai funzionari regionali, a strutture di assistenza tecnica regionale nonché ad ogni altra Autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di Legge e/o di Regolamento anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche anche contabili e/o amministrative, pena la decadenza della prosecuzione delle attività progettuali ed il mancato riconoscimento delle spese sostenute;
- i) non cedere a terzi le attività di cui alla presente Concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso, salvo quanto espressamente disciplinato dal presente Atto;
- j) non apportare modifiche ai contenuti della proposta progettuale ammessa a finanziamento senza giustificata motivazione e previa preventiva formale autorizzazione di Regione Campania – DG 11;
- k) rispettare gli obblighi in materia di informazione, tenuta dei registri in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure di gestione del PO FSE Campania vigente provvedendo alla relativa vidimazione da parte delle strutture regionali competenti prima dell'inizio delle attività corsuali, trasmettere i dati di progetto e implementare il Sistema di Monitoraggio della DG 11 – Si.Mon.A.;
- l) rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa;
- m) inserire, in modo evidente, nell'ordine indicato, il logo della Repubblica italiana, della Regione Campania, del Soggetto Proponente e del Soggetto Attuatore, in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa, nel rispetto agli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

Eventuali variazioni non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili a Regione Campania – DG 11, anche se diversamente conosciute. In caso di inadempimento, anche parziale, dei punti sopra richiamati, Regione Campania – DG 11 si riserva la facoltà di revocare il finanziamento di cui all'art.2 del presente Atto di Concessione.

Il Soggetto Attuatore assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose

o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente Atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione – DG 11 da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.

Art.4 Tutela della Privacy

I dati personali forniti a Regione Campania – DG 11 saranno oggetto di trattamento per scopi esclusivamente istituzionali. I dati personali saranno trattati per il solo perseguimento delle finalità di Progetto in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., nonché, del Regolamento (UE) n.679 del 27/04/2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Art.5 Strutturazione delle attività formative e tempistica

Il Soggetto Attuatore è tenuto a dare avvio alle attività corsuali entro e non oltre sessanta (60) giorni dalla sottoscrizione del presente Atto, pena la revoca del finanziamento assentito.

Con riferimento a ciascuna Edizione Corsuale, di cui occorre specificare il numero per qualsiasi comunicazione da effettuarsi, il Soggetto Attuatore è tenuto ad inviare, al Direttore Generale della DG11 tutta la documentazione di rito a mezzo PEC e attraverso il Sistema di Monitoraggio Si.Mon.A.:

1. Comunicazione Inizio Attività Corsuali – entro le ventiquattro (24) ore successive all'inizio delle attività formative;
2. Modulistica di Inizio Corso - entro i sette (07) giorni successivi all'inizio delle attività formative;
3. Modulistica di Inizio Corso Definitiva – entro i sette (07) giorni successivi al compimento del 20% di erogazione corso;
4. Comunicazione Fine Attività Corsuali – entro sette (07) giorni dalla fine delle attività formative.

Il Soggetto Attuatore è obbligato a concludere le attività entro dodici (12) mesi dalla sottoscrizione del presente Atto. Eventuali proroghe dei termini di cui al presente articolo, sono subordinate ad espressa autorizzazione da parte del Direttore Generale della DG11, previa integrazione delle polizze fidejussorie presentate a copertura dell'esposizione regionale di cui al successivo art.8.

La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.

Art.6 Modalità di erogazione del finanziamento

L'erogazione del finanziamento, dietro presentazione di istanza da parte del Soggetto Attuatore indirizzata alla Direzione Generale 11, avverrà in tre (03) soluzioni:

1a Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato successivamente alla sottoscrizione del presente Atto di Concessione.

Documentazione da allegare all'istanza:

- 1) Nota Debito nei confronti di Regione Campania;
- 2) Polizza fidejussoria di importo pari all'anticipazione richiesta;
- 3) Estremi del Conto corrente dedicato bancario o postale, ai sensi dell'art.3, lett. e) del presente Atto.

2a Anticipazione – l'importo dell'anticipazione è pari al 40% del finanziamento assegnato e viene erogato, tenuto conto anche di eventuali riparametrazioni effettuate. Ai fini dell'inoltro dell'istanza, il Soggetto Attuatore è tenuto a dichiarare quanto segue:

- avere realizzato un avanzamento fisico delle attività pari ad almeno il 40% del monte ore complessivo del progetto;
- aver speso almeno il 90% dell'importo erogato dalla Regione Campania a titolo di indennità di Buoni Pasto per gli allievi.

Documentazione da allegare all'istanza:

- 1) Nota Debito nei confronti di Regione Campania;
- 2) Polizza fidejussoria di importo pari all'anticipazione richiesta;
- 3) Autocertificazione ex D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Attuatore in merito all'avanzamento fisico delle attività, con specifica delle ore complessive di formazione erogate / monte ore complessivo del progetto;
- 4) Riepilogo dei Verbali di controllo di I Livello e data di rilascio, attestante una spesa almeno pari al 90% dell'importo erogato dalla Regione Campania a titolo di indennità di Buoni Pasto per gli allievi (sia in formato PDF che Excel);
- 5) Autocertificazione ex D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Attuatore attestante le ore di presenza allievi - in valore assoluto e in valore % - per ciascuna Edizione Corsuale al raggiungimento dell'avanzamento fisico del 40% delle attività (80 ore di formazione

erogata / 200 ore previste) ai fini della eventuale riparametrazione del progetto ai sensi del successivo art.7 (sia in formato PDF che Excel).

Saldo finale provvisorio – l'importo del saldo finale provvisorio è pari alla differenza tra finanziamento assegnato e/o riparametrato e l'importo complessivo delle anticipazioni ricevute e viene erogato su istanza del Soggetto Attuatore, indirizzata alla Direzione Generale 11. Nella istanza di liquidazione il Soggetto Attuatore, tenuto conto anche di eventuali riparametrazioni effettuate, dovrà dichiarare di:

- avere realizzato un avanzamento fisico delle attività pari ad almeno il 80% del monte ore complessivo del progetto;
- aver speso almeno il 90% dell'importo erogato dalla Regione Campania a titolo di indennità di Buoni Pasto per gli allievi.

Documentazione da allegare all'istanza:

- 1) Nota Debito nei confronti di Regione Campania;
- 2) Polizza fidejussoria di importo pari al saldo finale provvisorio;
- 3) Autocertificazione ex D.P.R. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Attuatore in merito all'avanzamento fisico delle attività, con specifica delle ore complessive di formazione erogate / monte ore complessivo del progetto;
- 4) Riepilogo dei Verbali di controllo di I Livello e data di rilascio, attestante una spesa almeno pari al 90% dell'importo erogato dalla Regione Campania a titolo di indennità di Buoni Pasto per gli allievi (sia in formato PDF che Excel).

I costi sostenuti per le polizze fidejussorie, di cui al successivo art.8, saranno riconosciuti in sede di rendicontazione quale costo aggiuntivo rispetto all'Unità di Costo Standard (di seguito UCS) così come alle indennità per Buoni Pasto maturate dagli allievi e saranno oggetto di rimborso in occasione dell'erogazione del Saldo finale provvisorio.

Il Soggetto Attuatore è tenuto a spendere le indennità di Buoni Pasto per gli allievi percepite a titolo di Saldo finale provvisorio entro quarantacinque (45) giorni dalla erogazione da parte di Regione Campania e ad effettuare la rendicontazione delle relative spese entro i successivi dieci (10) giorni, secondo le modalità di cui all'art.9.

Nel caso in cui gli importi erogati dalla Regione a titolo di I e II Anticipazione o di Saldo finale provvisorio superino il totale delle spese rendicontate e validate (secondo le modalità di cui all'art.9), è prevista l'obbligatoria ed inderogabile restituzione del maggiore importo ricevuto entro e non oltre sessanta (60) giorni dall'accredito. La restituzione da parte del Soggetto Attuatore avviene a mezzo di bonifico emesso dal conto corrente dedicato, nonché del CUP, sull'apposito conto corrente di Tesoreria della Regione identificato con il codice IBAN: **IT 40 1 01010 03593 00004 0000005**.

La relativa attestazione di versamento dovrà essere inviata a mezzo PEC alla PEC della Direzione Generale – DG 11, indicata all'art.3, lett. b).

Art.7 Riparametrazione costi

Il finanziamento assegnato va obbligatoriamente riparametrato in base alla seguente formula:

Finanziamento riparametrato: (N. Edizioni Corsuali Effettivamente Realizzate X UCS relativa ad una singola Edizione Corsuale) + Costo reale Indennità Buoni Pasto maturate dagli allievi sulla base delle giornate di effettiva presenza in aula + Costo reale Polizze fidejussorie

La riparametrazione dovrà avvenire laddove il numero allievi - per Edizione Corsuale - si riduca, nel corso del primo 40% di ore di attività, ad un numero inferiore a dieci (10) unità per effetto del superamento del massimale di assenze pari al 20% del monte ore previsto (ossia superiori a 40 ore sulle 80 ore erogate). In tale ipotesi, il Soggetto Attuatore è tenuto ad accorpate gli allievi all'interno di altre Edizioni Corsuali, al fine di realizzare una razionalizzazione della spesa.

Al Soggetto Attuatore sarà riconosciuta pro-quota l'UCS relativa alle Edizioni Corsuali sopresse (80 ore rispetto al monte ore pari a 200 per ciascuna Edizione Corsuale).

Agli allievi è consentito il recupero di singole giornate corsuali all'interno di Edizioni Corsuali diverse da quella di naturale pertinenza, fermo restando la formale comunicazione – in sede di rendicontazione periodica bimestrale - della/e giornata/e di recupero effettuata/e con specifica dell'Edizione Corsuale di naturale pertinenza e di quella all'interno della quale avviene il recupero.

La riparametrazione del finanziamento complessivo va trasmessa al Direttore Generale della DG11 al fine

della relativa espressa autorizzazione, ad avvenuto raggiungimento del 40% della durata delle attività formative relative alla totalità delle Edizioni Corsuali avviate. Le giornate di attività formative oggetto di recuperi da parte degli allievi, sono da considerare a tutti gli effetti presenze all'interno dell'Edizione Corsuale di naturale pertinenza.

Art.8 Polizze fidejussorie

A copertura dell'esposizione regionale, il Soggetto Attuatore provvederà a corredare le istanze per l'ottenimento delle erogazioni di cui all'art. 7 con relative polizze fidejussorie in originale, conformemente al D.D. n.137 del 10/06/2005. Ciascuna polizza dovrà avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a dodici (12) mesi del termine effettivo di chiusura delle attività.

Lo svincolo delle polizze fidejussorie da parte di Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione, validazione e certificazione - secondo le modalità di cui al successivo art.9 - di tutte le spese sostenute;
- presentazione della attestazione bancaria laddove ne ricorrano gli estremi.

Il Soggetto Attuatore è tenuto a produrre integrazioni alle polizze fidejussorie qualora, alla scadenza delle stesse, non ricorrano le condizioni di cui sopra.

Ai sensi del Regolamento (CE) 448/2004, le spese di fidejussione sono rimborsabili con esclusione delle spese di intermediazione.

Art.9 Modalità di validazione, rendicontazione e certificazione della spesa

Il Soggetto Attuatore, è tenuto ad effettuare rendicontazioni periodiche per il riconoscimento delle spese sostenute sulla base delle attività quantificate, dei risultati e/o output, moltiplicati per l'Unità di Costo Standard (di seguito UCS) stabilita ed a costi reali con riferimento alle Indennità di Buoni Pasto e alle Polizze Fidejussorie.

Con specifico riguardo alle UCS, si fa riferimento al "Documento metodologico relativo all'applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi ammissibili al FSE" approvato con D.D. n.297 del 14/11/2014 e pubblicato sul BURC n.79 del 24/11/2014. Le UCS si basano sulla prova delle attività svolte da attestarsi attraverso accurati timesheets riportanti le specificità delle azioni erogate certificanti la presenza reale di utenti/operatori e allievi/insegnanti, a garanzia, fra l'altro, della migliore approssimazione possibile al costo reale sostenuto per la realizzazione della detta attività.

La documentazione prodotta a supporto delle azioni formative svolte, dovrà essere conservata dal Soggetto Attuatore per i cinque (5) anni successivi alla concessione del contributo.

Le modalità operative per la rendicontazione delle spese sono richiamate in Allegato C "Manuale dei Controlli di I Livello" al D.D. 148/2016, compatibilmente con quanto previsto dal Sistema regionale di Monitoraggio della DG11 – Si.Mon.A..

La Regione si riserva, inoltre, di fissare ulteriori date di scadenza periodica in relazione a specifiche esigenze di certificazione della spesa.

Art.10 Monitoraggio e Valutazione

Il Soggetto Attuatore, al fine della verifica e della certificazione delle spese relative all'attuazione del progetto ammesso al finanziamento, si obbliga a fornire all'Amministrazione Regionale, attraverso il Sistema di Monitoraggio della DG11 – Si.Mon.A., nel rispetto delle scadenze ivi prescritte, i dati di monitoraggio fisico e finanziario.

I dati di monitoraggio fisico vanno presentati anche alla U.O.D. competente in materia di controlli. In caso di ritardato o mancato assolvimento a tale obbligo da parte del Soggetto Attuatore, la Regione si riserva di esercitare la facoltà di revocare il contributo assentito.

Art.11 Controlli in loco a campione

Regione – DG 11, con finalità di sana gestione finanziaria del Progetto, si riserva di operare controlli in loco sia in itinere, sia a conclusione degli interventi, finalizzati alla verifica fisica, tecnica e qualitativa dell'operazione. I controlli di I livello amministrativo-contabili sono finalizzati a verificare la correttezza delle procedure poste in essere sia con riferimento all'esecuzione dell'intervento che alla corretta tenuta ed archiviazione della documentazione collegata alle attività progettuali. Detti controlli, seguono le procedure di cui al "Manuale dei Controlli di I Livello", ex Allegato C al D.D. 148/2016 a cui, per coerenza, si fa riferimento, per quanto attiene anche alle modalità di svolgimento delle verifiche stesse.

Art.12 Divieto di Sub-Committenza

E' fatto divieto di Sub-Committenza, totale o parziale, di attività connesse alla realizzazione del Progetto, fatte salve le deroghe consentite dalle modalità di attuazione previste dalla normativa vigente che, comunque, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Direttore Generale della DG 11.

Art.13 Clausola di salvaguardia

L'importo previsto della Concessione non costituisce titolo, a favore del Soggetto Proponente-Attuatore, a percepire la relativa erogazione, se risultino violate per qualche verso le pattuizioni di cui al presente Atto di Concessione.

Art.14 Irregolarità

Il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l'erogazione del finanziamento in caso di inadempimento degli obblighi generali di cui all'art.3 del presente Atto, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l'erogazione delle risorse finanziarie e delle clausole specificamente disposte nel presente.

Art.15 Modifiche

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività di cui al presente Atto previste nel Progetto approvato, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Direttore Generale di Regione Campania - DG 11, su espressa richiesta del del Soggetto Proponente-Attuatore, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Art.16 Risoluzione unilaterale

Regione – DG 11 si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente Concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione ai sensi della normativa vigente, in ogni tempo e per tutta la durata della presente, ad avvenuto inizio delle attività progettuali, per il mancato rispetto delle condizione dell'affidamento e per gravi inadempienze.

In caso di revoca del provvedimento di assegnazione, mediante Atto monocratico del Direttore Generale della DG 11 e del conseguente esercizio del diritto di recesso unilaterale, nessun corrispettivo è dovuto neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art.17 Clausola risolutiva espressa

Le Parti espressamente convengono che la presente Concessione si risolva nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

- a) per avvenuta cessione a terzi delle attività ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente Concessione e/o cessioni a terzi dei locali, strutture, macchinari ed attrezzature;
- b) nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal CCNL di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti l'instaurazione, l'esecuzione e la cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- c) nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
- d) per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabile alla responsabilità del Soggetto Proponente-Attuatore;
- e) in caso di informativa antimafia interdittiva successiva alla sottoscrizione del presente Atto di Concessione.

Art.18 Imposte e Tasse

Il presente Atto di Concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art.5 della L.845/78.

Art.19 Soluzione delle controversie e Foro Convenzionale

In caso di controversia, prima che una delle Parti proponga giudizio, si dovrà tentare una conciliazione bonaria, da esprimersi entro trenta (30) giorni dalla ricezione della comunicazione della richiesta effettuata da una delle due Parti interessate.

Per qualunque controversia dovesse insorgere nell'interpretazione, nella validità e nell'esecuzione del presente Atto, il Foro competente sarà quello di Napoli.

Art.20 Clausola di rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Atto di Concessione, le Parti fanno rinvio al Codice Civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art.21 Accettazione ai sensi dell'art.1341 c.c.

Le clausole previste agli artt.5, 6, 9, 10, 16, 19 e 20 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art.1341 c.c.. Il presente atto, sottoscritto digitalmente dalle parti consta di numero otto (08) fogli e viene letto dalle parti le quali avendolo riconosciuto conforme alle loro volontà lo approvano.

FIRMA

*Per Regione Campania - DG 11
Il Direttore Generale
Maria Antonietta D'URSO*

*Per il Soggetto Proponente
Il Legale Rappresentante
.....*

*Per il Soggetto Attuatore
Il Legale Rappresentante
.....*



Decreto Dirigenziale n. 469 del 01/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ATTIVITA' FORMATIVE IFTS 2016/18 - DD N. 248 DEL
13/07/2016 - DD N. 2 DEL 18/07/2017 - PROPOSTA DI PREIMPEGNO CONTABILE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con Regolamento (UE) n. 1311 del 2 dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- b) con deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013, la Giunta regionale ha approvato il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- c) con Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento ed il Consiglio Europeo, hanno dettato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- d) con Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e abrogato il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- e) con deliberazione n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato ed adottato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- f) con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- g) con deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020;
- h) con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 25 novembre 2015;
- i) con deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, la Giunta Regionale
 - ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
 - ha dato atto dell'articolazione del POR Campania FSE 2014 - 2020 attraverso le singole Azioni e i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento precisando che le singole azioni concorrono, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuano il programma con un approccio modulare;
 - ha demandato all'Autorità di gestione il compito di procedere alla definizione del sistema di gestione e controllo;
- j) con deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 la Giunta Regionale
 - ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo";
 - ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione, l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma ed ha demandato al Dirigente della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione.

PREMESSO altresì che

- a) con la Deliberazione n. 262 del 07/06/2016 – BURC n. 36 del 09/06/2016 – è prevista la programmazione di risorse finanziarie, pari a €6.500.000,00, per la realizzazione di percorsi IFTS nell'ambito del triennio 2016-2018 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 15, (RA 10.6) - Azione 10.6.2 €4.500.000,00 e 10.6.6 €2.000.000,00, come da cronoprogramma di spesa approvato;
- b) con la Deliberazione n. 23 del 17/01/2017, stante la numerosità delle istanze pervenute a fronte delle risorse programmate con la citata DGR. 262/16, è stata integrata la programmazione di risorse finanziarie per un importo pari ad ulteriori € 6.000.000,00 per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nell'ambito del triennio 2016-2018 a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 15, (RA 10.6) - Azione 10.6.1 €2.518.000,00 - Azione 10.6.2 €2.166.000,00 - Azione 10.6.6 €83.000.000 - Azione 10.6.7 €1.233.000,00;
- c) con D.D. n. 248 del 13/07/2016 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di proposte progettuali relative a percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);
- d) con D.D. n. 95 del 05/05/2017, successivamente integrato dal D.D. 421 del 12/05/2017 sono state approvate le graduatorie provvisorie dei soggetti ammessi e finanziabili, ammessi e non finanziabili, e dei soggetti esclusi;
- e) che con D.D. n. 2 del 18/07/2017 – BURC n. 58 del 24/07/2017 – sono state approvate le graduatorie definitive dei soggetti ammessi e finanziabili – ammessi e non finanziabili, e l'elenco dei soggetti esclusi.

CONSIDERATO che

- a) con il citato D.D. n. 2/2017, per mero errore materiale, al soggetto beneficiario FORM RETAIL srl, c.u. 122, è stato assegnato un finanziamento di €179.948,00, anziché correttamente un finanziamento €180.000,00, come da piano finanziario allegato al progetto presentato;
- b) la UOD “Gestione Finanziaria PO FSE” della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, con Decreto Dirigenziale n. 46 del 03/08/2017 ha operato la variazione compensativa tra i capitoli 8878, 8880, 8874, 8876, 8882 e 8884, prevedendo:
 - l'appostamento in competenza e cassa sul capitolo 8878 di ulteriori €2.109.628,79 per il 2017 e €290.049,78 per il 2018, prelevando le somme necessarie dai capitoli 8874, 8876, 8882 e 8884;
 - l'appostamento in competenza e cassa sul capitolo 8880 di ulteriori €555.748,79 per il 2017, prelevando le somme necessarie dai capitoli 8874, 8876, 8882 e 8884.

ACCERTATI

- c) la regolarità dell'istruttoria compiuta in ordine alla verifica della programmazione dell'operazione denominata “Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)” e, in particolare, delle operazioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 2 del 18/07/2017 e identificate dai CUP riportati nell'allegato A;
- d) la coerenza della presente operazione con la strategia dell'Asse III del POR Campania FSE 2014/2020, ed in particolar modo dell'Obiettivo specifico 15;
- e) il rispetto dei criteri di selezione previsti dalla D.G.R. n. 719 del 16/12/2015, nonché dalla normativa nazionale in materia;
- f) la coerenza degli interventi oggetto di programmazione con il presente provvedimento con gli Allegati A1 e A2 alla D.G.R. n 112/2016 di programmazione attuativa generale del POR Campania FSE 2014 - 2020;
- g) la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto e delle motivazioni sopra riportate per poter procedere all'impegno in questione;
- h) il rispetto delle disposizioni normative statali e regionali in materia di contabilità;
- i) l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione di cui al D.Lgs. 33/2013 e D. Lgs. 97/2016

RITENUTO, pertanto di:

- a) dover rettificare il D.D. n. 2/2017, limitatamente all'importo autorizzato relativo al progetto c.u. 122, precisando che il finanziamento assegnato alla società FORM RETAIL srl – c.u. 122 è pari a €.180.000,00 e non come erroneamente indicato pari a €.179.948,00;
- b) poter richiedere l'impegno dell'importo complessivo €. 4.102.350,00, di cui:
- €.3.022.350,00 a favore dei Soggetti Beneficiari di cui all'allegato A, secondo gli importi in esso specificati, a valere sulle risorse del PO Campania .SE 2014-2020, come di seguito specificato:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V Livello Piano dei Conti	Cofog	Cod.UE	Siope	Spesa ricorrente
8878	POR FSE 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali – IMPRESE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.03	4

- €.1.080.000,00 a favore dei Soggetti Beneficiari di cui all'allegato B, secondo gli importi in esso specificati, a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020, come di seguito specificato:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V Livello Piano dei Conti	Cofog	Cod.UE	Siope	Spesa ricorrente
8880	POR FSE 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.04	4

- c) dover stabilire che l'impegno in questione presenta la seguente competenza economica:

Capitolo	Denominazione	Competenza 01/01/2017 – 31/12/2017	Competenza 01/01/2018 – 31/12/2018
8878	POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali – IMPRESE	€.2.417.880,00	€.604.470,00
8880	POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	€.864.000,00	€.216.000,00

- d) dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE, per l'adozione del corrispondente decreto di impegno contabile di spesa a valere sui capitoli di bilancio sopra citati;
- e) dover rinviare a successivi atti amministrativi l'impegno relativo alle risorse residue occorrenti per le successive annualità.

VISTI

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa al presente atto che qui si intendono integralmente riportati;
- la legge regionale n. 4 del 20/01/2017, che ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- la D.G.R. n. 6 del 10 gennaio 2017, che ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 334 del 6 luglio 2016 "Approvazione Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO) del POR FSE Campania 2014-2020, successivamente, revisionato e modificato, con D.G.R. n. 742 del 20/12/2016 a seguito dei cambiamenti che hanno riguardato l'assetto amministrativo regionale;
- la D.G.R. n. 59 del 07.02.2017 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018 e 2019";
- la D.G.R. n. 230 del 26/04/2017 "Approvazione bilancio gestionale assestato 2017/2019";
- il D.D. n. 319 del 21/07/2017 "D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016. Assegnazione delega ai dirigenti delle UU.OO.DD. della Direzione Generale 50-11";
- il D.D. n. 46 del 03/08/2017 di variazione compensativa tra i capitoli 8878, 8880, 8874, 8876, 8882 e 8884.

*Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo STAFF 50/11/92 - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo della Direzione Generale **11** ai fini dell'accertamento della regolarità amministrativo-contabile necessaria per l'adozione del presente provvedimento*

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. rettificare il D.D. n. 2/2017, limitatamente all'importo autorizzato relativo al progetto c.u. 122, precisando che il finanziamento assegnato alla società FORM RETAIL srl – c.u. 122 è pari a €180.000,00 e non €179.948,00 come erroneamente indicato in precedenza;
2. di confermare in ogni altra parte il citato D.D. n. 2/2017;
3. dare atto della la regolarità dell'istruttoria compiuta in ordine alla verifica della programmazione dell'operazione, denominata "IFTS";
4. attestare la regolarità, sotto il profilo amministrativo-contabile, delle operazione identificate dai Codici Unici di Progetto indicati negli allegati A e B;
5. richiedere l'impegno dell'importo complessivo €. 4.102.350,00, di cui:
 - €.3.022.350,00 a favore dei Soggetti Beneficiari di cui all'allegato A, secondo gli importi in esso specificati, a valere sulle risorse del PO Campania .SE 2014-2020, come di seguito specificato:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V Livello Piano dei Conti	Cofog	Cod.UE	Siope	Spesa ricorrente
8878	POR FSE 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali – IMPRESE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.03	4

- €1.080.000,00 a favore dei Soggetti Beneficiari di cui all'allegato B, secondo gli importi in esso specificati, a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020, come di seguito specificato:

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V Livello Piano dei Conti	Cofog	Cod.UE	Siope	Spesa ricorrente
8880	POR FSE 2014-2020 - Asse III - Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.04	4

6. stabilire che l'impegno in questione presenta la seguente competenza economica:

Capitolo	Denominazione	Competenza 01/01/2017 – 31/12/2017	Competenza 01/01/2018 – 31/12/2018
8878	POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali – IMPRESE	€ 2.417.880,00	€ 604.470,00
8880	POR FSE 2014-2020 - Asse III -Obiettivo Specifico 15 - Azione 10.6.2 - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	€ 864.000,00	€ 216.000,00

7.rinviare a successivi atti amministrativi l'impegno relativo alle risorse residue occorrenti per le successive annualità;

8. trasmettere il presente provvedimento alla Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014/2020, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'adozione del corrispondente decreto di impegno in favore dei beneficiari e per gli importi indicati negli allegati A e B;

9. inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, alla UOD "Gestione Finanziaria PO FSE" e al Direttore Generale per l'Istruzione, il Lavoro, la Formazione e le Politiche Giovanili, all'Assessore alla Formazione professionale ed al Burc ai fini della pubblicazione.

Dott. Gaspare Natale



Decreto Dirigenziale n. 19 del 04/09/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 113 DEL 07/03/2017 "SISTEMA INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE DEI BENI E SITI UNESCO DELLA CAMPANIA E PREDISPOSIZIONE DEI DOSSIER DI CANDIDATURA PER L'ISCRIZIONE DEI CAMPI FLEGREI E DEL REAL SITO DI CARDITELLO ALLA WORLD HERITAGE LIST (WHL). MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA DGR N. 431/2016. BENEFICIARIO: SCABEC S.P.A. (C.F.04476151214) - CUP B69D17008620001 - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE PRIMO ACCONTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con DGR 59 del 15/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta del programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE e che tra le linee programmatiche regionali è compresa la linea *Cultura 2020* che prevede la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;
- b. con DGR. N.90 del 08/03/2016 la Giunta ha dato mandato ai competenti Uffici regionali di porre in essere le azioni individuate nell'ambito della complessa strategia regionale definita con la linea "Cultura 2020" del Piano Operativo Complementare di cui alla DGR 59/2016, con particolare riferimento alle azioni operative ivi previste, stabilendo, conseguentemente, la dotazione complessiva destinata alla realizzazione del programma degli interventi sui beni e le attività culturali destinando l'importo di Euro 82.030.000,00 di cui all'allegato A alla stessa DGR 90/2016;
- c. con successiva DGR n. 431 del 27/07/2016, nel dar seguito alla strategia Cultura 2020 mediante l'individuazione di specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, la Giunta Regionale ha individuato gli itinerari per aggregati territoriali e tematici;
- d. con D.G.R. n.113 del 07.03.2017, è stato dato seguito alle determinazioni della precitata D.G.R. n. 431/2016 in ordine all'attuazione dell'azione, a titolarità regionale, per la realizzazione del "*Sistema integrato di valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania*", nonché per la predisposizione del dossier di candidatura all'iscrizione nella World Heritage List del territorio dei Campi Flegrei e del dossier per la procedura di ampliamento della *Core Zone* del Sito "*Il Palazzo Reale del XVIII sec. di Caserta con il parco, l'acquedotto Vanvitelliano e il complesso di S. Leucio*", comprendente il Real Sito di Carditello, modificando, altresì, l'importo previsto dalla D.G.R. n. 431/16 in 2,5 milioni di euro;
- e. con la citata deliberazione n. 113/2017 la Giunta Regionale ha dato mandato alla Direzione Generale 50.12 di provvedere agli adempimenti relativi all'attuazione della su indicata azione a titolarità regionale per il tramite della società, a totale capitale regionale, Scabec spa;

PREMESSO altresì che:

- a. con nota n. 1471 del 30/05/2017 acquisita al protocollo regionale al n. 3391343 in data 07/06/2017 la SCABEC s.p.a., individuata quale soggetto attuatore dell'intervento in parola, e, pertanto, beneficiaria del relativo finanziamento della proposta progettuale "*Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)*" con DGR n. 113/2017, ha trasmesso il documento progettuale, in uno con la documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento;

- b. con D.D. n. 67 del 06/07/2017 si è proceduto a disporre l'ammissione a finanziamento della predetta proposta progettuale per l'importo complessivo di € 2.500.000,00 del *Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali*;
- c. con convenzione rep. CV/2017/246 del 04/08/2017, stipulata tra il Dirigente dell'Ufficio di Staff 50.12.91 "Funzioni di supporto Tecnico Operativo", giusta D.D. 67/2017, e il Legale Rappresentante della SCABEC s.p.a., sono state, tra l'altro, disciplinate le condizioni di erogazione del finanziamento del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali 2014/20, concesso per il progetto sopracitato.

CONSIDERATO che

con nota n. 4032 del 27/07/2017, acquisita al protocollo regionale al n. 523341 in data 31/07/2017 la SCABEC s.p.a. ha formulato richiesta per il riconoscimento del primo acconto del finanziamento POC concesso per la realizzazione del progetto "*Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)*" e, contestualmente, con nota acquisita al medesimo protocollo, ha trasmesso la dichiarazione di avvio delle attività, nonché la fattura di 1° acconto FATTPA 13-17 del 27/07/2017 di importo pari a € 750.000,00;

RILEVATO che

- a. per l'annualità 2017, nel cronoprogramma di spesa del progetto citato, è stabilito l'importo complessivo di € 1.433.000,00 per la realizzazione delle azioni previste;
- b. la citata convenzione CV/2017/246 del 04/08/2017 prevede, all'art. 10, l'erogazione di un primo acconto pari al 30% dell'importo ammesso al finanziamento;

PRESO ATTO che

- a. dal DURC prot. INAIL n. 7196383 del 27/06/2017 (scadenza validità 25/10/2017) si evince che la SCABEC Spa risulta in regola con il versamento dei premi e accessori INAIL e con il versamento dei contributi INPS;
- b. è stata acquisita visura di iscrizione alla Camera di Commercio sez. ordinaria, prot. n. T239277648 del 28.03.2017, da cui risulta che la SCABEC Spa è iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli, nella sezione ordinaria nel Registro delle Imprese dal 15 maggio 2003, numero e codice fiscale 04476151214 e R.E.A. n. NA – 695819 e che non risulta iscritta nel registro delle imprese alcuna dichiarazione di procedura concorsuale;

DATO ATTO che:

- a. con DGR n.431 del 27.07.2016 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, iscritto ai fini gestionali le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell' art. 4, co. 2, lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016/2019;
- b. con DGR 747 del 20/12/2016 si è proceduto ad una variazione di bilancio in termini di competenza per il triennio 2016/2018 e di cassa per il 2016, ai sensi dell' art. 4. co 2, lett.a) della L.R. n. 2/2016, al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata e conseguentemente del criterio dell'esigibilità, relativamente alle risorse del POC 2014/2020;
- c. con DGR 534 del 08/08/2017 si è proceduto ad una variazione del bilancio in termini di competenza per il triennio 2017/2019, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, iscrivendo, in termini di competenza e cassa, per l'annualità 2017, l' importo di € 1.433.000,000;
- d. con D.D. n.63, del 09/08/2017, la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR, ha provveduto ad accertare nel bilancio di previsione per l'esercizio 2017 la somma complessiva di € 1.433.000,000;

RITENUTO, pertanto,

- a. di impegnare a favore della SCABEC s.p.a. per la realizzazione del progetto *“Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)”* l'importo complessivo di € 2.500.000,00, pari al finanziamento assentito con D.D. 67 del 06/07/2017, di cui € 1.433.000,00 sulla competenza 2017 ed € 1.067.000,00 sulla competenza 2018, sul capitolo 8470, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, ai fini della contabilità economica-patrimoniale:

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.03.02

- b. liquidare in favore della SCABEC s.p.a la somma complessiva di € 750.000,00, di cui € 614.754,10 di imponibile e € 135.245,90 per IVA, fattura elettronica FATTPA 13-17 del 27/07/2017, quale corrispettivo per la realizzazione del progetto *“Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti*

UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)", pari al 30% del finanziamento concesso con D.D. 67 del 06/07/2017, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8470 del Bilancio Gestionale per l'EF 2017 la cui codificazione di transazione elementare della spesa è riportato nel sottostante prospetto:

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.03.02

VISTI

- a. la DGR 59 del 15/02/2016;
- b. la DGR 90 del 08/03/2016;
- c. il DPGR n. 118 del 13/05/2016 di conferimento dell'incarico quale Referente Unico del PAC 2007-2013 e del POC 2014-2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della DG 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Rurale";
- d. la DGR 431/2016;
- e. la DGR 113/2017
- f. la DGR 34/2017;
- g. la L.R. n.3 del 20/01/2017 di approvazione delle "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 - Legge di stabilità regionale 2017";
- h. la D.G.R. n. 59 del 07/02/2017 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2017, 2018, 2019;
- i. il DPGR n. 64 del 28.04.2017 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;
- j. il DPGR n.86 del 5.05.2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo presso la Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo;

DATO ATTO CHE:

- a. la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- b. gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
- c. ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, l'impegno in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2017-31/12/2017;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dello Staff "Funzioni di Supporto Tecnico Operativo - Promozione e Valorizzazione dei BB. CC."

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di impegnare a favore della SCABEC s.p.a. per la realizzazione del progetto "*Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)*" l'importo complessivo di € 2.500.000,00, pari al finanziamento assentito con D.D. 67 del 06/07/2017, di cui € 1.433.000,00 sulla competenza 2017 ed € 1.067.000,00 sulla competenza 2018, sul capitolo 8470, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, ai fini della contabilità economica-patrimoniale:

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.03.02

2. liquidare in favore della SCABEC s.p.a la somma complessiva di € 750.000,00, di cui € 614.754,10 di imponibile e € 135.245,90 per IVA, fattura elettronica FATTPA 13-17 del 27/07/2017, quale corrispettivo per la realizzazione del progetto *“Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)”*, pari al 30% del finanziamento concesso con D.D. 67 del 06/07/2017, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8470 del Bilancio Gestionale per l'EF 2017 la cui codificazione di transazione elementare della spesa è riportato nel sottostante prospetto:

Capitolo	8470
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.03.01.001
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.03.02

3. di autorizzare la UOD Gestione delle Spese Regionali a pagare la somma di € **614.754,10** in favore della SCABEC s.p.a. P. IVA 04476151214 mediante accredito sul conto bancario IBAN: IT73H0103003408000000446476 - Codice Pagamento: BB – causale: *“Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL)”*, ed € **135.245,90** per IVA, da versare direttamente all'erario, ai sensi dell'art.17 ter del DPR 633/72;
4. di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza:
- alla UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. Risorse Finanziarie 50.13.04;
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
 - all' UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizio di Supporto e BURC 40.03.05
- per opportuna conoscenza,:
- al beneficiario : SCABEC s.p.a. (C.F.04476151214)
 - al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale;
 - alla D.G. Politiche Culturali e per il Turismo 50.12
 - al Capo di Gabinetto del Presidente.

MUROLO



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIRETTORE GENERALE

dott.ssa Romano Rosanna

DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Murolo Nadia

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

D.G.R. n. 113 del 07/03/2017 "Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL). Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 431/2016. Beneficiario: SCABEC s.p.a. (C.F.04476151214) - CUP B69D17008620001 - Impegno e Liquidazione Primo acconto



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
SCABEC S.P.A.	04476151214		VIA S.LUCIA	NAPOLI	750.000,00	,00

TOTALI	750.000,00	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
SCABEC S.P.A.	CC Bancario, IBAN : IT73H0103003408000000446476	2017	8470

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIRETTORE GENERALE

dott.ssa Romano Rosanna

DIRIGENTE STAFF

dott.ssa Murolo Nadia

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIR.GEN.	12	U.O.D. / STAFF	91

OGGETTO

D.G.R. n. 113 del 07/03/2017 "Sistema Integrato di Valorizzazione dei Beni e Siti UNESCO della Campania e predisposizione dei dossier di candidatura per l'iscrizione dei Campi Flegrei e del Real Sito di Carditello alla World Heritage List (WHL). Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 431/2016. Beneficiario: SCABEC s.p.a. (C.F.04476151214) - CUP B69D17008620001 - Impegno e Liquidazione Primo acconto



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE V° Livello	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2017	8470	2	5	3	203	2.03.03.01.000	08.2	U.2.03.03.01.001	8	750.000,00	,00

TOTALE	750.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



Decreto Dirigenziale n. 27 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE AGENZIA "ANITA SRL" CODICE ANA2734.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della Sermetra S. Cons.p.A., con nota del 21.07.2017 prot. n.397/17/ag ed acquisita in data 01.08.2017 con prot. n. 2017.0526324, dalla Sig.ra Esposito Consiglia, nata a Afragola (NA) il 04.07.1974 - C.F. SPSCSG74L44A064J e residente in Casoria (NA) in Via Bari, n.38, nella sua qualità di legale rappresentante della società "ANITA S.R.L." con sede legale in Afragola (NA) al Corso Meridionale, n.30, per la sede operativa a Casavatore (NA) alla Via G. Marconi, n.37 - P.IVA 08378071214;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia risulta autorizzata dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.2940 del 24.05.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
- c. che la società "ANITA S.R.L." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra S. Cons.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "ANITA S.R.L." è stato attribuito il codice riscossore ANA2734;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la società “ANITA S.R.L.” con sede legale in Afragola (NA) al Corso Meridionale, n.30, per la sede operativa a Casavatore (NA) alla Via G. Marconi, n.37 - P.IVA 08378071214, codice agenzia ANA2734, nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia, nata a Afragola (NA) il 04.07.1974 – C.F. SPSCSG74L44A064J al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società “ANITA S.R.L.”, con sede legale in Afragola (NA) al Corso Meridionale, n.30, per la sede operativa a Casavatore (NA) alla Via G. Marconi, n.37 - P.IVA 08378071214, codice agenzia ANA2734, nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia, nata a Afragola (NA) il 04.07.1974 – C.F. SPSCSG74L44A064J - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all’art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società “ANITA S.R.L.”, codice agenzia ANA2734 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico Sermetra S. Cons.p.A . , ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all’U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 28 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE AGENZIA ANITA SRL" CODICE ANA2733.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della Sermetra S. Cons.p.A., con nota del 21.07.2017 prot. n.397/17/ag ed acquisita in data 01.08.2017 con prot. n. 2017.0526324, dalla Sig.ra Esposito Consiglia, nata a Afragola (NA) il 04.07.1974 - C.F. SPSCSG74L44A064J e residente in Casoria (NA) in Via Bari, n.38, nella sua qualità di legale rappresentante della società "ANITA S.R.L." con sede legale in Afragola (NA) al Corso Meridionale, n.30, - P.IVA 08378071214;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia risulta autorizzata dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.2735 del 16.05.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
- c. che la società "ANITA S.R.L." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra S. Cons.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "ANITA S.R.L." è stato attribuito il codice riscossore ANA2733;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "ANITA S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la società “ANITA S.R.L.” con sede legale in Afragola (NA) al Corso Meridionale, n.30, - P.IVA 08378071214, codice agenzia ANA2733, nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia, nata a Afragola (NA) il 04.07.1974 – C.F. SPSCSG74L44A064J al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società “ANITA S.R.L.”, con sede legale in Afragola (NA) al Corso Meridionale, n.30, - P.IVA 08378071214, codice agenzia ANA2733, nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Consiglia, nata a Afragola (NA) il 04.07.1974 – C.F. SPSCSG74L44A064J - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all’art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società “ANITA S.R.L.”, codice agenzia ANA2733 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico Sermetra S. Cons.p.A . , ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all’U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 29 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO SOCIALE E CODICE MCTC AGENZIA
"AUTO SERVICE DI DE ROSA MAURIZIO & C." CODICE ASA2229.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

RILEVATO

- a. che con nota del 06.07.2017 prot. n. 377/17/ag. pervenuta per il tramite della Sermetra S. CONS. P.A., ed acquisita in data 10.07.2017 prot. n.2017.0472671, il Sig. De Rosa Maurizio, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Auto Service di De Rosa Maurizio & C.S.R.L." con sede legale in Capaccio (SA) in via G.B. Pergolesi n. 52, P.IVA 03154200657, codice agenzia ASA1759, già autorizzato al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 664 del 08.02.2000;
- b. che la suddetta agenzia ha comunicato di aver cambiato la propria denominazione sociale e codice MCTC da " Auto Service di De Rosa Maurizio & C. S.R.L." codice ASA1759 in "Auto Service di De Rosa Maurizio & C. S.A.S." codice ASA2229 nella persona del legale rappresentante Sig. De Rosa Maurizio, nato a Capaccio (SA), il 18.01.1970 e residente a Capaccio (SA) alla via G.B. Pergolesi n.3 – C.F. DRSMRZ70A18B644S - con sede legale in Capaccio (SA) alla via G.B. Pergolesi n.3 per la sede operativa in Capaccio (SA) alla Via S.S. 18 località Ponte Barizzo, n. 156/158, P.IVA 03154200657 ;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "Auto Service di De Rosa Maurizio & C. S.A.S.", nella persona del legale rappresentante Sig. De Rosa Maurizio, come sopra generalizzata, risulta autorizzata dalla Provincia di Salerno ai sensi della legge 8 agosto 1991 n.264, giusto provvedimento autorizzatorio n.565/2017 del 16.05.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Auto Service di De Rosa Maurizio & C. S.A.S. è stato attribuito il codice riscossore ASA2229;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "Auto Service di De Rosa Maurizio & C. S.A.S.", nella persona del legale rappresentante Sig. De Rosa Maurizio, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzata alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;
- c. che risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il collegamento all'archivio tasse automobilistiche è garantito dal polo telematico SERMETRA S. CONS. P.A.;

RITENUTO

di dover prendere atto dell'avvenuto cambio di denominazione sociale e codice MCTC, contestualmente di autorizzare la società "Auto Service di De Rosa Maurizio & C.S.A.S." con sede legale in Capaccio

(SA) alla via G.B. Pergolesi n.3 per la sede operativa in Capaccio (SA) alla Via S.S. 18 località Ponte Barizzo, n. 156/158, P.IVA 03154200657 - codice agenzia ASA2229, nella persona del legale rappresentante Sig. De Rosa Maurizio, nato a Capaccio (SA), il 18.01.1970, C.F. DRSMRZ70A18B644S – con sede legale in Capaccio (SA) alla via G.B. Pergolesi n.3 per la sede operativa in Capaccio (SA) alla Via S.S. 18 località Ponte Barizzo, n. 156/158, P.IVA 03154200657 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza immediata;

- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
 - b. la legge n. 448/98;
 - c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
 - d. Il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
 - e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuova disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;
- alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. di prendere atto dell’avvenuto cambio di denominazione sociale e codice MCTC, contestualmente di autorizzare la società “Auto Service di De Rosa Maurizio & C.S.A.S.” con sede legale a Capaccio (SA) alla via G.B. Pergolesi n.3 per la sede operativa in Capaccio (SA) alla Via S.S. 18 località Ponte Barizzo, n. 156/158, P.IVA 03154200657 - codice agenzia ASA2229, nella persona del legale rappresentante Sig. De Rosa Maurizio, nato a Capaccio (SA), il 18.01.1970, C.F. Capaccio (SA) alla via G.B. Pergolesi n.3 per la sede operativa in Capaccio (SA) alla Via S.S. 18 località Ponte Barizzo, n. 156/158, P.IVA 03154200657 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza immediata;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all’ art. 23 del Dlgs n. 33/2013;
4. di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società “Auto Service di De Rosa Maurizio & C. S.A.S. ”, - codice agenzia ASA2229 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico SERMETRA S. CONS. P.A., ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all’ U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 30 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE AGENZIA "CUCCARO SRL" CODICE ACE1644.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 06.07.2017 prot. n.36 ed acquisita in data 10.07.2017 con prot. n. 2017.0472517, dal Sig. Cuccaro Dario, nato a Caserta (CE) il 15.11.1986 - C.F. CCCDRA86S15B963F e residente in Pignataro Maggiore (CE) in Via Roma, n.60, nella sua qualità di legale rappresentante della società "CUCCARO S.R.L." con sede legale in Bellona (CE) alla Via G. Perlasca, n.11/13 - P.IVA 04164110613;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "CUCCARO S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig. Cuccaro Dario risulta autorizzato dalla Provincia di Caserta ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 10/H del 03.05.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "CUCCARO S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig. Cuccaro Dario ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
- c. che la società "CUCCARO S.R.L." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente CUCCARO S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig. Cuccaro Dario ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "CUCCARO S.R.L." è stato attribuito il codice riscossore ACE1644;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "CUCCARO S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig. Cuccaro Dario, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la società "CUCCARO S.R.L." con sede legale in Bellona (CE) alla Via G. Perlasca, n11/13 - P.IVA 04164110613, codice agenzia ACE1644 nella persona del legale rappresentante Sig. Cuccaro Dario, nato a Caserta (CE) il 15.11.1986 – C.F. CCCDRA86S15B963F - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società "CUCCARO S.R.L." con sede legale in Bellona (CE) alla Via G. Perlasca, n. 11/13 - P.IVA 04164110613, codice agenzia ACE1644, nella persona del legale rappresentante Sig. Cuccaro Dario, nato a Caserta (CE) il 15.11.1986 – C.F. CCCDRA86S15B963F - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società "CUCCARO S.R.L.", codice agenzia ACE1644 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Rossella Man



Decreto Dirigenziale n. 31 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE "AGENZIA LONGOBARDI S.R.L.S" CODICE ANA2722.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 06.07.2017 prot. n.36 ed acquisita in data 10.07.2017 con prot. n. 2017.0472435, dal Sig. De Luca Davide, nato a Pompei (NA) il 19.04.1982 - C.F. DLCDVD82D19G813S e residente in Boscoreale (NA) in Via Cirillo, n.193, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Agenzia Longobardi S.R.L.S." con sede legale in Boscoreale (NA) alla Via Del Popolo, n.11, per la sede operativa in Boscoreale (NA) alla VIA G. Della Rocca n.285 - P.IVA 08548991218;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia Longobardi S.R.L.S.", nella persona del legale rappresentante Sig. De Luca Davide risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.84 del 23.02.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "Agenzia Longobardi S.R.L.S.", nella persona del legale rappresentante Sig. De Luca Davide ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
- c. che la società "Agenzia Longobardi S.R.L.S." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "Agenzia Longobardi S.R.L.S.", nella persona del legale rappresentante Sig. De Luca Davide ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Agenzia Longobardi S.R.L.S." è stato attribuito il codice riscossore ANA2722;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia Longobardi S.R.L.S.", nella persona del legale rappresentante Sig. De Luca Davide, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la società “Agenzia Longobardi S.R.L.S.” con sede legale in Boscoreale (NA) alla Via Del Popolo, n.11, per la sede operativa in Boscoreale (NA) alla VIA G. Della Rocca n. 285 - P.IVA 08548991218, codice agenzia ANA2722 nella persona del legale rappresentante Sig. De Luca Davide, nato a Pompei (NA) il 19.04.1982 – C.F. DLCDVD82D19G813S al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società “Agenzia Longobardi S.R.L.S.” con sede legale in Boscoreale (NA) alla Via Del Popolo, n.11, per la sede operativa in Boscoreale (NA) alla VIA G. Della Rocca n.285 - P.IVA 08548991218, codice agenzia ANA2722, nella persona del legale rappresentante Sig. De Luca Davide, nato a Pompei (NA) il 19.04.1982 – C.F. DLCDVD82D19G813S - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all’art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società “Agenzia Longobardi S.R.L.S.”, codice agenzia ANA2722 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all’U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 32 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE " AUTOCLUB DI LA GRECA MARIAGRAZIA" CODICE ASA2224.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 20.06.2017 prot. n.33, ed acquisita in data 23.06.2017 con prot. n. 2017.0436470, dalla Sig.ra La Greca Mariagrazia, nata a Agropoli (SA) il 07.09.1976 - C.F. LGRMGR76P47A091P, e residente in Pollica (SA) alla Via Diaz, n.43, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "Autoclub di La Greca Mariagrazia" con sede legale in Casal Velino (SA) alla Via Ponte, n.74, P.IVA 05272950659;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra La Greca Mariagrazia, nella qualità di titolare della ditta individuale "Autoclub di La Greca Mariagrazia" risulta autorizzata dalla Provincia di Salerno, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.561/2017 del 10.03.2017;
- b. che la ditta individuale "Autoclub di La Greca Mariagrazia", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
- c. che la ditta individuale "Autoclub di La Greca Mariagrazia", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che la ditta individuale "Autoclub di La Greca Mariagrazia", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Autoclub di La Greca Mariagrazia" è stato attribuito il codice riscossore ASA2224;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra La Greca Mariagrazia, nella qualità di titolare della ditta individuale "Autoclub di La Greca Mariagrazia" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la Sig.ra La Greca Mariagrazia, nata a Agropoli (SA) il 07.09.1976 – C.F. LGRMGR76P47A091P, nella sua qualità di titolare della ditta individuale “Autoclub di La Greca Mariagrazia” con sede legale in Casal Velino (SA) alla Via Ponte, n.74, P.IVA 05272950659, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale “Autoclub di La Greca Mariagrazia” con sede legale in Casal Velino (SA) alla Via Ponte, n.74, P.IVA 05272950659 - codice agenzia ASA2224, nella persona del titolare Sig.ra La Gala Mariagrazia, nata a Agropoli (SA) il 07.09.1976 C.F. LGRMGR76P47A091P, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all’art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla ditta individuale “Autoclub di La Greca Mariagrazia”, - codice agenzia ASA2224 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico SERMETRA NET Service S.r.l., ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all’ U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 33 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE AGENZIA "IENTALE ANNA" CODICE ANA2719.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della SERMETRA NET Service S.r.l., con nota del 21.07.2017 prot. n.737/17/tc, ed acquisita in data 01.08.2017 con prot. n. 2017.0526304, dalla Sig.ra Ientile Anna, nata a Torre del Greco (NA) il 17.06.1966 - C.F. NTLNNA66H57L259W, e residente in Torre del Greco (NA) al Viale F. Balzano, n.19, nella sua qualità di titolare della ditta individuale "IENTILE ANNA" con sede legale in Sorrento (NA) alla Via Degli Aranci, n.33, P.IVA 07727561214;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Ientile Anna, nella qualità di titolare della ditta individuale "IENTILE ANNA" risulta autorizzata dalla Città Metropolitana di Napoli, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.414 del 26.01.2017;
- b. che la ditta individuale "IENTILE ANNA", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
- c. che la ditta individuale "IENTILE ANNA", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria singola, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che la ditta individuale "IENTILE ANNA", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "IENTILE ANNA" è stato attribuito il codice riscossore ANA2719;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente, Sig.ra Ientile Anna, nella qualità di titolare della ditta individuale "IENTILE ANNA" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la Sig.ra Ientile Anna, nata a Torre del Greco (NA) il 17.06.1966 – C.F. NTLNNA66H57L259W, nella sua qualità di titolare della ditta individuale “IENTILE ANNA” con sede legale in Sorrento (NA) alla Via Degli Aranci, n.33, P.IVA 07727561214 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale “IENTILE ANNA” con sede legale in Sorrento (NA) alla Via Degli Aranci, n.33, P.IVA 07727561214 - codice agenzia ANA2719, nella persona del titolare Sig.ra Ientile Anna, nata a Torre del Greco (NA) il 17.06.1966 C.F. NTLNNA66H57L259W, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all’art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla ditta individuale “IENTILE ANNA”, - codice agenzia ANA2719 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico SERMETRA NET Service S.r.l., ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all’ U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 34 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE AGENZIA "CANCELLO SAS DI CANCELLO CIRO" CODICE
ANA2736.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 17.07.2017 prot. n.39 ed acquisita in data 19.07.2017 con prot. n. 2017.0496754, dal Sig. Cannello Ciro, nato a Napoli (NA) il 12.12.1975 - C.F. CNCCRI75T12F839B e residente in Melito di Napoli (NA) in Via Roma, n.201, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro" con sede legale in Napoli (NA) alla Via Santa Teresa Degli Scalzi, n.81, - P.IVA 08631101212;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro", nella persona del legale rappresentante Sig. Cannello Ciro, risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.3307 del 08.06.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro", nella persona del legale rappresentante Sig. Cannello Ciro ha presentato copia del modulo di autorizzazione all' addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
- c. che la società "Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro" è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro", nella persona del legale rappresentante Sig. Cannello Ciro ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro" è stato attribuito il codice riscossore ANA2736;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro", nella persona del legale rappresentante Sig. Cannello Ciro, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la società “Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro” con sede legale in Napoli (NA) alla Via Santa Teresa Degli Scalzi, n.81, - P.IVA 08631101212, codice agenzia ANA2736, nella persona del legale rappresentante Sig. Cannello Ciro, nato a Napoli (NA) il 12.12.1975 – C.F. CNCCRI75T12F839B al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto “Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell’art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell’istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell’attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società “Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro”, con sede legale in Napoli (NA) alla Via Santa Teresa Degli Scalzi, n.81, - P.IVA 08631101212, codice agenzia ANA2736, nella persona del legale rappresentante Sig. Cannello Ciro, nato a Napoli (NA) il 12.12.1975 – C.F. CNCCRI75T12F839B - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all’art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l’adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società “Agenzia Cannello S.A.S. di Cannello Ciro”, codice agenzia ANA2736 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini dell’attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all’U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – “Bollettino Ufficiale – URP” per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 35 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

**AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE "DIEM S.A.S. DI MORMONE GIUSEPPE & C" CODICE ANA2732.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 10.07.2017 prot. n.37 ed acquisita in data 11.07.2017 con prot. n. 2017.0478927, dal Sig. Mormone Giuseppe, nato a Napoli (NA) il 17.01.1993 - C.F. MRMGPP93A17F839M e residente in Napoli (NA) in Via Marco Aurelio, n.169, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C." con sede legale in Villaricca (NA) alla Via Consolare Campana, n.31, - P.IVA 08553931216;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Mormone Giuseppe risulta autorizzato dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.2697 del 15.05.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C", nella persona del legale rappresentante Sig. Mormone Giuseppe ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
- c. che la società "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C.", nella persona del legale rappresentante Sig. Mormone Giuseppe ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C." è stato attribuito il codice riscossore ANA2732;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C", nella persona del legale rappresentante Sig. Mormone Giuseppe, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;

- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la società "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C." con sede legale in Villaricca (NA) alla Via Consolare Campana, n.31, - P.IVA 08553931216, codice agenzia ANA2732, nella persona del legale rappresentante Sig. Mormone Giuseppe, nato a Napoli (NA) il 17.01.1993 – C.F. MRMGPP93A17F839M al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C.", con sede legale in Villaricca (NA) alla Via Consolare Campana, n.31, - P.IVA 08553931216, codice agenzia ANA2732, nella persona del legale rappresentante Sig. Mormone Giuseppe, nato a Napoli (NA) il 17.01.1993 – C.F. MRMGPP93A17F839M - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società "Diem S.A.S. di Mormone Giuseppe & C.", codice agenzia ANA2732 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 36 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE "ESP. CAR SERVICE S.R.L." CODICE ANA2197.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 24.07.2017 prot. n.40 ed acquisita in data 01.08.2017 con prot. n. 2017.0526281, dalla Sig.ra Esposito Carmela, nata a Napoli (NA) il 08.04.1968 - C.F. SPSCML68D48F839P e residente in Casavatore (NA) in Via Meucci, n.21, nella sua qualità di legale rappresentante della società "ESP.CAR SERVICE S.R.L." con sede legale in Napoli (NA) alla Via Stadera, n.147 - P.IVA 08444741212;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente "ESP.CAR SERVICE S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Carmela risulta autorizzata dalla Città Metropolitana di Napoli ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 1408 del 15.03.2017 ed allegato all'istanza;
- b. che il soggetto richiedente "ESP.CAR SERVICE S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Carmela ha presentato copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
- c. che la società "ESP.CAR SERVICE S.R.L." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
- d. che il soggetto richiedente ESP.CAR SERVICE S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Carmela ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "ESP.CAR SERVICE S.R.L." è stato attribuito il codice riscossore ANA2197;

VERIFICATO

- a. che il soggetto richiedente "ESP.CAR SERVICE S.R.L.", nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Carmela, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare la società "ESP.CAR SERVICE S.R.L." con sede legale in Napoli (NA) alla Via Stadera, n.147 - P.IVA 08444741212, codice agenzia ANA2197 nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Carmela, nata a Napoli (NA) il 08.04.1968 – C.F. SPSCML68D48F839P - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
- b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società "ESP.CAR SERVICE S.R.L." con sede legale in Napoli (NA) alla Via Stadera, n.147 - P.IVA 08444741212, codice agenzia ANA2197, nella persona del legale rappresentante Sig.ra Esposito Carmela, nata a Napoli (NA) il 08.04.1968 – C.F. SPSCML68D48F839P - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 alla società "ESP.CAR SERVICE S.R.L.", codice agenzia ANA2197 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 4.2 al polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
 - 4.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 37 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'AVVENUTO CAMBIO POLO TELEMATICO "EASY DRIVE S.A.S. DI
DI SOMMA ALESSANDRO & C." CODICE ASA2049.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

CONSIDERATO

- a. che con nota del 05.07.2017 è pervenuta la richiesta di cambio Polo Telematico al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, ed acquisita in data 07.07.2017 prot. n. 2017.0470735 relativamente al Sig. Di Somma Alessandro, nato a Nocera Inferiore (SA) il 18.02.1976 e residente a Nocera Inferiore (SA) alla Via Fucilari, n.70 - C.F. DSMLSN76B18F912Y - ,nella sua qualità di legale rappresentante della società "Easy Drive s.a.s. di Di Somma Alessandro & C." sede legale in Pagani (SA) alla Via S. Chiara,n°47, P.IVA 04228530657 – con adesione al polo telematico A.C.I.;
- b. che la società "Easy Drive s.a.s. di Di Somma Alessandro & C" era già autorizzata al servizio di riscossione giusto Decreto Dirigenziale n. 207 del 31.10.2013 con adesione ad altro polo telematico;

PRESO ATTO

- a. che dalla documentazione allegata all'istanza permangono in capo alla società richiedente i medesimi presupposti di legge in base ai quali fu concessa l'autorizzazione di cui al Decreto Dirigenziale n. 207 del 31.10.2013 con adesione ad altro polo telematico;

RITENUTO

- a. di dover prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Di Somma Alessandro, nato a Nocera Inferiore (SA) il 18.02.1976, C.F. DSMLSN76B18F912Y, nella qualità di legale rappresentante della società "Easy Drive s.a.s. di Di Somma Alessandro & C" con sede legale Pagani (SA) alla Via S. Chiara, n°47, P.IVA 04228530657, codice agenzia ASA2049 con decorrenza immediata;
- b. di confermare per quanto sopra nei confronti della ditta società "Easy Drive s.a.s. di Di Somma Alessandro & C." come sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale prot. n.207 del 31.10.2013 con adesione al nuovo polo telematico A.C.I.;

VISTO

- a. la legge n. 449/97;
- b. la legge n. 448/98;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
- d. il Delibera del Presidente della G. R. n. 178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuova disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto cambio di polo telematico per il collegamento all'archivio delle tasse automobilistiche richiesto dal Sig. Di Somma Alessandro, nato a Nocera Inferiore (SA) il 18.02.1976, C.F. DSMLSN76B18F912Y, nella sua qualità di legale rappresentante della società " Easy Drive s.a.s. di Di Somma Alessandro & C." con sede legale in Pagani (SA) alla Via S. Chiara, n°47, P.IVA 04228530657, codice agenzia ASA2049 con decorrenza immediata;
2. di confermare per quanto sopra nei confronti della società "Easy Drive s.a.s. i Di Somma Alessandro & C." sopra generalizzata l'autorizzazione concessa con Decreto Dirigenziale n.207 del 31.10.2013 con adesione al nuovo polo telematico A.C.I.;
3. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
4. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del Dlgs n. 33/2013;
5. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 5.1. alla società "Easy Drive s.a.s. di Di Somma Alessandro & C." codice agenzia ASA2049 nella qualità di soggetto autorizzato;
 - 5.2. al polo telematico A.C.I., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 5.3. alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
6. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli



Decreto Dirigenziale n. 38 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE N.11 CAMBI DI TITOLARITA' RIVENDITE TABACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
- c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997";
- d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenute per il tramite della TNET2001 Srl con note prot. n.2361 del 15.06.2017, prot. n. 2475 del 22.06.2017, prot. N.2547 del 28.06.2017 prot. n. 2721 del 13.07.2017, prot. n.2928 del 27.07.2017, prot. n. 3032 del 03/08/2017 e prot. N. 3107 del 10.08.2017, assunte al protocollo n.2017.0442832 del 27.06.2017, prot. n. 2017.0458848 del 04.07.2017, prot. n.2017.0477612 del 11.07.2017, prot. n. 2017.0501295 del 20.07.2017, prot. n. 2017.0537588 del 04.08.2017, prot. n. 2017.0546292 del 09.08.2017 e prot. n. 2017.0552731 del 16.08.2017 con le quali sono state richieste le autorizzazioni al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte di complessivi n.11 (undici) nuovi tabaccai come da elenco allegato 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, a seguito di subentro nella titolarità di n.11 (undici) rivendite tabacchi già regolarmente autorizzate al servizio di riscossione come da elenco allegato 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che i nuovi soggetti richiedenti, a seguito di subentro, sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato 2;
- b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
- c. che i soggetti richiedenti, sono tutti garantiti da copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali come da note Ecomap Scpa, quale soggetto contraente, agli atti di questo ufficio;
- d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico GTECH S.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, il codice riscossore attribuito ai singoli soggetti richiedenti è dettagliatamente indicato nell'allegato 2;

VERIFICATO

- a. che tutti i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover revocare a tutti gli effetti le autorizzazioni emesse a favore di n.11 (undici) soggetti di cui all'elenco allegato n. 1 a seguito di subentro di nuovo titolare;
- b. di dover autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.11 (undici) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 04 settembre 2017;
- c. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
- b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n. 178 del 10.05. 2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

- 1 di revocare a tutti gli effetti le autorizzazioni emesse a favore di n.11 (undici) soggetti di cui all'elenco allegato n. 1 a seguito di subentro di nuovo titolare;
- 2 di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.11 (undici) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 03 luglio 2017;
- 3 di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
- 4 di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;
- 5 di comunicare l'adozione del presente provvedimento a:
 - 5.1 a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco n. 2;
 - 5.2 al polo telematico GTECH S.p.A per l'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
 - 5.3 alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
 - 5.4 all'Ecomap Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
- 6 di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli

ELENCO TABACCAI REVOCATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 1									
DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOTTM.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
PICCOLO VINCENZO	PICCOLO VINCENZO	02806210619	PCCVCN64P04H798C	NA3296	CE0424	4	VIA ROMA, 150	81030	SAN MARCELLINO (CE)
OTTAVIANO ANTONIETTA	OTTAVIANO ANTONIETTA	06193031215	TTVNNT62A62F839Q	NA0601	NA0371	142	VIA VINCENZO GEMITO,31	80128	NAPOLI (NA)
CASABURI GIOVANNA	CASABURI GIOVANNA	03068050610	CSBGNN77E64F839C	NA1965	CE0232	6	VIA DE DOMINICIS	81100	CASERTA (CE)
D'ANGELO LOREDANA	D'ANGELO LOREDANA	06316890638	DNGLDN69L45F839D	NA0512	NA0270	20	VIA CONSALVO 107	80125	NAPOLI (NA)
D'ONOFRIO ANGELA	D'ONOFRIO ANGELA	06948091217	DNFNGL63M62A024B	NA1066	NA0595	1	PIAZZA CASTELLO, 7	80011	ACERRA (NA)
CONCILIANO RAFFAELE	CONCILIANO RAFFAELE	03512231212	CNCRFL69S24L259X	NA1342	NA0746	35	VIA A. GRAMSCI, 18	80059	TORRE DEL GRECO (NA)
LAURO GIOVAN GIUSEPPE	LAURO GIOVAN GIUSEPPE	00571180637	LRAGNG44L01E329B	NA1178	NA0657	13	VIA MIRABELLA, 12	80070	ISCHIA (NA)
DI GREZIA FLAVIANO	DI GREZIA FLAVIANO	02169400641	DGRFVN67S28A509I	NA0030	AV0031	6	VIA MICHELE SANTANGELO, 50	83013	MERCOGLIANO (AV)
ANNESSI ORESTE	ANNESSI ORESTE	04965890637	NNSRST63A03G964F	NA1542	NA0838	30	PIAZZA ENZO ORIANI, 5	80078	POZZUOLI (NA)
MARZATICO ANTONIO	MARZATICO ANTONIO	06025320638	MRZNTN37C05F839W	NA2003	NA0905	48	CORSO UMBERTO I°, 272	80141	NAPOLI (NA)
GRAGNANIELLO CAROLINA	GRAGNANIELLO CAROLINA	00500861216	GRGCLN50H70G283A	NA1213	NA0672	6	VIA NUOVA NOLA, 405	80036	PALMA CAMPANIA (NA)

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 2									
DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOTTM.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
PICCOLO ROSA	PICCOLO ROSA	04168570614	PCCRSO92L55A512N	NA3296	CE0424	4	VIA ROMA,150	81030	SAN MARCELLINO (CE)
INTRAVAIA FRANCESCA	INTRAVAIA FRANCESCA	08590241215	NTRFNC65B66F839H	NA0601	NA0371	142	VIA VINCENZO GEMITO,31	80128	NAPOLI (NA)
DE LUCIA MARCO	DE LUCIA MARCO	04209530619	DLCMRC73E09L219D	NA1965	CE0232	6	VIA SAN CARLO,41	81100	CASERTA (CE)
FRAIA GIUSEPPINA	FRAIA GIUSEPPINA	08602321211	FRAGPP78H45F839G	NA0512	NA0270	20	VIA CONSALVO,107	80125	NAPOLI (NA)
ESPOSITO MARIALUIGIA	ESPOSITO MARIALUIGIA	08629961213	SPSMLG90P65F839W	NA1066	NA0595	1	PIAZZA CASTELLO,7	80011	ACERRA (NA)
DELLA GATTA DOMENICO MARIA	DELLA GATTA DOMENICO MARIA	08478781217	DLLDNC79A19L259I	NA1342	NA0746	35	VIA A. GRAMSCI,22	80059	TORRE DEL GRECO (NA)
LAURO FELICIA	LAURO FELICIA	08622651217	LRAFLC71A56E329C	NA1178	NA0657	13	VIA MIRABELLA,12	80077	ISCHIA (NA)
DI GREZIA ANTONIETTA	DI GREZIA ANTONIETTA	02943520649	DGNNT69D42A509R	NA0030	AV0031	6	VIA MICHELE SANTANGELO,13/15	83013	MERCOGLIANO (AV)
PENTA BAR di BUONFINO GIANCARLO E DI NARDO SALVATORE & C.	BUONFINO GIANCARLO	05409461216	BNFGCR72B07G964C	NA1542	NA0838	30	PIAZZA ENZO ORIANI, 5	80078	POZZUOLI (NA)
NEW COFFEE di MARZATICO DANIELA	MARZATICO DANIELA	08521521214	MRZDNL70S48F839K	NA2003	NA0905	48	CORSO UMBERTO I°,272	80138	NAPOLI (NA)
CARBONE VITTORIO	CARBONE VITTORIO	08680471219	CRBVTR77C14F924U	NA1213	NA0672	6	VIA NUOVA NOLA,405	80036	PALMA CAMPANIA (NA)



Decreto Dirigenziale n. 39 del 28/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 13 - Direzione generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 8 - Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE
AUTOMOBILISTICHE N.1 NUOVA ATTIVAZIONE RIVENDITA TABACCHI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. l'art. 17 – comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alle regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
- b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
- c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
- d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della TNET2001 Srl. con nota prot. n.2360 del 15.06.2017, ed acquisita al protocollo n. 2017.0442827 del 27.06.2017, con la quale veniva richiesta l'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche per complessivi n. 1 (uno) tabaccai, come da elenco allegato 1 al presente atto che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa singola, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

- a. che il soggetto richiedente è titolare di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato elenco;
- b. che il soggetto richiedente ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
- c. che il soggetto richiedente è stato messo in copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali già agli atti di questo ufficio, come da note ECOMAP scpa quale soggetto contraente;
- d. che il soggetto richiedente ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico GTECH S.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
- e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, al richiedente è stato attribuito uno specifico codice riscossore come indicato nell'allegato elenco;

VERIFICATO

- a. che il richiedente è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
- b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

- a. di dover autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n. 1 (uno) tabacchi, come individuato nell'elenco allegato 1 al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 03 luglio 2017;
- b. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

- a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
- b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
- c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
- d. il Decreto del Presidente di G. R. n.178 del 10.05.2017;
- e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98 alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.1 (uno) tabacchi, come individuato nell'elenco allegato 1 al presente atto di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 04 settembre 2017;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
 - 4.1 al soggetto autorizzato di cui all'allegato elenco;
 - 4.2 al polo telematico GTECH S.p.A ai fini dell'attivazione alla riscossione delle tasse automobilistiche e per il seguito di competenza;
 - 4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;
 - 4.4 all'ECOMAP Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V° – "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Rossella Mancinelli

ELENCO TABACCAI AUTORIZZATI					Allegato 1				
DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOT	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
SICIGNANO GIOVANNI	SICIGNANO GIOVANNI	08434721216	SCGGNN88C21C129X	NA4604	NA1756	1	VIA G. IERVOLINO,239	80040	POGGIOMARINO (NA)



Decreto Dirigenziale n. 11 del 30/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 1 - Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

TRASCRIZIONE ALLA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI NAPOLI
DEGLI IMMOBILI EX CASMEZ UBICATI NEL COMUNE DI NAPOLI - IMPIANTO DI
DEPURAZIONE NAPOLI EST

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che la Regione Campania è subentrata Ope legis nella titolarità dei beni dell'ex CASMEZ con Legge n.183 del 2 maggio 1976 e successivo DPR n.218 del 6 marzo 1978;

CONSIDERATO:

a. che tra i suddetti beni ex CASMEZ trasferiti al patrimonio regionale, rientrano gli immobili siti nel Comune di Napoli aventi i seguenti dati catastali:

- foglio 85 particella 109, consistenza 49 are 40 centiare;
- foglio 85 particella 288, consistenza 00 are 89 centiare;
- foglio 85 particella 294, consistenza 39 are 93 centiare;
- foglio 85 particella 295, consistenza 50 are 14 centiare;
- foglio 86 particella 53, consistenza 00 are 55 centiare;
- foglio 86 particella 54, consistenza 64 are 40 centiare;
- foglio 86 particella 55, consistenza 48 are 05 centiare;
- foglio 86 particella 56, consistenza 01 are 90 centiare;
- foglio 86 particella 57, consistenza 00 are 68 centiare;
- foglio 86 particella 58, consistenza 04 are 10 centiare;
- foglio 86 particella 63, consistenza 13 are 03 centiare;
- foglio 86 particella 64, consistenza 16 are 40 centiare;
- foglio 86 particella 65, consistenza 03 are 92 centiare;
- foglio 86 particella 66, consistenza 01 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 67, consistenza 02 are 20 centiare;
- foglio 86 particella 90, consistenza 03 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 91, consistenza 00 are 98 centiare;
- foglio 86 particella 92, consistenza 07 are 80 centiare;
- foglio 86 particella 93, consistenza 02 are 90 centiare;
- foglio 86 particella 94, consistenza 01 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 102, consistenza 02 are 70 centiare;
- foglio 86 particella 103, consistenza 02 are 50 centiare;
- foglio 86 particella 105, consistenza 2 ha 77 are 10 centiare;
- foglio 86 particella 106, consistenza 03 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 107, consistenza 03 are 10 centiare;
- foglio 86 particella 109, consistenza 1 ha 72 are 70 centiare;
- foglio 86 particella 110, consistenza 01 are 30 centiare;
- foglio 86 particella 112, consistenza 02 are 30 centiare;
- foglio 86 particella 137, consistenza 05 are 60 centiare;

- foglio 86 particella 138, consistenza 01 are 70 centiare;
- foglio 86 particella 159, consistenza 13 are 03 centiare;
- foglio 86 particella 207, consistenza 4 ha 62 are 20 centiare;
- foglio 86 particella 208, consistenza 1 ha 36 are 89 centiare;
- foglio 87 particella 216, consistenza 25 are 80 centiare;
- foglio 87 particella 218, consistenza 06 are 00 centiare;
- foglio 87 particella 221, consistenza 02 are 30 centiare;
- foglio 87 particella 222, consistenza 00 are 31 centiare;
- foglio 87 particella 223, consistenza 24 are 90 centiare;
- foglio 87 particella 224, consistenza 23 are 30 centiare;
- foglio 87 particella 226, consistenza 19 are 70 centiare;
- foglio 87 particella 227, consistenza 51 are 30 centiare;
- foglio 87 particella 228, consistenza 02 are 80 centiare;
- foglio 87 particella 229, consistenza 02 are 90 centiare;
- foglio 87 particella 230, consistenza 00 are 68 centiare;
- foglio 87 particella 231, consistenza 00 are 48 centiare;
- foglio 87 particella 232, consistenza 45 are 80 centiare;
- foglio 87 particella 307, consistenza 02 are 70 centiare;
- foglio 87 particella 563, consistenza 01 are 48 centiare;
- foglio 87 particella 564, consistenza 19 are 46 centiare;
- foglio 87 particella 565, consistenza 02 are 97 centiare;
- foglio 87 particella 566, consistenza 01 are 96 centiare;
- foglio 87 particella 657, consistenza 23 are 23 centiare;
- foglio 87 particella 677, consistenza 25 are 60 centiare;

b. che, pertanto, occorre procedere a trascrivere in ditta Regione Campania i cespiti de quibus presso il competente ufficio;

VISTO

- a. La L. n.183 del 2 maggio 1976;
- b. Il DPR n.218 del 6 marzo 1978;
- c. La L.R. n.24 del 29.12.2005 art. 4;
- d. La D.G.R.C. n.3466 del 3.6.2000;
- e. La L.R. n.7 del 30.4.2002;
- f. La D.G.R.C. n.52 del 15.2.2016
- g. La D.G.R.C. n.488 del 21.10.2015

Alla stregua dell'istruttoria condotta dalla UOD 01 Demanio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Funzionario Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende per integralmente riportato:

1 - di procedere alla trascrizione, presso il competente ufficio, in testa alla Regione Campania le unità immobiliari ex CASMEZ site nel Comune di Napoli:

che tra i suddetti beni ex CASMEZ trasferiti al patrimonio regionale, rientrano gli immobili siti nel Comune di Napoli aventi i seguenti dati catastali:

- foglio 85 particella 109, consistenza 49 are 40 centiare;
- foglio 85 particella 288, consistenza 00 are 89 centiare;
- foglio 85 particella 294, consistenza 39 are 93 centiare;
- foglio 85 particella 295, consistenza 50 are 14 centiare;
- foglio 86 particella 53, consistenza 00 are 55 centiare;
- foglio 86 particella 54, consistenza 64 are 40 centiare;
- foglio 86 particella 55, consistenza 48 are 05 centiare;
- foglio 86 particella 56, consistenza 01 are 90 centiare;
- foglio 86 particella 57, consistenza 00 are 68 centiare;
- foglio 86 particella 58, consistenza 04 are 10 centiare;
- foglio 86 particella 63, consistenza 13 are 03 centiare;
- foglio 86 particella 64, consistenza 16 are 40 centiare;
- foglio 86 particella 65, consistenza 03 are 92 centiare;
- foglio 86 particella 66, consistenza 01 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 67, consistenza 02 are 20 centiare;
- foglio 86 particella 90, consistenza 03 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 91, consistenza 00 are 98 centiare;
- foglio 86 particella 92, consistenza 07 are 80 centiare;
- foglio 86 particella 93, consistenza 02 are 90 centiare;
- foglio 86 particella 94, consistenza 01 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 102, consistenza 02 are 70 centiare;
- foglio 86 particella 103, consistenza 02 are 50 centiare;
- foglio 86 particella 105, consistenza 2 ha 77 are 10 centiare;
- foglio 86 particella 106, consistenza 03 are 00 centiare;
- foglio 86 particella 107, consistenza 03 are 10 centiare;

- foglio 86 particella 109, consistenza 1 ha 72 are 70 centiare;
- foglio 86 particella 110, consistenza 01 are 30 centiare;
- foglio 86 particella 112, consistenza 02 are 30 centiare;
- foglio 86 particella 137, consistenza 05 are 60 centiare;
- foglio 86 particella 138, consistenza 01 are 70 centiare;
- foglio 86 particella 159, consistenza 13 are 03 centiare;
- foglio 86 particella 207, consistenza 4 ha 62 are 20 centiare;
- foglio 86 particella 208, consistenza 1 ha 36 are 89 centiare;
- foglio 87 particella 216, consistenza 25 are 80 centiare;
- foglio 87 particella 218, consistenza 06 are 00 centiare;
- foglio 87 particella 221, consistenza 02 are 30 centiare;
- foglio 87 particella 222, consistenza 00 are 31 centiare;
- foglio 87 particella 223, consistenza 24 are 90 centiare;
- foglio 87 particella 224, consistenza 23 are 30 centiare;
- foglio 87 particella 226, consistenza 19 are 70 centiare;
- foglio 87 particella 227, consistenza 51 are 30 centiare;
- foglio 87 particella 228, consistenza 02 are 80 centiare;
- foglio 87 particella 229, consistenza 02 are 90 centiare;
- foglio 87 particella 230, consistenza 00 are 68 centiare;
- foglio 87 particella 231, consistenza 00 are 48 centiare;
- foglio 87 particella 232, consistenza 45 are 80 centiare;
- foglio 87 particella 307, consistenza 02 are 70 centiare;
- foglio 87 particella 563, consistenza 01 are 48 centiare;
- foglio 87 particella 564, consistenza 19 are 46 centiare;
- foglio 87 particella 565, consistenza 02 are 97 centiare;
- foglio 87 particella 566, consistenza 01 are 96 centiare;
- foglio 87 particella 657, consistenza 23 are 23 centiare;
- foglio 87 particella 677, consistenza 25 are 60 centiare;

per la cui finalità il presente atto costituisce titolo di provenienza;

2 - di trasmettere il presente decreto al Dipartimento 15 Direzione Generale 55 U.O.D. 02 "Demanio regionale" e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Avv.to Rossana Giordano



Decreto Dirigenziale n. 28 del 29/08/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 4 - Realizz. e manutenzione della rete telem. reg. SPC e Ges. dei sistemi inf.

Oggetto dell'Atto:

TELEFONIA FISSA SPC. IMPORTO DI EURO 11.325,32 IVA INCLUSA IN FAVORE DI FASTWEB S.P.A. PER IL PAGAMENTO DELLA FATTURA RELATIVA AI CANONI DI TELEFONIA FISSA PER I SERVIZI DEL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITA' (SPC) PER IL PERIODO GIUGNO 2017. CAP. 196 DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017. CIG 289543086A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che la Direzione generale per le risorse strumentali ha la responsabilità della gestione del sistema telefonico regionale, relativamente ad allacciamento, manutenzioni di impianti, traffico telefonico e canoni di noleggio di utenze istituite presso uffici della Giunta regionale della Campania;
- b) che con decreto dirigenziale (nel seguito DD) dell'ex Settore Provveditorato ed Economato n. 187 del 12/05/2009 veniva aggiudicato in via definitiva alla Fastweb S.p.A. l'affidamento dei servizi di manutenzione della fonia;
- c) che in data 16/07/2010 veniva stipulato tra la Giunta regionale della Campania e la società Fastweb SpA il contratto prot. 2010.609890 del 16/07/2010, con scadenza il 26/05/2013, SPC-CNIPA per i "servizi relativi ai collegamenti tra tutte le centrali telefoniche costituenti il sistema telefonico regionale";
- d) che con DD dell'ex Settore Provveditorato ed Economato n. 251 del 10/07/2013, ottemperando alle Direttive di Consip Spa e dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), è stato sottoscritto il contratto di proroga per mesi 24 con scadenza il 25 maggio 2015 come fissato dal Contratto Quadro Ripetizione OPA con la società Fastweb S.p.A;
- e) che con DD n. 304 del 08/07/2015 i suddetti servizi sono stati prorogati di 24 mesi, in forza della convenzione Consip, a far data dal 25 maggio 2015;
- f) che con lo stesso DD n. 304 del 08/07/2015 è stato disposto l'impegno, sul bilancio pluriennale 2015/2017, della somma di euro 214.408,00 occorrente per fronteggiare gli oneri derivanti dai servizi previsti da detto contratto, di cui euro 106.415,95 IVA inclusa è stato impegnato sulla competenza dell'anno 2016 per le obbligazioni nascenti in tale anno (impegno definitivo 27/2016) e euro 42.122,98 IVA inclusa è stato impegnato per le obbligazioni riferite all'anno 2017 (impegno definitivo 06/2017);
- g) che successivamente con DD n. 545 del 03/12/2015 è stato modificato il piano dei fabbisogni di detto contratto ed è stato disposto un impegno ulteriore per il periodo 25 Maggio 2015 – 24 Maggio 2017, sul Cap. 196, bilancio pluriennale 2015/2017, per la somma di euro 87.594,63, di cui Euro 20.943,13 IVA inclusa, impegnati per le obbligazioni riguardanti l'anno 2015, (impegno definitivo 8963/2015) ed Euro 47.750,34 IVA inclusa impegnati per quelle riferite all'anno 2016, (impegno definitivo 56/2016), nonché euro 18.901,17 IVA inclusa impegnati per l'anno 2017 (impegno definitivo 25/2017);
- h) che con DD n. 47 del 10/05/2017 si prendeva atto della necessità di garantire la continuità dei servizi del contratto de quo sino al 25/11/2017 nelle more della attivazione del contratto della convenzione Consip SPC 2;
- i) che con DD n. 25 del 18/08/2017 è stato disposto l'impegno sul competente capitolo 196 del bilancio gestionale 2017 dell'importo di Euro 63.554,37 per fronteggiare gli oneri derivanti dai servizi previsti a seguito della proroga sino al 25 novembre 2017, di cui al DD n. 47 del 10/05/2017;

RILEVATO

- a) che gli elementi informativi relativi alla prestazione di cui al contratto de quo sono:

PRESTAZIONE		
Denominazione	CIG	CUP
Servizi SPC telefonia fissa	289543086A	--

b) che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono:

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	Indirizzo	Comune	Codice fiscale P. Iva
Fastweb S.p.A.	Via Caracciolo, 51	Milano	12878470157

c) che a fronte del contratto de quo di affidamento dei servizi SPC per il mese di giugno 2017, relativo a canoni porte aggiuntive e canone mensile connessione, la Fastweb S.p.A. ha emesso la fattura per complessivi € 11.325,32 IVA inclusa, acquisita il 07/07/2017 al prot. n. 470810, allegata in copia al presente provvedimento, i cui elementi informativi sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	Impegno definitivo	Estremi fattura/ documento equipollente	Modalità di pagamento	Causale pagamento	Importo	Ritenuta	Esercizio finanziari
545/2015	25/2017	PAE0020882 del 30/06/2017	Cc bancario IT41F0310401607000000770001	Servizi SPC telefonia fissa	3408,37	614,62	2017
304/2015	0620/17				989,18	178,38	
25/2017					6927,77	1249,27	
					11.325,32	2.042,27	

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO

Cap	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	V livello piano dei conti	Codice Siope di Bilancio	Identific. Transaz. UE	Ricorrenti	Perim. Sanità
196	01	03	01.3	1	103	1.03.02.05.001	1.03.01	8	3	3

ACCERTATA

- la regolarità per la società Fastweb dei versamenti contributivi INPS ed INAIL come da Documento Unico, rilasciato in data 20/06/2017 e acquisito agli atti dell'amministrazione al prot. n. 452108 del 30/06/2017;
- che per la società Fastweb risulta regolare la visura "Scioglimento, procedure concorsuali, cancellazione" della C.C.I.A.A. di Milano, documento n. T 237299478 del 08/03/2017, acquisito dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture, Progettazione";
- che risulta regolare il certificato camerale della C.C.I.A.A. di Milano della detta società, documento n. T 237299100 del 08/03/2017, acquisito dall'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture, Progettazione";

- d) che ai sensi della L.136/2010 art.3 (Tracciabilità dei flussi finanziari) con nota acquisita al n. 0812254 del 27/10/2011 del protocollo generale regionale, la "Fastweb Spa" ha comunicato gli estremi dei conti correnti dedicati;

VERIFICATO

- a) che il termine per il pagamento di cui all'art.4 del DLgs.234/2002 è di trenta giorni a decorrere dalla data di attestazione di conformità della fattura rispetto alla fornitura del servizio.
- b) che la fornitura del servizio risulta erogata in favore degli uffici regionali per garantire lo svolgimento dei compiti d'istituto e risponde ai requisiti quantitativi e qualitativi, ai termini e alle condizioni pattuite;
- c) che la predetta spesa è liquidabile in quanto le prestazioni sono state effettuate nell'anno di riferimento degli impegni assunti con DD n. 304 del 08/07/2015, DD n. 545 del 03/12/2015 e DD. n. 25 del 18.08.2017;
- d) che il suddetto documento di spesa prodotto è conforme alla legge;
- e) che l'obbligazione è esigibile in quanto non sospesa da termine o condizione;

STABILITO

- a) di dover provvedere a liquidare la somma di € 11.325,32, come da tabelle sopra individuate, trattandosi di spesa riferita ad obbligazioni giuridicamente perfezionate, urgenti ed indifferibili, il cui mancato pagamento arrecherebbe danno grave all'Ente per il suo funzionamento;
- b) imputare l'onere della spesa sugli impegni assunti con i DD n. 304/2015 (impegno definitivo n. 06/2017), DD n. 545/2015 (impegno definitivo n. 25/2017) e DD. n. 25 del 18.08.2017, CAP. 196 dello Stato di Previsione della spesa di Bilancio 2017;
- c) di dover autorizzare la Direzione generale per le risorse finanziarie al pagamento dell'importo di euro 11.325,32 come segue:
 - € 9.283,05 al netto dell'IVA, addebitata in via di rivalsa, in favore del beneficiario FASTWEB S.p.A.;
 - € 2.042,27 per I.V.A. in favore dell'Erario, in applicazione dello Split payment;
- d) di dover prendere atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTO

- a) la L.R. n. 07 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione.
- b) il D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013 - Attuazione della trasparenza amministrativa.
- c) il D.P.G.R.C. n. 10 del 25.01.2016 – Conferimento incarico dirigenziale al Dott. Riccio Luigi;
- d) il D.P.G.R.C. n. 187 del 11/05/2017 – Conferimento incarico dirigenziale al dott. Coppola Maurizio;
- e) il DD n. 20 del 26.02.2016 – Attribuzione competenze ai Dirigenti delle U.O.D.
- f) la D.G.R.C. n. 619 del 08.11.2016 – Integrazione e modifica D.G.R.C. n. 478/2012 – Nuovo ordinamento regionale;
- g) la L.R. n. 3 del 20.01.2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2017";
- h) la L.R. n. 4 del 20.01.2017 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania";
- i) la D.G.R.C. n. 59 del 07.02.2017 di approvazione del Bilancio gestionale 2017-2019;
- j) la D.G.R.C. n. 230 del 26/04/2017 di approvazione del Bilancio gestionale assestato 2017/2019 con adeguamento della titolarità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture ordinamentali, così come rettificata dalla D.G.R.C. n°306 del 31.05.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile unico del procedimento amministrativo, Geom. Improta Mariano, responsabile della Posizione Organizzativa dell'UOD 04 "Realizzazione e Manutenzione della Rete Telematica Regionale SPC e Gestione dei Sistemi Informativi Regionali", e della dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima UOD a mezzo del presente atto,

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di liquidare in favore del beneficiario l'importo di euro 9.283,05;
- 2) di liquidare in favore dell'Erario l'importo di euro 2.042,27 per l'IVA, in applicazione dello split payment;
- 3) di imputare la spesa qui liquidata sul cap. 196 del Bilancio gestionale 2017, di cui euro 989,18 sull'impegno assunto con DD n. 304 del 08.07.2015 (impegno definitivo n. 06/2017), euro 3.408,37 sull'impegno assunto con DD n. 545 del 03.12.2015 (impegno definitivo n. 25/2017) ed euro 6.927,77 sull'impegno assunto con DD. n. 25 del 18.08.2017;
- 4) di stabilire, al fine dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni sui quali è imputata la liquidazione de quo presentano le seguenti competenze economiche:
01.06.2017-30.06.2017;
- 5) di autorizzare la Direzione generale per le risorse finanziarie al pagamento di quanto qui liquidato;
- 6) di prendere atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D. Lgs. n. 33 del 14.03.2013;
- 7) di trasmettere il presente atto:
 1. al beneficiario;
 2. alla Direzione generale per le risorse finanziarie;
 3. alla U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
 4. allo Staff del Capo di Gabinetto (400101) per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Dott. Maurizio Coppola



Decreto Dirigenziale n. 15 del 27/07/2017

Dipartimento 41 - Autorità di Audit

Oggetto dell'Atto:

approvazione ed adozione dell'aggiornamento della Strategia di Audit del PO FSE
2014 -2020 Regione Campania - 2017

IL DIRIGENTE

Oggetto: approvazione ed adozione dell'aggiornamento della Strategia di Audit del PO FSE 2014 -2020 Regione Campania - 2017

PREMESSO che

- a. l'articolo 127 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n. 1303, disciplina le funzioni dell'Autorità di Audit, ed in particolare le disposizioni di cui al comma 4, tra l'altro, definiscono tempi e modalità di preparazione della Strategia di Audit per lo svolgimento delle attività;
- b. l'articolo 7, comma 1, del Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione del 20 gennaio 2015, n. 207, definisce il modello, riportato nel relativo allegato VII, cui conformarsi per l'elaborazione della strategia di Audit;
- c. la Commissione Europea con nota EGESIF 14-0011-02 final del 27.08.2015 ha emanato le "Linee guida per gli Stati membri sulla strategia di audit" per il periodo di programmazione 2014-2020 ;

CONSIDERATO che

- a. la Commissione Europea con Decisione n. C(2015) 5085 del 20/07/2015 ha approvato il Programma Operativo Regione Campania FSE – 2014-2020: CCI 2014IT05SFOP020 "PO CAMPANIA FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE) 2014-2020";
- b. in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 127, comma 4, del Reg. 1303/2013, entro otto mesi dall'adozione del citato PO, questa Autorità con decreto 17 marzo 2016, n. 2, ha adottato la relativa "Strategia di Audit 2014 – 2020" versione 1" ;
- c. la norma su richiamata, tra l'altro, dispone che la Strategia di Audit sia aggiornata annualmente;

VISTO il documento " PO FSE 2014 -2020 REGIONE CAMPANIA - STRATEGIA DI AUDIT " versione 2, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato 1) predisposto dall'Ufficio "UOD Controllo di Il livello FSE" di questa Autorità;

VERIFICATO che il citato documento è stato redatto in conformità alle disposizioni ed indicazioni richiamate in premessa;

RITENUTO pertanto di dover approvare ed adottare il documento allegato " PO FSE 2014 -2020 REGIONE CAMPANIA - STRATEGIA DI AUDIT " versione 2" ;

VISTI

- a. il D.P.G.R. 12.09.2014, n. 179, recante la designazione dell'Autorità di Audit del PO FESR 2014 - 2020 e del PO FSE 2014 – 2020 ai sensi dell'art 123, comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- b. il par. 1.4.1 dell'allegato II all'"Accordo di partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020" approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 29.10.2014, che tra l'altro, subordina la designazione dell'Autorità di audit al

parere obbligatorio e vincolante dell'Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit (Ministero dell'Economia e delle finanze – DRGS/IGRUE);

- c. la nota prot. n.13083 del 20.02.2015 con cui l'Ispettorato Generale Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - IGRUE del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato un “parere senza riserva” sulla designazione dell'Autorità di Audit dei programmi operativi PO FESR CCI IT16RFOP007 e PO FSE CCI IT05SFOP020;
- d. il D.P.G.R. 29/10/2015, n. 217, con cui, tra l'altro, è stata nominata per la programmazione 2014/2020, l'Autorità di Audit PO FESR E PO FSE della Regione Campania nella persona della dott.ssa Annia Giorgi Rossi;
- e. la nota prot. n.39567 del 02.05.2016 con cui l'Ispettorato Generale Rapporti Finanziari con l'Unione Europea - IGRUE del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha inviato la relazione finale relativa alla procedura di designazione (fase II) rilasciando un “parere positivo” sulla designazione dell'Autorità di Audit dei programmi operativi PO FESR CCI IT16RFOP007 e PO FSE CCI IT05SFOP020;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

- 1 di approvare ed adottare la Strategia di Audit del POR Campania FSE 2014-2020 riportata nell'allegato documento “ PO FSE 2014 -2020 REGIONE CAMPANIA - STRATEGIA DI AUDIT ” versione 2”, che costituisce parte integrante e sostanziale di questo decreto;
- 2 di trasmettere questo decreto:
 - 2.1 al Capo Gabinetto della Giunta Regionale - 40 01 00;
 - 2.2 al Vice Capo Gabinetto della Giunta Regionale Responsabile della Programmazione Unitaria - 40 01 00;
 - 2.3 alla Direzione Generale 50 01 00 - Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo sviluppo e la coesione;
 - 2.4 alla Unità Operativa Dirigenziale - 50 13 05 - UOD Tesoreria, bilancio di cassa e Autorità di certificazione;
 - 2.5 al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. ai sensi del D.Lgs n 33/2013 e per l'inserimento sul sito web della Regione Campania.

L'Autorità di Audit

PO FSE 2014 -2020 REGIONE CAMPANIA

STRATEGIA DI AUDIT

A NORMA DELL'ART. 127, co. 4, DEL REG. (UE) n.1303/2013
REALIZZATA CONFORMEMENTE ALL'ALLEGATO VII DEL REG. DI ESECUZIONE (UE)
N. 207/2015

PROGRAMMAZIONE 2014-2020

**PROGRAMMI OPERATIVI NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE**

**CCI 2014IT05SFOP020
"PO CAMPANIA FONDO SOCIALE EUROPEO (FSE) 2014-2020"**

Versione	Descrizione della revisione	Data Emissione
1	Adozione prima versione strategia di audit	Marzo 2016
2	Cap.1 – par. 1.1. (periodo di validità) – par. 1.6. (procedura di designazione AdG AdC) Cap. 2 – par. 2.1. (aggiornamento valutazione dei rischi) Cap. 3 – par. 3.1.1. (sintesi attività da svolgere e calendarizzazione) Cap. 4 – par. 4.2 (Tabella 10 - Pianificazione delle attività di audit) Cap.5 - aggiornamento organigramma e funzionigramma	Luglio 2017
3		



SOMMARIO

PREMESSA.....	5
1. INTRODUZIONE	7
1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI), dei Fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit.....	12
1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento.....	12
1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata	14
1.4 Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se presente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.	17
1.5 Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato.....	18
1.6 Procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e Certificazione	21
2. VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	22
2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato.....	22
2.2 Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi.....	33
3. METODO	34
3.1 Panoramica	34
3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati	34
3.1.2 Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013.....	40
3.1.3 Le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013	42
3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)	45
3.2.1 Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit.....	45
3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche.....	50
3.3 Audit delle operazioni	51
3.3.1 Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e	

delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode.....	51
3.3.2 Il Campionamento Non Statistico.....	55
3.3.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio	56
3.3.4 Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa 57	
3.3.5 Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni	57
3.4 Audit dei conti	59
3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti	59
3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione	62
3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazione contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere.....	62
4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO.....	67
4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato	67
4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche) 68	
5. RISORSE.....	69
5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit e informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso	69
5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi	70



Elenco delle principali abbreviazioni

AdA	Autorità di Audit
RAC	Relazione annuale di controllo
PO	Programma Operativo
Organismo di audit	Organismo che svolge le attività di audit rientranti nel mandato dell'AdA
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
CCI	<i>Code Commun d'Identification</i>
Regolamento delegato	Regolamento (UE) n. 480/2014
CPR	Regolamento (UE) n. 1303/2013
Fondi SIE	Fondi strutturali e di investimento europei
Regolamento finanziario	Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012
OI	Organismo intermedio
SI.GE.CO.	Sistema di gestione e controllo
CE	Commissione europea
DG EMPL	Direzione Generale Occupazione, affari sociali e inclusione
DG REGIO	Direzione Generale della Politica Regionale e Urbana
ECA	Corte dei Conti Europea
ECJ	Corte di Giustizia Europea
SM	Stato Membro
UE	Unione Europea
FSE	Fondo Sociale Europeo
FESR	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

PREMESSA

Il presente documento ha lo scopo di fornire dettagli operativi con riferimento all'adozione e all'aggiornamento della Strategia di audit di cui all'art. 127 paragrafo 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La Strategia di audit definisce la metodologia di audit, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni, l'analisi di rischio, la pianificazione delle attività di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi.

Ai sensi dell'art. 127 (1) del Regolamento generale, gli obiettivi globali della Strategia consistono nel:

- 1) garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo;
- 2) verificare le spese dichiarate su un campione adeguato di operazioni.

La Strategia di audit verrà aggiornata annualmente a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso.

La presente Strategia è stata adottata entro il termine previsto dall'art. 127 del Regolamento generale e sarà presentata alla Commissione su sua richiesta.

Con riferimento alla procedura seguita per l'elaborazione della presente Strategia si rappresenta che è stato condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla nuova programmazione, un'analisi dei documenti redatti a livello regionale dai quali sono state tratte le informazioni in merito all'impianto organizzativo che l'Amministrazione titolare del Programma intende implementare per il nuovo periodo di programmazione. Si riportano, di seguito, i principali adempimenti messi in atto ai fini della definizione del presente documento:

- esame del quadro normativo di riferimento come sopra descritto;
- esame delle principali prassi, pertinenti, adottate a livello comunitario (note e linee guida EGESIF), con particolare riferimento alle linee guida già finalizzate;
- valutazione e assegnazione delle risorse umane e professionali a disposizione per l'attività di audit;
- definizione di una prima bozza di Strategia;
- adozione formale della Strategia di audit;
- trasmissione all'Organismo nazionale di coordinamento.

La pianificazione della Strategia e l'attuazione delle attività ivi indicate costituiscono un processo ciclico che interessa l'intera programmazione 2014-2020 il cui termine ultimo, a norma dell'art. 138 del Regolamento generale, coincide con il 15 febbraio 2025, data di presentazione dell'ultima Relazione di controllo annuale e del parere di audit. Per tale motivo, la Strategia di audit potrebbe essere soggetta a cambiamenti in relazione a:

- eventi inaspettati;
- cambiamenti nelle condizioni di base;

- evidenze di audit ottenute nel corso del programma;
- variazioni relative alle azioni correttive intraprese a norma dell'art. 124 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o provenienti da eventuali controlli esterni;
- finalizzazione e/o rilevanti modifiche del sistema di gestione e controllo;
- riallocazione delle funzioni dell'Autorità di Audit, dell'Autorità di Gestione o di Certificazione verso altri organismi nazionali;
- cambiamenti rilevati nella struttura organizzativa, nel personale o nei sistemi informatici.

I suddetti fattori possono comportare la modifica della Strategia di audit nonché dell'*audit plan* e quindi la natura, la tempistica e l'estensione degli audit inizialmente pianificati in quanto le informazioni a disposizione nel corso dell'attuazione del Programma potrebbero essere significativamente differenti dalle informazioni disponibili al momento della pianificazione delle procedure di audit.

Come definito nell'Allegato IX punto 3 del Regolamento (UE) n. 207/2015, tutte le variazioni significative della Strategia di audit e dell'approccio di audit programmato, saranno adeguatamente documentate e rese note nella sezione 3 della Relazione di controllo annuale. In tale sezione saranno, inoltre, indicate le motivazioni dei cambiamenti ed i loro riflessi sulla natura, la tempistica e l'estensione delle procedure di audit pianificate ed eventualmente sul livello di confidenza da adottare per l'estrazione del campione; sull'esistenza di misure preventive o correttive attuate o in corso.

1. INTRODUZIONE

La Strategia di Audit del P.O. FSE della Regione Campania è stata redatta a norma dell'articolo 127, paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sulla base del modello riportato nell'Allegato VII del Reg. (UE) n. 207/2015.

Per ciò che concerne la documentazione di supporto alla stesura della Strategia, l'Ufficio si è avvalso principalmente della "Guidance Note on the Audit Strategy" (EGESIF 14-0011-00 del 27 agosto 2015 versione finale).

In relazione alle singole tematiche approfondite nel documento strategico sono state prese in considerazione le direttive e le linee di orientamento prodotte a livello europeo e nazionale.

Al fini della stesura del presente documento, l'Ufficio ha condotto un esame preliminare della documentazione relativa alla programmazione 2014-2020 e, successivamente, ha proceduto all'analisi dei documenti redatti a livello regionale per trarre informazioni in merito all'impianto organizzativo che l'Amministrazione ha implementato per il periodo di programmazione.

Al contempo, per la redazione di alcuni paragrafi sono state considerate, quale utile riferimento, le risultanze e le considerazioni emerse dalle attività di audit di II livello condotte nel periodo di programmazione 2007-2013.

L'aggiornamento periodico della Strategia di Audit si è reso ancor più necessario essendo stato completato nel corso del 2017 il processo di designazione delle Autorità di Gestione e Certificazione del Programma, così come quello di definizione e approvazione del SI.GE.CO. e i relativi strumenti di gestione, alla luce delle integrazioni richieste dai servizi della Commissione.

La procedura per la stima e l'analisi dei rischi, inoltre, è stata implementata sulla scorta di una valutazione di dettaglio effettuata sui singoli RdOS e condotta a partire dalle valutazioni già effettuate dall'AdA in sede di designazione delle autorità del programma.

La pianificazione del lavoro di audit di sistema per il triennio 2017- 2019, è stata eseguita tenendo in considerazione, per il terzo esercizio contabile, il follow-up del piano d'azione collegato al processo di designazione delle autorità.

I principali documenti cui l'Autorità di Audit ha fatto riferimento sono elencati nella tabella sottostante.

Normativa comunitaria
Reg. (UE) n. 2015/1974 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che stabilisce la frequenza e il formato della segnalazione di irregolarità riguardanti il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio
Reg. (UE) n. 2015/1973 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo asilo, migrazione e integrazione e allo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi
Reg. (UE) n. 2015/1972 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo di aiuti europei agli indigenti

Reg. (UE) n. 2015/1971 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 - pdf del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità in relazione al Fondo europeo agricolo di garanzia e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che abroga il regolamento (CE) n. 1848/2006

Reg. (UE) n. 2015/1970 della Commissione, dell'8 luglio 2015, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Reg. (UE) n. 207/2015 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la Strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea

Decisione di esecuzione della Commissione europea del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001

Reg. (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra Beneficiari e Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit e organismi intermedi

Reg. (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari

Reg. (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di esecuzione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati

Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato

Reg. (UE) n. 522/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme dettagliate riguardo ai principi relativi alla selezione e alla gestione delle azioni innovative nel settore dello sviluppo urbano sostenibile che saranno sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale

Reg. (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei

Reg. (UE) n. 481/2014 della Commissione, del 4 marzo 2014 che integra il Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le norme specifiche in materia di ammissibilità delle spese per i programmi di cooperazione

Reg. (UE) n. 480/2014 della Commissione del 03/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca

Reg. (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea

Reg. (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»

Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea

Reg. (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo di coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1084/2006 del Consiglio

Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006 del Consiglio

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Reg. (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 841/00, (CE) n. 1290/05 e (CE) n. 485/08

Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 26 ottobre 2012

Reg. delegato (UE) n. 1268/2012 della Commissione del 29 ottobre 2012 recante le modalità di applicazione del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione

Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Reg. (UE, Euratom) n. 1605/2012

Reg. (UE) n. 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione

La Commissione europea, al fine di disciplinare in modo più puntuale l'organizzazione e il ruolo dell'Autorità di Audit, ha pubblicato, in attuazione dei Regolamenti sopra citati, le seguenti linee guida e note orientative.

Linee guida e note orientative comunitarie	
Sistema di gestione e controllo	
EGESIF 14-0010-final - Common methodology for the assessment of management and control system in the Member States - 18.12.2014	
EGESIF 14-0012-final - Management verifications to be carried out by Member States on operations co-financed by the Structural Funds, the Cohesion Fund and the EMFF for the 2014-2020 programming period – 17.09.2015	
EGESIF 14-0013 final - Designation Procedure (under Articles 123 and 124 of Regulation (EU) No 1303/2013 and Article 21 of the Regulation (EU) No 1299/2013) - 18.12.2014	
EGESIF 15-0005-01 - Guidance for Member States and Programme Authorities – Definition and use of repayable assistance in comparison to financial instruments and grants - 15.04.2015	
EGESIF 15-0006-01 -Guidance for Member States and Programme Authorities – Financial Instruments CPR Article 41: Requests for payment - 08.06.2015	
<i>“Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 - A short reference guide for Managing Authorities”, Ref. Ares(2014)2195942 del 02.07.2014</i>	
EGESIF 15-0016-02 final - Guida orientativa per gli Stati Membri sull'Audit dei Conti - 05.02.2016	
EGESIF 15-0017-02 final - Guida orientativa per gli Stati Membri sugli importi ritirati, importi recuperati, importi da recuperare e importi non recuperabili - 25.01.2016	
EGESIF 15-0018-02 final - Guida orientativa per gli Stati Membri sulla preparazione, esame ed accettazione dei conti -09.02.2016	
<i>“Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del regolamento FESR)” EGESIF 15-0010-01 del 18.05.2015</i>	
<i>“Guidance for Member States on Article 37 (2) CPR - Ex-ante assessment”, EGESIF 14-0039 del 11.02.2015</i>	
Procedure Autorità di Audit	
EGESIF 14-0011-02 final Audit Strategy (under Article 127 (4) of Regulation (EU) n. 1303/2013) 27.08.2015	
EGESIF 15-0002-02 final - Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion - 06.07.2015	
EGESIF 15-0007 Updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports – Programming period 2014-2020 - 09.10.2015	
EGESIF 15-0008-01 - Guidance Management declaration and Annual Summary for Member States – Programming period 2014-2020 - 04.06.2015	
EGESIF 15-0002- final- Guidance for Member States on the Annual Control Report and Audit Opinion - 09.10.2015	
EGESIF 15-0007-02 final Updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports – Programming period 2014-2020 - 09.10.2015	
EGESIF 15-0008-01 - Guidance Management declaration and Annual Summary for Member States – Programming period 2014-2020 - 04.06.2015	
<i>“Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020” versione draft del 12 novembre 2015</i>	

Semplificazione dei costi
EGESIF 14-0017 - Guidance on Simplified Cost Options (SCOs): Flat rate financing, Standard scales of unit costs, Lump sums – 06/10/2014
Appalti pubblici
EGESIF 14-0030-00 - Public Procurement Guidance for Practitioners on the avoidance of common errors in ESI Funded projects – 29/10/2015
Valutazione del rischio di frode e misure anti-frode
EGESIF 14-0021 - Fraud Risk Assessment and Effective and Proportionate Anti-Fraud Measures 16/06/2014
Guida per i beneficiari
EGESIF 14-0025-00 - How to effectively access and use the ESI Funds and exploit complementarities with other instruments of relevant Union policies – 16/07/2014

In conformità ai Regolamenti e agli orientamenti comunitari, il quadro normativo nazionale per il periodo di programmazione 2014-2020 trova la base giuridica nei seguenti riferimenti, elencati sulla base di un criterio cronologico.

Normativa nazionale
Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29 ottobre alla Commissione europea a chiusura del negoziato formale
Decreto Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 – Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"
Decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 113 – Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
Decreto legislativo 26 gennaio 2007, n. 6 – Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, a norma dell'articolo 25, co 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
Decreto legislativo 11 settembre 2008, n. 152 – Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture, a norma dell'articolo 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n.62
Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30"
Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa
Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali
Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 - Disposizioni per la realizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c, della legge 15 marzo 1997, n. 59
Decreto legislativo 18 aprile 2016 n° 50 "Codice dei contratti Pubblici" e ss.mm.ii

A livello nazionale sono stati predisposti documenti di riferimento finalizzati a orientare l'Autorità di Audit nella definizione di assetti organizzativi e di modalità di funzionamento ottimali.

Altri documenti nazionali di interesse
Circolare IGRUE "Strutture di Gestione e di Audit per i programmi UE 2014-2020" (prot. n. 56513 del 3/07/2014)
Circolare IGRUE "Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei programmi UE 2014-2020" (prot. n. 47832 del 30 maggio 2014)
Documento di Valutazione dei Criteri di Designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, versione 1.1 del 18 settembre 2015
Schema Strategia di Audit, versione 1 del 26 novembre 2015

1.1 Individuazione dei Programmi Operativi (titoli e CCI¹), dei Fondi e del periodo coperto dalla strategia di audit

La presente Strategia di audit si riferisce al seguente Programma Operativo Regionale:

- **"Programma Operativo Campania FSE - 2014-2020" approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085 del 20/07/2015;**
- CCI: 2014IT05SFOP020;
- Amministrazione titolare: Regione Campania;
- Fondo Sociale Europeo.

La presente strategia, inoltre:

- aggiorna il periodo di applicazione della prima versione della Strategia adottata con DD n. 2 del 10/03/2016. Si riferisce, infatti, all'anno contabile in corso (dal 01/07/2016 al 30/06/2017 - 3° periodo) ed ai successivi: 4° periodo contabile (dal 01/07/2017 al 30/06/2018) e 5° periodo contabile (dal 01/07/2018 al 30/06/2019);
- sarà aggiornata annualmente, fino al 2025²;
- sarà trasmessa al MEF-RGS-IGRUE quale Organismo di coordinamento nazionale.

1.2 Individuazione dell'Autorità di Audit responsabile dell'elaborazione, della sorveglianza e dell'aggiornamento della strategia di audit nonché di ogni altro organismo che abbia contribuito a tale documento

In attuazione delle disposizioni previste dalla normativa comunitaria inerente al periodo di programmazione 2014-2020, la Regione Campania, ha individuato l'Autorità di Audit responsabile della redazione della Strategia e delle altre funzioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nella seguente struttura:

¹ Nel caso in cui si prepari un'unica Strategia di audit per i Programmi Operativi interessati, come previsto all'articolo 127, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, indicare i Programmi Operativi che rientrano in un sistema comune di gestione e controllo.

² La Strategia costituisce la pianificazione degli audit in relazione ai primi tre anni contabili e deve essere aggiornata annualmente dal 2016 e fino al 2024 incluso.



Codice: 41 01 00

Denominazione Struttura: Direzione Generale Autorità di Audit

Competenze: Compiti di cui al DPGR n. 37/2013 art. 9.

L'AdA svolge tutte le attività previste dall'art.127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013

Dirigente: Annia Giorgi Rossi

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969231 – fax server: 081 7969911

Mail (1): ada.fse@regione.campania.it

Pec: autoritadiaudit@pec.regione.campania.it

L'individuazione è avvenuta con DPGR n. 37 del 4 febbraio 2013 (Art. 9) pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 7 del 4 febbraio 2014, successivamente modificato con il DPGR n.178³ del 30.09.2015 e con il DPGR n. 212 dl 28.10.2015.

Con il DPGR n. 217 del 29.10.2015, è stata nominata la dott.ssa Annia Giorgi Rossi in qualità di responsabile dell'Autorità di Audit di cui all'art. 9 del DPGR n. 37/2013 e ss.mm.ii., per tre anni a far data dalla sottoscrizione del relativo contratto individuale di lavoro.

La struttura organizzativa dell'AdA prevede due Uffici Dirigenziali "Controlli di II livello PO FESR" e "Controlli di II livello PO FSE" (riportate nei box a seguire) cui afferiscono, rispettivamente, le attività connesse al controllo sui due fondi in relazione alle verifiche di audit di sistema e delle operazioni e dei conti.

Codice: 41 01 01

Denominazione Struttura: Ufficio 1 - Controlli di II livello FESR

Competenze:

Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione riguardante il programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti e per la Relazione Annuale di Controllo.

Dirigente: Maria Pia Crescitelli

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969542

³ Con il DPGR n.178 del 30.9.2015 gli allegati A), B), C), e D) del DPGR n.37/2013 sono stati integralmente sostituiti con gli allegati sub 1, 2, 3 e 4 dello stesso.



Codice: 41 01 02

Denominazione Struttura: Ufficio 2 - Controlli di II livello FSE

Competenze:

Organizza l'attività istruttoria funzionale alle attività di valutazione e controllo esercitata dagli auditor preposti. Cura la predisposizione atti propedeutici alla fase di campionamento delle operazioni e ne propone revisioni e approfondimenti. Dirige gli auditor nella fase di controllo delle operazioni (la valutazione amministrativa dei progetti, la valutazione in loco, la compilazione dei documenti). Istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile amministrativa, i rapporti provvisori e definitivi necessari alla valutazione annuale delle attività. Istruisce e attesta la validità della documentazione che si riferisce al programma di propria competenza da presentare alla Commissione per la domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni sottiacenti e per la Relazione Annuale di Controllo.

Dirigente: Annia Giorgi Rossi p.t.

Indirizzo: Centro Direzionale is. C3 – 80143 Napoli

Telefono: 081 7969663

Mail: ada.fse@regione.campania.it

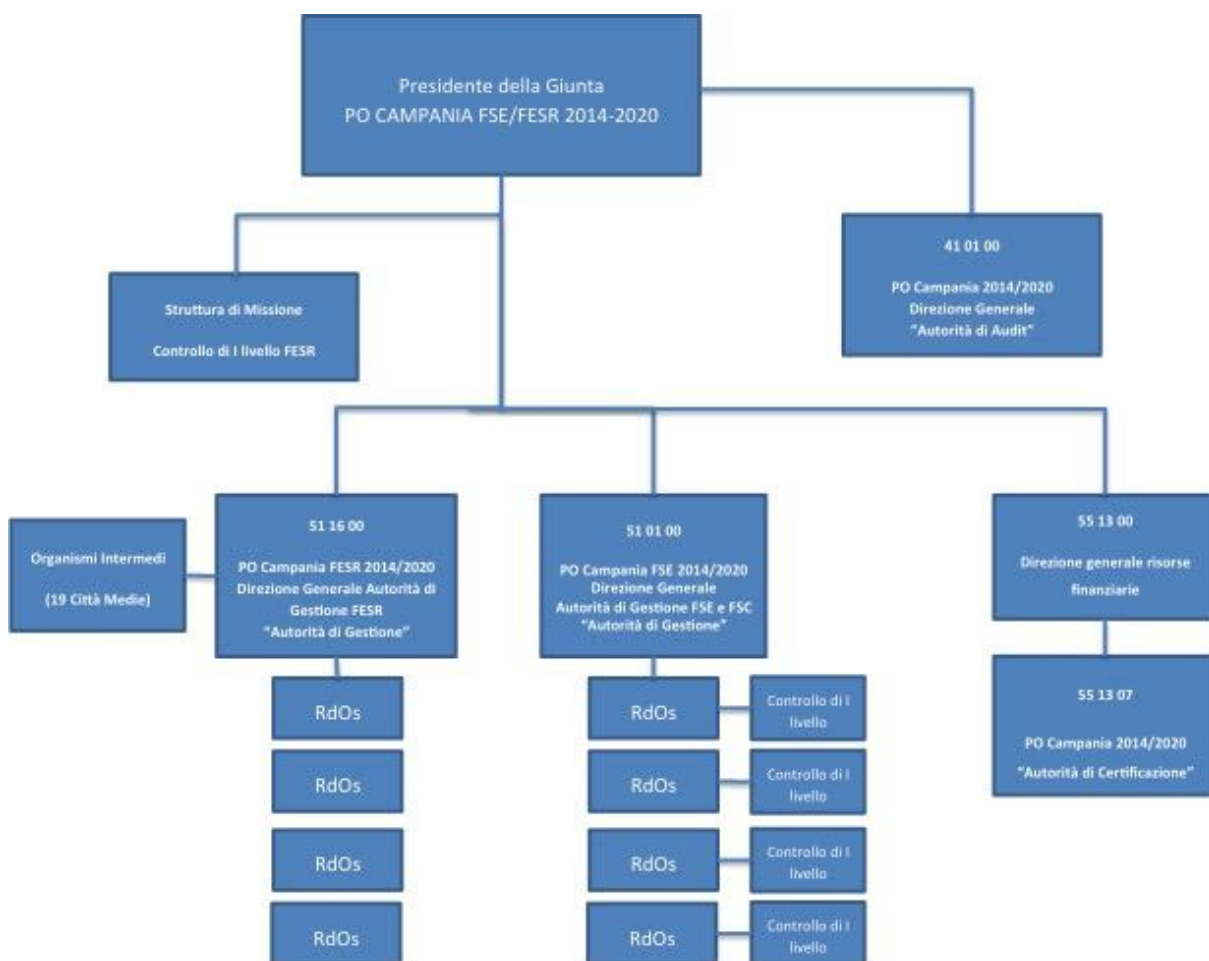
Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea, in qualità di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit, ai sensi dell'articolo 128, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio, e in qualità di soggetto incaricato del rilascio del parere obbligatorio e vincolante in merito alle proposte di designazione delle Autorità di Audit formulate dalle Amministrazioni titolari dei Programmi Operativi 2014-2020, come previsto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato, di cui alla decisione della Commissione europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha espresso con nota prot.13083 del 20/02/2015 parere senza riserve, designando formalmente questa Struttura quale Autorità di Audit. Il parere positivo senza riserve è stato confermato a seguito della verifica in loco, effettuata dall'IGRUE in data 17/18 febbraio 2016, come da nota di trasmissione della Relazione Finale prot. n. 39567 del 02 maggio 2016.

1.3 Riferimento allo status dell'Autorità di Audit (ente pubblico nazionale, regionale o locale) e all'organismo in cui è collocata

Ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 8 del 2010 è stato approvato il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011, recante disposizioni in materia di ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania che all'articolo 37 prevede gli "Uffici di diretta collaborazione del Presidente e della Giunta". L'Autorità di Audit, in quanto ufficio alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta, è una struttura di vertice, completamente autonoma rispetto a quelle in cui trovano collocazione le altre Autorità. Il rapporto diretto al vertice dell'Amministrazione garantisce l'indipendenza gerarchica, organizzativa e funzionale dell'Autorità di Audit.

Dall'analisi dell'assetto organizzativo regionale le tre Autorità coinvolte nel PO (AdG-AdC-AdA) sono incardinate in differenti strutture amministrative. L'Autorità di Audit è inserita alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta, l'Autorità di Gestione del POR FSE è incardinata nella Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e FSC e l'Autorità di Certificazione, presso la Direzione Generale per le risorse finanziarie - UOD Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali.

La figura che segue rappresenta il modello organizzativo previsto per il PO Campania 2014-2020 FSE e FESR.

Figura 1: Organigramma Amministrazione titolare del PO

L'AdA svolge direttamente tutte le attività previste dall'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e assicura sin d'ora che, qualora nel futuro si dovesse avvalere di altri organismi ai fini dell'esecuzione di parte delle attività di audit, questi siano in possesso dei necessari requisiti di indipendenza e autonomia richiesti dalla normativa e dagli standard di audit accettati a livello internazionale.

L'AdA assicura, inoltre, sin d'ora, che a fronte di un eventuale avvalimento di altri organismi, sarà mantenuto uno stabile coordinamento di tutte le attività di audit e la revisione della qualità delle attività svolte da quest'ultimo.

1.4 Riferimento alla dichiarazione d'intenti, alla carta dell'audit o alla legislazione nazionale (se presente) che definisce le funzioni e le responsabilità dell'Autorità di Audit e degli altri Organismi incaricati di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

Alla luce della procedura di designazione condotta dall'Organismo nazionale di coordinamento (verifica della sussistenza dei requisiti necessari per svolgere i compiti di cui agli artt. 72, 73, 74, 122, 127 e 128 del Regolamento (UE) n.1303/2013) , come previsto dall'allegato II dell'Accordo di Partenariato e sulla base delle modalità stabilite dalle circolari MEF-RGS-IGRUE del 30/05/2014 (prot. n. 47832), successivamente integrata con circolare MEF-RGS-IGRUE del 03/07/2014 (prot. n. 56513), l'Autorità di Audit ha definito con nota del 17/10/2014 (prot. n.2014 – 0018238/UDCP/GAB/CB), il proprio assetto organizzativo e funzionale, compresa la chiarezza e adeguatezza delle proprie funzioni (*alias* carta d'intenti).

In particolare l'AdA ha dichiarato i propri requisiti con riferimento ai seguenti ambiti:

- indipendenza organizzativa e funzionale;
- indipendenza finanziaria e strumentale;
- requisiti d'indipendenza dei componenti delle AdA e regole sui conflitti di interesse;
- chiarezza e adeguatezza dell'attribuzione delle funzioni;
- adeguata e continuativa dotazione di risorse umane;
- competenza e professionalità del personale;
- coordinamento del lavoro di altri auditor.

A tal fine l'Autorità di Audit è consapevole che, conformemente all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, deve:

- garantire lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate. I controlli di audit a cui sono sottoposte le spese certificate si basano su un campione rappresentativo estratto, come regola generale, con un metodo di campionamento statistico. L'AdA si riserva l'uso di un metodo di campionamento non statistico previo giudizio professionale in casi debitamente giustificati conformemente alle norme internazionalmente accettate in materia di audit;
- assicurare che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia;
- provvedere, a partire dal 2016 e fino al 2024 compreso, all'aggiornamento annuale della strategia;
- preparare:
 - un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario;



- una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

Conformemente al Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit è consapevole che deve:

- eseguire gli audit delle operazioni per ciascun periodo contabile su uno o più campioni di operazioni selezionati secondo un metodo stabilito e approvato dall'Autorità di Audit in conformità all'articolo 28 del Regolamento citato;
- eseguire gli audit dei conti ai sensi dell'art. 29 per ciascun periodo contabile conformemente all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- eseguire la verifica della dichiarazione di gestione affinché il parere di audit possa riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione, come previsto nell'allegato VI del Regolamento (UE) 207/2015.

1.5 Conferma da parte dell'Autorità di Audit che gli Organismi che eseguono audit ai sensi dell'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 dispongono della necessaria indipendenza funzionale e organizzativa, se applicabile ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 5, del Regolamento citato.

L'Autorità di Audit della Regione Campania è incardinata alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta Regionale. Con Decreto del Presidente della Giunta n. 37 del 4 febbraio 2013 (Art. 9), e ss.mm.ii, è stata istituita l'Autorità di Audit nella sua attuale organizzazione⁴.

Per lo svolgimento dei compiti previsti dai Regolamenti comunitari e dalla normativa nazionale, l'Autorità di Audit non intende delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici.

Tuttavia, nell'ipotesi in cui l'AdA decida di delegare ad altri soggetti l'esecuzione e lo svolgimento di compiti specifici, si assicurerà che, con riferimento:

- alla struttura organizzativa, saranno chiaramente indicati gli Organismi cui affidare parte del lavoro di audit, esplicitamente attribuite le loro funzioni, descritti i loro compiti, le interrelazioni tra l'Autorità di Audit e tali Organismi di audit, le modalità di reporting e gli obblighi nei confronti dell'Autorità di Audit.;
- all'indipendenza, saranno definite procedure per accertare che tale organismo disponga della necessaria indipendenza funzionale e non abbia conflitti di interesse con le Autorità e gli altri soggetti preposti all'attuazione del PO e/o con le attività oggetto di audit (Art. 127 del Regolamento (UE) n.1303/2013);
- alla competenza e capacità professionale sarà verificata l'adeguatezza delle risorse, il loro numero, competenze professionali, l'adeguata conoscenza dei Regolamenti UE e della

⁴ Tenuto conto degli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 165 del 2001, dell'art. 1, comma 12 della legge regionale n. 7 del 2010⁴, nonché delle previsioni recate dall'articolo 37 del Regolamento n. 12 del 2011.

normativa nazionale applicabile, esperienza e capacità di raggiungere i compiti assegnati, secondo gli standard internazionalmente riconosciuti;

- al coordinamento e alla supervisione l'Autorità di Audit conserverà la responsabilità completa del lavoro degli auditor esterni, conformemente agli artt. 72 e 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ai metodi di lavoro, alle procedure e agli standard applicati, l'AdA assicura che saranno appropriati e conformi alla normativa di riferimento.

L'AdA garantisce, altresì, che saranno adottate adeguate misure utili a:

- assicurare che tutti i componenti dell'AdA stessa siano tenuti al rispetto dei principi di deontologia professionale (funzione di interesse pubblico, integrità e obiettività, competenza professionale e diligenza);
- prevenire i rischi rilevanti per l'indipendenza dei suoi componenti (autoriesame, interesse personale, esercizio del patrocinio legale, familiarità, fiducia eccessiva o intimidazione);
- documentare periodicamente l'assenza di situazioni di conflitto di interesse, da parte del responsabile dell'AdA e di tutti gli auditor.

L'AdA si avvale dell'Assistenza Tecnica (operatore economico selezionato con le modalità dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato e con le procedure di evidenza pubblica poste in essere dalla centrale di committenza Consip S.p.A.) configurando i servizi di AT quali servizi di supporto, per i quali l'AdA detiene il potere di indirizzo, coordinamento e supervisione, mantenendo di conseguenza la responsabilità complessiva dell'attività di audit.

Nell'espletamento delle proprie funzioni l'Autorità di Audit "si assicura che il lavoro di audit tenga conto degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia" a norma dell'art. 127 comma 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (vedi tabella sottostante).



n. 66 del 4 Settembre 2017



Attività			Standard Internazionali	
Requisiti Auditor	Etica professionale e competenze dello staff di audit		INTOSAI	Code of Ethics e Auditing Standard (Paragrafi: 2.1 – 2.2)
			IIA	Code of Ethics e “Attribute” Standards
Audit di Sistema	Pianificazione delle attività di audit (analisi rischio e affidabilità del sistema, allocazione delle risorse e validazione della metodologia di lavoro)		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafo 3.1)
			ISC	E.I.G. n. 11 – PROGRAMMAZIONE DEL CONTROLLO
			IFAC	ISA 200 e ISA 300
			IIA	Performance Standards: 2010 (Planning) – 2200 (Engagement Planning) – 2201 (Planning Considerations) – 2230 (Engagement Resource Allocation) – 2240 (Engagement Work Program)
	Valutazione della conformità legislativa dei P.O.		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafi: 1.0.40 – 1.0.41 – 3.4)
			ISC	E.I.G. n. 41 – IL CONTROLLO SULLA GESTIONE
			IFAC	ISA 250
	Valutazione degli elementi relativi al controllo interno		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafi: 1.0.30 – 1.0.31 – 3.3)
			ISC	E.I.G. n. 21 – VALUTAZIONE DEL CONTROLLO INTERNO
			IFAC	ISA 315
	Valutazione del sistema contabile		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafi: 1.0.23 – 1.0.24)
			ISC	E.I.G. n. 32 – ALTRE INFORMAZIONI [...]
			IFAC	ISA 580
	Verifica dei sistemi informatizzati		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafi: 2.2.37 – 3.3.4)
			ISC	E.I.G. n. 22 – CONTROLLO DEI SISTEMI INFORMATICI
			IIA	Performance Standards 2330 (Recording Information)
	Ricorso al lavoro di terzi	Lavoro di un altro auditor	INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafo 2.2.45)
			ISC	E.I.G. n. 25 – L’USO DEI LAVORI DI ALTRI CONTROLLORI ED ESPERTI
Ricorso ad esperti (eventuale)		IFAC	ISA 600	
		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafi: 2.2.43 – 2.2.44)	
		IFAC	ISA 620	
Audit delle Operazioni	Individuazione della soglia di rilevanza		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafi: 1.0.9 – 1.0.11)
			ISC	E.I.G. n. 12 – RILEVANZA E RISCHI DI CONTROLLO
			IFAC	ISA 320
	Attività di campionamento		ISC	E.I.G. n. 23 – IL CAMPIONAMENTO AI FINI DI CONTROLLO
			IFAC	ISA 530
Audit delle operazioni (fase desk e verifiche in loco)		ISC	E.I.G. n. 13 – ELEMENTI PROBATORI E METODO DI CONTROLLO	
Reporting, Follow-Up e Archiviazione	Attività di reporting e procedure di follow-up		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafo 3.5.5)
			ISC	E.I.G. n. 26 – DOCUMENTAZIONE
			IFAC	ISA 230
			IIA	Performance Standards: 2400 (Communicating Results) – 2500 (Monitoring Progress) – 2600 (Management’s Acceptance of Risks)
	Archiviazione documentazione		INTOSAI	Auditing Standard (Paragrafo 4.0)
			ISC	E.I.G. n. 31 – STESURA DELLE RELAZIONI
			IFAC	ISA 700 – ISA 701
			IIA	Performance Standards 2330 (Recording Information)

1.6 Procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e Certificazione

L'Autorità di Audit, in conformità all'articolo 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, ha proceduto alla valutazione del sistema di gestione e controllo istituito per il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2014-2020, per la designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione del programma.

L'esame del sistema di gestione e controllo ha avuto lo scopo di fornire un parere in merito alla sua conformità con quanto disposto dagli articoli 72, 122, 125, 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il processo di designazione dell'AdG/AdC si è articolato nelle seguenti fasi:

- a. raccolta della documentazione necessaria per l'attività di verifica e di valutazione (atto formale di nomina delle Autorità; descrizione delle funzioni e delle procedure in essere per l'Autorità di Gestione e per l'Autorità di Certificazione; eventuale altra documentazione integrativa rilevante ai fini della valutazione);
- b. analisi preliminare della completezza della documentazione inviata (presenza dell'atto di nomina e del documento che descrive le funzioni e le procedure delle Autorità e/o di altro materiale integrativo rilevante ai fini della valutazione, ad esempio: leggi, circolari, decreti ministeriali, ecc.);
- c. valutazione della conformità della descrizione delle funzioni e delle procedure istituite per AdG/AdC con i criteri definiti nell'Allegato XIII del Reg. (UE) n.1303/2013;
- d. predisposizione della relazione e del relativo parere, nonché esame di eventuali procedure di contraddittorio e definizione della relazione e del parere definitivo;
- e. designazione delle Autorità e notifica alla Commissione della data e della forma della designazione attraverso il sistema SFC 2014.

Come stabilito dall'articolo 124 del Regolamento (UE)1303/2013, e dal Documento EGESIF 14-0013 final del 20/11/2014, l'AdA ha redatto una Relazione sulla base dei seguenti elementi di analisi:

- esame della descrizione del sistema di gestione e controllo fornita dalla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione in relazione al Programma Operativo oggetto di valutazione;
- esame dei documenti pertinenti relativi al sistema di gestione e controllo forniti dalla U.O.D. denominata "Tesoreria, bilanci di cassa e autorità di certificazione dei fondi strutturali" della "Direzione Generale per le Risorse Finanziarie";
- esame dei documenti pertinenti relativi al sistema di gestione e controllo forniti dall'Unità Operativa Progettazione e Sviluppo Sistema Informativo Regionale in relazione al Programma Operativo oggetto di valutazione, con particolare riferimento al sistema informativo;
- colloqui con il personale degli Organismi principali del sistema di gestione e controllo al fine di completare, chiarire o verificare le informazioni.

Complessivamente e in relazione ai singoli punti di controllo analizzati, il sistema di gestione e controllo adottato per il Programma Operativo in esame è risultato conforme alla normativa di riferimento.

L'Autorità di Audit ha rilasciato un parere senza riserve, trasmesso al Presidente della Giunta della Regione Campania con nota prot. 0033611 del 17/01/2017 e corredato dalla Relazione di cui all'Allegato XIII del Reg. (UE) n.1303/2013.

Con DPGR n. 27 del 24/01/2017 sono state designate l'Autorità di Gestione e di Certificazione del PO FSE Campania 2014/2020 ed autorizzata la notifica alla Commissione Europea a mezzo SFC. La notifica della designazione è avvenuta in data 01/02/2017 come da Ares (2017) 565711.

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 Spiegazione del metodo di valutazione del rischio applicato

L'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prevede che l'Autorità di Audit garantisca lo svolgimento di attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. Lo strumento indispensabile per una corretta pianificazione delle attività di audit è rappresentato "dall'analisi e valutazione dei rischi". All'interno della presente Strategia di audit è indicata la relazione tra i risultati della valutazione dei rischi e la pianificazione dell'attività di audit.

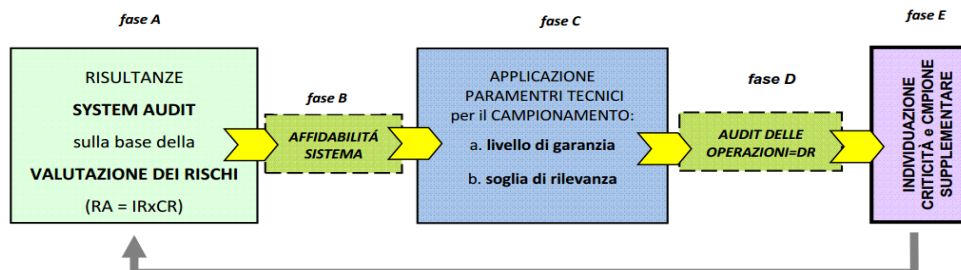
Per una corretta valutazione dei rischi è necessario differenziare le tipologie esistenti; secondo quanto indicato dai riferimenti normativi, possono verificarsi rischi "inerenti" all'attuazione delle operazioni, che prescindono da qualunque verifica esperibile, e rischi "di controllo", derivanti dall'inadeguatezza del controllo, associato ad un determinato sistema di gestione, nell'identificare eventuali errori.

L'analisi del rischio costituisce un esercizio ciclico e, pertanto, va riesaminata sulla base degli effettivi risultati dell'attività precedente e comunque in ogni caso nell'ipotesi in cui si verifichino eventi che determinino una modifica della Strategia di audit o del Sistema di Gestione e Controllo dei relativi Programmi Operativi. Nel ciclo di controllo, l'analisi dei rischi (fase A) consente di esprimere un parere sul grado di affidabilità del sistema (fase B), il cui esito determina il livello di garanzia che, a sua volta, –congiuntamente alla soglia di rilevanza – delimita la dimensione del campione di progetti da sottoporre a verifica per ciascuna annualità di riferimento (fase C). L'estrazione di un gruppo di operazioni rappresentativo e lo svolgimento dei relativi controlli (fase D) costituiscono il feed-back per l'accertamento dell'esistenza o meno di ulteriori criticità (fase E), attraverso cui è possibile riscontrare il sussistere di errori o anomalie di gestione e/o procedurali.

L'aggiornamento del *risk assessment*, condotto essenzialmente nell'ambito del *system audit* mediante l'associazione di rischio inerente (IR) e di controllo (CR) ai singoli requisiti del

sistema, costituisce l'elemento preliminare delle attività predisposte e pianificate annualmente dall'Autorità di Audit.

La sequenzialità e il ciclo dei controlli sono resi evidenti dal grafico sottostante.



L'AdA per eseguire una corretta valutazione effettua un'analisi preliminare desk su:

- valutazione del rischio effettuata nell'ambito delle procedure di designazione dell'AdG e dell'AdC;
- descrizione dei sistemi di gestione e controllo;
- piste di controllo;
- rapporti annuali di controllo (riferiti inizialmente al precedente periodo di programmazione);
- rapporti di audit della Commissione Europea;
- informazioni deducibili dai controlli condotti dall'Autorità di Certificazione;
- informazioni deducibili dai controlli di I livello (in particolare dalle check list o dai verbali del relativo Ufficio di Monitoraggio e Controllo);
- informazioni deducibili dai controlli effettuati da altre istituzioni, quali ad esempio la Corte dei Conti italiana, la Corte dei Conti europea;
- normativa dell'UE e altri documenti dell'UE di interesse (*id est* linee guida, comunicazioni, dichiarazioni, ecc.);
- normativa e altri documenti rilevanti di provenienza nazionale;
- segnalazioni della Guardia di Finanza;
- segnalazioni di vario tipo (ad esempio segnalazioni dirette da parte dei beneficiari o di semplici cittadini, ecc.);
- altri documenti a seconda del programma (ad esempio i "criteri di selezione"; tavole finanziarie con indicazioni in merito al riparto delle risorse finanziarie tra i vari OI, ecc.).

Una volta raccolto il materiale utile alla valutazione del rischio, si procede all'analisi del sistema di gestione e controllo anche alla luce degli esiti della verifica del rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC, nonché di eventuali Organismi intermedi, che l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di designare.

L'AdA, fermo restando il controllo costante dell'AdG e dell'AdC, provvederà ad individuare, garantendo una equa distribuzione dei controlli anche in ragione dell'effettiva operatività degli attori coinvolti nell'attuazione del PO, i soggetti da sottoporre ad audit sulla base dei criteri suggeriti nell'allegato III degli orientamenti EGESIF_14-0011_final del 03/06/2015, ovvero:

- importo dei bilanci (*alias* importi delle convenzioni sottoscritte);
- complessità della struttura organizzativa;
- complessità delle norme e delle procedure;
- ampia varietà di operazioni complesse;
- beneficiari a rischio;
- personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave.

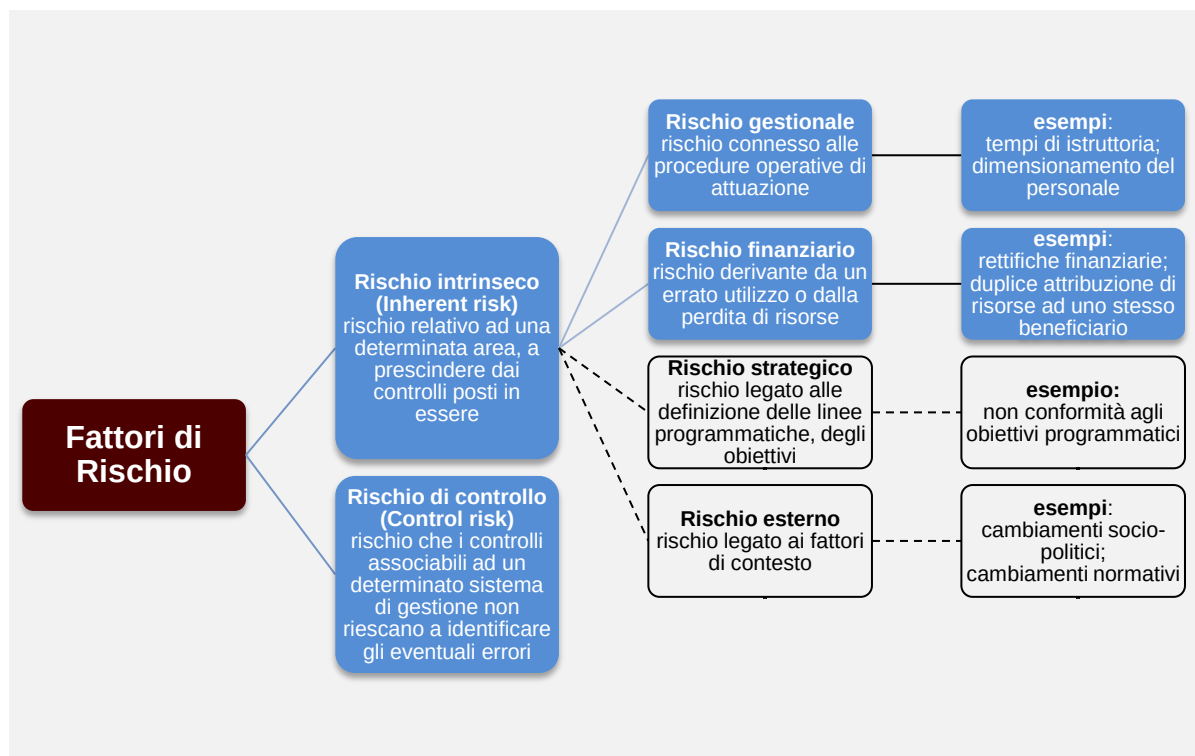
Accanto ai suindicati fattori di rischio intrinseco (IR), l'AdA considererà anche i fattori legati al rischio di controllo (CR), connessi alla qualità dei controlli gestionali.

Per la terza annualità (01/07/2016 – 30/06/2017) saranno utilizzati i risultati del processo di valutazione dei criteri di designazione, oltre che indagini desk appositamente effettuate per monitorare lo stato di avanzamento del PO, sia dal punto di vista procedurale che finanziario.

Per la quarta annualità (01/07/2017 – 30/06/2018) e la quinta annualità (01/07/2018 – 30/06/2019) l'analisi del rischio sarà aggiornata in funzione del reale avanzamento del programma collegato all'effettivo avvio della selezione di operazioni sui singoli obiettivi specifici.

Tenendo conto dei documenti sopra menzionati e dell'approfondimento in merito alle procedure del sistema di gestione e controllo, la valutazione del rischio prevede l'individuazione dei relativi fattori di rischio, secondo la suddivisione presentata nella sottostante figura.

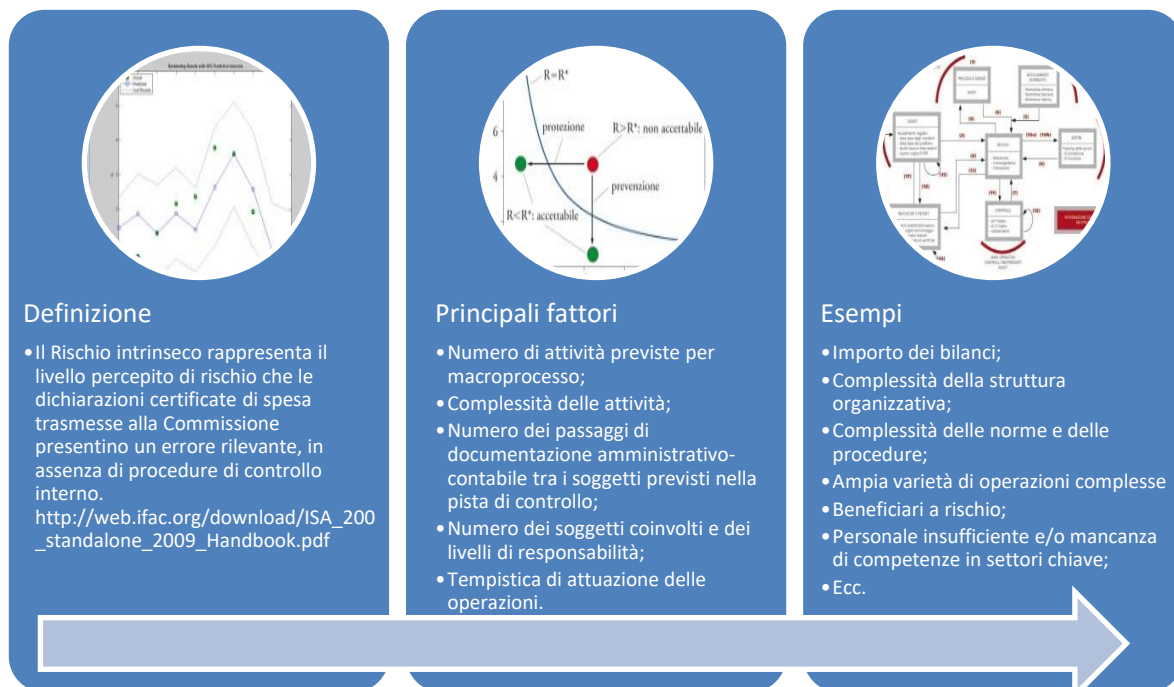
Figura 2: Rappresentazione delle tipologie di rischio



È utile precisare che i *rischi strategici* e i *rischi esterni* non sono però presi in considerazione perché non rilevanti ai fini della pianificazione delle attività di audit.

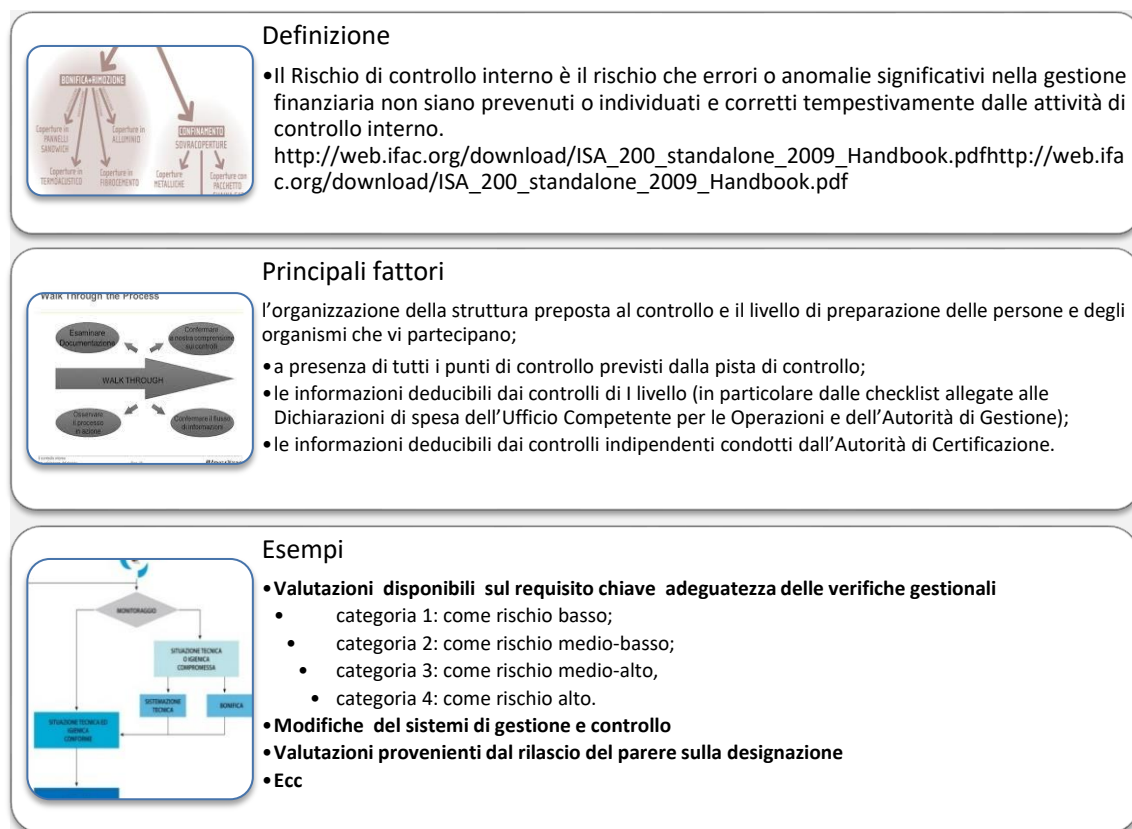
Nella sottostante figura 3 vengono dettagliati gli elementi del **rischio intrinseco** con l'indicazione dei principali fattori che lo influenzano e alcune esemplificazioni proprie delle procedure di attuazione.

Figura 3: Rappresentazione del rischio intrinseco standard ISA 200



Nella sottostante figura 4 vengono descritti gli elementi del **rischio di controllo**.

Figura 4: Rappresentazione del rischio di controllo standard ISA 200



Una volta determinati e riepilogati i rischi e i controlli legati alle attività riconducibili ai diversi processi, si procede all'**analisi del livello di rischio**.

Il processo di analisi del livello di rischio si suddivide in analisi del livello di rischio intrinseco e analisi del livello di rischio di controllo.

Il livello di rischio intrinseco viene misurato sia in termini di impatto sul raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, sia in termini di frequenza del rischio stesso.

Tabella 2: Impatto del rischio intrinseco

Impatto del rischio	L'impatto o la gravità del rischio è il livello con cui il manifestarsi del rischio può influenzare il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.	
Livello	Significato	Esempio
GRAVE	Impatto significativo sul raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Intervento	– Irregolare rendicontazione alla Commissione europea; – frodi / irregolarità sistematiche; – problemi di carattere giudiziario; – perdita di fondi.
MODERATO	Inefficienza nelle normali Operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi	– Interruzioni o significative inefficienze nei processi; – problemi temporanei di qualità/servizio; – inefficienze nei flussi e nelle Operazioni; – irregolarità isolate.
NON RILEVANTE	Nessun impatto concreto sulla strategia o sugli obiettivi dell'Ente	

Tabella 3: Valutazione della probabilità del rischio intrinseco

Valutazione della probabilità del rischio	Valutazione della probabilità o della frequenza che il rischio stesso si manifesti. La miglior valutazione della frequenza dovrebbe essere basata sull'esperienza e sulla capacità di giudizio	
Livello	Significato	Esempio
ALTA	E' molto probabile che il rischio si verifichi più di una volta durante l'attuazione dell'Operazione	– Tempi di istruttoria troppo lunghi; – Disallineamento tra i criteri di valutazione utilizzati nella scelta dei Beneficiari finali.
MODERATA	Vi è la possibilità che il rischio si verifichi in maniera occasionale durante l'attuazione dell'Operazione	– Perdita di immagine nei confronti dei Beneficiari in fase di istruttoria; – Mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici.
BASSA	Appare improbabile che il rischio si verifichi durante l'attuazione dell'Operazione	– Mancato rispetto dei doveri di pubblicità delle graduatorie; – Mancato rispetto della normativa relativa alle pari opportunità.

La combinazione dell'impatto del rischio e la valutazione della relativa probabilità di rischio consente di fornire un'analisi dettagliata del rischio intrinseco, effettuata mediante l'utilizzo della matrice di seguito riportata.

Tabella 4: Matrice di rischio intrinseco

Impatto del rischio per probabilità	Probabilità Basso	Probabilità Moderata	Probabilità Alta
Impatto grave	M	A	A
Impatto moderato	B	M	A
Impatto non rilevante	B	B	M

Tabella 5: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio intrinseco

Livello di rischio intrinseco	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è tale da dover prevedere un'azione immediata per ricondurlo a un livello tollerabile.	1
M - Moderato	È un rischio da gestire attraverso una specifica ed efficace procedura, oltre ad un costante monitoraggio.	0,60
B - Basso	Rischio da gestire attraverso una procedura specifica. In taluni casi, se il rischio è molto basso potrebbe anche non essere opportuno intervenire.	0,40

Esempio: “pubblicazione del bando”. Il relativo rischio intrinseco potrà essere una “inadeguata o non tempestiva pubblicazione del bando con conseguente scarsità di domande presentate”. Tale rischio può avere un impatto moderato, nel senso che può comportare un’inefficienza nelle normali operazioni con un effetto limitato sul raggiungimento della strategia e degli obiettivi. La frequenza che il rischio stesso si manifesti può apparire bassa, in quanto appare improbabile che il rischio si verifichi durante l’attuazione dell’operazione. Dalla matrice qui sopra riportata appare evidente che il livello associato a tale rischio intrinseco è B – Basso. Tale rischio intrinseco quindi appare come un rischio che è possibile gestire attraverso una procedura specifica. La quantificazione di questo rischio intrinseco all’interno dell’analisi dei rischi assume come valore 0,40.

Per quanto riguarda il rischio di controllo, l’analisi dipende dai controlli predisposti a presidio dei relativi rischi inerenti e dall’efficacia del controllo stesso. Si può procedere allo stesso modo a una quantificazione del rischio di controllo secondo la tavola che segue.

Tabella 6: Spiegazione e quantificazione del livello di rischio di controllo

Livello di rischio di controllo	Spiegazione	Quantificazione del rischio
A - Alto	Il livello di rischio è alto, non è stato possibile valutare il livello di rischio oppure la documentazione presa in esame è giudicata insufficiente.	1
M - Moderato	Il rischio è medio, significa che il controllo è giudicato in parte adeguato e in parte non adeguato.	0,55
B - Basso	Rischio è basso poiché i controlli sono giudicati adeguati, ad esempio in numero, in qualità, in approfondimento.	0,30

Proseguendo l'esempio riportato per il rischio intrinseco (pubblicazione del bando), si consideri come elemento di controllo la "verifica della redazione e della pubblicazione del bando in modo tempestivo e con un'adeguata pubblicazione sia sui giornali locali che presso gli uffici pubblici". Il rischio di controllo che si riferisce a questo esempio può essere identificato come moderato (M), in quanto si è potuto notare che a volte il controllo risulta adeguato ed efficiente, ma non funziona in maniera sistematica. La quantificazione di questo rischio di controllo all'interno dell'analisi dei rischi assume come valore 0,55.

La valutazione del livello di rischio intrinseco (IR) e di controllo (CR) viene fatta con riferimento a ciascun fattore di rischio presente in ogni ambito.

Dal prodotto $IR \times CR = RS$ si ottiene il "Risk Score" per ogni singolo fattore.

Secondo quanto riportato nell'esempio (pubblicazione del bando) il "Risk Score" è pari a 22%. Tale valore altro non è che il risultato della seguente operazione:

$$\text{"Risk Score"} = IR \times CR \times 100 = 0,40 \times 0,55 \times 100 = 22\%$$

Quindi, si procede a calcolare il valore di rischio dell'ambito come media aritmetica dei valori di rischio associati ai singoli fattori.

Nella successiva tabella 6 è indicata la valutazione dei rischi eseguita alla luce delle indicazioni fornite nell'allegato III agli orientamenti EGESIF sulla strategia. In fase di prima applicazione vengono utilizzati i fattori di rischio e le scale di valori ivi indicati.

Sulla base del principio che prima saranno controllati gli ambiti e i relativi organismi più rischiosi e successivamente gli altri, l'auditor può formulare una prima analisi dell'attività da svolgere al fine della programmazione della verifica. Tale programmazione sarà rivista alla luce degli esiti dei processi descritti nel paragrafo 2.2.

La tabella 6, di seguito riportata, rappresenta in sintesi l'attività di valutazione del rischio con riferimento all'articolazione del Programma Operativo in obiettivi specifici, attribuiti con DPGR n. 272 del 30/12/2016 ai dirigenti p.t. delle direzioni generali. I documenti di lavoro sottostanti l'analisi del rischio sono agli atti presso l'ufficio della scrivente autorità.

L'Autorità di Gestione, come si evince dalla tabella è titolare di obiettivi specifici per i quali è stata effettuata una valutazione del rischio. Una particolare attenzione è stata posta nel calcolo del rischio anche per quegli obiettivi a valere sui quali l'AdG gestisce alcuni interventi, benché ricadono in obiettivi specifici attribuiti ad altre direzioni generali.

Nel terzo esercizio contabile (01/07/2016 – 30/06/2017) l'AdG è sottoposta ad audit con particolare attenzione al mantenimento dei requisiti di designazione.

L'Autorità di Certificazione è sottoposta ad audit nel terzo periodo contabile per la verifica dei requisiti richiesti per la designazione (RC 9 -10 e 11) e, nel quarto e quinto anno contabile, in presenza di spesa certificata, sarà effettuato un nuovo audit di sistema anche sui RC 12 e 13.



Tabella 7 - Valutazione dei rischi del PO Campania FSE 2014/2020

Programmi CCI	asse	Responsabile Obiettivo	OB. SPECIFICO	Fattori di rischio intrinseci[1]							Punteggio totale per il rischio intrinseco (massimo: 100%)	Fattori del rischio di controllo[2]			
				IMPORTI DEI BILANCI*	Importo dei bilanci (milioni di euro)	Complessità della struttura organizzativa[4]	Complessità delle norme e delle procedure	Ampia varietà di operazioni complesse[5]	Beneficiari a rischio [6]	Personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave[7]		Grado di cambiamento 2007-2013[8]	Qualità dei controlli interni (requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del Si.Ge.Co. negli Stati membri)[9]	Punteggio totale del rischio di controllo (massimo: 100%)[3]	Punteggio di rischio totale (inerente * rischio di controllo)
2014IT05SFOP020	I - Occupazione	DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	1	142338000	20,00%	16,00%	10,00%	16,00%	12,75%	16,00%	90,75%	25,00%	20,00%	45,00%	40,84%
		DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	2	108878000	20,00%	16,00%	15,60%	8,00%	12,75%	16,00%	88,35%	25,00%	20,00%	45,00%	39,76%
		DG per le politiche sociali e socio-sanitarie	3	41864000	20,00%	16,00%	14,67%	16,00%	12,75%	16,00%	95,42%	25,00%	20,00%	45,00%	42,94%
		DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	4	41864000	20,00%	16,00%	6,00%	8,00%	9,92%	16,00%	75,92%	25,00%	20,00%	45,00%	34,16%
		DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	5	16662000	5,00%	16,00%	6,00%	8,00%	12,75%	16,00%	63,75%	25,00%	20,00%	45,00%	28,69%
	II - Inclusione sociale	DG per le politiche sociali e socio-sanitarie	6	39040000	20,00%	16,00%	6,00%	16,00%	12,75%	16,00%	86,75%	25,00%	20,00%	45,00%	39,04%
		DG per le politiche sociali e socio-sanitarie	7	39040000	20,00%	16,00%	6,00%	16,00%	12,75%	16,00%	86,75%	25,00%	20,00%	45,00%	39,04%
		DG per le politiche sociali e socio-sanitarie	8	39040000	20,00%	16,00%	6,00%	8,00%	12,75%	16,00%	78,75%	50,00%	20,00%	70,00%	55,13%
		DG per le politiche sociali e socio-sanitarie	9	20971000	10,00%	16,00%	12,00%	8,00%	12,75%	16,00%	74,75%	50,00%	20,00%	70,00%	52,33%
		DG per le politiche sociali e socio-sanitarie	10	20971000	10,00%	16,00%	6,00%	8,00%	12,75%	16,00%	68,75%	50,00%	20,00%	70,00%	48,13%
		Ufficio per il federalismo	11	24948000	10,00%	12,50%	6,00%	8,00%	12,75%	4,00%	53,25%	25,00%	20,00%	45,00%	23,96%
	III - Istruzione e formazione	DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	12	104812000	20,00%	16,00%	6,00%	8,00%	12,75%	16,00%	78,75%	25,00%	20,00%	45,00%	35,44%
		DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	13	25115000	10,00%	16,00%	6,00%	8,00%	9,92%	16,00%	65,92%	25,00%	20,00%	45,00%	29,66%
		DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	14	25115000	10,00%	12,50%	10,52%	8,00%	9,92%	8,00%	58,94%	25,00%	20,00%	45,00%	26,52%
		DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	15	33483733,33	10,00%	16,00%	12,00%	8,00%	9,92%	16,00%	71,92%	25,00%	20,00%	45,00%	32,36%
		DG per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili	16	33483733,33	10,00%	16,00%	6,00%	8,00%	9,92%	16,00%	65,92%	25,00%	20,00%	45,00%	29,66%
		DG per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione	17	33483733,33	10,00%	12,50%	4,55%	8,00%	9,92%	8,00%	52,97%	25,00%	20,00%	45,00%	23,84%
	IV - Capacità istituzionale	DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo	18	6277500	5,00%	16,00%	5,37%	16,00%	8,50%	8,00%	58,87%	25,00%	20,00%	45,00%	26,49%
		DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo	19	6277500	5,00%	16,00%	6,00%	8,00%	8,50%	8,00%	51,50%	25,00%	20,00%	45,00%	23,18%
		DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo	20	6277500	5,00%	16,00%	4,00%	8,00%	8,50%	8,00%	49,50%	25,00%	20,00%	45,00%	22,28%
		DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo	21	6277500	5,00%	16,00%	5,16%	8,00%	8,50%	8,00%	50,66%	25,00%	20,00%	45,00%	22,80%
	V - Assistenza Tecnica	DG Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo	22	20957147	5,00%	16,00%	10,33%	4,00%	8,50%	8,00%	51,83%	25,00%	20,00%	45,00%	23,32%

2.2 Riferimento alle procedure interne di aggiornamento della valutazione dei rischi

L'analisi dei rischi è soggetta a procedure di revisione interne finalizzate ad un eventuale aggiornamento della valutazione dei rischi stessi. In particolare, l'aggiornamento dell'analisi dei rischi dovrebbe avvenire successivamente alla valutazione dei risultati riferiti ai seguenti aspetti:

- esiti della procedura di designazione dell'AdG e dell'AdC, con particolare riferimento al riscontro *in itinere* del mantenimento dei criteri di designazione e revoca della designazione iniziale;
- esiti degli audit dei sistemi ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, verificando i requisiti chiave previsti dalle "Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri", nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014;
- esiti degli audit delle operazioni ai sensi dell'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e del art. 27 del Regolamento (UE) 480/2014;
- esiti degli audit dei conti di cui all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, alla luce della Guidance for Member States on Audit of Accounts, EGESIF 15-0016-01 *draft update version* del 06/07/2015;
- esiti della Relazione annuale di controllo di cui all'art. 127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 alla luce della Guidance on drawing of Management declaration and Annual summary – Programming period 2014-2020, EGESIF 15-0008-01 del 04.06.2015;
- esiti di eventuali audit della Commissione europea o della Corte dei Conti Europea riferiti al programma in questione;
- esiti, eventuali ulteriori informazioni rilevanti o referti riferiti al programma e al sistema di gestione e controllo provenienti da altri Organi nazionali (MEF, GdF, ecc.) o comunitari (OLAF).

Laddove tali esiti dovessero contenere informazioni rilevanti ai fini dell'attività di audit, l'AdA avvia le necessarie valutazioni tese a operare una revisione e/o un aggiornamento della analisi dei rischi, fermo restando, in ogni caso, la rilevanza dei seguenti fattori:

1. importo dei bilanci;
2. complessità della struttura organizzativa;
3. complessità delle norme e delle procedure;
4. ampia varietà di operazioni complesse;
5. beneficiari a rischio;
6. personale insufficiente e/o mancanza di competenze in settori chiave;
7. grado di cambiamento rispetto al periodo di programmazione 2007-2013;
8. qualità dei controlli interni (che costituiscono requisiti fondamentali di orientamento per la valutazione del SI.GE.CO. negli Stati membri).

L'inclusione nell'analisi di nuovi fattori di rischio darà luogo a modifiche della Strategia di audit e, come tali, quest'ultime saranno puntualmente relazionate nella sezione 3 della Relazione di controllo annuale, allo scopo assicurare un'adeguata informazione ai preposti servizi della Commissione europea.

3. METODO

3.1 Panoramica

3.1.1 Riferimento ai manuali o alle procedure recanti la descrizione delle fasi principali dell'attività di audit comprese la classificazione e il trattamento degli errori rilevati

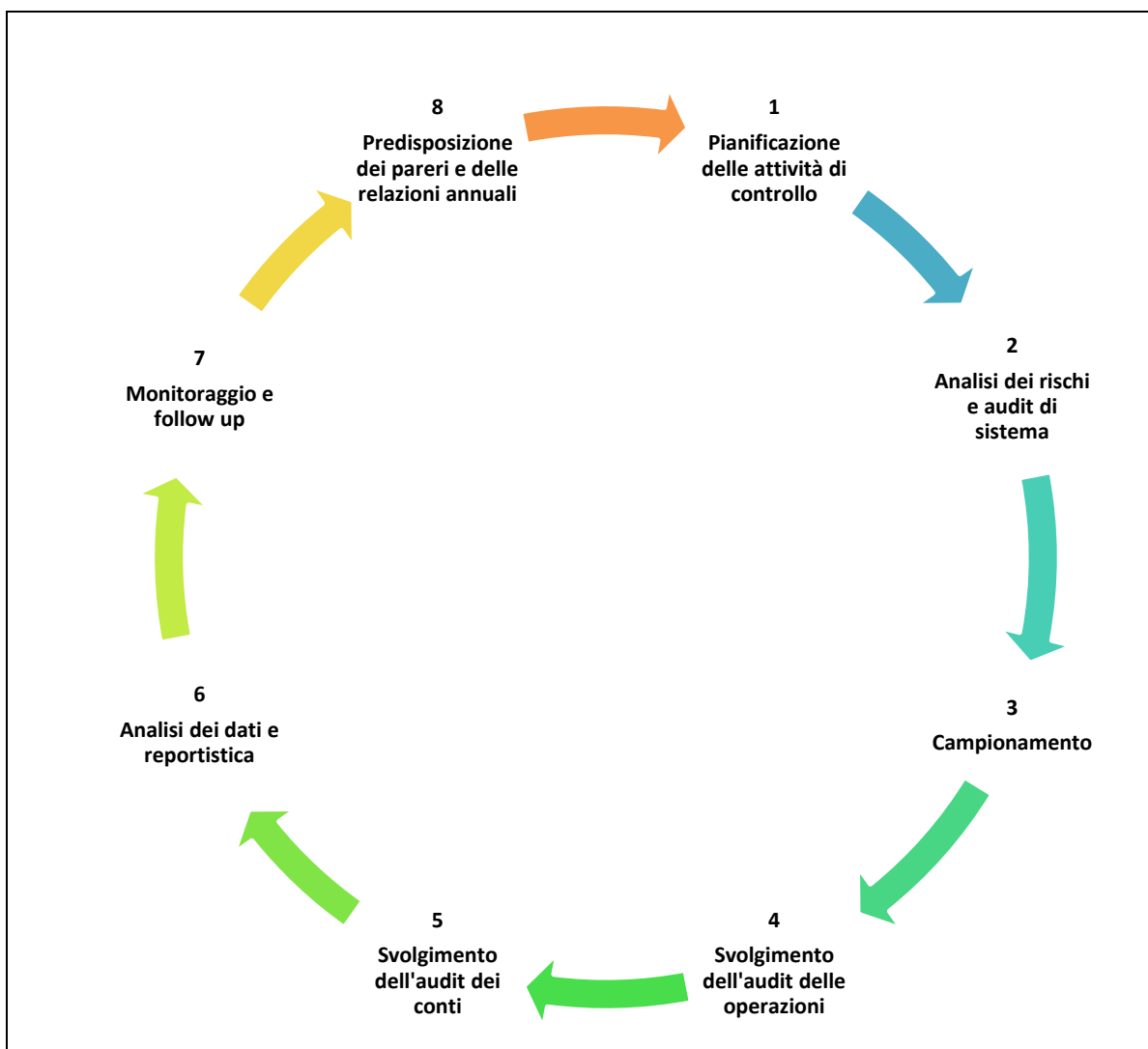
L'approccio metodologico che l'AdA intende utilizzare è in linea con gli standard internazionali ed è improntato al fine di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) attivare un sistema di controllo che abbia caratteristiche di riproducibilità e di stabilità in modo tale da favorire la standardizzazione delle relative procedure;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del SI.GE.CO. del Programma Operativo;
- c) garantire che l'AdG e l'AdC mantengano nel tempo i requisiti di designazione di cui all'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- d) favorire il miglioramento dei SI.GE.CO. nell'ottica della sana gestione finanziaria;
- e) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate.

Il rispetto di tali obiettivi è garantito dall'utilizzo di una metodologia che mira a garantire che i principali organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo siano assoggettati ad audit e che le attività di controllo siano ripartite in modo uniforme sull'intero periodo di programmazione 2014-2020 (oltre al periodo di chiusura). Inoltre, particolare attenzione sarà posta sulla tematica della ripresa delle segnalazioni di controllo e sull'analisi delle relative azioni correttive (follow-up dei controlli).

In tal modo si attiverà un processo di miglioramento del sistema di controllo e un processo di miglioramento organizzativo attraverso specifiche attività di controllo riconducibili a:

- audit gestionale/organizzativo volto a verificare se il sistema di gestione e controllo adottato risulti adeguato rispetto agli obiettivi programmati;
- audit contabile, amministrativo volto a verificare che i conti e le domande di pagamento siano corrette ai diversi livelli del sistema: Autorità di Certificazione, Autorità di Gestione, Organismo Intermedio, Beneficiario, Ente Attuatore.
- In particolare, gli obiettivi dell'Autorità di Audit, conformemente agli standard internazionali di audit, sono riportate nel grafico che segue:



1. Pianificazione dell'attività di controllo

Durante questa fase si procede ad acquisire le informazioni che consentono di approfondire le problematiche necessarie a garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei Programmi Operativi ed il corretto svolgimento di tali attività. Strumento fondamentale per raggiungere tale garanzia è la "valutazione dei rischi", che permette la pianificazione delle attività di audit. In particolare si procederà a:

- esaminare il quadro normativo;
- esaminare la descrizione sintetica di attività, programma, compiti e organizzazione dell'organismo oggetto del controllo (organigramma/funzioni, controlli precedenti e loro impatto).

2. Analisi dei rischi e Audit di Sistema

2.1 Analisi dei rischi

I principali passaggi di tale fase sono:

- selezione dei fattori di rischio;
- analisi e valutazione dei rischi;
- selezione degli obiettivi del controllo rispetto ai rischi;
- definizione della portata del controllo e metodo;
- definizione risorse necessarie (personale addetto ai controlli, tecnici e specialisti, spostamenti, previsione tempi, costi);

validazione del piano delle attività di controllo (procedure, tempistica, obiettivi, estensione campionamento).

2.2 Svolgimento dell'audit di sistema

Tale fase di attività prevede la verifica dell'assetto organizzativo, delle procedure e dei sistemi di monitoraggio, contabili ed informativi adottati per il/i PO. Le verifiche sull'affidabilità del sistema di gestione e controllo sono condotte attraverso analisi *on desk*, interviste con i responsabili dell'organismo sottoposto a controllo e "test di controllo" sui requisiti chiave, effettuati attraverso la selezione di un campione di occorrenze conformemente alle *"Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"*, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014. Ai sensi dell'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'audit di sistema comprende la verifica dell'affidabilità del sistema contabile dell'Autorità di Certificazione e, su base campionaria, dell'accuratezza della tenuta dei conti relativi agli importi ritirati e a quelli recuperati registrati nel sistema contabile di tale autorità.

2.3 Selezione del campione per i "test di controllo" sui requisiti chiave, basata su un metodo ragionato che tiene conto dei dati amministrativi e finanziari e delle informazioni disponibili relative agli enti gestori e ai progetti di competenza nell'ambito del PO. I principali passaggi di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- raccolta, registrazione ed archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- individuazione, proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

2.4 Valutazione di affidabilità del sistema

In tale fase sono effettuate le verifiche che consentono di valutare l'affidabilità del SI.GE.CO. adottato e di trarre le conclusioni anche ai fini della definizione quantitativa

(dimensionamento) e qualitativa (rappresentatività) del campione di operazioni sulle quali svolgere i controlli di dettaglio. In particolare si procede a:

- valutare l'affidabilità del sistema di gestione e controllo sulla base della verifica preliminare del sistema e della valutazione dei rischi;
- definire la metodologia di campionamento casuale e supplementare;

3. Campionamento

Il dimensionamento e la definizione del campione si basano su quanto previsto dall'art. 28 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 ed in funzione del livello di confidenza determinato sulla base della valutazione di affidabilità dei sistemi di gestione e controllo concretamente adottati. A tal fine sarà adottato un apposito applicativo che consente di estrarre, in maniera automatizzata, i campioni statistici e gli strumenti automatizzati messi a disposizione dell'Organismo nazionale di coordinamento;

4. Svolgimento dell'audit sul campione delle operazioni

Tale attività è condotta in conformità all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e consiste nell'esecuzione delle attività di audit su un campione di spesa adeguato per la verifica delle spese dichiarate. L'azione relativa ai controlli a campione prosegue, successivamente all'esecuzione dei controlli, con l'analisi della sistematicità delle eventuali irregolarità riscontrate, l'identificazione delle cause che hanno dato luogo a tali irregolarità, parallelamente ad eventuali ulteriori controlli di approfondimento e di identificazione delle misure correttive e preventive messe in atto dagli Organismi interessati dal controllo (follow-up dei controlli svolti). Le principali attività di tale fase sono:

- individuazione delle informazioni utili ai fini del controllo;
- analisi e valutazione della documentazione e prime conclusioni;
- analisi e valutazione della realizzazione del progetto (verifica tecnica);
- raccolta, registrazione e archiviazione della documentazione rilevante (sistema informativo);
- condivisione dei risultati con soggetti beneficiari, autorità e organismi interessati;
- meccanismi di follow-up in esito alla condivisione dei risultati;
- proposta e approvazione di eventuali correttivi al piano delle attività di controllo da parte del responsabile dell'Autorità di Audit.

5. Svolgimento dell'audit dei conti di cui all'articolo 137, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Tale adempimento è svolto conformemente all'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014. Gli audit dei conti sono eseguiti dall'Autorità di Audit per ciascun periodo contabile. L'audit dei conti fornisce una ragionevole garanzia quanto alla completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti; l'Autorità di Audit tiene conto, in particolare, dei risultati degli audit di sistema eseguiti a carico dell'Autorità di Certificazione e degli audit delle operazioni.

6. Analisi dei dati e reportistica

Tale fase prevede:

- la redazione dei rapporti di controllo o qualsiasi altra relazione o rapporto che si rende necessario per la formalizzazione delle verifiche svolte e/o la comunicazione dei relativi risultati;
- un parere di audit a norma dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, del Regolamento finanziario;
- una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.
- la redazione della dichiarazione di chiusura come previsto dall'art. 62 lett. e) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.
- la comunicazione formale dei risultati ai soggetti interessati dal controllo;

7. Monitoraggio, procedure di follow-up e misure correttive

Tale fase prevede:

- verifica delle misure correttive adottate dall'AdG per la riduzione/annullamento delle criticità riscontrate;
- procedura di monitoraggio che stabilisca la tempistica per le risposte ai rilievi, la valutazione delle risposte l'attivazione del follow up ove necessario (ovvero accettazione formalizzata del rischio da parte AdG).

8. Predisposizione dei Pareri e Relazioni Annuali

L'Autorità di Audit, sulla base delle analisi effettuate e dei risultati raggiunti provvederà ad elaborare:

- **Parere di audit** (ex art. 127 par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013 ex art. 59 par. 5 del Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012 All. VIII del Reg. (UE) n. 207/2015 ex art. 127 par. 5 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- **Relazione di Controllo Annuale (RAC):** A norma dell' art. 127 comma 5 “ L'autorità di audit prepara [...] b) una relazione di controllo che evidenzi le principali risultanze delle attività di audit svolte a norma del paragrafo 1, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate”;
- **Sintesi annuale:** a norma dell' art. 59 comma 5 “*Gli organismi designati a norma del paragrafo 3 trasmettono alla Commissione, entro il 15 febbraio dell'esercizio successivo, la seguente documentazione: [...] b) un riepilogo annuale delle relazioni finali di revisione contabile e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi, come anche le azioni correttive avviate o programmate*”.

Si riporta, di seguito, la sintesi delle attività da svolgere e il periodo di riferimento:

RIFERIMENTI NORMATIVI	ATTIVITA'	PERIODO
Pianificazione delle attività di audit		
Art. 127 (4) RDC ISA	Valutazione del rischio e programmazione annuale delle attività di audit	Marzo
Audit dei sistemi e verifica della qualità		
Art. 127 (1) RDC	Le attività di verifica dei sistemi saranno focalizzate, annualmente, sulle procedure poste in essere dai principali attori del P.O., ovvero l'AdG, l'AdC e gli O.I. nonché sullo svolgimento di specifici test di conformità	Aprile - Giugno
Art. 127 (5) (b) RDC	Attività di follow-up (entro il 30 dicembre di ciascuna annualità) i cui esiti sono formalizzati in una relazione notificata ai soggetti auditati	Luglio – Dicembre
Audit delle operazioni e verifica della qualità		
Art. 127 (1) e (7) RDC Art. 128 Reg. n. 480/2014	Campionamento delle operazioni	Agosto (Febbraio)
Art. 127 (1) e (7) RDC1) Art. 27 Reg. n. 480/2014	Pianificazione ed esecuzione dei controlli	Settembre – Dicembre (Febbraio – Giugno)
	Fase di contraddittorio e attività di follow-up	Dicembre - Gennaio n +1 (Giugno - Luglio)
Audit dei conti		
Art. 127 (7) RDC Art. 29 Reg. n. 480/2014	Esame della completezza, accuratezza e veridicità degli importi dichiarati nei conti. Gli elementi da auditare sono quelli prescritti dall'art. 137 del Reg. (UE) n. 1303/2013; sulla base dei modelli dei conti di cui all'All. VII del Re. 1011/2014	Novembre – Gennaio n+1
Programmazione		
Art. 127, paragrafo 4, Reg. (CE) n. 1828/2006 All. VII Reg. 207/2015	Riesame ed eventuale aggiornamento delle prime versioni dei seguenti documenti programmatici: 1. Strategia di Audit – 2. Manuale di Audit	Annualmente 2016 – 2024
Aggiornamento Formativo/Normativo		
Art. 127 (3) RDC Art. 128 (3) RDC	Partecipazione a seminari, convegni, incontri annuali	Gennaio - Dicembre
RAC e Parere Annuale		
Art. 127 (5) e (6) RDC Allegati VIII e IX Reg. (UE) n. 207/2015	Predisposizione e trasmissione della Relazione Annuale di Controllo e del Parere annuale	Dicembre – Febbraio n+1

3.1.2 Riferimento agli standard di audit riconosciuti a livello internazionale che l'Autorità di Audit prenderà in considerazione per il suo lavoro di audit, come stabilito dall'articolo 127, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 1303/2013

L'AdA, nell'esecuzione delle attività previste dall'art. 127 (3) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dichiara di fare riferimento a standard internazionali di audit puntuali. Le attività di audit si basano su criteri metodologici conformi agli standard riconosciuti a livello internazionale. Tali principi sono espressi e convalidati negli standard internazionali ISSAI/INT.O.SAI (*International Organisation of Supreme Audit Institutions*) e IIA (*Institute of Internal Auditors*). INTOSAI, approvando gli *Auditing Standards* di Washington (1992), applica la ripartizione tra "controllo di regolarità" e "controllo di gestione".

Di seguito sono elencati i principali standard ISA/ISSAI seguiti dall'Autorità di Audit:

200 - Objective and General Principles Governing an Audit of Financial Statements;

220 – Quality Control for Audit Work;

230 – Audit Documentation;

240 – The Auditor's Responsibility to Consider Fraud in an Audit of Financial Statements;

250 – Consideration of Laws and Regulations in an Audit of Financial Statements;

300 – Planning an Audit of Financial Statements;

315 – Understanding the Entity and its Environment and Assessing the Risks of Material Misstatement;

320 – Materiality in Planning and Performing an Audit;

330 – The Auditor's Procedures in Response to Assessed Risks;

500-599 - Audit Evidence;

505 – External Confirmations;

520 – Analytical Procedures;

530 – Audit Sampling and other Means of Testing.

4100 ISSAI sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;

1320 ISSAI sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un Audit";

1450 ISSAI sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";

IIA 2200 per la pianificazione dell'incarico;

IIA 2300 per lo svolgimento dell'incarico;

IIA 2400 per la comunicazione dei risultati;

IIA 2500 per il processo di monitoraggio;

INTOSAI 11 per la programmazione del controllo;

INTOSAI 12 per la rilevanza e rischi di controllo;

INTOSAI 13 Elementi probatori e metodi di controllo;

INTOSAI 21 per la valutazione del controllo interno e test sul controllo;

INTOSAI 23 per il campionamento ai fini del controllo;

IIA 2200, INTOSAI 11, ISA 200 per la pianificazione delle attività di audit;

IIA 2300, INTOSAI 11, ISA 200 per la definizione della metodologia per l'esecuzione degli audit di sistema;

IIA 2200, INTOSAI 12 e 23, ISA 300 per la definizione della metodologia dell'analisi del rischio per la valutazione di affidabilità del sistema e della metodologia di campionamento;

IIA 2300, INTOSAI 13 per la definizione della metodologia per il controllo delle operazioni;

IIA 2500.A1 per la definizione delle procedure di follow-up;

IIA 2400, INTOSAI 21, ISA 700 per le modalità di analisi delle risultanze degli audit finalizzata a Ila predisposizione del parere annuale e della relazione annuale di controllo;

Capitolo 3 INTOSAI Codice Etico;

IPPF 1100 standard internazionali per la pratica professionale degli audit interni e Practice Advisory 1110-1 e IPPF Guida Pratica sulla "indipendenza e obiettività";

ISA 300 sulle risposte del revisore ai rischi identificati e valutati;

ISSAI 4100 sui fattori da prendere in considerazione al momento di definire la rilevanza;

ISSAI 1320 sulla "Rilevanza nella progettazione ed esecuzione di un audit";

ISSAI 1450 sulla "Valutazione degli errori identificati nel corso dell'Audit";

COBIT per gli obiettivi di controllo relativi all'Information Technology;

Standard 27001 "Tecnologie dell'informazione - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza dell'informazione - Requisiti";

ISO/IEC e ISO/IEC 27002 "Tecnologie dell'informazione - tecniche di sicurezza - Codice di pratica per i controlli di sicurezza delle informazioni".

L'Autorità di Audit ha implementato, già nella programmazione 2007 – 2013, uno strutturato sistema di *internal auditing* e *quality reviewing*. Il controllo di qualità interno consente, attraverso l'esame sistematico dei processi e delle attività svolte dall'AdA, di determinare la conformità dell'organizzazione ai criteri stabiliti e agli obiettivi prefissati.

Gli audit interni della qualità sono gestiti e coordinati dall'AdA e sono svolti da 2 funzionari qualificati come Quality Reviewer (QR).

L'attività è condotta allo scopo di identificare precocemente problemi e/o rischi derivanti dalla non conformità, monitorare l'efficacia di eventuali azioni correttive messe in atto ed assicurare omogeneità nelle attività di audit.

I risultati di tali attività sono presentati sotto forma di check list, redatte dal QR e trasmesse al Dirigente ed all'AdA, che contengono informazioni relative alla conformità delle procedure svolte rispetto ai requisiti previsti dai regolamenti di riferimento e dal Manuale dell'AdA.

Al fine di valutare il progresso delle attività di audit pianificate per il conseguimento degli obiettivi, sono previste verifiche periodiche e valutazioni correttive per le quali il QR redige un verbale relativo agli argomenti discussi, ove vengono riportate le conclusioni, ufficializzate le decisioni e definite le azioni per il miglioramento.

3.1.3 Le procedure in atto per elaborare la Relazione di controllo e il Parere di audit da presentare alla Commissione ai sensi dall'articolo 127, paragrafo 5, del Reg. (UE) n. 1303/2013

La Relazione di controllo annuale costituisce la sintesi di tutte le attività di audit condotte con riferimento ad uno specifico periodo contabile compreso tra il 01/07 dell'anno N-1 ed il 30/06/ dell'anno N. Tale relazione unitamente al parere, in conformità all'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012, va presentata ai competenti Servizi della Commissione Europea entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016, con riferimento al periodo contabile precedente. A tal fine, è utile ricordare che ai sensi dell'art. 135 (2) l'Autorità di Certificazione trasmette la domanda finale di pagamento intermedio entro il 31 luglio successivo alla chiusura del precedente periodo contabile e in ogni caso prima della prima domanda di pagamento intermedio per il successivo periodo contabile. Ai fini della corretta elaborazione della Relazione di controllo annuale e del rilascio del parere di audit di cui all'art. 59 (5, lett. b) del Regolamento finanziario, conformemente alle linee guida sulla Strategia di audit per gli Stati membri, a regime l'AdA prevede:

- di eseguire gli audit di sistema ai fini della valutazione dell'affidabilità del SI.GE.CO. utilizzando le seguenti categorie di valutazione previste dalla tabella 2 dell'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 e dalle linee guida su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri: categoria 1 (funziona); categoria 2 (funziona sono ma necessari miglioramenti); categoria 3 (funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali) e categoria 4 (in generale non funziona). Tali

audit dei sistemi, alla luce dei risultati dell'analisi dei rischi, saranno svolti sulle Autorità e sugli Organismi del sistema di gestione e controllo, prima delle attività di campionamento e per la prima volta successivamente al rilascio del parere sulla designazione dell'AdG e AdC di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 da parte dell'AdA;

- di eseguire le attività di campionamento, in conformità alle opzioni previste dagli orientamenti sulla strategia⁵ e nel rispetto del requisito minimo del 5% delle operazioni e il 10% delle spese di cui all'art. 127 (1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 nella "migliore delle ipotesi" di alta garanzia dal sistema (ossia categoria 1). A tal fine, in linea con l'Allegato 3 dello *standard* ISA 530, più alta è la valutazione dei rischi di errori significativi da parte degli auditors, maggiore deve essere la dimensione del campione;
- di effettuare degli audit sulle operazioni di cui all'art. 27 del Regolamento (UE) n. 480/2014;
- di riscontrare riscontro, preferibilmente, entro il 31/10 di ogni anno presso:
 - a. l'AdC, della predisposizione della bozza dei conti;
 - b. l'AdG, dei lavori preparatori per la Dichiarazione di affidabilità di gestione e la Sintesi annuale,
- di avviare entro il 31/12/N dei lavori preparatori per l'elaborazione della RAC e del Parere di audit da trasmettere entro il 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso, conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- di acquisire, preferibilmente, entro il 31/12 di ogni anno:
 - a. la versione finale dei conti predisposta dall'AdC con incorporati i risultati più recenti degli audit dell'AdA;
 - b. la Dichiarazione di affidabilità di gestione e della Sintesi annuale dell'AdA;
 - c. l'esecuzione degli audit dei conti e l'esame della dichiarazione di affidabilità di gestione dell'AdG da finalizzare entro la data del 15/02 di ogni anno a partire dal 2016 e fino al 2025 compreso conformemente all'art. 138 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

L'acquisizione degli atti su indicati potrà essere concordata anche a seguito dell'adozione di accordi formali con le predette autorità ovvero prevista formalmente nei documenti facenti parte del sistema di gestione e controllo relativo al PO.

Si specifica che la RAC conterrà tutti gli elementi previsti dell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 207/2015.

Per l'elaborazione della RAC saranno utilizzate anche le procedure informatiche a supporto delle attività di audit, di cui alla circolare MEF-RGS - prot. 47832 del 30/05/2014. A tal fine, l'ausilio fornito dal "Sistema Informativo" di cui al paragrafo 1.1.3 dell'Allegato II all'Accordo di Partenariato "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO 2014-2020", contribuirà alla visualizzazione e all'acquisizione dei dati necessari a supportare le attività ordinarie di audit e le attività connesse alla predisposizione del Parere di audit e della Relazione di controllo annuale.

⁵ Le linee guida EGESIF sulla strategia di audit prevedono le seguenti opzioni: 1^a opzione l'AdA estrae un campione dopo l'ultima domanda di pagamento intermedio; 2^a opzione vengono estratti due campioni Periodo contabile: 01/07/N-1 al 31/12/N-1 e 01/01/N al _ / _ /N; 3^a opzione audit dopo ogni domanda di pagamento.

Il Parere accerta se i conti forniscono un quadro fedele, se le spese per le quali è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legali e regolari e se i sistemi di controllo istituiti funzionano correttamente. Il Parere riferisce altresì se l'esercizio di revisione contabile mette in dubbio le asserzioni contenute nella Dichiarazione di affidabilità di gestione dell'Autorità di Gestione. In particolare, ai fini del Parere di audit, per concludere che i conti forniscono un quadro fedele, l'Autorità di Audit verifica che tutti gli elementi prescritti dall'articolo 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e trovino corrispondenza nei documenti contabili giustificativi conservati da tutte le Autorità o da tutti gli Organismi competenti e dai Beneficiari.

L'AdA vigila, altresì, sull'effettiva attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo delle Amministrazioni, riferendone anche nella relazione annuale di controllo ed inoltre, congiuntamente con AdG e AdC, definisce le modalità di dialogo più appropriate per l'efficace trattazione delle problematiche afferenti il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo e delle relative azioni di miglioramento, come stabilito dall'Accordo di Partenariato nell'Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO. 2014-2020".

Il parere di audit sarà rilasciato sulla base dell'allegato VIII del Regolamento (UE) n. 207/2015 ("Modello per il parere di audit") e conformemente ai parametri indicati nella sottostante tabella previsti nelle linee guida EGESIF 15-0002/2015 del 03/06/2015.

Tabella 8 - Parametri per il corretto rilascio del parere di audit

Parere di Audit sulla legalità e regolarità della spesa e sul corretto funzionamento del S.I.G.E.CO.	Valutazione dell'AdA su		
	Funzionamento dei S.I.G.E.CO. (risultanze degli audit dei sistemi)	TET (risultanze degli audit delle operazioni)	L'attuazione ⁶ delle misure correttive richieste dallo Stato membro
1. Senza riserva	Categoria 1 o 2	e TET ≤ 2%	Correzioni (ad es. errori nel campione) attuate.
2. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto limitato)	Categoria 2	e/o 2% < TET ≤ 5%	Salvo che le misure correttive siano adeguate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%) (il parere senza riserve è possibile).
3. Con riserva (le limitazioni hanno un impatto significativo)	Categoria 3	e/o 5% < TET ≤ 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).
4. Negativo	Categoria 4	e/o TET > 10%	Misure correttive non pienamente attuate (compreso se le rettifiche finanziarie estrapolate sono attuate per portare il TETR inferiore o uguale al 2%, ma rimangono carenze del sistema).

3.2 Audit sul funzionamento del sistema di gestione e controllo (audit di sistema)

3.2.1 Indicazione degli Organismi da sottoporre ad audit e dei relativi requisiti essenziali nell'ambito degli audit dei sistemi. Se del caso, riferimento all'organismo di audit su cui l'Autorità di Audit fa affidamento per effettuare tali audit

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit di sistema. Gli audit dei sistemi si basano sui requisiti chiave previsti dalle *"Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri"*, nota EGESIF 14-0010_final del 18.12.2014. In particolare essi riguardano:

- l'AdG ed eventuali OI cui sono state delegate funzioni (**8** requisiti chiave contenenti **36** criteri di valutazione);
- l'AdC (**5** requisiti chiave contenenti **18** criteri di valutazione).

I requisiti chiave, così come i sotto criteri, sono elencati di seguito.

⁶ Cfr. Paragrafo 5 del presente documento.

Autorità di Gestione/Organismo Intermedio

KR 1) Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati per il monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo

- 1.1 Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdG agli OI.
- 1.2 Sono presenti, ai vari livelli di dirigenza e per le diverse funzioni in seno all'AdG e agli OI, il personale necessario e la dovuta competenza, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi interessati, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione
- 1.3 Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno alla stessa AdG, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AdG, nonché tra l'AdG e altri organismi coinvolti nel sistema di gestione e controllo (l'AdC e/o i relativi OI, l'AdA e/o altri organismi di audit).
- 1.4 Esistono procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AdG e agli OI, comprese procedure di monitoraggio per le irregolarità e per il recupero degli importi indebitamente versati.
- 1.5 Sono in atto adeguate procedure volte ad assicurare un controllo effettivo dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, revisione periodica dei risultati riportati dall'OI, compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).
- 1.6 Tenuto conto del principio di proporzionalità, esiste una struttura di riferimento volta ad assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi, ove necessario e, in particolare, in caso di modifiche significative delle attività e di cambiamenti delle strutture di gestione e di controllo

KR 2) Selezione appropriata delle operazioni

- 2.1 L'AdG ha elaborato procedure e criteri di selezione adeguati, da sottoporre all'approvazione del comitato di sorveglianza, che: a) garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; b) sono non discriminatori e trasparenti e c) tengono conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi di sviluppo sostenibile, di cui
- 2.2 Gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati 7. Gli inviti a presentare proposte sono pubblicizzati in modo tale da rivolgersi a tutti i potenziali beneficiari e contengono una descrizione chiara della procedura di selezione utilizzata nonché dei diritti e degli obblighi dei beneficiari
- 2.3 Tutte le candidature pervenute devono essere registrate. Le candidature devono essere registrate all'atto della ricezione, la prova del recapito è consegnata a ciascun candidato e sono conservati i documenti relativi allo stato di approvazione di ciascuna candidatura.
- 2.4 Le candidature/i progetti dovranno essere valutati in conformità ai criteri applicabili. La valutazione è condotta in maniera coerente e non discriminatoria. I criteri/i punteggi utilizzati dovranno essere conformi a quelli approvati dal comitato di sorveglianza e indicati nell'invito. Nel valutare le candidature/i progetti, l'AdG si accerta che gli esaminatori dispongano della necessaria competenza e indipendenza. [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]
- 2.5 Le decisioni di accoglimento o di rigetto di candidature o progetti dovranno essere assunte da un soggetto opportunamente autorizzato inseno all'organismo responsabile designato, i risultati dovranno essere comunicati al candidato per iscritto in un accordo o in una decisione (o documento analogo), con una chiara indicazione dei motivi per i quali la domanda è stata accolta o respinta. La procedura di ricorso e le relative decisioni dovranno essere pubblicate.

KR 3) Informazioni adeguate ai beneficiari

- 3.1 Adeguata comunicazione ai beneficiari dei loro diritti e obblighi, in particolare per quanto riguarda le norme di ammissibilità nazionali stabilite per il programma, le norme dell'Unione applicabili in materia di ammissibilità, le condizioni specifiche per il sostegno di ciascuna operazione riguardanti i prodotti o i servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario, il termine per l'esecuzione, i requisiti riguardanti la contabilità separata o i codici contabili adeguati, le informazioni da conservare e comunicare. Anche gli obblighi in materia di informazione e pubblicità dovranno essere esplicitati e comunicati con chiarezza.
- 3.2 Esistenza di norme nazionali chiare e non ambigue in materia di ammissibilità definite per il programma.
- 3.3 Esistenza di una strategia atta a garantire che i beneficiari abbiano accesso alle informazioni necessarie e ricevano orientamenti di livello adeguato (volantini, opuscoli, seminari, workshop, siti web ecc.).

KR 4) Verifiche di gestione adeguate

- 4.1 Le verifiche di gestione comprendono:
a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna richiesta di rimborso presentata dai beneficiari: [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]; -b) verifiche sul posto delle operazioni: le verifiche sul posto da parte dell'AdG e dei relativi OI dovranno essere eseguite quando il progetto è ben avviato sia sul piano della realizzazione materiale sia su quello finanziario (ad esempio nel caso delle misure relative alla formazione)
- 4.2 Le verifiche in loco di singole operazioni possono essere svolte a campione dall'AdG o dai relativi OI. [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]
- 4.3 Dovranno essere predisposte procedure scritte e liste di controllo esaustive da utilizzare per le verifiche di gestione al fine di rilevare eventuali inesattezze rilevanti. [... si veda all'allegato I della egesif 14-0010]

4.4 Sarà necessario conservare i documenti comprovanti: a) le verifiche amministrative e le verifiche in loco, comprese le attività svolte e i risultati ottenuti; b) il seguito dato alle risultanze delle verifiche. Tali registrazioni costituiscono la documentazione giustificativa e le informazioni di supporto per la sintesi annuale che sarà preparata dall'AdG.

4.5 Esistenza di procedure approvate dall'AdG per garantire che l'AdC riceva tutte le necessarie informazioni circa le verifiche svolte ai fini della certificazione. Le verifiche di gestione dovranno essere concluse nei tempi prescritti per la certificazione della spesa nell'ambito di conti di un dato esercizio contabile.

KR 5) Esistenza di un sistema efficace idoneo ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit siano conservati per garantire un'adeguata pista di controllo

5.1 I documenti contabili dettagliati e i documenti giustificativi delle operazioni sono conservati al livello di di dirigenza appropriato (ad esempio, il capitolato d'onere e il piano finanziario dell'operazione, i progressi compiuti rispetto alle realizzazioni e ai risultati e le relazioni di controllo, i documenti riguardanti la domanda, l'esame, la selezione, l'approvazione delle sovvenzioni e le procedure di gara e di aggiudicazione nonché le relazioni sulle ispezioni effettuate sui beni e servizi cofinanziati) e forniscono le informazioni precisate all'articolo 25, paragrafo 1, del regolamento delegato. Il sistema contabile consente l'identificazione sia dei beneficiari sia degli altri organismi coinvolti e la giustificazione del pagamento

5.2 L'AdG conserva i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari a garantire una pista di controllo adeguata, che potranno essere in formato elettronico in caso di scambio elettronico di dati tra i beneficiari e gli organismi pertinenti, ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 3, del RDC.

5.3 Sono in atto procedure che assicurano che tutti i documenti necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto dall'articolo 140 del RDC, relativo alla disponibilità dei documenti.

KR 6) Sistema affidabile di raccolta, registrazione e conservazione dei dati a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit, collegato anche ai sistemi per lo scambio elettronico di dati con i beneficiari

6.1 Esistenza di un sistema informatizzato in grado di raccogliere, registrare e conservare i dati relativi a ciascuna operazione di cui all'allegato III del regolamento delegato, compresi dati relativi a indicatori, risultati e dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, forniti dall'AdG a norma dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del RDC. Per le operazioni sostenute dal FSE, dovranno essere compresi i dati sui singoli partecipanti e, se necessario, una ripartizione per sesso dei dati sugli indicatori ove richiesto dal FSE.

6.2 Sono in atto adeguate procedure per consentire l'aggregazione dei dati laddove necessaria ai fini della valutazione, degli audit nonché per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci, delle sintesi annuali, della relazione di attuazione annuale e della relazione di attuazione finale, comprese le relazioni sui dati finanziari, presentate alla Commissione.

6.3 Sono in atto procedure adeguate per garantire: a) la sicurezza e la gestione di questo sistema informatizzato, l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del mittente e la conservazione dei dati e dei documenti, segnatamente a norma dell'articolo 122, paragrafo 3, dell'articolo 125, paragrafo 4, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 8, e dell'articolo 140 del RDC; e (b) la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

KR 7) Efficace attuazione di misure antifrode proporzionate

7.1 Prima di avviare l'attuazione dei programmi, l'AdG svolge un'analisi dei rischi di frode valutando la probabilità e l'impatto dei rischi di frode pertinenti ai processi principali dell'attuazione dei programmi. La valutazione dei rischi di frode dovrebbe, idealmente, essere condotta ogni anno, oppure ogni due anni, in base ai livelli di rischio. I risultati della valutazione dovranno essere approvati dai dirigenti dell'AdG.

7.2 Le misure antifrode sono strutturate attorno ai quattro elementi chiave del ciclo della lotta antifrode: prevenzione, rilevamento, correzione e repressione

7.3 Sono in atto misure preventive adeguate e proporzionate, mirate alle situazioni specifiche, al fine di ridurre il rischio di frode residuo ad un livello accettabile (ad esempio dichiarazione di principi, codice di condotta, linea adottata nelle comunicazioni dall'alto, assegnazioni dei compiti, azioni formative e di sensibilizzazione, analisi dei dati e costante consapevolezza dei segnali di allarme e degli indicatori di frode).

7.4 Esistono adeguate misure di rilevamento dei punti critici ("cartellini rossi") che sono attuate in maniera efficace.

7.5 Sono in atto misure adeguate che assicurano, per il caso in cui venga individuato un caso di sospetta frode, dei meccanismi chiari sia per il reporting di casi sospetti di frode sia di carenze nei controlli, in modo tale da garantire un sufficiente coordinamento con l'AdA, le autorità investigative competenti dello Stato membro, la Commissione e l'OLAF.

7.6 Sono in atto processi adeguati per dare seguito a eventuali casi sospetti di frode e ai relativi recuperi dei fondi dell'UE che sono stati spesi in maniera fraudolenta.

7.7 Esistono procedure di follow-up che consentono di esaminare eventuali processi, procedure o controlli connessi alla frode potenziale o effettiva e di utilizzare i dati così ottenuti ai fini del successivo riesame della valutazione dei rischi di frode.

KR 8) Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati

8.1 Per la preparazione del resoconto annuale, sono in atto procedure adeguate per: a) riesaminare opportunamente e dare seguito ai risultati finali di tutte le attività di audit e di tutti i controlli eseguiti dagli organismi pertinenti ciascun programma, comprese le verifiche di gestione svolte dall'AdG o eseguite per conto di quest'ultima dagli OI, le attività di audit svolte dall'AdA o sotto la sua supervisione e le attività di audit dell'UE; b) analizzare la natura e la portata degli errori e delle debolezze individuate nei sistemi e garantire che sia dato seguito a tali carenze (azioni correttive intraprese o programmate); c) attuare azioni preventive e correttive qualora siano individuati errori sistemici.

8.2 La dichiarazione di gestione dovrà essere basata sul resoconto annuale e dovrà essere elaborata secondo il modello stabilito nel pertinente regolamento di esecuzione della Commissione.

8.3 L'attività di preparazione del resoconto annuale e della dichiarazione di gestione dovrà essere opportunamente documentata.

8.4 Il resoconto annuale e la dichiarazione di gestione nonché le informazioni di supporto e i documenti giustificativi sono messi a disposizione dell'AdA in tempo utile per consentirle di svolgere la sua valutazione. A tal fine è stabilito un adeguato calendario interno.

Autorità di Certificazione

KR 9) Adeguata separazione delle funzioni e sistemi adeguati di monitoraggio nei casi in cui l'autorità responsabile affidi l'esecuzione dei compiti a un altro organismo

9.1. Chiara descrizione e ripartizione delle funzioni (organigramma, numero indicativo dei posti assegnati, qualifiche e/o esperienza richieste, descrizione delle mansioni), compresa l'esistenza di un accordo formale documentato che definisca con chiarezza eventuali compiti delegati dall'AdC agli OI.

9.2. Adeguato numero di risorse competenti impiegate ai vari livelli e per le diverse funzioni in seno all'AdC, tenuto conto del numero, delle dimensioni e della complessità dei programmi in questione, compresi eventuali opportuni accordi di esternalizzazione.

9.3. Conformità al principio di separazione delle funzioni in seno all'organizzazione dell'AdC, ove appropriato e, in particolare, nel caso in cui lo Stato membro abbia deciso di mantenere la funzione di certificazione all'interno della stessa struttura amministrativa dell'AdG, nonché tra l'AdC e altre autorità coinvolte nel sistema di gestione e controllo (l'AdG e/or i relativi OI, l'AdA e/o altri organismi di audit).

9.4. Procedure e manuali completi e adeguati, opportunamente aggiornati, che riguardano tutte le principali attività svolte in seno all'AdC e agli OI, comprese procedure di rilevamento e monitoraggio delle irregolarità (irregolarità segnalate dagli OI o rilevate dall'AdC) e per il recupero di importi pagati indebitamente.

9.5 Sono in atto procedure e disposizioni adeguate per monitorare e controllare efficacemente l'esecuzione dei compiti delegati agli OI sulla base di opportuni meccanismi di reporting (esame della metodologia dell'OI, analisi periodica dei risultati comunicati dall'OI compresa, ove possibile, la ripetizione a campione dell'attività svolta dall'OI).

9.6 Un sistema per assicurare che si effettui un'appropriata gestione dei rischi ove necessario.

KR 10) Procedure appropriate per la compilazione e la presentazione delle domande di pagamento

10.1. Procedure adeguate, ove opportuno, per garantire che l'AdC riceva e prenda in considerazione informazioni adeguate trasmesse dall'AdG e/o dai relativi OI in merito alle verifiche di gestione di primo livello svolte, nonché i risultati delle attività di audit svolte dall'AdA

10.2. Definizione dettagliata dei controlli, delle responsabilità e del flusso di lavoro in relazione al processo di certificazione.

KR 11) Tenuta di una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate e del corrispondente contributo pubblico

11.1. È mantenuta una contabilità informatizzata adeguata delle spese dichiarate alla Commissione.

11.2. Sono in atto procedure adeguate per mantenere una contabilità informatizzata completa e accurata delle spese presentate ai fini della certificazione dall'AdG, compreso il corrispondente contributo pubblico versato ai beneficiari.

11.3. Garantire una pista di controllo adeguata attraverso un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati contabili per ciascuna operazione, che gestisce tutti i dati necessari per la preparazione delle domande di pagamento e dei bilanci. La pista di controllo in seno all'AdC dovrà consentire la riconciliazione tra le spese dichiarate alla Commissione e le dichiarazioni di spesa ricevute dall'AdG/dagli OI

KR 12) Contabilità appropriata e completa degli importi recuperabili, recuperati e ritirati

12.1. Sono in atto procedure adeguate ed efficaci per conservare documenti completi e accurati che comprovino gli importi ritirati e recuperati nel corso del periodo contabile, gli importi da recuperare al termine del periodo contabile e i recuperi effettuati a norma dell'articolo 72, lettera h), e dell'articolo 137, paragrafo 1, lettera b, del RDC, e che dimostrino che gli importi non recuperabili riportati nei conti corrispondono agli importi iscritti nei sistemi contabili.

12.2. Sono mantenute adeguate registrazioni contabili per comprovare che le spese sono state escluse dai conti in conformità all'articolo 137, paragrafo 2, del RDC, se del caso, e che tutte le rettifiche richieste si riflettono nei conti del periodo contabile in questione

KR 13) Procedure appropriate per la compilazione e la certificazione della completezza, accuratezza e veridicità dei conti

13.1. Sono in atto adeguate procedure per preparare i bilanci e certificarne la completezza, l'esattezza e la veridicità e per assicurare che le spese in essi iscritte sono conformi al diritto applicabile e sono state sostenute in rapporto ad operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma.

13.2. Esistono procedure adeguate per garantire che le spese contabilizzate corrispondano ai pagamenti intermedi dichiarati nell'esercizio contabile previa rettifica di eventuali errori materiali e detrazione di tutti gli importi irregolari individuati attraverso gli audit e le verifiche di gestione e ritirati o recuperati nell'esercizio contabile in questione, e previo ritiro temporaneo di qualsiasi spesa di cui si stia valutando l'ammissibilità al momento della preparazione dei bilanci. I conti devono riflettere anche le rettifiche di errori materiali.

13.3. Esistono procedure adeguate per garantire che gli importi recuperati, da recuperare, ritirati da precedenti richieste di pagamento intermedio e non recuperabili si riflettano opportunamente nei conti. La procedura dovrebbe garantire la tenuta di una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti prima della chiusura del programma detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

13.4. I conti sono messi, in tempo utile, a disposizione dell'AdG a titolo informativo e dell'AdA ai fini della sua valutazione. A tal fine è predisposto un adeguato calendario interno.

13.5 Esistono procedure adeguate per garantire la trasmissione tempestiva dei conti alla Commissione, secondo quanto prescritto dall'articolo 59, paragrafo 5, del regolamento finanziario.

Al fine di ottenere un alto livello di affidabilità e di formulare un parere corretto sul funzionamento del SI.GE.CO. saranno effettuati audit di sistema, compresi test di conformità dei principali controlli eseguiti presso gli organismi più importanti. Tali test di conformità saranno eseguiti per una serie di progetti e operazioni a livello dell'AdG, dell'AdC e rispettivi OI. Va segnalato che, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3, del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, i test di controllo a livello dell'AdC e dei relativi OI potranno contribuire alla revisione dei conti.

La metodologia impiegata per la selezione dei campioni, ai fini dell'esecuzione dei test di controllo (quali campionamento qualitativo o selezione discrezionale), sarà stabilita dall'AdA e prevista all'interno di uno specifico *memorandum* di pianificazione degli audit dei sistemi da adottare prima dell'avvio di questi ultimi.

I risultati di tali test, combinati ad altri elementi qualitativi e alle procedure di audit, formeranno la base della valutazione allo scopo di fornire una valutazione di affidabilità del sistema esaminato. I revisori dell'AdA procedono preliminarmente alla verifica di ciascun criterio di valutazione, per poi valutare ciascun requisito chiave, ciascuna autorità o organismo. Infine, l'AdA, alla luce delle valutazioni complessive trae le proprie conclusioni sull'affidabilità del SI.GE.CO. in base alle seguenti categorie:

- *Categoria 1.* Funziona bene, non occorrono miglioramenti o sono necessari solo miglioramenti minori. Le carenze sono assenti o minori. Tali carenze non hanno alcun impatto, ovvero hanno un impatto minimo, sul funzionamento dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema.
- *Categoria 2.* Funziona, ma sono necessari dei miglioramenti. Sono state riscontrate delle carenze, tali carenze hanno un impatto moderato sul funzionamento dei requisiti principali delle autorità e del sistema. Sono state formulate raccomandazioni che l'organismo sottoposto a audit dovrà attuare.
- *Categoria 3.* Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali. Sono state riscontrate gravi carenze che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti chiave/delle autorità/del sistema è significativo.
- *Categoria 4.* In generale non funziona. Sono state riscontrate numerose carenze gravi e/o di vasta portata che espongono i Fondi al rischio di irregolarità. L'impatto sul funzionamento efficace dei requisiti principali/delle autorità/del sistema oggetto di valutazione è significativo – i requisiti fondamentali/le autorità/il sistema oggetto di valutazione funzionano male o non funzionano affatto. Il processo di valutazione dei sistemi sarà condotto con l'ausilio degli Allegati II e III delle *“Linee guida per la Commissione e gli Stati membri su una metodologia comune per la valutazione dei sistemi di gestione e di controllo negli Stati membri”*, nota EGESIF 14-0010_final del 18/12/2014, allo scopo di facilitare il processo di valutazione per ciascuna tappa.

Va segnalato che, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3, del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014, i test di controllo a livello dell'AdC e dei relativi OI potranno contribuire alla revisione dei conti.

La metodologia impiegata e le analisi effettuate per la selezione dei campioni, saranno riportati all'interno di uno specifico documento "Annual Planning Memorandum".

Ai sensi dell'art. 28 (11) del Regolamento (UE) n. 480/2014, *"l'Autorità di Audit valuta l'affidabilità del sistema, come elevata, media o bassa. A tal fine, si terrà conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata elevata, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento, non deve essere inferiore al 60%. Nel caso di un sistema la cui affidabilità sia stata giudicata bassa, il livello di confidenza utilizzato per le operazioni di campionamento non deve essere inferiore al 90 %. La soglia di rilevanza massima è pari al 2%"*.

Qualora, a seguito dell'audit dei sistemi si concluda che il tasso di scostamento rilevato è superiore alla soglia di rilevanza definita dall'AdA per quell'audit, questo significa che il sistema di gestione e controllo non soddisfa il criterio di elevata affidabilità. Di conseguenza, il sistema di gestione e controllo deve essere classificato come avente un livello medio o basso di affidabilità, con evidenti implicazioni nella dimensione del campione degli audit delle operazioni.

Le soglie di rilevanza, ai fini della pianificazione e della notifica delle carenze, utilizzate dall'AdA sono conformi alle orientamenti forniti dalla Commissione e sono indicate nella sottostante tabella.

Tabella 9: Soglie di rilevanza nell'ambito del *system audit*

Funziona bene. Sono necessari piccoli miglioramenti	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Eccezioni < 10%	Eccezioni < 25%	Eccezioni < 40%	Eccezioni > 40%

Va in ogni caso sottolineato che la valutazione della materialità negli audit di sistema deve tenere conto di fattori qualitativi, oltre che l'approccio quantitativo e del giudizio professionale dell'auditor. Le risultanze e le conclusioni degli audit di sistema verranno riportate altresì nel paragrafo 4.3 della Relazione di controllo annuale previsto nell'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 480/2014.

L'indicazione delle Autorità, degli organismi e/o aspetti orizzontali soggetti a audit di sistema è indicato nel capitolo 4 della presente strategia, laddove si fa riferimento al lavoro di audit pianificato per gli anni successivi.

L'AdA fa presente che, alla data di redazione della presente Strategia, non intende avvalersi di un Organismo di audit ai fini dell'esecuzione degli audit dei sistemi.

3.2.2 Indicazione di qualsiasi audit di sistema finalizzato ad aree tematiche specifiche

L'Autorità di Audit ritiene opportuno eseguire delle analisi mirate su tematiche orizzontali di natura specifica, quali:

- funzionamento e sicurezza dei sistemi informatizzati istituiti ai sensi dell'articolo 72, lettera d), dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera d), e dell'articolo 126, lettera d), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, e loro collegamento con il sistema informatizzato SFC2014 come previsto all'articolo 74, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- qualità delle verifiche amministrative e in loco di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche in relazione al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, rispetto della normativa ambientale e pari opportunità;
- qualità della scelta dei progetti e delle verifiche amministrative e in loco (di cui all'articolo 125, paragrafo 5, del Regolamento (UE) n. 1303/2013) in relazione all'attuazione degli strumenti finanziari;
- affidabilità dei dati relativi a indicatori e target intermedi e ai progressi compiuti dal Programma Operativo nel conseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- rendicontazione degli importi ritirati e recuperati;
- attuazione di misure antifrode efficaci e proporzionate sostenute da una valutazione del rischio di frode conformemente all'articolo 125, paragrafo 4, lettera c), del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici;
- corretta applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia di aiuti di stato.

Sulla base degli esiti dell'analisi di rischio l'AdA potrà valutare di pianificare audit specifici su aspetti trasversali, di natura orizzontale, che potranno essere condotti sia sulle Autorità che su eventuali gli Organismi intermedi.

3.3 Audit delle operazioni

3.3.1 Descrizione metodo di campionamento da usare in conformità all'articolo 127, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 e delle altre procedure specifiche in atto per gli audit delle operazioni, in particolare relative alla classificazione e al trattamento degli errori rilevati, compreso il sospetto di frode

L'Autorità di Audit è l'organismo responsabile dell'esecuzione degli audit delle operazioni per il PO compreso nella presente strategia.

Per l'applicazione della metodologia di cui all'art. 28 del Regolamento (UE) n. 480/2014 l'Autorità di Audit prende in considerazione i seguenti orientamenti:

- "Guidance on sampling methods for audit authorities Programming periods 2007-2013 and 2014-2020" draft update_ version of 04 June 2015;
- "Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports", EGESIF_15_0007 del 01/06/2015;
- Manuale di Audit dell'Amministrazione.

La popolazione di riferimento per il campionamento è quella delle *spese* dichiarate alla Commissione nell'anno di riferimento, ad eccezione di quelle con importo negativo che saranno trattate e auditate come popolazione separata (vedi paragrafo 3.3.4).

La tempistica delle attività di audit sulle operazioni, dopo aver valutato la distribuzione delle domande di pagamento nel corso dell'anno contabile, è valutata dall'AdA di volta in volta, riservandosi la scelta di procedere con campionamenti multipli (ad esempio semestrali o dopo ogni certificazioni di spesa) o ad un unico campionamento annuale per anno contabile.

La metodologia di campionamento utilizzata per la selezione delle operazioni da sottoporre a controllo sarà determinata sulla base di un giudizio professionale, tenendo conto dei requisiti normativi e dei fattori di analisi emersi dai controlli precedenti (le caratteristiche della popolazione e la sua dimensione, il livello di affidabilità della gestione, la variabilità degli errori rispetto alla dimensione finanziaria delle operazioni, ecc.).

Dall'analisi dei suddetti parametri e dai risultati emersi attraverso gli Audit di sistema svolti, verranno stabiliti i valori dei parametri da utilizzare e la metodologia di campionamento più idonea da utilizzare tra quelle presenti nelle linee guida della Commissione.

La scelta della metodologia di campionamento deriva dalle caratteristiche dell'universo, perciò di anno in anno verrà individuata la più adatta tra quelle previste dalle linee guida della Commissione europea in materia di campionamento.

In considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni della popolazione e in relazione alle aspettative sulla variabilità degli errori rispetto alle spese, è opportuno prevedere che possano essere adottati i metodi di cui alla sottostante tabella con la precisazione che, nella fase operativa, dovrà essere scelto volta per volta quello che consente di assicurare l'accuratezza dei controlli a seconda delle condizioni riscontrate.

Metodo di campionamento	Condizioni favorevoli alla scelta della metodologia del campionamento
MUS standard	Gli errori presentano un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa (cioè i tassi di errore presentano una bassa variabilità). I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità.
MUS conservativo	Gli errori hanno un'elevata variabilità e sono pressoché proporzionali al livello di spesa. I valori di spesa per operazione mostrano un'elevata variabilità. L'incidenza attesa degli errori è bassa. Il tasso di errore atteso deve essere inferiore al 2%.
Stima per differenza	Gli errori sono relativamente costanti o presentano una bassa variabilità. Occorre una stima della spesa totale corretta nella popolazione.
Campionamento casuale semplice	Metodo proposto generale che si può impiegare laddove non si verificano le condizioni precedenti. È applicabile utilizzando un procedimento di stima tramite media per unità oppure tramite coefficiente.
Metodi non statistici	Si utilizzano quando è impossibile applicare il metodo statistico in base alle dimensioni della popolazione (inferiore alle 150 unità).
Stratificazione	Può essere utilizzata in combinazione con uno qualsiasi dei metodi elencati. È particolarmente utile ogniqualvolta si preveda una variazione notevole nel

livello di errore tra i gruppi della popolazione (sottopopolazioni).

L'Autorità di Audit si riserva la possibilità di stratificare una popolazione dividendola in sottopopolazioni, ognuna delle quali è composta da un gruppo di unità di campionamento che hanno caratteristiche simili, in particolare sotto il profilo del rischio o del tasso di errore previsto o se comprende operazioni rappresentate da contributi finanziari di un Programma Operativo a strumenti finanziari o altri elementi di valore elevato.

L'individuazione della metodologia di campionamento idonea deve essere valutata regolarmente, prima di effettuare il campionamento, e deve comunque essere ampiamente illustrata nel verbale di campionamento.

Inoltre, dovrà essere valutata l'opportunità di utilizzare il campionamento in due o più periodi al fine di distribuire diversamente il carico di lavoro derivato dai controlli.

In linea con quanto previsto dalla normativa comunitaria in tema di estrazione del campione di spesa da sottoporre a controllo, ex art. 28 Regolamento (UE) n. 480/2014, l'AdA deve prendere in considerazione:

- l'affidabilità del sistema come elevata, media o bassa tenendo conto dei risultati degli audit dei sistemi per determinare i parametri tecnici del campionamento, in modo tale che il livello combinato di affidabilità ottenuto dagli audit dei sistemi e dagli audit delle operazioni sia elevato, come da sottostante tabella 9.

Tabella 10: Indicazione del livello di affidabilità del sistema

Livello di affidabilità del sistema	Alto	Medio Alto	Medio Basso	Basso
Giudizio qualitativo espresso sul SI.GE.CO.	Funziona bene non occorrono miglioramenti o sono necessari sono miglioramenti minori	Funziona ma sono necessari dei miglioramenti	Funziona parzialmente sono necessari dei miglioramenti sostanziali	In generale non funziona
Livello di confidenza da adottare per il campionamento	60%	70%	80%	90%

- La soglia di rilevanza, considerando che la soglia massima è stabilita al 2 %.
- L'errore atteso e l'eventuale correlazione con la dimensione del operazione.

Se le unità di campionamento selezionate comprendono un gran numero di richieste di pagamento o fatture sottostanti, l'Autorità di Audit può decidere di sottoporle ad audit mediante la metodologia del sotto campionamento, ossia selezionando le richieste di pagamento o le fatture da sottoporre a controllo sulla base degli stessi parametri di campionamento applicati alla selezione delle unità di campionamento del campione principale. In tal caso, le dimensioni appropriate del campione saranno determinate all'interno di ciascuna unità di campionamento da

sottoporre ad audit e, in ogni caso, non saranno inferiori a trenta richieste di pagamento o fatture sottostanti per ciascuna unità di campionamento.

Oltre alle indicazioni fornite nella presente Strategia di audit, l'Autorità di Audit specifica che le attività di campionamento sono dettagliatamente documentate. In particolare, viene formalizzato l'eventuale giudizio professionale impiegato per stabilire i metodi di campionamento; sono, inoltre, verbalizzate le fasi di pianificazione, selezione, prova e valutazione, al fine di dimostrare l'idoneità del metodo stabilito.

Nel caso in cui si applichi la proporzionalità in materia di controllo di cui all'articolo 148, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit può decidere di escludere tali elementi dalla popolazione da sottoporre a campionamento. Se l'operazione in questione è già stata selezionata nel campione, l'Autorità di Audit provvederà a sostituirla mediante un'adeguata selezione casuale.

Per quanto riguarda l'attuazione pratica di questa disposizione, ai sensi dell'art. 28 comma 8 del Regolamento (UE) n. 480/2014, l'Autorità di Audit potrà escludere dalla popolazione da sottoporre a campionamento le operazioni per le quali si applicano le condizioni per il controllo proporzionale. Nel caso in cui sia già stata selezionata l'operazione in questione nel campione, l'AdA dovrà sostituirla attraverso un'adeguata selezione casuale. Il modo più semplice per attuare questa sostituzione sarà quello di selezionare ulteriori elementi, nello stesso numero di quelli esclusi dal campione, utilizzando esattamente la stessa metodologia di selezione (sia di selezione casuale o di probabilità proporzionale alla spesa selezionata). Quando verranno selezionati nuovi elementi per il campione, quelli già inclusi nel campione, ai sensi dell'art. 148 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, saranno esclusi dalla popolazione. L'estrapolazione può essere eseguita, correggendo la spesa totale della popolazione, con la spesa degli elementi di cui all'art. 148 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'AdA riesaminerà periodicamente la copertura fornita dal campione estratto - in particolare laddove si optasse per il doppio campionamento o per il campionamento successivo ogni domanda di pagamento intermedio - alla luce delle irregolarità eventualmente rilevate a seguito dei controlli.

Al termine dei controlli è possibile determinare sia il tasso di errore totale della popolazione (TET) che la precisione (SE), quale misura dell'incertezza associata all'estrapolazione, al fine di calcolare il limite superiore dell'errore ($ULE = TET + SE$), a seconda del metodo di campionamento statistico applicato. L'errore (TET) e il limite superiore (ULE) sono quindi entrambi confrontati con l'errore massimo tollerabile (TE) fissato pari al 2% della spesa, per trarre le conclusioni dell'audit:

- 1) se $TET > TE$ il revisore conclude dicendo che gli errori nella popolazione sono superiori alla soglia di materialità;
- 2) se $TET < TE$ e anche $ULE < TE$ il revisore conclude che gli errori nella popolazione sono inferiori alla soglia di materialità;
- 3) se $TET < TE$ ma $ULE > TE$ è necessario del lavoro aggiuntivo visto che non ci sono garanzie per sostenere che la popolazione non è affetta da errori superiori alla soglia di materialità.

Il lavoro aggiuntivo richiesto, come indicato dalla Linea Guida INTOSAI n. 23, consiste in una delle seguenti possibilità:

- richiedere all'organismo controllato di esaminare gli errori/le eccezioni rilevati e quelli che si potrebbero verificare in futuro. Ciò potrebbe comportare adeguamenti concordati dei resoconti finanziari;
- effettuare ulteriori verifiche al fine di attenuare il rischio del campionamento e di conseguenza la tolleranza che deve rientrare nella valutazione dei risultati (ad esempio un campione supplementare);
- utilizzare procedure di audit alternative per conseguire una garanzia supplementare.

Nel caso in cui i controlli effettuati sul campione non consentano di pervenire a conclusioni accettabili, ai fini della relazione annuale, si provvederà all'estrazione di un campione supplementare di ulteriori operazioni (vedi par. 3.3.3), in relazione a specifici fattori di rischio individuati, al fine di garantire per ogni Programma Operativo una copertura sufficiente dei diversi tipi di operazioni, dei beneficiari, degli Organismi intermedi e o di altri aspetti di natura prioritaria.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione di controllo annuale da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento finanziario.

Nel caso in cui il numero delle irregolarità rilevate risultasse elevato o qualora fossero individuate irregolarità sistematiche, se ne analizzeranno le cause al fine di formulare le opportune raccomandazioni.

Infine, sulla base dei risultati degli audit delle operazioni effettuati, ai fini del parere di audit e della relazione di controllo di cui all'articolo 127, paragrafo 5, lettere a) e b), del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Audit calcola il tasso di errore del campione ed il tasso di errore totale così come indicato nelle linee guida della Commissione (somma degli errori casuali estrapolati ed eventualmente, degli errori sistemici ed anomali non corretti, divisa per la popolazione).

Al termine dei controlli, si analizzeranno gli eventuali errori riscontrati nel contesto degli audit delle operazioni. Gli errori rilevati in tali audit possono essere casuali, sistemici o in circostanze eccezionali anomali:

- errore sistemico: corrisponde ad un'irregolarità sistemica ai sensi dell'art. 2 comma 38 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- errore anomalo: corrisponde ad un errore di natura eccezionale, non rappresentativo della popolazione;
- errore casuale: corrisponde ad un errore generico non avente né natura anomala né sistemica;
- errore noto: un errore che conduce l'auditor ad identificare ulteriori irregolarità aventi origine dalla medesima causa anche al di fuori del campione.

3.3.2 Il Campionamento Non Statistico

In conformità alle disposizioni dell'articolo 127 comma 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, è previsto l'utilizzo di un metodo di campionamento non statistico esclusivamente nei casi in cui comprovati fattori oggettivi rendano impossibile l'utilizzo di un metodo statistico. Infatti, il campionamento non statistico è da evitare ogni qualvolta sia possibile ricorrere a metodi statistici.

Tuttavia, si può ricorrere a un campionamento non statistico in presenza di un numero di operazioni in un periodo contabile insufficiente a consentire il ricorso a un metodo statistico. La guida ai metodi di campionamento riporta 150 unità come soglia della popolazione al di sotto della quale non è consigliabile utilizzare un metodo statistico, e in caso di popolazione inferiore a questo valore, l'AdA deve verificare comunque l'applicabilità di un metodo statistico.

In caso di campionamento non statistico, la selezione delle operazioni avviene sempre in modo casuale attraverso un'estrazione casuale o proporzionale alla spesa. Tale scelta è condizionata all'assenza o presenza di una significativa correlazione positiva tra errori e spesa. È possibile stratificare la popolazione al fine di individuare eventuali sotto-popolazioni con caratteristiche simili, in particolar modo in riferimento all'errore atteso.

Livello di affidabilità dell'audit di sistema	Soglia minima in riferimento alle operazioni	Soglia minima in riferimento alla spesa
Categoria 1	10%	10%
Categoria 2	15%	20%
Categoria 3	20%	25%
Categoria 4	25%	30%

In conformità a quanto dettato dalla guida sui metodi di campionamento, se possibile verrà inoltre determinato uno strato esaustivo di operazioni con importo certificato superiore al 2% del totale della spesa certificata nel periodo contabile (dette HV); che verranno tutte controllate.

Le restanti operazioni verranno campionate con le stesse tecniche usate per il campionamento casuale stratificato (se si è scelto un metodo di selezione casuale) oppure con quelle del campionamento per unità monetaria (se si è optato per una selezione delle operazioni proporzionale alla spesa).

I risultati del campione, in maniera del tutto analoga al campionamento statistico, saranno proiettati nella popolazione con le tecniche già previste per il campionamento casuale e per il MUS, a seconda della scelta fatta per la metodologia di selezione delle operazioni, verrà confrontato il tasso di errore proiettato con il tasso di errore massimo tollerabile (2%), giungendo così alla conclusione che gli errori nella popolazione sono superiori oppure inferiori alla soglia di rilevanza.

3.3.3 Descrizione della metodologia di campionamento supplementare e identificazione dei fattori di rischio

In coerenza con quanto stabilito dalle norme comunitarie, si prevede di definire un campione supplementare nel caso siano rilevati errori materiali rilevanti, o comunque nei casi che l'Autorità di Audit riterrà opportuni anche in mancanza del requisito di rilevanza dell'errore.

L'Autorità di Audit potrà quindi procedere alla selezione delle operazioni da sottoporre a controllo supplementare in base alle informazioni disponibili (in particolare, agli esiti dei controlli precedenti, effettuati dalla stessa AdA, dall'AdG, dall'AdC e da soggetti esterni), alle

caratteristiche della popolazione di riferimento (ad esempio, concentrazione di ingenti risorse finanziarie presso un singolo beneficiario/attuatore) e ad ulteriori elementi ritenuti significativi.

Il campione supplementare sarà composto da operazioni certificate estratte dalla popolazione di riferimento, generalmente con la medesima metodologia utilizzata per il campionamento ordinario, e permetterà di indagare più nel dettaglio le possibili cause degli errori materiali riscontrati.

Le risultanze del campione supplementare saranno trattate e comunicate separatamente all'interno della Relazione di controllo annuale da trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 59 (5 lett. b) del Regolamento finanziario.

L'obiettivo del campionamento supplementare può anche essere quello di individuare eventuali sottogruppi di operazioni, al fine di indirizzare l'Autorità di Audit nel definire efficaci interventi/modifiche da apportare alle procedure di gestione e controllo che permettano di rimuovere criticità e/o inefficienze presenti nel sistema, da cui potrebbero scaturire errori sistemici.

3.3.4 Descrizione della metodologia di campionamento delle operazioni con spesa certificata negativa

Sono identificate come operazioni con spesa certificata negativa da trattarsi come popolazione separata soggetta a controllo quelle operazioni che abbiano un saldo negativo, nel periodo contabile e che non siano:

- a. errori materiali;
- b. saldi negativi non corrispondenti a correzioni finanziarie;
- c. entrate derivati da progetti generatori di entrate;
- d. trasferimenti di operazioni da un programma all'altro o all'interno dello stesso programma senza che ciò corrisponda a un'irregolarità identificata nell'operazione.

Per ogni singolo importo negativo, oppure effettuando un campione rappresentativo, l'AdA provvede a:

- individuare la fonte della decertificazione;
- individuare il numero di certificazione in cui detto importo era stato decertificato;
- condurre un'indagine documentale per verificare e dettagliare l'informazione ricevuta: controllo dei verbali di rendiconto, verbali di verifica in loco, verbali di supplemento d'istruttoria, rapporti audit di sistema e audit delle operazioni AdA, registro ritiri/recuperi.

3.3.5 Descrizione dell'approccio di audit delle operazioni

Successivamente all'estrazione del campione delle operazioni da sottoporre a controllo, l'AdA provvederà, previa pianificazione dei controlli, all'invio di comunicazioni scritte ai soggetti da sottoporre ad audit. All'interno di queste comunicazioni sono riportate le informazioni relative ai nominativi dei referenti incaricati del controllo, i dettagli sullo svolgimento dell'incontro, nonché la documentazione da mettere a disposizione. Gli audit delle operazioni saranno effettuati sulla base dei documenti giustificativi che costituiscono la pista di controllo e verificano la legittimità e

la regolarità delle spese dichiarate alla Commissione, accertando tra l'altro la conformità delle seguenti aree di controllo:

- l'operazione è stata selezionata secondo i criteri di selezione del Programma Operativo, non è stata materialmente completata o pienamente realizzata prima della presentazione, da parte del beneficiario, della domanda di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo, è stata attuata conformemente alla decisione di approvazione e rispetti le condizioni applicabili al momento dell'audit, relative alla sua funzionalità, al suo utilizzo e agli obiettivi da raggiungere;
- le spese dichiarate alla Commissione corrispondano ai documenti contabili, e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 Regolamento delegato;
- per quanto riguarda le spese dichiarate alla Commissione, determinate in conformità all'articolo 67, paragrafo 1, lettere b) e c), e all'articolo 109 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché all'articolo 14, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1304/2013, gli output e i risultati alla base dei pagamenti a favore del beneficiario siano stati effettivamente prodotti, i dati relativi ai partecipanti o altri documenti relativi agli output e ai risultati siano coerenti con le informazioni presentate alla Commissione e i documenti giustificativi prescritti dimostrino l'esistenza di una pista di controllo adeguata, quale descritta all'articolo 25 del citato Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

Si precisa che il controllo sulle operazioni che utilizzano opzioni di semplificazione dei costi sarà previsto all'interno del manuale di audit, tenuto conto delle modalità con le quali tale impostazione di semplificazione dei costi sarà prevista dall'AdG. Vale a dire se il metodo di calcolo giusto, equo e verificabile stabilito dall'AdG è basato:

- i. su dati statistici o altre informazioni oggettive;
- ii. su dati storici verificati dei singoli beneficiari; o
- iii. sull'applicazione delle normali prassi di contabilità dei costi dei singoli beneficiari;

Gli audit delle operazioni hanno l'obiettivo di verificare anche che il contributo pubblico sia stato pagato al beneficiario in conformità all'articolo 132, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Gli audit delle operazioni comprenderanno, se del caso, la verifica sul posto della realizzazione materiale dell'operazione.

Infine, gli audit delle operazioni avranno ad oggetto la verifica dell'accuratezza e la completezza delle corrispondenti spese registrate dall'Autorità di Certificazione nel suo sistema contabile, nonché la riconciliazione tra i dati, a ogni livello della pista di controllo. Qualora i problemi riscontrati appaiano di carattere sistemico e pertanto tali da comportare un rischio per altre operazioni nel quadro del Programma Operativo, l'Autorità di Audit assicura che saranno effettuati ulteriori esami, compresi, se necessario, audit supplementari, per definire l'entità di tali problemi e raccomandare le misure correttive necessarie.

I risultati degli audit delle operazioni sono condivisi con il beneficiario e le Autorità e/o organismi interessati, assegnando un congruo termine allo scopo di consentire la formulazione di osservazioni, integrazioni o contro deduzioni. Trascorso il periodo di contraddittorio, il rapporto di audit si intenderà definitivo e, laddove all'interno di questo siano contenuti errori o irregolarità, sarà trasmesso alle Autorità e organismi competenti con la richiesta di misure preventive e/o

correttive. Contemporaneamente all'invio del rapporto definitivo, l'AdA provvede ad avviare un meccanismo di follow-up e di sorveglianza finalizzato alla verifica della effettiva e corretta implementazione delle misure richieste. Il trattamento di eventuali errori e/o delle irregolarità avverrà conformemente agli orientamenti e alla prassi comunitaria in materia, ovvero, alla luce delle indicazioni presenti nella nota EGESIF 15-0007 del 09.10.2015 "Guidance for Member States and Programme Authorities updated guidance on treatment of errors disclosed in the annual control reports".

In particolare se tra gli errori individuati, si riscontrassero casi di frode o sospetta frode, l'Autorità di Audit provvederà all'eventuale segnalazione alla struttura competente, la quale effettuerà la comunicazione, per importi superiori ai 10.000 euro di contributo, all'OLAF, informando degli esiti dei relativi procedimenti amministrativi e giudiziari, ai sensi dell'art.122 del Regolamento (UE) n.1303/2013.

Se l'operazione risulta inclusa nel campione casuale e non ne fosse possibile il controllo a causa della conservazione della documentazione da parte delle autorità giudiziarie, si prevedono le due seguenti situazioni:

- a) se esistono prove certe di frode, la spesa in questione viene conteggiata come un errore e inclusa nel TETP;
- b) se non sono ancora presenti informazioni certe sullo stato di frode, si dovrà provvedere a sostituire l'operazione campionata, applicando una selezione casuale alla restante popolazione e utilizzando lo stesso metodo di campionamento.

In relazione alla valutazione del rischio di frode, inoltre, saranno effettuati regolari audit di sistema nei confronti dell'Autorità di Gestione, sulla base dell'art.127 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, tenendo conto delle indicazioni fornite con la nota EGESIF 14-0021-00 del 16/06/2014 "Valutazione del rischio di frode e su misure antifrode effettive e proporzionate".

3.4 Audit dei conti

3.4.1 Descrizione dell'approccio di audit per l'audit dei conti

Gli audit dei conti saranno effettuati direttamente dall'Autorità di Audit.

L'audit dei conti sarà svolto, ai sensi dell'art. 137 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 480/2014, sulla base di quanto previsto nel presente paragrafo e per ogni anno contabile.

Attraverso l'audit dei conti, l'AdA ha lo scopo di fornire una ragionevole garanzia sulla veridicità, completezza, accuratezza degli importi compresi nei conti. La metodologia finalizzata all'audit dei conti considera gli esiti del lavoro di audit dei sistemi, con particolare riferimento a quelli riferiti all'Autorità di Certificazione ed ai risultati degli audit sulle operazioni. Inoltre l'AdA conformemente agli orientamenti previsti dalle "Guidance for Member States on Audit on Accounts", EGESIF 15-0016-01 del 06.07.2015, effettua delle verifiche aggiuntive finali sui conti, che consentono all'Autorità di Audit la possibilità di fornire un parere per stabilire se questi ultimi forniscono un quadro veritiero e corretto.

Nella sottostante figura 5 è riportato il processo concernente gli audit dei conti.

Figura 5: processo complessivo concernente l'audit dei conti



Gli audit dei conti saranno eseguiti prima della data del 15/02 di ogni anno contabile N+1, in modo da poter essere utilmente inclusi nella Relazione di controllo annuale, da presentare entro la data sopra indicata. L'AdA assegnerà, tra gli altri, una particolare rilevanza nell'ambito dell'audit di sistema sull'AdC, al requisito chiave n. 13 *"Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti"*. A tal fine, si prevede che nel manuale di audit sarà inserita una check list separata da applicare all'AdC, che copra tutti gli elementi dei conti, come descritto al punto 5 dell'Articolo 29 del Regolamento delegato. Si ritiene dunque che già a partire dagli esiti dei test di controllo condotti sul requisito chiave n. 13, e più in generale su gli altri requisiti chiave dell'AdC, si possano ottenere ragionevoli garanzie sulle procedure adottate da quest'ultima, con riferimento all'affidabilità dei conti.

Nell'ambito degli audit dei conti, l'AdA, alla luce degli esiti finali degli audit delle operazioni, verificherà la corretta implementazione dei meccanismi di *follow-up* a fronte di spese valutate come non ammissibili (effettività dei ritiri, decertificazioni delle spese dichiarate non ammissibili, recuperi, ecc.).

L'AdA una volta ricevuta la bozza dei conti, tenuto conto anche dei risultati dell'Audit di sistema sull'AdC e degli esiti finali degli audit delle operazioni, eseguirà le verifiche aggiuntive finali sulla bozza dei conti certificati. Le verifiche aggiuntive sui conti certificati dall'AdC avranno lo scopo di accertare che tutti gli elementi richiesti dall'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 siano correttamente inclusi nei conti e che siano supportati da documenti sottostanti in possesso delle Autorità competenti.

Le verifiche che l'AdA intende eseguire sui conti concernono:

- le voci di spesa certificate ovvero l'importo totale delle spese ammissibili dichiarate ai sensi dell'art. 137 (1) (a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. In particolare verranno verificate, anche attraverso un campione rappresentativo, le spese inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile;
- le altre voci (ritiri, recuperi, importi da recuperare e importi non recuperabili) attraverso verifiche a campione sulle singole registrazioni anche alla luce degli esiti degli audit di sistema e delle operazioni;
- la riconciliazione delle spese, in particolare verrà riscontrata la riconciliazione dei conti fornita dall'AdC all'interno dell'appendice 8 dell'Allegato VII del Regolamento (UE) n. 1011/2014, con riferimento al totale delle spese inserite nella bozza dei conti, all'importo complessivo

registrato nei sistemi contabili dell'AdC e le spese (incluso il contributo pubblico corrispondente) inserite nelle domande di pagamento presentate alla Commissione nel corso dell'anno contabile di riferimento. Nel caso si dovessero manifestare delle differenze o disallineamenti, l'AdA valuterà l'adeguatezza delle giustificazioni riportate nei conti e fornite dall'AdC attraverso appropriate procedure di audit. Ciò al fine di ottenere prove ragionevoli che gli eventi alla base di eventuali deduzioni siano conosciuti e trattati prima della presentazione del parere di audit e della Relazione di controllo annuale di cui all'art. 127 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- l'effettiva correzione delle irregolarità, attraverso la verifica del corretto inserimento nei conti dei risultati dei controlli eseguiti dall'Autorità di Audit, o da parte di altri soggetti compresi la Commissione europea e la Corte dei Conti europea. Tale verifica assume un grande rilievo anche ai fini della trattazione del tasso di errore da riportare nella Relazione di controllo annuale.

I risultati del lavoro di audit hanno inoltre lo scopo di consentire all'AdC, se necessario, di correggere ulteriormente i suoi conti prima della certificazione alla Commissione. Ai fini della decisione dell'audit del campione e del rilascio del parere di audit, l'AdA terrà conto della soglia di rilevanza del 2% degli importi iscritti nella bozza dei conti prima che vengano effettuate le rettifiche.

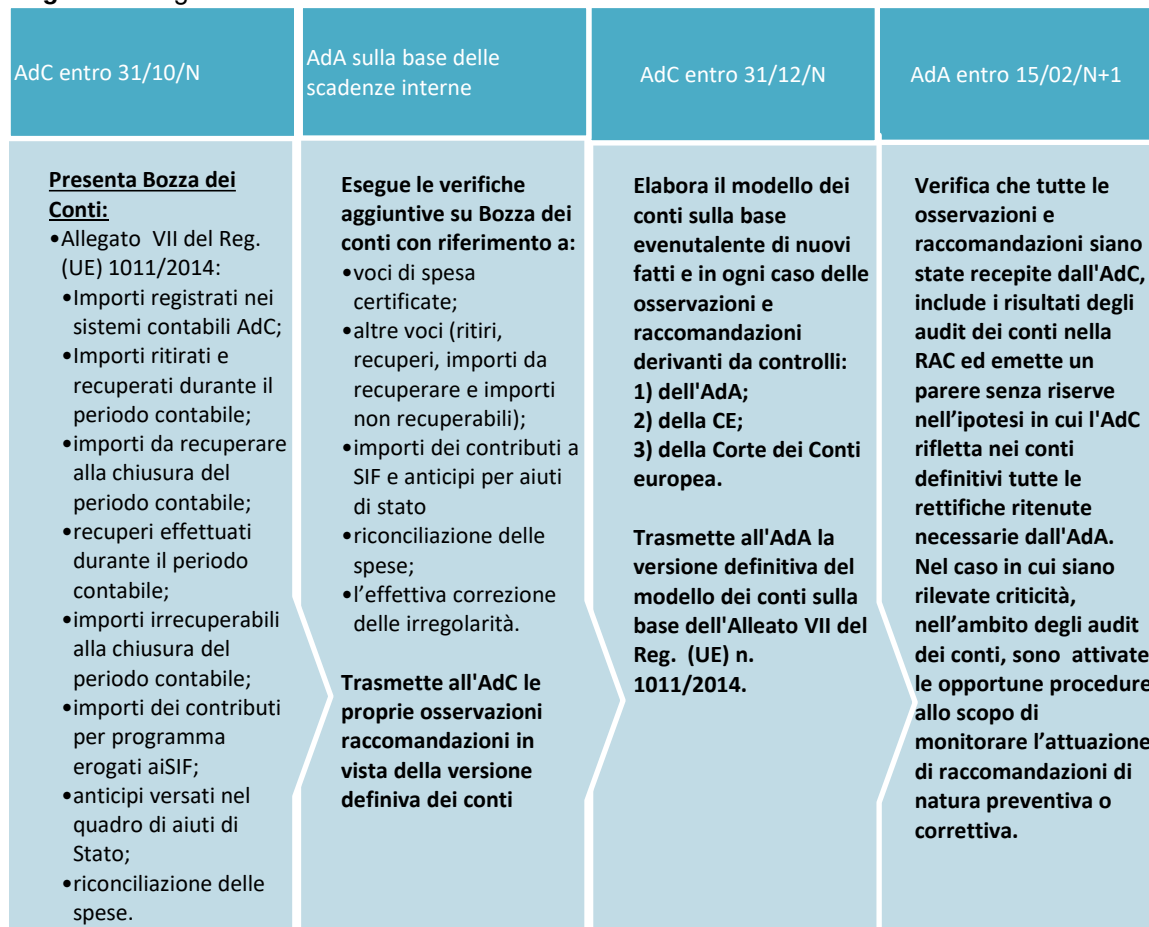
L'AdA emette un parere senza riserve nell'ipotesi in cui l'AdC rifletta nei conti definitivi tutte le rettifiche ritenute necessarie dall'AdA. Nel caso in cui verranno rilevate criticità, nell'ambito degli audit dei conti, saranno attivate le necessarie procedure allo scopo di monitorare l'attuazione di raccomandazioni di natura preventiva o correttiva.

Le informazioni dettagliate relative al lavoro di audit svolto e i risultati dell'audit dei conti saranno inseriti nella specifica sezione della Relazione di controllo annuale (All. IX cap. 6 della del Regolamento (UE) n. 207/2015).

Relativamente alle scadenze legate alla presentazione della documentazione da parte di tutte le Autorità interessate dal Programma, o dal SI.GE.CO qualora questo sia comune a più Programmi, alla luce delle scadenze previste nelle linee guida dell'EGESIF 14-00-11 del 03/06/2015⁷, saranno stabilite delle scadenze interne tra AdG, AdC e AdA in grado di consentire il rispetto dei termini previsti dai regolamenti e dagli orientamenti comunitari. L'AdA assicura che gli esiti dell'audit eseguito sulla bozza dei conti saranno trasmessi in tempo utile all'AdC allo scopo di rispettare le scadenze previste dagli orientamenti nonché avere a disposizione il tempo necessario utile alla verifica dell'effettiva implementazione di eventuali raccomandazioni da parte di quest'ultima. Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate con riferimento all'audit dei conti.

⁷ Le linee guida prevedono che l'AdC trasmetta la Bozza dei conti entro il 31/10/N e che contemporaneamente l'AdG avvii i lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione e l'AdA i lavori di preparazione della RAC e del Parere. Entro il 31/12/N, l'AdC e l'AdG trasmettono i loro rispettivi documenti in versione definitiva allo scopo di consentire all'AdA di formulare un Parere entro il 15/02/N+1

Figura 6: diagramma di flusso relativo all'audit dei conti



3.5 Verifica della dichiarazione di affidabilità di gestione

3.5.1 Riferimento alle procedure interne che stabiliscono il lavoro rientrante nella verifica di affermazione contenute nella dichiarazione di affidabilità di gestione, ai fini del Parere

L'Autorità di Audit prepara, ai sensi dell'art. 127 (5) (a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 un parere di audit a norma dell'art. 59 (5) del Regolamento finanziario.

Il Parere di audit deve riferire, tra le altre cose, se il lavoro di audit metta in dubbio le asserzioni contenute nella dichiarazione di gestione elaborata dall'Autorità di Gestione come prevista nell'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015. L'AdA deve quindi confrontare le affermazioni contenute nella dichiarazione di gestione con i risultati del proprio lavoro di audit, al fine di assicurarsi l'assenza di divergenze o incoerenze. In caso di divergenze l'AdA, anche sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, discuterà le sue eventuali osservazioni con l'AdG in modo che quest'ultima possa fornire ulteriori informazioni. Alla dichiarazione di affidabilità di gestione dovrà essere allegato l'*Annual Summary*, il quale a sua volta dovrà tenere conto dei risultati degli audit di sistema, degli audit delle operazioni e audit dei conti svolti dall'AdA e dei risultati delle verifiche amministrative e delle verifiche in loco svolte dall'AdG. L'AdG all'interno della dichiarazione dovrà garantire l'accuratezza e legalità dei conti che dovranno aver recepito le rettifiche previste dagli audit dell'AdA e dai controlli dell'AdG e AdC.

Laddove le rettifiche non siano state riportate nei conti, in quanto il processo di valutazione dell'irregolarità risulta ancora in corso, ne verrà data informazione all'interno della dichiarazione e, qualora la rettifica venga in seguito confermata, dovrà essere riportata nella prima domanda di pagamento utile e nei conti del periodo contabile successivo. L'Autorità di Audit intende monitorare accuratamente l'avvio dei lavori di preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione entro la data indicata dagli orientamenti comunitari ovvero il 31/10/N. A tal fine sarà prestata una particolare attenzione, insieme agli altri, al requisito chiave n. 8 relativo alle "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati" nell'ambito dell'audit di sistema dell'AdG.

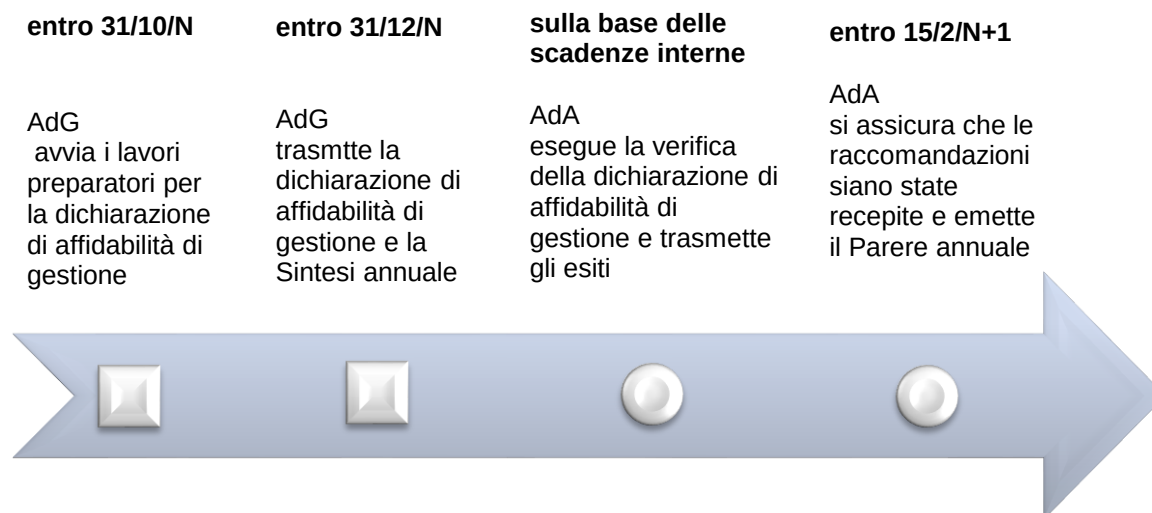
Sulla base delle scadenze interne condivise con le altre Autorità, una volta ricevuta la dichiarazione di affidabilità di gestione, la procedura di audit che l'AdA intende eseguire è finalizzata all'accertamento dei seguenti aspetti:

- verifica dell'elaborazione della dichiarazione in conformità a quanto previsto dall'Allegato VI del Regolamento (UE) n. 207/2015;
- verifica della registrazione delle irregolarità, della segnalazione di irregolarità e delle azioni di *follow-up* riferite in particolare ai controlli con impatti finanziari;
- verifica delle procedure eseguite e del materiale documentale utilizzato per la preparazione della dichiarazione di affidabilità di gestione da parte dell'AdG;
- verifica dell'affidabilità dei dati relativi agli indicatori, ai target intermedi e ai progressi compiuti dal programma come previsti dall'art. 125 paragrafo 2 lett. a del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- verifica circa l'assenza di incongruenze e contraddizioni con particolare riferimento ai risultati del lavoro di audit svolto dall'AdA.

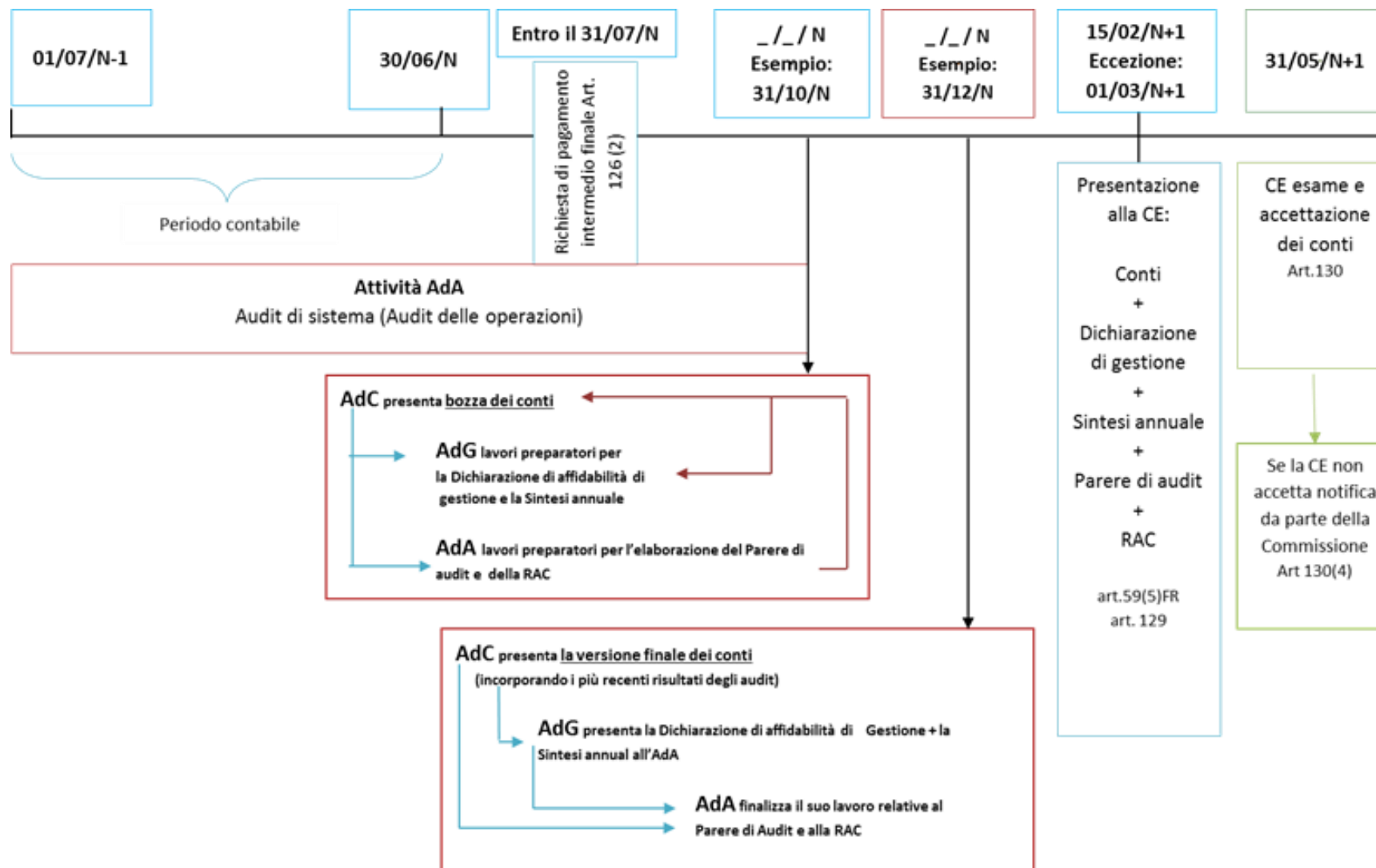
L'AdA assicura che gli esiti della verifica sulla dichiarazione di affidabilità di gestione saranno trasmessi in tempo utile all'AdG allo scopo di consentire a quest'ultima la possibilità di recepire eventuali osservazioni e raccomandazioni formulate in sede di verifica.

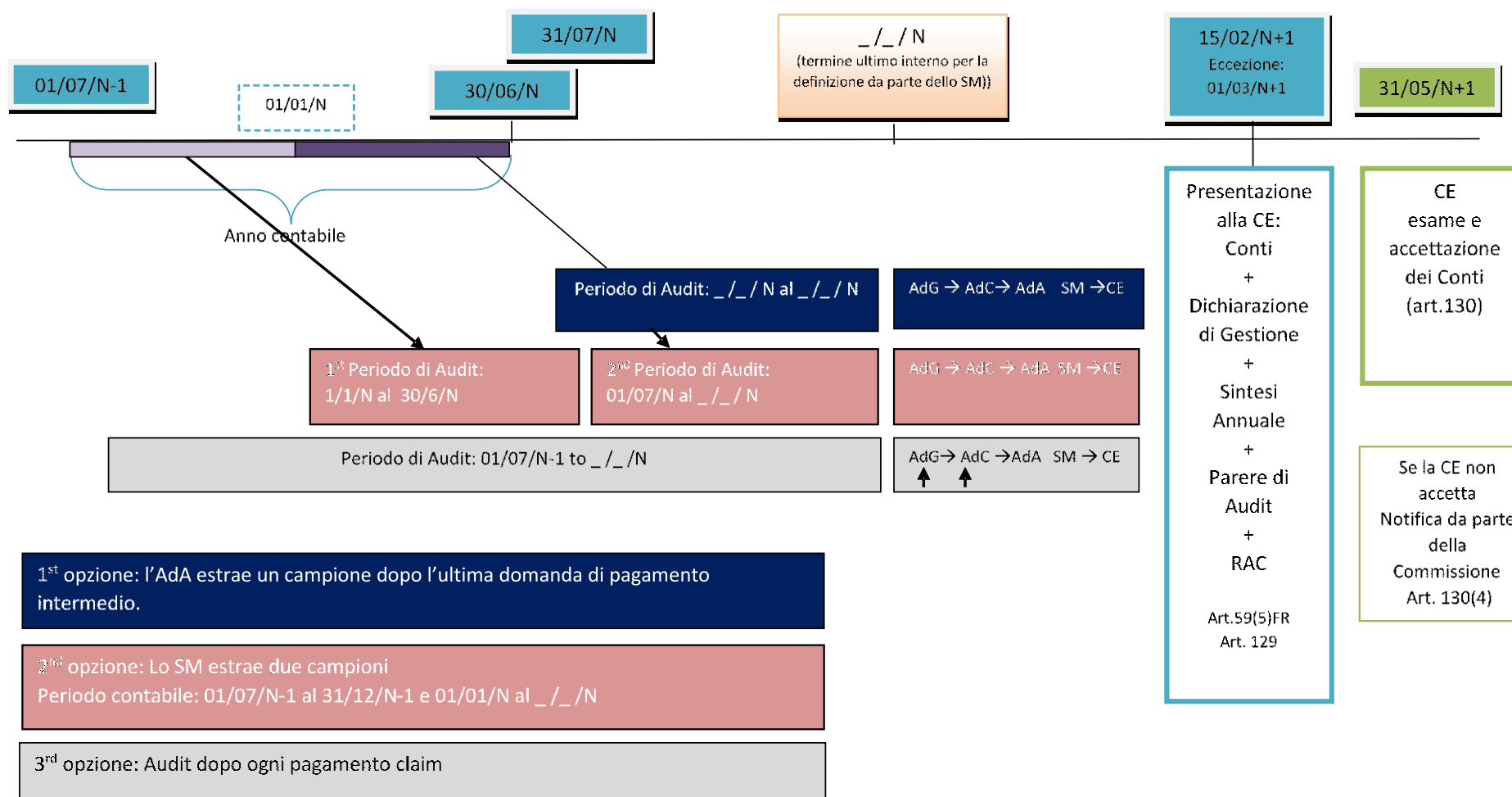
Nella sottostante figura è rappresentato il diagramma concernente il flusso delle attività e le scadenze associate alla verifica della dichiarazione di gestione.

Figura 7: Diagramma di flusso relativo alla verifica della dichiarazione di gestione



Nei sottostanti diagrammi sono riportati i flussi delle attività utili alla corretta programmazione della presentazione della documentazione prevista dall'art. 59 del Regolamento finanziario da parte delle Autorità del Programma Operativo.





4. LAVORO DI AUDIT PIANIFICATO

4.1 Descrizione e giustificazione delle priorità e degli obiettivi specifici dell'audit relativi al periodo contabile corrente e ai due successivi e spiegazione del collegamento tra le risultanze della valutazione dei rischi e il lavoro di audit pianificato

Nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi degli audit, anche in considerazione dell'esperienza maturata dall'AdA nella programmazione 2007-2013, si è tenuto conto:

- dei vincoli imposti all'attività di audit dal quadro normativo comunitario e dagli standard internazionali di audit;
- dello svolgimento delle attività audit relative al rispetto dei criteri di designazione dell'AdG e dell'AdC;
- della verifica attraverso gli audit delle operazioni dell'adeguatezza dei conti;
- della verifica di sistema prevista dall'art. 29 (4) del Regolamento (UE) n. 480/2014 allo scopo di eseguire validi test di controllo sul requisito chiave n. 13 "Adeguate procedure per elaborare e certificare la completezza, accuratezza e la veridicità dei conti relativamente all'AdC";
- della verifica di sistema da eseguire sull'AdG anche allo scopo di eseguire dei validi test di controllo sul requisito chiave n. 8 "Procedure appropriate per preparare la dichiarazione di gestione e il riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati";
- della necessità di eseguire verifiche a campione (laddove presenti un elevato numero di Organismi Intermedi o altri soggetti da sottoporre alle verifiche di sistema);
- della necessità di garantire un adeguato bilanciamento fra gli audit di sistema e gli audit delle operazioni al fine di garantire la massima sinergia fra i due strumenti di controllo.

L'AdA si riserva la pianificazione e l'esecuzione di eventuali audit di natura trasversale successivamente alla disponibilità degli esiti degli audit dei sistemi e degli audit delle operazioni.

L'audit pianificato sull'anno contabile in corso tiene conto dell'esecuzione delle procedure di designazione di cui all'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e della descrizione del SI.GE.CO. finalizzata alla designazione.

L'AdA si riserva la facoltà di aggiornare la pianificazione a fronte della sopravvenienza di fatti o atti nuovi (presenza di certificazioni della spesa prima della fine del corrente periodo contabile, variazioni sostanziali del Si.Ge.Co., ecc.).

Per la programmazione annuale delle attività, l'AdA si è dotata del Piano di Qualità, uno strumento di pianificazione atto a monitorare il raggiungimento degli obiettivi delineati entro le tempistiche richieste dai Regolamenti Europei nell'ottica di un miglioramento continuo.

4.2 Indicazione del calendario dei compiti di audit in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi per gli audit dei sistemi (compresi audit mirati ad aree tematiche specifiche)

Nella sottostante tabella 10 sono indicati gli organismi e il calendario di audit previsto per il prossimo anno contabile e per i due successivi.

Tabella 11 - Pianificazione delle attività di audit (da compilare alla luce della tabella 6)

Autorità/Organismi o specifiche aree tematiche che dovranno essere controllate	Numer o CCI	Importo approvato in milioni di euro	Organismo responsabile dell'audit	Risultato della valutazione del rischio	2017 Obiettivo ed ambito dell'audit	2018 Obiettivo ed ambito dell'audit	2019 Obiettivo ed ambito dell'audit
AdG	2014IT05SFOP020	837.176.347,0	AdA	-	System audit	System audit	System audit
AdC		837.176.347,0	AdA	-	System audit	System audit	System audit
ADG/ROS 1 e 2		251.216.000,0	AdA	40,84 39,76	-	System audit	-
ADG/ROS 9 e 3		62.835.000,00	AdA	52,33 42,94	-	System audit	-
ADG/ROS 12 e 15		138.295.733,33	AdA	35,44 32,36		-	System audit
ADG/ROS 14		25.115.000,00	AdA	26,52		-	System audit
ADG/ROS 18		6.277.500,00		26,49		-	System audit
ASPETTO ORIZZONTALE - Sistema informativo		837.176.347,0	AdA	-	System audit	-	-

5. RISORSE

5.1 Organigramma dell'Autorità di Audit e informazioni sui suoi rapporti con gli Organismi di audit che effettuano audit come previsto all'articolo 127, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, se del caso

L'Accordo di Partenariato - Allegato II "Elementi salienti della proposta di SI.GE.CO.2014-2020" ha previsto che:

- la struttura dell'Autorità di Audit debba avere un numero complessivo di unità interne che ne consenta l'efficace operatività, anche in relazione alla complessità e alla dotazione finanziaria dei programmi di riferimento. Le unità interne preposte all'Autorità di Audit devono possedere profili professionali adeguati rispetto alle funzioni da svolgere e fruire di percorsi di aggiornamento adeguati durante il periodo di attuazione dei programmi;
- sia garantita l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'AdA, in termini di numero di risorse umane interne collocate nella struttura dell'Autorità di Audit e della professionalità delle stesse.

Per quanto riguarda l'organizzazione delle attività dell'AdA, con particolare riferimento al numero delle risorse umane, si è tenuto conto della dotazione economica dei fondi da controllare, della complessità delle azioni messe in opera dalle AdG e AdC, degli eventuali fattori di rischio connessi alla gestione di ogni singolo fondo nonché delle indicazioni emerse dalla collaborazione con il MEF/IGRUE durante il processo di designazione.

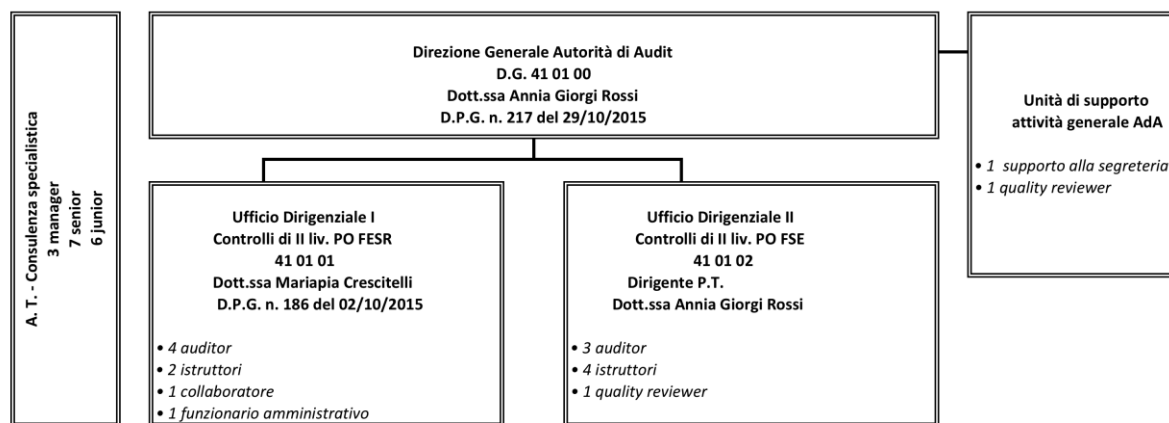
Il numero delle risorse umane è ad oggi pari a 18 unità di personale interno, cui si aggiungono due dirigenti. Il personale regionale ha contratto di lavoro a tempo indeterminato che garantisce quindi lo standard qualitativo del servizio pubblico e la continuità dell'attività nel tempo.

La struttura dell'ufficio dell'AdA è costituita da due uffici dirigenziali per il controllo di II livello dei fondi FESR e FSE, il cui personale, incardinato nei rispettivi uffici – Ufficio I e Ufficio II, oltre alle attività di auditor, ha funzioni trasversali, riguardanti specifiche tematiche, quali: appalti pubblici, aiuti di stato, trasparenza e anti-corruzione, formazione e sistemi informativi.

Le risorse umane in servizio presso l'AdA dispongono di competenze in termini di esperienza pluriennale e professionalità. Tali aspetti, unitamente alle garanzie di indipendenza e alle regole volte a evitare conflitti di interesse, hanno rappresentato elementi salienti sui quali è stata verificata la presenza dei requisiti di adeguatezza dell'AdA ai fini della designazione da parte dell'Organismo nazionale di coordinamento (circolare MEF-RGS Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020").

Nella sottostante figura 8 è riportato l'organigramma della struttura dell'AdA.

Figura 8: Organigramma e struttura organizzativa dell'AdA



5.2 Indicazione delle risorse pianificate da destinare in relazione al periodo contabile corrente e ai due successivi

Alla data di adozione della presente strategia, le risorse complessivamente a disposizione dell'AdA corrispondono a n. 18 unità di personale interno, oltre alle due dirigenti. La copertura e la continuità dei livelli quantitativi e dei requisiti di competenza professionale delle risorse interne è garantita nel rispetto del limite minimo del 30% previsto dall'Organismo nazionale di coordinamento. Tali risorse sono distribuite per qualifiche/competenze nel seguente modo:

- Autorità di Audit (AdA);
- Dirigente dell'Ufficio I - Controlli di II livello PO FESR (1 unità);
- Dirigente dell'Ufficio II - Controlli di II livello PO FSE (AdA p.t.);
- Funzionari con Posizione organizzativa – *Quality reviewer* (2 unità);
- Funzionario con Posizione organizzativa di supporto amministrativo per il Personale e gli AA.GG (1 unità);
- Funzionario con Posizione organizzativa – Auditors FESR/FSE (7 unità);
- Unità di supporto alle attività di audit FESR/FSE (6 unità istruttori/auditor);
- Unità di segreteria (1 unità).
- Unità di gestione PEC (1 unità).

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, di cui l'AdA si avvale, il supporto specialistico è fornito dal Consorzio IT Audit SCARL, aggiudicatario della gara con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii indetta dalla Consip S.p.A a valere sulle risorse del POC - MEF, per "L'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della Funzione di Sorveglianza e Audit dei programmi cofinanziati dall'Unione Europea".

Le risorse esterne sono rappresentate da n. 3 manager, n. 7 senior e n. 6 risorse junior.

Le attività di assistenza sono iniziate il 27/06/2016.

Infine, sempre a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie dell'IGRUE, l'Autorità di Audit si riserva la facoltà di contr. attualizzare ulteriori unità di personale (esperti esterni), in relazione a specifiche esigenze connesse con le funzioni di audit.

Nella sottostante tabella 11 sono riepilogati i ruoli e le relative funzioni, in relazione all'organizzazione interna dell'AdA.

Tabella 12 - Funzionigramma dell'AdA

	RUOLO	FUNZIONE
	Autorità di Audit (AdA) Dott.ssa Annia Giorgi Rossi D.P.G. n. 217 del 29/10/2015	Svolge e coordina le funzioni richieste all'AdA e gestisce le procedure ai sensi dei Reg. n.1303/2013 e Reg. n.480/2014. Tiene i rapporti connessi all'attività di audit sia con il MEF-IGRUE che con la Commissione Europea. Cura gli adempimenti connessi alle procedure di valutazione ex ante e in itinere da parte del MEF-IGRUE. Cura gli adempimenti connessi e formula i pareri di conformità sulle AdG e AdC e sugli Organismi Intermedi dei PO FSE e FESR, ai sensi dell'art. 124, Reg. n. 1303/2013. Redige, revisiona e adotta i documenti richiesti dal Reg. n.1303/2013, dal Reg. n.480/2014, dall'All. III all'Accordo di Partenariato e dal Manuale IGRUE (Strategia di audit, manuale delle procedure e relative check list, parere di revisione contabile, relazione di controllo annuale, rapporti di audit di sistema). Coordina e sovrintende l'effettuazione degli audit di sistema sui soggetti operativi dei programmi per il corretto funzionamento dei sistemi di gestione e controllo. Coordina le attività di audit sulle operazioni e quelle necessarie alla revisione annuale dei conti. Coordina la predisposizione dei verbali e dei rapporti dei controlli effettuati e sottoscritti (sistema, operazioni e audit sui conti) e ne comunica i risultati. Cura i rapporti ed è referente per le strutture regionali con l'Ufficio Europeo per la lotta Antifrode OLAF. Partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, con i presidi territoriali della Ragioneria Generale dello Stato sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.
Unità di supporto alle attività generali	Unità di segreteria 1 istruttore amministrativo Sig. Conception Ferrazzoli	Addetto alle attività di segreteria dell'ufficio dell'Autorità
	Quality reviewer: 1 (P.O.) FESR	Responsabile della redazione del piano di

	Arch. Domenico Smarrazzo - Funz. P.O.	miglioramento delle performance. Responsabile delle attività di monitoraggio dei principali processi delle attività dell'Ufficio. Responsabile del controllo di qualità sugli esiti delle verifiche dei progetti FESR.
Ufficio Dirigenziale I - Controlli di II liv. PO FERS	Dirigente Ufficio I Controlli di II livello PO FESR Dr.ssa Mariapia Crescitelli D.P.G. 186 del 02/10/2015	Dirige e coordina tutte le attività di controllo di II livello sul fondo FESR. Cura la predisposizione di atti propedeutici all'elaborazione ed l'eventuale revisione e/o aggiornamento dei documenti richiesti dal Reg. n.1303/2013, dal Reg. n.480/2013, dall'All. III all'Accordo di Partenariato e dal Manuale IGRUE (Strategia di audit, manuale delle procedure e relative check list, documenti necessari alla valutazione ex ante e in itinere da parte di IGRUE, documenti necessari alla valutazione di conformità di AdG, AdC ed eventuali Organismi Intermedi, parere di revisione contabile, relazione di controllo annuale). In particolare coordina la Sezione FESR nel controllo dei progetti nelle materie tecniche. Sovrintende allo svolgimento degli audit delle operazioni e di quelli di sistema, coordina la redazione dei rispettivi verbali/rapporti di controllo, cura la comunicazione dei risultati nonché il follow up delle irregolarità riscontrate. Cura la predisposizione della documentazione per la stesura della relazione annuale di controllo annuale e la formulazione del parere di revisione contabile. Partecipa ad incontri e ad attività di coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, con i presidi territoriali della Ragioneria Generale dello Stato sulle tematiche concernenti i fondi strutturali. Responsabile delle attività connesse agli Affari Generali dell'Ufficio dell'Autorità di Audit inerenti la gestione del personale in servizio.
	P.O. FESR: 4 Auditor: arch. Ottavio Costa – Funz. P.O. arch. Sergio Gentili – Funz. P.O. arch. M. Fiorenza Romano – Funz. P.O. dr. Fabio Schettino – Funz. P.O. 1 istruttore amministrativo:	Funzioni auditor Responsabili, singolarmente o in team, delle attività di controllo di audit delle operazioni e di sistema FESR. Svolge audit sulle operazioni e audit di sistema, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate. In particolare supporta la Sezione FESR nel

	dr.ssa Annarita Piccolo 1 amministrativo: Sig. Antonio Di Matteo	controllo dei progetti nelle materie contabili, ed economico finanziarie. Svolge gli audit di sistema ivi compresi i test di conformità su singoli interventi. Redige i rispettivi verbali/rapporti di controllo, cura la comunicazione dei risultati nonché il follow up delle irregolarità riscontrate. Cura gli adempimenti connessi agli audit dei conti, alla stesura della relazione di controllo annuale e alla formulazione del parere di revisione contabile. Inoltre si occupa della gestione della Posta certificata.
	Responsabile del supporto amministrativo per il Personale e gli AA.GG 1 Funzionario P.O.: sig.ra Fiorella Passante	Responsabile del supporto amministrativo alle attività connesse agli Affari Generali, alla gestione del personale in servizio e l'economato.
	Unità di supporto amministrativo 1 istruttore amministrativo: sig. Maurizio Cardone	Unità con funzioni di supporto amministrativo per il Personale, gli AA.GG e l'uso del protocollo informatico.
Ufficio Dirigenziale II – Controlli di II liv. PO FSE	Dirigente Ufficio II Controlli di II liv. PO FSE In attesa di assegnazione	Coordina tutte le attività di controllo di II livello sul fondo FSE. Cura la predisposizione di atti propedeutici all'elaborazione ed eventuale revisione e/o aggiornamento dei documenti richiesti dal Reg. n.1303/2013, dal Reg. n.480/2013, dall'All. III all'Accordo di Partenariato e dal Manuale IGRUE (Strategia di audit, manuale delle procedure e relative check list, documenti necessari alla valutazione ex ante e in itinere da parte di IGRUE, documenti necessari alla valutazione di conformità di AdG, AdC ed eventuali Organismi Intermedi, parere di revisione contabile, relazione di controllo annuale). In particolare coordina la Sezione FSE nel controllo dei progetti nelle materie tecniche. Sovrintende allo svolgimento degli audit delle operazioni e di quelli di sistema. Coordina la redazione dei rispettivi verbali/rapporti di controllo, cura la comunicazione dei risultati nonché il follow up delle irregolarità riscontrate. Cura la stesura della relazione di controllo annuale e alla formulazione del parere di revisione contabile. Partecipa ad incontri e ad attività di

		coordinamento con la Commissione Europea, con il MEF-IGRUE ed altri Ministeri capofila dei Fondi, con i presidi territoriali della Ragioneria Generale dello Stato sulle tematiche concernenti i fondi strutturali.
	P.O. FSE 1 Quality reviewer: P.O. FSE	Responsabile delle attività di monitoraggio dei principali processi delle attività dell'Ufficio. Responsabili del controllo di qualità sugli esiti delle verifiche dei progetti FSE.
	P.O. FSE 3 Auditor: geom. Raffaele Celentano – Funz. P.O. dr. Giuseppe Vigilante – Funz. P.O. dr.ssa Michela Ponticorvo – Funz. (in aspettativa) 4 istruttori: dr. Marco Liguori – Istr. Amm.vo dr.ssa Antonia Petrazzuolo - Istr. Amm.vo dr. Gianluca Orlando - Istr. Amm.vo <u>dr. Pavone Ettore</u> - Istr. Amm.vo	Funzioni auditor Responsabili, singolarmente o in team, delle attività di controllo di audit delle operazioni e di sistema FSE. Svolge gli audit sulle operazioni e gli audit di sistema, redige i verbali/rapporti di controllo, monitora il follow up delle irregolarità riscontrate. In particolare supporta la Sezione FSE nel controllo dei progetti nelle materie contabili, ed economico finanziarie. Svolge gli audit di sistema ivi compresi i test di conformità su singoli interventi. Cura la redazione dei rispettivi verbali/rapporti di controllo, cura la comunicazione dei risultati nonché il follow up delle irregolarità riscontrate. Svolge gli adempimenti connessi agli audit dei conti, alla stesura della relazione di controllo annuale e alla formulazione del parere di revisione contabile.
A.T.	Consulenza specialistica (3 manager, 7 senior e 6 junior)	Esperti esterni per l'assistenza tecnica specialistica alle attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit. Supporto nella verifica del SI.GE.CO. della Regione Campania, supporto nella strategia di campionamento ai coordinatori dei fondi nelle attività di controllo. Redazione della reportistica richiesta dai Regolamenti Comunitari.

Si precisa che i funzionari che ricoprono il ruolo di *quality reviewer* possono essere anche impegnati nelle attività di controllo sul fondo di competenza. Nel tal caso, la quality review, al fine di garantire la separatezza delle funzioni e l'indipendenza, viene condotta dal revisore incardinato sull'altro fondo.

La maggior parte dei componenti dell'AdA ha maturato competenze pluriennali riferite alla programmazione comunitaria mentre il personale che più recentemente è stato inserito nella struttura proviene comunque da esperienze consolidate in Regione inerenti specifiche materie.



Decreto Dirigenziale n. 167 del 26/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a
infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finanz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A
FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI AVELLINO - PROGETTO
"REALIZZAZIONE CAMPUS SCOLASTICO - RECUPERO EX SCUOLA DANTE
ALIGHIERI" - CUP G37B16000690001.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
- b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
- c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
- e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
- f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
- g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
- h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
- i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
- j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

- con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;
- k) con D.G.R. n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

- a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
- b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
- c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti”, disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

- a) l'Ente “**Comune di Avellino**” ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **1798**;
- b) a seguito della pubblicazione della graduatoria **e di successivo riesame della Commissione di valutazione (giusta verbale del 23/02/2017)**, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **rideterminata dalla Commissione al n. 205** e punteggio totale pari a **58, con conseguente slittamento della graduatoria**;
- c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **20 luglio 2017, giusta nota prot. 0496773 del 19/07/2017 dell'Ufficio Speciale “Centrale Acquisiti”**, presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al

- contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;
- d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;
 - e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **“Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola “Dante Alighieri”**, determinando l'importo onnicomprensivo pari ad euro **609.783,13**;
 - f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **609.783,13** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Supporto al RUP, Verifica e supporto alla validazione** dell'intervento **“Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola “Dante Alighieri”** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

- a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario **“Comune di Avellino”**, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Supporto al RUP, Verifica e supporto alla validazione** dell'operazione **“Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola “Dante Alighieri”**, CIG1 **7152538D11 (progettazione)**, CIG2 **ZE31F6A618 (supporto al RUP)**, CIG3 **non dovuto, da dichiarazione del Beneficiario (Verifica e supporto alla validazione)** – CUP **G37B16000690001** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1798**) per il quale è stato determinato l'importo di € **609.783,13** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;
- b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
- c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **609.783,13**;
- d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
- e) il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;
- f) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
- g) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui

schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;

- h) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 "Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare";
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017";
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del "Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania";
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario **"Comune di Avellino"**, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Supporto al RUP, Verifica e supporto alla validazione** dell'operazione **"Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola "Dante Alighieri"**, CIG1 **7152538D11 (progettazione)**, CIG2 **ZE31F6A618 (supporto al RUP)**, CIG3 **non dovuto, da dichiarazione del Beneficiario (Verifica e supporto alla validazione)** – CUP **G37B16000690001** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **1798**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo onnicomprensivo pari ad € **609.783,13** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;
2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG "Autorità di Gestione FESR" con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **609.783,13** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
 - 8.1** alla Segreteria di Giunta;
 - 8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
 - 8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro



PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

**PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016**
*(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA
FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)*
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata “Regione”, nella persona del Direttore Generale dell’Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

il Comune di Avellino, C.F. 00184530640, nella persona del Sindaco **dott. Paolo Foti**, sede legale in **Avellino Prov. (AV) alla Piazza del Popolo**, nella qualità di “Beneficiario” dell’operazione denominata **Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola "Dante Alighieri"**,

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata “*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all’articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell’accordo di partenariato 2014/2020*” definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione (di seguito DGR) n. 59 del 15/02/2016 “*Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione*”, approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare (di seguito POC) 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 “*Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania*”, approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell’economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il “Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania”, per l’importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro;
- **che** tra le azioni dell’asse del POC “*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale*”, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l’istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l’accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" (*di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti*) e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;
- **che** con Decreto Dirigenziale (*di seguito DD*) n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, rubricato "DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione" (*di seguito Bando*) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;
- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);
- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;
- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (*di seguito DPGR*) n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" all'ing. Sergio Negro;
- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;
- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;
- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;

- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *“Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *“Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006”* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *“Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici”*;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281 del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Avellino**, dell'operazione **“Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola "Dante Alighieri",** Identificativo **FR 1798**, CIG 1: **7152538D11 (progettazione)**; CIG 2: **ZE31F6A618 (supporto al RUP)**; CIG 3: **non dovuto, da dichiarazione del Beneficiario**, perché realizzata con organico interno all'Ente (**verifica e supporto alla validazione**) - CUP: **G37B16000690001** ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania

2014/2020 (di seguito il Programma), Linea di Azione “Rigenerazione urbana” - Azione Operativa “Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali”, per l’importo complessivo di € 609.783,13 (decreto di ammissione a finanziamento n. del), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

- **progettazione definitiva;**
- **progettazione esecutiva;**
- **supporto al RUP;**
- **verifica e supporto alla validazione.**

Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convenzione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell’Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l’attestazione relativa alla progettazione preliminare dichiarata dal beneficiario.**
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l’Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
 - a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
 - b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
 - c) rispettare gli obblighi derivanti dal “Protocollo d’Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell’infiltrazione da parte della criminalità organizzata” di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
 - d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
 - e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull’ammissibilità della spesa;
 - f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
 - g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all’attuazione dell’operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L’aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell’operazione;
 - h) procedere all’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo

- di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
 - j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
 - k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
 - l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
 - m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
 - o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
 - p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum "*Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*" con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
 - q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
 - r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
 - s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
 - t) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
 - u) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;

- v) inoltrare all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
- w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
- x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3 **Obblighi della Regione**

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
 - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
 - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
 - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum "*Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e

delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4

Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a € **609.783,13**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
 - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
 - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5

Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6

Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
 - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi

aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;

- le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
- gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
- la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
- le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.

3. Sono considerate spese inammissibili:

- le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
- le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
- l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.

4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.

5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: "Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – ***“Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola “Dante Alighieri” - CUP G37B16000690001”***".

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7 Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
 - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese

quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;

- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
- sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.

4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
- di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8

Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
 - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
 - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9

Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10

Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale “**FR 1798 - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – “Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola “Dante Alighieri” - Comune Avellino – Recupero somme”**”.

Art. 11

Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I01010035930000400000005. *“FR 1798 - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – “Realizzazione Campus scolastico - recupero ex scuola “Dante Alighieri” - Comune Avellino – Restituzione fondi progettazione”*.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di “Finanza e Tributi” fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12

Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13

Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

Per il Beneficiario

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario, 4 Ammontare del contributo**



e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati, della presente Convenzione.

Per la Regione

Per il Beneficiario



Decreto Dirigenziale n. 168 del 26/07/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a
infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finanz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CASERTA - PROGETTO "PATTO CASERTA 2016/2025 - CODICE A3 - STUDIO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTA', FUNZIONALE AL COMPLESSO VANVITELLIANO DELLA REGGIA E DEL SISTEMA CINEMATICO" - CUP D29G16003790009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
- b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
- c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
- e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
- f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
- g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
- h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
- i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
- j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

- con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;
- k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

- a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
- b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
- c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti”, disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

- a) l'Ente “**Comune di Caserta**” ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **656**;
- b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **79** e punteggio totale pari a **60**;
- c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

- d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;
- e) **il beneficiario ha manifestato l'esigenza di modificare il titolo del progetto di cui all'istanza di partecipazione al bando al fine di una migliore rispondenza all'oggetto dei lavori a farsi;**
- f) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **“Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico”**, determinando l'importo omnicomprensivo pari ad euro **2.919.387,52**;
- g) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **2.919.387,52** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli otto oggetti di intervento di cui al Sistema Integrato “Riqualificazione della Città funzionale al complesso vanvitelliano”, Progettazione definitiva (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Progettazione esecutiva (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Prove ed indagini geologiche (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Relazioni geologiche (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Verifica e validazione (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”) e Supporto al RUP (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”) dell'intervento “Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico” con le modalità stabilite nel Bando;**

RITENUTO DI

- a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario **“Comune di Caserta”**, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica degli otto oggetti di intervento di cui al Sistema Integrato “Riqualificazione della Città funzionale al complesso Vanvitelliano”, Progettazione definitiva (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Progettazione esecutiva (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato**

- Policlinico - Viale delle Industrie”), Prove ed indagini geologiche (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Relazioni geologiche (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Verifica e validazione (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”) e Supporto al RUP (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”) dell'operazione “Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico”, CIG1 71256608A5 (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: progettazione), CIG2 7125684C72 (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: verifica e validazione), CIG3 ZE01F2EA4F (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: indagini e prove geologiche), CIG4 Z531F2EA8B (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: relazione geologica), CIG5 Z431F2EB22 (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: supporto al RUP) – CUP D29G16003790009 (cui è stato associato il repertorio regionale n. 656) per il quale è stato determinato l'importo di € **2.919.387,52** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;**
- b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
- c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **2.919.387,52**;
- d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
- e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
- f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
- g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 “Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare”;
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE”;
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture” UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario “**Comune di Caserta**”, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica** degli **otto oggetti di intervento di cui al Sistema Integrato**

“Riqualificazione della Città funzionale al complesso Vanvitelliano”, Progettazione definitiva (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Progettazione esecutiva (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Prove ed indagini geologiche (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Relazioni geologiche (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”), Verifica e validazione (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”) e Supporto al RUP (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”) dell’operazione “Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico”, CIG1 71256608A5 (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: progettazione), CIG2 7125684C72 (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: verifica e validazione), CIG3 ZE01F2EA4F (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: indagini e prove geologiche), CIG4 Z531F2EA8B (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: relazione geologica), CIG5 Z431F2EB22 (Riqualificazione funzionale complesso Vanvitelliano: supporto al RUP) – CUP D29G16003790009 (cui è stato associato il repertorio regionale n. 656) per il quale, ad esito dell’incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l’importo omnicomprendente pari ad € **2.919.387,52 per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;**

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell’ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l’annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l’importo di € **2.919.387,52** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all’attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;

6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
 - 8.1** alla Segreteria di Giunta;
 - 8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
 - 8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro



PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

**PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA
FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)**

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

la Città di Caserta, C.F. 80002210617, nella persona del Sindaco **avv. Carlo Marino**, sede legale in **Caserta alla piazza Vanvitelli**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico**,

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione (di seguito DGR) n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione"*, approva la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare (di seguito POC) 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania"*, approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato - Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 - Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità - 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio - 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale - 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili - 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive - 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica - 4,50 milioni di euro;
- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;

- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" (*di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti*) e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;
- **che** con Decreto Dirigenziale (*di seguito DD*) n. 89 del 13/07/2016 dell' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato "DGR 244 del 24/05/2016 - Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione" (*di seguito Bando*) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;
- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);
- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;
- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (*di seguito DPGR*) n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" all'ing. Sergio Negro;
- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;
- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;
- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub - criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzioni da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con DD n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
-**che** con DD n. _____ del _____ dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 *“Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”*;
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 *“Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici”*;
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 *“Regolamento di esecuzione ed attuazione dell’ex D.Lgs 163/2006”* limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all’art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell’Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il **Comune di Caserta**, beneficiario dell'operazione **Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico** - Identificativo FR 656, CIG1: 71256608A5 (Riqualificazione funzionale complesso vanvitelliano: progettazione), CIG2: 7125684C72 (Riqualificazione funzionale complesso vanvitelliano: verifica e validazione), CIG3: ZE01F2EA4F (Riqualificazione funzionale complesso vanvitelliano: indagini e prove geologiche), CIG4: Z531F2EA8B (Riqualificazione funzionale complesso vanvitelliano: relazione geologica), CIG5: Z431F2EB22 (Riqualificazione funzionale complesso vanvitelliano: supporto al RUP) - CUP: D29G16003790009, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 (di seguito il Programma), Linea di Azione "Rigenerazione urbana" - Azione Operativa "Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali", per l'importo complessivo di € 2.919.387,52 (decreto di ammissione a finanziamento n _____ del _____) al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

- **Progettazione di fattibilità tecnica ed economica** degli otto oggetti di intervento di cui al Sistema Integrato “Riqualificazione della Città funzionale al complesso vanvitelliano”
- **Progettazione definitiva** (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”);
- **Progettazione esecutiva** (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”);
- **Prove ed indagini geologiche** (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”);
- **Relazione geologiche** (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”);
- **Verifica e validazione** (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”);
- **Supporto al RUP** (“Centro accoglienza e riqualificazione Viale Douhet”, “Riqualificazione Appia Ingresso Nord”, “Riqualificazione Asse Caserta Nord - Policlinico ed Asse Attrezzato Policlinico - Viale delle Industrie”).

Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convenzione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2 Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
 - a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
 - b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
 - c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
 - d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di

tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;

- e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
- f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
- g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
- h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
- j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
- k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
- l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
- o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
- p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum "*Procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*" con allegato la Check list - Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
- q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;

- s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
- t) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando -disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
- u) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
- v) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
- w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
- x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3 Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1;
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
 - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
 - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
 - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio;
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando;

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum "*Procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione;
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4

Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a € **2.919.387,52**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5;
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
 - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
 - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara;
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art.2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5

Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6;
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto s) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6;
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica, della correttezza della documentazione e

conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6

Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
 - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
 - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
 - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
 - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
 - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
 - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
 - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
 - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
 - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: ***"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 - DD 89/2016 - Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico - CUP D29G16003790009;***
6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7

Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione;

2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale;
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
 - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
 - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
 - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio;
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
 - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
 - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
 - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8

Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente;
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
 - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
 - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9

Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo;
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, su sito

dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutate dal sistema di monitoraggio;

3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori - aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo;
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10

Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1;
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate;
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento;
4. Nel caso di revoca, totale o parziale, *l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990;
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione;
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, *l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità;
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi;
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmette, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara per l'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione;
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con

l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 5. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione;

10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria - Banco di Napoli - Via Forno Vecchio - 80100 Napoli - IBAN: IT40I01010035930000400000005;
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale ***"FR 656 - Programma Operativo Complementare Campania 2014-2020 - DD 89/2016 - Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico – Comune di Caserta - Recupero somme"***.

Art. 11

Recupero dei contributi per la progettazione erogati dal Fondo di Rotazione

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione;
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera oggetto di progettazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento per le predette attività di progettazione;
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria - Banco di Napoli -Via Forno Vecchio - 80100 Napoli - IBAN: IT40I01010035930000400000005. ***"FR 656 - Programma Operativo Complementare Campania 2014-2020 - DD 89/2016 - Patto Caserta 2016-2025 - Codice A3 - Studio di Riqualificazione della Città, funzionale al complesso Vanvitelliano della Reggia e del Sistema Cinematico – Comune di Caserta - Restituzione fondi progettazione"***;
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12

Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13

Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

Per il Beneficiario

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario, 4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione**, della presente Convenzione.

Per la Regione

Per il Beneficiario



Decreto Dirigenziale n. 187 del 09/08/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a
infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finanz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI MAIORI - PROGETTO "DIFESA DAL DISSESTO DI EROSIONE ED INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COSTA E DEGLI ARENILI DEL COMUNE DI MAIORI" - CUP F97B1700010003.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
- b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
- c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
- e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
- f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
- g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
- h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
- i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
- j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

- con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;
- k) con D.G.R. n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

- a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
- b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
- c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti”, disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

- a) l'Ente “**Comune di Maiori**” ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **259**;
- b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **58** e punteggio totale pari a **62**;
- c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **24 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

- d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;
- e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **“Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori”**, determinando l'importo onnicomprensivo pari ad euro **361.245,97**;
- f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **361.245,97** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva** dell'intervento **“Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori”** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

- a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario **“Comune di Maiori”**, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva** dell'operazione **“Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori”**, CIG **7144514F73 (progettazione) – CUP F97B1700010003** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **259**) per il quale è stato determinato l'importo di € **361.245,97** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;
- b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
- c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **361.245,97**;
- d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
- e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
- f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
- g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 “Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare”;
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE”;
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture” UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario “**Comune di Maiori**”, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva** dell'operazione “**Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione**”

della costa e degli arenili del Comune di Maiori”, CIG 7144514F73 (progettazione) – CUP F97B1700010003 (cui è stato associato il repertorio regionale n. **259**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo omnicomprensivo pari ad € **361.245,97** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **361.245,97** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
 - 8.1** alla Segreteria di Giunta;
 - 8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
 - 8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro



PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

**PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016**
*(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA
FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)*
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata “Regione”, nella persona del Direttore Generale dell’Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

Il Comune di Maiori, C.F. 00269990651, nella persona del Sindaco **Antonio Capone**, domiciliato per la carica presso la sede legale in c/o **Comune di Maiori Prov. (SA) al c.so Regina, 71**, nella qualità di “Beneficiario” dell’operazione denominata “**Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori**”,

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata “*Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all’articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell’accordo di partenariato 2014/2020*” definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione (di seguito DGR) n. 59 del 15/02/2016 “*Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione*”, approva la proposta del Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare (di seguito POC) 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 “*Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania*”, approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell’economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato – Regioni, il “Programma di Azione e Coesione 2014/2020 – Programma Complementare della Regione Campania”, per l’importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità – 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio – 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il

patrimonio culturale – 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili – 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive – 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica – 4,50 milioni di euro;

- **che** tra le azioni dell'asse del POC *“Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale”*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;
- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale “Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione” (*di seguito Ufficio Speciale Centrale Acquisti*) e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;
- **che** con Decreto Dirigenziale (*di seguito DD*) n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, rubricato “DGR 244 del 24/05/2016 – Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione” (*di seguito Bando*) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;
- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);
- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione” all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;
- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (*di seguito DPGR*) n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione” all'ing. Sergio Negro;
- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;

- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;
- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub – criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzione da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con DD n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. del dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 “Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici”;
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs 163/2006” limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell'Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281 del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il Beneficiario **Comune di Maiori** dell'operazione **“Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori”**, Identificativo FR 259, CIG: **7144514F73 (progettazione)** - CUP **F97B17000010003**, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 (di seguito il Programma), Linea di Azione “Rigenerazione urbana” - Azione Operativa “Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali”, per l'importo complessivo di **€ 361.245,97** (decreto di ammissione a finanziamento n. del), al fine di consentire la realizzazione delle attività di:

- **Progettazione definitiva.**

Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convenzione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP).
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2

Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
 - a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
 - b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
 - c) rispettare gli obblighi derivanti dal “Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata”

- di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
- d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
 - e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
 - f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
 - g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
 - h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
 - i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
 - j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
 - k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);
 - l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
 - m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
 - n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
 - o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
 - p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum *"Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura"* con allegato la Check list – Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
 - q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;

- r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
- s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
- t) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando - disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
- u) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
- v) inoltrare all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
- w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
- x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3

Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1.
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
 - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
 - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
 - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio.
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione

verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando.

5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum "*Supporto operativo per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione.
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4

Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a € **361.245,97**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5.
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
 - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indizione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
 - Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara.
4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione.
5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art. 2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5

Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto u) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il

provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.

2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6.
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica della correttezza della documentazione e, conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6

Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
 - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
 - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
 - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
 - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
 - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
 - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario, si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:
 - le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
 - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
 - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento.
5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *“Operazione finanziata dal POC*

Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori – CUP F97B17000010003”.

6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7 Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione.
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale.
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
 - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
 - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
 - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio.
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
 - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
 - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;
 - di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8

Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente.
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
 - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
 - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9

Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, sul sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutate dal sistema di monitoraggio
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori – aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo.
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10

Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1.
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate.
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di

riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento.

4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990.
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione.
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità.
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi.
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmetta, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara relativi all'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione.
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 4. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione.
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio - 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005.
11. Il versamento dovrà riportare la seguente ***“FR 259 - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori - Comune di Maiori – Recupero somme”***.

Art. 11

Recupero dei contributi per la progettazione erogati

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione.
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a restituire la somma ricevuta per le attività di

- progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento, per le predette attività di progettazione.
3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria – Banco di Napoli – Via Forno Vecchio – 80100 Napoli – IBAN: IT40I0101003593000040000005. ***“FR 259 - POC Campania 2014-2020 – DD 89/2016 – Difesa dal dissesto di erosione ed interventi di riqualificazione e valorizzazione della costa e degli arenili del Comune di Maiori - Comune di Maiori – Restituzione fondi progettazione”***.
 4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di “Finanza e Tributi” fino al concorso della somma dovuta, oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12 Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13 Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

Per il Beneficiario

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario, 4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione**, della presente Convenzione.

Per la Regione

Per il Beneficiario



Decreto Dirigenziale n. 188 del 09/08/2017

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti proc finanz. progetti relativi a
infrastrutt.progettazion

U.O.D. 1 - UOD Centrale Acquisti proc.finanz. progetti relativi a infrastrutt.e progett

Oggetto dell'Atto:

DGR 244/2016 - FONDO DI ROTAZIONE. POC 2014/2020 - AMMISSIONE A
FINANZIAMENTO BENEFICIARIO COMUNE DI CASERTA - PROGETTO
"AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA
SCUOLA MEDIA A. RUGGIERO" - CUP D26J16001700009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) con D.G.R. n. 38 del 2/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" ed è stato approvato il Disciplinare per il funzionamento dello stesso;
- b) nel citato Disciplinare, tra le competenze attribuite allo scrivente Ufficio Speciale, all'articolo 3 è indicata la procedura per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da Enti Pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;
- c) con D.G.R. n. 59 del 15/02/2016 è stata approvata la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- d) con delibera n. 11/2016, che ha approvato la proposta di Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), presentata dalla Regione Campania ed integrata secondo i parametri previsti dal MEF, è stato previsto lo stanziamento di risorse pari a 40 milioni di euro per il Fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione degli Enti Locali;
- e) con D.G.R. n. 244 del 24/05/2016 è stato disposto l'immediato avvio alle attività del fondo rotativo, di cui alla DGR 38/2016, anche in considerazione dell'avvio degli altri programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato un bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per elaborare i singoli bandi che potranno essere modificati a seguito di questa prima sperimentazione da parte dello scrivente Ufficio e della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'adozione degli adempimenti consequenziali per quanto di rispettiva competenza;
- f) con D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", pubblicato sul BURC n. 47 del 14/07/2016, è stato approvato il Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione (il cui termine è stato prorogato al 22/09/2016 giusto D.D. n. 4 del 15/09/2016);
- g) con D.D. n. 120 del 29/09/2016 della UOD 1 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stato preso atto delle istanze di contributo degli Enti, corredati da specifici interventi progettuali, pervenute sul Portale Gare della Regione Campania, ricevibili per data e modalità di presentazione, ed è stata avviata la protocollazione, propedeutica all'istruttoria delle stesse;
- h) con D.D. n. 5 del 7/10/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" è stata nominata la commissione di valutazione del Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzato al finanziamento delle attività di progettazione, approvato con il D.D. n. 89 del 13/07/2016 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione";
- i) con D.G.R. n. 706 del 6/12/2016 è stata fatta l'iscrizione dei 40 milioni di euro, costituenti la dotazione finanziaria del Bando, sul Bilancio regionale 2016/2018 e sono stati istituiti e dotati i capitoli di spesa, nonché i correlati di entrata, per la gestione del predetto Fondo;
- j) con D.D. n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione", in esito al lavoro svolto dalla commissione di valutazione, sono stati approvati: la graduatoria degli interventi progettuali ammissibili (Allegato A), l'elenco dei progetti non ammessi (Allegato B), e, contestualmente, sono stati approvati gli schemi di convenzioni che saranno stipulate

- con i singoli Beneficiari (Allegato C: modello a – Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni e Allegato D: modello b – Organismi di diritto pubblico, Gestori di servizio pubblico, Enti strumentali e Società partecipate), pubblicata sul BURC n. 6 del 18/01/2017;
- k) con D.G.R n. 42 del 30/01/2017 sono stati dettati gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- l) con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- a) con L.R. n. 3 del 20/01/2017 sono state stabilite le “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- b) con L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, è stato approvato il “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- c) con D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 è stato approvato il “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- d) con D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 è stato approvato il Bilancio Gestionale 2017/2019;

DATO ATTO CHE

- a) l'ammissione a finanziamento è provvedimento preliminare alla stipula della Convenzione con i singoli Beneficiari per il singolo intervento progettuale;
- b) la definizione degli interventi progettuali ammissibili a finanziamento, per i quali potranno essere attivati i provvedimenti finalizzati all'erogazione del Contributo per la progettazione, avverrà procedendo dai progetti classificati con il punteggio più alto in graduatoria;
- c) l'eventuale sussistenza di progetti con punteggi ex aequo, il cui valore complessivo superi la dotazione finanziaria disponibile, sarà gestita dall'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti”, disponendo i finanziamenti in via prioritaria ai beneficiari che risultino assegnatari nella medesima graduatoria di risorse per il numero più basso di progetti e, in caso di ulteriore ex aequo, ai soggetti che abbiano presentato progetti a costo inferiore;

CONSIDERATO CHE

- a) l'Ente “**Comune di Caserta**” ha presentato istanza di contributo per la progettazione, cui è stato associato il repertorio regionale n. **667**;
- b) a seguito della pubblicazione della graduatoria, l'intervento in parola è stato inserito nell'elenco degli interventi ammissibili e finanziabili, giusta posizione **155** e punteggio totale pari a **58**;
- c) il Beneficiario è stato convocato il giorno **10 marzo 2017** presso gli Uffici regionali al fine di acquisire formale conferma all'accesso alle risorse del Bando, ed ha fornito, al contempo, tutti i dettagli operativi necessari ad identificare con precisione il progetto da ammettere a finanziamento;

- d) nel corso del citato incontro il legale rappresentante del Beneficiario ha confermato la disponibilità ad avviare tempestivamente, e comunque, entro i termini stabiliti dal bando, le procedure di affidamento della progettazione;
- e) in sede di incontro si è proceduto, altresì, alla verifica congiunta della parcella, in coerenza con il DM 17/06/2016, sulla base dell'importo del Progetto **“Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero”**, determinando l'importo onnicomprensivo pari ad euro **181.872,88**;
- f) occorre disporre l'impegno del suddetto importo di euro **181.872,88** sul capitolo di spesa 8542 del Bilancio pluriennale 2017/2019, al fine di consentire la liquidazione delle somme per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'intervento **“Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero”** con le modalità stabilite nel Bando;

RITENUTO DI

- a) dover ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario **“Comune di Caserta”**, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione esecutiva, Verifica e validazione progetto** dell'operazione **“Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero”**, CIG1 **712582941D (progettazione)** CIG2 **Z361F2EF79 (Verifica e validazione progetto)** – CUP **D26J16001700009** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **667**) per il quale è stato determinato l'importo di € **181.872,88** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;
- b) di dover dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
- c) dover impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003 cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **181.872,88**;
- d) dover dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
- e) di dover pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
- f) di dover, infine, rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
- g) di dover, infine, precisare che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;

VISTI

- Reg. CE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo 17/12/2013;
- Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015;
- DGR n. 38 del 02/02/2016 “Costituzione Ufficio Speciale Centrale Acquisti ed approvazione del relativo disciplinare”;
- DGR n. 59 del 15/02/2016 di approvazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020;
- D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE”;
- Delibera CIPE n. 11 del 1/05/2015;
- D.G.R. n. 244 del 24/05/2016;
- D.Lgs. n. 33/2013;
- L. n. 241/90 e ss.mm.ii. sul procedimento amministrativo;
- L.R. n. 3 del 20/01/2017 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2017”;
- L.R. n. 4 del 20/01/2017, come modificata dalla L.R. n. 9 del 3/02/2017, di approvazione del “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 42 del 30/01/2017 recante gli indirizzi operativi per la gestione del POC 2014/2020, il cui SI.GE.CO., come già disposto dalla DGR n. 278/2016, è dinamicamente coerente con quello del POR FESR 2014/2020;
- D.G.R. n. 6 del 10/01/2017 di approvazione del “Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017/2019 della Regione Campania”;
- D.G.R. n. 59 del 7/02/2017 di approvazione del Bilancio Gestionale 2017/2019;
- DM 17/06/2016 di Approvazione delle tabelle dei corrispettivi delle prestazioni di progettazione;
- il Decreto Presidenziale n.107 del 08/05/2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60-06-00;
- la D.G.R. n. 255 del 09.05.2017 con la quale è stato confermato all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento dell'Ufficio “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture” UOD 01, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente atto dal dirigente della medesima

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di ammettere a finanziamento sul Fondo di Rotazione per la progettazione, finanziato a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020 il Beneficiario “**Comune di Caserta**”, che ha presentato istanza di contributo per la **Progettazione definitiva, Progettazione**

esecutiva, Verifica e validazione progetto dell'operazione **“Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero”**, CIG1 **712582941D (progettazione)** CIG2 **Z361F2EF79 (Verifica e validazione progetto)** – CUP **D26J16001700009** (cui è stato associato il repertorio regionale n. **667**) per il quale, ad esito dell'incontro e delle verifiche sopra richiamati, è stato determinato l'importo onnicomprensivo pari ad € **181.872,88** per la procedura di evidenza pubblica volta alla selezione del progettista;

2. di dare atto che le entrate iscritte in bilancio con la DGR n. 706/2016 sono state accertate dalla DG “Autorità di Gestione FESR” con il decreto dirigenziale n. 208 del 13/12/2016 (accertamento n. 45/2017 sul capitolo 2040);
3. di impegnare, pertanto, ai sensi della L.R. 4/2017 e DGRC n. 59/2016, nell'ambito della dotazione di bilancio regionale prevista per l'annualità 2017 sul capitolo dello stato di previsione della spesa 8542 (Miss. 1, Prog. 03, Tit. 3, COFOG 01.3, IV Livello Piano dei Conti 3.02.01.02.000, V Livello del Piano dei Conti e SIOPE gestionale 3.02.01.02.003, cod. id. trans. UE 8), l'importo di € **181.872,88** onde consentire al Beneficiario in parola di poter anticipare le spese relative all'attività di progettazione;
4. di dare atto che il presente impegno ha la competenza economica riferita al periodo 1/01/2017-31/12/2017;
5. di pubblicare la presente ammissione a finanziamento nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
6. di rinviare a successivi decreti la liquidazione dell'importo secondo le modalità ed i tempi stabiliti nel Bando e da riportarsi nella stipulanda Convenzione, il cui schema è allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (Modello A), con il Beneficiario;
7. di precisare, infine, che gli obblighi per il Beneficiario e i tempi prescritti per l'attuazione della procedura di finanziamento in parola sono stabiliti all'interno della citata Convenzione che sarà sottoscritta dalle parti;
8. di inviare il presente provvedimento:
 - 8.1** alla Segreteria di Giunta;
 - 8.2** alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR;
 - 8.3** alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 8.4** alla Programmazione Regionale Unitaria.

Il Responsabile
Ing. Sergio Negro

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020
LINEA D'AZIONE RIGENERAZIONE URBANA
AZIONE OPERATIVA FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

CONVENZIONE

Modello a

Enti Locali e altre Pubbliche Amministrazioni

PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE
DI CUI AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 89 DEL 13/07/2016
(DGR N. 244 DEL 24/05/2016 – BANDO PER LA COSTITUZIONE DI UNA GRADUATORIA
FINALIZZATA AL FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE)
E AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 2 DEL 18/01/2017
(APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA)

CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata "Regione", nella persona del Direttore Generale dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento dei progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione, in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81,

E

la Città di Caserta, C.F. 80002210617, nella persona del Sindaco **avv. Carlo Marino**, sede legale in **Caserta alla piazza Vanvitelli**, nella qualità di "Beneficiario" dell'operazione denominata **Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero**,

PREMESSO

- **che** la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015 rubricata *"Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014/2020"* definisce i criteri di cofinanziamento nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- **che** la Delibera di Giunta Regione (di seguito DGR) n. 59 del 15/02/2016 *"Piano Operativo Complementare 2014/2020. Approvazione"*, approva la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare (di seguito POC) 2014-2020, ai fini della successiva approvazione del CIPE;
- **che** la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016 *"Programma di Azione e Coesione 2014/2020. Programma complementare Regione Campania"*, approva, a seguito delle successive modifiche apportate dalla Regione al testo del Programma, in recepimento delle osservazioni del Ministero dell'economia e delle finanze della seduta del 14 aprile 2016 della Conferenza Stato - Regioni, il "Programma di Azione e Coesione 2014/2020 - Programma Complementare della Regione Campania", per l'importo complessivo di 1.236,21 milioni di euro suddiviso nei seguenti assi tematici/linee di azione: **(a)** Trasporti e Mobilità - 390,25 milioni di euro, **(b)** Ambiente e territorio - 294,73 milioni di euro, **(c)** Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale - 216,76 milioni di euro, **(d)** Capitale umano, Lavoro e Politiche giovanili - 187,00 milioni di euro, **(e)** Attività produttive - 142,97 milioni di euro, **(f)** Capacità amministrativa e Assistenza Tecnica - 4,50 milioni di euro;
- **che** tra le azioni dell'asse del POC *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale"*, allo scopo di migliorare le performance attuative degli interventi infrastrutturali attraverso una progettazione di qualità, è prevista l'istituzione di un fondo di rotazione per il finanziamento della progettazione, al fine di consentire l'accelerazione dei tempi di maturazione degli iter progettuali;
- **che** con DGR n. 38 del 02/02/2016 è stato istituito l'Ufficio Speciale "Centrali Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, Progettazione" (di seguito

Ufficio Speciale Centrale Acquisti) e approvato il relativo disciplinare, e che quest'ultimo attribuisce al suddetto Ufficio le competenze relative alle procedure per il finanziamento della progettazione di infrastrutture realizzate da enti pubblici nel territorio della Regione Campania, a mezzo di fondi rotativi, individuati dalla Regione Campania;

- **che** con DGR n. 244 del 24/05/2016, nel prendere atto che il POC ha destinato al finanziamento del fondo per la progettazione degli enti locali una somma pari € 40.000.000,00, è stato disposto l'immediato inizio delle attività del fondo rotativo, anche in considerazione dell'avvio dei programmi comunitari, nazionali e regionali ed è stato approvato il bando standard per il finanziamento della progettazione, che costituirà il punto di riferimento per l'elaborazione dei singoli bandi;
- **che** con Decreto Dirigenziale (*di seguito DD*) n. 89 del 13/07/2016 dell' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, rubricato "DGR 244 del 24/05/2016 - Bando per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento della progettazione" (*di seguito Bando*) è stata avviata una procedura per la costituzione di una graduatoria finalizzata al finanziamento delle attività di progettazione, propedeutiche alla realizzazione di operazioni e/o interventi infrastrutturali coerenti con il POR, il PAC e gli altri strumenti di programmazione 2014/2020;
- **che** il suddetto decreto approva, come parte integrante del provvedimento la seguente documentazione: **(a)** bando (allegato 1), **(b)** domanda di ammissione al contributo (allegato 2), **(c)** scheda sintetica dell'intervento oggetto della progettazione (allegato 3), **(d)** scheda sull'attività di progettazione (allegato 4);
- **che** con DGR n. 478 del 30/08/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" all'ing. Sergio Negro, nelle more dell'espletamento delle procedure di interpello;
- **che** con Decreto del Presidente della Giunta Regionale (*di seguito DPGR*) n. 191 del 06/09/2016 è stato formalizzato l'incarico di Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" all'ing. Sergio Negro;
- **che** con DD n. 4 del 15/09/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione delle domande al 22/09/2016;
- **che** con DD n. 120 del 29/09/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, è stato approvato, come parte integrante del provvedimento, l'allegato A), contenente l'elenco delle domande pervenute e avviata la fase d'istruttoria delle domande di contributo di cui al Bando approvato con DD 89/2016;
- **che** con DD n. 5 del 07/10/2016 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stata nominata la Commissione di valutazione, ai sensi dell'art. 10 del Bando, che stabiliva che le domande di contributo debbano essere sottoposte ad una fase preventiva di istruttoria di ammissibilità, di competenza dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, ed una valutativa sulla base dei criteri e sub - criteri definiti dall'art. 11, da parte di un'apposita commissione di valutazione;
- **che** con DD n. 2 del 18/01/2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stata approvata la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento e gli schemi delle Convenzioni da stipulare con i beneficiari del contributo per le attività di progettazione del Fondo di Rotazione;
- **che** con D.D. n. 19 del 21/04/2017 è stato rettificato il Modello b della Convenzione, pubblicato sul BURC n. 34 del 24/04/2017;
- **che** con DD n. _____ del _____ dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stato ammesso a finanziamento il Beneficiario per l'operazione sopra citata;

VISTO

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28/01/2015
- la Delibera CIPE n. 11 del 01/05/2016;
- la DGR n. 38 del 02/02/2016;
- il DD n. 89 del 13/07/2016;
- il DD n. 2 del 18/01/2017;
- il DD n. 19 del 21/04/2017;
- il D. Lgs. n. 50 del 18/04/2016 “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi ostali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- il D. Lgs. n. 56 del 19/04/2017 “Disposizioni integrative e correttive al Nuovo Codice dei Contratti Pubblici”;
- il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione dell’ex D.Lgs 163/2006” limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all’art. 216 del D.Lgs 50/2016;
- il D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005;
- Il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
- il D. Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- il parere dell’Avvocatura regionale di cui al protocollo n. 2017.0012281 del 09/01/2017;

TUTTO CIO' PREMESSO

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione, si conviene quanto segue

Art. 1

Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione regola i rapporti tra la Regione e il **Comune di Caserta**, beneficiario dell'operazione **Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero** - Identificativo FR 667, CIG1: 712582941D (**progettazione**), CIG2: Z361F2EF79 (**verifica e validazione**), CUP: D26J16001700009, ammessa a finanziamento sul Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014/2020 (di seguito il Programma), *Linea di Azione "Rigenerazione urbana" - Azione Operativa "Fondo di rotazione per la progettazione degli Enti locali", per l'importo complessivo di € 181.872,88* (decreto di ammissione a finanziamento n. _____ del _____) al fine di consentire la realizzazione delle attività di:
 - **progettazione definitiva;**
 - **progettazione esecutiva;**
 - **verifica e validazione.**

Le somme ammesse a finanziamento ed erogate, a mero titolo di anticipazione, devono essere recuperate, secondo le modalità specificate al successivo art. 11 della presente convenzione.

2. La convenzione, in ossequio alle disposizioni in materia di Codice dell'Amministrazione Digitale, viene debitamente firmata digitalmente dalle parti e conservata in modalità elettronica, previa assegnazione di un repertorio, presso gli uffici regionali competenti.
3. Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione tutta la documentazione presentata dal Beneficiario in sede di partecipazione al Bando (allegato 3, allegato 4, delibera di avvio della progettazione e restituzione del contributo, determina a contrarre, dichiarazioni del RUP), **l'attestazione relativa al livello di progettazione dichiarato dal beneficiario**.
4. La documentazione citata al precedente comma 3, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, è conservata digitalmente presso l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti e pertanto non acclusa materialmente al presente atto.
5. I contraenti sopra costituiti approvano e confermano sotto la propria responsabilità quanto indicato nei precedenti commi.

Art. 2 - Obblighi del Beneficiario

1. Il Beneficiario, nel corso della realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, si obbliga a:
 - a) garantire il rispetto delle procedure di gestione previste dal Programma;
 - b) garantire la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore, nonché a quelle in materia ambientale, sociale, sicurezza e lavoro, pari opportunità, gare di appalto regole della concorrenza;
 - c) rispettare gli obblighi derivanti dal "Protocollo d'Intesa per il rafforzamento delle azioni di prevenzione della corruzione e dell'infiltrazione da parte della criminalità organizzata" di cui alla DGR n. 136 del 12/05/2014;
 - d) mantenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative alle operazioni afferenti il Programma e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative a tutte le operazioni afferenti il Programma, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.;
 - e) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità della spesa;
 - f) rispettare tutti gli adempimenti previsti dal Bando e dal decreto di ammissione a finanziamento;
 - g) implementare in modo adeguato la sezione di propria competenza del sistema di monitoraggio alle scadenze comunicate e con le modalità richieste al fine di fornire i dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico. L'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario sarà propedeutico alla liquidazione degli acconti del finanziamento concesso da parte della Regione durante la realizzazione dell'operazione;
 - h) procedere all'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
 - i) istituire un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, conformemente a quanto indicato nel manuale dei controlli;
 - j) generare il Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione all'operazione attuata ed il Codice Identificativo di Gara (CIG) in relazione alla procedura di selezione del beneficiario;
 - k) indicare su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC, della linea di azione, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP) e del Codice Identificativo di Gara (CIG);

- l) conservare la documentazione relativa all'operazione secondo quanto stabilito dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e in particolare: (i) per le operazioni di importo inferiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 3 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni; (ii) per le operazioni di importo uguale o superiore a € 1.000.000,00, i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di 2 anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese delle operazioni;
- m) garantire la stabilità delle operazioni ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- n) rispettare il cronoprogramma delle attività di progettazione presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, considerando come giorno di avvio dello stesso, la data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
- o) comunicare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti* eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma presentato in sede di partecipazione alla procedura ex DD 89/2016, sottoponendo lo stesso alla verifica dell'Ufficio stesso;
- p) attenersi, nello svolgimento delle attività di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, al Vademecum "*Procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*" con allegato la Check list - Verifica delle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e di realizzazione delle attività di progettazione, approvato con Decreto Dirigenziale n. 4 del 16/03/2017;
- q) sottoporsi ai controlli sulle procedure ad evidenza pubblica svolte dal beneficiario per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
- r) dare avvio alla/e attività di progettazione, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale interno all'Ente beneficiario, entro 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione al finanziamento;
- s) dare avvio alle procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura, se trattasi di attività di progettazione svolta con personale esterno all'Ente, entro 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla notifica del Decreto di ammissione a finanziamento;
- t) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione affidata all'esterno, al termine di ogni fase della procedura ad evidenza pubblica, la seguente documentazione: determina di indizione della procedura di gara, bando -disciplinare capitolato, atti della pubblicità dei documenti di gara, decreto di nomina della Commissione, verbali di gara, aggiudicazione definitiva, contratto stipulato con l'aggiudicatario ed ogni altra eventuale documentazione attinente alla procedura di gara;
- u) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'amministrazione, l'attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
- v) inoltrare all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, entro 10 (dieci) giorni consecutivi e naturali dalla scadenza di ciascun trimestre i dati economici, finanziari, fisici e procedurali relativi alle varie fasi di realizzazione dell'attività progettuale. In assenza di avanzamento dei dati rispetto al trimestre precedente, il Beneficiario deve, comunque, comunicare la circostanza e confermare i dati precedenti;
- w) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi complementari;
- x) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa alle attività di progettazione, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa annullati, così come indicato al successivo art. 6 della presente Convenzione, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di

controllo regionali e nazionali per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.

Art. 3 - Obblighi della Regione

1. La Regione, nel rispetto del Bando e degli impegni assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente Convenzione, si obbliga ad assicurare l'erogazione del contributo per la progettazione dell'intervento di cui all'art. 1 comma 1;
2. La Regione si impegna nei confronti del Beneficiario a:
 - dare seguito a quanto previsto dal Decreto di ammissione a finanziamento;
 - adottare, dopo aver effettuato le verifiche ordinarie di propria competenza, i decreti di liquidazione degli importi dovuti;
 - comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;
3. La Regione effettua, inoltre, con periodicità almeno trimestrale il controllo del rispetto del cronoprogramma presentato al momento dell'inoltro della domanda di partecipazione, e, qualora riscontri una variazione superiore ai 30 giorni consecutivi dai tempi dichiarati nel cronoprogramma, inoltra al Beneficiario la richiesta di un cronoprogramma aggiornato, che sarà sottoposto ad approvazione da parte dello stesso ufficio;
4. A seguito dell'inoltro da parte del Beneficiario del cronoprogramma modificato, la Regione verifica la fattibilità dello stesso, concedendo al Beneficiario, qualora il ritardo sia esaurientemente motivato, una proroga dei tempi. Tale proroga può essere concessa una sola volta. La Regione si riserva, comunque, la facoltà di revocare il contributo riconosciuto ove non ritenga attendibile, alla luce dell'avanzamento registrato, il rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando;
5. La Regione effettua, attraverso l'utilizzo della Check list allegata al Vademecum "*Procedure di acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura*", un controllo sulla correttezza delle procedure di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura e comunica, nel caso di grave inadempienze, l'esito della stessa al Beneficiario, evidenziando criticità e segnalando la necessità di azioni correttive. La Regione rimane, in ogni caso, estranea ad ogni rapporto comunque nascente con soggetti terzi per la realizzazione delle attività di progettazione;
6. La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle attività di progettazione finanziate. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il Beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività di progettazione e delle attività amministrative connesse alla realizzazione delle stesse.

Art. 4 - Ammontare del contributo e modalità di erogazione

1. La Regione riconosce al beneficiario un contributo complessivo unitario pari a € **181.872,88**.
2. La Regione, per il tramite dell'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, si riserva di rideterminare il contributo, secondo le modalità di cui al successivo art. 5;
3. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti esterni all'ente, secondo le seguenti modalità:
 - Il 30% a titolo di anticipazione, da erogare a seguito della ricezione della determina di indicazione della procedura di gara per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;

- Il saldo, a complemento di quanto già liquidato, da erogare a seguito della ricezione del contratto di affidamento della progettazione e conseguente rimodulazione del contributo assentito al netto del ribasso di gara;
- 4. L'erogazione del contributo avverrà, nel caso di progettazione realizzata con soggetti interni all'ente, in un'unica soluzione a seguito della ricezione dell'attestazione del RUP di avvio della progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione;
- 5. L'erogazione del contributo è subordinato all'aggiornamento del sistema di monitoraggio da parte del Beneficiario, secondo quanto indicato al punto g) del comma 1 dell'art.2 e ai successivi articoli 6 e 7.

Art. 5 - Rideterminazione del contributo

1. Nel caso di progettazione realizzata con personale interno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto t) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, il provvedimento di attestazione del RUP di avvio delle attività di progettazione e di costituzione del gruppo di lavoro della progettazione, il cronoprogramma e il quadro economico eventualmente rideterminato ed approvato, redatto, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6;
2. Nel caso di progettazione realizzata con personale esterno all'Ente, il Beneficiario, come già indicato al punto s) del comma 1 dell'art. 2, trasmette all' *Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, innanzitutto, la determina di indizione della gara e, a seguito dello svolgimento della gara stessa, la determina di aggiudicazione definitiva, unitamente allo schema di contratto, al cronoprogramma e al quadro economico rideterminato ed approvato, con riferimento alle spese ammissibili, secondo quanto stabilito all'art. 6;
3. A seguito della trasmissione della documentazione di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo, la Regione provvede, alla verifica, della correttezza della documentazione e conseguentemente, all'emissione del Decreto di rideterminazione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, nel caso di cui al comma 1, secondo quanto dichiarato dall'attestazione del RUP di avvio della progettazione, nel caso di cui al comma 2, al netto dell'eventuale ribasso d'asta e alla notifica dello stesso al Beneficiario.

Art. 6 - Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente accordato costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario è fisso e invariabile.
2. Sono considerate spese ammissibili:
 - le fatture emesse dalle società di progettazione, relative agli importi omnicomprensivi aggiudicati, ai sensi della normativa vigente, a seguito di procedure di evidenza pubblica per la selezione del beneficiario unico dell'intera progettazione;
 - le parcelle professionali per specifiche attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a società di progettazione o a singoli professionisti esterni;
 - gli incentivi per le attività connesse ai servizi di ingegneria ed architettura affidate a soggetti interni all'Ente, ai sensi dell'art. 113 del D. Lgs 50/2016;
 - la polizza assicurativa per la copertura dei rischi di natura professionale a favore dei dipendenti incaricati della progettazione;
 - le spese di pubblicità per l'acquisizione dei servizi di ingegneria ed architettura;
 - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA), solo se, da dichiarazione del Beneficiario si evinca che non sia recuperabile.
3. Sono considerate spese inammissibili:

- le spese sostenute prima dell'ammissione a finanziamento della domanda di contributo;
 - le spese non strettamente riconducibili ad attività di progettazione e di supporto alla progettazione;
 - l'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) se costo recuperabile.
4. Le spese ammissibili devono essere documentate e riferirsi ad attività di progettazione avviata successivamente alla notifica del decreto di ammissione a finanziamento. Pertanto, la data delle fatture o della documentazione di spesa equivalente, che devono essere intestate al Beneficiario del contributo, deve essere successiva alla data di notifica del decreto di ammissione a finanziamento;
 5. L'intera documentazione di spesa (fatture, buste paga, note di pagamento, rimborsi spese) deve essere annullata con la dicitura non cancellabile: *"Operazione finanziata dal POC Campania 2014-2020 - DD 89/2016 - **Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero** - CUP D26J16001700009"*;
 6. La documentazione di spesa, afferente le spese di progettazione e quietanzata ai fini dell'ammissibilità della stessa, di cui al comma 5, nel caso in cui l'opera/infrastruttura venga realizzata con il cofinanziamento di apposito strumento finanziario della programmazione regionale 2014/2020, dovrà essere ulteriormente annullata con la dicitura relativa alla indicazione della fonte di finanziamento attivata per la realizzazione della stessa, in ottemperanza alle regole della relativa fonte di finanziamento.

Art.7 – Rendicontazione

1. Il Beneficiario è tenuto a rendicontare la spesa sostenuta e quietanzata tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, messo a disposizione dalla Regione;
2. Nel caso di quota di cofinanziamento alle spese di progettazione da parte dell'Ente, le stesse devono essere rendicontate, in rapporto alla quota percentuale dichiarata in sede di istanza di partecipazione, in maniera progressiva alla quota di finanziamento regionale;
3. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del Beneficiario unitamente alla richiesta di rimborso e all'estrazione dal sistema di monitoraggio delle spese sostenute, una attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000 e ss.mm.ii., con cui lo stesso dichiara che:
 - sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, nonché le disposizioni applicabili in materia di tracciabilità dei pagamenti, e di contrasto alla criminalità organizzata;
 - la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
 - sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e gli stessi, unitamente agli atti e alla documentazione relativa alle varie fasi dell'intervento, sono stati imputati nel sistema di monitoraggio;
4. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, il legale rappresentante del Beneficiario deve rilasciare le seguenti ulteriori dichiarazioni:
 - attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'attività progettuale;
 - il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto prefissati;

- di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 8 - Modalità di conservazione della documentazione

1. Il Beneficiario è tenuto a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate, nonché nella versione elettronica, come inseriti nel sistema di monitoraggio. Tali documenti devono essere, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati, nel rispetto della normativa in materia di tutela della privacy vigente;
2. Il Beneficiario è tenuto a garantire l'archiviazione dei documenti di progetto al fine di consentire, anche successivamente alla chiusura del progetto medesimo:
 - una chiara ricostruzione dei dati di spesa e dei documenti di progetto;
 - la riconciliazione dei documenti di spesa con ogni richiesta di rimborso.

Art. 9 - Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'attività di progettazione, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo;
2. Il Beneficiario, ricevendo il finanziamento, accetta di venire incluso nell'elenco delle operazioni pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2, del Regolamento 1303/2013, su sito dell'Autorità di Gestione e sul sito web unico nazionale, contenente le informazioni di cui al paragrafo 1 dell'Allegato XII del suddetto regolamento (nominativo del beneficiario, denominazione e sintesi dell'operazione, data di inizio e di fine, spesa totale ammissibile e tasso di cofinanziamento, codice dell'operazione, paese, denominazione della categoria di operazioni), mutate dal sistema di monitoraggio;
3. Il Beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai Soggetti attuatori - aggiudicatari o esecutori a qualsiasi titolo;
4. I dati generali relativi all'attività progettuale e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 10 - Revoca e decadenza del contributo

1. La Regione si riserva, fatte salve comunque le ipotesi di revoca in autotutela, seconde le disposizioni di legge, di disporre la revoca del contributo allorquando il Beneficiario non abbia proceduto a dare avvio alle attività di progettazione, nel caso di progettazione realizzata all'interno dell'Ente o non abbia provveduto ad avviare le procedure ad evidenza pubblica, nel caso di progettazione da affidare all'esterno, nei termini e nei modi stabiliti dalla presente convenzione, all'art. 2 comma 1;
2. La Regione disporrà, altresì, la revoca del finanziamento allorquando il Beneficiario non rispetti la tempistica delle attività di progettazione dichiarata nel cronoprogramma, fatte salve le cause di forza maggiore e/o eventi a lui non addebitabili, adeguatamente documentate e/o motivate;
3. La revoca del finanziamento potrà avvenire anche quando la Regione a seguito dei controlli effettuati verifichi il mancato rispetto della disciplina nazionale, comunitaria e regionale di riferimento o allorquando si verifichino gravi ritardi che non consentano l'ultimazione delle

attività di progettazione nei tempi e nelle modalità compatibili con l'attuazione del Bando e del Programma di riferimento;

4. Nel caso di revoca, totale o parziale, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti* procede alla comunicazione di avvio del relativo procedimento comprensivo della motivazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della L. 241/1990;
5. Nel caso di revoca totale, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione le somme da quest'ultima anticipate, mediante accredito sul conto corrente indicato nello stesso provvedimento di revoca, di cui al precedente comma 4, restando a suo totale carico tutti gli oneri relativi alle attività di progettazione;
6. Nel caso di revoca parziale, ovvero di revoca riferita alla parte di finanziamento relativa alle spese accertate non ammissibili, l'*Ufficio Speciale Centrale Acquisti*, provvederà, se del caso, a relativo conguaglio, invitando il Beneficiario, eventualmente, alla restituzione della quota di finanziamento non dovuta, indicando, nel relativo provvedimento, le modalità;
7. Nel caso di revoca, totale o parziale, le somme anticipate e non dovute dovranno essere restituite maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse sui conti correnti fruttiferi;
8. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, qualora, il beneficiario non trasmette, entro 4 (quattro) mesi dalla comunicazione del decreto di ammissione a finanziamento, gli atti di gara per l'aggiudicazione del servizio di progettazione, come disciplinato al comma 1 dell'art. 2. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuto a titolo di anticipazione;
9. Il diritto all'ottenimento del contributo decade, altresì, quando dal cronoprogramma si ravvisi un significativo ritardo rispetto del termine massimo di completamento della/e attività progettuale/i e di un termine di chiusura delle attività di progettazione compatibili con l'attuazione del Programma e di quanto stabilito dal Bando, come specificato al precedente art. 3 comma 5. In tal caso, il beneficiario si impegna a restituire la quota di contributo ricevuta a titolo di anticipazione;
10. Le restituzioni dei contributi oggetto di revoca o decadenza dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n./ intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria - Banco di Napoli - Via Forno Vecchio - 80100 Napoli - IBAN: IT40I01010035930000400000005;
11. Il versamento dovrà riportare la seguente causale **"FR 667 - Programma Operativo Complementare Campania 2014-2020 - DD 89/2016 - Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero – Comune di Caserta - Recupero somme "**.

Art. 11 Recupero dei contributi per la progettazione erogati dal Fondo di Rotazione

1. Nel caso di finanziamento dell'operazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, le somme erogate dalla Regione a titolo di anticipazione per la progettazione saranno recuperate mediante compensazione con la quota di finanziamento accordata per la progettazione sulla fonte di finanziamento 2014/2020, che ha finanziato l'operazione infrastrutturale. Pertanto, le quote della progettazione saranno direttamente trasferite dall'Ente finanziatore sul fondo di rotazione e il Beneficiario dell'operazione ammessa a finanziamento sulle diverse fonti di finanziamento della programmazione 2014/2020, non riceverà la quota di finanziamento relativa alla progettazione;
2. Nel caso di mancato finanziamento dell'opera oggetto di progettazione, le cui attività di progettazione sono state finanziate dal Fondo di rotazione, il Beneficiario si impegna a

restituire la somma ricevuta per le attività di progettazione entro e non oltre 5 anni dalla notifica del decreto di ammissione a finanziamento per le predette attività di progettazione;

3. Le restituzioni dei contributi ricevuti dovranno essere effettuate mediante versamento/bonifico sul c/c bancario n.40/5 intestato a Regione Campania Servizio Tesoreria - Banco di Napoli -Via Forno Vecchio - 80100 Napoli - IBAN: IT40I0101003593000040000005. **"FR 667 - Programma Operativo Complementare Campania 2014-2020 - DD 89/2016 - Ampliamento, Ristrutturazione ed Efficientamento Energetico della Scuola Media A. Ruggiero – Comune di Caserta - Restituzione fondi progettazione"**.
4. In tutti i casi di mancato rispetto dei tempi di restituzione, la Regione provvederà al recupero delle somme erogate, anche a mezzo compensazioni sui trasferimenti regionali in favore dell'ente Beneficiario, giusta collaborazione con l'Ufficio regionale competente in materia di "Finanza e Tributi" fino al concorso della somma dovuta oltre gli interessi legali maturati fino al momento della completa restituzione.

Art. 12 Foro competente

1. Per le controversie insorte in sede di attuazione della presente Convenzione è competente il Foro di Napoli.

Art. 13 Richiamo generale alle norme applicabili e alle disposizioni UE

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Letto, approvato e sottoscritto dalle Parti in modalità elettronica

Napoli, _____

Per la Regione

Per il Beneficiario

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 Codice Civile, le parti dichiarano di aver letto le clausole ed i patti contenuti negli articoli: **2 Obblighi del Beneficiario, 4 Ammontare del contributo e modalità di erogazione, 10 Revoca e decadenza del Contributo, 11 Recupero delle somme erogate a titolo di anticipazione dal fondo di rotazione**, della presente Convenzione.



Per la Regione

Per il Beneficiario



Decreto Dirigenziale n. 31 del 29/08/2017

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 8 - Ufficio Comunitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento tra Giunta Regionale della Campania e Università degli Studi di Salerno

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. con Legge Regionale nr.18 del 11 dicembre 2008, all'art.6 è stato istituito, nell'ambito della Giunta regionale, l'Ufficio Comunitario Regionale (UCR) presso le Istituzioni dell'Unione europea con sede a Bruxelles;
- b. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- c. con D.G.R. n. 478/2012 e ss.mm.ii., la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
- d. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 51 del 13/02/2015, n. 108 del 17/03/2015 e, da ultimo, dalla D.G.R. n. 682 del 29/11/2016, è stato approvato il disciplinare per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania;
- e. con DGR nr.72 del 22 febbraio 2016 ad oggetto: "Modifiche al Regolamento regionale nr.12/2011" è stato istituito l'Ufficio Speciale Comunitario Regionale con sede a Bruxelles in attuazione di quanto previsto dall'art.6,co.2, della Legge regionale nr.18/2008";
- f. con DGR nr.134 del 30 marzo 2016 ad oggetto " Regolamento 12/2011 - Determinazioni" è stato istituito l'Ufficio Speciale 60.08 - Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles -, che opera alle dirette dipendenze del Presidente della Giunta e in raccordo con gli Uffici di Gabinetto";
- g. con DGR nr.165 del 27 aprile 2016 ad oggetto: "L.R.18/2008 art.6 Adempimenti" è stato approvato " Il disciplinare sul funzionamento dell'Ufficio Comunitario Regionale ai sensi dell'art.6 co.4) della L.R. 18/2008";
- h. con medesima DGR nr.165/2016, tra l'altro, è stata assegnata al Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles la titolarità dei capitoli di bilancio nr.84, 89 e 91 - relativi all'applicazione delle disposizioni di cui al DLgs. 27 febbraio 1998, n. 62, per il personale in servizio presso la sede di Bruxelles dell'U.C.R.;
- i. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 202 del 10/05/2016, ad oggetto: "DGR 165/2016 – variazione compensativa di bilancio – esercizio 2016" si è provveduto a dotare i capitoli 84,89 e 91 delle necessarie risorse per provvedere alla corresponsione delle spettanze al personale ivi in servizio in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs 62/1998 e nelle misure disposte dalla DGR 165/2016;
- j. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 202 del 10/05/2016, ad oggetto: "DGR 165/2016 – variazione compensativa di bilancio – esercizio 2016" si è provveduto a dotare i capitoli 84,89 e 91 delle necessarie risorse per provvedere alla corresponsione delle spettanze al personale ivi in servizio in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs 62/1998 e nelle misure disposte dalla DGR 165/2016;
- k. con D.DG.R. n. 146 del 14/03/2017, n. 209 dell'11/04/2017, n. 210 del 18/04/2017 e n. 236 del 26/04/2017 sono stati conferiti incarichi di Direttore Generale e di Responsabile di Ufficio Speciale presso le strutture oggetto del relativo interpello, che decorrono, secondo quanto indicato dall'Assessore alle Risorse Umane, dal 1° maggio 2017;
- l. con la citata D.G.R. n. 209 del 11/04/2017 la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale "Ufficio Comunitario Regionale", codice 60.08.00, al dott. Dario Gargiulo, matr. 17232;
- m. in data 28/04/2017, con prof. n. 0309068, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
- n. con DPGR nr.69 del 28/04/2017 è stato conferito al Dott. Dario Gargiulo l'incarico di Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale con sede a Bruxelles – US 60.08.00 - ;
- o. che con mail del 27/08/2017, da parte dell'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Giuridiche - è pervenuta la Convenzione regolarmente firmata, relativa allo svolgimento di uno stage per il dott. Riccardo Scarfato nel periodo dal 15/09/2017 al 15/12/2017 della durata di tre mesi;

CONSIDERATO

- a. che tra l'Università degli Studi di Salerno - Dipartimento di Scienze Giuridiche e la Regione Campania – Ufficio Comunitario Regionale di Bruxelles è stata stipulata la prevista la Convenzione per lo svolgimento dello stage, per il dott. Riccardo Scarfato, dal 15/09/2017 al 15/12/2017, per la durata di tre mesi.
- b. che per lo svolgimento dello stage non vi é alcun impegno e/o onere finanziario da sostenere da parte della Regione Campania;

VISTO

- a. la L.R. la L.R. nr.18/2008 “ Legge Comunitaria Regionale “;
- b. la delibera di G.R. nr.612 del 29/10/2011;
- c. la delibera di G.R. nr.478/2012;
- d. la delibera di G.R. nr.427/2013;
- e. la delibera di G.R. nr.488/2013;
- f. la delibera di G.R. nr.72/2016;
- g. la delibera di G.R. nr.134/2016;
- h. la delibera di G.R. nr.165/2016;
- i. la delibera di G.R. nr.67/2009;
- j. il DPGR nr. 21 del 02/02/2009;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si hanno integralmente trascritti:

1. Approvare la Convenzione che è da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di prendere atto che non vi sono oneri finanziari assicurativi e previdenziali a carico del bilancio regionale;
3. Di trasmettere il presente provvedimento all'UOD - Settore Stampa e Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC ed all'Ufficio Relazioni per il Pubblico per opportuna conoscenza.

Gargiulo



Regione Campania
Ufficio Comunitario Regionale



Università degli Studi di
Salerno

CONVENZIONE DI TIROCINIO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO

TRA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno, con sede legale in Fisciano (SA) alla via Giovanni Paolo II numero civico 132, Codice Fiscale 80018670655, d'ora in poi denominata "soggetto promotore", rappresentata dal prof. Sergio Perongini, nato a Padula (SA) il 22/03/1955, in qualità di Direttore pro tempore del Dipartimento,

PART. I

E

La **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli via Santa Lucia, 81 – 80132 NA, codice fiscale n° 80011990639, rappresentata dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale, Dott. Dario Gargiulo nato a Napoli il 12/12/1966, in virtù del comma 5 dell'art.6 della Legge Regionale nr.18/2008;

PREMESSO

Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studi e lavoro nell'ambito dei processi formativi, i soggetti richiamati all'art. 18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997 n. 196, la Regione Campania, nei limiti delle proprie esigenze organizzative, si impegna ad accogliere presso le sue strutture il soggetto in tirocinio di formazione ed orientamento su proposta della Ufficio Relazioni Internazionali – Erasmus Università degli Studi di Salerno, ai sensi dell'art. 5 del D.L. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

La proposta di tirocinio, unitamente al curriculum del soggetto interessato, sarà inviata dal Soggetto promotore all'Ufficio Comunitario Regionale della Campania.

L'Ufficio Comunitario Regionale della Campania esaminerà la richiesta pervenuta e, a seguito di verifica della disponibilità logistico amministrativa, provvederà a comunicare al Soggetto promotore l'eventuale nulla osta allo svolgimento del tirocinio e ad indicare il nominativo del tutor della struttura ospitante.



ART. 2

Il tirocinio formativo e di orientamento ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997 non costituisce in alcun modo rapporto di lavoro e non vincola la Regione Campania ad alcun obbligo di assunzione nel corso o al termine del tirocinio.

Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato del soggetto promotore in veste di responsabile didattico – organizzativo e da un responsabile, indicato dalla Regione Campania.

Per il tirocinante viene predisposto un progetto formativo e di orientamento redatto secondo lo schema allegato al D.I. del 25 marzo 1998, n.142, contenente:

- i dati del tirocinante;
- i nominativi del tutore indicato dal Soggetto Promotore e del responsabile della Regione Campania;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

ri e le modalità di svolgimento di tirocinio, 66 del 4 settembre 2017 dei tempi di
presso gli uffici regionali;

- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
- gli obblighi del tirocinante;

Il progetto formativo è sottoscritto dal Dirigente Responsabile dell'Ufficio Comunitario Regionale e dal tirocinante.

ART. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni e conoscenze in merito a processi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ART. 4

Il soggetto promotore ha l'obbligo di garantire, per il proprio tirocinante, la stipulazione di polizze per la responsabilità civile e per le Assicurazioni Inail.

La stipulazione delle predette polizze assicurative da parte del Soggetto Promotore è condizione indefettibile per l'autorizzazione del tirocinante all'inserimento del medesimo presso le strutture regionali ospitanti.

In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, la Regione Campania si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.

Il soggetto promotore si impegna a far pervenire alla Regione o alla provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.



ART. 5

La Regione Campania si impegna:

- a rispettare e far rispettare il progetto di orientamento concordato in tutti gli aspetti (finalità, contenuti, tempi e modalità);
- a trasmettere al Soggetto Promotore per il tirocinante, la valutazione finale sullo svolgimento del progetto e il raggiungimento degli obiettivi, redatta dal tutor della struttura regionale ospitante.

ART. 6

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

La presente Convenzione del tirocinio non comporta per la Regione Campania oneri finanziari o di altra natura, né la stessa Amministrazione sollevata da qualsiasi responsabilità relativa allo svolgimento dell'attività.

ART. 7

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e di acconsentire espressamente, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il proseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente il Soggetto Promotore e la Regione Campania.

Le parti dichiarano di essere informate sui diritti sanciti dal Titolo II del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003.

ART. 8

La presente Convenzione relativa allo studente SCARFATO RICCARDO a decorre dal 15/09/2017 al 15/12/2017. Al termine dello stage la presente convenzione perde automaticamente ogni efficacia.

ART. 9

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione le parti fanno riferimento alla legislazione vigente in materia ed in particolare all'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e nel rispetto del D.I. del 25 marzo 1998, n.142 emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione dell'art.18 della legge n.196/97.

Per il Soggetto promotore
Il Direttore del Dipartimento
di Scienze Giuridiche
Scuola di Giurisprudenza
Prof. Sergio Perongini





Decreto dirigenziale n.30 del 01/09/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

Approvazione elenco operatori economici per l'affidamento ex art. 36, comma 2 lett. a) e b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. di servizi delle attività propedeutiche alla progettazione

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che con D.G.R. n.828 del 23.12.2015, aggiornata con D.G.R. n. 418 del 27.07.2016, è stato approvato il piano straordinario di interventi- di cui all'art.2, comma 1 D.L. n.185/2015 convertito nella L. n.9/2016 -che prevede la realizzazione di impianti per il trattamento o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle su siti dedicati del territorio campano;
- b) che con D. G. R. n. 685 del 06/12/2016 è stato adottato l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU) - alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere della Commissione regionale VIA-VI-VAS - approvato in via definitiva dal Consiglio regionale nella seduta del 16/12/2016 che individua i nuovi fabbisogni in materia di impianti di compostaggio;
- c) che questa Struttura deve adeguare l'impiantistica regionale esistente, per il trattamento e/o smaltimento dei rifiuti stoccati in balle, nonché realizzare nuovi impianti di trattamento o smaltimento rifiuti;
- d) che con avviso, pubblicato sul BURC n° 49 del 19.06.2017 e, in pari data, sul sito ufficiale della Regione Campania, il cui contenuto si richiama, è stata effettuata un'indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici di cui all'art. 46 del D.Lgs.n.50/2016 e s.m.i., per l'affidamento - ex art.36 comma 2 lett. a) e lett. b) del medesimo decreto- delle attività propedeutiche alla progettazione, quali indagini geognostiche, archeologiche, ambientali e di rilievo dei sottoservizi esistenti, indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., relativi alle seguenti ID OPERE di cui al D.M. 17/06/2016:
 - IB.04: Depositi e discariche senza trattamento dei rifiuti
 - IB.06: Impianti di trattamento dei rifiuti
 - P.03: Opere di riqualificazione e risanamento di ambiti naturali, rurali e forestali o urbani finalizzati al ripristino delle condizioni originarie, al riassetto delle componenti biotiche ed abiotiche
- e) che tra i requisiti di cui al punto 2) del citato Avviso, per l'inserimento nell'elenco, è richiesto un fatturato minimo annuo negli ultimi tre esercizi, nello svolgimento dei servizi di cui al punto d), pari almeno a € 40.000,00, per ognuno dei servizi a cui si intende partecipare;
- f) che il compenso professionale per gli affidamenti diretti dovrà essere inferiore ai 40.000,00 euro, mentre per gli affidamenti mediante procedure negoziate il compenso sarà compreso tra euro 40.000,00 e inferiore a € 209.000,00;
- g) che ad ogni singola procedura negoziata verranno invitati, nel rispetto del principio di rotazione, almeno cinque operatori economici inseriti nell'elenco, scelti tra coloro che hanno dichiarato un fatturato minimo annuo per i servizi per l'espletamento delle attività propedeutiche alla progettazione (indagini geognostiche, archeologiche, ambientali e di rilievo dei sottoservizi esistenti, indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) espletati negli ultimi tre esercizi, pari al doppio dell'importo a base di gara;

PRESO ATTO

- a. che, nel termine prescritto dei 15 giorni dalla pubblicazione sul BURC, sono pervenute n. 14 manifestazioni di interesse ad essere inseriti nell'elenco degli operatori economici di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento - ai sensi dell'art.36 comma 2 lett. a) e lett. b) del medesimo decreto - di servizi per l'espletamento delle attività propedeutiche alla progettazione suindicati;
- b. che n. 5 istanze non sono risultate accoglibili perchè gli operatori economici non hanno partecipato in raggruppamento con soggetti autorizzati a svolgere prove di laboratorio, come espressamente richiesto al punto 2) dell'Avviso;
- c. che n. 1 istanza non è stata accolta perché l'operatore economico non ha presentato dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, sottoscritta dal professionista o dal legale rappresentante e dichiarazione di cui all'art.80 del D.lgs. 50/2016, come espressamente previsto dall'Avviso e dalla richiesta di integrazioni di questa Struttura;
- d. che n.1 istanza è stata esclusa perché l'operatore economico risulta accreditato all'analisi ambientali esclusivamente per le acque e non per gli altri parametri previsti al punto 2) dell'Avviso;

RITENUTO, in esito all'istruttoria svolta, di approvare l'elenco dei soggetti di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento - ex art.36 comma 2 lett. a) e lett. b) del medesimo decreto- di servizi per l'espletamento delle attività propedeutiche alla progettazione (indagini geognostiche, archeologiche, ambientali e di rilievo dei sottoservizi esistenti, indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) relativi alle ID Opere IB.04, IB.06 , P.03;

VISTI

- la DGR n°828/2015, aggiornata con DGR n. 418/16;
- la DGR n°419/2016;
- Il D.Lgs n°50/2016 e s.m.i.;
- le Linee guida ANAC n. 4 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici";

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal dirigente della UU.OO.DD. 04 che, con nota prot. n. 0568787 del 30/08/2017, ha trasmesso l'elenco degli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti dall'avviso

DECRETA

per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente riportato:

1. **di approvare** l'allegato elenco dei soggetti di cui all'art. 46 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., in possesso dei requisiti di qualificazione per l'affidamento -ex art.36 comma 2 lett. a) e lett. b) del medesimo decreto- di servizi per l'espletamento delle attività propedeutiche alla progettazione (indagini geognostiche, archeologiche, ambientali e di rilievo dei

sottoservizi esistenti, indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) relativi alle ID Opere IB.04, IB.06 , P.03;

2. **di dare atto** che il compenso professionale per gli affidamenti diretti dovrà essere inferiore ai 40.000,00 euro, mentre per gli affidamenti mediante procedure negoziate il compenso sarà compreso tra € 40.000,00 e inferiore a € 209.000,00;

3. **di dare atto** che ad ogni singola procedura negoziata verranno invitati, nel rispetto del principio di rotazione, almeno cinque operatori economici inseriti nell'elenco, scelti tra coloro che hanno dichiarato un fatturato minimo annuo per i servizi per l'espletamento delle attività propedeutiche alla progettazione (indagini geognostiche, archeologiche, ambientali e di rilievo dei sottoservizi esistenti, indagini preliminari di cui alla Parte IV Titolo V del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) espletati negli ultimi tre esercizi, pari al doppio dell'importo a base di gara;

4. **di dare atto** che questa Struttura, ai fini di garantire agli operatori economici, in possesso dei requisiti, l'inserimento nell'elenco senza limiti temporali, procederà con cadenza annuale ad un aggiornamento dell'elenco;

5. **di pubblicare** il presente provvedimento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale ex art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;

6. **di trasmettere** il presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente, al BURC per la pubblicazione.

Il Responsabile Generale
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Avviso di indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici da invitare alle procedure di cui all'art. 36 comma 2 del D.Lgs.50/2016 e s.m.i. per l'affidamento dei servizi per l'espletamento delle attività propedeutiche alla progettazione (indagini geognostiche, archeologiche, ambientali e di rilievo sottoservizi esistenti, indagini preliminari) di cui alla parte IV Titolo V del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., pubblicato sul B.U.R.C. n. 49 del 19/06/2017

N.	DENOMINAZIONE E TITOLO	ISCRIZIONE ALLA CCIAA O ALL'ALBO PROFESSIONALE DI CATEGORIA	INDIRIZZO PEC	ATTIVITA' SVOLTA	dich. Sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 con inesistenza cause esclusione art 80 del 50/2016	dich. Sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 con inesistenza cause di incompatibilità	dich. Sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 con relazione sottoscritta digitalmente con indicaz. Fatturato annuo specifico per ogni servizio per gli ultimi 3 esercizi(minimo 40.000 euro)	dich. Sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 con relazione sottoscritta digitalmente con indicaz. servizi espletati per ogni categoria con importi data e destinatario	dich. Sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 con relazione sottoscritta digitalmente con elenco risorse umane e tecniche necessarie	dich. Sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 con relazione sottoscritta digitalmente con estremi accreditamento per i laboratori di analisi ambientali e geotecniche	Data arrivo istanza
1	(ATI) SONDAG SRL, SCA SRL, LABOR GEO SRL	SONDAG SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI BARI N. 05344490726 SCA SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI BRINDISI N. 01780320741 LABOR GEO SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI MATERA N. 00671730778	SONDAG@PEC.IT	INDAGINI GEOGNOSTICHE ED INDAGINI AMBIENTALI	si	si	si	si	si	si	3 LUGLIO 2017 ORE 9:43
2	(ATI) ARACE LABORATORI SRL, GEOPROVE SAS, PROIETTO ENG. SRL, DOTT. ALESSANDRO RIZZO	ARACE LABORATORI ISCRITTA ALLA CCIAA DI FOGGIA N. 03647630718 GEOPROVE SAS ISCRITTA ALLA CCIAA DI LECCE N. 03940280750 PROIETTO ENGINEERING SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI TARANTO N. 02658050733 DOTT. ALESSANDRO RIZZO ISCRITTO NELL'ELENCO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI CON IL NUMERO 1807	FOODTECHSAS@PEC.IT	INDAGINI GEOGNOSTICHE ARCHEOLOGICHE ED AMBIENTALI	si	si	si	si	si	si	4 LUGLIO 2017 ORE 11:21
3	NEOTES E LG INCA IN AVVALIMENTO	NEOTES SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI SALERNO N. 03641800655 LG INCA SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI TREVISO-BELLUNO N. 04609780269	NEOTES@PEC.IT	INDAGINI AMBIENTALI	si	si	si	si	si	si	3 LUGLIO 2017 ORE 11:56
4	EUROLAB	ISCRITTA ALLA CCIAA DI SALERNO N. 03522550650	EUROLAB@PEC.IT	INDAGINI AMBIENTALI	si	si	si	si	si	si	3 LUGLIO 2017 ORE 11:44
5	HYDROLAB	ISCRITTA ALLA CCIAA DI MATERA AL N. 01105410771	hydrolabsrl@pec.hydrolabsrl.it	INDAGINI AMBIENTALI	si	si	si	si	si	si	4 LUGLIO 2017 ORE 08:54
6	COSTITUENDA ATI TECNO IN SPA, SIALAB SRL, ALTAIR SRL	TECNO IN ISCRITTA ALLA CCIAA DI MILANO N. 1953725 ALTAIR SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI MILANO N. 1198777 SIALAB SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI NAPOLI N. NA-892392	tecniionline@pec.it	INDAGINI GEOGNOSTICHE ED INDAGINI AMBIENTALI	si	si	si	si	si	si	3 LUGLIO 2017 ORE 12:26
7	(ATI) AMBIENTALE SRL, ISTEMI SAS, TECNOCONTROLLI SRL, PIETRO TORO	AMBIENTALE SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI LECCE N. 02041700747 PIETRO TORO ISCRITTA ALLA CCIAA DI SALERNO N. TROPTR74L09H703J ISTEMI SAS ISCRITTA ALLA CCIAA DI SALERNO N. 04629350655 TECNOCONTROLLI SRL ISCRITTA ALLA CCIAA DI BOLOGNA N. 02279781203	ambientale@pec.it	INDAGINI GEOGNOSTICHE ED INDAGINI AMBIENTALI	si	si	si	si	si	si	4 LUGLIO 2017 ORE 12:57



Decreto Dirigenziale n. 29 del 31/08/2017

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI EX ART. 23 D.LGS. N. 33/2013 E SS.MM. - D.D. N. 20 DEL 28/04/2017 DELLA STRUTTURA DI MISSIONE 70.05.00, PUBBLICATO SUL BURC N. 35 DEL 2 MAGGIO 2017, AVENTE AD OGGETTO:"AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL RUP, CON SPECIFICO RIFERIMENTO A QUELLE DI SUPERVISIONE E COORDINAMENTO DELLE FASI DI PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE ORGANICA DA RACCOLTA DIFFERENZIATA, PRESSO LO STIR DI CASALDUNI (BN)".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 20 del 28/04/2017, pubblicato sul BURC n. 35 del 2 Maggio 2017, il cui contenuto si richiama, è stato autorizzato il Dirigente della UOD 70.05.01, Arch. Valeria Ruocco, ad attivare le procedure per l'affidamento diretto - con negoziazione del ribasso – delle attività di supporto al RUP nella supervisione e coordinamento delle fasi progettazione dell'impianto di trattamento della frazione organica presso lo STIR di Casalduni (BN).

RILEVATO che per mero errore materiale, il su citato decreto non è stato pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Regione Campania per omessa compilazione della scheda ex art. 23 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., della procedura informatica E-grammata, utilizzata per la repertoriatura e la pubblicazione degli atti di competenza degli Uffici della Regione Campania.

RITENUTO, per quanto su esposto, di dover pubblicare ex art. 23 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Regione Campania, il proprio D.D. n. 20 del 28/04/2017, ad oggetto: "Autorizzazione a contrarre per attività di supporto al RUP, con specifico riferimento a quelle di supervisione e coordinamento delle fasi di progettazione dell'impianto per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, presso lo STIR di Casalduni (BN)".

VISTI

- il D.D. n. 20 del 28/04/2017
- il D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. di pubblicare ex art. 23 D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito della Regione Campania, il proprio D.D. n. 20 del 28/04/2017, ad oggetto: "Autorizzazione a contrarre per attività di supporto al RUP, con specifico riferimento a quelle di supervisione e coordinamento delle fasi di progettazione dell'impianto per il trattamento della frazione organica da raccolta differenziata, presso lo STIR di Casalduni (BN)
2. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 700501, all'assessore all'Ambiente e al BURC per la pubblicazione

D.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Pozzuoli (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di una concessione demaniale marittima - sig. De Simone Giovanni (Società Futura s.r.l.) e sig.ra Brugnone Emilia (Società Day Dream s.r.l.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 della L. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la L. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n. 133 del 05.10.2010;
- il D.D. n. 14 del 24/02/2017;
- L. 84/94 – ex art. 16
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che le società “Futura s.r.l. , legale rappresentante sig. De Simone Giovanni e Day Dream s.r.l. , legale rappresentante sig.ra Brugnone Emilia” con proprie istanze, acquisite al protocollo di questo Ente, rispettivamente il 16/3/2017 n. 2017.0193306 e il 23/06/2017 n. 20170436469 ed integrate rispettivamente il 12/07/2017 n. 2017.0480568 e il 14/07/2017 n. 20170487829, hanno fatto richiesta di un'area demaniale marittima di mq 50 ognuna da adibire a servizi e deposito, giusto quanto previsto nel Decreto Dirigenziale n. 14/2017;
- la documentazione può essere visionata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 04 , Isola C/3, Napoli 19° piano, responsabile del procedimento: arch. Vincenzo Consalvo, tel. n. 081/7969555, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni indirizzandole alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 04 , Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

DECRETO N. 364

VISTI gli art. 4 e 5 legge 18 aprile 1984, n. 40;

VISTA la deliberazione CIPE 2 maggio 1985, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'ordinanza n. 522 del 05.12.1991 del Presidente della Giunta Regionale della Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84 è stata aggiudicata al "Consorzio Rione Terra Pozzuoli" la concessione dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";

VISTA la convenzione n. 61/92 ed atti aggiuntivi seguenti con i quali è stata disciplinata l'esecuzione per lotti funzionali a fronte di finanziamenti assentiti;

CONSIDERATO che

- con Protocollo di intesa sottoscritto in data 24 aprile 2016 fra il P.G.R. Campania e la Presidenza del Consiglio dei Ministri recante il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" Fondi FSC sono stati previsti € 70 milioni, per dare completi i lavori di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli".
- con Delibera G.R.C. n. 312 del 31 maggio 2017 sono stati assunti i relativi impegni contabili per gli anni 2017, 2018, 2019;
- il concessionario Consorzio Rione Terra Pozzuoli ha inviato il progetto di completamento dei lavori denominato XI lotto per il quadro economico di €. 70.000.000,00 nonché il progetto esecutivo cantierabile di un 1° stralcio per €. 19.930.000,00;

VISTO il decreto n. 362 del 26.06.2017 del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura di Coordinamento L.80/84, con il quale, previo pareri del C.T.A. (Comitato Tecnico Amministrativo, Organo consultivo di consulenza del Presidente G.R.C. delegato all'attuazione dell'art.4 della L.80/84), è stato approvato il progetto esecutivo, il quadro economico generale aggiornato del progetto dell'XI lotto di €. 70.000.000,00, il progetto esecutivo cantierabile del 1° stralcio di €. 19.930.000,00 nonché lo schema di atto aggiuntivo alla Concessione n. 61/92 per la realizzazione dell'XI lotto dei lavori di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";

CONSIDERATO che in data 07 luglio 2017 è stato stipulato l'atto aggiuntivo Rep.n.127 alla convenzione n.61/92 che regola i rapporti fra il Presidente G.R.C. delegato all'attuazione dell'art.4 della Legge 80/84 e il concessionario Consorzio Rione Terra Pozzuoli per l'esecuzione delle opere di completamento XI lotto dei lavori di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 29 del 03.07.2017 della D.G. 50-09 con il quale è stata approvata la convenzione tra la D.G. 09 per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, in qualità di R.U.A., ed il Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art.4 della Legge 80/84 in qualità di Soggetto Attuatore, per la regolamentazione dell'attuazione dell'XI lotto dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli", così come previsto nel succitato "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania";

ATTESO che l'art. 5 della suddetta Convenzione prevede la nomina di un Responsabile dell'Intervento da individuare nella persona del Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento in questione;

VISTO il decreto n. 361 del 26.06.2017 del Coordinatore Soggetto Attuatore della Struttura di Coordinamento L.80/84, con il quale l'Arch. Neri Salvatori, dipendente in servizio presso la Struttura di Coordinamento L.80/84, è stato nominato R.U.P. dell'intervento suindicato;

VISTE le ordinanze n. 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014 del P.G.R.C. Delegato all'attuazione dell'art.4 L.80/84;

DISPONE

- L'Arch. Neri Salvatori, funzionario della Struttura di Coordinamento L.80/84, Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto", è nominato Responsabile dell'Intervento ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Convenzione stipulata fra la DG09 della Regione Campania ed il Presidente G.R.C. preposto all'attuazione dell'art.4 della Legge 80/84 per la realizzazione dell'intervento "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli".

La Struttura di Coordinamento L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni adempimento ad esso connesso.

Napoli, 12.07.2017

Dr. Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 363

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO CHE

- Il P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, con Ord. N. 63 del 30.10.1987, ha affidato al Consorzio Ferroviario San Giorgio – Volla la concessione per l'intervento di "Progettazione e realizzazione del Raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e potenziamento della linea ferroviaria Scafati - Sarno".
- Con Ord. 127 del 11.05.1988, il P.G.R.C. ha disposto il subentro nella concessione da parte del Consorzio San Giorgio – Volla Due.
- Il 25.07.1988 è stata stipulata, tra P.G.R.C. e Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due, la Convenzione n. 13 di Rep. per la disciplina della concessione delle opere precedentemente indicate.
- In data 05.02.1992 è stata stipulata tra P.G.R.C., Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due e la Gestione Governativa della Circumvesuviana – Ferrovia ed Autolinee, la convenzione n. 59.
- In data 21.12.1993 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario l'atto aggiuntivo Rep. n. 70.
- In data 25.01.2006 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario – con Rep. n. 109 - l'atto modificativo alla convenzione n. 13 e successivi atti aggiuntivi Rep. n. 70. Tale atto ha ridefinito l'oggetto contrattuale nel Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare.
- con ordinanza P.G.R.C. n. 1190 del 26.06.2008 è stato approvato il progetto definitivo "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Secondo stralcio";
- In data 02.12.2008 è stato stipulato il II atto applicativo Rep. 117 che disciplina la progettazione e la realizzazione del II stralcio del "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare".
- In data 21/07/2014 il Concessionario ha trasmesso uno schema di Atto Integrativo della Convenzione Rep.n°13/88.
- In data 30/12/2014 con decreto n. 21 il Coordinatore della Struttura – Soggetto Attuatore, ha disposto l'approvazione dello schema di Atto Integrativo di Convenzione.
- In data 7.07.2016 l'esercente Ente Autonomo Volturno ha trasmesso una proposta di utilizzo complessivo dei finanziamenti - rinvenuti in virtù dell'economie maturate per la prevista esecuzione in contemporanea della stazione di Via Nocera con i lavori di raddoppio della linea - che prevedeva, fra l'altro, anche la condivisione dell'intervento "Sostituzione Pali T.E. maggiormente datati".
- In data 27.03.2017 è pervenuta la nota Prot. 07/17 a firma della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento di chiarimenti sulle approvazioni dei vari progetti esecutivi e sulla proposta dell'EAV di utilizzo complessivo delle economie, con allegato quadro riepilogativo della "Rimodulazione II Stralcio con progetti esecutivi finali".
- In data 29.03.2017 è pervenuta la nota 10/17 della Direzione Lavori firmata anche dal RUP con la quale è stato trasmesso il progetto esecutivo "Il Stralcio II Sub lotto tratta Moregine Via Nocera. Impianto di Elettrificazione".

- In data 12.04.2017 è pervenuta la nota Prot. 14/17 a firma della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento di trasmissione del quadro economico rimodulato relativo alla progettazione esecutiva degli interventi del II Stralcio ed il quadro economico riepilogativo della concessione relativamente agli interventi.
- Il progetto esecutivo, rispetto al progetto definitivo approvato con Ordinanza n. 1190/2008, prevede anche la sostituzione, con altri di nuova fornitura, di alcuni pali di Trazione Elettrica esistenti sul binario in esercizio che presentano evidenti segni di vetustà.

CONSIDERATO che il progetto esecutivo dell'Impianto di Elettrificazione del Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Tratta Moregine - Via Nocera prevede un importo lavori di € 1.416.754,13 (Prezzi '90) con un incremento di € 128.966,52 (Prezzi '90) rispetto all'importo del definitivo pari ad € 1.287.787,39 (Prezzi '90)

CONSIDERATO che all' importo di € 1.416.754,13 va applicato l'aggiornamento prezzi ed il ribasso nei termini previsti contrattualmente per cui il totale effettivo ammonta ad € 2.771.757,40.

VISTO il parere n. 420, espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 19.05.2017, favorevole all'adozione di un provvedimento di approvazione del progetto "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Tratta Moregine - Via Nocera. Progetto esecutivo Impianto di Elettrificazione" con la prescrizione che il Concessionario dovrà provvedere ad aggiornare sia il Piano di Sicurezza e Coordinamento per tener conto delle modifiche alle lavorazioni in particolare per ciò che concerne le attività da eseguire sulla linea in esercizio sia il programma lavori in conformità al programma lavori generale approvato con decreto 21/2014.

VISTE le ordinanze del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D I S P O N E

Si prende atto del parere n. 420 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 19.05.2017 (Allegato 1) e si approva il "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Tratta Moregine - Via Nocera. Progetto esecutivo Impianto di Elettrificazione." con le prescrizioni contenuti nel parere.

La Struttura di Coordinamento è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 26.06.2017

Dott. Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 362

VISTI gli artt. 4 e 5 della L.80/84 n. 80;

VISTA la deliberazione C.I.P.E. in data 2.5.1985 e successive modificazioni ed integrazioni che ha approvato, tra l'altro, il Programma Triennale di Sviluppo della Regione Campania.

PREMESSO

- Che con ordinanza n. 522 del 05.12.91 è stata aggiudicata, in esito ad appalto-concorso, la concessione di progettazione e realizzazione dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli, previsto nel Programma Triennale, con affidamento del primo lotto finanziato al Consorzio Rione Terra Pozzuoli;
- Che la concessione è stata disciplinata con contratto Rep. N. 61/92; con la stessa veniva prevista la stipula di atti aggiuntivi per l'attuazione di lotti a fronte di nuovi finanziamenti assentiti;
- Che, previo stipula di atti aggiuntivi, ad oggi sono stati eseguiti e collaudati i lavori dei lotti numero I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, e sono in corso i lavori del IX e del X lotto.

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione n. 25 del 10 agosto 2016 , pubblicata sulla GURI n. 266 del 14 novembre 2016, il C.I.P.E.:
 - ha individuato le aree tematiche di interesse del FSC e il riparto tra le stesse delle risorse disponibili a valere sul medesimo fondo;
 - ha fornito alle amministrazioni destinatarie dei fondi FSC gli indirizzi a cui attenersi per l'attuazione degli interventi finanziati con le medesime risorse;
- con deliberazione n. 26 del 10 agosto 2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15 novembre 2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione degli interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
- la già citata delibera C.I.P.E. n. 26/2016 assegna alla Regione Campania una dotazione finanziaria di interventi e piani di intervento già individuati nel "Patto per lo sviluppo della Regione Campania";
- nel citato patto per lo sviluppo del Sud, tra l'altro, si prevede nell'asse turismo e cultura, un finanziamento di € 70 ML a valersi sul FSC 2014/2020 finalizzato al completamento della ristrutturazione e valorizzazione del Rione Terra;
- la D.G. 07 della Regione Campania con nota prot. 0131293 del 23.02.2017 ha richiesto alla Struttura di Coordinamento L. 80/84 la documentazione tecnico-amministrativa utile a dare avvio alle attività finalizzate all'attuazione del FSC 2014-2020;
- trattasi di lavori relativi al capitolo "Beni Culturali perché concernenti opere su beni immobili vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004;
- con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.251 del 21dicembre 2016 sono stati individuati i Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli interventi del Patto;
- con la deliberazione n.312 del 31 maggio 2017 la Giunta Regionale della Campania ha acquisito le risorse al bilancio regionale per l'intervento denominato "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli XI Lotto" dell'importo di €.70 M€ ed affidato per l'attuazione alla D.G. 09 Governo del Territori – LL.PP. e Protezione Civile, premettendo che l'intervento è in corso a cura del P.G.R.C. delegato all'attuazione dell'art.4 della Legge 80/84,(che si avvale di un'apposita Struttura e di un organismo collegiale consultivo), sulla scorta della Convenzione n.61/92 registrata all'ufficio Atti Pubblici di Napoli il 24.02 1992 n.1813.
- con la medesima DGR n.312/2017 è stato istituito il capitolo di bilancio con la relativa iscrizione in

termini di competenza per gli esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019;

ATTESO CHE

- con disciplinare sottoscritto in data 26 giugno 2017 fra la Regione Campania nella persona del Direttore Generale per il Governo del Territorio-Lavori Pubblici e Protezione Civile e il Beneficiario dell'operazione individuato con il Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 –preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80, rappresentato dal Soggetto Attuatore ing. Agostino Magliulo, nato a Pozzuoli il 12/11/1944 - Codice Fiscale MGL GTN 44S12G964E, autorizzato alla stipula dell'atto con ordinanze del P.G.R.C. n. 1291 e 1292 del 24.07.2014, e domiciliato per le attività connesse in Napoli presso la sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 - sono state firmate le modalità di erogazione del finanziamento di €. 70.000.000,00 (eurosettantamiliardi/00) per l'esecuzione dei lavori dell'XI lotto di completamento dell'intero intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" stabilendo i rispettivi obblighi;
- il progetto dei lavori di completamento, a suo tempo elaborato, in linea con la compatibilità delle risorse finanziarie rese disponibili, necessita di essere adeguato per recepire i risultati delle indagini di scavo archeologico, previste nel progetto di 1° stralcio, alle prescrizioni per l'ottenimento sia delle autorizzazioni della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Napoli, sia delle autorizzazioni urbanistiche da parte del Comune di Pozzuoli per l'insula 20 e per l'insula 14; anche il progetto impiantistico necessita di essere adeguato per recepire le ultime normative riguardanti il risparmio energetico;
- per garantire la continuità occupazionale e la stabilità del personale attualmente impiegato e la salvaguardia delle professionalità in campo e, contemporaneamente, per completare il progetto di scavo archeologico su tutta l'area, propedeutico all'esecuzione definitiva dell'opera, il Concessionario, al fine di dare continuità al cantiere, ha proposto l'esecuzione di un 1° stralcio nell'ambito della progettazione del lotto di completamento per l'importo di € 19,93 ML, trasmesso in data 21.07.16 alla L.80/84 ed approvato dalla Soprintendenza Archeologica in data 29.07.16 con nota prot. E817;

TENUTO CONTO CHE:

- il Concessionario ha presentato il quadro economico aggiornato di €. 70.000.000,00 che prevede il completamento dei lavori dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";
- altresì, per garantire la continuità del cantiere, il concessionario ha presentato un 1° stralcio esecutivo per l'importo di €. 19.930.000,00.
- su tale progetto sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, del Comune di Pozzuoli, del Direttore dei Lavori, ed il Rapporto Finale di Verifica Progetto della Società "Bureau Veritas";
- nel parere del D.L. venivano richieste alcune integrazioni;
- nelle sedute del 30.03.2017, 11 aprile 2017, 14 giugno 2017 con pareri nn. 418 e 421 il C.T.A. ha esaminato il quadro economico generale di €. 70.000.000,00 ,con il relativo cronoprogramma dei lavori, ed il progetto esecutivo del 1° stralcio di €. 19.930.000,00 ,come rettificati con le integrazioni richieste dal Direttore dei Lavori, nonché lo schema di atto aggiuntivo per disciplinare il rapporto con il Consorzio Rione Terra Pozzuoli, Concessionario per l'esecuzione dei lavori, e dichiarare esaurito lo scopo della concessione principale n.61/92 con il collaudo delle opere previste nell'XI lotto in affidamento, esprimendo parere favorevole con prescrizioni;
- a seguito di tali pareri sono stati presentati nella versione definitiva il quadro economico generale di €. 70.000.000,00 e quello del 1° stralcio esecutivo cantierabile di €. 19.930.000,00, ed è stato rettificato lo schema di atto aggiuntivo.

VISTO

- il Progetto esecutivo generale dell'XI lotto con il quadro economico aggiornato per €.70.000.000,00 ed il relativo cronoprogramma;
- il Progetto esecutivo cantierabile del 1° stralcio dell'XI lotto per €. 19.930.000,00 con il relativo quadro economico;
- lo schema di atto aggiuntivo, come rettificati a seguito dei richiamati pareri del C.T.A.

VISTE le ordinanze del P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84 n. 1041 del 20.06.2003, n. 1283 del 18.02.2013, nn. 1291 e 1292 del 24.07.2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Struttura e della relativa dichiarazione di regolarità.

DISPONE

di prendere atto dei pareri espressi dal C.T.A. nelle sedute del 30.03.2017, n.418 dell'11.04.2017 e n. 421 del 14.06.2017, e per l'effetto:

- approvare il quadro economico generale aggiornato dell'intero XI lotto di completamento per €. 70.000.000,00, come segue:

QUADRO ECONOMICO XI LOTTO

Mappali	totale
Totale lordo lavori	56.429.455,32
ribasso contrattuale 11,11%	<u>-6.269.312,49</u>
Totale netto lavori	50.160.142,83
oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso 5%	<u>2.821.472,77</u>
Totale netto lavori e sicurezza	52.981.615,60
liste in economia	<u>700.000,00</u>
Totale	53.681.615,60
Applicazione art. 8 comma 11 convenzione 61 del 1992	<u>-1.073.632,31</u>
Totale	52.607.983,28
Spese di manutenzione	<u>3.970.837,10</u>
Totale	56.578.820,38
IVA 10%	5.657.882,04
rimborso a fattura per personale scientifico IVA compresa	760.000,00
rimborso a fattura per oneri di discarica e varie IVA compresa	600.000,00

rimborso a fattura per espropri e accatastamenti IVA compresa	850.000,00
Totale	64.446.702,42
Imprevisti	1.231.940,84
Totale	65.678.643,26
spese generali e tecniche IVA compresa	4.321.356,74
Totale generale	70.000.000,00

- approvare il progetto esecutivo del 1° stralcio dell'XI lotto dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli" di €. 19.930.000,00, comprensivo di elenco prezzi e capitolato speciale, come da seguente quadro economico:

QUADRO ECONOMICO XI LOTTO 1° STRALCIO

Mappali

insula 11b/A	1.509.171,42
insula 13	1.110.634,98
insula 15	252.880,67
insula 16	1.514.219,46
LC – Largo Castello Cabina	781.791,19
IG – Impianti Generali	2.583.710,93
PE – Percorso Archeologico	1.905.891,06
SA – Scavi Archeologici e consolidamenti	5.810.029,97
deposito cassette archeologiche in serbatoio esterno	234.440,40
Totale lordo lavori	15.702.770,08
ribasso contrattuale 11,11%	-1.744.577,76
Totale netto lavori	13.958.192,32
oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso 5%	785.138,50
Totale netto lavori e sicurezza	14.743.330,83
liste in economia	400.000,00
Totale	15.143.330,83
applicazione art. 8 comma 11 convenzione 61 del 1992	-302.866,62
Totale	14.840.464,21
spese di manutenzione	712.702,28
Totale	15.553.166,49
IVA 10%	1.555.316,65
rimborso a fattura per personale scientifico IVA compresa	360.000,00
rimborso a fattura per oneri di discarica e varie IVA compresa	350.000,00
rimborso a fattura per espropri e accatastamenti IVA compresa	500.000,00
Totale	18.318.483,14
Imprevisti	434.199,48
Totale	18.752.682,62

spese generali e tecniche IVA compresa

1.177.317,38

Totale generale

19.930.000,00

- approvare il cronoprogramma dei lavori;
- rinviare l'approvazione del progetto esecutivo dei rimanenti stralci all'esito dell'aggiornamento della progettazione e del puntuale parere favorevole degli organi direzionali e del C.T.A.;
- approvare lo schema di atto aggiuntivo regolante i rapporti tra Concedente (Presidente Giunta Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84) e Concessionario (Consorzio Rione Terra Pozzuoli) per l'affidamento e l'esecuzione dei lavori dell'XI lotto, con il quale viene dichiarato raggiunto lo scopo della concessione n.61/92 ed esaurito il rapporto con il Consorzio concessionario all'esito del collaudo delle opere previste nell'XI lotto;
- la consegna dei lavori del 1° stralcio verrà effettuata ad avvenuta sottoscrizione dell'atto aggiuntivo.

La Struttura di Coordinamento L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 26.06.2017

Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 361

VISTI gli art. 4 e 5 legge 18 aprile 1984, n. 40;

VISTA la deliberazione CIPE 2 maggio 1985, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'ordinanza n. 522 del 05.12.1991 del Presidente della Giunta Regionale della Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 L.80/84 è stata aggiudicata al "Consorzio Rione Terra Pozzuoli" la concessione dell'intervento di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli";

VISTA la convenzione n. 61/92 ed atti aggiuntivi seguenti con i quali è stata disciplinata l'esecuzione per lotti funzionali a fronte di finanziamenti assentiti;

CONSIDERATO che

- Con Protocollo di intesa sottoscritto in data 24 aprile 2016 fra il P.G.R. Campania e la Presidenza del Consiglio dei Ministri recante il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" Fondi FSC sono stati previsti €.70 milioni, per dare completi i lavori di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli".
- Con Delibera G.R.C. n. 312 del 31 maggio 2017 sono stati assunti i relativi impegni contabili per gli anni 2017,2018,2019;
- Il Consorzio Rione Terra Pozzuoli ha inviato il progetto di completamento dei lavori denominato XI lotto per il quadro economico di €. 70.000.000,00 nonché il progetto esecutivo cantierabile di un 1°stralcio per €. 19.930.000,00;
- Il C.T.A. nelle sedute del 30 maggio 2017, 11 aprile 2017 (Parere n. 418), 14 giugno 2017 (Parere n. 421) ha espresso parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni all'approvazione del quadro economico generale aggiornato del progetto dell'XI lotto di €.70.000.000,00, del progetto esecutivo cantierabile del 1°stralcio di €.19.930.000,00 nonché dello schema di atto aggiuntivo alla Concessione n. 61/92 per la realizzazione dell'XI lotto.

RITENUTO, pertanto, necessario nominare il R.U.P. dei lavori "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto";

ATTESO che il RUP dei precedenti lotti dell'intervento in questione, l'Arch. Anna Gianfrano, è stata posta in quiescenza;

TENUTO CONTO che l'Arch. Neri Salvatori, dipendente regionale in servizio presso la Struttura di Coordinamento L.80/84, è il tecnico incaricato di istruire le pratiche relative ai lavori di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli e pertanto ha acquisito competenze specifiche;

VISTE le ordinanze n. 1041/2003, n. 1291/2014 e n. 1292/2014 del P.G.R.C. Delegato all'attuazione dell'art.4 L.80/84;

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e della relativa dichiarazione di regolarità.

DISPONE

- L'Arch. Neri Salvatori, funzionario della Struttura di Coordinamento L.80/84, è nominato Responsabile Unico del Procedimento dei lavori di "Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli – XI lotto".
- Il compenso è quello stabilito con il decreto del Soggetto Attuatore n. 20 del 30.12.2004.
- L'arch. Neri Salvatori firmerà il presente provvedimento per accettazione di tutte le condizioni.

La Struttura di Coordinamento L.80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni adempimento ad esso connesso.

Napoli, 26.06.2017

Dr. Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 360

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO CHE

- Il P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, con Ord. N. 63 del 30.10.1987, ha affidato al Consorzio Ferroviario San Giorgio – Volla la concessione per l'intervento di "Progettazione e realizzazione del Raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e potenziamento della linea ferroviaria Scafati - Sarno".
- Con Ord. 127 del 11.05.1988, il P.G.R.C. ha disposto il subentro nella concessione da parte del Consorzio San Giorgio – Volla Due.
- Il 25.07.1988 è stata stipulata, tra P.G.R.C. e Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due, la Convenzione n. 13 di Rep. per la disciplina della concessione delle opere precedentemente indicate.
- In data 05.02.1992 è stata stipulata tra P.G.R.C., Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due e la Gestione Governativa della Circumvesuviana – Ferrovia ed Autolinee, la convenzione n. 59.
- In data 21.12.1993 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario l'atto aggiuntivo Rep. n. 70.
- In data 25.01.2006 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario – con Rep. n. 109 - l'atto modificativo alla convenzione n. 13 e successivi atti aggiuntivi Rep. n. 70. Tale atto ha ridefinito l'oggetto contrattuale nel Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare.
- con ordinanza P.G.R.C. n. 1190 del 26.06.2008 è stato approvato il progetto definitivo "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Secondo stralcio". Tale progetto prevedeva in particolare per l'armamento della tratta Moregine – Via Nocera un importo di € 2.745.321,67;
- In data 02.12.2008 è stato stipulato il II atto applicativo Rep. 117 che disciplina la progettazione e la realizzazione del II stralcio del "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare".
- In data 21/07/2014 il Concessionario ha trasmesso uno schema di Atto Integrativo della Convenzione Rep.n°13/88.
- In data 30/12/2014 con decreto n. 21 il Coordinatore della Struttura – Soggetto Attuatore, ha disposto l'approvazione dello schema di Atto Integrativo di Convenzione.
- In data 26.06.2015 con decreto n. 63 il Coordinatore della Struttura – Soggetto Attuatore, ha disposto l'approvazione della variante dell'armamento della tratta Villa dei Misteri – Moregine per un importo di € 592.120,27.
- In data 15.07.2015 il Concessionario ha trasmesso alla Direzione Lavori il progetto esecutivo dell'armamento della tratta Moregine - Via Nocera che, tenendo conto delle modifiche intervenute sulla tratta per il mantenimento in esercizio del fabbricato viaggiatori di Pioppaino, prevedeva un importo lavori di € 3.127.120,73.
- In data 7.07.2016 l'esercente Ente Autonomo Volturno ha trasmesso una proposta di utilizzo complessivo dei finanziamenti - rinvenuti in virtù dell'economie maturate per la prevista esecuzione in contemporanea della stazione di Via Nocera con i lavori di raddoppio della linea - che prevedeva, fra l'altro, anche la condivisione dell'intervento "Saldature a scintillio in luogo di quelle alluminotermiche".

- In data 27.03.2017 è pervenuta la nota Prot. 07/17 a firma della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento di chiarimenti sulle approvazioni dei vari progetti esecutivi e sulla proposta dell'EAV di utilizzo complessivo delle economie, con allegato quadro riepilogativo della "Rimodulazione II Stralcio con progetti esecutivi finali".
- In data 29.03.2017 è pervenuta la nota 11/17 della Direzione Lavori firmata anche dal RUP con la quale è stato trasmesso il progetto esecutivo " Secondo stralcio. Tratta Moregine – Via Nocera. Armamento" che prevede un importo lavori di € 3.239.691,00.
- In data 12.04.2017 è pervenuta la nota Prot. 14/17 a firma della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento di trasmissione del quadro economico rimodulato relativo alla progettazione esecutiva degli interventi del II Stralcio ed il quadro economico riepilogativo della concessione relativamente agli interventi.
- Rispetto al progetto definitivo approvato con Ordinanza n. 1190/2008 viene ora previsto il mantenimento in esercizio del fabbricato viaggiatori di Pioppaino con una nuova configurazione della linea che ha riguardato essenzialmente la movimentazione dei materiali in quanto con l'abolizione del nuovo piazzale di stazione di Pioppaino si è dovuto provvedere all'esecuzione dei lavori di linea sfruttando il solo piazzale di Moregine come area di stoccaggio materiali. Un'altra modifica prevede di utilizzare per i collegamenti fra le rotaie la saldatura a scintillio in luogo della saldatura alluminotermica prevista in precedenza. Tale soluzione, oltre a garantire modalità operative più rapide durante le fasi di costruzione e manutenzione, rende la marcia del terreno più confortevole in quanto non necessita di materiale di apporto.

CONSIDERATO che il progetto esecutivo dell'armamento della tratta Moregine – via Nocera prevede un importo lavori di € 3.239.691,00 (prezzi '90) rispetto ad € 2.745.321,67 e, quindi, con un incremento di € 494.369,33

CONSIDERATO che la variazione tipologica delle saldatura ha interessato anche la tratta Villa dei Misteri – Moregine che ora vale € 605.146,51 (prezzi '90) rispetto ad € 592.120,27 approvati con decreto 63/2015 con incremento, quindi, di € 13.026,14.

CONSIDERATO che all' importo di € 3.239.691,00 va applicato l'aggiornamento prezzi ed il ribasso nei termini previsti contrattualmente per cui il totale effettivo per la tratta Moregine – via Nocera ammonta ad € 6.365.682,95. Analogamente, all' importo di € 605.146,51 va applicato l'aggiornamento prezzi ed il ribasso nei termini previsti convenzionalmente per cui il totale effettivo per la tratta Villa dei Misteri – Moregine ammonta ad € 1.193.936,51.

VISTO il parere n. 419, espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 19.05.2017, favorevole all'adozione di un provvedimento di approvazione del progetto "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Tratta Moregine - Via Nocera. Progetto esecutivo Armamento" con la prescrizione che il Concessionario dovrà provvedere ad aggiornare sia il Piano di Sicurezza e Coordinamento per tener conto delle modifiche alle lavorazioni in particolare per ciò che concerne le attività da eseguire sulla linea in esercizio sia il programma lavori in conformità al programma lavori generale approvato con decreto 21/2014.

VISTE le ordinanze del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DISPONE

Si prende atto del parere n. 419 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 19.05.2017 (Allegato 1) e si approva il “Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Tratta Moregine - Via Nocera. Progetto esecutivo Armamento” con le prescrizioni contenuti nel parere.

La Struttura di Coordinamento è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 26.16.2017

Dott. Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 343

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO CHE

- Il P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, con Ord. N. 63 del 30.10.1987, ha affidato al Consorzio Ferroviario San Giorgio – Volla la concessione per l'intervento di "Progettazione e realizzazione del Raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e potenziamento della linea ferroviaria Scafati - Sarno".
- Con Ord. 127 del 11.05.1988, il P.G.R.C. ha disposto il subentro nella concessione da parte del Consorzio San Giorgio – Volla Due.
- Il 25.07.1988 è stata stipulata, tra P.G.R.C. e Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due, la Convenzione n. 13 di Rep. per la disciplina della concessione delle opere precedentemente indicate.
- In data 05.02.1992 è stata stipulata tra P.G.R.C., Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due e la Gestione Governativa della Circumvesuviana – Ferrovia ed Autolinee, la convenzione n. 59.
- In data 21.12.1993 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario l'atto aggiuntivo Rep. n. 70.
- In data 25.01.2006 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario – con Rep. n. 109 - l'atto modificativo alla convenzione n. 13 e successivi atti aggiuntivi Rep. n. 70. Tale atto ha ridefinito l'oggetto contrattuale nel Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare.
- Con ordinanza P.G.R.C. n. 1190 del 26.06.2008 è stato approvato il progetto definitivo "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Secondo stralcio".
- In data 02.12.2008 è stato stipulato il II atto applicativo Rep. 117 che disciplina la progettazione e la realizzazione del II stralcio del "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare".
- In data 21/07/2014 il Concessionario ha sottoscritto e trasmesso uno schema di Atto Integrativo della Convenzione Rep. n. 13/88 concordato con il Concedente. In tale schema, in particolare, si è previsto un nuovo programma generale dei lavori con la suddivisione delle attività in I e II fase.
- In data 30/12/2014 con decreto n. 21 il Coordinatore della Struttura – Soggetto Attuatore, ha disposto l'approvazione dello schema di Atto Integrativo di Convenzione.
- In data 06.03.2015 il Responsabile del Procedimento ha trasmesso il progetto esecutivo del II Stralcio suddiviso in due fasi.
- Il Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 20.05.2015 aveva espresso il parere n. 391 favorevole all'approvazione immediata del progetto esecutivo del II Stralcio – Automazione in variante limitatamente ai lavori di prima fase e favorevole all'approvazione del progetto dei lavori di seconda fase solo a seguito della effettiva copertura finanziaria dei relativi costi con preciso impegno contabile.
- In data 26.06.2015 con decreto n. 64 il Coordinatore della Struttura – Soggetto Attuatore, ha disposto l'approvazione del progetto esecutivo del II Stralcio – Automazione limitatamente ai lavori di prima fase in quanto per quelli di seconda fase non vi era al momento l'effettiva copertura finanziaria con preciso impegno contabile.
- In data 31.05.2016 l'esercente Ente Autonomo Volturino ha trasmesso il verbale conclusivo delle riunioni tese alla definizione delle specifiche funzionali del DCTE e del quadro economico della

Variante Interfaccia nuovo DCTE con Posti Periferici EAV, chiedendo l'immediata approvazione della variante.

- In data 7.07.2016 l'esercente Ente Autonomo Volturno ha trasmesso una proposta di utilizzo complessivo dei finanziamenti - rinvenuti in virtù dell'economie maturate per la prevista esecuzione in contemporanea della stazione di Via Nocera con i lavori di raddoppio della linea - che prevedeva, fra l'altro, anche il completo rifacimento della postazione DCTE.
- In data 20.10.2016 l'esercente Ente Autonomo Volturno ha trasmesso la conferma della condivisione della soluzione tecnica proposta relativamente all'impianto di Automazione – Variante Interfaccia nuovo DCTE con PP EAV.
- In data 23.11.2016 in occasione di una riunione per la condivisione con EAV delle progettazioni eseguite dal concessionario, si è confermato che il completo rifacimento della postazione DCTE è stato approvato dall'EAV il 20.10.2016 e si è discusso delle modalità operative per l'esecuzione delle relative attività individuando le competenze sia di EAV che del concessionario approvate nella seduta del 01.12.2016.
- In data 6.03.2017 è pervenuta la nota 02/17 della Direzione Lavori firmata anche dal RUP con la quale è stato trasmesso il progetto esecutivo "Il stralcio Nuovo DCTE e Interfaccia con PP EAV".
- In data 27.03.2017 è pervenuta la nota Prot. 07/17 a firma della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento di chiarimenti sulle approvazioni dei vari progetti esecutivi e sulla proposta dell'EAV di utilizzo complessivo delle economie, con allegato quadro riepilogativo della "Rimodulazione Il Stralcio con progetti esecutivi finali".
- Il progetto esecutivo approvato con decreto n. 64/2015 prevedeva la realizzazione del nuovo sistema DCTE, del posto periferico della SSE di Moregine, e l'attivazione parziale del posto periferico del traffico della Stazione di Moregine, mentre i lavori - non approvati per mancanza all'epoca dell'effettiva copertura finanziaria - del progetto esecutivo di seconda fase prevedevano l'attivazione completa del sistema CTC per il controllo del traffico e del posto periferico della Stazione di Moregine, e la realizzazione del posto periferico del traffico della Stazione di via Nocera.
- Rispetto ai lavori di prima fase approvati con decreto n. 64/2015 non sono previste nel progetto in esame alcune forniture del sistema CTC mentre sono ora previste l'attivazione completa del posto periferico traffico di Moregine (sia quindi le attività di prima fase che quelle di seconda fase) ed una variante significativa dell'interfaccia nuovo DCTE con i Posti Periferici EAV. D'altro canto non vengono ora previste le forniture del CTC e la realizzazione del posto periferico della Stazione di Via Nocera (che sono invece previste nel più ampio progetto di ammodernamento del DCO oggetto di diverso finanziamento direttamente a favore dell'EAV).
- L'esercente, a causa dei numerosi problemi tecnici riscontrati sull'esistente sistema di controllo dell'elettrificazione imputabili essenzialmente alla vetustà di tutti gli enti periferici di comando dei sezionatori e delle sottostazioni, ha avanzato l'ipotesi di privilegiare l'aspetto del controllo dell'elettrificazione rispetto alla gestione del traffico proponendo lo stralcio del rinnovo della postazione CTC – intervento che è stato inserito in un più ampio progetto di rinnovo del DCO complessivo di tutte le linee della Circumvesuviana, oggetto di diverso finanziamento direttamente a favore dell'EAV – e, d'altro canto, proponendo in aggiunta il rinnovo degli enti periferici esistenti su tutte le linee della Circumvesuviana dotandoli di un'interfaccia che garantisca il collegamento alla nuova postazione DCTE già approvata.
- Il progetto in esame prevede, altresì, lo stralcio del nuovo posto periferico del traffico di via Nocera, in quanto ora inserito nel progetto della Stazione di Stabia Scavi (ex Via Nocera).
- Con delibera n. 798/2015 la Giunta Regionale della Campania, preso atto del quadro finanziario complessivo dell'intervento "Completamento del raddoppio della tratta Torre Annunziata – Castellammare di Stabia", ha impegnato contabilmente la somma di € 16.997.252,60 in conto competenza per l'annualità 2016 e la somma di € 24.000.000,00 in conto competenza per l'annualità 2017, per cui ora si può procedere all'approvazione anche dei lavori di seconda fase.

VISTO il parere n. 417, espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 30.03.2017, favorevole all'adozione di un provvedimento di approvazione del progetto "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Dirigente Centrale Trazione Elettrica - Interfaccia con Posti Periferici EAV", secondo il quadro economico proposto dalla Direzione Lavori e dal Responsabile del Procedimento e con la prescrizione che le operazioni di campagna potranno avvenire solo dopo l'approvazione definitiva del PSC che dovrà essere aggiornato per tener conto delle nuove lavorazioni previste.

CONSIDERATO che il quadro economico dell'intervento previsto nel parere del Comitato Tecnico Amministrativo è il seguente:

Nuovo sistema DCTE	€	621.661,18
Posto periferico traffico Moregine	€	223.548,77
Posto periferico SSE Moregine	€	68.117,90
Variante interfaccia DCTE con P.P	€	648.654,22
Totale Rif. 6/90	€	1.561.982,07
Aggiornamento prezzi al 99,29%	€	1.550.891,99
Sommano	€	3.112.874,06
A detrarre per ufficio DL 1%	€	31.128,74
TOTALE	€	3.081.745,33

VISTA la nota prot. 14/17 del 10/04/2017 della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento con la quale tali organi hanno trasmesso il quadro economico rimodulato degli interventi del II Stralcio ed il quadro economico riepilogativo della concessione relativamente agli interventi del I e del II Stralcio.

VISTE le ordinanze del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DISPONE

Si prende atto del parere n. 417 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 30.03.2017 (Allegato 1) e si approva il progetto "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Dirigente Centrale Trazione Elettrica - Interfaccia con Posti Periferici EAV", secondo il quadro economico e con le prescrizioni contenuti nel parere.

La Struttura di Coordinamento è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 18.05.2017

Dott. Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N. 342

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO CHE

- Il P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, con Ord. N. 63 del 30.10.1987, ha affidato al Consorzio Ferroviario San Giorgio – Volla la concessione per l'intervento di "Progettazione e realizzazione del Raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e potenziamento della linea ferroviaria Scafati - Sarno".
- Con Ord. 127 del 11.05.1988, il P.G.R.C. ha disposto il subentro nella concessione da parte del Consorzio San Giorgio – Volla Due.
- Il 25.07.1988 è stata stipulata, tra P.G.R.C. e Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due, la Convenzione n. 13 di Rep. per la disciplina della concessione delle opere precedentemente indicate.
- In data 05.02.1992 è stata stipulata tra P.G.R.C., Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due e la Gestione Governativa della Circumvesuviana – Ferrovia ed Autolinee, la convenzione n. 59.
- In data 21.12.1993 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario l'atto aggiuntivo Rep. n. 70.
- In data 25.01.2006 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario – con Rep. n. 109 - l'atto modificativo alla convenzione n. 13 e successivi atti aggiuntivi Rep. n. 70. Tale atto ha ridefinito l'oggetto contrattuale nel Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare, stralciando il potenziamento della linea Scafati - Sarno.
- con ordinanza P.G.R.C. n. 1190 del 26.06.2008 è stato approvato il progetto definitivo "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Secondo stralcio".
- In data 02.12.2008 è stato stipulato il II atto applicativo Rep. 117 che disciplina la progettazione e la realizzazione del II stralcio del "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare".
- In data 21/07/2014 il Concessionario ha sottoscritto e trasmesso uno schema di Atto Integrativo della Convenzione Rep.n°13/88 concordato con il Concedente. In tale schema, in particolare, si è previsto un nuovo programma generale dei lavori con la suddivisione delle attività in I e II fase.

- In data 30.12.2014 con decreto n. 21 il Coordinatore della Struttura – Soggetto Attuatore, ha disposto l'approvazione dello schema di Atto Integrativo di Convenzione.
- In data 7.07.2016 l'esercente Ente Autonomo Volturno ha trasmesso una proposta di utilizzo complessivo dei finanziamenti - rinvenuti in virtù dell'economie maturate per la prevista esecuzione in contemporanea della stazione di Via Nocera con i lavori di raddoppio della linea - che prevedeva, fra l'altro, anche l'intervento "Remotizzazione impianti inerenti la Safety e la Security".
- In data 1.12.2016 l'esercente Ente Autonomo Volturno ha approvato la documentazione relativa alla "Remotizzazione impianti inerenti la Safety e la Security".
- In data 6.03.2017 è pervenuta la nota 03/17 della Direzione Lavori firmata anche dal RUP con la quale è stato trasmesso il progetto esecutivo di "Remotizzazione impianti inerenti la Safety e la Security".

- In data 27.03.2017 è pervenuta la nota Prot. 07/17 a firma della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento di chiarimenti sulle approvazioni dei vari progetti esecutivi e sulla proposta dell'EAV di utilizzo complessivo delle economie, con allegato quadro riepilogativo della "Rimodulazione II Stralcio con progetti esecutivi finali".
- Nel progetto in esame viene prevista la realizzazione di un sistema di remotizzazione degli impianti inerenti alla Safety ed alla Security da installare nella sede operativa EAV che permette, mediante l'ausilio di una postazione di monitoraggio centralizzata, il controllo in remoto dei sottosistemi di Impianto trasmissione dati, dello SCADA, di sincronizzazione oraria, di controllo accessi e antintrusione, dell'ECP – telefonia selettiva, di diffusione sonora, di videosorveglianza – TVCC e della Security. In particolare, oltre all'apparato hardware costituito da un armadio rack da 42 U con all'interno le componenti dei sistemi di remotizzazione e con uno switch da 24 porte ed al programma applicativo VISIA-BASE per la gestione del sistema, vengono previste l'installazione di un banco videowall costituito da 6 monitor da 46 pollici e l'allestimento di 3 postazioni operatore per il controllo delle attività. Il sistema prevede il controllo in remoto di tutti gli impianti in via di completamento della nuova fermata di Villa Regina – Antiquarium e consentirà la connessione delle restanti stazioni della linea Circumvesuviana.

VISTO il parere n. 416, espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 30.03.2017, favorevole all'adozione di un provvedimento di approvazione del progetto "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. II Stralcio. Remotizzazione impianti inerenti alla Safety e la Security", secondo il quadro economico proposto dalla Direzione Lavori e dal Responsabile del Procedimento e con la prescrizione che le operazioni di campagna potranno avvenire solo dopo l'approvazione definitiva del PSC che dovrà essere aggiornato per tener conto delle nuove lavorazioni previste.

CONSIDERATO che il quadro economico dell'intervento previsto nel parere del Comitato Tecnico Amministrativo è il seguente:

Postazione monitoraggio centralizzata	€	179.300,00
Allestimento arredi	€	10.300,00
Assistenza all'avviamento	€	4.820,00
Totale Rif. 6/90	€	194.420,00
Aggiornamento prezzi al 99,29%	€	193.039,62
Sommano	€	387.459,62
A detrarre per ufficio DL 1%	€	3.874,60
TOTALE	€	383.585,02

VISTA la nota prot. 14/17 del 10/04/2017 della Direzione Lavori e del Responsabile del Procedimento con la quale tali organi hanno trasmesso il quadro economico rimodulato degli interventi del II Stralcio ed il quadro economico riepilogativo della concessione relativamente agli interventi del I e del II Stralcio.

VISTE le ordinanze del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D I S P O N E

Si prende atto del parere n. 416 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 30.03.2017 (Allegato 1) e si approva il progetto "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria

Torre Annunziata – Castellammare. Il Stralcio. Remotizzazione impianti inerenti alla Safety e la Security”, secondo il quadro economico e con le prescrizioni contenuti nel parere.

La Struttura di Coordinamento è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento e di ogni altro adempimento ad esso connesso.

Napoli, 18.05.2017

Dott. Ing. Agostino Magliulo

DECRETO N.341

VISTI gli artt. 4 e 5 L. 18.4.1984 n. 80;

VISTA la deliberazione CIPE in data 2.5.1985 e successive modifiche ed integrazioni;

PREMESSO CHE

- Il P.G.R.C. preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, con Ord. N. 63 del 30.10.1987, ha affidato al Consorzio Ferroviario San Giorgio – Volla la concessione per l'intervento di "Progettazione e realizzazione del Raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare e potenziamento della linea ferroviaria Scafati - Sarno".
- Con Ord. 127 del 11.05.1988, il P.G.R.C. ha disposto il subentro nella concessione da parte del Consorzio San Giorgio – Volla Due.
- Il 25.07.1988 è stata stipulata, tra P.G.R.C. e Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due, la Convenzione n. 13 di Rep. per la disciplina della concessione delle opere precedentemente indicate.
- In data 05.02.1992 è stata stipulata tra P.G.R.C., Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due e la Gestione Governativa della Circumvesuviana – Ferrovia ed Autolinee, la convenzione n. 59.
- In data 21.12.1993 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario l'atto aggiuntivo Rep. n. 70.
- In data 25.01.2006 è stato stipulato tra il P.G.R.C. ed il Concessionario – con Rep. n. 109 - l'atto modificativo alla convenzione n. 13 e successivi atti aggiuntivi Rep. n. 70. Tale atto ha ridefinito l'oggetto contrattuale nel Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare, stralciando il potenziamento della linea Scafati - Sarno.
- Con ordinanza P.G.R.C. n. 1155 del 25.11.2006 è stato approvato il progetto definitivo I Stralcio del "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare" ed il relativo schema di atto applicativo.
- Con ordinanza P.G.R.C. n. 1190 del 26.06.2008 è stato approvato il progetto definitivo II Stralcio del "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare".
- Con ordinanza P.G.R.C. n. 1191 del 26.06.2008 sono stati approvati i piani particellari grafici e descrittivi delle aree per la realizzazione del "Completamento del raddoppio della linea ferroviaria Torre Annunziata – Castellammare. Secondo stralcio", le cui opere sono state dichiarate ope legis di pubblica utilità ed i cui lavori sono stati dichiarati urgenti ed indifferibili.
- Con decreto P.G.R.C. n. 2251 del 5.05.2012 è stata espletata la procedura espropriativa per il trasferimento al patrimonio della Regione Campania delle superfici occorrenti per l'esecuzione dei lavori di costruzione della nuova stazione di Stabia Scavi (ex Via Nocera). Tra tali superfici figura quella riportata nel catasto terreni del Comune di Castellammare di Stabia Foglio 6 particella n. 2913 (scaturita dalla originaria particella n. 628) nonché quella riportata nel catasto terreni del Comune di Castellammare di Stabia Foglio 6 particella 2809 di mq 240 (derivata dalla maggiore consistenza della particella n. 393) sulla quale insistono due costruzioni adiacenti adibite a deposito di rifiuti speciali e a deposito di cartelle cliniche a servizio della Clinica Stabia
- In data 18.01.2017 la "Comunione Immobiliare Parco Salus" ha presentato una richiesta di retrocessione di superficie relativamente alla particella n. 2809 (ex 383) di mq. 240.
- In data 07.02.2017 è pervenuta la relazione del Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla Due in merito alla richiesta di retrocessione.
- In data 08.03.2017 è pervenuto il parere favorevole alla richiesta di retrocessione espresso dalla DL e dal RP.

CONSIDERATO CHE

- A seguito dell'esproprio della quasi totalità delle superfici libere condotte in locazione dalla Clinica Stabia S.p.A. è risultato impossibile reperire superfici su cui delocalizzare gli impianti attualmente presenti sulla particella n. 2913 a servizio della clinica stessa. Per tale situazione, la Clinica Stabia ha prodotto una serie di ricorsi al TAR in opposizione alla demolizione degli impianti ricadenti sulla particella n. 2913, un altro ricorso al TAR per ottenere l'annullamento del decreto di esproprio n. 2251 ed ha attivato un giudizio davanti al Tribunale di Napoli per opposizione alle indennità depositate. Per tale ultimo giudizio è stata redatta una Consulenza Tecnica di Ufficio che ha determinato, fra l'altro, un indennizzo di oltre 200.000 euro per il costo di demolizione degli impianti, oltre al costo per la delocalizzazione degli stessi.
- A seguito della picchettazione delle aree è risultato che la particella 2809 di 240 mq non è interessata da opere stabili della ferrovia, né da opere accessorie a sostegno del rilevato ferroviario e pertanto una eventuale retrocessione non comporterebbe alcuna limitazione o danno all'esecuzione dei lavori.
- Il Concessionario ha evidenziato, inoltre, che la retrocessione, oltre ad evitare la delocalizzazione dei due depositi per rifiuti speciali e cartelle cliniche, potrà favorire la ricostruzione sulla particella 2809, non più espropriata, degli impianti da demolire attualmente insistenti sulla particella 2913. La nuova ubicazione di tali impianti, infatti potrebbe essere concessa in deroga in quanto a distanza superiore ai 6 metri dalla zona di occupazione della rotaia più vicina. Al riguardo il concessionario riferisce anche che la ditta proprietaria ha già in fase di ultimazione il progetto di ricostruzione degli impianti da sottoporre all'EAV per la relativa autorizzazione. La retrocessione comporterebbe, ovviamente, anche una riduzione delle indennità di espropriazione e dell'importo per risarcimento del danno stimato nella citata CTU e verrebbero a cessare molte delle doglianze della ditta proprietaria con possibili vantaggi nei giudizi ancora pendenti.

VISTO il parere n. 415, espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nell'adunanza del 16.03.2017 favorevole all'adozione di un provvedimento di retrocessione della particella n. 2809 (ex 383) foglio 6 del Comune di Castellammare di Stabia con le prescrizioni che è necessario procedere alla retrocessione non in testa alla ditta "Comunione Immobiliare Parco Salus", che non risulta in alcun provvedimento espropriativo in quanto non è mai risultata intestataria catastale delle superfici espropriate, ma a favore dell'attuale ditta risultante in catasto e che occorre specificare che ogni eventuale maggiore onere che dovesse manifestarsi a seguito dell'accoglimento della richiesta di retrocessione formulata deve essere posto a carico esclusivo del Concessionario.

VISTA la pec del Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla del 4.04.2017 con la quale è stata trasmessa una aggiornata visura catastale della particella 383 dalla quale si evince che i proprietari di tale particella sono all'attualità : Ambrosio Giuseppina, Clinica Stabia S.p.A., D'Errico Gallipoli Adolfo, Di Mauro Arturo, Di Mauro Vincenzo, Matarese Giulia, Quartuccio Annalisa e Scarselli Luisa. Con la stessa pec è stata trasmessa anche la scheda di valutazione n. 64-152 allegata alla autorizzazione al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli numero nazionale NA01183763K e numero provinciale 326847 della somma di € 50.200,00 di cui € 45.100,00 relativi alla particella 2809 (ex 383) ed € 5.100,00 relativi ad altre particelle. In particolare per la particella 2809 sono stati depositati € 8.400,00 per indennità terreni, € 21.000,00 per locale deposito cartelle cliniche, € 3.700,00 per locale deposito rifiuti pericolosi ed € 12.000,00 per muro di recinzione.

RITENUTO, pertanto, di poter retrocedere la particella 2809 (ex 383) di mq 240 espropriata con decreto PGRC n. 2251 del 5.05.2012 a favore degli attuali proprietari risultanti in catasto: Ambrosio Giuseppina, Clinica Stabia S.p.A., D'Errico Gallipoli Adolfo, Di Mauro Arturo, Di Mauro Vincenzo, Matarese Giulia, Quartuccio Annalisa e Scarselli Luisa.

RITENUTO di determinare in € 45.100,00 complessivi il valore attuale della particella 2809 (ex 383) così distinto: € 8.400,00 per indennità terreni, € 21.000,00 per locale deposito cartelle cliniche, € 3.700,00 per locale deposito rifiuti pericolosi ed € 12.000,00 per muro di recinzione.

RITENUTO, inoltre, di specificare che ogni eventuale maggiore onere che dovesse manifestarsi a seguito dell'accoglimento della richiesta di retrocessione formulata deve essere posto a carico esclusivo del Concessionario.

RITENUTO, infine, di specificare che, a seguito della presente retrocessione, il Coordinatore – Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 è autorizzato a provvedere allo svincolo a favore del PGRC preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84 della somma parziale di € 45.100,00 depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli numero nazionale NA01183763K e numero provinciale 326847, mentre per la restante somma di € 5.100,00, relativa ad altre particelle diverse dalla 2809, si potrà provvedere allo svincolo a favore dei legittimi proprietari.

VISTE le ordinanze del Presidente della Regione Campania preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 80/84 n. 1291/2014 e n. 1292/2014.

Alla stregua della istruttoria compiuta dalla Struttura e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DISPONE

1. Di prendere atto del parere n. 415 espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 16.03.2017 (All. 1).
2. Di pronunciare la retrocessione della superficie riportata nel catasto terreni del Comune di Castellammare di Stabia Foglio 6 particella 2809 di mq 240 (derivata dalla maggiore consistenza della particella n. 393) - espropriata con decreto PGRC n. 2251 del 5.05.2012 - a favore degli attuali proprietari risultanti in catasto:
 - Ambrosio Giuseppina nata a San Giuseppe Vesuviano CF MBRGPP43L51H931Z proprietà per 16/1000;
 - Clinica Stabia S.p.A. CF 01321840637 proprietà per 861/1000;
 - D'Errico Gallipoli Adolfo nato a Napoli il 23.09.1951 CF DRRDLF51P23F839O proprietà per 31/1000;
 - Di Mauro Arturo, nato a Napoli il 15.05.1949 CF DMRRTR49E15F839I usufrutto per 25/1000;
 - Di Mauro Vincenzo nato a Napoli il 14.10.1979 CF DMRVCN79R14F839C nuda proprietà per 25/1000;
 - Matarese Giulia nata a Napoli il 10.05.1927 CF MTRGLI27E50F839 proprietà per 31/1000;
 - Quartuccio Annalisa nata a Castellammare di Stabia CF QRTNLS49S43C129I proprietà per 31/1000;
 - Scarselli Luisa nata a Nocera Inferiore il 29.12.1982 CF SCELSU82T69F912D proprietà per 5/1000.
3. Di determinare in € 45.100,00 complessivi il valore attuale della particella 2809 (ex 383) così distinto: € 8.400,00 per indennità terreni, € 21.000,00 per locale deposito cartelle cliniche, € 3.700,00 per locale deposito rifiuti pericolosi ed € 12.000,00 per muro di recinzione.

4. Ogni eventuale maggiore onere che dovesse manifestarsi a seguito dell'accoglimento della richiesta di retrocessione formulata deve essere posto a carico esclusivo del Concessionario.
5. A seguito della presente retrocessione, il Coordinatore – Soggetto Attuatore della Struttura Legge 80/84 è autorizzato a provvedere allo svincolo a favore del PGRC preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84 della somma parziale di € 45.100,00 depositata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli numero nazionale NA01183763K e numero provinciale 326847, mentre per la restante somma di € 5.100,00, relativa ad altre particelle diverse dalla 2809, si potrà provvedere allo svincolo a favore dei legittimi proprietari.
6. Il Concessionario San Giorgio Volla Due provvederà alla registrazione e trascrizione del presente decreto, alla voltura delle aree sopra descritte, alla notifica alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili ed alla pubblicazione sul B.U.R.C. .

La Struttura di Coordinamento L. 80/84 è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento che sarà, inoltre, notificato, per competenza, al Concessionario.

Napoli, 18.05.2017

Dott. Ing. Agostino Magliulo

OGGETTO: COMUNE DI TORRECUSO (BN); C.F. ENTE 80002090621 – P. IVA. 00269510624; AVVISO; ATTO DEL 23/08/2017; OGGETTO: AVVISO DI ADOZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E CONTESTUALE AVVIO CONSULTAZIONI PER L'ESAME ISTRUTTORIO E LA VALUTAZIONE DI CUI ALLA PROCEDURA VAS/VI ED URBANISTICA DEL PIANO.

Il Responsabile dell'Area Tecnica, nonché R.U.P., rende noto che il Comune di Torrecuso, con sede legale in Piazza Antonio Fusco 1 – CAP 82030, Torrecuso(BN), con Delibera di Giunta Comunale nr. 55 del 27/07/2017 ha adottato il "Piano Urbanistico Comunale", congiuntamente al Rapporto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza e la Sintesi non Tecnica per la procedura VAS/VI, gli studi specialistici (Studio Geologico-Tecnico, Agropedologico), e che gli stessi sono depositati presso la sede comunale.

Il Piano, completo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica è consultabile presso:

- L'Autorità procedente VAS: Comune di Torrecuso, Piazza Antonio Fusco 1 – CAP 82030 Torrecuso (BN);
- L'Autorità competente VAS: Comune di Paupisi – Ufficio VAS – Piazza IV novembre – CAP 82030 – Paupisi(BN)

ed è inoltre disponibile:

- sul sito internet dell'Autorità Procedente al seguente indirizzo: www.comune.torrecuso.bn.it
- sul sito internet dell'Autorità Competente al seguente indirizzo: www.comune.paupisi.bn.it

Il Comune di Torrecuso in qualità di Autorità Procedente avvia le attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" previste dall'art. 7 del R.R. 5/2011 sul Piano adottato e sul Rapporto Ambientale entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR Campania nonché le "Consultazioni" per l'esame istruttorio e la valutazione di cui alla procedura di VAS e Urbanistica ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006.

Ai fini delle attività di "Partecipazione al procedimento di formazione del PUC" della procedura urbanistica, chiunque può presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania di cui all'articolo 7 del R.R. 5/2011, le proprie osservazioni al Piano via PEC all'indirizzo:

- PEC: info@pec.comune.torrecuso.bn.it, con indicato all'oggetto "Urbanistica – Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Torrecuso"

e/o per posta (su supporto cartaceo in duplice copia) con indicato sulla busta la seguente dicitura "Urbanistica – Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale di Torrecuso" al seguente indirizzo:

- indirizzo dell'Ente: Torrecuso, Piazza Antonio Fusco 1 – CAP 82030 Torrecuso (BN)

Ai fini delle Consultazioni della procedura VAS, chiunque può presentare, entro il termine di 60 giorni, dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR Campania, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06, le proprie osservazioni al Rapporto Ambientale, nonché fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, via PEC agli indirizzi:

- PEC Autorità Procedente: info@pec.comune.torrecuso.bn.it
- PEC Autorità Competente: utc@pec.comune.paupisi.bn.it

con indicato all'oggetto "VAS – Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di Torrecuso" e/o per posta (su supporto cartaceo e su file) con indicato sulla busta la seguente dicitura "VAS – Osservazioni al Rapporto Ambientale del Piano Urbanistico Comunale di Torrecuso" ad uno dei seguenti indirizzi:

- Autorità procedente VAS – Comune di Torrecuso, Piazza Antonio Fusco 1 – CAP 82030 Torrecuso (BN)
- Autorità competente VAS: Comune di Paupisi – Ufficio VAS – Piazza IV novembre – CAP 82030 – Paupisi(BN)

Torrecuso, lì 23/08/2017

Il Responsabile dell'Area Tecnica e R.U.P.
ing. Gerardo Rillo

COMUNE di ISPANI (SA) – C.F. 84001590656 – **AVVISO**: ADOZIONE PIANO URBANISTICO COMUNALE - Legge Regione Campania 16/2004 e s.m.i., Regolamento di attuazione n. 5 del 04.08.2011. D.G.C. n. 131/2017

Il Responsabile del Procedimento

RENDE NOTO

Che con Delibera di Giunta Comunale n.131 del 23/08/2017 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale (Disposizioni strutturali, Disposizioni Programmatiche e Atti di Programmazione), composto dai seguenti elaborati:

- 01.ET.01 - Relazione illustrativa; 02.ET.02 – Norme tecniche di attuazione; 03.ET.03 – Atti di Programmazione degli interventi; 04.ET.04 a – (VAS) Rapporto Ambientale per la Valutazione Strategica; 05.ET.04 b – (VAS) Relazione di sintesi; 06.DS1.01 – Inquadramento territoriale; 07.DS1.02 – Stralcio del PTR; 08.DS1.03 – Stralcio PTCP – rete ecologica provinciale; 09.DS1.04 – Stralcio PTCP – Sistema insediativo; 10.DS1.05 – Stralcio PTCP – Carta della naturalità; 11.DS1.06 – Stralcio PTCP – Carta dell'uso agricolo; 12.DS1.07 – Stralcio PSAI e PSEC dell'AdB Regionale Sinistra Sele (ora Campania SUD); 13.DS1.08 – Stato di diritto: strumento urbanistico generale vigente; 14.DS1.01 – Destinazione d'uso del sistema insediativo; 15.DS3.01 – Reti ed infrastrutture: rete cinematica; 16.DS3.02 – Reti ed infrastrutture: rete idrica e fognante; 17.DS4.01 – Carta unica del territorio; 18.DP1.01 – Azionamento; 19.DP2.01 – Azionamento – (S. Cristoforo – Ispani – Capitello); 20.DP3.01 – Standard urbanistici, attrezzature e viabilità; SA.01 – Relazione agronomica e ambientale; SA.02 – Carta dell'uso agricolo del suolo; SA.03 – Carta della naturalità; ZA.01 – Relazione acustica e indagine fonometrica; ZA.02 – Regolamento di attuazione; ZA.03 – Zonizzazione acustica; 01 - Relazione geologica; 02 – Allegato indagini; 03 – Carta ubicazione delle indagini a c.c. ; 04 – Carta geolitologica; 05 – Sezioni geolitologiche; 06 – Carta della Stabilità; 07 – Carta idrogeologica; 08 – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (livello 1);

Il Piano Urbanistico Comunale - comprensivo del Rapporto Ambientale, della Zonizzazione Acustica, della Carta dell'Uso Agricolo e dello Studio Geologico - è depositato presso l'Ufficio Tecnico e la segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, per sessanta (60) giorni naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regione Campania – BURC - ed è consultabile dal lunedì al venerdì dalle ore 11:00 alle ore 13:00, il sabato e la domenica dalle ore 10:30 alle ore 12:30.

Lo stesso P.U.C., comprensivo di tutti gli allegati, è consultabile altresì sul sito internet istituzionale all'indirizzo: <http://www.comune.ispani.sa.it> nella sezione specifica "Piano Urbanistico Comunale" presente nella home page.

Durante il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni in merito al PUC, in duplice copia, preferibilmente secondo il modello "osservazioni al PUC", all'uopo predisposto, rinvenibile sul sito istituzionale dell'Ente.

Le osservazioni di cui sopra potranno essere presentate, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC con una delle seguenti modalità:

- A mano, all'ufficio protocollo del Comune di sito in Ispani, Sede Municipale, Via Piave n. 7 - farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- Tramite raccomandata A/R indirizzata al Comune di Ispani, Via Piave n. 7 – 84050 - Ispani (SA) - farà fede il timbro di ricezione dell'ufficio protocollo;
- Tramite PEC all'indirizzo: protocollo.ispani@asmepec.it - farà fede la data di consegna al gestore della PEC..

Con il presente avviso si rende noto infine che dalla data di pubblicazione del Piano Urbanistico Comunale entrano in vigore le misure di salvaguardia, di cui all'art. 10 della L.R. n. 16/2004 e s.m.i., L.R. n.19/2009 e s.m.i., che impongono agli Uffici preposti di sospendere per un periodo massimo di 12 mesi, le istanze per le attività edilizie in contrasto con lo strumento urbanistico adottato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

F.to Arch. Pasquale LEONE

COMUNE DI FORINO (AV) codice fiscale 80006850640. Avviso prot. n. 5590 del 22.08.2017. Approvazione Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Piano di Lottizzazione convenzionata in Via Mazzei ex Via Campi" in ditta Vigorita – Mazzei – Vottariello.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Premesso:

che il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Piano di Lottizzazione convenzionata in Via Mazzei ex Via Campi" del Comune di Forino, proposto dai sigg. Vigorita Pietro Paolo, Mazzei Carmelina, Vottariello Assunta e Vottariello Natalia, è stato adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 68 del 07.06.2016, così come previsto dagli artt. 26 e 27 comma 2 della L. R. Campania n. 16/2004 nonché dall'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04.08.2011;

che il Piano Urbanistico Attuativo e la Deliberazione della G.C. n. 68 del 07.06.2016 sono stati depositati il libera visione per trenta giorni consecutivi presso la Casa Comunale - Ufficio Tecnico e Ufficio di Segreteria;

che del deposito degli atti si è data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso all'Albo Pretorio e sito web del Comune e sul B.U.R.C. n. 48 del 18.07.2016, affinché chiunque potesse presentare osservazioni od opposizioni al P.U.A. adottato;

che nel periodo di pubblicazione alcuna osservazione od opposizione è stata presentata;

che il P.U.A. adottato, così come previsto dall'art. 10 comma 5 del Regolamento di attuazione del 04.08.2011 n. 5, è stato inviato alla Provincia di Avellino in data 30.09.2016, con nota prot. n. 5108, per eventuali osservazioni;

che la Provincia di Avellino – Servizio Pianificazione e Governo del Territorio, con nota del 31.10.2016, prot. n. 64532, ha provveduto a formulare le proprie osservazioni;

che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 96 del 08.08.2017 sono state esaminate le osservazioni formulate dalla Provincia di Avellino ed è stato approvato definitivamente il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Piano di Lottizzazione convenzionata in Via Mazzei ex Via Campi", proposto dai sigg. Vigorita Pietro Paolo, Mazzei Carmelina, Vottariello Assunta e Vottariello Natalia;

Tutto ciò premesso:

Accertata la conformità del P.U.A. presentato al P.R.G. vigente;

Visto il contenuto del comma 6 dell'art. 10 del Regolamento del 04.08.2011, n. 5 che recita "Il piano approvato è pubblicato immediatamente nel BURC e sul sito web del Comune ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione";

Avvalendosi delle richiamate disposizioni di legge,

RENDE NOTO

che il Piano Urbanistico Attuativo denominato "Piano di Lottizzazione convenzionata in Via Mazzei ex Via Campi", proposto dai sigg. Vigorita Pietro Paolo, Mazzei Carmelina, Vottariello Assunta e Vottariello Natalia, di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 96 del 08.08.2017, è stato approvato a tutti gli effetti di legge ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente avviso è pubblicato sul B.U.R.C., all'Albo Pretorio e sul sito web del Comune di Forino (AV) www.comune.forino.av.gov.it.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
ing. Lorenzo d'Argenio



**COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA - CUP B45C05000160004 - CIG
716733826D**

SEZIONE I - I.1) Servizio Ciclo Integrato delle Acque – Piazza Cavour 42 -80137 Napoli; tel. 0817959485 – fax 0817959531. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto: Servizio Ciclo Integrato delle Acque, PEC: ciclo.acque@pec.comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): ing. Stefano Napolitano; Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale ed Allegati sono disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e <https://napoli.acquistitelematici.it>. L'appalto è interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016. Pertanto, le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli**, accessibile all'indirizzo: <https://napoli.acquistitelematici.it>, secondo le modalità di cui al Disciplinare. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: ***“Servizi di architettura e ingegneria per la realizzazione di un nuovo manufatto fognario lungo via Giacinto Gigante”*** - **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi - categoria servizi: 12 - Servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli.

II.1.3) Breve descrizione dell'appalto: l'appalto prevede l'affidamento dei servizi tecnici attinenti l'ingegneria e l'architettura relativi alla progettazione definitiva, progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione inerenti i lavori per la *Realizzazione di un nuovo manufatto fognario lungo via Giacinto Gigante da Piazza Muzi a Piazza Canneto per*

*l'alleggerimento delle portate relative al bacino sotteso alla rete fognaria di Piazza Immacolata. II.1.4) CPV: 71322200-3. II.1.5) Divisione in Lotti: No. I lavori oggetto di progettazione non sono connotati da particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico. II.2.1) Importo a base d'asta: € 175.226,28 oltre IVA ed oneri previdenziali. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: come da par. 10 del Disciplinare. III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: Fondi regionali POC 2014-2020. III.2.1) Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al par. 4 del Disciplinare. Condizioni e requisiti di partecipazione come da Disciplinare. III.2.2) **Capacità economico-finanziaria:** come al par. 8.2 del Disciplinare. III.2.3) **Capacità tecnico-professionale:** come al par. 8.3 del Disciplinare.*

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta. **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice, secondo i criteri di valutazione contenuti nel par. 16 del Disciplinare e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 90 punti; b) Offerta Economica fino ad un massimo di 10 punti (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il concorrente la cui offerta tecnica avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a 40/90, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata. **IV.3.1) Determinazione Dirigenziale del Servizio Ciclo Integrato delle Acque** n. 26 del 02/08/2017 (i.g. n. 863 del 03/08/2017) e s.m.i. n. 30 del 14/08/2017.

IV.3.4) Le offerte, formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli**, accessibile all'indirizzo: <https://napoli.acquistitelematici.it>, dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00 del 28/09/2017**, secondo le modalità di cui al disciplinare. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10:00 del 29/09/2017**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. La stessa può essere seguita anche da remoto secondo le modalità di cui al Disciplinare. Sarà ammesso ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del par. 19 del Disciplinare. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi e sulla piattaforma digitale delle gare telematiche del Comune di Napoli (<https://napoli.acquistitelematici.it>) **VI.4.1)**

Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il funzionario delegato del Servizio Autonomo CUAG-Area Gare Forniture e Servizi dott. Mario Matera



SEZIONE I - I.1) Servizio Ciclo Integrato delle Acque – Piazza Cavour 42 - 80137 Napoli; tel. 0817959485 – fax 0817959531. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto: Servizio Ciclo Integrato delle Acque, PEC: ciclo.acque@pec.comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): ing. Stefano Napolitano; Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale ed Allegati sono disponibili agli indirizzi www.comune.napoli.it/bandi e <https://napoli.acquistitelematici.it>. L'appalto è interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016. Pertanto, le offerte dovranno essere formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli**, accessibile all'indirizzo: <https://napoli.acquistitelematici.it>, secondo le modalità di cui al Disciplinare. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II - II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: ***“Servizi di architettura e ingegneria per la Costruzione della rete fognaria lungo via Quattro Calli, Vespuolo, Delle Cave, Liburia (Circoscrizione S. Pietro a Patierno) 2° Lotto”*** - **II.1.2)** Tipo di appalto: servizi; categoria servizi 12 - servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli.

II.1.3) Breve descrizione dell'appalto: l'appalto concerne l'affidamento dei servizi tecnici attinenti l'ingegneria e l'architettura relativi alla progettazione definitiva, progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione inerenti i lavori per la *Costruzione della rete fognaria lungo via Quattro Calli, Vespuolo, Delle Cave, Liburia (Circoscrizione S. Pietro a Patierno)*

2° Lotto. II.1.4) CPV: 71322200-3. **II.1.5)** Divisione in Lotti: no. I lavori oggetto di progettazione non sono connotati da particolare rilevanza sotto il profilo architettonico, ambientale, paesaggistico, agronomico e forestale, storico-artistico, conservativo, nonché tecnologico. **II.2.1)** Importo a base d'asta € **134.819,14** oltre IVA ed oneri previdenziali esclusi. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI.

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: come da par. 10 del Disciplinare. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Fondi regionali POC 2014-2020. **III.2.1)** Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al par. 4 del Disciplinare. Condizioni e requisiti di partecipazione come da Disciplinare. **III.2.2) Capacità economico-finanziaria:** come al par. 8.2 del Disciplinare. **III.2.3) Capacità tecnico-professionale:** come al par. 8.3 del Disciplinare.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice, secondo i criteri di valutazione contenuti nel par. 16 del Disciplinare e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 90 punti; b) Offerta Economica fino ad un massimo di 10 punti (le modalità di calcolo sono previste al par. 16 del Disciplinare). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata. Il concorrente la cui offerta tecnica avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore a **40/90**, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale del Servizio Ciclo Integrato delle Acque n. 27 del 02/08/2017 (i.g. n. 864 del 03/08/2017) e s.m.i n. 31 del 14/08/2017.

IV.3.4) Le offerte, formulate dagli operatori economici e ricevute dalla stazione

appaltante **esclusivamente per mezzo della Piattaforma digitale per la gestione dell'Elenco Fornitori e delle Gare Telematiche del Comune di Napoli**, accessibile all'indirizzo: <https://napoli.acquistitelematici.it>, dovranno pervenire entro e non oltre le ore **12:00 del 27/09/2017**, secondo le modalità di cui al disciplinare. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10:00 del 28/09/2017**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. La stessa può essere seguita anche da remoto secondo le modalità di cui al Disciplinare. Sarà ammesso ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del par. 19 del Disciplinare. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi e sulla piattaforma digitale delle gare telematiche del Comune di Napoli (<https://napoli.acquistitelematici.it>) **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il funzionario delegato del Servizio Autonomo CUAG-Area Gare Forniture e Servizi dott. Mario Matera

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA –

CIG 6995916C81

SEZIONE I - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Autoparchi e Supporto Tecnico Logistico - Via Pavia - 80143 Napoli - tel. 0817956280 - fax 0817956289 - email: autoparchi.supportologistico@comune.napoli.it;

SEZIONE II - II.1.1) Determinazione Dirigenziale n.4 del 14/03/2017 del Servizio Autoparchi e Supporto Tecnico Logistico. **II.1.2)** Tipo di appalto e luogo di esecuzione: servizi - categoria 6. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **Affidamento della copertura assicurativa per la responsabilità civile dei veicoli di proprietà del Comune di Napoli (con esclusione di quelli in dotazione alla Polizia Locale) aventi scadenza annuale polizze da aprile a dicembre 2017.**

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, determinato mediante ribasso sull'importo a base d'asta.

SEZIONE V V.2) Numero di offerte ricevute: zero.

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 158.000,00 (€ centocinquantomila). Non sono stati previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono stati rilevati rischi da interferenza.

SEZIONE VI - VI.2) Informazioni complementari: **gara deserta.**

Il Funzionario Delegato SACUAG Area Gare Forniture e Servizi

dott. Mario Matera

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA – CIG 7099741B9B.

SEZIONE I - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: **Servizio Autonomo Polizia Locale - Via de Giaxa n. 5 – 80144 Napoli - tel. 0817957160 – fax 0817959001 – email: polizialocale.amm@comune.napoli.it;**

SEZIONE II - II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 34 del 5/06/2017 del Servizio Autonomo Polizia Locale. **II.1.2)** Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Fornitura di servizi; categoria servizi 6. Luoghi di svolgimento delle attività: Città di Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: **“Servizio di copertura assicurativa RCA del parco veicolare di proprietà della Polizia Locale dal 05.08.2017 al 04.08.2018”.**

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, ai sensi dell'art. 95 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, determinato mediante ribasso sull'importo a base d'asta.

SEZIONE V -V.3.1) Determina Dirigenziale di aggiudicazione n. 59 del 24/07/2017 del Servizio Autonomo Polizia Locale. **V.2)** Numero di offerte ricevute: una (1).

V.3) Aggiudicataria: UnipolSai Spa con sede legale in Via Stalingrado n. 45 - 40128 Bologna – P.IVA 00818570012 - **V.4)** Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 130.000,00 di cui € 120.000,00 soggetti a ribasso comprensivo di qualsiasi onere ed imposta ed € 10.000,00 non soggetti a ribasso. Valore finale dell'appalto: € 97.728,00 più € 10.000,00 non soggetti a ribasso.

SEZIONE VI - VI.2) Informazioni complementari: rimborso spese pubblicazione su GURI a carico dell'ente aggiudicatario ai sensi della normativa vigente.

Il Funzionario Delegato SACUAG Area Gare Forniture e Servizi

dott. Mario Matera

COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO

Via Matteotti, 13, San Valentino Torio - 84010 - SA

P.IVA **00577010655** Tel. **081.5187812**

Area III Lavori Pubblici ed Urbanistica

e-mail: settore.tecnico@comune.sanvalentinotorio.sa.it

ESITO DI GARA

OGGETTO : "INTERVENTI SUPPLEMENTARI DI CUI ALL'ART. 106 COMMA 1 LETTERA B DEL D.LGS. 50/2016 "MAGGIORE SICUREZZA SULLE STRADE E MENO ANGELI IN CIELO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SAN VALENTINO TORIO (SA)"

CUP H31B14000150006

CIG 7174589224

L'amministrazione aggiudicatrice è il Comune di SAN VALENTINO TORIO

Procedura e criterio di aggiudicazione : art. 106 comma 1 lettera b del D.Lgs. 50/2016 – Lavori supplementari

Ditta aggiudicataria "**ADM Scavi**" di **D'Ambrosi Angelo** con sede in **San Valentino Torio - SA-** alla via **Vetice n.129**, giusta determinazione n. **231 del 08 agosto 2017..**

Importo di aggiudicazione: **Euro 50'100,36 oltre iva come per legge.**

Pubblicità resa ai sensi dell'art. 106 comma 5 del D.Lgs. 50/2016.

Il Responsabile del Procedimento è: **Ing. Giancarlo MIGLIARO**

**F.to IL Responsabile dell'Area III
(Ing. Giancarlo MIGLIARO)**

Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud

Via Marconi, 66 ex Presidio Bottazzi – 80059 Torre del Greco (NA)

P.I. C.F. - N° 06322711216

Sito: www.aslnapoli3sud.it

Avviso: Annullamento delibera del Direttore Generale n. 432 del 14 giugno 2017 recante: “Indizione concorso pubblico, per titoli ed esami, a copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Collaboratore Amministrativo Professionale categoria D - Coordinatore Ufficio Stampa”.

In esecuzione della deliberazione n. 582 del 08 agosto 2017 del Direttore Generale, esecutiva nei modi di legge, si rende noto che è stato annullato il concorso pubblico indicato in oggetto, pubblicato nel BURC n. 58 del 24 luglio 2017.

***Il Direttore Generale
Dott.ssa Antonietta Costantini***

Azienda Ospedaliera "G.Rummo" di Benevento-C.F.01009760628-Del.360/2017-Concorso pubblico,per titoli e ed esami,per la copertura di n.1 posto di Dirigente Fisico-Disciplina Fisica Sanitaria, riservato al personale interno, L.208/2015 art.1 c.543.

Vista la deliberazione n. 360 del 11/08/2017 finalizzata al reclutamento di n.2 unità di Dirigente Fisico-Disciplina Fisica Sanitaria, con la quale veniva bandito Avviso di mobilità regionale ed interregionale, per soli titoli, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Fisico – Disciplina Fisica Sanitaria e contestualmente Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di Dirigente Fisico – Disciplina Fisica Sanitaria, riservato al personale interno, L.208/2015, in conformità alle norme previste dal D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, dal D.P.R. 487/94 e dal C.C.N.L. Area SPTA vigente, è indetto Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:

- n. 1 posto di Dirigente Fisico-Disciplina Fisica Sanitaria, riservato al personale interno, L.208 del 28/12/2015 art.1 comma 543.

Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a concorso è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia.

In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie previste da leggi speciali.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

REQUISITI GENERALI

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'unione Europea. Sono inoltre richiamate le disposizioni di cui al DPR 487/94;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego con osservanza delle norme in tema di categorie protette è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio;

c) iscrizione all'Albo professionale ove richiesta per l'esercizio professionale.

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale in uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea specialistica/magistrale (nuovo ordinamento) in Fisica o diploma di laurea in Fisica conseguito secondo l'ordinamento pregresso al D.M. 03/11/1999 n°509;

b) Specializzazione nella disciplina oggetto dell'Avviso o in disciplina equipollente o affine nei limiti della normativa vigente. Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del DPR 483/97, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza;

c) risultare in servizio alla data del 01/01/2016 (data in vigore della L.208/2015) presso questa Azienda;

d) aver maturato un'anzianità di servizio, alla data di pubblicazione del presente bando, di almeno 3 anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi cinque anni con contratti a tempo determinato, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di rapporto flessibile nella disciplina oggetto del concorso presso gli enti del Servizio Sanitario Nazionale;

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione al concorso, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettiva immissione in servizio.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata al Direttore Generale dell'A.O. "G. Rummo", Via dell'Angelo, 1 - 82100 Benevento, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale dell'A.O. "G. Rummo", Via dell'Angelo, 1 82100 - Benevento, di tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle 13,30 e dal lunedì al giovedì dalle ore 15,30 alle 17,30. Le domande possono essere inviate a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo PEC dell'Azienda protocollo@pec.ao-rummo.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato pdf (in una cartella compressa formato zip) nominandola con "cognome.nome.zip" debitamente sottoscritta con le seguenti modalità: firma estesa e leggibile apposta in originale sui documenti da scansionare oppure firma digitale. Si ricorda che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata; non sarà considerato valido l'invio da casella di posta semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopra indicato o ad altra diversa PEC aziendale. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento valido d'identità. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati: cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si richiede di partecipare.

Le domande dovranno pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Per le domande spedite a mezzo del servizio pubblico postale fa fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:

- a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- d) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;
- e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente concorso. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità;
- f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- h) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (Legge 68/99 ed art. 5 D.P.R. n. 487/94);
- i) il domicilio presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione ed eventuale recapito telefonico. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui alla lettera a).

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambi di indirizzo all'Azienda Ospedaliera "G. Rummo" - Via dell'Angelo, 1 82100 - Benevento, la quale non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

I requisiti di ammissione al concorso devono essere tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione.

La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autentica di tale firma.

La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina l'esclusione dal concorso.

I beneficiari della Legge 5/2/92 n. 104, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento dei procedimenti concorsuali verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003; la presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare :

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione al Concorso;
- tutte la documentazione relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera datato e firmato e debitamente documentato, ed il certificato di specializzazione conseguito ai sensi del D.Lgs. n. 257/91 e del D.Lgs. n. 368/99, anche se fatto valere come requisito di ammissione, con indicazione del numero degli anni di corso al fine dell'attribuzione del punteggio previsto dall'art. 27, comma 7, DPR n. 483/97.

Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non sono oggetto di valutazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda di partecipazione al concorso possono essere prodotti: in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

AUTOCERTIFICAZIONE

Il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": anche contestuale all'istanza, nei casi indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione in albi professionali, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.).

oppure:

b) "dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà": per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie di pubblicazioni ovvero copia di titoli di studio o di servizio).

La sottoscrizione di tale dichiarazione deve essere resa unitamente a fotocopia di documento d'identità personale firmata dal sottoscrittore.

La dichiarazione resa dal candidato (ivi compresa l'autocertificazione relativa requisiti specifici di ammissione), in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione, anche di un solo elemento, comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Pertanto, nell'interesse del candidato, si suggerisce di allegare – in fotocopia semplice dichiarata conforme all'originale con le modalità suindicate – tutta la documentazione a corredo della domanda.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc..., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Le pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e dovranno essere comunque presentate; potranno essere allegate alla domanda di partecipazione in fotocopia semplice unitamente ad una dichiarazione

sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le stesse sono conformi all'originale.

Si rammenta, infine, che l'Amministrazione può effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. Qualora dal controllo di cui sopra emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, l'interessato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, numerato progressivamente; per ogni titolo dovrà essere indicata la modalità di presentazione (fotocopia semplice accompagnata da dichiarazione sostitutiva di conformità all'originale, ovvero originale, o copia legale, o copia autenticata).

Si rende noto che la documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da un incaricato munito di delega) solo dopo 60 giorni dall'approvazione della graduatoria di merito. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiara espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso. Trascorsi 3 anni dall'approvazione della graduatoria l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

Si invitano pertanto i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.

Nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio così come stabilita dalla Commissione di disciplina in relazione al profilo professionale e dalle mansioni del dipendente. Si invitano, pertanto, i candidati a ritirare la documentazione entro il suddetto termine.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice è nominata dal Direttore Generale, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 49 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni e secondo le modalità degli art. 5 e 6 del medesimo D.P.R..

Le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni sono pubbliche.

SORTEGGIO

Le operazioni di sorteggio per la designazione dei componenti della Commissione esaminatrice, saranno effettuate presso l'Area Risorse Umane dell'A.O. "G. Rummo" sita in Via dell'Angelo, 1 82100 – Benevento, in seduta pubblica, alle ore 12,00 del primo martedì successivo alla data di scadenza del termine utile per le presentazioni delle domande di partecipazione. In caso di rinuncia dei componenti sorteggiati, le operazioni di sorteggio avranno luogo alla stessa ora e nella stessa sede, con cadenza mensile.

CONVOCAZIONE CANDIDATI

I candidati ammessi saranno avvisati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prima prova, non meno di quindici giorni prima della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale così come previsto dall'art. 7 del D.P.R. 483/1997.

La mancata presentazione alle prove d'esame nei giorni fissati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia al concorso.

L'elenco dei candidati ammessi la data della prova scritta verrà, altresì, pubblicata sul sito Aziendale nella sezione Bandi di Concorso.

I candidati dovranno presentarsi alle prove di esame provvisti un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità.

PROVE D'ESAME E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Le prove d'esame sono articolate nel modo seguente:

PROVA SCRITTA:

- Svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

- Esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

PROVA ORALE:

- Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Le Commissioni dispongono complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli

- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

-30 punti per la prova scritta

-30 punti per la prova pratica

-20 punti per la prova orale

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera massimo PUNTI 10

2) titoli accademici e di studio massimo PUNTI 3

3) pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3

4) curriculum formativo e professionale massimo PUNTI 4

Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

1) nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

2) in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 per cento e del 50 per cento;

b) servizio di ruolo quale fisico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti: punti 0,50 per anno.

Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'articolo 11 del D.P.R. 483/1997. Nell'ambito del curriculum va valutata l'iscrizione nell'elenco nazionale degli esperti qualificati con punti 0,250 quale componente del punteggio globale.

La determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli deve essere effettuata prima dell'espletamento della prova scritta.

La valutazione dei titoli precede la correzione degli elaborati relativi alla prova scritta, limitatamente ai soli candidati presenti alla prova stessa.

La Commissione procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli di carriera, del curriculum, dei titoli professionali e delle prove d'esame

GRADUATORIA

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la validità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito, unitamente a quella dei vincitori.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di merito.

ADEMPIMENTI E NOMINA DEI VINCITORI

L'Azienda, prima di procedere all'immissione in servizio mediante sottoscrizione di contratto individuale, invita il concorrente dichiarato vincitore a presentare la documentazione comprovante il possesso di requisiti generali e specifici, nonché eventuali che danno diritto ad usufruire di preferenza a parità di merito.

Qualora, a seguito dei controlli delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La nomina del vincitore e l'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga.

L'immissione in servizio è, altresì, condizionata alla sussistenza dei presupposti economici ed organizzativi, salva la compatibilità con la normativa relativa alle assunzioni.

Il nominato dovrà assumere servizio entro 30 giorni dalla data di ricevimento della lettera di nomina, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi.

Il rapporto di lavoro è costituito mediante sottoscrizione di contratto individuale, ai sensi del vigente C.C.N.L. Area SPTA

Il nominato è sottoposto ad un periodo di prova previsto dal vigente C.C.N.L. Area SPTA.

Sono soggetti al periodo di prova i neo assunti nella qualifica di dirigente o coloro che, già dirigenti della stessa azienda o altra azienda o ente del comparto, a seguito di pubblico concorso, cambino area o disciplina di appartenenza. Il periodo di prova dura sei mesi; possono essere esonerati dal periodo di prova i dirigenti che lo abbiano già superato nella medesima qualifica e per la disciplina presso altra azienda o ente del comparto. Sono, altresì, esonerati dalla prova per la medesima disciplina i dirigenti la cui qualifica è stata unificata ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 502/92.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle Aziende ospedaliere.

DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed, in particolare, al D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994.

Chi ha titoli di preferenza e/o di precedenza deve dichiarare dettagliatamente i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso presentando idonea documentazione, pena l'esclusione del relativo beneficio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, riaprire e/o prorogare i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza obbligo di comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Area Risorse Umane – Ufficio Concorsi "A.O. "G. Rummo" – Via dell'Angelo,1 – 82100 - Benevento dal lunedì al venerdì dalle ore 11,30 alle ore 13,00 al numero 082457556.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Renato Pizzuti

FAC-SIMILE DELLA DOMANDA

Al Direttore Generale
dell'A. O. "G. Rummo"

Via dell'Angelo, 1
82100 - Benevento

Il/la sottoscritto/a.....

residente in (Prov. di.....)

Via/Piazza n° C.A.P. Tel

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato per la copertura di n° 1 posto di Dirigente Fisico-Disciplina Fisica Sanitaria, riservato al personale interno, L.208 del 28/12/2015 art.1 comma 543.

A tal fine il/la sottoscritto/a, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28/11/2000 n. 445 concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, consapevole delle sanzioni penali

previste dall'art. 76 del citato D.P.R. per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi, sotto la propria responsabilità
dichiara:

1. di essere nato/a a (Prov. di) il
2. di essere residente nel comune di (Prov. di)
3. di essere in possesso della Cittadinanza Italiana (ovvero, precisare il requisito sostitutivo);
4. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di(ovvero precisare il motivo della non iscrizione);
5. di non aver avuto e di non aver procedimenti penali;
6. di essere in possesso della laurea in
7. di essere in possesso della specializzazione in
8. di essere nei confronti degli obblighi di leva nella seguente posizione:
9. di essere in possesso degli ulteriori requisiti specifici di ammissione come previsti dal bando (indicarli):.....
10. di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni:(il candidato dovrà indicare i periodi, la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego).
11. di non essere stato destituito, dispensato o decaduto da precedente impiego presso la pubblica amministrazione o dispensato dall'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
12. di non avere cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
13. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza della nomina:
14. di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
15. di accettare, in caso di nomina, tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
16. di concedere, ai sensi del D.Lgs n° 196 del 30/06/2003, il consenso al trattamento dei dati personali;
17. che l'indirizzo al quale deve essere fatta pervenire qualsiasi comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Luogo e data

.....
(firma per esteso non autenticata)

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità, sottoscritto dal candidato -ex art. 38 D.P.R. 445/2000)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a

nato/a.....il.....residente in
..... (Prov. di.....) Via/Piazza
..... n°..... C.A.P. Tel

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 36 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

(a titolo esemplificativo si riportano alcune dichiarazioni effettuabili con la dichiarazione sostitutiva di certificazione in quanto presenti nelle ipotesi di cui all'art. 46 DPR)

- di aver conseguito il seguente titolo di studio,
in data....., presso;
oppure:

- di aver partecipato al congresso (corso, seminario, ect.....) organizzato da dal
titolo.....in data, della durata di in qualità di con esame
finale/senza esame finale.

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data

.....

(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
DI CONFORMITA' DELLA COPIA ALL'ORIGINALE
(art. 19 e art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/la sottoscritto/a nato/a
..... il residente in
.....(Prov. di.....)

Via/Piazza n°.....C.A.P. Tel
.....

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art.76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA

che l'allegata copia:

(a titolo esemplificativo, si evidenzia che con la presente dichiarazione si può certificare la conformità all'originale di copia dei seguenti documenti):

- della pubblicazione dal
titolo..... edita
da....., in data, riprodotta per
intero/estratto da pag. a pag. e quindi composta di n° fogli, è conforme all'originale in
possesso di

- del titolo di studio rilasciato da
in data è conforme all'originale in possesso di

- del certificato di servizio rilasciato dalla seguente P.A.
in data..... è conforme all'originale in possesso di

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e Data

.....

(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL' ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000)

(da utilizzare per certificare tutti gli stati, fatti e qualità personali non riportati nel citato art. 46 DPR 445/2000, specificando con esattezza tutti gli elementi e dati necessari per la valutazione).

Il/la sottoscritto/a

nato/a a il

residente in..... (Prov. di.....) Via/Piazza

..... n°..... C.A.P. Tel

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, così come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, e che, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

DICHIARA di:.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il/La sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali possano essere trattati nel rispetto del

D.Lgs n.196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Luogo e data

.....

(firma per esteso del dichiarante)

N.B. La dichiarazione (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità sottoscritto dal dichiarante, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

OGGETTO: CITTA' DI FISCIANO P. IVA: 00267790657. Bando Pubblico prot. 18053 del 23/08/2017 per l'assegnazione di numero 27 posteggi per lo svolgimento del commercio su aree pubbliche nel mercato ubicato alla fraz. Lancusi in Piazza "Largo Vittime del Terremoto", via "G. Venditti" e Piazza "San Giuseppe Moscati" con cadenza settimanale nel giorno di martedì.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO/SUAP

VISTI

- La Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1
- Il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59
- Il Decreto Legislativo 6 agosto 2012, n. 147
- L'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche sancita in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i.
- Il Documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 24 gennaio 2013- Criteri di selezione e relativi punteggi di priorità cui fare riferimento nell'ambito delle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi su area pubblica.
- Il Decreto Dirigenziale della Regione Campania n.997 del 30.10.2014;

RITENUTO

- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 26 novembre 2002 con la quale veniva istituito il mercato rionale alla frazione Lancusi da effettuarsi in Piazza "Largo Vittime del Terremoto", Via "G. Venditti" e Piazza "San Giuseppe Moscati";
- Il Decreto Dirigenziale n.249 del 15.09.2016 del Direttore Generale del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 62 del 20.09.2016 (di seguito BURC);
- La deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 9 marzo 2017 di modifica ed integrazioni della predetta deliberazione Consiliare n. 49/2002;

PRESO ATTO

che, in riferimento al mercato in oggetto, la suddetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 09.03.2017 riporta l'individuazione dei seguenti posteggi :

Numero posteggi 27 di cui:

- **n. 7 per vendita di prodotti alimentari di cui n. 2 posti riservati ai produttori agricoli per la vendita di beni provenienti dalla coltivazione dei propri fondi nel rispetto dell'art. 40 comma 5 della Legge Regionale n. 1/2014;**
- **n. 20 per la vendita di prodotti non alimentari**

RENDE NOTO

che è indetta una pubblica selezione al fine di assegnare in concessione:

numero 27 posteggi nel mercato settimanale del giorno di Martedì, sito in Fisciano, frazione Lancusi, con orario di vendita dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Verrà assegnato un solo posteggio a richiedente.

I posteggi sono così contraddistinti:

- **n. 7 posteggi riservati ad operatori del settore alimentare così dislocati nel mercato settimanale del martedì e contraddistinti con i numeri di stallo:**
 - * **n. 7 posteggi in Piazza Largo Vittime del Terremoto**
 - n. 1 di mq. 44,00;
 - n. 2 di mq. 44,00;
 - n. 3 di mq. 38,50;
 - n. 4 di mq. 27,50 riservato a produttori agricoli;
 - n. 5 di mq. 44,00;
 - n. 6 di mq. 38,50;
 - n. 7 di mq. 27,50 riservato a produttori agricoli;
- **numero 20 posteggi riservati ad operatori del settore non alimentare così dislocati nel mercato settimanale del martedì e contraddistinti con i numeri di stallo:**

*n. 17 posteggi in via G. Venditti: n.ri: dal n.ro 8 al n.ro 12 ciascuno di mq. 38,5; dal n.ro 13 al n.ro 16 ciascuno di mq. 44,00; dal n.ro 17 al n.ro 19 ciascuno di mq. 49,5; il n.ro 20 di mq. 55,00; il n.ro 21 di mq. 27,5; il n. 22 di mq. 55,00; i numeri 23 e 24 di mq. 27,5;

* n. 3 posteggi in Piazza San Giuseppe Moscati: numeri 25 e 26 di mq. 27,5 ed il n.ro 27 di mq. 38,5;

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Possono partecipare al presente bando i soggetti di diritto, anche se organizzati in cooperative, in possesso dei requisiti previsti all'articolo 7 della legge regionale 1/2014, ai sensi del quale *“per l'esercizio dell'attività di commercio, il soggetto interessato deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dall'articolo 71, commi da 1 a 5, del decreto legislativo 59/2010”* ed *“ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010”*.

I produttori agricoli di cui al D. Lgs. n. 228/2001, possono partecipare al presente bando per quanto riguarda i posteggi ad essi riservati.

In caso di società il possesso dei requisiti di cui al citato articolo 7 è richiesto con riferimento al legale rappresentante o altra persona preposta all'attività commerciale.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda, redatta su carta legale, utilizzando il modello allegato al presente bando e disponibile sul sito del Comune di Fisciano (www.comune.fisciano.sa.it), **completa della indicazione dello stallo e della relativa superficie per cui si concorre**, delle dichiarazioni in esso riportate e degli allegati ivi previsti, deve essere inviata al Comune di Fisciano, Piazza Umberto I°, tramite posta elettronica certificata (PEC) protocollo@comunefisciano.legalmailpa.it, o raccomandata A/R o a mezzo d'agenzia di recapito autorizzata, entro e non oltre il 21° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente bando.

Non sono previsti, a pena di esclusione dalla partecipazione del richiedente, altri mezzi di modalità di consegna o di trasmissione.

In caso di trasmissione a mezzo posta elettronica certificata, l'imposta di bollo sulla domanda dovrà essere assolta con le modalità previste per l'invio telematico delle pratiche.

Alla domanda dovrà essere obbligatoriamente allegata, a pena di esclusione, copia di un documento di identità in corso di validità.

Ai fini della presentazione della domanda inviata a mezzo del servizio postale o agenzia di recapito autorizzata, fa fede la data di spedizione postale della raccomandata.

Sono irricevibili, e come tali non ammesse alla procedura concorsuale, le domande trasmesse fuori dai termini sopra indicati, le domande in cui gli elementi identificativi del richiedente risultino mancanti, illeggibili o non identificabili e le domande prive della firma del richiedente.

L'interessato dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere trasmessa ogni comunicazione relativa al presente bando. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto l'indicazione del luogo di residenza, se persona fisica, o della sede legale, se persona giuridica.

Eventuali variazioni di residenza e/o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicate a questo Comune.

Le concessioni dei posteggi per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche avranno una durata di anni 10 (dieci), giusto regolamento comunale, approvato con deliberazione del C.C. n. 38 del 11/05/2017, ed ai sensi della legge regionale n. 1 del 09/01/2014 non saranno rinnovate automaticamente.

Nel caso di cittadino extracomunitario, alla domanda deve essere allegato, a pena di esclusione, il permesso di soggiorno in corso di validità.

Il Comune non risponde per eventuali ritardi o disguidi postali nella consegna delle domande, della ricezione di domande prive della sottoscrizione autografa oppure deteriorate o illeggibili.

FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le graduatorie per l'assegnazione dei posteggi del settore alimentare e del settore non alimentare saranno redatte entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza del bando sulla base dei seguenti criteri di priorità di cui alla legge regionale n. 1/2014, art. 32, comma 4:

a) maggiore professionalità acquisita, anche in modo discontinuo, nell'esercizio del commercio sulle aree, valutabile in riferimento all'anzianità di esercizio dell'impresa.

L'anzianità di esercizio dell'impresa è comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese, riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione:

- anzianità di iscrizione al Registro Imprese quale impresa attiva fino a 5 anni: punti 40;
- anzianità di iscrizione al Registro Imprese quale impresa attiva maggiore di 5 anni e fino a 10: punti 50;
- anzianità di iscrizione al Registro imprese quale impresa attiva oltre 10 anni: punti 60.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio dell'anzianità di iscrizione attiva i concorrenti dovranno indicare nella domanda il numero di iscrizione al Registro Imprese e la relativa decorrenza.

b) regolarità della posizione d'impresa ai fini previdenziali, contributivi e fiscali: punti 40

In caso di parità, precedono in graduatoria le imprese che vantano il punteggio di cui alla precedente lettera a).

In caso di ulteriore parità verrà effettuato il sorteggio con modalità che saranno determinate dal Responsabile del Settore e preventivamente comunicate ai concorrenti interessati.

La graduatoria per l'assegnazione dei posteggi riservati ai produttori primari è formata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- Anzianità dell'esercizio di vendita diretta dei prodotti agricoli provenienti in misura prevalente dalla propria azienda, comprovata dalla data in cui è stata a tal fine rilasciata l'autorizzazione di cui alla L. 59/1963 oppure presentata la comunicazione (DIA o SCIA) ai sensi del D. Lgs. 228/2001; l'anzianità è riferita a quella del soggetto partecipante alla presente selezione, cumulata a quella dell'eventuale dante causa:

- anzianità di esercizio fino a 5 anni: punti 40;
- anzianità di esercizio maggiore di 5 anni e fino a 10 anni: punti 50;
- anzianità di esercizio oltre 10 anni: punti 60.

Saranno in ogni caso esclusi dal mercato gli operatori che a seguito di controllo delle istanze successivo all'assegnazione risulteranno sprovvisti dei requisiti dichiarati.

Il mancato ed ingiustificato ritiro del titolo autorizzativo prima dell'inizio dell'attività mercatale comporterà l'automatica decadenza dell'assegnazione del posteggio e della posizione utile in graduatoria.

PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIE

Una volta stilate, le graduatorie sono pubblicate, ai sensi del comma 4, dell'art. 32, della legge regionale 1/2014, sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune.

Gli interessati possono prendere visione degli atti e/o presentare osservazioni entro 15 giorni dalla pubblicazione.

Avverso il provvedimento di approvazione della graduatoria è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi della legge n. 1034/1971 così come modificata dal D.Lgs. n.104/2010. I posteggi saranno assegnati seguendo l'ordine di collocazione in graduatoria degli aventi diritto.

La scelta dei posteggi avrà luogo nel giorno e nell'ora che verranno successivamente indicati da questo Comune. L'interessato, munito di un valido documento di identità, potrà essere presente alle predette operazioni anche tramite persona appositamente delegata; in tal caso, il delegato dovrà essere munito di un valido documento di identità e della delega scritta.

In caso di assenza alla procedura di assegnazione dei posteggi nel giorno e nell'ora indicati, il posteggio verrà assegnato d'ufficio al termine delle operazioni di scelta.

La procedura di assegnazione dei posteggi si concluderà entro 90 giorni dal termine utile per l'inizio della presentazione delle domande.

Contestualmente alla concessione del posteggio sarà rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche di tipo "A" di cui al comma 3, dell'art. 31, della legge regionale 1/2014, che abilita anche all'esercizio in forma itinerante nel territorio regionale e nei posteggi occasionalmente liberi, nonché alla partecipazione alle fiere che si svolgono sul territorio nazionale.

CANONE DI CONCESSIONE DEI POSTEGGI

I titolari di concessione di posteggio sono vincolati al pagamento del canone previsto per la C.O.S.A.P.

INFORMAZIONI GENERALI

Per eventuali informazioni relative al presente bando e per prendere visione della planimetria dell'area dei posteggi e/o del mercato è possibile rivolgersi presso il Servizio Sviluppo Economico - SUAP del Comune di Fisciano (SA), al Responsabile del procedimento geom. Giuseppe Maiellaro nei giorni

lavorativi, escluso il sabato, dalla ore 9,00 alle ore 13,00 ed il lunedì e giovedì anche dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

Il presente bando viene pubblicato sul BURC, all'Albo Pretorio del Comune di Fisciano e sul sito web del medesimo Comune (www.comune.fisciano.sa.it) corredato dal facsimile della domanda di partecipazione.

Per quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento alle disposizioni attualmente vigenti in materia di commercio su aree pubbliche e del Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche approvato con deliberazione di C.C. n. 38 in data 11.05.2017, laddove applicabile, legge Regionale 1/2014 e Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD).

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo n.196/2003 e s.m.i.), i dati personali forniti dai richiedenti saranno raccolti presso il Comune di Fisciano, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti per la formazione delle graduatorie, per il rilascio delle concessioni di posteggio. Il trattamento dei dati personali avverrà, anche attraverso l'uso di strumenti informatici, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 11 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 196/2003).

Presso il titolare del trattamento dei dati, gli interessati potranno esercitare i loro diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Il Responsabile del Settore Tecnico/SUAP
Arch. Angelo Aliberti

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (NA) - Piazza Municipio 1- 80038 Pomigliano d'Arco – Cod. Fis. 00307600635

AVVENUTO DEPOSITO

Si avvisa che in data 18 agosto 2017, presso la Regione Campania – Direzione Generale Ambiente Ecosistema – Unità Operativa Dirigenziale Valutazioni Ambientali, è stata depositata l'istanza di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/2006, per l'intervento di realizzazione impianto di compostaggio del Comune di Pomigliano d'Arco, in località SP Pomigliano-Acerra.

Copia della relativa documentazione, secondo i termini di legge, è depositata presso l'Ufficio Tecnico del Comune e visionabile nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 18, oltre che sul sito <http://www.comune.pomiglianodarco.na.it/>.

IL RUP
Arch. Sabato Esposito